

NEWS DALLE ASSOCIAZIONI **E DALLE AZIENDE DEL SISTEMA** **APRILE 2020**

DONAZIONI ASSOCIAZIONI (p.24)

1. [ASSINDUSTRIA VENETOCENTRO: DONATI 100 TABLET PER SCUOLE \(29 APRILE\)](#)
2. [CONFINDUSTRIA AVELLINO: NUOVA MACCHINA DONATA ALL'ASL \(29 APRILE\)](#)
3. [UNINDUSTRIA CALABRIA: GIOVANI INDUSTRIALI DONANO 5MILA MASCHERINE \(27 APRILE\)](#)
4. [CONFINDUSTRIA UDINE: OPERATIVA LA TAC DONATA ALL'AZIENDA SANITARIA UNIVERSITARIA FRIULI CENTRALE \(24 APRILE\)](#)
5. [CONFINDUSTRIA CHIETI PESCARA: ALTRI 100MILA EURO A SUPPORTO DELLA ASL \(21 APRILE\)](#)
6. [CONFINDUSTRIA SIRACUSA: AZIENDE POLO PETROLCHIMICO DONANO ATTREZZATURE PER 12 POSTAZIONI TERAPIA INTENSIVA DELL'UMBERTO I \(21 APRILE\)](#)
7. [CONFINDUSTRIA UMBRIA: CONCLUSA LA RACCOLTA FONDI CON 180MILA EURO \(21 APRILE\)](#)
8. [UNINDUSTRIA REGGIO CALABRIA: DA CASSA EDILE COSENTINA CONTRIBUTO PR REPARTI TERAPIA INTENSIVA \(21 APRILE\)](#)
9. [CONFINDUSTRIA MACERATA: DONA UN APPARECCHIO RADIOLOGICO PER OSPEDALE CAMERINO \(20 APRILE\)](#)
10. [CONFINDUSTRIA VENEZIA: AD CONSULTING METTE A DISPOSIZIONE 14 PC PER DIDATTICA A DISTANZA STUDENTI \(20 APRILE\)](#)

11. CONFINDUSTRIA PIACENZA: CON ASSOCIAZIONE "IL PELLICANO ONLUS RACCOLTI 500MILA EURO PER AUSL DELLA CITTA' (17 APRILE)
12. UPI: SUPERATI I DUE MILIONI PER RACCOLTA FONDAZIONE MUNUS (18 APRILE)
13. UNIONE INDUSTRIALE TORINO: DONATE 10MILA MASCHERINE PER EMERGENZA (17 APRILE)
14. CONFINDUSTRIA REGGIO CALABRIA: DA SEZIONE SANITA' UN VENTILATORE POLMONARE AL GOM (16 APRILE)
15. UNIONE INDUSTRIALI DI NAPOLI: 400MILA EURO PER COVID CENTER OSPEDALE DEL MARE (16 APRILE)
16. CONFINDUSTRIA LA SPEZIA: CON IL ROTARY 80MILA EURO PER L'OSPEDALE SANT'ANDREA (14 APRILE)
17. CONFINDUSTRIA NOVARA: DA GRUPPO GIOVANI DONAZIONE PER ACQUISTO GENERI DI PRIMA NECESSITA' (14 APRILE)
18. CONFINDUSTRIA CATANIA: DONATE ATTREZZATURE MEDICHE PER FRONTEGGIARE L'EMERGENZA (11 APRILE)
19. CONFINDUSTRIA UMBRIA: DONATO UN DISPOSITIVO DI BIOCONTENIMENTO PER L'OSPEDALE (11 APRILE)
20. UPI: DA FONDAZIONE MUNUS DONATI E UTILIZZATI 2 MILIONI PER GLI OSPEDALI DI PARMA (11 APRILE)
21. FEDERALIMENTARE: INSIEME A BANCO ALIMENTARE 100 TONNELLATE DI CIBO PER GLI INDIGENTI (10 APRILE)
22. CENTROMARCA: DONAZIONI PER 45 MILIONI DALLE INDUSTRIE DI MARCA (10 APRILE)
23. CONFINDUSTRIA BASILICATA: 32MILA EURO A REGIONE PER CAMPAGNA "SCACCO MATTO AL CORONAVIRUS" (9 APRILE)
24. UNINDUSTRIA REGGIO EMILIA: GLI INDUSTRIALI DONANO 2 MILIONI AL SANTA MARIA (8 APRILE)
25. ANCE CENTRO NORD SARDEGNA: DA CASSA EDILE 100MILA MASCHERINE (7 APRILE)
26. ANCE EMILIA: ALLE AZIENDE 4MILA MASCHERINE (7 APRILE)
27. CONFINDUSTRIA BENEVENTO: CAMPAGNA #CONFINDUSTRIAMICA E OLTRE 300MILA EURO PER RACCOLTA FONDI "UNA LISTA PER LA VITA" (7 APRILE)

28. [CONFINDUSTRIA SIRACUSA: DALLA IREM SPA DONAZIONE MASCHERINE E CASCHI A OSPEDALI \(7 APRILE\)](#)
29. [UNIONE INDUSTRIALE TORINO: INSIEME AI SINDACATO 60MILA EURO PER OSPEDALI PROVINCIA \(7 APRILE\)](#)
30. [ANCE GENOVA: 100MILA EURO DA CASSA EDILE PER GLI OSPEDALI GENOVESI \(6 APRILE\)](#)
31. [ASSOCIAZIONE INDUSTRIALI CREMONA: RACCOLTA FONDI PER OSPEDALI TERRITORIO \(6 APRILE\)](#)
32. [PGE CONFINDUSTRIA: DALLE PMI DI FERMO UN CAMION FRIGORIFERO E 6000 MASCHERINE PER PROTEZIONE CIVILE DI PIACENZA \(6 APRILE\)](#)
33. [CONFINDUSTRIA MARCHE NORD: A PESARO DONATI LETTI E MACCHINARI ALL'OSPEDALE \(5 APRILE\)](#)
34. [CONFINDUSTRIA BELLUNO: LE AZIENDE DONANO LETTI, DEFIBRILLATORI E MASCHERINE \(4 APRILE\)](#)
35. [CONFINDUSTRIA BERGAMO: RACCOLTI OLTRE 2 MILIONI IN CROWDFUNDING \(4 APRILE\)](#)
36. [CONFINDUSTRIA MARCHE NORD: FEDERCACCIA DONA 11MILA EURO PER L'OSPEDALE \(4 APRILE\)](#)
37. [ASSOLOMBARDA: ALLEANZA CON CARIPLO PER ACQUISTO DOTAZIONI SANITARIE \(3 APRILE\)](#)
38. [CONFINDUSTRIA BARI BAT: LA PRESTIGE GROUP DONA 160 TABLET A STUDENTI \(3 APRILE\)](#)
39. [ANCE PALERMO: 2000 UOVA AIL ALLA CARITAS \(2 APRILE\)](#)
40. [ANIMA: RACCOLTA FONDI PER OSPEDALE SAN RAFFAELE DI MILANO \(2 APRILE\)](#)
41. [CONFINDUSTRIA ALTO ADRIATICO: SA.BI. GROUP DONA 1500 MASCHERINE AI MEDICI DI FAMIGLIA DI PORDENONE \(2 APRILE\)](#)
42. [UNINDUSTRIA REGGIO EMILIA: FINREGG DONA 300 TABLET CONNESSI AL WEB PER STUDENTI SENZA COMPUTER \(2 APRILE\)](#)
43. [CONFINDUSTRIA TOSCANA SUD: 20MILA EURO A FONDAZIONE TOSCANA LIFE SCIENCE \(1 APRILE\)](#)
44. [COSMETICA ITALIA: INSIEME A FEDERCHIMICA UN MILIONE DI EURO PER OSPEDALE FIERA MILNO CITY \(1 APRILE\)](#)
45. [CONFINDUSTRIA UMBRIA: 140MILA EURO A OSPEDALI REGIONE \(1 APRILE\)](#)

DONAZIONI E SERVIZI AZIENDE ASSOCIATE (p.45)

1. **ASSICA: LEVONI SOSTEGNO AD ARTE E CULTURA, CONTRIBUTI PER MASCHERINE E PRODOTTI AI BISOGNOSI (30 APRILE)**
2. **ASTRAZENECA: ACCORDO CON OXFORD PER PRODURRE VACCINO COVID (30 APRILE)**
3. **BANCO BPM: INSIEME A ROMA TRE A SOSTEGNO SPALLANZANI DI ROMA (30 APRILE)**
4. **CARIPLO: 60 MILIONI PER LA RIPRESA POST COVID (30 APRILE)**
5. **ENEL: STARACE E TOP MANAGER DONANO DUE MENSILITA' (30 APRILE)**
6. **GRUPPO CAP: IN AIUTO DELLE STRUTTURE IMPEGNATE NELLA LOTTA CONTRO IL COVID-19 (30 APRILE)**
7. **POSTE: I DIRIGENTI DONANO META' DEL BONUS CONTRO IL COVID (30 APRILE)**
8. **RCS: STOP AL DIVIDENDO E CAIRO SI TAGLIA LO STIPENDIO (30 APRILE)**
9. **TIM: L'AZIENDA ENTRA IN COVID-19 CHALLENGE (30 APRILE)**
10. **INSTAGRAM: RACCOLTE FONDI ANCHE NELLE DIRETTE (29 APRILE)**
11. **INTESA SANPAOLO: PROROGA LE LINEE DI CREDITO ALLE PMI PER 3 MILIARDI (29 APRILE)**
12. **MAG JLT: ARRIVA LA POLIZZA PER LA FASE 2 (29 APRILE)**
13. **ALFASIGMA: DONA A CARITAS 180MILA EURO PER ACQUISTO ALIMENTI (28 APRILE)**
14. **AIOP: AL SAN RAFFAELE SCIOPERO CON DONAZIONE (28 APRILE)**
15. **FIorentINA: RACCOLTA FONDI VICINA A 900MILA EURO (28 APRILE)**
16. **GARMONT: AZIENDA ITALIANA DONA SCARPONI A SOCCORRITORI NY (28 APRILE)**
17. **KEDRION-KAMADA: ACCORDO PER SVILUPPARE IMMUNOGLOBULINA (28 APRILE)**
18. **MEDIASET: TAGLIO PER MANAGER E BONUS AI DIPENDENTI (28 APRILE)**
19. **MICRON TECHNOLOGY: DONA UN MILIONE DI DOLLARI PER LOTTA A CORONAVIRUS IN ITALIA (28 APRILE)**

20. [MITRIC: CHECKER, APP GRATUITA PER MONITORAGGIO ATREZZATURE, AMBIENTI, AUTOMEZZI \(28 APRILE\)](#)
21. [OPEN FIBER: DIPENDENTI DONANO OLTRE 60MILA EURO A PROTEZIONE CIVILE \(28 APRILE\)](#)
22. [UNICREDIT: AL FIANCO DEL VENETO DONA 500MILA EURO \(28 APRILE\)](#)
23. [KRAFT: DONA 40MILA EURO IN BUONI SPESA PER FAMIGLIE IN DIFFICOLTA' \(27 APRILE\)](#)
24. [VOLKSWAGEN: IL GRUPPO DONA 200MILA MASCHERNE ALLA PROTEZIONE CIVILE \(27 APRILE\)](#)
25. [SIEMENS: DIGITAL EXPERIENCE CENTER A DISPOSIZIONE DI IMPRESE PER TESTARE DAL VIVO TECNOLOGIE 4.0 \(26 APRILE\)](#)
26. [ATLANTIA: REGALA AI DIPENDENTI QUASI UN MILIONE DI AZIONI PROPRIE \(25 APRILE\)](#)
27. [DOMPE': PROGETTO EUROPEO PER LA LOTTA AL COVID-19 \(25 APRILE\)](#)
28. [MENARINI: DONA 100 TONNELATE DI GEL DISINFETTANTE \(25 APRILE\)](#)
29. [POSTE: CASSA INTEGRAZIONE ANTICIPATA A CLIENTI BANCOPOSTA E POSTEPAY \(25 APRILE\)](#)
30. [CONFINDUSTRIA BASILICATA: GNOSIS DONA GEL A PROTEZIONE CIVILE PARMA \(24 APRILE\)](#)
31. [CONFINDUSTRIA PAVIA: MOLINI CERTOSA DONA 2000 MASCHERINE A OSPEDALE SAN MATTEO \(24 APRILE\)](#)
32. [PFIZER: INVESTE 6 MILIONI, ASSUME 50 TECNICI IN TRE ANNI E DONA 1500 EURO AI LAVORATORI IN AZIENDA \(24 APRILE\)](#)
33. [HERA: INSIEME A CARITAS PER DONARE 25MILA PASTI \(23 APRILE\)](#)
34. [PEPSICO: DONA 700MILA DOLLARI A CROCE ROSSA ITALIANA E SAVE THE CHILDREN \(23 APRILE\)](#)
35. [REALE MUTUA: SCONTO SU POLIZZA RC AUTO O SALUTE \(23 APRILE\)](#)
36. [SNAM: AL VIA RACCOLA FONDI TRA DIPENDENTI, ALVERA DONA IL 25% DELLO STIPENDIO \(23 APRILE\)](#)
37. [ALCANTARA: AL VIA TEST SIEROLOGICI A TUTTI IN FABBRICA UMBRA \(22 APRILE\)](#)
38. [BERTAZZONI: DONA APPARECCHIATURE WIRELESS A OSPEDALE GUASTALLA \(23 APRILE\)](#)

39. [C&T: DONA 500MILA EURO A PROTEZIONE CIVILE SICILIA-CALABRIA \(23 APRILE\)](#)
40. [CELLULARLINE: DONA PIU' DI 5MILA ACCESSORI AGLI OSPEDALI ITALIANI \(22 APRILE\)](#)
41. [INTESA SANPAOLO: DONA A VERONA 200MILA MASCHERINE \(22 APRILE\)](#)
42. [LABOMAR: DONA GEL E MASCHERINE AI CARABINIERI DI TREVISO \(22 APRILE\)](#)
43. [LUXOTTICA: DEL VECCHIO DONA 30 VENTILATORI A OSPEDALI \(22 APRILE\)](#)
44. [RIO MARE: DONA 150MILA LATTINE AL BANCO ALIMENTARE LOMBARDIA \(22 APRILE\)](#)
45. [UNICREDIT: MUSTIER TAGLIA COPENSO 75%, DONA 2,7 MILIONI DI EURO \(22 APRILE\)](#)
46. [EUROVO: DONA 2 ECOGRAFI A OSPEDALI DI LUGO E TRECENTA \(21 APRILE\)](#)
47. [IDROTERM: UN SOSTEGNO ALL'OSPEDALE DI CUNEO \(21 APRILE\)](#)
48. [LEONARDO: DONA AMBULANZA ALL'AERNAUTICA \(21 APRILE\)](#)
49. [PRINTINGBACK: INSIEME A BIANCHI DEL CALCIO STORICO FIORENTINO DONA 6000 DISINFETTANTI \(21 APRILE\)](#)
50. [TIM: INSIEME A SOCIETA' ITALIANA PSICHIATRIA NUMERO VERDE PER AIUTARE I MEDICI \(21 APRILE\)](#)
51. [3M: DONA 300MILA EURO PER LA LOTTA AL COVID-19 \(20 APRILE\)](#)
52. [BPM: 5 AUTO ATTREZZATE ALL'AUSL DI MODENA \(20 APRILE\)](#)
53. [CARLSBERG: DONATI 2000 PACCHI DI GENERI ALIMENTARI A CROCE ROSSA VARESE \(20 APRILE\)](#)
54. [CASIRAGHI&GRECO: AL VIA LA CAMPAGNA #QUANTIGIORNI MANCANO \(20 APRILE\)](#)
55. [ELICA: LANCIA UNA RADIO INTERNA PER TENERE INSIEME LE PERSONE AL TEMPO DEL COVID-19 \(20 APRILE\)](#)
56. [FONDAZIONE CARIPLO: L'IMPEGNO PER L'EMERGENZA SALE A 15 MILIONI \(20 APRILE\)](#)
57. [GILEAD: ANTIVIRALE GRATIS E 1,5 MILIONI DI DONAZIONI A PROTEZIONE CIVILE \(20 APRILE\)](#)

58. [GRANDI COSTRUTTORI AUTO: DONAZIONI, MASCHERINE, STAMPA 3D, COSI' SOSTENGONO L'EMERGENZA \(20 APRILE\)](#)
59. [GRUPPO GABRIELLI: DALL'AZIENDA DI ASCOLI 100 ASSUNZIONI PER L'EMERGENZA E BUONO SPESA PER DIPENDENTI \(20 APRILE\)](#)
60. [KIKO: LA MULTINAZIONALE ITALIANA DONA 50MILA MASCHERINE AI MEDICI DI BERGAMO \(20 APRILE\)](#)
61. [LIQUIGAS: DONA 75MILA EURO A PROTEZIONE CIVILE \(20 APRILE\)](#)
62. [NOVARTIS: DONA DOSI IDROSSICLORINA ALL'AIFA \(20 APRILE\)](#)
63. [SC JOHNSON: UN MILIONE DI DOLLARI A FAVORE DELLE INIZIATIVE RELATIVE A COVID-19 IN TUTTA L'EUROPA \(20 APRILE\)](#)
64. [STOSA CUCINE: RETRIBUZIONI E BONUS GARANTI E POLIZZA ASSIURATIVA PER DIPENDENTI \(20 APRILE\)](#)
65. [CONFINDUSTRIA MANTOVA: INNOSPEC DONA 3500 EURO PER OSPEDALI PROVINCIA E OLTRE 8000 EURO AD #AIUTIAMOBRESCIA \(18 APRILE\)](#)
66. [GIANO: DONATE ATTREZZATURE MEDICHE A OPEDALE MURRI E ASSICURAZIONE PER DIPENDENTI \(18 APRILE\)](#)
67. [PESARO URBINO: GRANDI AZIENDE TRA RINCOVERSIONE IMPEGNO SOCIALE \(18 APRILE\)](#)
68. [MONDADORI: IL PALAZZO SI TINGE DI TRICOLORE \(18 APRILE\)](#)
69. [VODAFONE: CEO DONA 25% DEL SUO STIPENDIO \(18 APRILE\)](#)
70. [ATIK: OSPITA GRATUITAMENTE PER 3 MESI INFRASTRUTTURA CLIENTE IN DATACENTER \(17 APRILE\)](#)
71. [ATOMS: SERVIZI DIGITALI GRATUITI PER AIUTARE IL TOP MANAGEMENT \(17 APRILE\)](#)
72. [AUTOSTRADIE DEL BRENNERO: 150MILA EURO PER LA SANITA' \(17 APRILE\)](#)
73. [METAMER: KIT DI MASCHERNE PER I MEDICI DI BASE E PEDIATRI DI CHIETI E PESCARA E PER OSPEDALI MOLISANI \(17 APRILE\)](#)
74. [SANPELLEGRINO: SOTIENE LA PROVINCIA DI SONDRIO DURANTE L'EMERGENZA \(17 APRILE\)](#)
75. [SMURFIT KAPPA: 100MILA EURO E ASSICURA ADDETTI \(17 APRILE\)](#)
76. [BARILLA: DONA A CARITAS STRUMENTI DIDATTICI \(16 APRILE\)](#)
77. [CAFFE' CORSINI: DONA IL SUOI CAFFE' A 10 OSPEDALI DELLA TOSCANA \(16 APRILE\)](#)

78. [CONFINDUSTRIA BELLUNO DOLOMINITI: DA IMAP DONATI 4 FRIGORIFERI A PROTEZIONE CIVILE BELLUNO \(16 APRILE\)](#)
79. [COSTA CROCIERE: DONA LE ECCEDEnze ALIMENTARI ALLA RETE #BRINDISI SOLIDALE \(16 APRILE\)](#)
80. [DISTILLERIE BONOLLO: 700 ETTOLITRI DI ALCOOL PER LA PROTEZIONE CIVILE VENETA \(16 APRILE\)](#)
81. [HUAWEI: DONA SISTEMI HIGH TECH AL SUDAFRICA \(16 APRILE\)](#)
82. [INTER E SUNING: 1 MILIONE DI MASCHERINE ALLA PROTEZIONE CIVILE \(16 APRILE\)](#)
83. [INTESA SANPAOLO: DONATI INDUMENTI INTIMI PER RICOVERATI COVID-19 \(16 APRILE\)](#)
84. [MARS: DONA 500MILA PASTI A PERSONE IN DIFFICOLTA' \(16 APRILE\)](#)
85. [RINA: DIRIGENTI CONVERTONO FERIE IN FONDO DIPENDENTI \(16 APRILE\)](#)
86. [TAMOIL ITALIA: 200MILA EURO A OSPEDALE SACCO E OSPEDALE DI CREMONA \(16 APRILE\)](#)
87. [ABB ITALIA: DONA 3MILA MASCHERINE A STRUTTURE OSPEDALIERE DELLA TOSCANA \(15 APRILE\)](#)
88. [AEROPORTO CATANIA: DUE CATENE DI FOOD DONANO INVENDUTO \(15 APRILE\)](#)
89. [A-SAPIENS: ACCESSO GRATUITO A PIATTAFORMA E-LEARNING PER AZIENDE E PROFESSIONISTI \(15 APRILE\)](#)
90. [AVAYA: SOLUZIONI CONTACT CENTER GRATIS PER IMPRESE \(15 APRILE\)](#)
91. [BARILLA: 500MILA DOLLARI PER TERAPIA ANTI COVID-19 \(15 APRILE\)](#)
92. [BOFROST: OLTRE 350MILA EURO PER GLI OSPEDALI DI TUTTA ITALIA \(15 APRILE\)](#)
93. [BPM: 800MILA EURO PER PRIMA BANCA BIOLOGICA COVID-19 \(15 APRILE\)](#)
94. [CISCO: TASK FORCE PER SMARTWORKING, PIATTAFORMA WEBEX GRATIS PER AZIENDE E PROFESSIONISTI E DIDATTICA A DISTANZA \(15 APRILE\)](#)
95. [COSTA CROCIERE: DONA MATERIALE SANITARIO ALLA REGIONE TOSCANA \(15 APRILE\)](#)
96. [CNH INDUSTRIAL: 2 MILIONI PER PROGETTI DI BENEFICENZA E TAGLIO RETRIBUZIONI PER VERTICI AZIENDALI \(15 APRILE\)](#)

97. [CREDIT AGRICOLE: IN CAMPO 10 MILIARDI PER FINANZIAMENTI A IMPRESE E FAMIGLIE ITALIANE \(15 APRILE\)](#)
98. [ENEL X: MAPPA PER LA MOBILITA' SUI PERCORSI CITTADINI GRATIS PER PA E PROTEZIONE CIVILE \(15 APRILE\)](#)
99. [ENEL: AVVIATA CAMPAGNA INTERNA CROWDFUNDING \(15 APRILE\)](#)
100. [ENI: DIPENDENTI DONANO OLTRE 600MILA EURO A CRI \(15 APRILE\)](#)
101. [EUROVO: 1 MILIONE E MEZZO DI UOVA A BANCO ALIMENTARE \(15 APRILE\)](#)
102. [FASTWEB: GRATIS 1 MILIONE DI GIGA PER COMMUNITY \(15 APRILE\)](#)
103. [FCA: "LIVE WEEK" BONUS PER ACQUISTO AUTO \(15 APRILE\)](#)
104. [FREE NOW: CORSE TAXI GRATIS PER PERSONALE SANITARIO \(15 APRILE\)](#)
105. [GOOGLE: PIATTAFORME G-SUITE FOR EDUCATION GRATIS PER STUDENTI E INSEGNANTI \(15 APRILE\)](#)
106. [GRUPPO DIERRE: DONA 10 SCHERMI ANTI-CONTAGIO A COMUNE DI FIORANO \(15 APRILE\)](#)
107. [IBM: SERVIZI DIGITALI GRATUITI E 250MILA EURO A OSPEDALE PAPA GIOVANNI XXIII DI BERGAMO \(15 APRILE\)](#)
108. [INFOCERT: PEC GRATIS PER PRIVATI E IMPRESE \(15 APRILE\)](#)
109. [INTESA SANPAOLO: VESTE TRICOLORE NEL PALAZZO VIA DEL CORSO A ROMA \(15 APRILE\)](#)
110. [JOBIRI: SERVIZI RICERCA LAVORO GRATIS PER GIOVANI, FAMIGLIE E DISOCCUPATI \(15 APRILE\)](#)
111. [KARSPERSKY: SOLUZIONI GRATUITE PER LA SICUREZZA A UTENTI E PMI \(15 APRILE\)](#)
112. [LIVEMOTE: SOFTWARE GRATUITO PER IL FIELD SERVICE MANAGEMENT \(15 APRILE\)](#)
113. [MICROSOFT: TECNOLOGIA ED ESPERTI GRATIS PER IMPRESE, ISTITUZIONI E SCUOLE \(15 APRILE\)](#)
114. [MONDELEZ: 15 MILIONI DI DOLLARI NEL MONDO, IN ITALIA I DIPENDENTI DONANO FONDI, ORE-SALARIO E ALIMENTI \(15 APRILE\)](#)
115. [PACORINI: DONA 60MILA EURO PER APPARECCHIATURE A RIANIMAZIONE TRIESTE \(15 APRILE\)](#)

116. [RED HAT: VIDEO TUTORIAL GRATUITI PER SISTEMA LINUX \(15 APRILE\)](#)
117. [SAMSUNG: CLOUD GRATUITA PER SVILUPPO CLASSE DIGITALE \(15 APRILE\)](#)
118. [SCHINDLER: 4MILA MASCHERINE A HUMANITAS DI ROZZANO \(15 APRILE\)](#)
119. [SMURFIT KAPPA: DONA OLTRE 100MILA EURO A PROTEZIONE CIVILE \(15 APRILE\)](#)
120. [SOCIETA' CHIMICA BUSSI: 50MILA EURO PER COVID HOSPITAL DI ATESSA E DA' IL VIA A PRODUZIONE DISINFETTANTE PER LE MANI \(15 APRILE\)](#)
121. [TIM: GIGA ILLIMITATI GRATIS PER CLIENTI E STRUTTURE SANITARIE E PIATTAFORMA "WESCHOOL" \(15 APRILE\)](#)
122. [TREND MICRO: ACCESSI CONSUMER GRATIS PER SICUREZZA INTERNET \(15 APRILE\)](#)
123. [VODAFONE: GIGA ILLIMITATI GRATIS PER STUDENTI E IMPRESE \(15 APRILE\)](#)
124. [WIND: 100 GIGA GRATIS E SERVIZI DEDICATI PER PROFESSIONISTI E IMPRESE \(15 APRILE\)](#)
125. [ZETA SERVICE: ANTIPA 14MA AD APRILE \(15 APRILE\)](#)
126. [DURACELL: CON CESVI PER AIUTARE OSPEDALI DI BERGAMO E ANZIANI \(14 APRILE\)](#)
127. [CISCO E IBM: SUPPORTO A STUDENTI E INSEGNANI EUROPEI PER INSEGNAMENTO A DISTANZA \(14 APRILE\)](#)
128. [ITALGAS: DIPENDENTI DONANO L'EQUIVALENTE DI 7MILA ORE DI LAVORO \(14 APRILE\)](#)
129. [SAMPDORIA: DONA 10 TABLET A OSPEDALE VILLA SCASSI E 5000 UOVA PASQUA A OSPEDALI \(14 APRILE\)](#)
130. [GENTILINI: 1000 COLOMBE ALLO SPALLANZANI \(11 APRILE\)](#)
131. [IKEA: 14MILA COLOMBE E 8MILA DOLCI BANCO ALIMENTARE \(11 APRILE\)](#)
132. [LAVAZZA: 100 TABLET PER PAZIENTI AL TO3 \(11 APRILE\)](#)
133. [MENARINI: 700MILA MASCHERINE A MEDICI DI FAMIGLIA \(11 APRILE\)](#)
134. [QUBI': PROGETTO DI FONDAZIONE CARIPLO SOSTENUTO DA INTESA SANPAOLO DONA 5MILA COLOBE E UOVA A BISOGNOSI \(11 APRILE\)](#)

135. AC MILAN: CON AZIENDE SPONSOR MASCHERINE E 2MILA KIT BENI ALIMENTARI PER ABBONATI OVER 65 (10 APRILE)
136. AGSM: A VERONA DONATI 500MILA EURO PER EMERGENZA COVID -19 (10 APRILE)
137. AMC: DONATE 1280 COLOMBE A OPERATORI SANITARI DI BERGAMO (10 APRILE)
138. BARCELLA ELETTROFORNITURE: DA AZIENDA 50MILA EURO PER MACCHINARI INTENSIVA FIERA DI BERGAMO (10 APRILE)
139. CONSORZIO ITALIA DEL GUSTO: AZIENDE FOOD DONANO 20MILA PACCHI DI CIBO A BISOGNOSI (10 APRILE)
140. ENI: 600MILA EURO DONATI DAI DIPENDENTI ALLA CROCE ROSSA (10 APRILE)
141. FASTWEB: DONATE A CITTA' TORINO 500 CONNESSIONI A STUDENTI (10 APRILE)
142. GRUPPO TETRA LAVAL: 800MILA EURO A CROCE ROSSA E FONDAZIONE MUNUS (10 APRILE)
143. MAINA: L'AZIENDA DONA 200MILA COLOMBE AGLI OPERATORI SANITARI (10 APRILE)
144. OPEN FIBER: TABLET A CASE DI RIPOSO DI BERGAMO E PROVINCIA (10 APRILE)
145. PRADA: 1700 MASCHERINE DONATE A COMNE NEL PERUGINO (10 APRILE)
146. RENAULT: IL CDA SI TAGLIA LO STIPENDIO (10 APRILE)
147. RUMMO: BONUS 500 EURO A DIPENDENTI IN SEDE (10 APRILE)
148. SANOFI: 100 MILIONI DOSI DI IDROSSICLOROCHINA A 50 PAESI (10 APRILE)
149. TEVA: 40MILA MASCHERINE DONATE AI FARMACISTI (10 APRILE)
150. ALBARELLA: 100 VACANZE PER I SANITARI DEL VENETO (9 APRILE)
151. AXA ITALIA: NUOVE INIZIATIVE PER CLIENTI E AGENTI, DONA 5MILIONI PER LA RICERCA (9 APRILE)
152. BIANCOFORNO: REGALA 10MILA CONFEZIONI DI MERENDINE AI BISOGNOSI (9 APRILE)
153. BMW: 50MILA MASCHERINE DONATE A OSPEDALI (9 APRILE)

154. [DOTT. GALLINA: TRIPLICA BONUS A DIPENDENTI \(9 APRILE\)](#)
155. [GALBUSERA: 25MILA COLOMBE PASQUALI ALL'UNICEF \(9 APRILE\)](#)
156. [KELLOGG: 15MILIONI DI PORZIONI DI PRODOTTI DONATE IN TUTTA EUROPA \(9 APRILE\)](#)
157. [MFC FOUNDATION: UOVA E ALIMENTO A GASLINI E CARITAS \(9 APRILE\)](#)
158. [NISSAN: 240 AUTO DONATE ALLA PROTEZIONE CIVILE \(9 APRILE\)](#)
159. [SODEXO ITALIA: OLTRE 33MILA PASTI DONATI IN TUTTA ITALIA \(9 APRILE\)](#)
160. [ACF FIORENTINA: 200MILA EURO A FONDAZIONE SANTA MARIA NUOVA \(8 APRILE\)](#)
161. [BANCA DI CREDITO COOPERATIVO DI ROMA: 330MILA EURO PER STRUTTURE SANITARIE LAZIO, ABRUZZO E VENETO \(8 APRILE\)](#)
162. [BLUSERENA: FONDI ALL'ISTITUTO MARIO NEGRI \(8 APRILE\)](#)
163. [DOLFIN: L'AZIENDA DOLCIARIA SICILIANA DONA UOVA AL CIOCCOLATO ALLA PROTEZIONE \(8 APRILE\)](#)
164. [FERRARI CASEARIA: BONUS DA 360 EURO PER DIPENDENTI \(8 APRILE\)](#)
165. [FARCHIONI: L'AZIENDA DONA 41 LETTI TERAPIA INTENSIVA A OPSEDALE DI TODI \(8 APRILE\)](#)
166. [FERRERO E CAFFAREL: AZIENDE ALIMENTARI PIEMONTESI DONANO UOVA E COLOMBE PASQUA \(8 APRILE\)](#)
167. [GRUPPO VEZZANI: 25MILA EURO AD AZIENDA ANITARIA REGGIO EMILIA \(8 APRILE\)](#)
168. [INTESA SANPAOLO: GIA' ATTIVATI 80MILIONI DI DONAZIONI e 6 MILIONI DA CEO E MANAGEMENT \(8 APRILE\)](#)
169. [IPSEN: 2 MILIONI ALL'INSTITUT PASTEUR DI PARIGI \(8 APRILE\)](#)
170. [ITALBACOLOR: UN RESPIRATORE ALL'OSPEDALE DI CETRARO \(8 APRILE\)](#)
171. [NESTLE' PERUGINA: DONATI A BANCO ALIMENTARE OLTRE 90MILA UOVA DI PASQUA \(8 APRILE\)](#)
172. [UNICREDIT: RACCOLTI 1,2 MILIONI DI EURO A SUPPORTO OSPEDALI \(8 APRILE\)](#)
173. [UNIPOL: 20 MILIONI PER L'EMERGENZA CORONAVIRUS, 1 MILIONE A BERGAMO \(8 APRILE\)](#)

174. A2A: ASSICURAZIONE DIPENDENTI E FONDO FAMIGLIE VITTIME COVID-19 (7 APRILE)
175. BANCO BPM: L'ISTITUTO DONA 3,5 MILIONI PER L'EMERGENZA (7 APRILE)
176. ENI: IN CAMPO A SUPPORTO STRUTTURE SANITARIE LOCALI (7 APRILE)
177. GALBUSERA: 300MILA EURO A OSPEDALI E BONUS DI 580 EURO A DIPENDENTI (7 APRILE)
178. GCF: 300MILA EURO A GEMELLI (7 APRILE)
179. GRUPPO FERRERO: 40MILA EURO PER OSPEDALE DI VITERBO (7 APRILE)
180. ICAM: 15MILA UOVA DI PASQUA A STRUTTURE OSPEDALIERE (7 APRILE)
181. MARS: VARATO UN PACCHETTO DI AIUTI DA 20 MILIONI DI DOLLARI (7 APRILE)
182. NOVA FACILITY: LA SOCIETA' DI TREVISO DONA 5MILA MASCHERINE A LAMPEDUSA (7 APRILE)
183. RECORDATI: A LOMBARDIA 2,6 MILIONI DI FARMACI (7 APRILE)
184. WINDTRE: 1500 SMARTPHONE E TABLET AGLI OSPEDALI (7 APRILE)
185. ARVAL ITALIA: 100MILA EURO E 55 VEICOLI PER REGIONE LOMBARDIA (6 APRILE)
186. AUTOSTRADE PER L'ITALIA: ESENZIONE PER GLI OPERATORI SANITARI (6 APRILE)
187. AUTOVIE VENETE: ESENZIONE DEL PEDAGGIO PER IL PERSONALE SANITARIO (6 APRILE)
188. AUTOSTRADA PEDEMONTANA E SERREVALLE: STOP PEDAGGI PER I SANITARI (6 APRILE)
189. DELLA VALLE: 5 MILIONI A PROTEZIONE CIVILE (6 APRILE)
190. ENEL: ACCORDO CON SINDACATI PER BANCA DELLE FERIE (6 APRILE)
191. FORELECTRIC: DONAZIONI PER L'OSPEDALE MORELLI DI SONDALO (6 APRILE)
192. GIRARDI ENERGIA: 10MILA EURO PER OSPEDALE DI SUSÀ (6 APRILE)
193. GLOBAL SOLAR FUND: PARTECIPA ALLA RACCOLTA FONDI PER SPALLANZANI (6 APRILE)
194. GRUPPO CVA: 150MILA EURO A OSPEDALE PARINI DI AOSTA (6 APRILE)

195. HYDROWATT: 7MILA EURO A COMUNE CASTEL DI LAMA PER ACQUISTO MASCHERINE (6 APRILE)
196. ITALPIZZA: L'AZIENDA DI MODENA DONA IL PRODOTTO AD ENTI E ASSOCIAZIONI VOLONTARIATO E METTE A DISPOSIZIONE POSTI DI LAVORO AD AUTONOMI IN DIFFICOLTA' (6 APRILE)
197. MELEGATTI: L'IMPRESA DOLCIARIA DONA 40MILA COLOMBE A OSPEDALI (6 APRILE)
198. NESTLE': 5MILIONI PER SUPPORTARE LE COMUNITA' LOCALI E I LAVORATORI (6 APRILE)
199. NONNO NANNI: 150MILA EURO A REGIONE VENETO PER ACQUISTO RESPIRATORI (6 APRILE)
200. ROMAGNA ACQUE: 100MILA EURO A AUSL ROMAGNA (6 APRILE)
201. SACI: DALL'AZIENDA DI PERUGIA BONUS DA 500 EURO AI DIPENDENTI (6 APRILE)
202. TECNONOVA: DONAZIONE A OSPEDALE MIULLI (6 APRILE)
203. TRUSSARDI: RACCOLTA FONDI PER OSPEDALE DI BERGAMO (6 APRILE)
204. ZUEGG: 250MILA EURO A ULSS VERONA E 150MILA SUCCHI DI FRUTTA (6 APRILE)
205. AMAMBIENTE E VIMIN BOX: DONATE OLTRE 1700 MASCHERINE (5 APRILE)
206. AUTOSTRADA DEL BRENNERO: GLI OPERATORI SANITARI NON PAGANO IL PEDAGGIO (5 APRILE)
207. LU-VE: 300MILA EURO A OSPEDALI PAVIA, VARESE, VICENZA, BELLUNO (5 APRILE)
208. COSTA CROCIERE: 10 TONNELLATE DI CIBO A CARITAS LA SPEZIA (4 APRILE)
209. DATALOGIC: LETTORI CODICI PER CURA BORDO LETTO AL POLICLINICO (4 APRILE)
210. EG: 10MILA MASCHERINE A FEDERFARMA (4 APRILE)
211. ENEL CUORE: ONLUS DEL GRUPPO DONA 23MILIONI DI EURO ALLE STRUTTURE OSPEDALIERE DEL LAZIO (4 APRILE)
212. ESTRA: 100MILA EURO IN FAVORE DI QUATTRO OSPEDALI (4 APRILE)
213. INDUSTRIE BITOSSO: 3MILA MASCHERINE AL COMUNE DI VINCI (4 APRILE)

- 214. IREN: FERIE SOLIDALI E PRODUZIONE GEL DISINFETTANTE (4 APRILE)**
- 215. KRAFT HEINZ COMPANY: 12 MILIONI DI DOLLARI PER ALIMENTI A FAMIGLIE ITALIANE IN DIFFICOLTA' (4 APRILE)**
- 216. MONDADORI: I MANAGER SI DECURTANO LA PAGA (4 APRILE)**
- 217. MV AGUSTA: DONATA MACCHINA PER ANALISI RAPIDA TAMPONI A OSPEDALE VARESE (4 APRILE)**
- 218. SUPERFICI SCRL: A LA SPEZIA PARASCHIZZI PER MEDICI, FARMACISTI E COOP (4 APRILE)**
- 219. AZIMUT: CON MAMACROWD A SOSTEGNO DELLE PMI (3 APRILE)**
- 220. GRUPPO ENERCOM: IN CAMPO CON DONAZIONI E TUTELA DIPENDENTI (3 APRILE)**
- 221. ILLVA DI SARONNO: 100MILA GEL DISINFETTANTI A BANCO FARMACEUTICO (3 APRILE)**
- 222. IMPREGILO: 10MILA MASCHERINE A OSPEDALI SICILIANI (3 APRILE)**
- 223. MV AGUSTA: DONA A OSPEDALE VARESE MACCHINA PER ANALISI RAPIDA TAMPONI (3 APRILE)**
- 224. PLASMON: 700MILA EURO DI ALIMENTI PER BAMBINI IN DIFFICOLTA' (3 APRILE)**
- 225. BOFROST: 1 MILIONE COME BONUS PER I 2400 LAVORATORI (2 APRILE)**
- 226. CAMPARI: DONATO ALCOL PER IGIENIZZANTI A OSPEDALI (2 APRILE)**
- 227. COMER INDUSTRIES: 5MILA MASCHERINE ALL'OSPEDALE DI MATERA (2 APRILE)**
- 228. EDISON: 1,5 MILIONI PER OSPEDALE FIERA MILANO CITY (2 APRILE)**
- 229. FONTI ALTA VALLE DEL PO': ACQUA FORNITA AI PRESIDII OSPEDALIERI E ALL'UNITA' DI CRISI DI APRILE (2 APRILE)**
- 230. GARRONE MONDINI: 1 MILIONE A OSPEDALI GENOVA (2 APRILE)**
- 231. GRUPPO SAVE: DONATI SISTEMI SOMMINISTRAZIONE FARMACI (2 APRILE)**
- 232. GRUPPO SOGIN: 40MILA MASCHERINE PER EMERGENZA COVID-19 (2 APRILE)**
- 233. MARZOTTO: 1 MILIONE DI EURO PER LA RICOVERY ROOM DELL'OSPEDALE PORTOGRUARO (2 APRILE)**

234. [MICHELIN ED EUROMASTER: AL FIANCO DELLA CROCE ROSSA E DELLE ASL \(2 APRILE\)](#)
235. [STEFANO RICCI: 1 MILIONE DI MASCHERINE ALLA PROTEZIONE CIVILE \(2 APRILE\)](#)
236. [LUXOTTICA: SUPPORTA CASSA INTEGRAZIONE, 100% STIPENDIO \(2 APRILE\)](#)
237. [UNIEURO: 2000 SMARTPHONE A SOSTEGNO DEI MALATI COVID \(2 APRILE\)](#)
238. [VEGE': 1,5 MILIONI PER EMERGENZA E BONUS AI DIPENDENTI \(2 APRILE\)](#)
239. [DR. SCHÄR: BONUS DEL 15% E POLIZZA ASSICURATIVA PER I COLLABORATORI \(1 APRILE\)](#)
240. [EDENRED: IL 20% AGGINTIVO IN BUONI SPESA PER I COMUNI ITALIANI \(1 APRILE\)](#)
241. [GRUPPO CALZEDONIA SERBIA: LA GORDON DONA 10MILA MASCHERINE \(1 APRILE\)](#)
242. [FERRERO: BONUS DI 750 EURO PER I DIPENDENTI \(1 APRILE\)](#)
243. [WITOR'S: DONATE A COMUNE DI UDINE 5000 BUSTE PER CONSEGNA MASCHERINE \(1 APRILE\)](#)

SERVIZI ASSOCIAZIONI (p.150)

1. [AIB: NEL PRIMO MESE HANNO ADERITO 156 AZIENDE ALLA CAMPAGNA #IOPAGOIFORNITORI \(30 APRILE\)](#)
2. [UNIONE INDUSTRIALE DEL VCO: 5 MAGGIO WEBINAR SU "SFIDA DELLE PMI POST COVID-19" \(30 APRILE\)](#)
3. [CONFINDUSTRIA EMILIA ROMAGNA: PIATTAFORMA EUROPEA CARE&INDUSTRY TOGETHER AGAINST CORONA \(29 APRILE\)](#)
4. [CONFINDUSTRIA UDINE: NASCE LA PIATTAFORMA "SAFE ITALY" \(29 APRILE\)](#)
5. [AIB: DA BRESCIA SI ESTENDE L'APPELLO #IOPAGOIFORNITORI \(28 APRILE\)](#)
6. [ANIP: ATTIVATO CONTACT CENTER SU EMERGENZA CORONAVIRUS \(28 APRILE\)](#)

7. [ASSAFRICA E CONFINDUSTRIA EMILIA ROMAGNA: AFRICA BUSINESS LAB, NUOVO PERCORSO FORMATIVO ON LINE PER IMPRESE \(28 APRILE\)](#)
8. [CONFINDUSTRIA AVELLINO: SANIFICA LE STRADE DELLA CITTA' \(28 APRILE\)](#)
9. [CONFINDUSTRIA DISPOSITIVI MEDICI: AL VIA INDAGINE IMPATTO EMERGENZA SU FATTURATO AZIENDE SETTORE \(28 APRILE\)](#)
10. [CONFINDUSTRIA LECCO SONDRIO: SECONDO APPUNTAMENTO CON I #WEBINARFORMATIVI \(28 APRILE\)](#)
11. [CONFINDUSTRIA MARCHE: CONTINUANO I WEBINAR #CONVERSAZIONI FRAGILI" \(28 APRILE\)](#)
12. [CONFINDUSTRIA ROMAGNA: PROTOCOLLO CON AUSL PER UNA SICUREZZA PIU' EFFICACE \(28 APRILE\)](#)
13. [CONFINDUSTRIA TOSCANA SUD: SI PUNTA SU FORMAZIONE ONLINE, WEBINAR, AULE VIRTUALI \(28 APRILE\)](#)
14. [CONFINDUSTRIA VENEZIA: OLTRE 250 ISCRITTI AL SEMINARIO ON LINE SU RIPARTENZA ED GESTIONE EMERGENZA \(28 APRILE\)](#)
15. [CONFINDUSTRIA VICENZA: ON LINE LA SERIE WEB DI VIDEO FORMATIVI \(28 APRILE\)](#)
16. [CONFINDUSTRIA CUNEO: DUE POOL DI ESPERTI PER LA FASE 2 \(27 APRILE\)](#)
17. [CONFINDUSTRIA MOLISE: CONFIDI, GARANZIE A COSTO ZERO PER LA LIQUIDITA' \(27 APRILE\)](#)
18. [CONFINDUSTRIA TOSCANA SUD: GRUPPO MANNO, ECCELLENZE IN RETE CON LA DELEGAZIONE DI GROSSETO \(27 APRILE\)](#)
19. [CONFINDUSTRIA UDINE: IL 5 MAGGIO WEBINAR GRATUITO SULLO SMARTWORKING \(27 APRILE\)](#)
20. [CONFINDUSTRIA UMBRIA: C'E' IL PATTO IMPRESE-SINDACATI PER LA FASE 2 \(25 APRILE\)](#)
21. [RETIMPRESA: AL VIA #IMPREDITORIDIRETE CAMPAGNA PROMOZIONALE DEDICATA AGLI ASSOCIATI \(24 APRILE\)](#)
22. [ANCE: ASSOCIAZIONI DATORIALI EDILIZIA FIRMANO PROTOCOLLO PER TUTELA LAVORATORI \(23 APRILE\)](#)
23. [CONFINDUSTRIA AVELLINO: INTERVENTO SANIFICAZIONE GRATUITA AD ATRIPALDA \(23 APRILE\)](#)

24. [CONFINDUSTRIA EMILIA ROMAGNA: IL CORONAVISRUS NON FERMA "CREI-AMO L'IMPRESA!" \(23 APRILE\)](#)
25. [CONFINDUSTRIA VICENZA: WEBINAR GRATUITI SETTIMANALI \(23 APRILE\)](#)
26. [UNIONE INDUSTRIALE TORINO: GIOVANI IMPRENDITORI ORGANIZZANO IL WEBINAR "1.18 FORMAZIONE IN EMERGENZA" \(23 APRILE\)](#)
27. [CONFINDUSTRIA ALTO ADRIATICO: ACCORDO CON SINDACATI PER SICUREZZA LAVORATORI \(22 APRILE\)](#)
28. [CONFINDUSTRIA CUNEO: SECONDO WEBINAR SU DL LIQUIDITA' E CURA ITALIA \(22 APRILE\)](#)
29. [CONFINDUSTRIA PIEMONTE: UN SONDAGGIO SULL'IMPATTO DELLA PANDEMIA \(22 APRILE\)](#)
30. [CONFINDUSTRIA TOSCANA SUD: ACCORDO CON SEI TOSCANA PER PROMUOVERE SERVIZI DI IGIENIZZAZIONE E SANIFICAZIONE DI IMPRESE \(22 APRILE\)](#)
31. [CONFINDUSTRIA BERGAMO: PROTOCOLLO D'INTESA PER SICUREZZA AZIENDE \(21 APRILE\)](#)
32. [EMILIA ROMAGNA: TEXTILE CONNECT 2020 B2B VIRTUALE PER IMPRESE TESSILI \(21 APRILE\)](#)
33. [ASSOCALZATURIFICI: LANCIA PIATTAFORMA VENDITE ON LINE \(20 APRILE\)](#)
34. [PICCOLA INDUSTRIA CONFINDUSTRIA: ACCORDO CON GIGLIO GROUP E TRIBOO PER FORNITURA MASCHERINE AD AZIENDE ASSOCIATE \(20 APRILE\)](#)
35. [ANCE NORD SARDEGNA: DA CASSA EDILE 50MILA MASCHERINE AGLI OPERAI \(18 APRILE\)](#)
36. [ANCE PERUGIA: DA CASSA EDILE 5 MILIONI PER 6600 ADDETTI \(18 APRILE\)](#)
37. [AIOP: A MARZO 214 LETTI DI RIANIMAZIONE DA CLINICHE PRIVATE LOMBARDE \(17 APRILE\)](#)
38. [ASSOLOMBARDA: CON J.P. MORGAN A SOSTEGNO DI PMI \(17 APRILE\)](#)
39. [CONFINDUSTRIA: MAPPATURA DELLE COMPETENZE IN R&S DELLE IMPRESE SUL COVID-19 \(17 APRILE\)](#)
40. [CONFINDUSTRIA CENTRO ADRIATICO: RIMBORSI PER LE FIERE E FONDO DI EMERGENZA INSIEME A CAMERA DI COMMERCIO \(17 APRILE\)](#)

41. [ANIP: OPERATIVA TASK FORCE COVID- 19, UN AIUTO PER COMPARTO SERVIZI \(16 APRILE\)](#)
42. [CONFINDUSTRIA COMO E LECCO SONDRIO: AL VIA CICLO DI WEBINAR "IO CI SARO'" \(16 APRILE\)](#)
43. [CONFINDUSTRIA MODA: FIRMATO PROTOCOLLO CON SINDACATI PER RIPARTENZA \(16 APRILE\)](#)
44. [ANCE VERONA: CASSA EDILE STANZIA 7,7 MILIONI PER 24MILA LAVORATORI \(15 APRILE\)](#)
45. [CONFINDUSTRIA DIGITALE: PRIMO DOSSIER SU INIZIVE SOLIDARIETA' MESSE IN CAMPO DAGLI ASSOCIATI \(15 APRILE\)](#)
46. [ASSINDUSTRIA VENETOCENTRO: TEST SIEROLOGICI IN AZIENDE \(14 APRILE\)](#)
47. [AIOP PALERMO: MESSI A DISPOSIZIONE 553 POSTI LETTO DA CLINICHE PRIVATE \(10 APRILE\)](#)
48. [CERSAIE: "SMALL TALKS" UN FORMAT PER METTERE IN CONTATTO VIRTUALE PUBBLICO E ARCHITETTI \(9 APRILE\)](#)
49. [CONFINDUSTRIA FIRENZE: INSIEME A FONDAZIONE CFR CONTRIBUTO A 10 AZIENDE PER ASSUMERE 10 RICERCATORI \(9 APRILE\)](#)
50. [CONFINDUSTRIA CUNEO: WEBINAR SULLA SICUREZZA NEGLI AMBIENTI LAVORO \(9 APRILE\)](#)
51. [CONFINDUSTRIA SIRACUSA: INDAGNE DI PICCOLA INDUSTRIA SU EMERGENZA COVID-19 \(9 APRILE\)](#)
52. [LUISS: IL 16 E 17 APRILE PARTE ATTIVITA' DIDATTICA HUB VENETO DELLE DOLOMITI \(9 APRILE\)](#)
53. [ASSOSOFTWARE: LANCIA CAMPAGNA #CHIPUOPAGHI \(8 APRILE\)](#)
54. [CONFINDUSTRIA UDINE: ACCORDO TRA RETE DIGITAL INNOVATION HUB E 8 COMPETENCE CENTER \(8 APRILE\)](#)
55. [AIOP CAMPANIA: CASE DI CURA IN SOCCORSO DEGLI OSPEDALI \(7 APRILE\)](#)
56. [CONFINDUSTRIA MARCHE: WEBINAR PER IMPRENDITORI SU COME AFFRONTARE L'EMERGENZA \(7 APRILE\)](#)
57. [AIOP EMILIA ROMAGNA: SANITA' PRIVATA IN SOCCORSO DELL'OSPEDALE INFERMII \(6 APRILE\)](#)
58. [CONFINDUSTRIA UDINE: INSIEME AI COMMERCIALISTI SOLUZIONI PER LE IMPRESE \(6 APRILE\)](#)

59. [CONFINDUSTRIA ALTO ADRIATICO: RIPARTE ALTA FORMAZIONE A DISTANZA N COLLABORAZIONE CON UNIUD \(4 APRILE\)](#)
60. [PICCOLA INDUSTRIA CONFINDUSTRIA: ACCORDO CON COMMISSARIO STRAORDINARIO ARCURI PER SALUTE E CONTINUITA' PRODUTTIVA \(4 APRILE\)](#)
61. [UNIONE INDUSTRIALE TORINO: DAL POLITECNICO UNA TASK FORCE PER RIAPRIRE IN SICUREZZA \(4 APRILE\)](#)
62. [CONFINDUSTRIA VENETO: ACCORDO CON UNIPADOVA SU VALIDAZIONE DPI \(3 APRILE\)](#)
63. [AIOP: CLINICA MONTANARI IN CAMPO CONTRO IL VIRUS \(2 APRILE\)](#)
64. [CONFINDUSTRIA COMO E LECCO SONDRIO: IN CAMPO PER L'INIZIATIVA #IOPAGOIFORNITORI \(2 APRILE\)](#)
65. [CONFINDUSTRIA EMILIA: ALLA DUCATI PRONTI I TEST SIEROLOGICI PER I DIPENDENTI \(2 APRILE\)](#)
66. [FARMINDUSTRIA: FARMACEUTICA LAZIALE SPERIMENTA GLI ANTIVIRALI \(2 APRILE\)](#)
67. [AIB: AL VIA IL MANIFESTO #IOPAGOIFORNITORI \(1 APRILE\)](#)
68. [CONFINDUSTRIA CUNEO: WEBINAR SUGLI AMMORTIZZATORI SOCIALI PER LE IMPRESE \(1 APRILE\)](#)

RICONVERSIONE ASSOCIAZIONI E AZIENDE DEL SISTEMA (p.189)

1. [CARLO PIGNATELLI: CONVERTE IMPIANTI PER REALIZZARE MASCHERINE \(28 APRILE\)](#)
2. [CONFINDUSTRIA BASILICATA: LA CMD DI ATELLA PRESENTA IL NUOVO VENTILATORE POLMONARE IN PREFETTURA \(23 APRILE\)](#)
3. [CONFINDUSTRIA MARCHE NORD: MAPPATURA FORNITORI MASCHERINE E LAVORO PER FAR ARRIVARE 180MILA MASCHERINE AD AZIENDE ASSOCIATE \(23 APRILE\)](#)

4. [CONFINDUSTRIA LIGURIA: TASK FORCE CON REGIONE, 45 AZIENDE PER FARE LE MASCHERINE \(23 APRILE\)](#)
5. [IDEAPLAST: CONVERTE PRODUZIONE IN MASCHERINE, PARATIE E DISPENSER \(23 APRILE\)](#)
6. [KRUPPS: CON KLEAN LAB DAL LAVAGGIO PROFESSIONALE A SANIFICAZIONE CALZATURE \(23 APRILE\)](#)
7. [KIMERA: AZIENDA DELLA CARNIA SI CONVERTE ALL'OZONO TERAPIA \(22 APRILE\)](#)
8. [ARGOTEC: CON ANDROMEDA DALLA LUNA ALLA LOTTA AL CORONAVIRUS \(21 APRILE\)](#)
9. [BOND FACTORY: L'AZIENDA DESTINA UN'AREA DELLO STABILIMENTO ALLA PRODUZIONE DI DPI \(21 APRILE\)](#)
10. [CIRFOOD: COLOSSO RISTORAZIONE COLLETTIVA RIPENSA I SERVIZI E OFFRE PASTI DA ASPORTO PER AZIENDE CON UNINDUSTRIA REGGIO EMILIA E CONFINDUSTRIA GENOVA \(21 APRILE\)](#)
11. [CONFINDUSTRIA EMILIA: EUROSET DI MIRANDOLA TRIPLICA PRODUZIONE OSSIGENATORI \(21 APRILE\)](#)
12. [SAFILO: CONVERTE E DONA OCCHIALI A OSPEDALI \(21 APRILE\)](#)
13. [ASSINDUSTRIA VENETO CENTRO: SERVE MISURA STRAORDINARIA PER PRODUZIONE ALCOL \(20 APRILE\)](#)
14. [DEDEM: DA CABINE FOTOTESSERA A STAMPA VISIERE IN 3D \(20 APRILE\)](#)
15. [CONFINDUSTRIA UMBRIA: CON BADIALI, ROSCINI E CONFEZIONI GAP PRIMO CLUSTER DI IMPRESE CHE SI RICONVERTE \(18 APRILE\)](#)
16. [KRUPPS: DALLE LAVATRICI AL BIOMEDICALE \(18 APRILE\)](#)
17. [QUID: LE MASCHERINE ORA SONO CERTIFICATE \(18 APRILE\)](#)
18. [ASSINDUSTRIA VENETOCENTRO: GIA' 15 AZIENDE OPERATIVE PER LA RICONVERSIONE \(17 APRILE\)](#)
19. [BRIONI: PRONTA A PRODURRE MASCHERINE \(17 APRILE\)](#)
20. [CONFINDUSTRIA TRENTO: LA SPORTIVA STUDIA MASCHERINA A RIDOTTO IMPATTO SULL'AMBIENTE \(17 APRILE\)](#)
21. [NORDEST: RINASCE IL DITRETTO BIOMEDICALE \(17 APRILE\)](#)
22. [CONFINDUSTRIA BRESCIA: FACENTI DALLE CALZE ALLE MASCHERINE \(16 APRILE\)](#)

23. [CONFINDINDUSTRIA UMBRIA: BADIA CACHEMIRE HA RICONVERTITO PER PRODURRE MASCHERINE \(16 APRILE\)](#)
24. [ZEGNA: AVVIA LA PRODUZIONE DI CAMICI \(15 APRILE\)](#)
25. [BANCA IFIS: FINANZIAMENTI AGEVOLATI A IMPRESE CHE CONVERTONO LA PRODUZIONE \(14 APRILE\)](#)
26. [MOORER: DALLA MODA ALLE MASCHERINE \(14 APRILE\)](#)
27. [UCINA: VELERIA SAN GIORGIO HA PUNTATO SULLE MASCHERINE MA HA PERSO \(14 APRILE\)](#)
28. [CONFINDUSTRIA VENETO: 100 IMPRESE SI RICONVERTONO \(11 APRILE\)](#)
29. [FIDES: DAGLI ABITI OVER ALLA CREAZIONE DI MASCHERINE \(11 APRILE\)](#)
30. [RFI: LA SOCIETA' DEL GRUPPO FS PRODURRA' MASCHERINE \(11 APRILE\)](#)
31. [BLS: TRIPLO TURNO E 30 ASSUNZIONI PER L'EMERGENZA MASCHERINE \(10 APRILE\)](#)
32. [CONFINDUSTRIA VERONA: 21MILA MASCHERINE IDONEE GRAZIE A COLLABORAZIONE E CAPACITA' IMPRESE \(10 APRILE\)](#)
33. [ELMEC: LA STAMPA 3D IN AIUTO ALLA RIANIMAZIONE DELL'OSPEDALE DI BUSTO ARSIZIO \(10 APRILE\)](#)
34. [POLITECNICO DI BARI: NATUZZI E 200 PMI PRONTE A FARE MASCHERINE \(10 APRILE\)](#)
35. [IPZS: CONVERTE PRODUZIONE E DONA 10MILA VISIERE A PROTEZIONE CIVILE \(10 APRILE\)](#)
36. [CONFINDUSTRIA SIRACUSA: LE PMI AL FIANCO DELL'ASP PER I DPI \(10 APRILE\)](#)
37. [CONFINDUSTRIA DISPOSITIVI MEDICI: OK PRODUZIONE MASCHERINE PER 140 AZIENDE \(9 APRILE\)](#)
38. [CONFINDUSTRIA VENEZIA: 50MILA MASCHERINE MASCHERINE PER LE AZIENDE \(9 APRILE\)](#)
39. [VAGOTEX: 150 TONNELLATE AL MESE DI "TNT" PER MASCHERINE \(9 APRILE\)](#)
40. [BLUTEC: PIANO PER RICONVERTIRE TERMINI IMERESE AL BIOMEDICALE \(7 APRILE\)](#)
41. [CONFINDUSTRIA BENEVENTO: LE AZIENDE CHE RICONVERTONO LE LINEE PRODUTTIVE \(7 APRILE\)](#)
42. [BULGARI: 220MILA FLACONI GEL IGIENIZZANTI MANI \(6 APRILE\)](#)

43. [DR AUTOMOBILES: AVVIATA LA PRODUZIONE DI RESPIRATORI, DISTRIBUITI GRATIS 30 PEZZI AL GIORNO \(6 APRILE\)](#)
44. [LABORGHINI: PRODUCE MASCHERINE E VISIERE PROTETTIVE \(6 APRILE\)](#)
45. [MORRIS: L'AZIENDA DI PROFUMI CONVERTE LA PRODUZIONE PER GEL IGIENIZZANTI \(6 APRILE\)](#)
46. [MODUGNO: NATA FILIERA PER LA PRODUZIONE DI MASCHERINE \(5 APRILE\)](#)
47. [ADLER PELZER GROUP: LA MULTINAZIONALE SI RICONVERTE PER PRODURRE MATERIALE SANITARIO \(4 APRILE\)](#)
48. [CONFINDUSTRIA DISPOSITIVI MEDICI E ASSOSISTEMA: PRODURRE MASCHERINE E' UN'OPPORTUNITA' \(4 APRILE\)](#)
49. [CONFINDUSTRIA REGGIO CALABRIA: ATLANTIS PRIMA AZIENDA CALABRESE CHE RICONVERTE I PROCESSI PRODUTTIVI \(4 APRILE\)](#)
50. [GVS: 120 PERSONE ASSUNTE PER PRODURRE MASCHERINE \(4 APRILE\)](#)
51. [PUSH: LE AZIENDE TESSILI CAMPANE RICONVERTONO LA PRODUZIONE IN MASCHERINE](#)
52. [CONFINDUSTRIA BERGAMO: AZIENDE IN CAMPO PER PRODURRE MASCHERINE A KM ZERO \(3 APRILE\)](#)
53. [UNINDUSTRIA: NEL LAZIO GIA' RICONVERTITE 9 AZIENDE \(3 APRILE\)](#)
54. [ASSINDUSTRIA VENETOCENTRO: 350MILA MASCHERINE PER EMERGENZA COVID-19 \(2 APRILE\)](#)
55. [MEDICI STYLE: MASCHERINE AL POSTO DEI SEDILI \(2 APRILE\)](#)
56. [RADICI, SANTINI E FIPPI: LA RICONVERSIONE DELLE AZIENDE \(2 APRILE\)](#)
57. [CONFINDUSTRIA LIGURIA: TASK FORCE REGIONE PER IMPRESE CHE CONVERTONO IN MASCHERINE \(1 APRILE\)](#)
58. [CONFINDUSTRIA CHIETI PESCARA: CON FATER FILIERA ABRUZZESE DEI DISPOSITIVI DI PROTEZIONE \(1 APRILE\)](#)
59. [SISTEMA MODA CONFINDUSTRIA CAMPANIA: SETTORE FERMO PRODUCIAMO MASCHERINE \(1 APRILE\)](#)
60. [UNINDUSTRIA REGGIO EMILIA: LA NANNINI PRODUCE OCCHIALI E VISIERE DI PROTEZIONE \(1 APRILE\)](#)

DONAZIONI ASSOCIAZIONI

ASSINDUSTRIA VENETOCENTRO: DONATI 100 TABLET PER SCUOLE (29 APRILE)

In classe ancora non si torna. E la didattica a distanza è il nuovo volto della scuola ai tempi del Coronavirus. Tra sperimentazioni, distribuzione diseguale (un terzo delle famiglie non ha pc o tablet), piattaforme online e condizioni emergenziali in cui ci si è trovati per garantire a studenti e docenti continuità di insegnamento e relazione. Partendo da questo obiettivo - e da quel ponte che da anni unisce l'associazione al mondo della scuola - e mettendo a disposizione una donazione di 30.000 Euro, Assindustria Venetocentro (AVC), in partnership con l'Ufficio Scolastico Territoriale di Padova, ha dato vita al progetto di innovazione didattica Aula rovesciata e finanziato l'acquisto di 100 tablet da consegnare alle scuole secondarie di primo grado della provincia di Padova. Dopo la prima parte formativa e il bando di concorso, che ha coinvolto 90 insegnanti di 26 istituti comprensivi ancora nell'autunno 2019, il progetto ha accelerato ed è entrato nel vivo dopo l'emergenza Covid-19 e la chiusura delle scuole, con la selezione dei progetti interdisciplinari di didattica a distanza elaborati da 11 scuole medie di Padova e della provincia. Tra questi la Commissione di valutazione composta da Gianni Potti presidente CNCT Confindustria Servizi Innovativi e Tecnologici, Elena Uberti responsabile Education di AVC, i docenti e animatori digitali Monica Bezzegato e Sergio Cicogna, ha selezionato i quattro migliori progetti: sono La mia agenda per trasformare il mondo dell'Istituto Comprensivo (IC) N. Tommaseo di Conselve, Alla scoperta delle nostre radici anche a merenda! dell'IC di Galliera Veneta, Un viaggio nel tempo alla scoperta di Villa Vescovi dell'IC Montegrotto - Scuola media J. Facciolati di Torreglia e No one is left behind dell'IC G. Pascoli di Este. A ciascuna scuola vincitrice saranno consegnati a inizio maggio 25 tablet per sviluppare ulteriormente la possibilità dei ragazzi di accedere alle lezioni a distanza e più in generale al mondo dell'informazione e sperimentare una didattica moderna attraverso l'uso delle tecnologie digitali per trasformare l'emergenza in un'opportunità. È la prima esperienza di questo tipo in Veneto e precorritrice a livello nazionale per promuovere nella scuola media la modalità dell'aula rovesciata (flipped learning), in cui si invertono tempi e metodi di apprendimento grazie al supporto di tecnologie (pc, tablet, cellulari) e servizi digitali. Un approccio che ribalta quello tradizionale fatto di lezioni frontali, studio a casa e verifiche in classe, da arricchire adesso con modalità a distanza più coinvolgenti. "Formazione, educazione e crescita delle generazioni future fanno parte da sempre dei valori portanti della nostra Associazione - dichiara Massimo Finco, Presidente Vicario di Assindustria Venetocentro -. Pensare al futuro in questo momento, significa partire proprio dai più giovani. L'emergenza legata al Coronavirus ha determinato la necessità di una strumentazione informatica adeguata per consentire ai ragazzi la possibilità di seguire le lezioni a distanza e per essere informati: attraverso il progetto vogliamo permettere anche a chi ha delle difficoltà in questo momento di studiare, apprendere e stare al passo con gli altri e dare un aiuto concreto alla scuola in un momento epocale di cambiamento. Da qui l'impegno per una didattica capace di motivare i giovani, svilupparne le competenze in modo stimolante e di offrire opportunità di crescita attraverso le tecnologie digitali.

Crediamo con forza, oggi più che mai, in quel patto educativo scuola-impresa che ci vede alleati e nell'importanza del digitale combinato con l'interazione fisica quando potremo di nuovo farlo. C'è da augurarsi che passato il male non lo dimentichiamo". "Esprimo sincera gratitudine ad Assindustria Venetocentro - dichiara Roberto Natale, Dirigente dell'Ufficio Scolastico Territoriale di Padova e Rovigo - per aver condiviso gli obiettivi e il percorso progettuale dell'Aula rovesciata, frutto di una co-progettazione che si è rivelata quanto mai opportuna e lungimirante e per l'indispensabile contributo finanziario. La scuola padovana, impegnata in uno sforzo di adattamento immane da parte di tutta la comunità educativa, saprà cogliere questa occasione per sviluppare ulteriormente l'uso delle moderne tecnologie digitali a servizio di una didattica moderna, più rispondente ai bisogni dei giovani del nostro tempo e dei tempi futuri. Investire nella dimensione educativa significa "anticipare" questi tempi, partendo proprio dai giovani e dalla scuola del futuro".

CONFINDUSTRIA AVELLINO: NUOVA MACCHINA DONATA ALL'ASL (29 APRILE)

La raccolta fondi promossa dal presidente di Confindustria di Avellino, Pino Bruno ha consentito di raccogliere una somma necessaria per l'acquisto di una moderna unità radiografica mobile che è stata consegnata ieri, 28 aprile al P.O. "Frangipane" di Ariano Irpino. Alla raccolta fondi hanno aderito e contribuito tutti i donatori della piattaforma GoFundMe coordinati da Donato Genua e Francesco Fodarella. La loro azione ha coinvolto numerose aziende del territorio ma anche cittadini che hanno unito le loro forze per dare sostegno dell'azienda in questo momento di Emergenza sanitaria. L'Asl di Avellino esprime "il proprio ringraziamento nei confronti di quanti hanno aderito alla raccolta fondi promossa da Confindustria AveUino" per l'acquisto della macchina che rende ancor più adeguata ai tempi l'attività sanitaria del Frangipane.

UNINDUSTRIA CALABRIA: GIOVANI INDUSTRIALI DONANO 5MILA MASCHERINE (27 APRILE)

I giovani industriali della Calabria hanno proceduto all'acquisto e la donazione di 5.000 mascherine agli operatori sanitari della regione. A comunicarlo è l'Unindustria regionale "E' stato particolarmente laborioso far arrivare in Calabria queste mascherine - dichiara la presidente dei giovani industriali calabresi, Marella Burza - nonostante ci fossimo messi in moto da diverse settimane, siamo stati costretti ad attendere fino ad ora prima di poterle ricevere e distribuire a chi continua ad averne necessario bisogno. Siamo davvero felici di poter offrire un contributo utile ai sanitari impegnati costantemente in prima fila a tutela della salute dei cittadini. Le 5.000 mascherine che abbiamo acquistato, della tipologia ffp2, sono infatti specifiche per i reparti ospedalieri che stanno fronteggiando l'epidemia. Siamo orgogliosi di come i giovani imprenditori aderenti ad Unindustria Calabria - ha continuato la presidente Burza - si siano dimostrati da subito pronti a contribuire per aiutare i presidi sanitari dei territori, sia con questa iniziativa specifica che in tante altre di raccolta fondi o di donazione di beni e prodotti, perché da sempre riteniamo che il nostro non sia solo un ruolo economico ma anche sociale e che sia un nostro preciso dovere contribuire fattivamente in ogni modo possibile a sostegno della società. Ogni territorio - sottolinea - ha offerto il suo contributo come sa fare una squadra affiatata, impegnata nell'affermazione del bene comune. Uno spirito che ci guida e che connota la nostra testimonianza di cultura di impresa attenta alla crescita sociale quanto a quella economica".

CONFINDUSTRIA UDINE: OPERATIVA LA TAC DONATA ALL'AZIENDA SANITARIA UNIVERSITARIA FRIULI CENTRALE (24 APRILE)

Il direttore generale dell'azienda sanitaria universitaria Friuli Centrale, Massimo Braganti ha incontrato la presidente di Confindustria Udine Anna Mareschi Danieli. È stata l'occasione per visitare la sala allestita con la tomografia assiale computerizzata di ultima generazione, acquisita grazie alla donazione di Confindustria e altri soggetti legati al mondo produttivo friulano. La Tac è operativa dal 20 aprile.

CONFINDUSTRIA CHIETI PESCARA: ALTRI 100MILA EURO A SUPPORTO DELLA ASL (21 APRILE)

L'associazione ha realizzato una ulteriore donazione di 100mila euro per dare seguito alla richiesta di supporto pervenuta dalla ASL di Pescara tramite il Fondo di solidarietà istituito da Confindustria Chieti Pescara.

Un ringraziamento particolare per le generose donazioni, assieme alle numerose imprese che hanno contribuito in maniera anonima, va alle aziende: ALMACIS, DAYCO, DENSO, DI PROSPERO, ECOHMEDIA, LGA, MARIFARMA, OLEIFICIO ANDREASSI, SONICATEL, TECNOMECC SUD, TEMPRA SUD, Z3, ZECCA.

CONFINDUSTRIA SIRACUSA: AZIENDE POLO PETROLCHIMICO DONANO ATTREZZATURE PER 12 POSTAZIONI TERAPIA INTENSIVA DELL'UMBERTO I (21 APRILE)

"In questo drammatico momento di emergenza mondiale, il vostro gesto è espressione concreta di nobiltà d'animo e senso civico, nonché di vicinanza con l'Istituzione che si occupa della salute dei cittadini". Con queste parole i vertici dell'Asp ringraziano Confindustria Siracusa e le società del Polo petrolchimico Sonatrach Raffineria Italiana, Sasol Italy, Isab-Lukoil, Erg Power, Eni Versalis che hanno contribuito a supportare il sistema sanitario provinciale per la gestione dell'emergenza Covid 19, con la donazione di 12 monitor multiparametrici e tre centrali di monitoraggio per il completamento di dodici postazioni di terapia intensiva all'Umberto I e con una ulteriore fornitura di ecografi, elettrocardiografi e carrelli attrezzati per il centro Covid 19 del Muscatello.

CONFINDUSTRIA UMBRIA: CONCLUSA LA RACCOLTA FONDI CON 180MILA EURO (21 APRILE)

Si è conclusa toccando la cifra di 180 mila euro la raccolta fondi promossa da Confindustria Umbria per sostenere il sistema sanitario regionale in questa fase di emergenza. Grazie alla generosità di 54 aziende associate, Confindustria Umbria ha acquistato tre Sistemi digitali portatili per radiografie che la Protezione Civile destinerà agli ospedali della regione. Si tratta di un'attrezzatura medico-diagnostica a raggi X portatile che può essere utilizzata nei reparti di pronto soccorso, terapia intensiva e altri reparti sanitari per l'acquisizione di immagini radiografiche digitali di tutte le parti del corpo. La sua compattezza lo rende particolarmente adatto ad essere trasportato e spostato. I tre macchinari sono stati ordinati a Esaote, uno dei principali produttori mondiali di apparecchiature biomedicali, e saranno consegnati entro la fine del mese di

aprile. Sarà poi la Protezione Civile, che nelle settimane scorse aveva indicato a Confindustria Umbria le necessità su cui indirizzare le risorse, a stabilire la priorità di destinazione tra le strutture sanitarie umbre. "L'industria umbra – ha sottolineato Antonio Alunni, Presidente di Confindustria Umbria – si è adoperata attraverso la nostra Associazione, ma anche con singoli interventi su tutto il territorio, a sostenere il sistema sanitario regionale che ha dimostrato di sapere affrontare questa grave emergenza. Anche in questa occasione, quindi, le imprese hanno continuato a svolgere il ruolo sociale che le contraddistingue con interventi a favore della collettività. Oggi tutto il sistema industriale umbro è pronto a ripartire attuando tutte le misure di sicurezza, indicate nel protocollo condiviso tra le parti sociali, che permettano di tutelare la salute dei lavoratori all'interno delle fabbriche".

UNINDUSTRIA REGGIO CALABRIA: DA CASSA EDILE COSENTINA CONTRIBUTO PR REPARTI TERAPIA INTENSIVA (21 APRILE)

La Cassa Edile Cosentina ha deliberato una donazione di 10.000 euro a favore dell'Azienda Ospedaliera di Cosenza per affrontare la battaglia contro l'epidemia di Coronavirus Covid-19. Nata dall'intesa contrattuale tra le Organizzazioni Sindacali Fillea CGIL, Filca Cisl, Feneal Uil ed ANCE Cosenza (Associazione Nazionale Costruttori Edili), la Cassa Edile Cosentina, con il presidente Santo Alessio, la vice presidente Maria Antonietta Moricca ed il Consiglio di Amministrazione, ha inteso offrire un contributo atto a far fronte alla drammatica emergenza sanitaria che si sta vivendo, testimoniando la vicinanza del settore edile a chi in questo momento sta soffrendo ed a chi si sta sacrificando per assistere le persone bisognose di cure. "Desideriamo ringraziare chi ogni giorno e senza sosta chi rischia di continuo la propria pelle e nel contempo rimane impegnato in prima linea nel combattere la diffusione del virus – dichiara l'ufficio di Presidenza della Cassa Edile Cosentina. Il nostro sostegno è massimo verso tutti quegli operatori che in modo esemplare contribuiscono alla tutela della salute e alla sicurezza sui posti di lavoro. Il nostro ringraziamento va a tutti loro, unitamente alla giusta considerazione professionale verso medici, personale para medico e tutti gli operatori sanitari". La Cassa Edile Cosentina opera da oltre 60 anni con lo scopo di garantire ai lavoratori del settore edile forme di assistenza e di previdenza sociale, integrative e compensative delle misure attuate dallo Stato, al fine di migliorarne le condizioni di vita, e oggi eroga prestazioni assistenziali integrative del reddito a più di 5000 lavoratori e rispettivi familiari aventi diritto e sostiene più di 1.000 imprese del settore.

CONFINDUSTRIA MACERATA: DONA UN APPARECCHIO RADIOLOGICO PER OSPEDALE CAMERINO (20 APRILE)

Confindustria Macerata, presieduta da Domenico Guzzini, in questo momento di emergenza sanitaria che interessa in pieno anche il nostro territorio, ha voluto dare un aiuto concreto per far fronte a tale drammatica contingenza, donando all'Area Vasta n.3 un apparecchio radiologico portatile digitale di produzione General Medical Merate di circa Euro 49.000,00 destinato alla Radiologia della struttura ospedaliera di Camerino. Lo strumento consegnato al reparto di Camerino nei giorni scorsi, sarà di estremo aiuto per l'attività diagnostica della struttura ospedaliera in quanto permette al paziente di effettuare l'esame direttamente al letto di degenza.

Il generoso gesto di Confindustria Macerata e di tutti gli imprenditori che ne fanno parte è il segno concreto della vicinanza al sistema sanitario e soprattutto ai pazienti e alle

persone anziane e fragili che hanno maggiormente necessità di cure e di particolari attenzioni. Un grazie di cuore all'associazione da parte di tutti gli operatori impegnati in questa grave emergenza, e dalla Direzione Generale Asur.

Il mio particolare ringraziamento va al Presidente Domenico Guzzini, e al Direttore Generale di Confindustria Macerata, Gianni Niccolò per la rapidità con la quale si è addivenuti all'acquisizione della donazione.

CONFINDUSTRIA VENEZIA: AD CONSULTING METTE A DISPOSIZIONE 14 PC PER DIDATTICA A DISTANZA STUDENTI (20 APRILE)

Impresa, scuola e Forze dell'Ordine fanno squadra per supportare i ragazzi nella didattica a distanza. AD Consulting Srl ha concesso 14 computer in comodato d'uso gratuito, fino al termine dell'anno scolastico, ad altrettanti allievi dell'I.I.S. "E. De Amicis" di Rovigo. In tempo di Coronavirus, infatti, gli studenti sono tenuti a seguire da casa le lezioni online, ma non sempre dispongono degli strumenti necessari. L'iniziativa, coordinata da Confindustria Venezia Area Metropolitana di Venezia e Rovigo, si avvale del sostegno del Comando Provinciale Carabinieri di Rovigo. I militari dell'Arma questa mattina hanno ricevuto i dispositivi per consegnarli direttamente a casa dei ragazzi. Sono numerose le realtà produttive che, in questo periodo, si rivolgono a Confindustria per offrire il proprio aiuto. Grazie ad una consolidata rete di relazioni, l'Associazione di volta in volta favorisce la nascita di proficue collaborazioni tra aziende e società civile. "La scuola, così come l'impresa, non può rimanere ferma e gli strumenti d'impresa permettono alla scuola di continuare nella propria azione – dichiara il Vicepresidente di Confindustria Venezia Area Metropolitana di Venezia e Rovigo Gian Michele Gambato –. Oggi è stato compiuto un piccolo gesto dal grande significato e valore. Un sentito ringraziamento al Comando Provinciale dei Carabinieri per la partecipazione a questa iniziativa ed alla nostra associata AD Consulting per la disponibilità dimostrata". "L'emergenza Covid-19 – spiega Paolo Armenio, legale rappresentante di AD Consulting Srl – ha evidenziato che il nostro Paese non è ancora sufficientemente organizzato dal punto di vista tecnologico. Servono urgenti interventi strutturali in ambito digitale. Poco prima del lockdown – aggiunge –, abbiamo dotato la nostra aula informatica di nuovi PC. Ho dunque pensato che, in questo periodo di pausa forzata, sarebbe stato utile metterli a disposizione di chi ne abbia bisogno". Per i Carabinieri di Rovigo, questa collaborazione è un'ulteriore opportunità per confermare l'importante ruolo a sostegno del Paese e la vocazione alla prossimità verso i territori ed i bisogni delle popolazioni.

UPI: SUPERATI I DUE MILIONI PER RACCOLTA FONDI FONDAZIONE MUNUS (18 APRILE)

All'inizio sembrava un lusinghiero traguardo. E invece ora da tanto l'idea di essere solo una splendida tappa, una «boa miliare» nella lunga corsa della solidarietà parmigiana nei confronti di chi ci fa da scudo contro la pandemia. La raccolta fondi a favore dell'ospedale Maggiore di Parma, di quello di Vaio di Fidenza e del Santa Maria di Borgotaro ha superato quota due milioni di euro. Per l'esattezza, ieri dopo cena, il contatore della solidarietà sul sito della Fondazione Munus segnava che era stata raccolta la cifra di 2.033.410 euro. Questo il risultato (ancora parziale, come si è detto) della sottoscrizione lanciata dai Comuni di Parma, Fidenza e Borgotaro, dalla Provincia,

da Ausi e Azienda ospedaliero-universitaria con la Fondazione Munus. Un gioco di squadra dell'altruismo che ha visto aumentare non solo la cifra racconta, ma anche i «sostenitori attivi»: Unione parmense degli industriali, Gruppo imprese artigiane (Già), Gazzetta di Parma, Ascom, Confesercenti, Confartigianato Apia, Cna, Cus Parma, Energy Volley, Ordine dei Dottori commercialisti ed esperti contabili di Parma, Confagricoltura, Comune di Sissa Trecasali, Assitek, Corte Parma, Confcooperative Parma, Azienda Stuard, Harley-Davidson Parma, FoodLab sri, Unima Parma, Roberto Concari, Cai, Rugby Old Pigs, Consiglio notarile. II Ciottolo coop sociale, Asd Montanara.

CONFINDUSTRIA PIACENZA: CON ASSOCIAZIONE "IL PELLICANO ONLUS RACCOLTI 500MILA EURO PER AUSL DELLA CITTA' (17 APRILE)

Attraverso l'Associazione "Il Pellicano Piacenza Onlus" gli imprenditori hanno donato ventilatori polmonari, concentratori di ossigeno, camici e mascherine. La presidente Maria Angela Spezia: "Dedichiamo questa attività al nostro direttore Cesare Betti" La fase acuta si è attenuata ma per Piacenza, come per molti altri comuni, sono ancora giorni difficili, volti a garantire assistenza sanitaria alle persone colpite e contenere allo stesso tempo l'espansione del contagio. Gli imprenditori piacentini si sono dati da fare; nei giorni dell'emergenza il telefono di Confindustria Piacenza squillava di continuo e molti associati chiedevano: "Come possiamo renderci utili?".

Da lì è partita la macchina organizzativa che ha portato l'Associazione "Il Pellicano Piacenza Onlus" a raccogliere circa 500mila euro per acquistare attrezzature e presidi sanitari per la Ausl di Piacenza, di cui più della metà è stato già speso. "Per molti è stato naturale chiamare in associazione e chiedere di noi – racconta Maria Angela Spezia, presidente dell'onlus e attiva in Confindustria come delegato all'internazionalizzazione – in quanto conoscevano la nostra attività e ci hanno sostenuto anche in altre iniziative. Inoltre, la nostra onlus, caso forse unico in Italia, annovera tra i soci fondatori la stessa Ausl di Piacenza con cui da sempre c'è un rapporto di grande collaborazione. Per cui abbiamo semplicemente chiesto loro di cosa avessero bisogno e ci siamo attivati".

Operativamente, all'interno dell'associazione, è stato costituito un gruppo di lavoro, che comprende, oltre a Spezia (componente del comitato di direzione dell'Imprenditore, ndr), Emilio Bolzoni, già presidente di Confindustria Piacenza, il vice direttore Attilia Jesini e Stefano Riva, coordinatore del Gruppo Giovani. Grazie ai fondi raccolti è stato possibile donare ventilatori per la terapia intensiva e sub-intensiva, saturimetri, concentratori portatili di ossigeno, mascherine e camici. È stato anche consegnato un ecografo portatile, che servirà all'equipe messa in campo dall'oncologo Luigi Cavanna per potenziare l'assistenza domiciliare ai pazienti che risultano affetti da Covid-19. In questo momento, quindi, l'obiettivo principale è quello di alleggerire la pressione sugli ospedali e curare i pazienti il più possibile a casa, compatibilmente con il loro quadro clinico.

L'approvvigionamento dei dispositivi di protezione e di tutti i materiali in generale non è stato semplice, come per molte altre province. Un ringraziamento, ricorda l'imprenditrice, va anche al Programma Gestione Emergenze di Piccola Industria, grazie al quale la Protezione Civile dell'Emilia Romagna ha donato di recente 6mila mascherine all'Ospedale di Piacenza. "La situazione è in continua evoluzione, con un trend moderatamente positivo e le terapie intensive si stanno stabilizzando – racconta Spezia – stiamo inoltre notando che le richieste si spostano su altri generi di dispositivi. Adesso occorrono tamponi e test sierologici per poter passare alla fase 2 e sostenere la ripresa della vita sociale. Un pensiero ci ha sorretto anche nei momenti di maggior scoramento: di questa iniziativa si sarebbe fatto promotore il nostro Cesare Betti

(direttore di Confindustria Piacenza scomparso a causa del Covid-19, ndr), che attraverso il suo lavoro in Confindustria ha dato un contributo fondamentale allo sviluppo del nostro territorio e ha sempre creduto nel ruolo sociale degli imprenditori”.

UNIONE INDUSTRIALE TORINO: DONATE 10MILA MASCHERINE PER EMERGENZA (17 APRILE)

Il 17 aprile il presidente dell'Unione Industriale di Torino, Dario Gallina, alla presenza di Alberto Lazzaro, presidente del Gruppo Giovani Imprenditori, ha consegnato 10mila mascherine FFP2 alla Fondazione Medicina a Misura di Donna Onlus, che in questo momento di emergenza ha deciso di dedicare tutte le proprie energie ad aumentare la sicurezza del personale sanitario e delle pazienti dell'Ospedale Sant'Anna, affiancando l'azione dell'AOU Città della Salute e della Scienza di Torino. "In momenti drammatici come quello che siamo vivendo, la scelta di sostenere realtà che si dedicano ai presidi sanitari, punti di forza del nostro territorio, vuol dire dare il nostro contributo per la sicurezza della comunità", ha commentato Dario Gallina, presidente degli industriali torinesi.

CONFINDUSTRIA REGGIO CALABRIA: DA SEZIONE SANITA' UN VENTILATORE POLMONARE AL GOM (16 APRILE)

“Un piccolo aiuto che vuole testimoniare concretamente la nostra vicinanza, ammirazione e gratitudine ai medici e a tutto il personale del Grande ospedale metropolitano di Reggio Calabria”. È questo il significato della donazione fatta al Gom dalla sezione Sanità di Confindustria Reggio Calabria, guidata dal presidente Antonino Cuzzucoli. Quest'ultimo ha personalmente consegnato un ventilatore polmonare al direttore del reparto di Pneumologia, Carmelo Battaglia, contribuendo così ad arricchire la dotazione di strumentazioni sanitarie indispensabili nella difficilissima battaglia contro il coronavirus. “Ci rendiamo conto che si tratta solo di una goccia nel mare del bisogno che caratterizza questo momento così complesso – spiega il presidente Cuzzucoli – ma se ciascuno di noi, nel proprio piccolo, compisse un gesto di solidarietà, allora sono certo che l'impegno per sconfiggere il Covid-19 avrebbe certamente maggiori possibilità di successo immediato”. La donazione del ventilatore polmonare, indispensabile per far fronte alle complicazioni respiratorie derivanti dall'infezione da coronavirus, rientra nell'ambito dell'attenzione verso la comunità della sezione Sanità di Confindustria Reggio Calabria: “Da imprenditore prima ancora che da componente dell'associazione – spiega Cuzzucoli – sento il peso della responsabilità sociale che dovrebbero avere tutti gli operatori economici del territorio. La situazione terribile che stiamo vivendo ha contribuito, credo, a restituire alla nostra società la giusta scala di valori e di priorità. Anche l'attività economica e il profitto devono cedere il passo, in momenti come questo, al dovere civico di ciascuno di noi di sostenerci a vicenda, dimostrando di essere comunità. Così saremo più forti del virus e supereremo, ne sono convinto, anche questa crisi che senza ombra di dubbio è la prova più difficile alla quale siamo stati chiamati dal Secondo dopoguerra”. Antonino Cuzzucoli conclude: “Auspico vivamente che anche il ventilatore polmonare donato dalla sezione confindustriale che presiedo possa contribuire a salvare vite umane. È il risultato più importante al quale, oggi, dobbiamo tendere tutti insieme”.

UNIONE INDUSTRIALI DI NAPOLI: 400MILA EURO PER COVID CENTER OSPEDALE DEL MARE (16 APRILE)

L'Unione industriali di Napoli ha donato 400mila euro per sostenere la realizzazione del Covid Center dell'Ospedale del Mare. Il denaro è destinato, in modo particolare, a sostenere l'acquisto, già contrattualizzato, di apparecchiature elettrobiomedicali e ventilatori polmonari che serviranno a rendere pienamente efficienti i reparti modulari di Ponticelli. "Un gesto di grande sensibilità sociale e di appartenenza – ha detto il direttore generale dell'Asl Napoli 1 Centro, **Ciro Verdoliva** - che mette, ancora una volta, in luce la qualità umana e professionale dei nostri concittadini e la credibilità delle azioni messe in campo dal presidente della Regione De Luca. Napoli è veramente una città straordinaria, una città che sa gettare il cuore oltre l'ostacolo quando serve e che non si arrende alle difficoltà. Al di là del valore materiale di questo gesto, che è veramente importante, per tutti noi che siamo impegnati a chiudere in tempi brevissimi questo cantiere, e che per questo restiamo lontani dalle nostre famiglie, gesti simili sono un'iniezione di fiducia e un sostegno morale importante". Alla raccolta fondi hanno anche aderito la Fondazione Grimaldi, imprenditori, professionisti e comuni cittadini che, si legge nella lettera inviata dall'Unione Industriali di Napoli "hanno apprezzato l'impegno e la determinazione con cui la Regione è intervenuta per far fronte all'emergenza originata dalla pandemia". Realizzato in tempi record, il Covid Center dell'Ospedale del Mare di Ponticelli prevede, a pieno regime, 72 posti letto di terapia intensiva. I posti saranno attivati in due step, dalla prossima settimana i primi 48 saranno funzionali e funzionanti e successivamente gli altri 24. Per centrale l'obiettivo il cantiere del Covid Center dell'Ospedale del Mare non si è mai fermato, proseguendo con i lavori anche nei giorni di Pasqua.

CONFINDUSTRIA LA SPEZIA: CON IL ROTARY 80MILA EURO PER L'OSPEDALE SANT'ANDREA (14 APRILE)

Raccolti 80mila euro a favore dell'ospedale Sant'Andrea. È questa la cifra che il Rotary club, insieme a Confindustria La Spezia, è riuscito a destinare per l'acquisto di forniture sanitarie indispensabili nella battaglia contro il coronavirus, sulla base delle esigenze evidenziate dagli operatori del settore. "Voglio esprimere la mia più sincera gratitudine - ha detto **Mario Baldini**, presidente del Rotary La Spezia - a coloro che hanno aderito alla piattaforma Rotary-Confindustria, contribuendo generosa mente alla raccolta da aggiungere ai versamenti diretti dei nostri soci e degli associati di Confindustria La Spezia. Ringrazio per averci aiutato e sostenuto a raggiungere il nostro obiettivo: dare una mano soprattutto ai reparti di terapia intensiva, degli infettivi, del pronto soccorso e del laboratorio analisi". Fino a oggi sono state consegnate in tutto 200 tute in tyvek alla Croce Rossa spezzina, 2mila delle ormai introvabili e costose mascherine Ffp2 al reparto infettivi dell'Ospedale della Spezia e 80 pulsossimetri-saturimetri (apparecchiature che consentono di monitorare l'ossigenazione nel sangue) al dipartimento di cure primarie. A rientrare nella lunga lista di apparecchiature e macchinari acquistati anche 2 defibrillatori destinati al reparto di rianimazione e del materiale vario, come bactigel e disinfettante. Prime forniture che fanno parte di un'altra serie di macchinari pronti a essere consegnati in tempi brevi al Sant'Andrea, costituita da ventilatori polmonari acquistati per la Terapia in tensiva, un monitor parametrico, un ecografo portatile, 20 termometri, un supporto per cappa biologica e altro materiale sanitario. Ma l'impegno del Rotary club prosegue. Foci giorni fa, dopo aver constatato l'esigenza di fornire il laboratorio di analisi del Sant'Andrea di un macchinario per "test molecolari basati sull'identificazione di Rna virale dai tamponi

naso faringei", il club ha deciso di ordinare l'apparecchio, la cui consegna è prevista per la prossima settimana. Forniture che, assicura il presidente del Rotary, "saranno consegnate immediatamente".

CONFINDUSTRIA NOVARA: DA GRUPPO GIOVANI DONAZIONE PER ACQUISTO GENERI DI PRIMA NECESSITA' (14 APRILE)

Alla Croce Rossa di Vercelli è arrivata una donazione dal gruppo Giovani Confindustria di Novara, Vercelli e Valsesia, e da Cannila Italia (società proprietaria del centro commerciale Carrefour di Vercelli) "che ci ha identificato come tramite per la consegna di un numero cospicuo di gift card, per fare acquisti di generi di prima necessità e che verranno consegnate alle famiglie in difficoltà".

CONFINDUSTRIA CATANIA: DONATE ATTREZZATURE MEDICHE PER FRONTEGGIARE L'EMERGENZA (11 APRILE)

Confindustria Catania mette in campo la solidarietà degli imprenditori donando attrezzature mediche da assegnare a operatori sanitari e volontari impegnati contro emergenza Covid-19. L'associazione degli industriali etnei ha consegnato due ventilatori polmonari meccanici da trasporto e un defibrillatore con tutto il corredo delle attrezzature connesse all'ospedale Cannizzaro, mentre mascherine FFP2, tute per la protezione individuale e un dispositivo ozonizzatore sono stati messi a disposizione dei volontari dell'organizzazione no profit "Misericordia Porto di Catania". "La solidarietà e il sostegno ai pazienti e alle fasce più deboli non possono fermarsi - spiega il presidente degli industriali etnei Antonello Biriaco - in questo momento così difficile abbiamo sentito il dovere di dare un contributo concreto sostenendo le attività di cura e assistenza ai malati che stanno impegnando senza sosta medici, infermieri e volontari a cui va il ringraziamento di tutti noi. Anche il più piccolo contributo, oggi più che mai, può risultare fondamentale per fronteggiare l'od d'urto causata da questa malattia". "I ventilatori sono destinati ai pazienti Covid-19 che richiedono una intensità medio-alta di cure - spiega il direttore generale dell'azienda ospedaliera Cannizzaro Salvatore Giuffrida - e vanno ad integrare le dotazioni che stiamo mettendo in campo per offrire la migliore assistenza ai pazienti. A loro nome, e dando voce a tutti i - nostri operatori, esprimo profonda riconoscenza a Confindustria Catania per questo atto di generosità".

CONFINDUSTRIA UMBRIA: UN DISPOSITIVO DI BIOCONTENIMENTO PER L'OSPEDALE (11 APRILE)

Imprenditori uniti per sostenere l'ospedale di Spoleto. L'azione di solidarietà promossa dalle grandi e piccole imprese locali si è concretizzata in questi giorni di emergenza nazionale, con l'acquisto di un dispositivo di biocontenimento, importante per la gestione di pazienti in situazione di emergenza. Il dispositivo consentirà lo spostamento, anche in ambulanza, di pazienti affetti da malattie altamente contagiose od pazienti con deficit immunitario. Lo ha reso noto la sezione locale di Confindustria, specificando che le imprese che hanno abbracciato l'iniziativa sono Antica Norcineria Flli Ansuini snc&c., Chiavari srl. Fabiana Filippi spa, Italmatch Chemicals spa, Qfp srl, Tecnomeccanica Magrini sri e Tulli Acque Mine- ralisri. "Abbiamo ritenuto fondamentale - hanno sottolineato gli imprenditori - unire le forze e contribuire ad affrontare

l'emergenza, facendo prevalere quel senso di comunità e rispetto per l'altro quale unico strumento per uscire dalla crisi e riprendere in mano le nostre vite e le nostre attività".

UPI: DA FONDAZIONE MUNUS DONATI E UTILIZZATI 2 MILIONI PER GLI OSPEDALI DEL TERRITORIO (11 APRILE)

Prosegue la campagna di istituzioni e Fondazione Munus per sostenere gli ospedali. I soldi donati dai parmigiani sono stati utilizzati per l'acquisto di materiali e mezzi per l'ospedale maggiore e per gli ospedali di Vaio e di Borgotaro. Mascherine e macchinari nuovi con i primi 2 milioni donati Respiratori, letti di rianimazione e ambulanze grazie alla generosità dei parmigiani. La generosità dei parmigiani non si ferma: i contributi alla campagna di solidarietà per aiutare i nostri ospedali stanno raggiungendo i 2 milioni di euro in questo «weekend lungo» di Pasqua. Il grande cuore di Parma permetterà di sostenere numerose spese per il Maggiore, l'ospedale di Vaio e quello di Borgotaro: acquistare mascherine, apparecchiature e materiale medico, ambulanze e tanto altro. Finora sono arrivate oltre 5mila donazioni da privati cittadini, imprese e associazioni. Ed è solo l'inizio: la battaglia contro il coronavirus sarà lunga e la campagna aiutiAMOparma va avanti senza sosta per aiutare il personale sanitario. La sottoscrizione è stata lanciata dalle istituzioni - i Comuni di Parma, Fidenza, Borgotaro, la Provincia, l'Ausi e l'Azienda ospedaliero-universitaria - con la Fondazione Munus. Di settimana in settimana aumentano i «sostenitori attivi»: Unione parmense degli industriali. Gruppo imprese artigiane (Già), Gazzetta di Parma, Ascom, Confesercenti, Confartigianato Apia, Cna, Cus Parma, Energy Volley, Ordine dei Dottori commercialisti ed esperti contabili di Parma, Confagricoltura, Comune di Sissa Trecasali, Assitek, Corte Parma, Confcooperative Parma, Azienda Stuard, Harley-Davidson Parma, FoodLab Sri, Unima Parma, Roberto Concari, Cai, Rugby Old Pigs, Consiglio notarile. Il Ciottolo coop sociale, Asd Montanara. Un elenco tuttora «in progress». Sulla pagina ufficiale dell'iniziativa si trova un contatore che, giorno per giorno, riporta l'ammontare raggiunto. La cifra comprende sia le donazioni da conto corrente e carta di credito sia quelle fatte attraverso CrowdForLife, iniziativa di crowdfunding di Crédit Agricole e Fondazione Cariparma (il link è sulla pagina della campagna di Munus). Ieri l'importo era di 1.894.993 euro ma le donazioni stanno continuando ad arrivare e i promotori stimano che in questi giorni di feste pasquali sarà superata quota 2 milioni. Le aziende sanitarie hanno reso noto in quali modi saranno utilizzati i primi due milioni e 45mila euro donati dai parmigiani. Il piano di investimenti prevede l'utilizzo di un milione e 135mila euro da parte del Maggiore e di 900mila euro da parte degli ospedali di Vaio e Borgotaro. Fra le spese più impegnative, l'acquisto di ecografi: 35mila euro per Parma, 230mila in totale per Fidenza e Borgotaro. Per i letti di rianimazione saranno stanziati 110mila euro per la città e altrettanti per gli ospedali in provincia. Centomila euro serviranno per mascherine chirurgiche e FFP2 per il Maggiore. Saranno comprati respiratori e ventilatori polmonari, attrezzature di cui tanto si è parlato in queste settimane, in generale: 130mila euro per il Maggiore su un totale di 175mila. Per le ambulanze di Vaio e Borgotaro saranno utilizzati 180mila euro. Grazie alla generosità di cittadini, aziende e associazioni, inoltre, si potranno sostenere i costi per le pulizie e la sanificazione delle aree Covid: 100mila euro a Parma, 50mila a Borgotaro e Vaio. A questi ultimi andranno anche di 90mila euro per apparecchiature di anestesia. Ancora: le donazioni finanzieranno l'approvvigionamento di materiale medico vario, un pulmino per la continuità assistenziale dei pazienti affetti da coronavirus, tablet e smartphone per permettere ai pazienti di contattare i famigliari.

FEDERALIMENTARE: INSIEME A BANCO ALIMENTARE 100 TONNELLATE DI CIBO PER GLI INDIGENTI (10 APRILE)

Federalimentare e Fondazione Banco Alimentare Onlus insieme per fronteggiare la pandemia e aiutare gli indigenti. Sono numerosissime le aziende collegate a Federalimentare che, oltre ai contributi già erogati autonomamente, hanno deciso di unificare gli sforzi e donare prodotti alimentari ai meno fortunati che in questo momento soffrono le difficoltà estreme conseguenti al coronavirus. Pasta, olio, legumi, formaggi, ma anche tonno, carne in scatola, derivati del pomodoro, prodotti per la prima colazione e per l'infanzia: oltre 100 tonnellate di cibo che le aziende alimentari hanno già donato in questa prima settimana per fornire un aiuto concreto e tempestivo ai cittadini che in questo momento hanno difficoltà ad accedere ai beni di prima necessità. Grazie alla Rete Banco Alimentare presente su tutto il territorio nazionale con le sue 21 sedi i prodotti donati possono essere poi redistribuiti alle associazioni che sul territorio sostengono i più bisognosi anche per il periodo di Pasqua. "Ho asserito più volte che il settore alimentare non si sarebbe tirato indietro di fronte all'emergenza e che non avrebbe fatto mancare cibo nei supermercati", ha detto Vacondio, presidente di Federalimentare. "A maggior ragione le nostre aziende non possono non aiutare chi in questo momento ha difficoltà persino a fare spesa. Aiutiamo il Paese ed aiutiamo anche chi ha bisogno". "Solo unendo le nostre forze possiamo superare questo momento difficile - ha affermato Giovanni Bruno, presidente della Fondazione Banco Alimentare Onlus - Per questo ringraziamo Federalimentare e tutte le aziende che stanno dando il proprio contributo. In questo periodo, in cui purtroppo il numero delle persone bisognose non fa che aumentare, il loro aiuto tempestivo risulta particolarmente prezioso. Bisogna continuare sulla strada della collaborazione e della solidarietà perché la crisi sociale si protrarrà nel tempo".

CENTROMARCA: DONAZIONI PER 45 MILIONI DALLE INDUSTRIE DI MARCA (10 APRILE)

Nell'arco delle ultime settimane si stimano siano stati devoluti almeno 45 milioni di euro dalle industrie associate a Centromarca, l'associazione italiana dell'industria di marca, per sostenere ospedali, enti ed istituti di ricerca impegnati nella lotta contro il Covid-19.

CONFINDUSTRIA BASILICATA: 32MILA EURO A REGIONE PER CAMPAGNA "SCACCO MATTO AL CORONAVIRUS" (9 APRILE)

Confindustria Basilicata ha voluto offrire un proprio contributo nella lotta contro il Covid19, promuovendo la raccolta fondi 'Coronavirus, l'Impresa per far fronte all'emergenza'. I proventi raccolti per una somma complessiva di 32.000 euro sono stati donati alla Regione Basilicata per la campagna 'Scacco matto al coronavirus'. Un'azione di solidarietà che si aggiunge alle numerose iniziative intraprese a titolo personale dagli imprenditori associati, spesso in forma anonima, a ulteriore testimonianza del forte attaccamento al territorio e alle comunità, nonostante il periodo di profonda crisi che le stesse imprese stanno vivendo sulla propria pelle. Con questa ulteriore raccolta fondi il sistema associativo confindustriale ha voluto offrire un segnale concreto di gratitudine e vicinanza a quanti, in queste ore, con abnegazione e profondo senso del dovere, stanno svolgendo un prezioso lavoro per fronteggiare l'emergenza. "Siamo profondamente grati ai nostri imprenditori che si sono mossi sia a titolo personale, sia aderendo alla iniziativa di sistema, offrendo così una importante

testimonianza di come responsabilità sociale d'impresa, solidarietà e spirito di coesione non siano parole vuote ma valori che onoriamo con fatti concreti" è il commento del presidente di Confindustria Basilicata, Pasquale Lorusso.

UNINDUSTRIA REGGIO EMILIA: GLI INDUSTRIALI DONANO 2 MILIONI AL SANTA MARIA (8 APRILE)

Due milioni: a tanto ammonta la donazione all'ospedale Santa Maria da Unindustria e dalle aziende reggiane. Il cuore grande dei reggiani è anche il cuore grande degli imprenditori. L'industria reggiana ha voluto dare un contributo concreto per affrontare questa emergenza sanitaria, sostenendo il reparto di terapia intensiva del Santa Maria Nuova di Reggio Emilia e delle altre strutture Covid, donando già fondi e strumenti per un valore complessivo di due milioni di euro. Grazie all'iniziativa "Con Unindustria: uniti contro il virus", promossa in collaborazione con Fondazione Grade Onlus, in pochi giorni sono stati raccolti 600mila euro donati da aziende associate e privati che hanno risposto all'appello. I contributi raccolti sono stati già utilizzati per l'acquisto di attrezzature urgenti necessarie per la cura dei pazienti affetti da Covid-19: sette ecografi, un laser cube per il trattamento di mucositi e lesioni, un ecotomografo, tre monitor per endoscopi, dieci videolaringoscopi per intubazioni difficili, quattro imager per lame monouso, tre tele monitoraggi indossabili e 50 pompe siringa e volumetriche, termometri frontali e saturimetri. Altre aziende associate hanno invece deciso di muoversi in autonomia, erogando direttamente all'Ausi di Reggio il proprio contributo o donando attrezzature mediche. Il presidente di Unindustria Reggio Emilia, Fabio Storchi, ha ringraziato soddisfatto "tutti gli imprenditori che hanno risposto al nostro appello, aderendo alla raccolta fondi di Unindustria. In poche settimane l'industria reggiana ha versato alla sanità locale una somma che raggiunge i due milioni di euro. Siamo orgogliosi di questa larga partecipazione, gli imprenditori reggiani hanno dimostrato ancora una volta grande spirito di solidarietà, ma soprattutto un grande senso di responsabilità e attaccamento al proprio territorio. La donazione rappresenta anche un gesto di riconoscenza nei confronti del Sistema sanitario locale, del personale medico e paramedico che con abnegazione e grande generosità sta affrontando questa emergenza".

ANCE CENTRO NORD SARDEGNA: DA CASSA EDILE 100MILA MASCHERINE (7 APRILE)

Centomila mascherine chirurgiche che verranno distribuite in questi giorni, equamente divise tra gli ospedali del nord dell'Isola e le imprese edili operanti nel territorio. Ancora una volta la Cassa Edile, insieme agli altri due enti bilaterali del nord Sardegna Scuola Edile e Cpt (Comitato Paritetico Territoriale) su decisione delle parti sociali territoriali (Ance Centro Nord Sardegna, Fillea-Cgil Sassari Gallura, Filca-Cisl Sassari Gallura e Feneal-Uil Sassari Gallura) scendono in campo per il territorio in questo difficile momento. Due le azioni portate avanti parallelamente. La prima riguarda una importante donazione a favore degli ospedali del nord Sardegna: 50.000 mascherine chirurgiche saranno distribuite grazie al coinvolgimento dell'Aou e delle Assi di Sassari ed Olbia (la prima consegna all'Aou è avvenuta ieri mattina). Ma non basta. Altre 50mila mascherine saranno date gli operai delle imprese iscritte alla Cassa Edile (circa 1.500 imprese e 8.000 operai): ovviamente sarà data priorità a quelle (circa un centinaio) che stanno operando in questo momento di blocco totale in quei cantieri

ammessi dal Dpcm (strade, ponti, strutture sanitarie, impiantistica, ecc) e poi in seguito saranno consegnate a tutte quelle attive nei mesi di gennaio e febbraio.

ANCE EMILIA: ALLE AZIENDE 4MILA MASCHERINE (7 APRILE)

L'Ance chiede alle istituzioni di sostenere le imprese edili che stanno lavorando, perché in possesso del codice Ateco verde, e di far ripartire quanto prima le aziende attualmente ferme. L'associazione è riuscita a trovare sul mercato 4 mila mascherine, che inizierà a distribuire questa settimana ai tanti associati che le avevano richieste. Ance Emilia sta anche esercitando azioni di pressione nei confronti della Regione Emilia Romagna, spiega l'associazione, perché sblocchi le pratiche legate ancora al sisma del 2012, e nei confronti delle stazioni appaltanti, perché sblocchino liquidità a favore delle imprese.

CONFINDUSTRIA BENEVENTO: CAMPAGNA #CONFINDUSTRIAMICA E OLTRE 300MILA EURO PER RACCOLTA FONDI "UNA LISTA PER LA VITA" (7 APRILE)

L'associazione ha avviato una campagna di comunicazione, principalmente social chiamata '#Confindustriamica' e promosso una raccolta fondi 'Una Lista per La Vita' per dotare l'Ospedale San Pio di apparecchiature e dispositivi necessari a fronteggiare l'emergenza Covid-19. Ad oggi hanno aderito all'iniziativa 12 aziende per oltre 300mila euro di donazioni. Si tratta di: Bella Molisana srl, Benevento Calcio, Immobiliare Sannio, IVPC srl, LAER, Mangimi Liverini spa, Savim srl, Seieffe srl, SMEI srl, Stamplast srl, Imeva Spa e Nestlé Italiana spa.

CONFINDUSTRIA SIRACUSA: DALLA IREM SPA DONAZIONE MASCHERINE E CASCHI A OSPEDALI (7 APRILE)

Anche Irem spa la società di costruzione leader nel settore Oil & Gas a livello internazionale, come altre aziende aderenti a Confindustria Siracusa, ha donato agli ospedali di Noto e Siracusa 1950 mascherine 250 tute protettive e nove caschi respiratori. "In questo periodo così difficile causato da Covid19, non potevamo stare a guardare, abbiamo ritenuto giusto dare un contributo alle esigenze di tutto il personale medico e paramedico impegnato in prima linea, nel nostro territorio. Stiamo aspettando l'arrivo di altri 51 caschi respiratori e di un ventilatore polmonare che saranno immediatamente consegnati agli stessi ospedali. Invito tutti ad attenersi alle disposizioni emanate dal Ministero della Salute e dalle ordinanze della nostra Regione. Insieme possiamo farcela" queste le dichiarazioni dell'a.d. Giovanni Musso.

UNIONE INDUSTRIALE TORINO: INSIEME AI SINDACATO 60MILA EURO PER OSPEDALI PROVINCIA (7 APRILE)

Unione Industriale di Torino e le Segreterie sindacali torinesi di Cgil, Cisl e Uil hanno donato congiuntamente 60mila euro agli Ospedali dell'Area Metropolitana di Torino, tramite la Regione Piemonte, per sostenere le strutture pubbliche del servizio sanitario

ed acquistare dispositivi di protezione per medici e infermieri, ventilatori polmonari o altre apparecchiature di cui necessitano le strutture ospedaliere. I fondi sono stati reperiti dal conto che le associazioni hanno costituito in occasione di precedenti calamità naturali.

ANCE GENOVA: 100MILA EURO DA CASSA EDILE PER GLI OSPEDALI GENOVESI (6 APRILE)

Stanziamiento di 100mila euro per gli ospedali genovesi deliberato dalla Cassa Edile Genovese per gli interventi di Ance Genova, Confartigianato Costruzioni Genova, CNA Costruzioni Genova e Filca CISL Genova, Fillea CGIL Genova e Feneal-Uil Genova. "Il contributo destinato agli ospedali Galliera, Evangelico, San Martino e Villa Scassi — sottolinea Grazia Maria Di Biaso, Presidente della Cassa Edile Genovese — vuole essere un concreto segno di sostegno, vicinanza e apprezzamento da parte del mondo edile per l'opera che gli stessi stanno svolgendo in condizioni di grande difficoltà a tutela della salute dei cittadini. "Onde evitare che nessuno rimanga senza provvidenze in questo drammatico momento — aggiunge il Vice Presidente Federico Pezzoli - la Cassa Edile Genovese ha inoltre stanziato un Fondo speciale a favore dei lavoratori edili della Città Metropolitana di Genova che non possono accedere agli ammortizzatori sociali previsti dalla legislazione dell'emergenza". La Cassa Edile Genovese è un ente bilaterale di mutualità e assistenza che dal 1958 garantisce prestazioni, assistenze e provvidenze a favore degli operai edili.

ASSOCIAZIONE INDUSTRIALI CREMONA: RACCOLTA FONDI PER OSPEDALI TERRITORIO (6 APRILE)

Per vincere la partita contro il Covid-19 le realtà economiche sono scese in campo compatte. Un fronte comune per il bene del territorio. Una raccolta fondi trasparente con un obiettivo comune da parte dei promotori della Onlus: dare una mano agli ospedali di Cremona, Crema e Casalmaggiore, e non solo. Di giorno in giorno le richieste di aiuto sono aumentate e sono arrivate da più parti: dai soccorritori fino alle Rsa. 11 consiglio dell'Associazione - formato da Fondazione Arvedi-Buschini, Libera Associazione Agricoltori, Coldiretti, Confindustria, Apindustria, Confartigianato Cremona, Autonoma Artigiani Crema, Libera Artigiani Crema, Cna, Confcommercio e Confcooperative - non si è tirato indietro, anzi ha esteso notevolmente il raggio di intervento. Con l'intento, per quanto sia possibile, di non escludere nessuno. Grazie all'unità di intenti i risultati sono stati immediati e la «macchina di mutuo soccorso» si sta rivelando fondamentale nella lotta al Covid-19. Ed è per questo che sempre più imprese, enti, società, amministrazioni comunali o semplici cittadini si uniscono al progetto. E tutti sono importanti per la causa. Un cuore di bontà che non smette di battere e che ha permesso alla Onlus di passare rapidamente dalle parole ai fatti. E con quasi un milione sono state soddisfatte le prime e più urgenti richieste di aiuto (vedi tabella in alto nella pagina). Medici, infermieri, soccorritori, strutture socio-sanitarie sono in trincea da oltre un mese, ma come dimostrano i numeri delle donazioni - potranno ancora contare sugli aiuti della comunità.

PGE CONFINDUSTRIA: DALLE PMI DI FERMO UN CAMION FRIGORIFERO E 6000 MASCHERINE PER PROTEZIONE CIVILE DI PIACENZA (6 APRILE)

Quando nel 2012 il terremoto ha scosso l'Emilia Romagna, il Comitato marchigiano della Piccola Industria di Fermo ha risposto con prontezza alle richieste di aiuto che provenivano dalla nostra Regione dalle zone colpite e messe in ginocchio dal sisma. Da quella esperienza è nato il Pge, Programma Gestione Emergenze di Confindustria, un grande piano organizzativo formalizzato nel 2016 anche dall'accordo tra Confindustria e Dipartimento Protezione Civile. Nei giorni scorsi, proprio grazie a Pge è arrivato a Piacenza un camion frigorifero purtroppo destinato al cimitero per rispondere ad una urgenza evidenziata dal Dipartimento nazionale della Protezione civile. Da Reggio Emilia ecco la pronta risposta con un semirimorchio frigo donato dall'azienda di Trasporti Gennarini. Il mezzo è stato prontamente revisionato per sicurezza e prelevato dai Vigili del Fuoco. Inoltre, seimila mascherine sono state consegnate alla Protezione Civile di Piacenza, sono il risultato delle donazioni fatte attraverso gli acquisti delle aziende dell'Emilia Romagna e poi ripartite per singole province. Sono state infatti mappate le aziende produttrici di dispositivi medici e di protezione individuale su tutto il territorio nazionale sulla base delle richieste provenienti dal Ministro della Salute ed in coordinamento con la Protezione Civile per affrontare la criticità del reperimento di mascherine e dei dispositivi di protezione individuale. Il Pge della Piccola industria ha definito delle partnership con produttori esteri o importatori proprio per aumentare la quantità di mascherine chirurgiche e di Dpi. L'accordo fatto in questo caso con Genertec prevedeva che il 20 per cento di ogni acquisto fatto dalle aziende per soddisfare le proprie esigenze fosse destinato a soddisfare le necessità pubbliche. Il Programma di Gestione Emergenze non è nuovo ad azioni di forte sostegno sociale già nel terremoto del 2016 nel Centro Italia questo piano ha lavorato per rispondere in modo coordinato alle esigenze di imprese, cittadini e territori. In un territorio colpito da calamità naturali a forte impatto sulla popolazione e sulle attività economiche si creano spesso situazioni di emergenza, come in questo caso con il Covid-19. Questa struttura permanente, che ha base nelle Marche ma che ha una grande rete diffusa composta da 130 referenti delle associazioni (territoriali e di categoria) ed imprenditori del sistema, interviene in quattro ambiti di azione: supporto imprese; supporto popolazione; assistenza post emergenza; prevenzione. Oggi questo organismo è impegnato nell'emergenza Covid-19 per sostenere la continuità produttiva delle imprese e garantire la tutela della salute ma anche per rispondere alle esigenze dei territori. Tutto è fatto in stretto coordinamento con la Protezione civile. Di questo lavoro lo stesso commissario nazionale Angelo Borelli ha dato evidenza nella su conferenza stampa di qualche giorno fa poiché la macchina si è messa subito in moto.

CONFINDUSTRIA MARCHE NORD: A PESARO DONATI LETTI E MACCHINARI ALL'OSPEDALE (5 APRILE)

L'ospedale di Urbino ha aumentato i posti letto disponibili nel reparto di terapia semi-intensiva, grazie alla generosa donazione di diversi imprenditori e cittadini, che hanno raccolto l'invito della Confindustria provinciale. In particolare, si tratta di 13 letti e di uno strumento portatile per radiografie polmonari, indispensabile per evitare lo spostamento dei pazienti. «È nota a tutti la situazione che anche le nostre aziende stanno vivendo in questo periodo: sono costrette alla chiusura per rispettare alla lettera le norme di distanziamento e sicurezza - spiega il presidente degli industriali pesaresi, Mauro Papalini -, ma come è tradizione di questo territorio non si ferma il desiderio degli imprenditori di aiutare gli altri, di non volgere lo sguardo da un'altra parte, di non far

mancare il proprio contributo». Sono state decine le imprese, anche non associate, che hanno donato e la raccolta fondi si è arricchita da quella realizzata da Benelli Armi, alla quale hanno contribuito anche i dipendenti, "dando prova di una straordinaria generosità e sensibilità". Saranno consegnati nei prossimi giorni anche i macchinari acquistati, sempre attraverso le donazioni, per gli ospedali di Marche Nord di Pesaro e Fano: serviranno per il controllo delle funzioni vitali dei pazienti. "Vogliamo proseguire a raccogliere donazioni per continuare a essere utili e vicini al sistema sanitario della nostra provincia - conclude il presidente Papalini -: siamo vicinissimi ad acquistare anche una ambulanza per l'ospedale di Urbino e sono certo che potremo dare corso anche a questo obiettivo. Le necessità e le urgenze, infatti, non sono finite e anche le prossime donazioni potranno essere decisive nell'affrontare l'emergenza". Confindustria ricorda che le erogazioni raccolte attraverso l'associazione sono detraibili fiscalmente.

CONFINDUSTRIA BELLUNO: LE AZIENDE DONANO LETTI, DEFIBRILLATORI E MASCHERINE (4 APRILE)

Defibrillatori in dono agli ospedali: l'impegno di Confindustria per l'Usi. "Abbiamo davanti un futuro incerto e stiamo attraversando i tempi più duri degli ultimi decenni, ma l'attaccamento per il nostro territorio è più forte della paura", da Confindustria Belluno Dolomiti la presidente Lorraine Berton annuncia un'altra buona notizia. Dopo la messa in produzione da parte di Piave Maitex di 50mila mascherine al giorno, dopo la donazione di due letti di terapia intensiva all'Usi 1 Dolomiti, ora sul conto corrente dell'azienda sanitaria sono arrivati altri 190 mila euro. Una buona parte, 110 mila, saranno utilizzati per l'acquisto di quattro defibrillatori. "Gli imprenditori bellunesi continuano a fare la loro parte, dimostrando responsabilità sociale e grande attaccamento al territorio - commenta la numero uno degli industriali -. Parliamo di imprese che stanno attraversando un periodo di enorme difficoltà e che hanno davanti un futuro in certo e tempi molto duri, forse i più drammatici degli ultimi decenni. Nonostante questo, il senso di responsabilità e di amore per il proprio territorio prevale su tutto. Questo ini rende orgogliosa della nostra Associazione". I quattro macchinari saranno per gli ospedali di Belluno, Peltre, Pieve e Agordo e risulteranno estremamente importanti nell'affrontare l'emergenza Covid. "Ci stiamo muovendo sulla base della lista di priorità concordata con il direttore generale Adriano Rasi Caldogno, con il quale il confronto è continuo - spiega Berton. "uesti defibrillatori sono importanti perché oltre a trasmettere i dati via gsm alla cardiologia che così può fornire le indicazioni del caso, permettono il monitoraggio dei parametri vitali e di capire se un paziente è potenzialmente positivo al virus, limitando al minimo i contatti anche con gli operatori sanitari". E non ci si ferma qui. La raccolta fondi degli industriali prosegue, così come l'individuazione delle altre priorità sempre in collaborazione con la struttura sanitaria dolomitica. "Le aziende che hanno aderito sono oltre quaranta - conclude la presidente -, grandi, piccole e medie, e altre donazioni stanno confluendo. È il nostro modo concreto per dire grazie ai nostri operatori socio-sanitari, in trincea da oltre un mese senza risparmiarsi". L'altro fronte su cui l'associazione di categoria sta lavorando è quello del sostegno agli associati, concretizzatosi in questi giorni anche in mini corsi di formazione e di sostegno psicologico, gratuiti, aperti a tutti e tenuti da professionisti esperti.

CONFINDUSTRIA BERGAMO: RACCOLTI OLTRE 2 MILIONI IN CROWDFUNDING (4 APRILE)

Una raccolta fondi per dare un sostegno a ospedali e famiglie nell'emergenza di Bergamo e provincia, a causa dell'alto numero di contagi e di decessi da nuovo Coronavirus. Questa l'iniziativa, denominata "Abitare la cura", voluta dal quotidiano L'Eco di Bergamo, dalla Diocesi locale e da Confindustria Bergamo. Un crowdfunding che fino ad oggi ha raccolto più di 2 milioni di euro, grazie alle quasi 2500 donazioni fatte da imprese, associazioni di categoria e semplici cittadini, ma anche dai contributi di tante aziende e persone fuori dalla provincia. "Abitare la cura" è iniziata lo scorso 16 marzo. I tre partners promotori hanno contribuito versando 50 mila euro ciascuno. Gli obiettivi della raccolta fondi sono liberare posti letto nelle strutture ospedaliere fortemente in difficoltà; aiutare le famiglie che non possono gestire il periodo di quarantena nella loro abitazione; acquistare strumenti di protezione e macchinari utili alla cura dei pazienti. Grazie alle risorse della raccolta e al contributo delle Fondazioni della comunità bergamasca e bresciana, è stato possibile acquistare 2,5 milioni di mascherine, per sostenere tutti quegli operatori sanitari (negli ospedali, nelle Rsa, nei comuni) che sono a rischio di contagio, sia a Bergamo che a Brescia. "Il sostegno dei lettori ci sta accompagnando in questo percorso virtuoso, ma non basta. Chiediamo ancora aiuti dalle aziende e dai privati soprattutto per poter aumentare il tempo in cui le strutture di accoglienza potranno rimanere aperte. Non è tempo per fermarsi", ha dichiarato il presidente del gruppo editoriale Sesaab Massimo Cincera.

CONFINDUSTRIA MARCHE NORD: FEDERCACCIA DONA 11MILA EURO PER L'OSPEDALE (4 APRILE)

"Mettete soldi nei vostri fucili": Federcaccia per Marche nord. Donati undicimila euro per le necessità dell'ospedale. Altri seimila serviranno per un'ambulanza. Contro il Coronavirus Federcaccia provinciale sostituisce i pallini con gli euro. In poco tempo sono stati raccolti e donati a Marche Nord 11mila euro. E non solo. Federcaccia verserà altri seimila euro per contribuire all'acquisto di un'ambulanza attrezzata e destinata alla terapia intensiva dell'ospedale di Urbino. La cifra sarà consegnata ad Andrea Baroni di Confindustria, coordinatore della raccolta per l'ambulanza da 80mila euro. "Anche Federcaccia - dice il presidente provinciale Giampaolo Gori - si è mobilitata per aiutare gli ospedali del territorio che stanno combattendo «eroicamente» contro il coronavirus. È bastato che un consigliere provinciale postasse sul gruppo social della Federcaccia, la proposta che subito è partita la sottoscrizione. Neanche Paolo Gori, presidente provinciale, ha perso tempo: immediatamente ha contattato le direzioni delle aziende sanitarie Marche Nord di Pesaro e Area Vasta 1 di Urbino, per capire quali fossero le urgenze e fare scelte concordate sulla base della somma disponibile. "Per l'ospedale di Pesaro si è deciso di acquistare tre letti elettrici per terapia alla lotta al coronavirus, mentre per l'ospedale di Urbino la scelta è ricaduta sull'acquisto di tre carrelli per la medicina d'urgenza, terapia intensiva e rianimazione.

ASSOLOMBARDA: ALLEANZA CON CARIPLO PER ACQUISTO DOTAZIONI SANITARIE (3 APRILE)

Alleanza per acquisto dotazioni sanitarie Fondazione Cariplo ha stretto un'alleanza con Assolombarda per dotare ed affiancare gli enti non profit lombardi in servizi di assistenza per acquisti di dotazioni sanitarie. "È una battaglia che dobbiamo vincere

insieme e nella quale ciascuno è chiamato a fare la propria parte" ha detto Giovanni Fosti, presidente di Fondazione Cariplo. "Ci siamo immediatamente attivati con le istituzioni locali, regionali e nazionali per rappresentare e sostenere le imprese, alle quali abbiamo erogato finora più di 20mila consulenze attraverso una task force costituita in Assolombarda, proprio per far fronte all'epidemia", ha commentato Alessandro Scarabelli, dg di Assolombarda.

CONFINDUSTRIA BARI BAT: LA PRESTIGE GROUP DONA 160 TABLET A STUDENTI (3 APRILE)

La società "Prestige Groupe sales" ha donato 160 tablet al Comune di Bari per far fronte alle necessità di tanti studenti, impossibilitati ad accedere alle differenti forme di didattica a distanza avviate dalle scuole a causa dell'emergenza coronavirus. "Ringrazio tutte le aziende e le realtà che in queste ore si stanno impegnando per rispondere a questo nostro appello - spiega il vicesindaco e assessore all'Innovazione tecnologica Eugenio Di Sciascio - a cominciare dalla Prestige Groupe, azienda di Milano diretta da nostri concittadini baresi, che si sta dimostrando molto attenta alle esigenze della città in questo momento particolare, e dall'intera filiera che ha favorito questa donazione". All'appello del Comune hanno infatti risposto anche Confindustria Giovani BA e BAT, Fincous, Bosch, Exprivia. Organizzazione Aprile, Rp consulting, Agrisaliani, Domar, Citymoda, Master Italia sri, Lara Industry sri. Il fabbisogno stimato si aggira intorno ai 3500 dispositivi tra elementari, medie e licei.

ANCE PALERMO: 2000 UOVA AIL ALLA CARITAS (2 APRILE)

Sostenere le famiglie in difficoltà economica, ma anche la ricerca scientifica e l'assistenza ai malati di leucemia, linfoma e mieloma. Con questo obiettivo i costruttori edili dell'Ance Palermo anche quest'anno, in piena emergenza Coronavirus, hanno deciso di acquistare duemila uova di Pasqua dell'Ail Palermo e donarli alla Caritas diocesana. "Ance Palermo quest'anno vuole raddoppiare il suo impegno e stare al fianco della ricerca e delle famiglie in difficoltà economiche - spiega il presidente Massimiliano Miconi - Per questo abbiamo deciso di acquistare duemila uova di Pasqua e donarle alla Caritas di Palermo che si farà carico di distribuirle nei pacchi spesa che andranno alle famiglie che si trovano maggiormente in difficoltà in queste giornate difficili. Il nostro è un piccolo gesto di solidarietà, ma ci è sembrato doveroso dare la possibilità, anche a chi non potrebbe permetterselo, di donare ai propri figli qualche momento di dolcezza in questi giorni lunghi e cupi". Un supporto fondamentale alle attività di Ail Palermo che, a causa dei provvedimenti di contenimento della diffusione del virus Covid-19, non ha potuto scendere in piazza per la consueta campagna di raccolta fondi attraverso la distribuzione delle uova di Pasqua.

ANIMA: RACCOLTA FONDI ER OSPEDALE SAN RAFFAELE DI MILANO (2 APRILE)

Anima Confindustria Meccanica ha attivato una raccolta fondi in favore dell'ospedale San Raffaele, alla quale il gruppo Epta, azienda guidata dal presidente di Anima Marco Nocivelli ha partecipato con una donazione di 500mila euro. "Come Presidente della Federazione Anima, che rappresenta le imprese della meccanica varia di Confindustria, ritengo doveroso esprimere solidarietà con un gesto concreto e significativo. Attraverso

la mia azienda, il Gruppo Epta - spiega Nocivelli - che ha visto la partecipazione unanime delle rispettive famiglie Nocivelli e Triglio Godino, abbiamo scelto di donare oltre 1 milione di euro per l'emergenza Coronavirus. Più del 50% è dedicato alle comunità locali in cui sono attivi i nostri stabilimenti mentre 500.000 euro sono destinati al progetto condiviso e sviluppato in questi giorni tra Anima e l'ospedale San Raffaele di Milano. Una struttura sanitaria italiana di eccellenza che si è subito messa a disposizione della popolazione colpita dall'emergenza, aprendo le porte dei suoi reparti ai malati più gravi. In pochi giorni la capacità ricettiva del reparto di terapia intensiva del San Raffaele è stata raddoppiata e mi auguro possa essere subito triplicata grazie al contributo dei mille associati Anima ai quali va il mio invito a unirsi a noi per una donazione di valore. Il San Raffaele è stato scelto in quanto, oltre ad aiutare nell'emergenza di questi giorni, permetterà di supportare la successiva fase di ricerca scientifica di cui l'Ospedale è uno dei più brillanti esempi a livello internazionale". "Il messaggio che rivolgo alle aziende associate che hanno già contribuito a livello locale, per iniziative di carattere immediato - prosegue -, è di aderire con una donazione anche al progetto della Federazione Anima". Finalità dell'iniziativa, continua Nocivelli, "è sostenere le necessità emergenziali anche nel medio-lungo termine e, in particolare, con lo sviluppo di un vaccino in grado di debellare il Coronavirus alla radice ed evitare un'ulteriore diffusione nel tempo di questa terribile pandemia".

CONFINDUSTRIA ALTO ADRIATICO: SA.BI. GROUP DONA 1500 MASCHERINE AI MEDICI DI FAMIGLIA DI PORDENONE (2 APRILE)

Un lotto di 1.500 mascherine per utilizzo medico-chirurgico è stato donato questa mattina da Sa.Bi. Group, associato a Confindustria Alto Adriatico, alla Federazione Provinciale dei Medici di Famiglia di Pordenone. Le mascherine sono state consegnate negli uffici della Territoriale a Fernando Agrusti, in rappresentanza della Federazione e a Dario Trevisiol per Confindustria Alto Adriatico. "Riteniamo che in questo momento sia importante stare accanto a chi, in prima linea, si spende con enorme sacrificio" ha spiegato Fabio Sacilotto, presidente di Fonderia Sa.Bi.di Roveredo in Piano (Pordenone), che ha anche fatto sapere che il gruppo ha acceso, a favore dei 235 dipendenti, un'assicurazione ad hoc per eventuali problemi sanitari legati al Covid-19.

UNINDUSTRIA REGGIO EMILIA: FINREGG DONA 300 TABLET CONNESSI AL WEB PER STUDENTI SENZA COMPUTER (2 APRILE)

Il Comune si è rivolto agli industriali reggiani e agli ordini professionali affinché donassero gli strumenti necessari per lo studio. Per consentire a tutti gli studenti reggiani di seguire le lezioni online, l'azienda Finregg Spa di Reggiolo - holding presieduta da Fabio Storchi, presidente degli industriali reggiani - ha donato in comodato gratuito 300 tablet assieme all'Ordine degli Ingegneri. L'iniziativa è stata presentata in una videoconferenza indetta da Unindustria Reggio Emilia. Il Comune aveva già consegnato 250 Ipad ai ragazzi che avevano problemi di connessione o di dotazioni tecnologiche. Ma dopo l'attivazione di un numero verde dedicato alle famiglie per segnalare le criticità, sono pervenute altre richieste di aiuto. "Una donazione importante che ci consente di ridurre le disuguaglianze che la formazione a distanza sta creando in alcune famiglie delle nostre scuole elementari e medie ha spiegato l'assessore comunale Raffaella Curioni - ne servirebbero altri 300 per coprire l'intero fabbisogno". Un appello che Unindustria si è preso in carico affinché altre imprese possano generosamente fornire i dispositivi. "Abbiamo risposto alla chiamata ma al di là

di comprarli non è facile farli arrivare questi tablet” avverte Filippo Di Gregorio, direttore di Unindustria. “Abbiamo sviluppato diverse risposte rispetto all'emergenza in questi giorni - ha detto Fabio Storchi - dopo le mascherine e gli occhiali protettivi, oggi siamo invece sul tema della didattica formativa. È una condizione che sta mettendo in difficoltà il sistema scolastico che si trova ad affrontare la sfida della formazione a distanza. Sabato mattina ho ricevuto la telefonata dal vice sindaco Alex Pratissoli per mettere a disposizione dei tablet alle famiglie in difficoltà e ho considerato doveroso attivarmi per trovare una soluzione. La mia stessa famiglia ha voluto aderire a questo progetto a titolo personale”.

CONFINDUSTRIA TOSCANA SUD: 20MILA EURO A FONDAZIONE TOSCANA LIFE SCIENCES (1 APRILE)

Confindustria Toscana Sud ha deciso di sostenere con una donazione di 20.000 euro il progetto di ricerca della Fondazione Toscana Life Sciences dedicato alla ricerca di farmaci e vaccini contro il coronavirus. In considerazione dell'emergenza globale legata al diffondersi del Coronavirus, la Fondazione Toscana Life Sciences ha, infatti, avviato un progetto di ricerca per lo sviluppo di anticorpi monoclonali umani a scopo profilattico/terapeutico e per lo sviluppo di vaccini, in risposta all'infezione da SARS-CoV-2. Il progetto poggia sulla collaborazione con l'Istituto Nazionale Malattie Infettive L. Spallanzani che, nell'ambito di un accordo quadro biennale con la Fondazione TIs, offre il suo prezioso contributo derivante dalla possibilità di accedere a informazioni e analisi dei pazienti con infezione Covid-19 e dalla capacità di isolare, coltivare e caratterizzare l'agente patogeno. In seguito all'outbreak di Covid-19, infatti, il vAMRes Lab di Fondazione Toscana Life Sciences (già attivo in importanti progetti finanziati dallo Erc - European Research Council e dal Wellcome Trust) ha aggiunto una linea di ricerca dedicata al Coronavirus SARS-CoV-2 che ha avviato le proprie attività grazie a fondi di Regione Toscana nell'ambito del Progetto C.Re.Me.P. (Centro Regionale per la Medicina di Precisione). L'approccio scientifico su cui si basa il progetto prende il nome di Reverse Vaccinology 2.0 e consiste nel prelevare il sangue di pazienti convalescenti o guariti da infezioni batteriche o virali, per isolare le cellule B, produttrici di anticorpi monoclonali che poi saranno clonati e testati. Paolo Campinoti, presidente di Confindustria Toscana Sud, dichiara: "Credo che sia importantissimo come Associazione sostenere questo progetto che potrebbe portare una soluzione per tutto il mondo verso questa malattia che sta mietendo vite ed affossando l'economia globale; mi sento di allargare questo appello a tutti i soggetti del nostro territorio dalle associazioni, alle imprese, ai singoli cittadini. Come Confindustria Toscana Sud abbiamo invitato tutti i nostri associati a partecipare a questa raccolta fondi così come già fatto dalla nostra associata Whirlpool di Siena che ha donato euro 50.000. Possiamo tutti insieme sostenere un traguardo mondiale: sconfiggere il Corona Virus e farlo grazie al lavoro di una realtà aziendale della nostra città".

COSMETICA ITALIA: INSIEME A FEDERCHIMICA UN MILIONE DI EURO PER OSPEDALE FIERA MILNO CITY (1 APRILE)

Cosmetica Italia si è unita all'appello di Federchimica e insieme, grazie all'impegno congiunto delle diverse associazioni di settore, hanno contribuito alla raccolta di 1 milione di euro, somma che è stata donata per la costruzione dell'ospedale di Fiera Milanocity - continua Ancorotti - In questa situazione più che mai siamo determinati nel dimostrare che la cosmesi è e continuerà ad essere 'un'industria che fa bene al Paese'".

Compito di Cosmetica Italia in questa fase è anche mantenere "un filo diretto con le imprese associate per fornire loro un supporto costante e aiutarle a fronteggiare i continui cambiamenti di scenario che hanno importanti ripercussioni sulle attività. Proprio questo confronto ci consente sia di accompagnare le aziende nelle evoluzioni legate allo sviluppo dell'emergenza, sia di raccogliere le loro esigenze specifiche: penso ad esempio ad alcune difficoltà nei trasporti o dell'approvvigionamento di materie prime come l'alcol".

DONAZIONI E SERVIZI AZIENDE ASSOCIATE

ASSICA: LEVONI SOSTEGNO AD ARTE E CULTURA, CONTRIBUTI PER MASCHERINE E PRODOTTI AI BISOGNOSI (30 APRILE)

Il gruppo dei salumi Levoni chiede più sostegni per il futuro della filiera. Dalla riorganizzazione del lavoro alle sanificazioni continue: è l'esperienza vissuta in questi due mesi dalla Levoni spa. Dalla riorganizzazione del lavoro alle sanificazioni continue: se tante aziende sono solo oggi alle prese con i protocolli di sicurezza anti-Covid in vista della riapertura del 4 maggio, Levoni spa è tra quelle che li hanno già dovuti mettere in campo sin da subito perché non coinvolte dal lockdown. A raccontare come è cambiato il lavoro nel gruppo specializzato in produzione di salumi, con quartier generale Castellucchio, e delle preoccupazioni per il futuro dell'intera filiera è Nicola Levoni, 49 anni, presidente della Spa fondata dalla sua famiglia, amministratore delegato dell'azienda del gruppo Mec-Cami spa, presidente di Assica (associazione confindustriale delle carni e dei salumi) e vicepresidente di Federalimentare oltre che di Confindustria Mantova. "Il nostro desiderio è valorizzare gli interventi che facciamo per il mondo della cultura e dell'arte. Siamo sponsor dalla prima edizione del Festival Letteratura ma anche di Trame Sonore e siamo soci fondatori della Fondazione Palazzo Tè. Abbiamo pensato di condividere sui nostri canali social i contenuti di queste belle realtà. Tutto questo parallelamente ad un'attività di supporto al territorio: ci siamo organizzati con contributi di varia natura per l'acquisto e la distribuzione di mascherine per la cittadinanza, di dispositivi per la protezione personale degli operatori di Croce Rossa, Croce Verde, Croce Bianca, Porto Emergenza, Soccorso Azzurro e dell'Ospedale di Mantova. Abbiamo poi fornito i nostri prodotti a chi ne aveva maggiore bisogno, in particolare agli operatori che lavorano sulle ambulanze. Riforniamo anche l'ospedale da campo di Bergamo, dove il servizio di mensa è curato dai fratelli Cerea".

ASTRAZENECA: ACCORDO CON OXFORD PER PRODURRE VACCINO COVID (30 APRILE)

La Oxford University e lo Jenner Institute hanno raggiunto un accordo con la multinazionale AstraZeneca al fine di imporre un'accelerazione ulteriore alla finalizzazione del candidato vaccino ChAdOx1 nCoV-19. In virtù dell'accordo AstraZeneca sarà responsabile dello sviluppo, della produzione e distribuzione del vaccino a livello mondiale. Lo rende noto l'azienda italiana partner nello sviluppo del vaccino, la Irbm di Pomezia. La partnership tra Oxford University e AstraZeneca per lo sviluppo, la produzione e la distribuzione del vaccino anti-Covid a livello mondiale "prevede di adottare un modello no for profit per la durata della pandemia", ovvero senza margini di profitto. Lo rende noto il Gruppo IRBM, impegnato nella messa a punto e la produzione delle dosi necessarie alle prossime fasi di sperimentazione clinica, congratulandosi con la Oxford University e lo Jenner Institute per l'accordo raggiunto con la multinazionale AstraZeneca.

BANCO BPM: INSIEME A ROMA TRE A SOSTEGNO SPALLANZANI DI ROMA (30 APRILE)

Nell'ambito dell'emergenza Covid-19, Banco Bpm sostiene un progetto di crowdfunding con l'Università degli Studi Roma Tre, a favore dell'Inmi Lazzaro Spallanzani di Roma. Obiettivo della raccolta fondi è quello di realizzare il progetto di ammodernamento dell'ambulanza di alto biocontenimento, per il trasporto in assoluta sicurezza dei pazienti Covid-19. Le donazioni si possono effettuare attraverso il sito www.bancobpm.it nella sezione #insiemestraordinari - dona con Banco Bpm riservata al progetto Università degli Studi Roma Tre (IT85W0503403207000000300000, causale - donazione Coronavirus #InsiemeStraordinari). La partecipazione è aperta a tutti coloro che vorranno contribuire, privati e imprese, clienti della banca e non.

CARIPLO: 60 MILIONI PER LA RIPRESA POST COVID (30 APRILE)

Con un avanzo di 501 milioni di euro nel 2019 - ottenuto grazie a 198,8 milioni di dividendi, dalla gestione del patrimonio e dal rendimento lordo dell'8,76% degli oltre 5 miliardi affidati a Quaestio capital management - Fondazione Cariplo può mettere fieno in cascina nel fondo di stabilizzazione, che sale da 82,40240 milioni. Una dotazione alla quale potrebbe far ricorso già l'anno prossimo, dovesse venir meno parte dell'apporto dei dividendi delle partecipate (la sola Intesa Sanpaolo pesa circa 150 milioni). L'ente può così confermare il suo budget abituale dedicato alle attività di filantropia, che anche per quest'anno si conferma pari a circa 135 milioni, circa la metà era stata già stanziata, secondo le consuete linee di azione. Ora, però, per la seconda parte dell'anno, si impone una riprogrammazione delle attività. Il Covid-19 impone scelte diverse e per questo motivo 60 milioni saranno destinati verso sei obiettivi prioritari legati alla gestione post emergenziale. Tra questi sono compresi il sostegno degli enti del terzo settore in crisi di liquidità dopo il lockdown, e l'aiuto alla creazione di nuovi posti di lavoro, in particolare nei settori green.

ENEL: STARACE E TOP MANAGER DONANO DUE MENSILITA' (30 APRILE)

L'amministratore delegato e direttore generale di Enel Francesco Starace e la sua prima linea, il top management di Enel a suo diretto riporto, si sono impegnati a donare un importo pari alla remunerazione per un periodo di due mensilità, pari al periodo di lockdown in Italia, causato dalla crisi sanitaria in atto (ed equivalente a circa il 15% della remunerazione annuale), a sostegno di iniziative di solidarietà per fronteggiare l'emergenza da Covid-19. Anche Michele Crisostomo, la cui nomina a Presidente del Consiglio di Amministrazione di Enel è stata proposta dal Ministero dell'Economia e delle Finanze in vista dell'assemblea del 14 maggio per il rinnovo del cda, ha preso lo stesso impegno. Il Comitato per le Nomine e le Remunerazioni, ricorda una nota, aveva invitato a questo gesto nell'ambito della politica in materia di remunerazione per il 2020, e "consente di avviare in concreto la raccolta di fondi da erogare ad associazioni del terzo settore particolarmente attive nel sostegno delle persone più colpite dall'emergenza sociale" annunciata da Enel lo scorso 15 aprile. L'iniziativa verrà progressivamente estesa a tutto il personale del Gruppo e sarà supportata dalla Onlus Enel Cuore, che raddoppierà i fondi raccolti. A beneficiarne, precisa la nota, saranno, in particolare, la Fondazione Banco Alimentare Onlus, Caritas Italiana, la Comunità di Sant'Egidio ACAP Onlus, la Federazione Nazionale Ordini Professioni Infermieristiche (FNOPI) e la Federazione Italiana per il Superamento

dell'Handicap.

GRUPPO CAP: IN AIUTO DELLE STRUTTURE IMPEGNATE NELLA LOTTA CONTRO IL COVID-19 (30 APRILE)

Il gruppo Cap stanZIA 10 milioni di euro a supporto di tutti i comuni gestiti e gli ospedali pubblici del territorio della Città metropolitana di Milano per fare fronte all'emergenza Covid-19 e alle conseguenze economiche e sociali che avrà sul territorio. L'intervento prevede di erogare 8 milioni di euro ai comuni serviti per il sostegno alle fasce più deboli della comunità e altri 2 per sostenere le attività dei presidi ospedalieri sul territorio.

POSTE: I DIRIGENTI DONANO METÀ DEL BONUS CONTRO IL COVID (30 APRILE)

I dirigenti di Poste donano metà del bonus contro il Covid. Dirigenti e manager di Poste Italiane danno un esempio di solidarietà e un contributo tangibile nel contrasto al Covid decurtando il 50% del bonus "MBO 2020". Un taglio che coinvolge oltre 1300 manager. Il gruppo guidato da Matteo Del Fante, appena riconfermato dal Tesoro per i prossimi tre anni, oltre a seguire con particolare attenzione l'evoluzione dell'emergenza sanitaria per tutelare la salute dei lavoratori e dei clienti, ha sottoscritto il 14 aprile un accordo con Assidipost-Federmanager al fine di sostenere le Istituzioni maggiormente impegnate nel presidio medico e i colleghi di azienda, con le loro famiglie, colpiti dal contagio. Così, su base volontaria, i dirigenti di Poste potranno donare parte della propria retribuzione lorda e giornate di ferie. L'azienda, a fronte della disponibilità manifestata, integrerà le donazioni con un proprio contributo. Poste persegue in questo modo la mission aziendale, ma anche gli obiettivi di sostenibilità fissati dal piano strategico.

RCS: STOP AL DIVIDENDO E CAIRO SI TAGLIA LO STIPENDIO (30 APRILE)

Niente dividendo per i soci Res e rinuncia da parte del presidente e ad Urbano Cairo al suo compenso fisso per 4 mesi (marzo, aprile, maggio e giugno) per un importo totale di scornila euro che andranno in beneficenza: 5mila buoni spesa da 100 euro ciascuno. L'assemblea dei soci ha dato il via libera ai conti 2019 respingendo, come da attese, la proposta di distribuzione di dividendo formulata dal consiglio di amministrazione dello scorso 26 marzo. L'utile netto dell'esercizio, quindi, sarà portato interamente a nuovo. Dopo la proposta di cedola da parte del board (3 centesimi ad azione contro i 6 dell'anno precedente), ricorda infatti la nota, il socio di controllo Cairo Communication lo scorso 21 aprile aveva fatto retromarcia e "comunicato la decisione di esprimere voto contrario alla citata proposta di distribuzione del dividendo al fine di rafforzare la società nel contrasto agli effetti della perdurante emergenza sanitaria".

TIM: L'AZIENDA ENTRA IN COVID-19 CHALLENGE (30 APRILE)

Tim entra a far parte del gruppo dei partner di Covid-19 Challenge, la call4ideas di Università Campus bio-medico di Roma e Marono Venture Accelerator. Oltre 100 i progetti pervenuti.

INSTAGRAM: RACCOLTE FONDI ANCHE NELLE DIRETTE (29 APRILE)

Nel pieno dell'emergenza coronavirus, Instagram facilita le raccolte fondi in favore degli enti no profit, estendendole anche ai video in diretta. Gli utenti che fanno i Live possono lanciare una raccolta, e il 100% delle donazioni - assicura la società in una nota - andrà all'organizzazione scelta. Chi decide di dar vita a una raccolta fondi deve selezionare l'ente a cui destinare le offerte ricevute, e durante la diretta, in tempo reale, potrà vedere a quanto ammonta la cifra racimolata e chi sono le persone che stanno donando, così da poterle ringraziare. Chi dona, se vuol farlo sapere agli altri, potrà usare l'adesivo "ho donato", che sarà a disposizione per un periodo limitato di tempo dopo aver effettuato la donazione.

INTESA SANPAOLO: PROROGA LE LINEE DI CREDITO ALLE PMI PER 3 MILIARDI (29 APRILE)

Intesa Sanpaolo proroga le linee di credito alle Pmi per 3 miliardi. Intesa Sanpaolo ha disposto una nuova misura a supporto delle imprese italiane che prevede la proroga — alle medesime condizioni contrattuali e senza oneri aggiuntivi — delle linee di credito non rateali che hanno scadenza anteriore al 30 settembre 2020. Si tratta di una operazione che può riguardare direttamente circa 20 mila clienti che riceveranno nei prossimi giorni la comunicazione specifica relativa a linee di finanziamento che complessivamente sfiorano i 3 miliardi di euro.

MAG JLT: ARRIVA LA POLIZZA PER LA FASE 2 (29 APRILE)

La copertura Tcm studiata con ElipsLife, protegge anche operai e impiegati con l'avvio della "Fase 2" e la ripartenza di fabbriche e aziende, oltre 4,3 milioni di italiani sono pronti a rientrare a lavoro dalla prossima settimana. Allora pensa la soluzione proposta da Mag Jlt, primary broker di assicurazione che ha messo a punto la copertura Vita caso morte realizzata in collaborazione con ElipsLife, compagnia appartenente al colosso della riassicurazione SwissRe. La copertura collettiva Vita caso morte per qualsiasi causa (infortunio e malattia, incluso il coronavirus) si può stipulare a favore dei dipendenti di tutte le aziende (pubbliche e private) ed eroga, in caso di decesso del dipendente, una somma a favore degli eredi legittimi o testamentari con raddoppio del capitale in presenza di figli minori. "La novità dell'iniziativa sta nel fatto che coinvolge in particolare quelle categorie, impiegati e operai, che di rado usufruiscono di benefit di questo tipo, ricevendo protezioni spesso inferiori a standard europei", spiega Pierluca Impronta, presidente e ad di Mag Jlt. Sono previste cinque opzioni di capitale assicurato (da 10 mila a 50 mila euro) con raddoppio dello stesso in caso di decesso in presenza di figli minori. Quanto al costo della copertura, si va da 13,50 euro pro capite (per dipendente assicurato) per l'opzione più economica ai 60 euro per quella più completa. Con l'adesione da parte del datore di lavoro, sono assicurati tutti i dipendenti dell'azienda di età compresa tra i 18 e i 67 anni, indipendentemente dal settore di attività e dalle condizioni di salute (è escluso solo il caso di Coronavirus già accertato), con la sola eccezione degli operatori sanitari. Non manca poi l'aspetto solidale. Mag Jlt si impegna a devolvere una parte consistente (circa il 30%) dei ricavi derivanti dall'intermediazione di questa iniziativa alla Protezione Civile. "Crediamo molto in questa iniziativa - dichiara Impronta - perché questo momento difficile appare chiaro

quanto sia importante per tutti avere una protezione per i propri cari. La soluzione permette a tutte le aziende di offrire un benefit importante ai propri dipendenti, inclusi quelli in cassa integrazione, ad un costo decisamente affrontabile (circa due buoni pasto per la soluzione più economica)".

ALFASIGMA: DONA A CARITAS 180MILA EURO PER ACQUISTO ALIMENTI (28 APRILE)

L'azienda farmaceutica Alfasigma scende in campo per aiutare chi, soprattutto in questo momento di emergenza, è in difficoltà e lo fa donando a Caritas italiana 180mila euro che verranno utilizzati per l'acquisto di alimenti da distribuire a famiglie in difficoltà. A raccogliere la cifra iniziale di 90mila euro sono stati i dipendenti di Alfasigma che hanno donato ore di lavoro per un totale pari all'importo che l'azienda ha poi raddoppiato devolvendolo poi a Caritas. Per don Francesco Soddu, direttore di Caritas Italiana, "la donazione di Alfasigma acquista un valore particolare perché frutto di una piena comunione di intenti: da un lato i tanti dipendenti che hanno rinunciato al compenso di ore di lavoro per consentire la distribuzione di pacchi alimentari a chi è più in difficoltà, dall'altro la decisione dei vertici dell'azienda di raddoppiare la somma messa dai lavoratori". "Siamo orgogliosi di poter contribuire al lavoro fondamentale di Caritas Italiana con questa contribuzione. Alfasigma ha raddoppiato l'importo raccolto tra i propri collaboratori e dipendenti italiani", commenta Pier Vincenzo Colli, amministratore delegato di Alfasigma. "Le altre iniziative che stiamo promuovendo, tra cui contributi economici e donazione di materiali - aggiunge - hanno l'obiettivo di supportare i nostri interlocutori del sistema sanitario, mentre in questo caso abbiamo pensato fosse necessario cercare di dare un, seppur minimo, contributo al disagio economico e sociale così diffuso nel Paese. Si tratta di un'azione di responsabilità sociale nei confronti delle comunità, fatta in collaborazione con un prestigioso attore del Terzo Settore, così rilevante oggi anche se spesso dimenticato".

AIOP: AL SAN RAFFAELE SCIOPERO CON DONAZIONE (28 APRILE)

I lavoratori del San Raffaele iscritti al sindacato Usi daranno vita il 1 maggio a una forma semi-inedita di agitazione sindacale: "I dipendenti non si asterranno dai propri compiti e mansioni - chiarisce una nota della sigla - continuando a garantire la continuità delle cure e dell'assistenza, così come degli esami diagnostici e di tutte le altre attività, ma segnalando anche la loro qualità di lavoratori in sciopero". La protesta, inizialmente in programma il 27 febbraio ma poi rinviata "ai primissimi sentori del concretizzarsi della presente emergenza sanitaria", è legata al contestato contratto Aiop per la sanità privata, "che l'azienda avrebbe voluto introdurre dal primo aprile": dopo la sospensione della mobilitazione di due mesi fa, ricostruiscono i delegati, "è stato chiesto alla dirigenza dell'ospedale analogo segno di responsabilità". Conseguenza: "L'ospedale spiega il sindacato - ha risposto dopo oltre un mese. comunicando un rinvio di due mesi, confermando comunque l'applicazione del contratto Aiop per i nuovi assunti dal primo aprile". Da qui l'attacco: "È evidente che, in un momento di così grave emergenza sanitaria, l'applicazione di un contratto nazionale piuttosto che un altro non abbia alcuna ragion d'essere per l'ospedale San Raffaele, se non quella di perseguire un maggior profitto in danno dei lavoratori, che, nonostante oggi siano additati come "eroi", non possono nemmeno esercitare il diritto di sciopero a tutela loro e dell'utenza, rivendicando il rinnovo del contratto che attendono da anni, nel fondato timore che, a emergenza superata, saranno dimenticati e abbandonati a

loro stessi". Pure la decisione della famiglia Rotelli di destinare un bonus una tantum da mille euro per gli infermieri e da 500 per gli Oss è stata interpretata dai rappresentanti dei lavoratori come un riconoscimento parziale (seppur giusto) e divisivo. Gli iscritti Usi che aderiranno allo sciopero invieranno una comunicazione alla direzione del personale per destinare le trattenute alla Protezione civile.

FIorentINA: RACCOLTA FONDI VICINA A 900MILA EURO (28 APRILE)

Continua l'iniziativa benefica 'Forza e Cuore' promossa dalla Fiorentina e dal suo presidente Rocco Commisso a sostegno degli ospedali Careggi e Santa Maria Nuova di Firenze: a 40 giorni dall'inizio la raccolta fondi è ormai vicina a toccare 900.000 euro e una parte di essi è già stata destinata all'acquisto di attrezzature per contrastare l'emergenza-Covid. Fra i giocatori viola che hanno partecipato all'iniziativa anche Franck Ribéry e Federico Chiesa, mentre il capitano German Pezzella (fra l'altro uno dei tre calciatori viola ad aver contratto il virus) ha fatto una donazione grazie alla quale il Comune di Firenze ha acquistato una cinquantina di pacchi per i pasti per famiglie bisognose della città. Un gesto che il sindaco di Firenze Dario Nardella aveva rivelato nel corso di una diretta Instagram con il comico toscano Giorgio Panariello, evidenziando anche la decisione da parte del difensore argentino di agire in anonimato. Ma in questi giorni su vari canali social sono apparsi ringraziamenti nei confronti di Pezzella da parte di alcuni destinatari della sua iniziativa. E la notizia è stata poi diffusa dal Corriere Fiorentino.

GARMONT: AZIENDA ITALIANA DONA SCARPONI A SOCCORRITORI NY (28 APRILE)

Un'azienda italiana a sostegno dei primi soccorritori di New York: la divisione statunitense del marchio di calzature Garmont ha donato mille paia di scarponi militari agli operatori in prima linea nella lotta al coronavirus. Garmont, che ha base a Montebelluna, produce calzature ad alte prestazioni per alpinismo, escursionismo e altre attività all'aperto, oltre che gli scarponi militari che sono stati offerti nei giorni scorsi al governatore dello Stato Andrew Cuomo. "Durante questo periodo, l'obiettivo della nostra azienda è cercare modi per sostenere le persone che lavorano per proteggerci, sia negli Stati Uniti che a livello internazionale. Garmont per tutto il mese di maggio donerà anche il 25% di ogni acquisto effettuato su www.garmontnorthamerica.com alla Concerns of Police Survivors (Cops), una organizzazione nazionale senza scopo di lucro che aiuta e fornisce servizi a sopravvissuti e collaboratori di membri delle forze dell'ordine in America deceduti sul lavoro", ha annunciato il presidente dell'azienda Pierangelo Bressan. "Fornire prodotti all'avanguardia, funzionali e di qualità agli agenti delle forze dell'ordine contribuisce alla loro sicurezza e benessere, in particolare durante le lunghe giornate in cui lavorano costantemente", ha detto Dianne Bernhard, direttore esecutivo del Cops. L'iniziativa #StayWild #HopeWild del marchio è iniziata in Italia, con una donazione alla Protezione Civile del Veneto di scarpe Tikal speciali tricolore per ringraziare gli operatori in prima linea nell'emergenza Covid-19. Insieme alla donazione delle scarpe, Garmont ha realizzato un video di solidarietà di tutti gli addetti ai lavori e partner di Garmont, pubblicato su tutte le piattaforme digitali del brand.

KEDRION-KAMADA: ACCORDO PER SVILUPPARE IMMUNOGLOBULINA (28 APRILE)

Accordo Kedrion-Kamada per sviluppare immunoglobulina Intesa italo-israeliana per lo sviluppo di una terapia anti-Covid-19 a partire dal plasma dei pazienti guariti. L'israeliana Kamada Ltd e l'italiana Kedrion Biopharma, aziende biofarmaceutiche specializzate in terapie plasma-derivate, hanno annunciato una collaborazione globale per lo sviluppo di un'immunoglobulina policlonale umana (IgG) plasma-derivata anti-Sars-Cov-2, come potenziale trattamento per pazienti con coronavirus.

MEDIASET: TAGLIO PER MANAGER E BONUS AI DIPENDENTI (28 APRILE)

Bonus nella busta paga di aprile per i dipendenti di Mediaset che nel corso dell'emergenza coronavirus hanno continuato a lavorare in prima linea. Lo ha annunciato ieri il gruppo di Cologno spiegando in una nota che il premio verrà riconosciuto "ai circa mille tecnici, giornalisti e addetti" che in queste settimane hanno garantito la continuità dei servizi editoriali, televisivi, radiofonici e web del Biscione. Inoltre, a chi ha avuto riduzione degli orari per effetto del decreto "Cura Italia", Mediaset verserà comunque le prossime retribuzioni, senza alcun taglio. Il management del Biscione ha infine deciso un taglio «consistente» dei propri compensi per il 2020.

MICRON TECHNOLOGY: DONA UN MILIONE DI DOLLARI PER LOTTA A CORONAVIRUS IN ITALIA (28 APRILE)

Micron Technology, multinazionale americana dei semiconduttori e dei dispositivi di memoria e archiviazione, donerà un milione di dollari attraverso il Micron Foundation Covid-19 Relief Fund per sostenere l'Italia nella lotta contro la pandemia. I finanziamenti serviranno per aiutare ospedali, professionisti sanitari e volontari di associazioni che operano nel territorio nazionale. In particolare, Micron Foundation collaborerà con la Protezione Civile per l'acquisto di dispositivi di protezione individuale e di scanner termici per rafforzare il monitoraggio della malattia tra la popolazione. "Micron Foundation ha sempre messo al primo posto le necessità e le preoccupazioni dei dipendenti di Micron e delle comunità in cui vivono e lavorano", ha detto Manuela Seminara, portavoce di Micron Foundation per l'Italia, sottolineando che "collaborare con la Protezione Civile ci permette di concentrare le nostre risorse in aree di grande impatto per la vita dei cittadini italiani". Micron ha anche incoraggiato i propri dipendenti a fare donazioni, raddoppiando il valore di ognuna di queste. In tutto sono stati raccolti oltre 135.000 dollari per gli enti di beneficenza italiani. Inoltre, Micron aiuterà la propria forza lavoro con un contributo una tantum di 450 euro ai dipendenti italiani idonei. La società investirà anche in un fondo finanziato dai dipendenti per aiutare chi si trova in difficoltà finanziaria. Tale fondo destinerà fino a 5.000 dollari ai singoli membri dei team in base alle necessità.

MITRIC: CHECKER, APP GRATUITA PER MONITORAGGIO ATREZZATURE, AMBIENTI, AUTOMEZZI (28 APRILE)

Si chiama Checker ed è una piattaforma in cloud che consente di monitorare le operazioni da svolgere su attrezzature, ambienti e automezzi per garantire la sicurezza sul luogo di lavoro. A crearla Mitric Information Technologies di Gallarate. L'applicazione resterà gratuita fino al permanere dell'emergenza. Solidarietà digitale. Un'espressione entrata ormai nell'uso comune, ai tempi del coronavirus, e che riflette un dato importante: nel momento dell'emergenza, il bisogno di digitale, dalla connettività all'hardware, dai software alle app, per privati e imprese, e persino per le scuole, cresce in maniera esponenziale. Tanto che questa stessa espressione è diventata il portale omonimo pensato dal governo per diffondere le iniziative benefiche a tema più disparate. Tra queste, l'iniziativa di Mitric Information Technologies di Gallarate, in provincia di Varese, che ha messo a disposizione la propria piattaforma software Checker. "Fin da subito – racconta Luigi Bassani, cofondatore dell'azienda – abbiamo reso disponibile l'intero prodotto, gratuitamente, per supportare le organizzazioni del settore sanitario impegnate in prima linea nella gestione dell'emergenza". "In parole semplici – spiega Bassani – si tratta di un prodotto che aiuta a fare verifiche, controlli, ispezioni, a tenere tutto sotto controllo in un momento di emergenza in cui è importante che non sfugga nulla. Proprio per questo, dopo una prima proposta specifica per il settore medico sanitario, abbiamo pensato di estendere l'iniziativa in previsione della ripartenza. In vista dell'avvio della Fase 2, quindi, Mitric rende disponibile una versione gratuita della sua App a tutte le imprese (<https://app.mitric.com>). Dal sito della Solidarietà Digitale o dal nostro sito è possibile richiedere l'attivazione o chiedere informazioni". L'iniziativa, completamente gratuita per le aziende, sarà valida finché permarrà lo stato d'urgenza. "È il nostro contributo per sostenere attivamente le imprese nella battaglia contro il Covid-19 e nel supportare tutte le organizzazioni che in questo momento si trovano in prima linea nella lotta contro il virus" sottolinea Bassani. "L'inserimento sul portale governativo poi è una garanzia di qualità e quindi una soddisfazione anche per noi: la piattaforma Checker è stata validata da Solidarietà Digitale, che è l'iniziativa del ministro per l'Innovazione tecnologica e la Digitalizzazione, con il supporto tecnico di AgID".

OPEN FIBER: DIPENDENTI DONANO OLTRE 60MILA EURO A PROTEZIONE CIVILE (28 APRILE)

I dipendenti di Open Fiber hanno raccolto con le retribuzioni di aprile la somma di 61.417,90 euro, destinandola alla Protezione civile per la lotta al Covid-19. L'iniziativa "Ore Etiche" ha consentito la donazione, su base volontaria, di ore di permesso, di ferie o di retribuzione, previa la sottoscrizione di specifici accordi con le organizzazioni sindacali e con Federmanager. La raccolta proseguirà anche nel mese di maggio. L'azienda raddoppia il gesto di solidarietà del proprio personale destinando un contributo diretto di 120.000 euro in favore di iniziative solidali post emergenza, che verranno individuate e prescelte attraverso il coinvolgimento ed una consultazione degli stessi dipendenti. Un totale quindi di oltre 180.000 euro che Open Fiber ha voluto destinare alla collettività attraverso attività che proverranno a dare un poco di sollievo a quanti hanno sofferto durante queste drammatiche settimane. Open Fiber continua a essere in prima linea, non solo per la solidarietà, ma nella sua opera quotidiana di digitalizzazione del paese per attivare connessioni su rete FTTH a tutti i cittadini che ne facciano richiesta. Attività che procede nel rispetto dei protocolli di sicurezza rivolti alla tutela di cittadini, utenti e operatori sul campo e alla luce del

Decreto Cura Italia, che ne ha ribadito il ruolo di azienda erogatrice di un servizio pubblico essenziale. In questi mesi, l'Azienda ha continuato ad operare ponendo tutto il proprio personale in smart e mobile working, senza far ricorso ad ammortizzatori sociali ma al contrario proseguendo, attraverso un forte impiego di risorse digitali, la sua politica di assunzioni, sviluppo e people care.

UNICREDIT: AL FIANCO DEL VENETO DONA 500MILA EURO (28 APRILE)

UniCredit continua ad ampliare il proprio impegno a supporto dell'Italia nella gestione dell'emergenza legata alla diffusione epidemiologica del virus Covid-19. La banca ha deciso di anticipare una donazione di 500 mila euro, frutto dei fondi che verranno raccolti nel corso dell'anno tramite UniCredit Card Flexia Classic Etica, alla regione Veneto, per supportarla nella gestione delle difficoltà legate all'emergenza.

Una ulteriore donazione di 800 mila euro sarà destinata alle organizzazioni che si prefiggono scopi benefici, impegnate in prima linea nella gestione dell'emergenza nelle 7 macro aree italiane in cui la banca opera.

KRAFT: DONA 40MILA EURO IN BUONI SPES PER FAMIGLIE IN DIFFICOLTA' (27 APRILE)

La Kraft dona 40mila euro in buoni spesa alle famiglie in difficoltà per la pandemia di coronavirus. "L'emergenza Covid-19 - afferma il gruppo americano - ha messo in ginocchio moltissime famiglie italiane, che si trovano a vivere in una condizione di povertà e con fatica riescono a mettere insieme un pasto per sé e i propri bambini". Kraft ha deciso quindi di sostenere il progetto 'Varcare la soglia' promosso dalla fondazione "L'albero della vita" attraverso una donazione di 40mila euro "per fornire buoni spesa alle famiglie più in difficoltà nelle città di Milano, Genova, Napoli, Catanzaro e Palermo". "Il primo e più urgente bisogno in questa fase - afferma Luigi Cimmino Caserta, responsabile relazioni istituzionali di The Kraft Heinz Company - è garantire un pasto a chi si trova in difficoltà. Molte famiglie hanno perso ogni tipo di entrata derivante da lavori occasionali e che sosteneva un'economia familiare già fragile. Con questo contributo vogliamo fare la nostra parte e proseguire nel percorso di vicinanza alle famiglie più in difficoltà, iniziato grazie a 'L'albero della vita' lo scorso Natale con la 'Cena più buona del mondo' dedicata alle famiglie del quartiere Zen di Palermo". "Quello che Kraft sa fare meglio - aggiunge Cimmino Caserta - è unire le persone attorno a una tavola e oggi donare buoni spesa a oltre 100 famiglie, per gestire l'emergenza nelle prossime otto settimane, ci sembra il modo più coerente e concreto per aiutare chi ne ha bisogno". "Siamo molto felici - sottolinea il direttore generale della fondazione 'L'albero della vita', Ivano Abbruzzi - quando vengono messe in atto queste azioni di solidarietà. La collaborazione tra pubblico, privato e mondo delle associazioni è fondamentale per dare una risposta concreta a tutti quei soggetti deboli che, con quest'emergenza sanitaria, si ritrovano ancora più in difficoltà. Kraft è al nostro fianco da diverso tempo e nella gestione di questa 'emergenza nell'emergenza' che dobbiamo affrontare è necessario avere partner sicuri e affidabili per dare una risposta tempestiva ai nostri beneficiari". Kraft Heinz, il gruppo che ha in portafoglio il brand Kraft, "si è impegnato a donare 12 milioni di dollari a livello globale per garantire generi alimentari alle persone che più ne hanno bisogno in questo momento di emergenza. Questa iniziativa in Italia contribuisce a concretizzare l'impegno".

VOLKSWAGEN: IL GRUPPO DONA 200MILA MASCHERNE ALLA PROTEZIONE CIVILE (27 APRILE)

"Il Gruppo Volkswagen dimostra la propria vicinanza all'Italia con una donazione di 200.000 mascherine alla Protezione Civile". È quanto spiega il produttore tedesco in un comunicato ricordando come l'Italia sia di primaria importanza con 6.500 collaboratori e 9 aziende, ovvero Ducati, Automobili Lamborghini, Italdesign, Porsche, Man, Scania, Volkswagen Group Italia - che rappresenta i marchi Volkswagen, Audi, SEAT, SKODA, Volkswagen Veicoli Commerciali - e Volkswagen Financial Services. "L'Italia - si ricorda nel comunicato - ha un ruolo rilevante anche a livello produttivo, non solo per Ducati e Lamborghini; infatti, buona parte della componentistica dei veicoli prodotti dal Gruppo nel mondo nasce da diverse aziende manifatturiere italiane". L'obiettivo - conclude il comunicato - "è sconfiggere il virus e supportare il Commissario Straordinario per l'emergenza Covid-19, Domenico Arcuri, e la Protezione Civile italiana, scelti per l'instancabile forza nel combattere questa lunga e difficile battaglia e per l'impegno nell'aiutare gli Italiani in un momento così drammatico. 200.000 mascherine sono un piccolo gesto che aiuta però ad esprimere la vicinanza del Gruppo Volkswagen a tutta la comunità".

"Il Gruppo Volkswagen dimostra la propria vicinanza all'Italia con una donazione di 200.000 mascherine alla Protezione Civile". È quanto spiega il produttore tedesco in un comunicato ricordando come l'Italia sia di primaria importanza con 6.500 collaboratori e 9 aziende, ovvero Ducati, Automobili Lamborghini, Italdesign, Porsche, Man, Scania, Volkswagen Group Italia - che rappresenta i marchi Volkswagen, Audi, SEAT, SKODA, Volkswagen Veicoli Commerciali - e Volkswagen Financial Services. "L'Italia - si ricorda nel comunicato - ha un ruolo rilevante anche a livello produttivo, non solo per Ducati e Lamborghini; infatti, buona parte della componentistica dei veicoli prodotti dal Gruppo nel mondo nasce da diverse aziende manifatturiere italiane". L'obiettivo - conclude il comunicato - "è sconfiggere il virus e supportare il Commissario Straordinario per l'emergenza Covid-19, Domenico Arcuri, e la Protezione Civile italiana, scelti per l'instancabile forza nel combattere questa lunga e difficile battaglia e per l'impegno nell'aiutare gli Italiani in un momento così drammatico. 200.000 mascherine sono un piccolo gesto che aiuta però ad esprimere la vicinanza del Gruppo Volkswagen a tutta la comunità".

SIEMENS: DIGITAL EXPERIENCE CENTER A DISPOSIZIONE DI IMPRESE PER TESTARE DAL VIVO TECNOLOGIE 4.0 (26 APRILE)

Da lunedì i dipendenti Siemens rientreranno gradualmente nel quartier generale di Milano. D'altra parte, l'attività della multinazionale tedesca non si è mai fermata: dal 24 febbraio scorso è semplicemente continuata in smartworking. Siemens ha introdotto per prima in Italia il lavoro agile nel 2011, quindi nessuno shock, in queste settimane è continuata anche l'attività del Dex, il Digital experience center che il gruppo ha rilanciato a Piacenza. Il potenziamento del centro è stato attuato poco prima dell'emergenza Covid. Le attività formative che prima si svolgevano di persona sono diventate sessioni di formazione a distanza. Per scuole, aziende, università. Più di 10 mila le partecipazioni. "La tecnologia era già una chiave per le aziende che vogliono restare competitive in un mondo globale — dice Giuliano Busetto, a capo di Siemens Digital Industries in Italia —. Oggi l'emergenza coronavirus avvantaggia ancora di più chi punta sulla digitalizzazione della produzione. Più il livello tecnologico è alto, più diventa facile garantire distanziamento e sicurezza". Siemens ha fatto 10 miliardi di investimenti in acquisizioni di aziende produttrici di software tra 2007 e

2019. Il Digital experience center di Piacenza è a disposizione delle imprese che vogliono testare dal vivo le tecnologie 4.0. "Inutile negarlo, la digitalizzazione ha un impatto di rottura — va al punto senza infingimenti Jan Mrosik, chief operating officer Digital Industries di SiemensAG —. Ci sono aziende che guideranno il cambiamento mentre altre scompariranno a causa di questa rivoluzione. Gli investimenti sono diventati una priorità imprescindibile". Per Siemens la digitalizzazione è un business. E l'Italia, che resta pur sempre la seconda manifattura in Europa, è un mercato interessante. "Per la precisione per noi è il terzo dopo Germania e Cina", spiega Mrosik. Nel 2019 Siemens ha garantito a Piacenza 160 giornate di formazione a 1.800 persone. Collaudata la collaborazione con l'università: finora il centro ha formato circa 300 ingegneri.

ATLANTIA: REGALA AI DIPENDENTI QUASI UN MILIONE DI AZIONI PROPRIE (25 APRILE)

Assegnazione gratuita di azioni agli oltre 12.000 dipendenti della società e taglio del 25% della parte fissa degli stipendi dei top manager fino a tutto il 2020. Sono queste le decisioni prese ieri dal consiglio di amministrazione di Atlantia. A beneficiare della distribuzione gratuita delle azioni saranno i lavoratori a tempo indeterminato di Autostrade per l'Italia, Aeroporti di Roma, di Telepass e delle rispettive controllate, oltre alle altre società del gruppo. Ad ogni dipendente saranno assegnate 75 azioni, che agli attuali prezzi di Borsa corrispondono a un controvalore di circa mille euro. Il piano prevede un massimo di 975.000 azioni che equivale al 12% delle azioni proprie attualmente in portafoglio della società, e sarà sottoposto all'approvazione dell'assemblea dei soci il prossimo 29 maggio. L'attribuzione è prevista entro l'anno corrente: le azioni saranno depositate gratuitamente presso un conto titoli vincolato per un periodo di tre anni, al termine del quale saranno nella disponibilità del dipendente. "Si verrà così a creare un vero e proprio azionariato diffuso tra tutti i dipendenti, il cui scopo è stimolarne e favorirne la partecipazione alle sfide che attendono il gruppo", si legge nella nota. Nel corso della riunione il presidente Fabio Cerchiai e l'amministratore delegato Carlo Bertazzo hanno comunicato la decisione di rinunciare al 25% per cento dei propri compensi fissi da maggio a fine anno, conferendo gli importi alla raccolta fondi promossa dal management del gruppo per i buoni spesa alimentare dei cittadini del comune di Genova che versano in condizioni di difficoltà economica a causa del Covid-19.

DOMPE': PROGETTO EUROPEO PER LA LOTTA AL COVID-19 (25 APRILE)

Si chiama Excalate4CoV (E4C) il progetto coordinato dalla farmaceutica Dompé che consiste nella unione di 18 partner europei tra Belgio, Germania, Italia, Polonia, Spagna, Svezia e Svizzera. L'obiettivo è unire le forze europee per combattere il nuovo coronavirus. Tre i centri di elaborazione dati coinvolti: Bologna, Barcelona e Julie, in Germania. Con il progetto aumentano le chance di trovare una cura al Covid.

MENARINI: DONA 100 TONNELLATE DI GEL DISINFETTANTE (25 APRILE)

Continua l'impegno di Menarini per aiutare chi combatte in prima linea contro COVID-19. Dopo aver riconvertito parte del suo stabilimento di Firenze alla produzione di gel disinfettante da donare alla Protezione Civile Italiana, in poche settimane Menarini ha aumentato la produzione da 20 a 100 tonnellate al mese. Nella prossima fase di

ripartenza, l'utilizzo di gel disinfettante sarà indispensabile per evitare il contagio e, grazie all'impegno dei suoi tecnici che hanno lavorato senza sosta, Menarini potrà donare un quantitativo di assoluto rilievo e soddisfare richieste di gel disinfettante sempre crescenti. Per garantire la sicurezza degli operatori sanitari Menarini, inoltre, ha donato 700.000 mascherine (400.000 N95/FFP2 e 300.000 chirurgiche) a tutte le Federazioni di Medicina Generale e alle Società Scientifiche di Medicina Generale, per consentire una distribuzione equa e capillare in tutto il territorio italiano. A queste si aggiungono più di 20.000 dispositivi tra tute, guanti, visiere e occhiali, oltre a un ecografo, ventilatori polmonari e importanti contributi diretti a sostenere strutture ospedaliere messe a dura prova per COVID-19 e a promuovere e accrescere le conoscenze e la condivisione di informazioni ed esperienze per migliorare l'operatività sul campo degli operatori sanitari. L'utilizzo prolungato di dispositivi di protezione individuale dà luogo a irritazioni cutanee di mani e viso e per questo Relife, azienda del Gruppo Menarini, ha voluto donare 10.500 confezioni di DermoRelizema con 150.000 tubetti di crema che aiuterà gli operatori sanitari a mantenere e/o ripristinare la fisiologica barriera cutanea. "In questo momento di difficoltà per l'Italia e per il mondo - spiega Valeria Speroni Cardi, direttore Corporate Menarini Press & Media relations - il Gruppo Menarini sta facendo la sua parte continuando il suo impegno per la salute dei pazienti. Con queste donazioni vogliamo ringraziare chi ogni giorno, svolgendo il proprio lavoro, sta dando il suo contributo per salvare le nostre vite".

POSTE: CASSA INTEGRAZIONE ANTICIPATA A CLIENTI BANCOPOSTA E POSTEPAY (25 APRILE)

Poste Italiane anticiperà il trattamento di cassa integrazione. Sul modello della convenzione tra Abi (Associazione bancaria) e Inps anche il gruppo guidato da Matteo Del Fante ha predisposto che i propri clienti possano accedere all'anticipo della cassa integrazione. L'iniziativa di Poste mira a offrire un sostegno concreto ai lavoratori che siano titolari di un conto Banco Posta o Poste Pay Evolution, con accredito dello stipendio e per i quali il datore abbia effettuato la domanda dell'assegno con i trattamenti di integrazione salariale ordinario o in deroga. In attesa che l'Inps eroghi le somme previste Poste Italiane le anticiperà ai lavoratori in partnership con Bnl Finance, società specializzata in soluzioni di finanziamento. La richiesta di anticipazione può essere già presentata online, accedendo al sito internet di Poste Italiane www.poste.it.

CONFINDUSTRIA BASILICATA: GNOSIS DONA GEL A PROTEZIONE CIVILE PARMA (24 APRILE)

Donazione alla Protezione civile di Parma di una fornitura di gel idroalcolico lavamani da parte di Gnosis, azienda associata Confindustria Basilicata di Pisticci (Mt). L'importante fornitura è da oggi a disposizione in via del Taglio per volontari, polizia municipale, carabinieri, polizia e forze dell'ordine che ne avessero bisogno. Coordinamento a cura di programma Gestione emergenze Confindustria, con trasporti e logistica fornitura sempre offerti da Lanzi trasporti di Parma.

CONFINDUSTRIA PAVIA: MOLINI CERTOSA DONA 2000 MASCHERINE A OSPEDALE SAN MATTEO (24 APRILE)

Il Comune, insieme a Molini Certosa, ha donato 2000 mascherine al reparto di pneumologia dell'ospedale San Matteo. "La collaborazione tra realtà territoriali ha dato vita a un piccolo grande gesto di solidarietà – dice il sindaco Luigi Santagotini – Sebastiano La Vecchia, direttore dell'azienda, ha accolto il mio invito di donare mascherine a chi sta combattendo il virus. Un gesto semplice ma doveroso che dimostra come diverse realtà del territorio possano collaborare insieme per un nobile scopo". Un gesto che testimonia la grande mobilitazione contro il Coronavirus, cui si sta assistendo in tutta la provincia. Uno sforzo che unisce il pubblico al privato, come si evince anche da questa donazione al policlinico.

PFIZER: INVESTE 6 MILIONI, ASSUME 50 TECNICI IN TRE ANNI E DONA 1500 EURO AI LAVORATORI IN AZIENDA (24 APRILE)

Lo stabilimento Pfizer di Ascoli Piceno è oggi uno dei quattro poli operativi in Italia della multinazionale Usa. Nel prossimo triennio saranno investiti 6 milioni e assunti 50 addetti. "L'emergenza Covid-19 non ha modificato nulla spiega Beatrice Colombo direttrice dello stabilimento - il nostro focus era e rimane sui nostri pazienti". L'epidemia ha cambiato invece l'organizzazione dello stabilimento che produce 120 milioni di confezioni per il mercato mondiale. L'epidemia ha modificato l'organizzazione interna di uno dei quattro poli italiani della multinazionale Usa con 700 addetti, strategico per la produzione mondiale del farmaco oncologico Sutent "Consolidare i livelli di produzione degli ultimi anni con una attenzione continua a standard di qualità, sicurezza e sostenibilità sempre più elevati. Sviluppare le nostre persone per continuare il percorso di formazione del futuro management di stabilimento". Sono gli obiettivi di Beatrice Colombo, che da 4 anni guida lo stabilimento Pfizer di Ascoli Piceno. La linea dell'orizzonte è tracciata e scavalca l'anno in corso: è 112072, quando il sito si sarà messo alle spalle i primi 100 anni di attività. Fondato nel 1972, è oggi uno dei quattro poli operativi in Italia della multinazionale americana, insieme a Catania (specializzata in prodotti sterili), Milano, che si occupa principalmente di farmaco vigilanza e di gestire la parte regolatoria e di sviluppo per la sezione oncologica, e la sede amministrativa di Roma; un cluster molto avanzato nello scacchiere Pfizer, che ha 49 stabilimenti al mondo, oltre 88 mila dipendenti e un fatturato che, nel 2019, ha sfiorato 52 miliardi di dollari. Con più di 700 addetti e un indotto, localizzato a cavallo tra le Marche e l'Abruzzo, composto sia da aziende di servizi che da fornitori di macchinari e sistemi per la produzione (con almeno altri 300 addetti), quello del Piceno è uno stabilimento di media dimensione se visto nell'ottica globale ma strategico per la produzione mondiale di alcuni dei principali prodotti Pfizer (Xanax, Medrol, Champix) e unico fornitore mondiale del Sutent, un farmaco oncologico fondamentale nella cura di alcuni tumori gastrointestinali e del rene. Numeri che si traducono con un impatto diretto sul Pil delle Marche che sfiora l'0,5% e che diventa il 33% sul Pii dell'Industria chimico-farmaceutica della regione; solo sull'export, secondo Istat, il polo farmaceutico del Piceno vale 1,7 miliardi. L'emergenza Covid-19 ha reso ancora più evidente la criticità di rispettare i piani di produzione, sia per alcuni degli antibatterici e degli antimicotici necessari e di supporto nei protocolli di cura dell'infezione virale in corso, sia per non far mancare i medicinali attesi da quei pazienti che nel mondo fanno già i conti con gravi patologie. L'epidemia ha invece modificato l'organizzazione interna allo stabilimento, dove oltre alle misure precauzionali per la sicurezza dei lavoratori (più di 200 lavoratori lavorano da oltre un mese da casa, in modalità smart working) sono

modificati i turni di lavoro per garantire una distanza interpersonale di almeno 2 metri "In ogni momento ed area dello stabilimento" e, all'ingresso, viene misurata la temperatura con termo-scanner, per non consentire l'accesso nel caso fosse superiore ai 37,5°C, e di garantire l'assistenza psicoemotiva in remoto, sia per le sessioni individuali che per le classi di mindfulness. "Questa emergenza ci sta confermando in maniera chiarissima, l'importanza e la centralità delle nostre persone come Individui e come comunità", sottolinea Colombo. Non a caso, tra le altre iniziative supplementari, Pfizer ha voluto donare 1.500 euro a tutti i lavoratori ai quali è richiesta la presenza in stabilimento, "anche se questa non fosse possibile a causa delle complicazioni dovute all'infezione", ed esteso la copertura assicurativa nel caso di ricovero per Covid-19. Ad Ascoli Piceno vengono prodotti anche 2 dei medicinali che Pfizer Italia ha deciso di donare alle aziende sanitarie nazionali in questa emergenza ed è stata avviata la produzione di un sanitizzante per uso interno (che rimarrà tale) e in parte donata alla locale Croce Verde, insieme ad alcuni quantitativi di dispositivi di protezione individuale.

HERA: INSIEME A CARITAS PER DONARE 25MILA PASTI (23 APRILE)

Una donazione alla Caritas Italiana per ogni cliente che richiede l'invio elettronico della bolletta, per fornire l'equivalente di 25 mila pasti a chi ne ha bisogno. E' questa la nuova iniziativa di solidarietà messa in campo dal Gruppo Hera che si aggiunge alle numerose altre già realizzate, anche in questo periodo di emergenza Coronavirus, a sostegno di famiglie e aziende del territorio che si trovano in difficoltà a gestire i pagamenti delle bollette relative ai servizi forniti dalla multiutility. Fino al 31 maggio, per ciascun cliente - domestico o business - che attiva l'invio elettronico della bolletta, il Gruppo Hera donerà 2 euro a favore della Caritas Italiana. La multiutility in questo modo stima di raccogliere fondi per coprire l'erogazione di circa 25 mila pasti da destinare alle persone in difficoltà in Emilia-Romagna, Veneto, Friuli Venezia Giulia e Marche. E' possibile richiedere l'invio della bolletta per e-mail, in sostituzione di quella cartacea, per le bollette di energia elettrica, gas, acqua, teleriscaldamento e tariffa a corrispettivo puntuale per la gestione dei rifiuti. Per dare visibilità all'iniziativa di solidarietà è stata avviata una capillare campagna di sensibilizzazione rivolta a tutti i clienti, tramite sms ed e-mail. Per richiedere l'invio elettronico della bolletta basta accedere ai servizi digitali del Gruppo Hera (Servizi Online e app My Hera) o contattare il Servizio Clienti. "Scegliere l'invio elettronico della bolletta è un piccolo gesto con il quale, però, ora si può contribuire a dare un aiuto concreto a chi ha più bisogno, aiutandolo a superare questa emergenza - sottolinea Hera -. Allo stesso tempo rappresenta un vantaggio per i clienti, poiché l'invio della bolletta per e-mail assicura puntualità di consegna, e per l'ambiente, in termini di risparmio di carta ed emissioni in atmosfera per produrla e trasportarla. Inoltre, ogni volta che un cliente domestico attiva uno o più servizi digitali, messi a disposizione gratuitamente dalla multiutility, come in questo caso per l'invio elettronico della bolletta, dona punti alle scuole del suo Comune nell'ambito del progetto Digi e Lode del Gruppo, punti che potranno essere convertiti in premi in denaro da spendere in progetti di digitalizzazione scolastica". Il progetto di solidarietà che vede coinvolta la Caritas Italiana si affianca alle numerose iniziative di dilazioni di pagamento e rateizzazioni delle bollette per tutti i servizi che la multiutility ha introdotto in questo periodo per i propri clienti, famiglie e imprese, in difficoltà economica. Tali agevolazioni speciali - in essere fino alle scadenze di fine giugno - consentono diluizioni dei pagamenti anche fino a dicembre 2020 e riguardano le bollette di tutti i servizi erogati dal Gruppo Hera (acqua, teleriscaldamento, rifiuti urbani in regime di tariffazione

corrispettivo puntuale e forniture di energia elettrica e gas naturale, purché non in regime di salvaguardia e di ultima istanza) per importi fino a 4.500 euro. Per importi superiori saranno definiti piani di rateizzazione specifici. Hera non applicherà su queste agevolazioni alcun interesse passivo e possono essere richieste da tutti i clienti attivi che prima dell'emergenza erano in regola con i pagamenti, telefonando al Servizio Clienti al numero indicato in bolletta. Per svolgere la maggior parte delle pratiche comodamente da casa, i clienti hanno a loro disposizione molteplici canali gratuiti, dal Servizio Clienti telefonico ai Servizi Online fino alla app My Hera, attraverso i quali è possibile anche comunicare l'autolettura delle proprie utenze e ricevere così bollette basate sui consumi reali. "In questa emergenza, che non è più solo sanitaria ma anche sociale ed economica, sta aumentando il numero di persone che non riescono a soddisfare neppure i bisogni primari come la garanzia di un pasto - commenta Cristian Fabbri, Direttore Centrale Mercato del Gruppo Hera -. Con le agevolazioni già attivate per il pagamento delle bollette e questa ulteriore iniziativa in collaborazione con Caritas Italiana vogliamo dare un contributo concreto a chi si trova in maggiore difficoltà". "Questa emergenza ci deve far sentire tutti uniti e solidali - ricorda il Direttore di Caritas Italiana don Francesco Soddu, che aggiunge - ancora una volta le più esposte sono le persone più fragili e per questo auspichiamo che siano sempre di più le iniziative, come questa del Gruppo Hera, di solidarietà concreta in favore delle persone in difficoltà e in condizioni sempre più precarie".

PEPSICO: DONA 700MILA DOLLARI A CROCE ROSSA ITALIANA E SAVE THE CHILDREN (23 APRILE)

A seguito della crisi sanitaria e socio-economica causata dal Covid-19, PepsiCo ha scelto di contribuire con 700.000 dollari alle necessità dei gruppi sociali più vulnerabili in Italia. L'azienda sta fornendo il suo sostegno attraverso due organizzazioni: Croce Rossa Italiana e Save the Children, che lavorano su situazioni di povertà ed isolamento sociale, occupandosi di assicurare il soddisfacimento dei bisogni fondamentali in ambito alimentare, sanitario ed educativo. Queste attività corrispondono pienamente all'impegno di PepsiCo, volto a fornire un sostegno alle comunità con la distribuzione di beni di base, pasti completi e sostegno educativo e psicologico. A livello globale, PepsiCo ha stanziato oltre 45 milioni di dollari per combattere gli effetti di Covid-19, fornendo supporto umanitario e distribuendo oltre 50 milioni di razioni di alimenti nutrienti in tutto il mondo attraverso banche alimentari e altri partner a livello locale. Del complessivo importo stanziato dall'azienda, 7,7 milioni di dollari sono stati destinati all'Europa, con specifico riguardo ai paesi più colpiti tra cui Italia, Spagna e Francia. In aggiunta a questa risposta diretta, PepsiCo sta lavorando a stretto contatto con altre società del settore, fornitori, clienti e fondazioni, con l'obiettivo di identificare programmi di intervento congiunti in grado di espandere e garantire l'accesso al cibo per le famiglie colpite.

REALE MUTUA: SCONTO SU POLIZZA RC AUTO O SALUTE (23 APRILE)

La settimana scorsa l'Ania, l'Associazione nazionale degli assicuratori, lo aveva preannunciato: stante l'emergenza Coronavirus le compagnie si muoveranno per venire incontro ai propri clienti sulle polizze Rc Auto. Con l'auto ferma in garage, complice il generale lockdown, e la sinistrosità in forte calo è giusto che una parte dei benefici venga trasferita agli assicurati. E così dopo UnipolSai, mossasi in anticipo rispetto al resto del settore con l'impegno di rimborsare una "mensilità", ora tocca a Reale Mutua

e Italiana Assicurazioni alzare il velo sull'iniziativa studiata a favore dei propri soci-assicurati. In particolare, la proposta avrà effetto a partire dal primo maggio e durerà fino al 30 aprile 2021 e offrirà una duplice opzione. Si potrà scegliere tra uno sconto di sei mesi su una nuova polizza Salute che include anche una copertura Covid-19 oppure uno sconto pari ad un mese dell'ultimo premio netto pagato applicato al premio di rinnovo. La copertura Salute prevede il pagamento di un'indennità pari a 500 euro, oppure 1.500 euro a seconda del numero di giorni di degenza in ospedale per qualsiasi causa. Per rispondere alla situazione di emergenza sanitaria in atto si è Introdotto un indennizzo specificatamente pensato per la contingenza, che prevede un rimborso pari a 2.000 euro in caso di dimissione dalla terapia intensiva a seguito di infezione da Covid-ic. Questo lo schema dell'iniziativa rispetto alla quale Luca Filippo ne, direttore generale di Reale Mutua e capogruppo di Reale Group ha commentato: "È in continuità con tutte quelle che abbiamo dedicato ai nostri soci/clienti in questo periodo per manifestare la nostra vicinanza in un momento di grave emergenza come questa. Ci è sembrato doveroso riflettere sul mancato utilizzo dei veicoli". Contemporaneamente, stante il quadro sanitario nazionale, la compagnia ha voluto proporre anche qualcosa di differente, ossia qualcosa di maggiormente orientato a «proteggere la propria persona», attraverso prodotti che sono stati adeguati «al mutare delle situazioni e delle attuali esigenze».

SNAM: AL VIA RACCOLTA FONDI TRA DIPENDENTI, ALVERA DONA IL 25% DELLO STIPENDIO (23 APRILE)

Snam, insieme alla sua Fondazione, ha avviato una raccolta fondi tra dipendenti per iniziative di solidarietà per l'emergenza coronavirus. Il progetto prevede che i dirigenti si possano tagliare lo stipendio per sostenere l'impegno dell'azienda e l'ad Marco Alvera ha deciso di ridursi del 25% la retribuzione lorda per il periodo maggio-dicembre 2020. I dirigenti potranno donare giorni di ferie ai colleghi o il corrispettivo economico di giorni di ferie ad associazioni del terzo settore.

ALCANTARA: AL VIA TEST SIEROLOGICI A TUTTI IN FABBRICA UMBRIA (22 APRILE)

Test sierologici a tutti nello stabilimento di Alcantara in Umbria ripartito dopo 18 giorni di stop necessari per la sanificazione dell'impianto e per mettere a punto un programma tornare al lavoro nella massima sicurezza. La scorsa settimana i circa 500 addetti coinvolti avevano ricevuto all'ingresso dello stabilimento le dotazioni personali di protezione: mascherina, guanti e occhiali. Adesso, di concerto con la Regione e con le rappresentanze dei lavoratori, è partito un programma che periodicamente prevede che tutti vengano sottoposti ai test rapidi, per individuare se il soggetto sia contagiato, o se anche solo possa essere un asintomatico in grado di contagiare. Per i casi sospetti si prevede l'effettuazione del tampone. In questo modo - si sottolinea in una nota - "Alcantara è fra le prime aziende in Italia a dotarsi di procedure aggiuntive e volontarie rispetto a quanto previsto dalla legge". Nell'area esterna all'ingresso dello stabilimento è stata allestita un'area di triage in cui i dipendenti verranno controllati all'ingresso o all'uscita dal turno di lavoro. Il lavoratore può stare in auto, gli viene misurata la temperatura con un termoscanner e dopo aver firmato l'adesione volontaria, il consenso e l'autocertificazione, viene effettuato il prelievo del sangue capillare, da un dito. Dopo 5 minuti di attesa arriva il risultato: peraltro tutti i dati saranno forniti all'USL e serviranno per costruire la base di una indagine epidemiologica. Ieri - primo giorno di operatività - sono stati un centinaio i dipendenti

che si sono sottoposti allo screening, che verrà programmato con le stesse modalità anche nei prossimi giorni. Una soluzione, quindi, che prevede controlli sanitari specifici continui, mettendo inoltre al riparo l'azienda da eventuali chiusure repentine dovute al rischio di contagio nel caso un dipendente si ammalasse dopo la riapertura. I test sierologici sono uno strumento utile nella "fase 2" per cercare di mappare l'eventuale contagio e mettere in sicurezza i lavoratori e, con loro, le stesse imprese. Inoltre il controllo sanitario puntuale, in un territorio come quello umbro, di qualche centinaio di cittadini potrebbe evitare anche il sorgere di focolai inaspettati anche fuori dalla fabbrica. A questi controlli sierologici facoltativi per l'azienda, che vengono attuati a cura dell'azienda stessa, si sommano, ovviamente l'obbligo di utilizzo di DPI, l'aumento delle distanze di sicurezza, la sanificazione periodica degli spazi e quotidianamente, all'ingresso dello stabilimento, che venga misurata la temperatura al personale. Alcantara ha inoltre realizzato alcuni prototipi di mascherina, in Alcantara, di cui si sta studiando proprio in questi giorni a Nera Montoro l'industrializzazione. Questi prototipi già ingegnerizzati, sono ancora in via di certificazione presso gli Istituti competenti, e se e quando sarà possibile produrle, confermeranno l'operatività di un impianto che già oggi deve fare i conti con la necessità di rifornire clienti in tutto il mondo, a fronte di stock a magazzino che si erano ridotti "a livello di guardia". "Misure di contenimento e di distanziamento sociale, come appare evidente, andranno avanti ben oltre i mesi di aprile e maggio. La gestione emergenziale non sappiamo quanto potrà durare, ma non può prevedere il fermo totale 'tout court' per il medio e lungo periodo" spiega Andrea Boragno Presidente di Alcantara. "Oltre al diritto alla salute di tutti i cittadini e lavoratori, bisogna comprendere che misure e protocolli di sicurezza, ad oggi condivisi con le rappresentanze sindacali e con Confindustria, ci accompagneranno molto a lungo. Alcantara sta progettando soluzioni e protocolli aggiuntivi rispetto a quanto richiesto dalla legge, di gestione della vita in stabilimento. È necessario quindi - aggiunge - trovare una sintesi che non pregiudichi le istanze sanitarie e di produzione. In uno scenario nazionale, ma anche mondiale mutato, prima troviamo una via, prima torneremo sul mercato e prima usciremo dal disastro economico che la pandemia ha generato". "Oggi la nostra responsabilità sociale d'impresa è volta a garantire la salute dei nostri lavoratori. Non è un problema di riapertura ma di continuità d'impresa. Alcantara ha una storica tradizione di impegno di responsabilità sociale di impresa. Tant'è che nel 2009 fu la prima azienda italiana certificata Carbon Neutral, sottolineando l'impegno per il rispetto dell'ambiente e la compensazione delle emissioni per contrastare il cambiamento climatico" conclude.

BERTAZZONI: DONA APPARECCHIATURE WIRELESS A OSPEDALE GUASTALLA (23 APRILE)

Bertazzoni, azienda storica del made in Italy nel settore degli elettrodomestici da cucina, ha donato all'Ospedale di Guastalla otto telemetrie wireless che consentiranno ai medici ed operatori sanitari di monitorare i parametri vitali dei malati di Covid-19 con ancora maggior rapidità e in modo più sicuro. Le apparecchiature, installate nei reparti di terapia intensiva, consentono al personale medico e infermieristico di prendersi cura dei pazienti mantenendo le distanze di sicurezza. "La crisi del coronavirus sta colpendo duramente la nostra comunità - ha detto Valentina Bertazzoni, direttore Stile e comunicazione dell'azienda di famiglia - ed è per questo che abbiamo donato questa apparecchiatura vitale per consentire all'ospedale di continuare con il suo prezioso lavoro". "Vogliamo ringraziare tutti i medici e tutto il personale sanitario degli ospedali italiani per la loro dedizione e lo straordinario servizio che stanno dando alla società - prosegue l'azienda - In particolar modo un

enorme 'grazie' va all'ospedale di Guastalla che si sta prendendo cura della piccola-grande comunità guastallese in cui viviamo e lavoriamo".

C&T: DONA 500MILA EURO A PROTEZIONE CIVILE SICILIA-CALABRIA (23 APRILE)

Una somma di 150 mila euro da destinare alla Protezione civile è arrivata oggi nelle casse della Regione Calabria. Si tratta di una parte dei 500 mila euro che la società Caronte & Tourist ha donato per gli interventi della Protezione Civile di Sicilia e Calabria. "Nei primissimi giorni della crisi causata nell'Area dello Stretto dalla diffusione del coronavirus Covid 19, Caronte & Tourist – si legge in una nota della Società - aveva annunciato una donazione di 500 mila euro ai dipartimenti della Protezione Civile di Sicilia e Calabria. Dopo l'indispensabile lavoro di coordinamento tra gli uffici amministrativi di Rada San Francesco e lo staff della Presidente Jole Santelli, il versamento della parte di donazione (150 mila euro) destinata alla Protezione Civile calabrese è stato adesso perfezionato". "Voleva essere un modo immediato e concreto - sottolinea la nota della Società - per contribuire al superamento dei disagi e dei terribili contraccolpi di un'emergenza che purtroppo si prefigurava fin dall'inizio come tra le più gravi e preoccupanti della storia recente del Paese". La presidente della Regione Calabria, Jole Santelli, in una nota indirizzata a Olga Mondello Franza, presidente di Caronte & Tourist, ha rivolto un ringraziamento "a nome di tutti i calabresi", considerando la donazione "molto più che un sostegno economico" ed "un incoraggiamento a portare avanti con maggior determinazione il lavoro avviato per contenere e sconfiggere il contagio".

CELLULARLINE: DONA PIU' DI 5MILA ACCESSORI AGLI OSPEDALI ITALIANI (22 APRILE)

Alla luce della grave pandemia da coronavirus, Cellularline, azienda leader nella ricerca, sviluppo, produzione e commercializzazione di accessori tecnologici di ultima generazione, decide di donare più di 5.000 accessori per smartphones tra cui cavi, caricabatterie, auricolari e cuffie. Un gesto di solidarietà verso le persone ricoverate, aiutandole a sentirsi più vicine ai loro cari in questo momento di grande difficoltà. Uno fra gli aspetti più drammatici di questa epidemia globale, sottolinea Cellularline, è l'isolamento forzato dei pazienti che vengono privati del conforto di amici e parenti e molte volte, a causa di un ricovero improvviso, non hanno con sé nemmeno la dotazione per la ricarica del telefono.

INTESA SANPAOLO: DONA A VERONA 200MILA MASCHERINE (22 APRILE)

Oltre 200mila mascherine e 10mila camici protettivi sono stati donati da Intesa San Paolo, per volontà del suo amministratore delegato e Ceo Carlo Messina, per l'operatività in sicurezza di medici e infermieri degli ospedali di Borgo Roma e Borgo Trento a Verona e della rete ospedaliera e dei medici di base della Ulss9, ma anche dei sanitari che prestano servizio presso le strutture di residenza per gli anziani sul territorio provinciale. Una parte della dotazione verrà destinata alle donne e agli uomini delle Forze dell'ordine, più esposti nelle attività esterne di controllo. Il materiale è stato consegnato alla presenza del prefetto di Verona Donato Cafagna al commissario dell'azienda ospedaliera Francesco Cobello e al direttore generale dell'Ulss9 Pietro

Girardi, insieme al Sindaco Federico Sboarina e al Presidente della Provincia Manuel Scalzotto. "Quando ho ricevuto la richiesta del sistema sanitario - ha commentato il prefetto Cafagna - ho attivato, d'intesa con il Sindaco di Verona e il Presidente della Provincia, la rete della solidarietà, trovando la disponibilità immediata del Prof. Antonio Fallico, Presidente di Banca Intesa Russia. Così, oggi, possiamo insieme mettere un altro tassello nella direzione della sicurezza degli operatori sanitari e delle Forze dell'ordine, due componenti che, con diversi compiti e ambiti di interventi, combattono contro la diffusione del virus e per la tutela dei cittadini".

LABOMAR: DONA GEL E MASCHERINE AI CARABINIERI DI TREVISO (22 APRILE)

Un contributo per supportare il lavoro delle Forze dell'ordine che ogni giorno sono impegnate nella difesa della sicurezza di tutti. È questo lo spirito con cui Labomar, azienda che si occupa di ricerca, sviluppo e produzione di integratori alimentari, dispositivi medici, alimenti a fini medici speciali e cosmetici per conto terzi, ha formalizzato la donazione di gel igienizzanti per le mani e di mascherine ai Carabinieri della provincia di Treviso. L'azienda di Istrana che produce integratori alimentari e dispositivi medici e che ha riconvertito una parte dei suoi stabilimenti per la produzione dei disinfettanti in gel, si impegna a garantire la fornitura fino a tutto il perdurare dell'emergenza da Covid-19 a caserme e a Carabinieri. "Fin dall'inizio dell'emergenza sanitaria, abbiamo lavorato a fianco di chi ogni giorno è in prima linea. Con questo piccolo gesto cerchiamo di dare il nostro contributo in favore di chi vigila sulla sicurezza di tutti noi", ha commentato Walter Bertin, fondatore e AD di Labomar. L'azienda sta predisponendo forniture dei dispositivi di protezione anche per il personale e gli uffici di diverse istituzioni del territorio.

LUXOTTICA: DEL VECCHIO DONA 30 VENTILATORI A OSPEDALI (22 APRILE)

Continua l'impegno di Leonardo Del Vecchio nella lotta contro l'emergenza causata dal Covid-19: oltre alla donazione alla Regione Lombardia di 10 milioni per l'avvio dell'ospedale in Fiera a Milano, l'imprenditore avrebbe donato una trentina di respiratori per terapia intensiva ad alcuni degli ospedali che si trovano in prima linea nella gestione della pandemia in Lombardia, Veneto, Trentino, Piemonte, Abruzzo e Puglia. Le donazioni sono state realizzate dalla Fondazione Leonardo Del Vecchio, impegnata su progetti di solidarietà e utilità sociale. Oltre alle iniziative di supporto al sistema sanitario italiano nell'attuale situazione di emergenza, la fondazione è fra i soci azionisti dell'Istituto Europeo di Oncologia, in cui il fondatore di Luxottica si è fatto in passato promotore di un progetto di sviluppo. L'impegno di Leonardo Del Vecchio attraverso la fondazione contro Covid-19 è affiancato dalle iniziative intraprese da Luxottica per fronteggiare l'emergenza e raccontate anche sul sito della società. Il gruppo delle montature, società del tutto operativa in Italia anche dopo la fusione con i francesi di Essilor in EssilorLuxottica, oltre agli interventi a sostegno dei suoi dipendenti nel Paese e nel mondo, ha fornito centinaia di migliaia di mascherine monouso a ospedali, istituzioni e partner impegnati a fronteggiare l'emergenza nelle zone in cui l'azienda è presente. Luxottica ha inoltre donato circa 15.000 paia di occhiali protettivi agli operatori impegnati sul campo negli Stati Uniti e in Italia.

RIO MARE: DONA 150MILA LATTINE AL BANCO ALIMENTARE LOMBARDIA (22 APRILE)

Rio mare dona più di 150mila lattine a Banco Alimentare Lombardia per fronteggiare l'emergenza Covid-19. La crisi sanitaria che il nostro Paese sta vivendo a causa del coronavirus e il lockdown delle attività lavorative, ha reso lo scenario economico e sociale sempre più precario e incerto. Sono aumentate le persone che ricorrono all'assistenza degli enti caritativi, oltre a quelle che, già prima dell'epidemia, vivevano in condizioni di indigenza. In questo contesto, Rio mare ha deciso di contribuire concretamente attraverso la distribuzione di un prodotto completo, sicuro e controllato - come il tonno - grazie alla quale sono state aiutate nell'immediato famiglie in difficoltà e persone senza fissa dimora. "In un momento difficile come quello attuale, sentiamo ancora di più la responsabilità nei confronti delle persone e delle comunità nelle quali operiamo. - afferma Luciano Pirovano, Sustainable Development Director di Bolton Food (Food Unit di Bolton Group) - Come Bolton Food portiamo sempre avanti un impegno importante: salvaguardare il benessere delle persone garantendo prodotti alimentari sicuri, controllati e di qualità. Adesso questo impegno è ancora più sentito e il nostro obiettivo è anche quello di non lasciare nessuno indietro. Questa è la visione comune di tutto il Gruppo Bolton. Vogliamo essere sempre più vicini al territorio e, per questo, ci impegneremo, in modo ancora più proattivo, a rispondere alle richieste di nuove situazioni emergenziali che questa pandemia ha determinato e determinerà anche in futuro, quando l'emergenza sociale sarà più evidente. Ci teniamo a ringraziare l'Associazione Banco Alimentare Lombardia e tutti i volontari che ci hanno permesso di creare un circolo virtuoso per essere vicini a chi in questo momento storico così difficile è ancora più fragile". La donazione rafforza una partnership ormai storica con Banco Alimentare Lombardia. Rio Mare sostiene l'Associazione dal 2011, donando le eccedenze della propria produzione e i prodotti non vendibili provenienti dai punti vendita della GDO. Dal 2014, inoltre, organizza l'iniziativa di solidarietà "Un Tonno per tutti" che dà la possibilità ai consumatori di contribuire a donare una lattina di tonno a Banco Alimentare. L'edizione 2020 si è da poco conclusa ma, a questa, si aggiungeranno altre raccolte che Rio mare intende organizzare nel corso dell'anno, a sostegno del territorio e del tessuto sociale di cui è parte integrante. Grazie ad altri programmi, come Siticibo, l'azienda è inoltre riuscita a recuperare fino ad oggi 8.800 pasti non consumati dalla mensa dello stabilimento di Cermenate, nel Comasco, a cui si sommano gli oltre 3 mila chili di alimenti recuperati nel 2019 dalla linea produttiva delle Insalatissime: un progetto che si inserisce all'interno del Food Poverty Lab, l'iniziativa di Banco Alimentare della Lombardia e Altis (Università Cattolica di Milano), per rispondere a un bisogno concreto: avere una pianificazione delle eccedenze alimentari. L'iniziativa si inserisce nel più ampio impegno di Bolton Group, azienda leader nel largo consumo coi marchi Rio Mare, Omino Bianco, Simmenthal, Smac, Collistar, Borotalco, Neutro Roberts, UHU e molti altri, nei confronti della comunità, con iniziative di solidarietà e aiuto per fronteggiare questa emergenza nazionale.

UNICREDIT: MUSTIER TAGLIA COPENSO 75%, DONA 2,7 MILIONI DI EURO (22 APRILE)

Il Ceo di Unicredit, Jean Pierre Mustier si riduce del 75% la remunerazione target prevista per l'intero anno. La remunerazione complessiva per l'esercizio 2020, si legge, una nota, sarà di 900.000 euro. Mustier rinuncerà a circa 2,7 milioni di euro, che il cda donerà con effetto immediato alla Fondazione UniCredit. Il contributo del Ceo sarà aggiunto agli sforzi già in essere per alleviare gli impatti della pandemia sulle comunità locali e fornire risorse addizionali ai servizi sanitari.

EUROVO: DONA 2 ECOGRAFI A OSPEDALI DI LUGO E TRECENTA (21 APRILE)

Gruppo Eurovo scende in campo a sostegno delle strutture ospedaliere che si trovano a fronteggiare l'emergenza Covid-19 donando due ecografi di ultima generazione rispettivamente all'Ospedale di Lugo e all'Ospedale di Trecenta. Si tratta di dispositivi fondamentali per la diagnosi e la cura di pazienti affetti da Coronavirus che consentiranno al personale sanitario di contrastare la diffusione del virus intervenendo in maniera efficace sulle persone ricoverate presso le strutture ospedaliere. Entrambi gli ecografi sono fondamentali nella fase diagnostica e si tratta di strumenti particolarmente adatti ai pazienti anziani che rappresentano il bersaglio più facile del coronavirus. "È con tutto il nostro spirito di solidarietà e collaborazione che abbiamo deciso di offrire un aiuto concreto anche agli Ospedali di Lugo e Rovigo, territori a noi molto cari che fanno parte della storia della nostra azienda - dichiara Siro Lionello, presidente di Gruppo Eurovo - Attraverso questa donazione vogliamo offrire il nostro supporto e mostrare la nostra riconoscenza ai medici, agli infermieri e a tutto il personale sanitario che ogni giorno di questa drammatica emergenza combattono in prima linea contro la diffusione del virus". "Desidero, inoltre, ringraziare tutte le persone che ogni giorno continuano a lavorare per Gruppo Eurovo garantendo la continuità della nostra produzione. È anche grazie a loro - sottolinea Lionello - che è stato possibile realizzare queste importanti donazioni". "Con grande piacere e vera commozione accogliamo questa donazione da parte di gruppo Eurovo - afferma Antonio Compostella, direttore generale dell'Ospedale di Trecenta - Questo strumento amplia la nostra possibilità di diagnosi e cura e testimonia la solidarietà delle forze produttive del territorio, che ci sono vicine in un momento di grave emergenza". Alla sua voce si unisce Paolo Fusaroli, direttore del presidio di Lugo e dell'Ausl Romagna, a nome dei quali "esprimo i miei più sentiti ringraziamenti e soddisfazione in quanto questa donazione completa la dotazione della struttura nell'ambito della Diagnostica strumentale. In questo particolare momento di impegno alla lotta contro l'emergenza del coronavirus questo gesto assume un valore aggiunto quale maggior supporto alla struttura. Come sempre sensibilità e vicinanza possono aiutare a fare la differenza".

IDROTERM: UN SOSTEGNO ALL'OSPEDALE DI CUNEO (21 APRILE)

L'Idroterm Srl, azienda che opera nel commercio termoidraulico e arredobagno da quasi 50 anni, è scesa in campo per far fronte all'emergenza covid-19 con un generoso contributo economico devoluto in aiuto all'Azienda Ospedaliera Santa Croce e Carle di Cuneo, struttura impegnata a salvare vite umane, pur continuando a lavorare in condizioni di estrema emergenza. "Consci dell'importanza - commentano dall'Idroterm - che ognuno faccia la propria parte in questo momento di difficoltà, abbiamo deciso di sostenere la struttura ospedaliera locale e più vicina alla nostra sede principale, per contribuire concretamente alla lotta contro l'epidemia."

LEONARDO: DONA AMBULANZA ALL'AERNAUTICA (21 APRILE)

Da ieri l'Infermeria principale di Pratica di Mare, centro di riferimento per l'Aeronautica militare per il trasporto di pazienti in bio-contenimento, può avvalersi di una nuova ambulanza attrezzata per il trasporto di pazienti altamente infettivi. Si tratta di un mezzo all'avanguardia, donato dalla società Leonardo all'Aeronautica, sul quale sarà possibile imbarcare direttamente - senza la necessità di ulteriori trasbordi su barelle più piccole - i pazienti precedentemente trasportati per via aerea con le speciali barelle 'Ati'

(Aircraft transit isolator), le stesse che la Forza armata sta utilizzando anche in questi giorni per l'emergenza Covid. Questa capacità consentirà, quindi, di "ridurre sensibilmente - sottolinea la Forza armata - i tempi di intervento sui pazienti, garantendo una maggiore sicurezza durante le operazioni di imbarco e sbarco dai velivoli e consentendo una ulteriore integrazione delle capacità dei mezzi forniti da Leonardo all'Aeronautica per consentire lo svolgimento della propria missione in maniera ancor più efficiente". "Atti di solidarietà come questo mettono in evidenza la sinergia esistente tra Leonardo e la Forza armata, sottolineandone l'importanza nell'ottica di sistema paese, in grado di reagire in momenti eccezionali come quello che stiamo vivendo a favore della collettività", ha detto il generale ispettore Domenico Abbenante, capo del Corpo Sanitario Aeronautico. Secondo il comandante logistico, il generale Giovanni Fantuzzi, si tratta di "un dono prezioso che permetterà alla Forza armata di continuare a salvare vite umane nell'ambito dell'emergenza Covid-19 e non solo".

PRINTINGBACK: INSIEME A BIANCHI DEL CALCIO STORICO FIORENTINO DONA 6000 DISINFETTANTI (21 APRILE)

I Bianchi del Calcio Storico Fiorentino e l'azienda Printingpack Srl hanno donato 6mila disinfettanti monouso da tasca per gli operatori sanitari di File (Fondazione italiana di Leniterapia) che assistono a domicilio, in hospice e in ospedale le persone gravemente malate per portare supporto e cure palliative. Gli igienizzanti sono stati consegnati presso la sede di File direttamente dal capitano dei Bianchi Marino Vieri, già grande amico e sostenitore nonché di File uno dei quattro testimonial della campagna di raccolta fondi per il 5x1000 dello scorso anno. Inevitabilmente, il Covid-19 ha modificato molto lo stile con cui File assiste i malati cronici in fase avanzata o terminale. Gli operatori della fondazione si sono dovuti adeguare alle misure di contrasto all'epidemia, con mascherina, guanti e camice protettivo, garantendo la massima tutela ai pazienti, persone molto fragili perché già gravemente malati, ai loro familiari e a loro stessi.

TIM: INSIEME A SOCIETA' ITALIANA PSICHIATRIA NUMERO VERDE PER AIUTARE I MEDICI (21 APRILE)

Anche chi aiuta ha bisogno di aiuto. Mai quanto ora, medici, infermieri e operatori sanitari hanno bisogno di supporto psichico per far fronte alle difficoltà dovute all'emergenza coronavirus e anche per aiutare meglio le persone malate. Per questo Emergenza Sorrisi, Società Italiana di Psichiatria e TIM, hanno deciso di aprire uno sportello di ascolto e sostegno a distanza, attraverso un Numero Verde messo a disposizione da TIM nell'ambito di "Operazione Risorgimento Digitale". Per l'iniziativa è stato richiesto il patrocinio del Ministero della Salute e della Protezione Civile. Il Numero Verde 800.042.999 è attivo dal lunedì al sabato dalle 15 alle 19: a rispondere saranno gli esperti della Società Italiana di Psichiatria sotto la supervisione del prof. Massimo di Giannantonio e del dr. Enrico Zanalda, coordinatori SIP del progetto.

3M: DONA 300MILA EURO PER LA LOTTA AL COVID-19 (20 APRILE)

Prosegue l'impegno di 3M per far fronte all'emergenza Covid-19. Oltre a massimizzare gli sforzi produttivi per contribuire a soddisfare l'esplosione della domanda di dispositivi di protezione individuale, arrivando a produrre 100.000 milioni di mascherine

N95 al mese a livello globale, l'azienda darà il proprio contributo per la lotta contro il coronavirus attraverso una donazione dal valore complessivo di 300mila euro. L'importo rappresenta la somma di varie iniziative e contributi provenienti dalle diverse anime dell'azienda. Include, infatti, la donazione di soluzioni medicali 3M, tra cui medicazioni, al nuovo Ospedale Fiera Milano, pensato per accogliere i pazienti affetti da Coronavirus, e alla Società Italiana di Anestesia, Analgesia, Rianimazione e Terapia Intensiva (SIAARTI). Comprende inoltre varie donazioni in denaro a favore della Protezione Civile effettuate dall'azienda, dal 3M Club e attraverso accordi dalle RSU. Oltre al supporto diretto dell'azienda, anche Fondazione 3M, istituzione culturale dell'azienda, è scesa in campo per sostenere il lavoro dell'Istituto di ricerche farmacologiche Mario Negri per la ricerca sul Covid-19. Forte del suo archivio fotografico che racchiude un patrimonio di circa 110mila immagini provenienti dalla storica azienda fotografica italiana Ferrania, Fondazione 3M si apre al pubblico attraverso il proprio sito web, invitando gli appassionati di arte a diventare curatori della propria mostra. Tutti gli interessati possono visitare il sito Fondazione 3M e, selezionando 10 immagini dall'archivio, possono raccontare una storia in una personale, che sarà poi pubblicata nella sezione Nuovi sguardi. Per ogni mostra realizzata tra il 10 aprile e al 31 maggio, Fondazione 3M devolgerà 10 euro all'Istituto Mario Negri.

BPM: 5 AUTO ATTREZZATE ALL'AUSL DI MODENA (20 APRILE)

Banco Bpm dona all'Azienda Usl di Modena cinque autovetture attrezzate per l'assistenza domiciliare di pazienti Covid-19 positivi, isolati o dimessi dagli ospedali. Nello specifico, le auto serviranno alle Unità speciali di continuità assistenziale (Usca) che operano nei sette distretti della provincia di Modena e affiancano il lavoro dei medici di medicina generale, pediatri di libera scelta e medici di continuità assistenziale. L'istituzione delle unità speciali è stata una risposta a una situazione di emergenza, che ha consentito di rafforzare la gestione dell'assistenza sanitaria per l'epidemia da coronavirus intervenendo lì dove oggi si concentra il maggior bisogno, vale a dire sul territorio. La necessità di auto, che andranno a potenziare ulteriormente quest'attività, è stata condivisa come priorità strategica da tutti gli attori coinvolti nel Centro di coordinamento dei soccorsi provinciale e la risposta di Banco Bpm ne ha consentito l'acquisto in tempi rapidissimi. "Questa iniziativa rientra nell'ampio quadro di azioni messo in campo a livello nazionale dal Gruppo Banco Bpm con donazioni per 3,5 milioni di euro - commenta Stefano Bolis, responsabile direzione territoriale Emilia Adriatica di Banco Bpm -. Sul territorio, insieme alla Fondazione Banco San Geminiano e San Prospero, abbiamo già sostenuto la protezione civile dell'Emilia Romagna per l'acquisto di presidi sanitari protettivi utili al contenimento del contagio e continueremo ad impegnarci con azioni concrete che siano d'immediato supporto alla nostra comunità". "Tengo molto a questa donazione - chiarisce Antonio Brambilla, direttore generale dell'Azienda Usl di Modena - in quanto è stata una pronta risposta a una delle esigenze individuate a livello provinciale da tutti gli attori coinvolti nella gestione dell'emergenza. È questo un valore aggiunto, un esempio da seguire per la capacità che ha avuto Banco BPM di mettersi a disposizione inserendosi in maniera strategica lì dove è stato individuato un bisogno rilevante per il nostro territorio. Bisogna che, tra l'altro, va ben oltre l'immediato, in quanto è proprio sul territorio che si giocherà la sfida più grande dei prossimi mesi, quella di andare a cercare ed assistere i malati presso il loro domicilio".

CARLSBERG: DONATI 2000 PACCHI DI GENERI ALIMENTARI A CROCE ROSSA VARESE (20 APRILE)

Carlsberg Italia ha scelto di dare il suo appoggio alle persone più fragili, supportando il servizio di Distribuzione Alimenti gestito dal Comitato di Varese della Croce Rossa Italiana, donando un corrispettivo economico equivalente a 2.000 pacchi di generi alimentari, che daranno cibo a circa 10.000 persone. Carlsberg Italia ha scelto di supportare il territorio di Varese, nell'ottica di restituire valore alla comunità che da oltre 140 anni ospita il suo storico birrifico. Carlsberg Italia ha così deciso di contribuire attivamente al servizio di Distribuzione Alimenti, uno dei più importanti tra quelli messi in atto dal Comitato di Varese della Croce Rossa Italiana per affrontare l'emergenza Covid-19, che consiste nell'acquisto e consegna gratuita di alimenti a tutti coloro che versano in condizioni economiche critiche. Un numero di persone in costante e drammatica crescita a causa della situazione socio-economica provocata dall'emergenza, anche per il fatto che le reti di supporto abituali, come il servizio di mensa giornaliero, non sono operative per questioni di restrizioni sanitarie. "In un momento difficile come quello che stiamo vivendo, ci sembra doveroso restituire alla comunità che ci accoglie da oltre 140 anni un aiuto concreto, come da tradizione della nostra azienda", ha detto Alexandros Karafillides, Managing Director di Carlsberg Italia. "Abbiamo, quindi, deciso di sostenere il Comitato di Varese della Croce Rossa Italiana, tendendo la mano alle persone in difficoltà, che purtroppo sappiamo essere in costante aumento. È un piccolo gesto che vuole racchiudere in sé un messaggio di solidarietà e speranza: nell'affrontare questa emergenza non siete soli, uniti ce la faremo".

CASIRAGHI&GRECO: AL VIA LA CAMPAGNA #QUANTIGIORNI MANCANO (20 APRILE)

Casiraghi & Greco è un'agenzia di pubblicità italiana ai 100%, come recita il suo claim, che opera da 10 anni in un comparto decisamente esterofilo. Oggi, come tutti, continua a lavorare con i suoi collaboratori in smart working, operativi da casa. Di fronte all'emergenza, l'agenzia ha predisposto donazioni, certo, ma anche qualcosa di più, concretizzato nella nuova campagna QUANTIGIORNIMANCANO, sotto la supervisione del direttore creativo Cesare Casiraghi. La campagna nasce per ricordarci di non dimenticare quello che abbiamo vissuto e imparato. Per evitare un'altra emergenza o per essere pronti alla prossima.

ELICA: LANCIA UNA RADIO INTERNA PER TENERE INSIEME LE PERSONE AL TEMPO DEL COVID-19 (20 APRILE)

Radio Elica – People on air è una nuova iniziativa lanciata da Elica, leader mondiale nelle cappe da cucina e piani aspiranti con headquarter a Fabriano, per le 3.800 persone che lavorano per l'azienda in tutto il mondo. Il nome, che si ispira al claim di Elica "aria Nuova", porta davvero "on air" le persone dell'azienda in un appuntamento radiofonico per tenerle aggiornate in un momento complesso come quello attuale che vede le attività produttive sospese fino a nuovo decreto e il lavoro d'ufficio in modalità smart working. Il progetto ideato con la consulenza di Havas Pr Milan e realizzato in collaborazione con Piano P, la piattaforma dei podcast giornalistici, è pensato per "mantenere" collegate le persone di Elica e farle sentire vicine all'azienda, aggiornandole continuamente su quello che il management sta concretamente facendo

per preparare il ritorno alla normalità, ma anche per ascoltare la voce di chi da casa guarda al futuro desideroso di ritornare anche a livello lavorativo alle prassi di sempre. L'azienda che è stata tra le prime in Italia dopo gli iniziali segnali di emergenza a sottoscrivere una polizza assicurativa COvid-19 per tutti i dipendenti, con una serie di contenuti welfare (tra i quali una collaboratrice domestica, una babysitter e la consegna della spesa a casa per i dipendenti nel malaugurato caso di ricovero a causa del virus) ha voluto identificare uno spazio innovativo sul quale costruire la ripartenza. "Mai come in questi momenti sono le persone che fanno la differenza, e noi in azienda ne abbiamo di straordinarie – ha commentato Mauro Sacchetto, AD di Elica. A loro è andato il primo pensiero una volta esplosa l'emergenza ma abbiamo voluto fare qualcosa di più per tenerle vicine e ingaggiate anche in un momento così complesso che impone tanti sacrifici. La radio è senz'altro un modo per raccontarsi, ma anche per trasferire emozioni ed energie positive che speriamo di mettere presto in campo nelle nostre fabbriche e nei nostri uffici nel mondo il più presto possibile". La radio presenta un palinsesto bisettimanale e un tono fresco, che alterna informazioni utili ma anche consigli su come passare il tempo a casa, tra una buona lettura, una serie tv o un audiolibro. Nella prima puntata l'AD Mauro Sacchetto svela il suo sogno e una sua vecchia passione, tornare a fare il DJ in una radio libera. Mentre nella seconda è il turno del Presidente Casoli che si riscopre musicista e trova il tempo anche per dedicarsi al modellismo. A chiusura di ogni intervista l'immane canzone da consigliare agli ascoltatori di Radio Elica – People on air. "I feedback entusiasti dei colleghi, insieme agli analytics a nostra disposizione confermano l'apprezzamento per questa iniziativa – commenta Gabriele Patassi, Corporate Communication & External Relations Director di Elica. Abbiamo sempre puntato ad innovare codici e strumenti anche nella comunicazione interna e questo progetto di radio ci ha dato una grande opportunità di abbattere le distanze ed evocare per alcuni di noi anche i positivi ricordi di uno strumento che ancora oggi mantiene un fascino straordinario". Un "microfono aperto" dedicato ai dipendenti, per porgere domande ma anche per esprimere pensieri ed idee per il futuro completa un appuntamento attesissimo dagli Elica People.

FONDAZIONE CARIPLO: L'IMPEGNO PER L'EMERGENZA SALE A 15 MILIONI (20 APRILE)

L'impegno di Fondazione Cariplo sul fronte dell'emergenza al momento ha raggiunto complessivamente i 15 milioni di euro. Il cda ha infatti deliberato una nuova azione di sostegno a favore dei territori: si tratta di altri 9,5 milioni di euro di risorse che sono state liberate e destinate alle attività di livello locale per affrontare le difficoltà generate dall'emergenza e dalle conseguenze della pandemia Covid-19. Queste risorse verranno gestite in collaborazione con la rete delle 16 Fondazioni di Comunità.

GILEAD: ANTIVIRALE GRATIS E 1,5 MILIONI DI DONAZIONI A PROTEZIONE CIVILE (20 APRILE)

Le cure sperimentali con tarmaricicli che hanno dimostrato di funzionare per altre malattie virali ad alto tasso di pericolosità. La collaborazione tra aziende farmaceutiche e laboratori di ricerca a livello universitario. La corsa alle donazioni per supportare le strutture sanitarie in prima linea in queste settimane. È una corsa contro il tempo quella che si è scatenata per salvare il maggior numero possibile di persone in attesa che si arrivi al vaccino. "Questa pandemia e la velocità con cui si è diffusa hanno preso tutto il mondo alla sprovvista. Difficile immaginare di poter avere un farmaco o un vaccino già pronto all'uso" racconta Valentino Gonfalone, vice president e general

manager Italia di Gilead, multinazionale delle biotecnologie con il quartier generale in California e una presenza commerciale in tutto il mondo. Una realtà da oltre 22 miliardi di dollari di fatturato, attiva da oltre 30 anni nella ricerca e nello sviluppo di molecole per le terapie antivirali. "Alcune di queste molecole, seppur non promettenti nelle fasi iniziali o contro un determinato bersaglio, si rivelano poi efficaci per altre patologie. È il caso di remdesivir, ad oggi un farmaco sperimentale che non ha ancora alcuna indicazione approvata dalle autorità regolatorie interazionali, su cui abbiamo iniziato i nostri studi sin dal 2009 nell'ambito dei nostri programmi di ricerca su anti-virali a largo spettro". Inizialmente sviluppato per il virus Ebola, si è rivelato potenzialmente efficace anche sul Covid 19 in base ai risultati positivi ottenuti su virus simili (Sars e Mers). È per questo che, sin dall'esplosione dell'infezione in Cina, Gilead ha avviato due studi clinici per valutarne efficacia e sicurezza nel trattamento del Covid 19 coinvolgendo anche dodici centri italiani individuati con Aifa e lo ha messo a disposizione a titolo gratuito per uso compassionevole nei pazienti (oltre 1.800) contagiati che non disponevano di alternative terapeutiche. I primi risultati dell'uso compassionevole, limitati a un gruppo di 53 pazienti, sono stati oggetto di una recente pubblicazione sul New England Journal of Medicine. I risultati degli studi Gilead sono attesi già per il mese di maggio. Per mantenere l'impegno per la fornitura del farmaco l'azienda ha rivisto radicalmente l'assetto produttivo. "A inizio gennaio disponevamo di dosi sufficienti a soli 5 mila trattamenti. Grazie alla riconversione di alcune linee produttive e alla collaborazione con un consorzio di produttori, anche italiani, le dosi complessivamente prodotte entro maggio saranno 1,5 milioni, pari ad almeno 140 mila trattamenti tutte destinate gratuitamente ai pazienti. Si è trattato di un investimento al buio, cioè senza alcuna certezza di ritorni, di milioni di dollari. Sentivamo però il dovere e la responsabilità di fare la nostra parte per risolvere un problema di salute pubblica mondiale. Uno dei motori principali della crescita in ambito farmaceutico è dato dai programmi di collaborazione, per accelerare nella scoperta di nuovi farmaci. "Combinare la nostra esperienza con quella di altri partner è secondo noi il modello di business più efficace per sviluppare terapie innovative. Proprio grazie alla nostra rete di fornitori e partner globali - anche italiani - siamo riusciti ad ampliare la capacità produttiva di remdesivir". L'impegno per l'Italia di Gilead si rinnova ogni anno sostenendo la ricerca scientifica indipendente e le associazioni di pazienti. Per l'emergenza sanitaria, la società ha dato supporto alle strutture sanitarie in difficoltà con una donazione di 1,5 milioni di euro alla Protezione Civile e di 500 mila euro alle associazioni che assistono le fasce più vulnerabili della società. E proprio sulla lotta al coronavirus saranno concentrati per un po' gli sforzi della multinazionale.

GRANDI COSTRUTTORI AUTO: DONAZIONI, MASCHERINE, STAMPA 3D, COSI' SOSTENGONO L'EMERGENZA (20 APRILE)

L'industria dell'auto si è mobilitata in aiuto dei governi e della società, come non si vedeva dai tempi della Seconda guerra mondiale. Se allora, però, gli stabilimenti passarono alla produzione di massa di aerei e carri armati, oggi le Case offrono ingenti aiuti in denaro, ambulanze, mascherine, respiratori, macchinari e tanto «know how» tecnologico, dalla stampa m 3D a soluzioni innovative per riattivare la catena di montaggio in sicurezza. Con le fabbriche chiuse quasi ovunque nel mondo (fatta eccezione della Cina, Wuhan compresa) o in lenta e cauta ripresa, praticamente tutte le principali aziende sono scese in campo per partecipare alla lotta contro il virus. A partire dai marchi italiani. L'azienda molisana DR ha iniziato per prima a produrre respiratori destinati alla ventilazione assistita nei reparti di terapia sub-intensiva. Tra le tante iniziative di Rat Chrysler Automobiles spicca, con il supporto della holding Exor e di Ferrari, la collaborazione avviata con Siare Engineering di Valsamoggia, che si

occupa di apparecchiature elettromedicali. Nello stabilimento FCA di Cento, gioiello per la produzione di motori ad alte prestazioni, ora si costruiscono elettrovalvole per ventilatori. Da segnalare anche il piano per la ripresa produttiva messo a punto con il virologo Roberto Burioni, da attuare in tutte le sedi italiane, per garantire ad ogni lavoratore la massima sicurezza. Il gruppo ha poi avviato molte altre iniziative a livello internazionale, dalla Cina agli Stati Uniti e al Messico. Lamborghini ha riconvertito alcuni reparti dell'impianto di Sant'Agata Bolognese per produrre mascherine chirurgiche (1.000 al giorno) e visiere protettive mediche (200). Sono poi centinaia le vetture messe a disposizione da vari inarchi — tra cui Toyota, Renault, Nissan, la stessa FCA — alla Croce Rossa Italiana (CRI) e alla Protezione Civile per lo spostamento degli operatori sanitari come per i volontari che si occupano dei servizi di sostegno alla popolazione, ad esempio per la consegna di medicinali e beni di prima necessità. Michelin ed Euromaster offrono servizi gratuiti di riparazione e sostituzione pneumatici per i mezzi della CRI e delle ASL, mentre Pirelli ha donato ventilatori, mascherine e tute sanitarie alla Regione Lombardia. Negli Stati Uniti è stato direttamente il presidente Donald Trump a chiamare a raccolta, con apposito «ordine esecutivo», i principali marchi automobilistici. A partire da GM e Ford, adesso impegnate nella progettazione e produzione di diverse attrezzature medicali, dai respiratori polmonari alle mascherine. Rolls-Royce guida il consorzio britannico «VentilatorChallengeUK» per produrre 1.500 ventilatori polmonari a settimana, mentre le scuderie inglesi di Formula 1 hanno lanciato il progetto PitLane per mettere le conoscenze dei propri team tecnici al servizio della progettazione e della prototipazione di nuovi dispositivi medici hi-tech. Risposta immediata, nei rispettivi Paesi, anche dei marchi tedeschi (Bmw, Porsche, Daimler, Volkswagen, Audi), francesi (PSA e Renault), inglesi (oltre le sopracitate, GM e Land Rover), spagnoli (Seat), cechi (Skoda) e via dicendo.

GRUPPO GABRIELLI: DALL'AZIENDA DI ASCOLI 100 ASSUNZIONI PER L'EMERGENZA E BUONO SPESA PER DIPENDENTI (20 APRILE)

La grande distribuzione organizzata sta svolgendo un ruolo estremamente importante durante l'emergenza Coronavirus. Per garantire la piena funzionalità della struttura retail le aziende ricorrono a nuove assunzioni. Un esempio in tal senso è il Gruppo Gabrielli, che negli ultimi giorni ha ampliato il proprio organico di altri cento addetti che si sono aggiunti agli attuali tremila. I supermercati rimangono aperti in questo difficilissimo momento, continuando a garantire la possibilità di fare la spesa. L'intero sistema sta funzionando e il merito va a tutti coloro che quotidianamente lavorano nelle aziende della filiera dell'agroalimentare, della logistica, dei trasporti e della distribuzione finale. Per assicurare il corretto funzionamento della struttura distributiva il Gruppo Gabrielli ha dato attuazione a un programma straordinario di assunzioni che prevede l'entrata di cento persone. Dall'esplosione dell'emergenza legata al diffondersi della pandemia la Magazzini Gabrielli ha effettuato oltre settanta assunzioni. Inoltre, nei depositi di Maltignano e di Monsampolo gli organici sono aumentati di circa trenta addetti. "Siamo consapevoli di essere in prima linea nella lotta al Coronavirus - ha detto Luca Gabrielli presidente del Gruppo Gabrielli — e riusciamo a soddisfare ogni richiesta quotidiana dei clienti dei nostri supermercati grazie all'abnegazione dimostrata dai nostri collaboratori ai quali vanno i miei ringraziamenti per quanto stanno facendo e per tutto quello che faranno fino a quando non si concluderà l'emergenza". La Magazzini Gabrielli ha avviato sin da subito una serie di iniziative, nel pieno rispetto della normativa emanata dal governo, integrandola anche con appositi interventi dedicati ai collaboratori dell'azienda. "Abbiamo deciso di concedere - ha detto il presidente Luca Gabrielli - un buono spesa di 150 euro a ciascun collaboratore sia dei punti vendita e

sia dei depositi. Ai nostri collaboratori abbiamo stipulato una polizza a loro beneficio che copre il rischio di contrarre il Coronavirus. Inoltre, abbiamo dato disposizione di favorire ogni richiesta di flessibilità o permesso da parte di collaboratori con figli in età scolare. In ogni punto vendita stiamo cercando di ridurre al minimo gli straordinari, oltre ad aver puntato sin da subito alla chiusura domenicale per aiutare i nostri collaboratori a non avere turni di lavoro troppo impegnativi". Il Gruppo Gabrielli ovviamente ha svolto un importante programma di informazione nei confronti della clientela: "Abbiamo, sin da subito - ha aggiunto il presidente - fornito ampia diffusione alle disposizioni e le raccomandazioni in materia di prevenzione e norme di comportamento diramate dalle autorità nazionali. Abbiamo messo a disposizione di tutti i dipendenti gli strumenti di detergenza e sanificazione personale e del proprio posto di lavoro, abbiamo aumentato e potenziato i servizi di pulizia effettuati da ditte esterne specializzate e abbiamo chiesto a ogni dipendente di impegnarsi a rispettare le regole di comportamento e prevenzione anche fuori dal lavoro. L'azienda segue le condizioni di salute dei suoi lavoratori e abbiamo dato disposizione di far rimanere a casa qualsiasi dipendente con sintomi influenzali. Nel contempo abbiamo lasciato a casa dipendenti che abbiano dichiarato di avere avuto contatto con persone positive al virus". Misure che coinvolgono tutte le strutture aziendali. "Nei depositi - continua Gabrielli abbiamo disposto la misurazione della temperatura all'arrivo di tutti gli addetti e dei trasportatori e tutti, dipendenti e non, hanno guanti e mascherine e infine abbiamo disposto una sanificazione completa settimanale".

KIKO: LA MULTINAZIONALE ITALIANA DONA 50MILA MASCHERINE AI MEDICI DI BERGAMO (20 APRILE)

In risposta alla necessità di presidi di sicurezza adeguati per gli operatori sanitari impegnati in prima linea a fronteggiare l'emergenza Covid-19, l'azienda di cosmetici Kiko, controllata da Antonio Percassi, ha annunciato la donazione di 50.000 dispositivi di protezione individuale a favore del territorio. In particolare, 10.000 pezzi sono stati consegnati in questi giorni all'ospedale da campo di Bergamo allestito presso lo spazio Fiera, mentre 40.000 mascherine sono state devolute all'Ats Bergamo (Agenzia di Tutela della Salute) che le ridistribuirà a circa 1000 medici di famiglia e pediatri, alle Usca (unità speciali di continuità assistenziale) e alle 65 case di riposo del territorio. "Con questo gesto abbiamo voluto contribuire alla catena della solidarietà fornendo un aiuto concreto dove c'era più urgente bisogno - commenta Cristina Scocchia, amministratore delegato di Kiko - Kiko è da sempre vicina al proprio territorio e siamo voluti scendere in campo al fianco di medici e personale sanitario che da settimane sono instancabilmente in prima linea per la lotta al Coronavirus". A questa operazione si aggiunge, inoltre, la donazione di prodotti per la cura delle mani ad alcuni ospedali portoghesi e francesi che necessitano di creme e maschere per medici e infermieri impegnati quotidianamente nella lotta al Covid.

LIQUIGAS: DONA 75MILA EURO A PROTEZIONE CIVILE (20 APRILE)

Liquigas, operatore in Italia nella distribuzione di Gpl e Gnl, sostiene la campagna di raccolta fondi "Aiuta chi ci aiuta", lanciata dalle sigle sindacali Cgil, Cisl e Uil per far fronte all'emergenza sanitaria, contribuendo con una donazione aggiuntiva a quanto già raccolto dai propri dipendenti. Complessivamente, mette così a disposizione della Protezione Civile 75mila euro che saranno dedicati a potenziare le strutture di terapia

intensiva del Servizio Sanitario Nazionale. Aderendo alla campagna nazionale, più di 200 dipendenti dell'azienda si sono impegnati a devolvere oltre 1.200 ore di stipendio a sostegno degli operatori in prima linea nella lotta alla pandemia generata dal Covid-19, raccogliendo in totale più di 25mila euro. Liquigas, oltre ad aver promosso la campagna, ha deciso di sostenere la raccolta donando un contributo doppio rispetto a quanto messo a disposizione dai propri dipendenti. "In un momento di grande criticità e limitazioni imposti dal Covid-19, la collaborazione e la solidarietà sono l'energia che permette di supportare concretamente le comunità nel far fronte a difficoltà impreviste", dichiara Andrea Arzà, amministratore delegato di Liquigas. "Sono orgoglioso dello spirito con cui i nostri dipendenti hanno accolto questa iniziativa e voglio ringraziarli per la grande responsabilità che dimostrano ogni giorno nel garantire la continuità dell'approvvigionamento energetico agli italiani e alle tante aziende che sono l'eccellenza del nostro paese - continua Arzà - Oggi e ancor più domani, quando saremo chiamati a disegnare il nostro nuovo futuro sarà importante farlo in modo responsabile, sicuro e sostenibile, per noi e per l'ambiente. Per questo Liquigas si impegna con maggiore motivazione e determinazione ad essere al fianco degli italiani". Senza interruzioni e nel pieno rispetto delle norme a tutela della sicurezza di tutti i propri dipendenti e collaboratori, Liquigas continua a garantire fornitura e servizi assistenziali su tutto il territorio nazionale, permettendo a famiglie e imprese di avere a disposizione le risorse necessarie per proseguire con le proprie attività anche in un momento così delicato.

NOVARTIS: DONA DOSI IDROSSICLORINA ALL'AIFA (20 APRILE)

Arriverà entro pochi giorni in Italia l'idrossiclorochina donata da Novartis all'Aifa (Agenzia italiana del farmaco) per il trattamento dei pazienti affetti da Covid-19. Sandoz, sua divisione che commercializza farmaci equivalenti e biosimilari, ha infatti ottenuto oggi l'autorizzazione a distribuire un ingente quantitativo del farmaco, con cui verranno raggiunti migliaia di pazienti. La donazione è parte integrante dell'impegno globale di Novartis di mettere a disposizione 130 milioni di dosi di idrossiclorochina ai paesi in emergenza pandemia. Lo scorso 17 marzo l'Aifa ha autorizzato la rimborsabilità da parte del Servizio Sanitario Nazionale di questo farmaco, normalmente impiegato come antimalarico e per alcune malattie autoimmuni, anche per il Covid-19. Sandoz distribuirà direttamente in tutte le regioni italiane l'idrossiclorochina, che in base alla Determina dell'Aifa dovrebbero essere in totale 1,2 milioni di dosi. "L'estrema urgenza di trovare soluzioni per i tanti pazienti non ci consente di rispettare i canoni tradizionali della ricerca clinica e dobbiamo giocoforza fare riferimento ai dati preclinici ed anche alle nostre intuizioni", commenta Pierluigi Viale, direttore dell'Unità Operativa di Malattie Infettive del Policlinico Sant'Orsola-Malpighi di Bologna. "In questo senso riponiamo fiducia nell'idrossiclorochina - continua farmaco la cui attività antivirale è nota da tempo, sebbene non sia mai stato oggetto di studi clinici controllati. Non sarà certo la tanto desiderata panacea, ma il suo utilizzo esteso, dato precocemente ai pazienti sintomatici, è una strategia che merita di essere testata". Le potenzialità e l'efficacia dell'idrossiclorochina saranno oggetto di uno specifico studio clinico di fase III, su 440 malati di Covid-19 ricoverati, daparte di Novartis con la Food and Drug Administration americana, in dieci centri degli Stati Uniti.

SC JOHNSON: UN MILIONE DI DOLLARI A FAVORE DELLE INIZIATIVE RELATIVE A COVID-19 IN TUTTA L'EUROPA (20 APRILE)

Nell'ambito degli sforzi globali per combattere COVID-19, SC Johnson, un'azienda leader nel settore dei prodotti per la pulizia della casa, ha donato un milione di dollari per sostenere iniziative in tutta Europa. Questa donazione fa parte dei dieci milioni di dollari che l'azienda ha finora reso disponibile per aiutare le organizzazioni a combattere la diffusione e l'impatto del virus in tutto il mondo. Recentemente, SC Johnson ha annunciato una partnership con Save the Children per educare e permettere ai bambini di tutto il mondo di affrontare al meglio la pandemia. "Nella nostra famiglia di SC Johnson tutti siamo impegnati a sostenere chi è in prima linea in questa pandemia e le persone più vulnerabili nelle nostre comunità", ha dichiarato Fisk Johnson, Presidente e Amministratore Delegato di SC Johnson. "Siamo molto orgogliosi di sostenere organizzazioni in tutto il mondo che forniscono risorse e aiuti immediati a chi ne ha bisogno, e ci sentiamo profondamente toccati dai loro sforzi". Sono state effettuate donazioni in 15 paesi europei a una serie di istituzioni e progetti impegnati ad affrontare COVID-19

STOSA CUCINE: RETRIBUZIONI E BONUS GARANTI E POLIZZA ASSIURATIVA PER DIPENDENTI (20 APRILE)

Stosa Cucine, azienda toscana leader nel settore dell'arredo, ha alle spalle 55 anni di approccio etico al lavoro, alle persone e al territorio fondato sull'affidabilità e sulla serietà che la contraddistinguono dalla sua nascita. In queste ultime settimane, così impattanti da un punto di vista sanitario, economico ed emotivo, l'approccio di tutta la squadra Stosa è coerente ai valori di sempre. L'azienda ha garantito ai propri dipendenti il pieno versamento della retribuzione di tutto il mese di marzo e della prima settimana di aprile 2020. Comprensiva dei premi bonus contemplati annualmente, mediante fruizione delle ferie maturate: ha implementato il lavoro attivato la cassa integrazione per i dipendenti che lavorano nei reparti che oggi non possono proseguire con le attività e al momento per il solo periodo compreso tra il 20 aprile 2020 e il 30 aprile 2020, salvo proroghe e iniziative diverse assunte dal Governo. Infine, Stosa Cucine ha voluto anche attivare una polizza assicurativa in caso di ricovero da contagio.

CONFINDUSTRIA MANTOVA: INNOSPEC DONA 3500 EURO PER OSPEDALI PROVINCIA E OLTRE 8000 EURO A #AIUTIAMOBRESCIA (18 APRILE)

La Innospec Performance Chemicals di Castiglione delle Stiviere continua in sicurezza le attività produttive. La ditta, inoltre, ha voluto far la sua parte per fronteggiare l'emergenza Coronavirus supportando la comunità locale, i presidi sanitari, i medici e gli operatori in prima linea. Rispondendo all'appello di Confindustria Mantova e Fondazione Comunità Mantovana, è stata effettuata una donazione di 3.500 euro a sostegno degli ospedali della provincia. Subito dopo, nel quadro del programma di beneficenza Innospec Cares (che sostiene ogni anno le Onlus del territorio afferente alle numerose sedi mondiali della multinazionale, condonazioni e azioni di volontariato), è stata organizzata una raccolta fondi a favore dell'iniziativa aiutiAMO Brescia, volta a finanziare interventi rapidi di approvvigionamento di dispositivi di sicurezza, respiratori polmonari e forniture ai mezzi di soccorso degli ospedali bresciani. I dipendenti hanno risposto con una solidarietà e un trasporto encomiabili, riuscendo a donare 3.529 euro, cui il fondo

internazionale Innospec Cares ha aggiunto un contributo di 5000 dollari, portando quindi la donazione a 8.156,50euro. Ma l'azienda non si è fermata qui. Sono state donate 65 tute protettive al presidio ospedaliero di Castel Goffredo, in seria difficoltà nel reperire dispositivi di protezione. Proseguono inoltre le iniziative da parte dei dipendenti che stanno dimostrando la loro sensibilità sia attivandosi in iniziative di volontariato, sia candidando numerose iniziative nazionali e Onlus locali impegnate nell'emergenza per donazioni dirette da parte del programma Innospec Cares.

GIANO: DONATE ATTREZZATURE MEDICHE A OPEDALE MURRI E ASSICURAZIONE PER DIPENDENTI (18 APRILE)

Non si ferma la gara di solidarietà verso l'ospedale Murri. Nei giorni scorsi, l'imprenditore calzaturiero Enrico Panicciò ha acquistato sfigmomanometri digitali, stetoscopi, fonendoscopi, poi donati ai reparti di Malattie infettive e Medicina del nosocomio. "In questa situazione d'emergenza spiega il titolare dell'azienda Giano - non potevamo far mancare il nostro sostegno alla comunità. È nel nostro Dna restituire al territorio e per questo abbiamo deciso, d'accordo con l'amministrazione dell'ospedale, di acquistare strumentazioni indicateci dall'Asur per sostenere il personale sanitario in questa battaglia contro il Coronavirus. Un piccolo contributo che speriamo possa aiutare medici e infermieri a lavorare meglio e, soprattutto, con la consapevolezza di poter contare, fuori dell'ospedale, su tanti che possono dare una mano". Panicciò ha anche acquistato dispositivi di protezione individuale donati al Comune e alla Croce Verde di Torre San Patrizio e ha contribuito, su iniziativa di Confindustria, all'acquisto di macchinari più complessi sempre per il Murri. La stessa attenzione, l'imprenditore l'ha riservata ai suoi dipendenti, attivando una polizza assicurativa, "in modo da proteggerli e sostenerli in caso qualcuno di loro, malauguratamente, contragga il virus", e anticipando la cassa integrazione, "perché abbiamo a cuore anche la tranquillità economica di chi lavora con noi e delle loro famiglie». «La speranza-dice Panicciò - è poter riavviare quanto prima l'azienda. Per l'economia, i rischi dovuti allo stop delle produzioni sono evidenti e sarebbe auspicabile, fermo restando la priorità per la salute, individuare percorsi che consentano una ripartenza nel minor tempo possibile. Solo così potremo salvaguardare posti di lavoro, che per noi rappresentano una priorità tanto quanto la tutela della salute». Oltre che imprenditore, Panicciò è anche presidente di Mus-e del Fermano, onlus che si occupa di inclusione sociale e integrazione scolastica e che sostiene iniziative benefiche e stagioni teatrali a fianco di enti, organizzazioni e Comuni. Attività al momento ferme per il Coronavirus. "Purtroppo spiega l'industriale -, i tanti laboratori avviati nelle scuole sono stati bloccati. Stiamo cercando di capire come recuperare le ore di lezione perse, ma è comprensibile che gli istituti scolastici abbiano al momento altre priorità. Tuttavia, è attiva la nostra pagina Facebook "Mus-e del Fermano" dove abbiamo avviato la pubblicazione di video tutorial rivolti ai più piccoli, per cercare di offrire loro momenti di svago creativo in linea con quella che è la filosofia Mus-e".

PESARO URBINO: GRANDI AZIENDE TRA RINCOVERSIONE IMPEGNO SOCIALE (18 APRILE)

Continua la solidarietà da parte delle aziende che operano sia sul territorio della provincia ma anche oltre, nazionali e internazionali a sostegno di Marche Nord, in questa emergenza sanitaria senza precedenti. Tra queste ci sono anche aziende che hanno donato dispositivi di protezione individuali, quali camici di protezione e mascherine e altro. Otb Foundation ha fatto arrivare un carico di 800 mascherine Fpp2 distribuite nei

reparti Covid del presidio San Salvatore, come altri tipi di mascherine sono state fornite da Xanitalia, 20mila chirurgiche, 2.500 giunte da Astra Zeneca e anche la ditta Schnell, che ha inviato mille mascherine chirurgiche. Industrial Service Sri ha fatto recapitare 200 tute e 10mila camici in tnt che sono stati donati da Confindustria. Biesse ha progettato e realizzato in house visiere, prototipi, fondamentali per la protezione degli operatori sanitari che curano i pazienti Covid. Inoltre, 350 visiere donate dall'azienda Cena Spa, 3.000 cappellini e mille copriscarpe messi a disposizione della Dentalgreen sri.

MONDADORI: IL PALAZZO SI TINGE DI TRICOLORE (18 APRILE)

Anche il Gruppo Mondadori partecipa al sentimento di solidarietà e speranza per il mondo e sostiene simbolicamente il nostro Paese in questo prolungato periodo di emergenza. Da ieri, Palazzo Mondadori a Segrate, costruito su progetto dell'architetto brasiliano Oscar Niemeyer è "colorato", con un gioco di luci con il Tricolore nazionale, come qualche giorno fa le Terme di Caracalla a Roma e altri edifici nel Paese.

VODAFONE: CEO DONA 25% DEL SUO STIPENDIO (18 APRILE)

Impegno diretto del management di Vodafone nella nuova raccolta fondi tra i dipendenti per supportare le organizzazioni benefiche impegnate nell'emergenza Covid-19 nei vari paesi. Le donazioni raccolte saranno raddoppiate da Vodafone e Fondazione Vodafone e il ceo Nick Read, insieme al cfo Margherita Della Valle, devolveranno il 25% dei loro stipendi di aprile, maggio e giugno. Al loro contributo iniziale seguirà quello degli altri membri del Comitato esecutivo di Vodafone. "I nostri dipendenti e le nostre Fondazioni stanno già supportando varie associazioni, che ora più che mai hanno bisogno di ulteriore sostegno per svolgere la loro missione. Mi auguro che questa iniziativa possa contribuire a generare un'ulteriore fonte di finanziamento per quelle realtà in prima linea nel supporto di chi ha bisogno" ha commentato Read. Vodafone Italia ha scelto di devolvere il ricavato della raccolta fondi dei suoi dipendenti a Croce Rossa Italiana. In queste settimane Vodafone ha sostenuto Croce Rossa Italiana con una donazione di 250.000 mila euro attraverso la sua Fondazione e con l'attivazione dell'sms solidale che ha permesso la raccolta di una somma che supera i 500.000 mila euro.

ATIK: OSPITA GRATUITAMENTE PER 3 MESI INFRASTRUTTURA CLIENTE IN DATACENTER (17 APRILE)

L'azienda offre la possibilità di ospitare l'infrastruttura del cliente in DataCenter. Alla fine dei 3 mesi gratis, il cliente potrà decidere se tornare alla sua precedente situazione, sempre in modo totalmente gratuito oppure continuare ad operare in Cloud, pagando le relative quote.

ATOMS: SERVIZI DIGITALI GRATUITI PER AIUTARE IL TOP MANAGEMENT (17 APRILE)

L'obiettivo dell'iniziativa è quello di aiutare il top management delle aziende retail, mettendo a disposizione gratuitamente, il nostro know-how, le skill e l'esperienza professionale. È stato realizzato un sito dal quale prendere tutte le informazioni. Il servizio è a titolo gratuito.

AUTOSTRADE DEL BRENNERO: 150MILA EURO PER LA SANITA' (17 APRILE)

Una donazione di 150 mila euro arriva da Autostrada del Brennero Spa, per dotare la sanità reggiana di apparecchiature utili nell'emergenza coronavirus. La società autostradale, collegata alla realtà reggiana attraverso la presenza del casello a Villanova di Reggiolo, ha permesso l'acquisizione di due strumenti di diagnostica per immagini portatili che possono essere trasferiti al letto del paziente. La terza apparecchiatura consiste invece in un sistema digitale che velocizza l'esecuzione degli esami diagnostici ed è stata resa disponibile al pronto soccorso del Santa Maria Nuova di Reggio, proprio per favorire l'aspetto diagnostico quando si prendono in carico pazienti potenzialmente contagiati. "La decisione di dare una mano anche in questa occasione - dice l'amministratore delegato di Autobrennero, Diego Cationi - è stata presa all'unanimità dal comitato esecutivo, con l'obiettivo di garantire un aiuto concreto e immediato alle strutture sanitarie pubbliche delle sei province attraversate dalla A22, sottoposte a un'enorme pressione a causa del contagio da Covid-19. In coordinamento con Aiscat, abbiamo inoltre previsto l'esenzione degli operatori sanitari impegnati nell'emergenza Covid-19 dal pagamento del pedaggio: è il minimo che potessimo fare nei confronti di persone che, in questo momento, stanno lottando per garantire a tutti noi il bene più prezioso: la salute.

METAMER: KIT DI MASCHERNE PER I MEDICI DI BASE E PEDIATRI DI CHIETI E PESCARA E PER OSPEDALI MOLISANI (17 APRILE)

La Metamer, azienda attiva nel settore dell'energia in Abruzzo e Molise ha scelto di donare un kit con cinque mascherine FFP2 ad ognuno dei circa ottocento medici di base e pediatri delle province di Chieti e Pescara, nonché seicento mascherine agli ospedali molisani, trecento al San Timoteo di Termoli e trecento al Cardarelli di Campobasso, all'insegna della responsabilità civile dell'azienda. Per contribuire dunque ad alleviare l'emergenza sanitaria in corso, sostenendo categorie di professionisti che in questo momento sono impegnate in prima persona nella lotta al Covid-19. La consegna parte da oggi. "Ogni giorno vediamo il nostro personale sanitario schierato in prima linea per combattere la nostra battaglia più importante. I medici che stanno salvaguardando la nostra salute sono degli eroi, spesso sono costretti ad agire in condizioni molto rischiose - commenta Nicola Fabrizio, Ceo Metamer -. Non vogliamo e non possiamo restare a guardare, ma desideriamo poter dimostrare loro la nostra gratitudine. Speriamo di poter contribuire in questo modo ad essere vicini ai nostri medici e ricambiare così tutto il coraggio, la passione e il sacrificio quotidiano con cui lavorano per tutti quanti noi. Vogliamo ringraziare di cuore anche la Protezione civile Valtrigno ed il suo presidente Saverio Di Fiore, per il loro straordinario ed incessante impegno. La protezione Civile si è resa disponibile per il supporto logistico nella distribuzione delle mascherine su tutto il territorio". "In Metamer, da sempre, riteniamo che il

conseguimento di risultati economici non sia l'unico fine di un'impresa. Altri valori accompagnano la nostra missione aziendale, come ad esempio sviluppare una cultura orientata alla responsabilità sociale verso i territori in cui operiamo – continua l'amministratore delegato -. Riteniamo di avere il preciso dovere di restituire la fiducia accordataci dalle persone sotto forma di progetti che abbiano dei valori condivisi a livello sociale, culturale e di aiuto in caso di necessità. Questa donazione è un tratto di quella responsabilità sociale che vogliamo assumerci verso i territori in cui operiamo. La vicinanza alle persone è uno dei tratti distintivi di Metamer. Anche noi, sin dall'inizio dell'emergenza, abbiamo attivato forme di smart working e, per ragioni di responsabilità, chiuso tutti gli sportelli aperti al pubblico. Ciononostante, proprio nel rispetto del principio di vicinanza alle persone, siamo intervenuti immediatamente sull'organizzazione aziendale al fine di garantire ai clienti il consueto livello di servizio, intensificando le attività di assistenza sia telefonica che tramite le piattaforme online”.

SANPELLEGRINO: SOSTIENE LA PROVINCIA DI SONDRIO DURANTE L'EMERGENZA (17 APRILE)

Il Gruppo Sanpellegrino sostiene la Provincia di Sondrio durante l'emergenza coronavirus. Levissima, brand del gruppo storicamente presente e attivo in Valtellina, ha donato all'Ats della Montagna e all'Asst Valtellina e Alto Lario un contributo - con il vincolo di investirlo in provincia di Sondrio - del valore di 200mila euro. Ats della Montagna destinerà 100mila euro a supporto delle attività sanitarie e socio-sanitarie del suo territorio di competenza, soprattutto in Alta Valtellina, con particolare riferimento ai comuni di Valdisotto, Valdidentro, Bormio, Sondalo, Livigno e Valfurva. Asst Valtellina e Alto Lario investirà gli ulteriori 100mila euro per il Morelli di Sondalo che, oltre ad essere il presidio ospedaliero di riferimento per l'Alta Valle e per il Covid-19 dell'intera provincia, si occupa del trattamento ospedaliero intensivo e sub-intensivo e si sta dotando di posti letto di degenza di sorveglianza per gestire la fase successiva all'emergenza, prendendosi cura dei pazienti che hanno superato la fase acuta, ma sono ancora contagiosi e necessitano, quindi, di rimanere in isolamento. Levissima garantirà, inoltre, la fornitura di acqua ai pazienti e al personale di queste strutture e alla popolazione più fragile dell'Alta Valle. "Questa iniziativa è un sostegno tangibile alle persone che vivono nei territori in cui siamo presenti e che stanno affrontando una situazione senza precedenti", ha dichiarato Stefano Marini, amministratore delegato del Gruppo Sanpellegrino.

SMURFIT KAPPA: 100MILA EURO E ASSICURA ADDETTI (17 APRILE)

Smurfit Kappa ha deciso di mettere a disposizione dei Paesi in cui opera 1,5 milioni di euro con cui supportare la battaglia contro il Covid-19 e contribuire finanziariamente alle spese sanitarie e all'acquisto di attrezzature per far fronte all'emergenza; 100 mila euro sono destinati al dipartimento della Protezione Civile Italiana. A questa cifra si aggiungeranno i fondi raccolti spontaneamente dai dipendenti italiani anche tramite ore di ferie e permessi arretrati, somma che sarà poi raddoppiata dall'azienda. Oltre alla donazione - spiega un comunicato - l'azienda del settore del packaging a base carta ha stipulato nelle scorse settimane con Generali una polizza assicurativa specifica a favore dei 2.000 dipendenti che lavorano nei 26 stabilimenti diffusi sul territorio italiano. Iniziativa che si aggiunge a tutte le misure messe in atto fin dall'inizio dell'emergenza: presidi di protezione, sanificazione degli ambienti, rispetto delle distanze minime nell'esecuzione delle attività lavorative, smart working. La polizza prevede un pacchetto

di garanzie e servizi per la tutela di chiunque contragga il virus Covid-19 e debba essere di conseguenza ospedalizzato.

BARILLA: DONA A CARITAS STRUMENTI DIDATTICI (16 APRILE)

Il Gruppo Barilla attraverso la Fondazione Alimenta ha donato alla Caritas strumenti informatici e materiale didattico per le famiglie in difficoltà. Il contributo verrà distribuito nelle Caritas diocesane presenti vicino gli 8 stabilimenti Barilla in Italia. "L'obiettivo - si legge in una nota congiunta Barilla-Caritas - è sostenere l'educazione e la formazione delle nuove generazioni per quella fascia della popolazione che, a causa dell'emergenza Coronavirus, non è grado di acquistare i supporti informatici e il materiale didattico necessario". La somma donata per questo scopo è di 120mila euro. A beneficiare degli strumenti saranno le Caritas presenti nei territori in cui si trovano siti produttivi del Gruppo Barilla: Novara, Cremona, Parma, Castiglione delle Stiviere (Mantova), Ascoli Piceno, Melfi (Potenza), Foggia, Marcianise (Caserta). "Formazione, educazione e crescita delle generazioni future fanno parte dei valori portanti della nostra azienda", afferma Paolo Barilla, presidente della Fondazione Alimenta e vice presidente del Gruppo Barilla. "L'emergenza legata al Coronavirus ha determinato la necessità di una strumentazione informatica adeguata per consentire ai ragazzi la possibilità di seguire le lezioni a distanza e più in generale per essere informati: attraverso la Caritas vogliamo permettere anche a chi ha delle difficoltà in questo momento di studiare, apprendere e stare al passo con gli altri". "La pandemia in atto - sottolinea don Francesco Soddu, direttore di Caritas Italiana - colpisce pesantemente quanti sono già in situazioni di necessità e amplia la fascia delle nuove povertà. Grazie alla sinergia con il Gruppo Barilla sarà possibile offrire strumenti informatici a nuclei familiari con studenti in età scolare per sostenerli nella didattica a distanza. Investire nella dimensione educativa significa anticipare e quindi prevenire tante situazioni di futura povertà e disagio sociale. Ci sta a cuore la formazione delle giovani generazioni alle quali bisogna offrire un orizzonte di comunità e, quindi, di relazioni positive.

CAFFE' CORSINI: DONA IL SUOI CAFFE' A 10 OSPEDALI DELLA TOSCANA (16 APRILE)

Prendere un caffè è una delle prime azioni che si fa per se stessi, per concedersi un momento di pausa o per ricaricarsi: Caffè Corsini, storica torrefazione di Arezzo, per ringraziare il personale sanitario per il duro lavoro che sta svolgendo in questo periodo di emergenza dettata dal virus Covid-19, ha deciso di donare i suoi prodotti a 10 ospedali della Toscana. L'azienda, fondata nel 1950 ad Arezzo, diretta da Patrick Hoffer e portavoce della qualità Made in Tuscany in oltre 65 paesi del mondo, ha deciso di sostenere così la sanità toscana, e proprio in questi giorni ha consegnato capsule, macchinette, caffè macinato e cioccolato negli ospedali di Arezzo, Firenze, Grosseto, Massa, Livorno, Lucca, Pisa, Pontedera, Siena, Versilia. Lo ha fatto grazie al coordinamento dell'Assessorato al Diritto alla salute della Regione Toscana, alla collaborazione con la rete Usl della Regione (Nord Ovest e Sud Est); e con le aziende ospedaliere di Careggi, Pisa e Siena. Il caffè, rispettando le volontà e le esigenze di ogni singola realtà, è stato portato non solo nei reparti Covid e di malattie infettive, ma anche a chi si occupa delle analisi di laboratorio e di farmacia, al Pronto Soccorso e in pneumologia. "È il nostro piccolo contributo per ringraziare il personale sanitario per quanto sta facendo in questo momento così difficile per tutti noi", dichiara il presidente Patrick Hoffer. Tra le priorità di questo momento per la Corsini, c'è

anche la sicurezza e la salute dei propri lavoratori che si è concretizzata con la stipula di una polizza assicurativa Coronavirus a favore di tutti i dipendenti, sia operativi in azienda che in smart working. Questa assicurazione prevede garanzie di diaria da ricovero, diaria per terapia intensiva e ulteriori tipi di assistenza in caso di contagio da Covid-19. "Una tutela necessaria per i nostri collaboratori - dichiara Hoffer - che con impegno e sacrificio compiono ogni giorno il proprio lavoro. Si tratta di un rafforzamento doveroso delle procedure di sicurezza e prevenzione già messe in atto dalla nostra azienda per fronteggiare l'emergenza in corso". L'unico reparto rimasto aperto al momento nello stabile di Badia al Pino (Arezzo) è quello produttivo, dove la sicurezza e l'igiene vengono prima di tutto, l'accesso è strettamente consentito solo agli addetti ai lavori, nessuno può entrare né uscire senza protezioni e ci sono trattamenti igienizzanti ad ogni cambio turno. Il resto dei dipendenti dei settori amministrativi, commerciali e segreteria lavorano da casa in modalità smart working. L'azienda, oltre a mandare avanti la produzione tutelando la salute dei propri lavoratori, si sta impegnando anche per continuare a spedire in tutta Italia senza ritardi né restrizioni e, per rimanere vicini agli italiani e agli appassionati di caffè, ha lanciato una promozione sul proprio sito per gli acquisti online, con sconti fino al 35% per consentire di rifornirsi della propria scorta di caffè preferito. "Sosteniamo l'Italia comprando italiano, teniamo alto il valore del made In Italy, oggi più che mai", conclude Hoffer.

CONFINDUSTRIA BELLUNO DOLOMITI: DA IMAP DONATI 4 FRIGORIFERI A PROTEZIONE CIVILE BELLUNO (16 APRILE)

Non si ferma il flusso di generosità nei confronti della Provincia di Belluno e della Protezione Civile. Oggi pomeriggio il presidente Padrin ha ricevuto quattro impianti refrigeranti di tipo industriale da parte della Imap. Si tratta di due frigoriferi e due congelatori, che serviranno a completare la dotazione della colonna mobile della Protezione Civile provinciale, già dotata di cucine. E che al momento vengono gestiti dall'Ana Belluno, nella sede dei magazzini provinciali della Cal di Limana. La consegna è avvenuta all'interno degli stabilimenti Imap di San Gregorio nelle Alpi, per mano dell'amministratore Flavio Mares, che è anche delegato al sociale nella giunta di Confindustria Belluno Dolomiti. "Questa donazione è nata da uno scambio di battute con gli uomini della Protezione Civile. E ha suscitato subito interesse - spiega Flavio Mares -. Imap ha sempre avuto un occhio di riguardo al sociale e in questo momento ci sembrava il minimo poter contribuire a nostro modo, con quattro impianti di refrigerazione concepiti, nati e costruiti interamente nel nostro territorio bellunese. E che serviranno a dare una mano a chi si sta impegnando per la collettività". "Con questa donazione prosegue la generosità degli imprenditori bellunesi - aggiunge la presidente di Confindustria Belluno Dolomiti, Lorraine Berton -. L'associazione ha raccolto tra gli associati 200mila euro da donare al sistema sanitario. Ma poi molte imprese hanno deciso di andare oltre, come ha fatto la Imap, per contribuire in un momento drammatico, soprattutto a favore degli anziani e delle figure più fragili, che hanno bisogno di sostegno". Soddisfatto per la donazione il presidente della Provincia, Roberto Padrin: "La solidarietà bellunese è un patrimonio inestimabile e lo stiamo vedendo in questi giorni complicatissimi. Siamo in una fase delicata, ma con il sostegno di tutti e la collaborazione ne usciremo, prima dal punto di vista sanitario e poi economico. Ringrazio la Imap e i nostri volontari di Protezione Civile per l'impegno di questi giorni".

COSTA CROCIERE: DONA LE ECCEDENZE ALIMENTARI ALLA RETE #BRINDISI SOLIDALE (16 APRILE)

Costa Crociere e #Brindisisolidale - la rete della solidarietà di cui fanno parte Comune di Brindisi, Caritas Vicariale di Brindisi e Croce Rossa Comitato di Brindisi - uniscono le loro forze per portare aiuto alle persone bisognose del territorio brindisino, che stanno vivendo in maniera più difficile l'emergenza sanitaria in corso. La compagnia italiana - fa sapere in una nota - ha donato circa 7 tonnellate di beni alimentari in eccedenza, che sono stati sbarcati oggi da Costa Fortuna, nave ormeggiata nel porto di Brindisi con soli membri d'equipaggio a bordo a seguito della decisione di Costa di sospendere le sue crociere. La donazione comprende generi di prima necessità come pasta, pane, affettati, formaggi, verdure, burro, farina, marmellate, miele, omogeneizzati e altri prodotti che verranno utilizzati da #Brindisisolidale per i pacchi spesa in distruzione agli abitanti del territorio brindisino. L'iniziativa ha visto la collaborazione e il contributo decisivo di Comune, Capitaneria di Porto, Sanità Marittima, Agenzia delle Dogane di Brindisi, dell'Autorità di Sistema Portuale del Mar Adriatico Meridionale e delle aziende locali Sir spa e Incibum Supply Srl. "Le nostre navi sono un veicolo di ricchezza e occupazione per il territorio, ma possono essere anche di aiuto ai più deboli. Grazie alla presenza di Costa Fortuna - ha dichiarato Neil Palomba, Direttore Generale di Costa Crociere - abbiamo avuto l'opportunità di fare qualcosa anche a Brindisi, una città dove siamo stati accolti in maniera stupenda, sostenendo la rete #Brindisisolidale che non ha mai smesso di offrire assistenza e conforto sul territorio, nonostante le difficoltà di questo periodo". "Il generoso gesto di Costa Crociere ci consentirà di aiutare tante famiglie brindisine che, a causa dell'emergenza Covid-19, vivono un momento di particolare bisogno - dichiara Riccardo Rossi, sindaco di Brindisi - Ringrazio a nome dell'intera città Neil Palomba e la compagnia di navigazione Costa. Questa donazione sarà un contributo importantissimo per rafforzare la rete di Brindisi Solidale".

DISTILLERIE BONOLLO: 700 ETTOLITRI DI ALCOOL PER LA PROTEZIONE CIVILE VENETA (16 APRILE)

Prosegue l'impegno delle aziende della bar industry a sostegno delle realtà attive nel fronteggiare l'emergenza sanitaria. Anche le Distillerie Bonollo Umberto di Padova non hanno voluto far mancare il loro contributo solidale, convertendo parte delle loro linee alla produzione di alcol denaturato, che è stato poi donato alla Protezione civile del Veneto. L'alcol è un elemento fondamentale nell'attuale fase di emergenza, sia per essere utilizzato direttamente come igienizzante sia come componente da utilizzare per la preparazione di prodotti per l'igienizzazione e la sanificazione. La sua disponibilità nel corso dell'ultimo mese è però calata, per via dell'impennata della domanda così che il suo l'approvvigionamento sui mercati internazionali è diventato più difficoltoso. Partendo da queste considerazioni, la storica azienda veneta ha pertanto deciso di dedicare la distillazione delle vinacce non alla produzione delle sue rinomate grappe, ma di alcol per uso non alimentare. Ottenuto il via libera dall'Agenzia delle dogane, è partita l'operazione solidale, con il primo lotto di alcol sottoposto a una speciale denaturazione per creare una soluzione igienizzante a 80% vol. La produzione è avvenuta nello stabilimento di Conselve, dove nascono le grappe Of Bonollo, mentre l'imbottigliamento nello stabilimento Bonollo a Mestrino. Le prime 100.000 bottiglie da 0,7 l sono state donate alla Protezione civile veneta che provvederà a distribuirle nei diversi distretti della sua rete regionale e alle strutture socio sanitarie del Veneto, impegnate in prima linea nella gestione dell'emergenza.

HUAWEI: DONA SISTEMI HIGH TECH AL SUDAFRICA (16 APRILE)

Il fornitore leader di soluzioni informatiche Huawei ha donato quattro Huawei Cloud, sistemi diagnostici di intelligenza artificiale (AI), e quattro sistemi di scansione termica per aiutare il Sudafrica nella lotta contro COVID-19. Il ministro della Salute sudafricano Zweli Mkhize ha dichiarato che l'intelligenza artificiale è un importante metodo che aiuterà il suo gruppo nella diagnosi e nella cura dei pazienti infetti.

"L'uso delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione è un'altra arma importante nel nostro arsenale per combattere questo virus", ha affermato martedì, 14 aprile, il ministro quando ha ricevuto la donazione presso il quartier generale di Huawei a Johannesburg. "Siamo grati a Huawei per aver condiviso questo sistema innovativo. Non vediamo l'ora di esplorare le potenzialità di queste soluzioni, poiché siamo costantemente alla ricerca di una tecnologia che migliori l'efficienza e l'accuratezza nella erogazione dell'assistenza sanitaria", ha detto il ministro.

La soluzione AI Cloud che sfrutta la Huawei Cloud costruita in Sud Africa permette una diagnosi rapida e altamente accurata della polmonite da coronavirus analizzando le scansioni TAC dei polmoni di un paziente. Questo sistema è stato implementato con successo in Paesi come Regno Unito, Messico, Thailandia e Cina. Huawei ha anche donato quattro sistemi di scansione termica che possono essere utilizzati in aree pedonali ad alta densità per condurre il monitoraggio della temperatura corporea, che è un metodo di rilevamento precoce fondamentale. "La rilevazione tempestiva aiuta a ridurre la diffusione del virus e ad appiattire la curva. Accelerare i tempi di diagnosi da ore a minuti con un tasso di precisione del 98%, è un potente strumento per il trattamento, monitoraggio e gestione della malattia", ha affermato Spawn Fan, amministratore delegato di Huawei Sudafrica. "La crisi di COVID-19 rappresenta una sfida enorme per tutta l'umanità in un mondo globalizzato, la pandemia che affrontiamo oggi non può più essere risolta da un singolo Paese. Dobbiamo piuttosto combattere il virus lavorando fianco a fianco. In questo momento, non possiamo sconfiggere questo virus se non eliminiamo i confini delle risorse e non condividiamo il nostro know-how e le lezioni apprese", ha concluso Fan. Il ministro sudafricano per le relazioni internazionali e la cooperazione Naledi Pandor ha ringraziato Huawei, insieme ad altre aziende cinesi e al governo cinese, per le loro donazioni e il contributo al Sudafrica per combattere la pandemia di COVID-19.

INTER E SUNING: 1 MILIONE DI MASCHERINE ALLA PROTEZIONE CIVILE (16 APRILE)

L'Inter e Suning International hanno stanziato una nuova donazione di un milione di mascherine protettive a favore del Dipartimento della Protezione Civile Nazionale. "Una prima parte di questa donazione, 200mila pezzi, ha già raggiunto l'Italia ed è in distribuzione in tutte le regioni - informa il sito internet del club nerazzurro -. La spedizione di successive tranche sarà disposta nelle prossime settimane in collaborazione con l'Ambasciata italiana a Pechino". La società è stata già protagonista di tante altre iniziative di sostegno all'Italia raccolte in #TogetherAsATeam: "la campagna di crowdfunding che in una settimana ha permesso di raccogliere 658.000 euro destinati alla ricerca presso l'ospedale Luigi Sacco di Milano, preceduta a inizio marzo da una donazione di 100.000 euro per la stessa struttura, in prima linea per affrontare l'emergenza a Milano, oltre alla donazione di 300mila mascherine e altri prodotti sanitari al Dipartimento Nazionale della Protezione Civile. A sostegno della popolazione cinese, sono state donate 300mila mascherine alla città di Wuhan e i giocatori nerazzurri sono scesi in campo con una patch dedicata alla Cina in occasione

dello scorso derby di Milano".

INTESA SANPAOLO: DONATI INDUMENTI INTIMI PER RICOVERATI COVID-19 (16 APRILE)

Undicimila indumenti intimi sono stati consegnati da parte di Intesa Sanpaolo in collaborazione con il Gruppo Calzedonia ad alcuni ospedali della Lombardia e del Veneto per essere distribuiti urgentemente e a titolo gratuito a pazienti Covid-19 ricoverati che non ricevono il ricambio necessario dalle famiglie ferme a causa della quarantena. Parte dei capi è stata acquistata da Intesa Sanpaolo, parte è donata dal Gruppo Calzedonia. Gli ospedali interessati sono: Papa Giovanni XXIII di Bergamo, Spedali Civili di Brescia, Ospedale di Cremona, di Oglio Po e Nuovo Robbiani di Soresina in provincia di Cremona, Azienda Ospedale - Università di Padova. In questo momento di emergenza sanitaria, Intesa Sanpaolo ha così deciso di orientare verso i pazienti Coronavirus il suo progetto "Golden Links: i legami sono oro" nato due anni fa per contrastare la necessità di indumenti intimi da parte di persone e famiglie indigenti attraverso il coinvolgimento di organizzazioni non profit e aziende clienti della banca. Il progetto è sviluppato in collaborazione con Caritas Italiana e S-Nodi. In due anni ha permesso la distribuzione 114 mila indumenti e proseguirà nel 2020/2021 per far fronte alle crescenti necessità di una fascia sempre più ampia di persone in difficoltà.

MARS: DONA 500MILA PASTI A PERSONE IN DIFFICOLTA' (16 APRILE)

In linea con il suo purpose "Il mondo che vogliamo domani, comincia oggi", Mars Italia annuncia l'impegno per la donazione di 500mila pasti, oltre a 20.000 snack, a sostegno delle persone e delle famiglie in difficoltà nell'emergenza Coronavirus. Lo si legge in una nota. Le donazioni, dalle linee UNCLE BEN'S e delle barrette snack BE-KIND, a base di noci e frutta secca ideali per una ricarica di energia on-the-go, saranno rivolte alla Fondazione Banco Alimentare Onlus, impegnata ogni giorno nel recupero e nella redistribuzione di cibo, e a Fondazione Progetto Arca Onlus che da 25 anni porta aiuto alle persone più fragili e sole. L'impegno di Mars Italia si inserisce nella più ampia azione messa in campo da Mars Incorporated che ha stanziato 20milioni di dollari a favore delle comunità che in tutto il mondo sono state maggiormente colpite dall'emergenza Coronavirus.

RINA: DIRIGENTI CONVERTONO FERIE IN FONDO DIPENDENTI (16 APRILE)

Sono oltre 850 le giornate di ferie che i dirigenti del Rina hanno messo a disposizione dei colleghi a sostegno dei redditi che potrebbero essere impattati dal ricorso agli ammortizzatori sociali, previsti a causa dell'emergenza Covid 19. Lo rende noto l'azienda dopo l'accordo firmato in questi giorni tra la Rappresentanza Sindacale dei Dirigenti del Rina e l'azienda. La società, quindi, corrisponderà ai dipendenti in cassa integrazione, in aggiunta agli importi riconosciuti dall'Inps, una somma aggiuntiva per garantire un ulteriore sostegno al reddito. Questo si aggiunge all'intervento che la società ha deciso di fare contribuendo con un valore pari ad ulteriori 1300 giornate. Verrà così costituito un "fondo di solidarietà" da impiegare nel prossimo futuro per le iniziative a supporto del reddito del personale non dirigente. Inoltre, Ugo Salerno, amministratore delegato del Rina rinuncerà al 50% del suo compenso per nove settimane, il periodo massimo previsto per questo tipo di Cassa Integrazione.

TAMOIL ITALIA: 200MILA EURO A OSPEDALE SACCO E OSPEDALE DI CREMONA (16 APRILE)

Per essere a fianco di medici, infermieri, operatori sanitari e di tutti coloro che sono impegnati in prima linea e per offrire, insieme, un tangibile aiuto a tutte le persone colpite dall'attuale emergenza sanitaria, Tamoil Italia ha donato 100.000 euro a favore dell'ospedale Sacco di Milano e 100.000 euro a favore dell'ospedale Maggiore di Cremona. "Due ospedali e due comunità, quella milanese e quella cremonese, a cui Tamoil Italia - spiega l'azienda - è da sempre profondamente legata. Inoltre, Tamoil Italia sostiene le attività della Croce Rossa di Cremona e Trecate, sedi dei propri depositi, garantendo rifornimenti gratuiti alle ambulanze nei prossimi mesi. Il personale Tamoil stesso unito alla Società in questa iniziativa ha voluto contribuire donando alcune ore del proprio lavoro". Anche questo un modo concreto con cui Tamoil Italia "insieme ai suoi dipendenti ha manifestato il suo supporto al lavoro di quanti nelle nostre comunità si adoperano con dedizione e altruismo per fronteggiare questa pandemia".

ABB ITALIA: DONA 3MILA MASCHERINE A STRUTTURE OSPEDALIERE DELLA TOSCANA (15 APRILE)

Abb Italia esprime al Sistema Sanitario Toscano la propria vicinanza in questa drammatica emergenza, finalizzando una donazione di 3.000 mascherine FFP3 a supporto del personale sanitario operante in prima linea in ospedali della Regione Toscana. In particolare, le dotazioni di protezione sono state distribuite all'ospedale Serristori di Figline Valdarno, al presidio ospedaliero S. Annunziata di Bagno a Ripoli, all'ospedale di Careggi-Firenze, alla Fondazione Ospedale Meyer di Firenze, al presidio ospedaliero San Donato di Arezzo, all'ospedale della Gruccia di Montevarchi e all'ospedale di Siena. La donazione, spiega una nota, rientra nel più ampio programma di aiuti concreti che Abb Italia ha avviato, anche in collaborazione con i propri dipendenti, a livello nazionale, con interventi mirati in favore sia della Regione Toscana che della Regione Lombardia così come di strutture ospedaliere che operano nei territori in cui Abb è storicamente presente e radicata in tutta Italia, quali Milano, Bergamo, Lodi, Genova, Roma, Frosinone, Schiavonia (PD) e Terranuova Bracciolini (Ar). "Siamo profondamente grati a tutto lo staff delle strutture ospedaliere della Toscana, così come a tutto il personale sanitario che opera sull'intero territorio nazionale, per l'impegno, l'abnegazione e la passione che stanno mettendo al servizio del Paese nel sostenere la comunità, messa a così dura prova", sottolinea Gianluca Lilli, amministratore delegato di Abb Italia. "Assicurare questo supporto con la fornitura di dispositivi così strategici per il personale ospedaliero in questo momento di grande emergenza rappresenta, per tutte le persone di Abb, un ulteriore modo per testimoniare la nostra riconoscenza verso un territorio nel quale - come Abb Italia - siamo storicamente presenti, soprattutto in aree che hanno tristemente rappresentato l'epicentro dell'emergenza in queste settimane", aggiunge Gianluca Lilli. "Apprezziamo l'iniziativa di Abb e dei suoi dipendenti, che voglio ringraziare personalmente. Un gesto concreto per dare un sostegno a chi lavora in prima linea", commenta Vincenzo Ceccarelli, assessore alla mobilità, infrastrutture e territorio della Regione Toscana.

AEROPORTO CATANIA: DUE CATENE DI FOOD DONANO INVENDUTO (15 APRILE)

Heinemann Italia insieme a Chef Express, aziende presenti all'interno dell'aeroporto di Catania, hanno raccolto i prodotti alimentari immagazzinati all'interno dello scalo etneo, per consegnarli a chi opera sul territorio a sostegno degli indigenti. Lo rende noto la Sac, società di gestione dell'aeroporto Fontanarossa, spiegando in una nota che la diminuzione del traffico aereo dovuta al coronavirus con i conseguenti decreti governativi per contenere il contagio, la chiusura temporanea del Terminal C dello scalo etneo e il crescente bisogno di sostegno di chi vive in condizioni di disagio, hanno spinto i responsabili delle due catene di food che operano nell'aeroporto di Catania, a destinare l'invenduto per sostenere la raccolta alimentare avviata nella città etnea. In particolare, i prodotti raccolti dai dipendenti delle due aziende, con la collaborazione del personale Sac, saranno destinati alla Comunità di Sant'Egidio. "In questo momento di difficoltà estrema della società colpisce come il nostro lavoro per i poveri sia sostenuto da una rete di persone e di realtà che, senza voglia alcuna di apparire, contattano Sant'Egidio per moltiplicarne le opere atte a lenire il bisogno di tanti - commenta Emiliano Abramo, responsabile della Comunità -. Ringrazio Heinemann e Chef Express per aver voluto fare parte di questa rete e per l'amicizia mostrata nel seguire il nostro lavoro".

A-SAPIENS: ACCESSO GRATUITO A PIATTAFORMA E-LEARNING PER AZIENDE E PROFESISONISTI (15 APRILE)

Il gruppo A-Sapiens fornirà accesso alla propria piattaforma di formazione a distanza (e-learning), includendo la fruizione gratuita di molti corsi in e-learning. Inoltre, è in partenza un calendario di incontri in diretta live su diverse tematiche della digitalizzazione di imprese e professioni. Il servizio è a titolo gratuito, con durata di almeno tre mesi.

AVAYA: SOLUZIONI CONTACT CENTER GRATIS PER IMPRESE (15 APRILE)

L'azienda propone soluzioni di contact center che potenziano il lavoro degli agenti da remoto. Le soluzioni sono progettate per aiutare a risolvere i problemi di salute e sicurezza degli agenti dei contact center mantenendo l'impresa attiva e funzionante. Il servizio è a titolo gratuito. Avaya Spaces mette a disposizione gratuitamente, per studenti e insegnanti fino a 31 agosto 2020, anche la soluzione di Team Collaboration in Cloud che permette di collaborare in tempo reale tramite chat, audio o video conference fino a 200 persone e condivisione di files senza limiti.

BARILLA: 500MILA DOLLARI PER TERAPIA ANTI COVID-19 (15 APRILE)

La famiglia Barilla, assieme al Gruppo Barilla, ha fatto una donazione di 500mila dollari in favore di 'The Cure Alliance', associazione senza fini di lucro di cui fanno parte scienziati e innovatori e la cui missione è trovare cure più efficaci e rapide per eliminare le malattie. La somma - spiega la Gazzetta di Parma - è stata interamente destinata a finanziare una terapia per il Covid-19 basata sulle cellule staminali mesenchimali, sviluppata da un team internazionale di scienziati guidato dall'italiano Camillo Ricordi, professore di chirurgia e direttore dell'Istituto di ricerca sul diabete (Dri) e del Centro di

trapianti cellulari alla Miller School of Medicine dell'Università di Miami. La sperimentazione clinica ha già ottenuto l'approvazione della Food and Drug Administration, l'ente governativo Usa che si occupa della regolamentazione dei prodotti alimentari e farmaceutici. "Ringraziamo i sostenitori d 'The Cure Alliance' per questa iniziativa contro Covid-19 e in particolare Barilla, che è stato il nostro principale 'sostenitore invisibile' sin dall'inizio di questo progetto. "La ricerca scientifica - sottolinea Luca Barilla, vicepresidente del Gruppo - è il più importante strumento di benessere e di progresso per l'umanità. Oggi più che mai è necessario dare una mano a risolvere il più velocemente possibile questa terribile crisi che sta colpendo il mondo intero".

BOFROST: OLTRE 350MILA EURO PER GLI OSPEDALI DI TUTTA ITALIA (15 APRILE)

Oltre 350mila euro da parte di Bofrost Italia per sostenere, con l'acquisto di attrezzature sanitarie, più di 50 ospedali su tutto il territorio nazionale impegnati nella cura dei pazienti affetti da Covid-19. È il risultato dell'iniziativa "Insieme siamo una forza" avviata all'inizio di marzo all'azienda friulana, leader nella vendita a domicilio di surgelati, che si concluderà sabato 18 aprile con i primi versamenti destinati alle strutture sanitarie. "Uno sforzo che ha visto uniti l'azienda, i venditori impegnati a promuovere capillarmente l'iniziativa e soprattutto i clienti Bofrost di tutta Italia, che hanno dato prova di grandissima generosità - ha spiegato l'amministratore delegato di Bofrost Italia Gianluca Tesolin - In poche settimane, infatti, siamo riusciti a mettere insieme una cifra importante, indirizzandola alle realtà che più ne hanno bisogno: un ospedale per ogni filiale, individuato e contattato preventivamente dal personale delle nostre filiali e adottato, quindi, dai nostri clienti, che hanno potuto fare donazioni per rispondere in modo concreto a questa emergenza sanitaria".

BPM: 800MILA EURO PER PRIMA BANCA BIOLOGICA COVID-19 (15 APRILE)

Università degli Studi di Milano e Ospedale Fatebenefratelli Sacco di Milano danno avvio al progetto della prima "Banca biologica" su Covid-19 grazie a una donazione di oltre 800mila euro da parte di Banco Bpm. La Banca biologica, che verrà realizzata presso l'Ospedale Sacco, raccoglierà e conserverà tutti i campioni biologici, ematici e tessutali, relativi a Covid -19 e costituirà una grande opportunità per lo studio e lo sviluppo di strategie diagnostiche e terapeutiche, incluse quelle di tipo vaccinale. Completa l'intervento il potenziamento della piattaforma tecnologica per lo stoccaggio e alimentazione di Ossigeno liquido a servizio dell'Ospedale Sacco. "Si tratta di un progetto di fondamentale rilievo ai fini della ricerca scientifica su Covid-19, messo in campo da due delle strutture sanitarie e scientifiche tra quelle maggiormente impegnate oggi in Italia nella cura e nel contenimento de Coronavirus".

COSTA CROCIERE: DONA MATERIALE SANITARIO ALLA REGIONE TOSCANA (15 APRILE)

Costa Crociere ha donato 10.000 mascherine, 1.250 guanti, 250 kit protettivi completi e 25 occhiali (non monouso) a favore della Regione Toscana. Il materiale sarà consegnato nei prossimi giorni presso il magazzino Estar di Calenzano (Firenze), per essere poi distribuito a parte della Regione sul territorio, con particolare attenzione ai

comuni di Piombino, Pisa e Vaglia/Firenze. Lo rende noto la stessa compagnia marittima. "In questo periodo la Regione Toscana ha dimostrato una generosità straordinaria e un senso profondo di collettività e di responsabilità, accogliendo la nostra nave Costa Diadema e fornendo assistenza attraverso i presidi sanitari ai nostri equipaggi sia in porto, a Piombino, che presso le strutture alberghiere, a Pisa e Pratolino – ha dichiarato Neil Palomba, direttore generale di Costa Crociere - La nostra donazione è un piccolo segno di ringraziamento, che ci auguriamo possa essere utile per la protezione personale di quanti sono impegnati in prima linea per superare l'attuale fase di emergenza sanitaria". "Ringrazio Costa Crociere - ha detto il presidente della Regione Toscana Enrico Rossi - per i dispositivi di protezione che ha annunciato donerà alla sanità toscana. Ci servono e consentono di integrare le nostre continue forniture e produzioni locali per la tutela degli operatori sanitari e dei cittadini. Costa Crociere sta lavorando con impegno e determinazione, in piena collaborazione con le autorità preposte, con l'obiettivo di riportare a casa in sicurezza nel più breve tempo possibile i propri membri d'equipaggio. "La salute e sicurezza del nostro equipaggio e delle comunità locali della Toscana sono la nostra assoluta priorità. Siamo grati per il grande lavoro e la disponibilità di Protezione Civile, Regione Toscana, delle autorità sanitarie e portuali e dei comuni delle tre città coinvolte. Da parte nostra stiamo mettendo in campo tutte le nostre forze, con team dedicati al lavoro 24 ore al giorno e 7 giorni su 7, non solo per l'assistenza di chi è a bordo di Costa Diadema e delle strutture alberghiere, ma anche per organizzare, seguendo le indicazioni delle autorità, i transfer e voli di rientro in Italia e all'estero dei membri d'equipaggio, in un contesto non certo semplice per via delle numerose restrizioni in atto allo spostamento di persone", ha aggiunto Palomba.

CISCO: TASK FORCE PER SMARTWORKING, PIATTAFORMA WEBEX GRATIS PER AZIENDE E PROFESSIONISTI E DIDATTICA A DISTANZA (15 APRILE)

La Cisco ha messo a disposizione una task force per aiutare le organizzazioni del Paese a far leva sullo smartworking e proseguire le attività quotidiane, senza arrestare servizi e business. Il progetto solidale riunisce alcune delle migliori aziende italiane nel settore dello smartworking- 4ward, Durante, Far Networks, Lantech Longwave, Var Group. I destinatari sono le pmi e vengono messe a disposizione a titolo gratuito licenze WebEx a numero illimitato. La durata è di 90 giorni. L'azienda mette a disposizione anche la piattaforma antea talent/smart working per le imprese che attivano modalità di lavoro da remoto, per formare i lavoratori al lavoro agile e agli strumenti e modi necessari. Infine, per aziende e professionisti è disponibile l'accesso gratuito a Cisco Webex. La piattaforma consente il lavoro da remoto, permette di pianificare e partecipare a riunioni, collaborare e condividere documenti e dati, in modo semplice, veloce e sicuro. La Cisco ha aderito anche al progetto #LaScuolaContinua insieme a Google, IBM, TIM e WeSchool per supportare in modo congiunto le community del sistema scolastico durante l'emergenza scuole chiuse. L'obiettivo è contribuire a far proseguire l'attività didattica grazie agli strumenti digitali e scongiurare il rischio che milioni di ragazzi perdano scuola per un periodo indefinito, minacciando l'esito dell'anno scolastico. Anche in questo caso sono state messe a disposizione a titolo gratuito licenze WebEx a numero illimitato per la durata di 90 giorni. Mentre insieme all'Università Luiss è stato elaborato un piano didattico a distanza dove gli studenti hanno l'opportunità di seguire in tempo reale le lezioni dei docenti collegati dalle aule dei campus. Anche in questo caso sono state messe a disposizione a titolo gratuito licenze WebEx a numero illimitato. La Cisco collabora anche con l'Ufficio Scolastico Regionale per l'Emilia-Romagna e Lepida Scpa, con la Regione Toscana e la Regione

Campania per fornire a studenti e docenti servizi basati sulla piattaforma Webex Meeting sempre mettendo a disposizione a titolo gratuito di licenze WebEx a numero illimitato per 90 giorni. Con Apple invece supporta le scuole di tutti i tipi e livelli per aiutare a offrire lezioni in classi virtuali. Scuole, università possono creare una propria meeting room Cisco Webex da aprire agli studenti, ovunque essi si trovino, perché possano seguire facilmente e in modo immediato lezioni che utilizzano audio, video e possano vedere presentazioni. Infine la Cisco Networking Academy realizza corsi on line gratuiti su Cybersecurity, Digital Transformation, Programmazione per scuole università, docenti e studenti.

Per quanto riguarda i servizi digitali Cisco Webex supporta, mettendo a disposizione gratuitamente licenze WebEx a numero illimitato, l'hackathon Run Hack, lanciato da FIDAL (Federazione Italiana Atletica Leggera) che è stato trasformato in evento virtuale: sarà il primo hackaton 100% digital. Per quanto riguarda l'iniziativa Torino City Love sono allestite postazioni nelle Residenze Sanitarie Assistite della città per permettere ai ricoverati di comunicare con i loro familiari. Si inizia con 10 residenze per un totale di 20 postazioni. Con la Fondazione Aida ha realizzato un ciclo di letture dal titolo Mostriattoli nella rete a cui tutti i cittadini possono partecipare da remoto, gratuitamente.

CNH INDUSTRIAL: 2 MILIONI PER PROGETTI DI BENEFICENZA E TAGLIO RETRIBUZIONI PER VERTICI AZIENDALI (15 APRILE)

I vertici di CNH Industrial si sono tagliati le retribuzioni "per dimostrare la propria solidarietà nei confronti dei dipendenti" mentre la società ha donato 2 milioni di dollari alla CNH Industrial Foundation e ad altri progetti di beneficenza in tutto il mondo "con particolare attenzione a sostenere gli individui e le comunità colpiti dal virus". Lo annuncia la stessa società in un comunicato sottolineando che "questo impegno si aggiunge alle donazioni già in corso relative ad attrezzature mediche, che comprendono ventilatori, dispositivi di protezione individuale, generatori elettrici e ambulanze, destinati agli operatori sanitari delle regioni in cui il Gruppo svolge la propria attività". In particolare, il Consiglio di amministrazione ha dichiarato il proprio assenso a non percepire alcuna remunerazione per il resto dell'anno, il Chief Executive Officer pro tempore disporrà una decurtazione del 50% dello stipendio per tre mesi e il Global Executive Committee si ridurrà lo stipendio del 20% per tre mesi. Attraverso queste iniziative, CNH Industrial "ribadisce il suo storico impegno nei confronti della sostenibilità e dei suoi valori. L'Azienda desidera inoltre ringraziare tutti coloro che stanno dimostrando coraggio e altruismo nei loro sforzi per contribuire a combattere questa pandemia".

CREDIT AGRICOLE: IN CAMPO 10 MILIARDI PER FINANZIAMENTI A IMPRESE E FAMIGLIE ITALIANE (15 APRILE)

Credit Agricole Italia mette in campo 10 miliardi a sostegno di imprese e famiglie per permettere al tessuto economico e sociale del Paese di affrontare l'emergenza coronavirus. Per le aziende si prevede l'attivazione immediata delle richieste di finanziamenti fino a 25 mila euro, anche per quelle con fatturato inferiore a 3,2 milioni. Stanziato anche un plafond di 4 miliardi riservato a tutte le aziende, utilizzabile per finanziamenti nel medio termine con l'intervento delle garanzie messe a disposizione dal Fondo Centrale di Garanzia e da SACE attraverso 'Garanzia Italia'.

ENEL X: MAPPA PER LA MOBILITA' SUI PERCORSI CITTADINI GRATIS PER PA E PROTEZIONE CIVILE (15 APRILE)

A supporto dell'emergenza COVTO-IQ, Enel X, la global business line innovativa del gruppo Enel e Here Technologies, società operante nei servizi di dati geografici e di mappatura, hanno lanciato «City Analytics Mappa di mobilità», una soluzione big data che stima la variazione degli spostamenti percorsi dai cittadini sul territorio nazionale, regionale, provinciale e comunale, il servizio - spiega una nota - fornisce una mappatura dei macro flussi di mobilità sul territorio basandosi sull'analisi dei dati resi anonimi e aggregati, provenienti da veicoli connessi, mappe e sistemi di navigazione, elaborati in correlazione con location data provenienti da applicazioni mobile e open data PA. I dati potranno essere consultati gratuitamente dalla Pa e della Protezione Civile per comprendere gli impatti delle misure di contenimento, identificare le aree che necessitano invece di maggior supporto; analizzare il graduale ritorno alla normalità, una volta finita l'emergenza.

ENEL: AVVIATA CAMPAGNA INTERNA CROWDFUNDING (15 APRILE)

La Presidente, Patrizia Grieco, e l'Amministratore delegato, Francesco Starace, hanno avviato una campagna interna di crowdfunding insieme a tutto il top management del Gruppo Enel, mediante la quale destineranno parte della loro remunerazione ad iniziative di solidarietà. I fondi così raccolti verranno erogati in favore di Associazioni del terzo settore particolarmente attive nei confronti delle persone più colpite dall'emergenza sociale causata dal COVID-19. La Onlus del Gruppo, Enel Cuore, parteciperà a questa campagna, raddoppiando quanto verrà raccolto.

ENI: DIPENDENTI DONANO OLTRE 600MILA EURO A CRI (15 APRILE)

Le persone di Eni hanno raccolto oltre 600.000 euro in tre settimane nell'ambito di una raccolta solidale a sostegno della Croce Rossa Italiana in questo periodo di emergenza. Dal 18 marzo al 9 aprile, le persone Eni hanno scelto di donare il valore di un'ora o più del proprio lavoro attraverso un'iniziativa proposta dai dipendenti e lanciata dall'azienda, che raccoglierà le ore donate e le devolverà alla Croce Rossa Italiana per fronteggiare l'emergenza. La Croce Rossa Italiana è in prima linea su tutto il territorio nazionale con svariate attività che vengono svolte da volontari che con sforzo e sacrificio dedicano tante delle loro energie alle persone più fragili, quelle che tutti dobbiamo proteggere il più possibile. "Questa iniziativa mi rende particolarmente orgoglioso perché è nata spontaneamente dalle nostre persone e mostra come, pur in un momento difficile come questo, continuiamo a rimanere solidali e a pensare a chi ha più bisogno", ha detto Claudio Descalzi, amministratore delegato di Eni. "Le donazioni rafforzano ulteriormente gli sforzi messi in campo da Eni a supporto di coloro che in prima linea stanno gestendo l'emergenza sanitaria nel Paese. L'impegno economico complessivo della Società ammonta a circa 35 milioni di euro", si legge in una nota. La Croce Rossa Italiana è in prima linea dall'inizio dell'allerta Covid-19 in modo capillare su tutto il territorio nazionale attraverso migliaia di volontari e operatori che stanno lavorando senza sosta per sostenere la popolazione. La CRI, seduta al tavolo tecnico del Comitato Operativo dell'emergenza, sta intervenendo con i suoi mezzi, le sue donne e i suoi uomini per garantire soccorso, supporto sanitario e logistico, gestendo in sicurezza i trasporti sanitari dei casi potenzialmente sospetti con mezzi ad alto

biocontenimento. Oltre agli interventi in emergenza, si sta impegnando a trasformare questo momento critico nel "Tempo della Gentilezza", intensificando su tutto il territorio nazionale i servizi per le persone più vulnerabili e con maggior fragilità sociali e sanitarie, tra i quali la spesa a domicilio, il trasporto sociale, la consegna dei farmaci e dei beni di prima necessità.

EUROVO: 1 MILIONE E MEZZO DI UOVA A BANCO ALIMENTARE (15 APRILE)

Gruppo Eurovo, leader europeo nella produzione di uova e ovoprodotti, ha donato l'equivalente di oltre 1.500.000 uova in ovoprodotti e uova in guscio per aiutare Banco Alimentare a garantire il diritto al cibo a tutte le famiglie in difficoltà e che lo sono ancor di più in questo momento di emergenza. L'eccezionalità della sfida di Covid-19 e le attuali straordinarie misure di contenimento della diffusione del virus, infatti, stanno mettendo a dura prova l'attività della Rete Banco Alimentare. La distribuzione dei prodotti avverrà attraverso le tante Strutture Caritative convenzionate, attive nelle diverse regioni d'Italia tra cui anche il Friuli Venezia Giulia. L'azienda ha deciso quindi di rispondere alla richiesta d'aiuto lanciata da Banco Alimentare e di sostenere la sua catena di solidarietà a livello nazionale con un'attenzione particolare alle regioni maggiormente colpite dall'emergenza Coronavirus. "Siamo molto motivati e determinati a offrire a Banco Alimentare il nostro sostegno in questo momento particolarmente difficile per il nostro paese. Vogliamo innanzitutto aiutare l'associazione a mantenere operativa la catena di solidarietà che da anni offre un aiuto concreto ai più bisognosi. La nostra collaborazione - dichiara Federico Lionello, direttore Commerciale e Marketing di Eurovo - non nasce oggi: ha radici lontane, ma mai come in questo momento siamo orgogliosi di essere al loro fianco". "Le uova e i prodotti a base di uova sono altamente nutrienti ed energetici, ricchi di proteine di alta qualità, vitamine e minerali e sono particolarmente indicati per tutti coloro che non riescono a seguire una dieta completa ed equilibrata o - conclude Lionello - chi ha la necessità di recuperare energia dopo una malattia".

FASTWEB: GRATIS 1MILIONE DI GIGA PER COMMUNITY (15 APRILE)

Dalla seconda metà di marzo sono disponibili per tutta la community di clienti mobile Fastweb 1 milione di giga da condividere sino all'esaurimento del plafond. Il servizio è a titolo gratuito. I clienti non devono fare nulla, il plafond di dati a disposizione nel loro piano tariffario si ferma e possono utilizzare il traffico dati condiviso. Terminato il plafond (massimo 120 Giga per ogni cliente), i clienti riprenderanno a utilizzare i dati inclusi nella loro offerta.

FCA: "LIVE WEEK" BONUS PER ACQUISTO AUTO (15 APRILE)

Un bonus per il prossimo acquisto di una vettura o un veicolo commerciale di Fca. L'iniziativa Live Week, un'azione concreta - spiega l'azienda - per supportare tutti i cittadini che, pur nell'emergenza sanitaria, stanno prendendo in considerazione la possibilità di acquistare un nuovo veicolo dei marchi Alfa Romeo, Fiat, Fiat Professional, Jeep, Lancia e Abarth. Fino al 18 aprile si potrà scaricare un coupon promozionale a condizioni particolarmente vantaggiose. Dal weekend di Pasqua a oggi sono stati scaricati oltre 7.000 coupon. Il bonus è scaricabile direttamente dai siti ufficiali dei singoli marchi ed è valido sino al 31 luglio 2020 e, in caso di finanziamento, prevede

che la prima rata sia a gennaio 2021. L'iniziativa Live Week si va ad aggiungere al recente programma Car@home con cui il Gruppo Fca ha digitalizzato il processo di acquisto per fronteggiare le difficoltà del momento attuale. Infatti, gli showroom di Fca si aprono ai potenziali clienti grazie all'applicazione Google Hangouts Meets che consente di gestire le relazioni a distanza.

FREE NOW: CORSE TAXI GRATIS PER PERSONALE SANITARIO (15 APRILE)

L'azienda offre gratuitamente al personale sanitario corse taxi da e per le strutture sanitarie. Il servizio parte da Milano e Roma, dove circa 300 tassisti volontari, iscritti all'App FREE NOW, si sono resi disponibili a servire gli ospedali attrezzati per il COVID-19.

GOOGLE: PIATTAFORME G-SUITE FOR EDUCATION GRATIS PER STUDENTI E INSEGNANTI (15 APRILE)

L'azienda mette a disposizione gratuita di studenti e insegnanti le sue piattaforme G-Suite for Education che comprende Gmail, Drive, Calendar, Documenti, Fogli, Presentazioni, Moduli, con gli applicativi Hangouts Meet e Classroom che abilitano direttamente la didattica a distanza.

GRUPPO DIERRE: DONA 10 SCHERMI ANTI-CONTAGIO A COMUNE DI FIORANO (15 APRILE)

Questa mattina il Sindaco di Fiorano Francesco Tosi ha ricevuto una donazione di 10 schermi di protezione anticontagio da parte del Presidente del Gruppo Dierre Giuseppe Rubbiani. Il Gruppo Dierre, azienda di Fiorano leader nella produzione di profili e protezioni industriali customizzate, ha riconvertito la produzione dei propri stabilimenti per fornire barriere divisorie e schermi protettivi anti-droplets. "Con questi prodotti - afferma Giuseppe Rubbiani - diamo la possibilità di mettere in sicurezza le singole postazioni di lavoro, adesso e in futuro, contro ogni tipologia di contagio virale a trasmissione aerea". Il Gruppo Dierre conta diverse sedi anche in Lombardia e Veneto, oltre che in Emilia Romagna, che come sappiamo sono tra le regioni più colpite da questa pandemia. "Fin da subito abbiamo capito che la situazione era molto pericolosa - continua Rubbiani - e in pochissimo tempo siamo riusciti a mettere in produzione diverse tipologie di barriere anti-contagio per tutte le categorie di lavoratori che dovevano continuare a prestare il loro servizio nonostante il rischio contingente. Adesso pensiamo al futuro e a come permettere ad ognuno di noi di tornare alle proprie occupazioni e abitudini in completa sicurezza. I nostri prodotti permettono di organizzare la ripartenza di tutte le attività in ogni settore, dai negozi agli uffici pubblici e privati, ai magazzini e linee di produzione, alle banche, farmacie, bar, mense e ristoranti." Ringrazio il Gruppo Dierre per questa donazione - dichiara il sindaco di Fiorano - che destineremo ai nostri uffici interni che hanno continuato a garantire il servizio a tutti i cittadini in queste difficili settimane". La sicurezza dei lavoratori è da sempre il target primario del Gruppo Dierre che anche in questa occasione ha dimostrato di essere vicina alla cittadinanza e alle sue necessità.

IBM: SERVIZI DIGITALI GRATUITI E 250MILA EURO A OSPEDALE PAPA GIOVANNI XXIII DI BERGAMO (15 APRILE)

L'azienda mette a disposizione un accesso gratuito all'IBM cloud Event Management per aiutare i gruppi di lavoro ad assegnare priorità, diagnosticare e risolvere gli incidenti di ogni singolo progetto. Offre inoltre opzioni gratuite per aiutare i clienti a mantenere la continuità aziendale durante la migrazione verso ambienti di lavoro remoti, comprese le configurazioni del Server Virtuale IBM Cloud. IBM Aspera offre per 90 giorni, ai nuovi clienti l'accesso gratuito al suo servizio cloud per la condivisione di file ad alta velocità e per la collaborazione in team. Vengono offerte gratuitamente anche una vasta serie di soluzioni e un accesso alle tecnologie per aiutare i clienti a modificare le loro operazioni e programmi di sicurezza e proteggere chi sta lavorando dai criminali informatici che potrebbero tentare di sfruttare l'incertezza creata da COVID-19. L'azienda mette, inoltre, a disposizione gratuitamente, per 90 giorni, per i nuovi clienti lo streaming di eventi al pubblico fino a 20.000 ore o lo streaming fino a 20.000 utenti autenticati per un evento alla settimana.

Per quanto riguarda la solidarietà insieme con le consociate Dock, Intesa, Sistemi Informativi e VT-Services, ha appena donato tramite la propria Fondazione una cifra di 250mila euro all'Ospedale Papa Giovanni XXIII di Bergamo per assicurare nuove risorse finanziarie alla fase emergenziale. La struttura orobica è stata scelta perché assunta tra i simboli, in tutto il mondo, degli sforzi messi in campo da un intero Paese e per lo spirito di sacrificio dedicato alla cura del più alto numero possibile di vite umane. La devoluzione della somma non esaurisce la raccolta dei fondi perché a contribuire sono stati chiamati sia i dipendenti IBM, di oggi e di ieri, sia i business partner sull'intero territorio nazionale.

INFOCERT: PEC GRATIS PER PRIVATI E IMPRESE (15 APRILE)

L'azienda ha messo a disposizione gratuitamente fino al 3 aprile la PEC Legalmail Silver con 8 GB di spazio che consente di inviare comunicazioni con pieno valore legale per tutto il 2020. Sono inclusi i servizi di notifica sms, call center dedicato e disponibilità dell'App mobile su iOS & Android.

INTESA SANPAOLO: VESTE TRICOLORE NEL PALAZZO VIA DEL CORSO A ROMA (15 APRILE)

Da questa sera e fino al 4 maggio una fascia di tre piani del palazzo Intesa Sanpaolo di via del Corso a Roma si illuminerà con i colori della bandiera italiana. L'edificio che "veste" il Tricolore sarà visibile dalle 19 alle prime ore del mattino. La facciata di via del Corso si accenderà di verde, bianco e rosso, grazie all'impiego di alcuni proiettori led a basso impatto ambientale. Lo ha reso noto Intesa Sanpaolo. L'emergenza Covid-19 "vede il Gruppo Intesa Sanpaolo tra i principali contributori nel contrasto alla pandemia e nel sostegno a persone, imprese e territori. La Banca ha donato 100 milioni di euro per cure ed ospedali attraverso un accordo con il Commissario straordinario e la Protezione civile". Parte di questa donazione è stata destinata al Campus Bio-medico Università di Roma per la conversione dei 2.100 mq del DEA-Dipartimento di Emergenza e Accettazione in un Campus Covid Center che includerà 40 posti letto (31 ordinari e 9 di terapia intensiva). Inoltre, Intesa Sanpaolo, grazie alle misure varate dal Governo, ha elevato a 50 miliardi di euro l'ammontare di risorse in termini di credito messe a disposizione del Paese. La Banca ha anche attivato una moratoria generale per

il pagamento di mutui, prestiti e finanziamenti, stanziato rilevanti linee di credito e liquidità per le imprese, implementato coperture assicurative gratuite e soluzioni per favorire lo smart working.

JOBIRI: SERVIZI RICERCA LAVORO GRATIS PER GIOVANI, FAMIGLIE E DISOCCUPATI (15 APRILE)

La Jobiri mette a disposizione un servizio che aiuta a trovare le offerte di lavoro più adatte al profilo, creare il curriculum e la lettera motivazionale e a prepararsi ai futuri colloqui. Il servizio si rivolge a giovani, famiglie e disoccupati, è gratuito per due mesi e dal terzo c'è la possibilità di proroga a tariffa agevolata, ed è qualificato da AGID.

KASPERSKY: SOLUZIONI GRATUITE PER LA SICUREZZA PER UTENTI E PMI (15 APRILE)

L'azienda mette a disposizione, gratuitamente per 120 giorni, soluzioni di sicurezza Kaspersky Internet Security che offrono massima protezione per tutte le attività svolte online. È compresa anche la crittografia di tutti i dati inviati e ricevuti online tramite VPN. Per le imprese vi sono speciali funzionalità che garantiscono la sicurezza dell'azienda e protezione per i dispositivi Android per consentire ai dipendenti di lavorare in tutta sicurezza sui propri smartphone e tablet. I destinatari sono utenti privati e pmi.

LIVEMOTE: SOFTWARE GRATUITO PER IL FIELD SERVICE MANAGEMENT (15 APRILE)

Livemote mette a disposizione fino al 31 maggio 2020, per aziende e professionisti un abbonamento gratuito di software per il field service management che permette una collaborazione intelligente e un facile accesso alle informazioni rilevanti mentre gli operatori sono sul campo, usufruendo di team manager, un account esperto e tre account operatore sul campo.

MICROSOFT: TECNOLOGIA ED ESPERTI GRATIS PER IMPRESE, ISTITUZIONI E SCUOLE (15 APRILE)

La Microsoft mette a disposizione gratuita di imprese private e pubbliche, istituzioni e scuole, tecnologia ed esperti IT per permettere l'adozione di soluzioni di smart working, anche in mobilità.

MONDELEZ: 15 MILIONI DI DOLLARI NEL MONDO, IN ITALIA I DIPENDENTI DONANO FONDI, ORE-SALARIO E ALIMENTI (15 APRILE)

"Maratona Solidale" per Mondelez International: l'azienda e i suoi dipendenti insieme per donare alimenti, fondi e ore-salario a sostegno degli ospedali nei territori in cui operano. Per contribuire a fronteggiare la pandemia, Mondelez International - la multinazionale Usa leader nel settore dello snacking e operante in 150 Paesi del mondo con noti marchi tra i quali Philadelphia, Oro Saiwa, Sottilette, Milka, Fattorie Osella,

Tuc, Oreo, Cipster, Fonzie, Ritz, Yonkers, Halls, Mikado, Lu, Toblerone, Cote d'Or - ha varato un piano di interventi in tutto il mondo da 15 milioni di dollari in denaro e prodotti a sostegno delle comunità impegnate a fornire sicurezza, protezione e assistenza alle persone che ne hanno più bisogno a causa dell'emergenza sanitaria Covid-19. In Italia - dove l'azienda impiega oltre 900 persone distribuite negli uffici di Milano, negli stabilimenti produttivi di Caramagna Piemonte (Cn) e Capriata d'Orba (Al), e reti commerciali - i dipendenti hanno deciso di donare ore del loro stipendio, la somma raccolta è stata poi raddoppiata dall'azienda e devoluta a favore dell'Ospedale Sacco di Milano, dell'Ospedale SS. Antonio e Biagio e Cesare Arrigo di Alessandria tramite la Fondazione Ospedale e all'Ospedale di Cuneo tramite la Fondazione Azienda Ospedaliera S.Croce e Carle. "Abbiamo deciso di fare la nostra parte per rispondere alla doppia esigenza che il nostro Paese sta vivendo, quella sanitaria e quella sociale", ha affermato Silvia Bagliani, Ad di Mondelez Italia. "Se da un lato - ha aggiunto - il sistema sanitario è sottoposto a forti pressioni, dall'altro è importante continuare a garantire, anche in una situazione di emergenza, sostegno e vicinanza a coloro che vivono in situazione precaria. Per questo motivo ci siamo attivati sia sul fronte della raccolta fondi per le strutture sanitarie dei territori in cui siamo presenti, sia su quello della donazione di prodotti alimentari". A sostegno le famiglie più bisognose, informa un comunicato, Mondelez International continua inoltre a essere al fianco Banco Alimentare, Pane Quotidiano e Music For Peace, attraverso la donazione di alimenti e prodotti da destinare a chi non riesce a far fronte all'acquisto della spesa alimentare. In occasione della Pasqua, l'azienda ha scelto le colombe solidali della Fondazione Francesca Rava, che quest'anno in parte sono state donate agli ospedali San Carlo Borromeo e San Paolo di Milano. Infine, anche attraverso due dei suoi marchi più importanti l'azienda supporterà le strutture ospedaliere dei territori in cui è presente. Con Oreo è stata raddoppiata la cifra donata da Chiara Ferragni Collection, derivante dal 100% dei proventi relativi alla capsule collection Oreo by Chiara Ferragni, a favore del Cesvi per garantire assistenza domiciliare alla popolazione anziana e per rafforzare la terapia intensiva dell'ospedale Papa Giovanni XXIII di Bergamo. Anche Fattorie Osella, presente da 150 anni a Caramagna Piemonte, ha voluto supportare tramite la Fondazione Azienda Ospedaliera S.Croce e Carle l'Ospedale di Cuneo nella lotta al Covid-19.

PACORINI: DONA 60MILA EURO PER APPARECCHIATURE A RIANIMAZIONE TRIESTE (15 APRILE)

La società B. Pacorini SpA, gruppo fondato a Trieste nel 1933 per rispondere alle esigenze dei commercianti di generi coloniali, caffè, spezie, frutta secca e agrumi, ha donato tre apparecchiature per la purificazione dell'aria capaci di trattenerne e filtrare il Covid-19 al Dipartimento Emergenza Urgenza e Accettazione dell'Asugi. A darne notizia in una nota è l'Azienda sanitaria universitaria Giuliano Isontina (Asugi). Il Dipartimento ad Attività Integrata di Emergenza, Urgenza ed Accettazione - afferente al Dipartimento di Assistenza Ospedaliera e diretto da Umberto Lucangelo - è costituito dall'insieme delle risorse umane, strumentali, tecnologiche, economiche, finanziarie assegnate alle Strutture Complesse Anestesia e Rianimazione e Terapia Antalgica; Anestesia e Rianimazione; Pronto Soccorso e Medicina d'Urgenza e alla Struttura Semplice Dipartimentale Anestesia e Rianimazione in ambito cardiovascolare. "Desidero esprimere alla società B. Pacorini SpA, nella persona del presidente, Roberto Pacorini, la più viva gratitudine per la donazione di tre apparecchiature per la purificazione dell'aria capaci di trattenerne e filtrare il Covid-19. La donazione, del valore di circa 60.000 euro - ha spiegato il vicepresidente della Regione Fvg, Riccardo Riccardi - è un'importante testimonianza di vicinanza, aiuto e solidarietà". La Pacorini è attualmente

un punto di riferimento nei settori delle spedizioni merci, movimentazione, magazzinaggio e stoccaggio di caffè, cacao e metalli non ferrosi.

RED HAT: VIDEO TUTORIAL GRATUITI PER SISTEMA LINUX (15 APRILE)

Red Hat Enterprise Linux Technical Overview (RH024) è una serie di video gratuiti, on-demand e online che offrono un'introduzione tecnica al sistema Linux®. Nei video vengono illustrate le tecniche pratiche di base per l'utilizzo di Linux e le attività di amministrazione del sistema per i professionisti IT o per tutti coloro che non conoscono ancora questo sistema operativo, ma sono interessati ad approfondire l'argomento. Il corso si svolge su Red Hat® Enterprise Linux 8.

TIM: GIGA ILLIMITATI GRATIS PER CLIENTI E STRUTTURE SANITARIE E PIATTAFORMA "WESCHOOL" (15 APRILE)

Per i propri clienti Tim ha messo a disposizione GB illimitati da mobile e chiamate illimitate da fisso. Inoltre, l'azienda ha recentemente annunciato di voler aiutare i pazienti in isolamento negli ospedali rendendo loro disponibili tablet e connessioni gratis. Il servizio è a titolo gratuito. Le offerte mobili sono attivabili dalla pagina dedicata del sito o tramite l'app My TIM, per la linea fissa invece sarà necessario telefonare al 187. L'iniziativa dura un mese per quanto riguarda i GB illimitati da mobile, fino a fine Aprile 2020 per le chiamate illimitate da rete fissa. A data da destinarsi per i tablet e connessioni gratis per gli ammalati in isolamento presso strutture ospedaliere. L'azienda rende disponibile gratuitamente per due mesi anche il servizio "Tim Work Smart", per supportare le attività in smart working con cui cittadini, aziende e professionisti potranno effettuare web e audio conference da smartphone e PC. Infine, viene messa a disposizione gratuita "WeSchool" la piattaforma di classe digitale che permette ai docenti, da smartphone, tablet o computer, di portare in modo molto semplice la propria classe online, condividere materiali, creare discussioni, discutere sui contenuti, gestire lavori di gruppo, verifiche e test. È inoltre presente un'aula virtuale per fare video streaming a distanza.

TREND MICRO: ACCESSI CONSUMER GRATIS PER SICUREZZA INTERNET (15 APRILE)

Per il personale che sta lavorando da casa utilizzando il proprio pc, vengono messi a disposizione gratuita degli accessi alla soluzione consumer per la sicurezza internet Trend Micro Maximum Security. Disponibile per ambiente Microsoft Windows oppure Mac. I destinatari sono le imprese e l'iniziativa dura sei mesi.

SAMSUNG: CLOUD GRATUITA PER SVILUPPO CLASSE DIGITALE (15 APRILE)

Samsung Education è una soluzione cloud gratuita indirizzata alle scuole e pensata per lo sviluppo della classe digitale. Si struttura in un applicativo Web per l'organizzazione dell'istituto in termini di anagrafica insegnanti e studenti, creazione corsi e classi, nonché di una componente mobile (per soli tablet Samsung) da installare sui dispositivi per l'accesso ai materiali didattici. Gli interessati a chiederne l'attivazione lo possono

fare compilando il form presente sul sito ufficiale e inserendo nel campo note la dicitura "Solidarietà Digitale".

SCHINDLER: 4MILA MASCHERINE A HUMANITAS DI ROZZANO (15 APRILE)

Schindler Italia, tra le aziende leader nel settore degli ascensori e scale mobili, ha donato 4.000 mascherine FFP2 all'IRCCS Humanitas di Rozzano e a strutture a sostegno della popolazione di Bergamo per supportare la lotta al Coronavirus nelle zone più colpite del nostro Paese. Nell'area della bergamasca l'azione di Schindler Italia è stata realizzata congiuntamente a ELA (European Lift Association) il cui intervento ha consentito di raggiungere: il Comune di Bergamo che ha provveduto a destinare le mascherine ai volontari impegnati nell'assistenza ad anziani soli e ad altre fasce deboli della popolazione (consegna a domicilio di pasti, medicine, spesa); ConfCooperative Bergamo che include 160 cooperative sanitarie e sociali che gestiscono servizi essenziali in strutture residenziali per anziani e disabili, oltre ad essere attive con interventi domiciliari; ATS Bergamo che ha provveduto a distribuire le mascherine agli operatori impegnati sul territorio; HServizi SpA che si occupa, fra l'altro, della gestione dei cimiteri ed in particolare del cimitero di Ponte San Pietro BG. Le mascherine, in questo caso, sono state destinate al personale addetto alla gestione delle salme in cimitero e alla loro tumulazione; e la stessa che si è preoccupata di destinare le mascherine a presidi socio-sanitari della bergamasca a carattere più territoriale, "di quartiere", così da garantire la massima capillarità dell'operazione. Le mascherine donate da Schindler Italia sono state appositamente ordinate in surplus rispetto al fabbisogno previsto per lo svolgimento in assoluta sicurezza del lavoro dei dipendenti di Schindler Italia attivi sul campo anche in queste settimane di emergenza sanitaria. L'azienda continua regolarmente le proprie attività di manutenzione e riparazione di ascensori e scale mobili nel pieno rispetto dei propri collaboratori e della collettività. Danilo Calabrò, amministratore delegato e direttore generale di Schindler Italia, ha dichiarato: "Valori come la solidarietà e lo spirito di servizio verso le nostre comunità sono insiti nel DNA della nostra Azienda. Nel pieno dell'emergenza in atto siamo ancora più coscienti del contributo che possiamo dare con il nostro lavoro nel rendere più semplice la vita delle persone in un momento già così tanto difficile e faticoso. Con la donazione delle mascherine abbiamo voluto fare qualcosa di più. La salute delle persone impegnate in prima linea nel fronteggiare l'emergenza Covid-19 è una priorità assoluta e, come tale, ci sta particolarmente a cuore. Oggi più che mai anche piccoli contributi come quello di Schindler possono fare la differenza, proteggendo dal contagio fino ad arrivare a salvare vite umane. Cruciale per determinare il rientro alla normalità nei tempi che tutti ci auspichiamo sarà proprio il successo della battaglia sulla prima linea, che tutti siamo chiamati a vario titolo a sostenere e supportare". Oltre alla donazione delle mascherine FFP2, Schindler Italia ha dato un contributo economico alla Fondazione Buzzi Onlus di Milano a sostegno della "Task Force COVID-19" impegnata a supportare gli ospedali italiani mettendo a disposizione competenze e relazioni. In particolare, la Task Force della Fondazione sta aiutando a reperire respiratori e tutte le attrezzature necessarie per allestire nuovi posti letto di rianimazione, effettuando essa stessa gli acquisti urgenti (ovvero garantendoli economicamente) per quei materiali indispensabili e di qualità certificata che purtroppo scarseggiano in questo delicato frangente.

SOCIETA' CHIMICA BUSSI: 50MILA EURO PER COVID HOSPITAL DI ATESSA E DA' IL VIA A PRODUZIONE DISINFETTANTE PER LE MANI (15 APRILE)

Sostegno al Comune di Bussi sul Tirino, con 5mila euro a integrazione dei fondi statali per l'emergenza alimentare e 50mila euro come contributo per il completamento del Covid Hospital di Atezza, oltre che una partita di tute anti-contagio e mascherine FFP3 e la donazione di disinfettanti a base di cloro ad alcuni Comuni del proprio circondario da utilizzare per la sanificazione degli ambienti interni. È quanto sta facendo Società Chimica Bussi in questi giorni di emergenza coronavirus, come spiega Domenico Greco, presidente e amministratore delegato del polo chimico abruzzese, nonché presidente della Sezione chimica di Confindustria Chieti Pescara. "Da quando è cominciata l'emergenza, lo stabilimento chimico di Bussi, che annovera tra le proprie produzioni anche quelle di agenti disinfettanti e per la depurazione delle acque, sta proseguendo le proprie attività e, adesso, è anche in prima linea alla lotta al Covid-19". In aggiunta alla nuova produzione di clorito di sodio, che verrà avviata nel corso di questo mese e destinata alla disinfezione delle acque potabili, a seguito di una ottimizzazione della tecnologia dello stesso impianto produttivo, Greco fa sapere che "potrà essere disponibile anche una quantità addizionale di ipoclorito di sodio, materia prima da destinare a una possibile nuova produzione di disinfettanti per mani nel sito di Bussi. La Società ha già presentato richiesta di ottenimento delle necessarie autorizzazioni al ministero della Salute".

SMURFIT KAPPA: DONA OLTRE 100MILA EURO A PROTEZIONE CIVILE (15 APRILE)

Smurfit Kappa, azienda leader nel packaging a base carta con 26 stabilimenti in Italia, ha donato oltre 100mila euro alla Protezione Civile, parte di un contributo di 1,5 milioni messo a disposizione dal gruppo in Europa per supportare la battaglia contro il Covid-19. Ai 100mila euro destinati al dipartimento della Protezione Civile, si aggiungeranno i fondi raccolti spontaneamente dai dipendenti italiani anche tramite ore di ferie e permessi arretrati, somma che sarà poi raddoppiata dall'azienda. La società italiana, inoltre, ha firmato con Generali una copertura specifica per i 2.000 lavoratori occupati nei 26 stabilimenti sul nostro territorio. La polizza prevede un pacchetto di garanzie e servizi per la tutela di chiunque contragga il virus e debba essere di conseguenza ospedalizzato. "La nostra priorità è garantire la massima sicurezza dei nostri dipendenti continuando nello stesso tempo a essere operativi in conformità con le disposizioni governative e per non far mancare il nostro supporto al Paese - ha commentato Gianluca Castellini, CEO di Smurfit Kappa Italia - E' per me e per tutti i nostri dipendenti motivo di orgoglio sapere che, se le merci possono viaggiare e se gli scaffali dei supermercati continuano a essere riforniti con tutti i prodotti di prima necessità, è anche grazie al ruolo essenziale della carta e del cartone ondulato che produciamo e degli imballaggi che forniamo ai nostri clienti, quindi frutto del lavoro nostro e dei fornitori che continuano a supportarci in questo difficile momento. Tutti i nostri siti in Italia sono aperti e operativi, le nostre persone stanno lavorando al meglio nel rispetto di tutte le misure di sicurezza implementate, a loro va il mio ringraziamento per l'impegno e il senso di responsabilità messi quotidianamente al servizio non solo della nostra azienda ma di tutta la comunità e del nostro Paese, per il ruolo chiave che svolgiamo nella filiera produttiva".

VODAFONE: GIGA ILLIMITATI GRATIS PER STUDENTI E IMPRESE (15 APRILE)

Vodafone ha messo a disposizione Giga illimitati per tutti i giovani clienti studenti a partire da quelli delle scuole superiori per favorire l'accesso al digital learning. L'azienda a febbraio aveva reso disponibile la stessa misura per i clienti residenti nelle aree del primo cordone sanitario, successivamente è stata estesa alle imprese di tutto il territorio nazionale per favorire lo smart working. Il servizio è a titolo gratuito ed ha la durata di un mese. ed. Per attivare il servizio basta chiamare il 42100 e la disattivazione sarà automatica.

WIND: 100 GIGA GRATIS E SERVIZI DEDICATI PER PROFESSIONISTI E IMPRESE (15 APRILE)

L'azienda dalla seconda metà di marzo ha messo a disposizione progressivamente per tutti i clienti mobili voce ricaricabili 100 Giga. A professionisti e partite Iva con accesso a rete in fibra, l'azienda propone una soluzione di Virtual PABX che non solo permette di gestire da casa le chiamate dei propri clienti ma anche di avere servizi di Videoconferenze gestibili direttamente tramite app dedicata. Il servizio è a titolo gratuito per i cittadini/clienti, con durata di sette giorni. Per professionisti e partite Iva con accesso a rete in fibra sono proposti piani tariffari ad hoc.

ZETA SERVICE: ANTICIPA 14MA AD APRILE (15 APRILE)

Dopo l'iniziativa di solidarietà del Payroll Giving e le donazioni economiche e di dispositivi per la protezione individuale in favore di ospedali e RSA, Zeta Service, azienda fondata e guidata da Silvia Bolzoni e specializzata in paghe e amministrazione del personale in outsourcing, ha deciso di anticipare al mese di aprile il pagamento della quattordicesima mensilità per tutti i suoi dipendenti e di erogare i buoni pasto (già da marzo) a tutti i dipendenti per ciascun giorno di lavoro svolto dalla propria abitazione, seppur non previsti dal contratto. Si tratta - si legge in una nota - di "una scelta fortemente voluta dalla Presidente poiché in questo momento moltissime famiglie hanno almeno una persona che sta lavorando in modo ridotto o che, addirittura, non sta lavorando affatto, con ovvie ripercussioni sull'economia dell'intero nucleo familiare". "In questo difficile momento, noi di Zeta Service dobbiamo riconoscere di essere più fortunati di molti altri lavoratori - spiega la Bolzoni - In primo luogo, perché possiamo lavorare da casa e lo smart working era una formula già utilizzata da moltissimi dei nostri collaboratori e avevamo tutte le capacità e gli strumenti necessari per proseguire le attività. Ma, soprattutto, svolgiamo un lavoro considerato "essenziale", ancora di più in questa situazione difficile, e questo ha consentito all'azienda di mantenere attivo il suo core business che impiega la quasi totalità dei collaboratori". La scelta era già stata comunicata in anteprima in modo più informale durante un aperitivo virtuale - con musica e chitarre - organizzato dall'azienda per fare gli auguri di Pasqua ai collaboratori.

ZUCCHETTI: LICENZE PER TESEO7WEB E SOFTWARE DI TELEDIAGNOSI GRATIS (15 APRILE)

L'azienda rilascerà gratis le licenze del nuovo prodotto Teseo7 Web a tutti gli attuali clienti che hanno in uso il gestionale Teseo7 e suoi verticalizzati. I clienti Teseo7 potranno accedere anche alla versione Web di Teseo 7. Inoltre, mette disposizione gratuita software di telediagnosi sanitaria per monitorare i pazienti presso il loro domicilio; segnalare in real time eventuali criticità rilevate nei parametri del paziente; integrare ed elaborare i dati provenienti da più fonti; effettuare analisi di scenario a supporto dei processi decisionali di medici ed infermieri; interpretare e prevedere in anticipo eventuali fenomeni in atto, grazie ad appositi algoritmi di intelligenza artificiale. L'acquisizione dei dati avviene attraverso appositi saturimetri che rilevano i parametri dei pazienti (saturazione, battito cardiaco).

DURACELL: CON CESVI PER AIUTARE OSPEDALI DI BERGAMO E ANZIANI (14 APRILE)

Duracell dona la sua carica a Cesvi, impegnato nella lotta all'emergenza Coronavirus nella provincia di Bergamo. Con "RichiarichiAmo chi è in prima linea", Duracell ha donato 50mila euro per alimentare la campagna di Cesvi per sostenere l'Ospedale Papa Giovanni XXIII e l'Ospedale da campo degli Alpini di Bergamo, e per tutelare e assistere quasi 3mila tra anziani e persone sole che vivono nelle zone più colpite dall'epidemia. Ma è un numero che può crescere ed espandersi anche ad altre province in cui Cesvi è presente se si raccolgono i fondi necessari. Per questo Duracell farà al Cesvi una donazione extra di 2 euro per ogni acquisto di batterie sui siti online di Amazon e di Esselunga, anche tramite il sito dedicato www.cesvi.org/duracell-per-cesvi, da cui è possibile fare una donazione diretta a Cesvi. "Siamo felici di poter offrire il nostro contributo alla città in cui siamo nati, la nostra Bergamo che non molla mai, ma che si trova in un momento di gravissima difficoltà, e vorremmo poter fare ancora di più", ha detto oberto vignola, vicedirettore generale di Cesvi. "Per questo, ringraziamo Duracell per poter contare sulla sua carica e su quella di tutti coloro che riusciremo a coinvolgere. L'unione fa la forza: più fondi riusciremo a raccogliere, più persone potremo aiutare".

CISCO E IBM: SUPPORTO A STUDENTI E INSEGNANI EUROPEI PER INSEGNAMENTO A DISTANZA (14 APRILE)

Cisco e Ibm supportano gli studenti e gli insegnanti europei nella gestione dell'apprendimento e dell'insegnamento a distanza durante la chiusura delle scuole. Nelle ultime settimane, le due aziende hanno lanciato un'iniziativa congiunta per creare aule virtuali gratuite. Le aule virtuali fornite da Cisco Webex consentono agli insegnanti di organizzare e registrare videoconferenze, condividere contenuti didattici dai loro schermi, comunicare con gli studenti attraverso diverse app e ricevere istantaneamente i loro feedback. Per aiutare gli insegnanti e gli studenti a recepire questo nuovo modello di classe, Ibm ha formato oltre 3mila volontari qualificati perché potessero mettere a disposizione le proprie competenze. I volontari Ibm offrono sessioni di tutoraggio e assistenza in tempo reale agli insegnanti, aiutandoli nell'utilizzo del tool e a trarne il massimo vantaggio. L'iniziativa è già stata lanciata in numerosi paesi europei, tra cui Austria, Repubblica Ceca, Germania, Finlandia, Italia, Paesi Bassi, Polonia, Slovacchia,

Spagna e Regno Unito. Finora, il programma è stato adottato da almeno 200mila studenti in oltre 2.000 scuole in tutta Europa. "Siamo orgogliosi di constatare che la nostra collaborazione con Ibm stia aiutando centinaia di migliaia di studenti nel continuare ad imparare e a sviluppare competenze", ha affermato Wendy Mars, Presidente di Cisco per Europa, Medio Oriente, Africa e Russia. "Sfide come quella che stiamo affrontando oggi, con il Covid-19, ci danno l'opportunità di poter contare su una tecnologia e su una rete di volontari capaci di fare davvero la differenza proprio in ciò che conta di più per il futuro della nostra società, ossia l'educazione dei nostri figli", ha affermato Martin Jetter, Senior Vice President & Chairman, Ibm Europe.

ITALGAS: DIPENDENTI DONANO L'EQUIVALENTE DI 7MILA ORE DI LAVORO (14 APRILE)

I dipendenti del gruppo Italgas hanno donato alla Protezione Civile l'equivalente economico di circa 7.000 ore di lavoro aderendo alla campagna di solidarietà 'Insieme per l'Italia, dona una tua giornata alla lotta contro il Coronavirus', lanciata dal gruppo il 27 marzo scorso. Lo riferisce una nota, spiegando che si tratta di un gesto di solidarietà per contribuire direttamente alla lotta contro la diffusione del Covid-19, non solo attraverso il quotidiano impegno durante il lockdown per garantire continuità ed efficienza dei servizi, ma anche con una donazione a sostegno delle attività della Protezione Civile. Nell'arco delle due settimane di durata dell'iniziativa sono state raccolte circa 7.000 ore, al cui ammontare equivalente è stato aggiunto un contributo di pari importo dal gruppo Italgas. La raccolta, prosegue la nota, si aggiunge alle donazioni effettuate nei giorni scorsi dal gruppo per gli ospedali Sacco di Milano, Amedeo di Savoia-Asl Città di Torino, Azienda Ospedaliera di Padova, Policlinico San Matteo di Pavia, Guglielmo da Saliceto di Piacenza, Spallanzani di Roma e Cotugno di Napoli, oltre che per la stessa Protezione Civile.

SAMPDORIA: DONA 10 TABLET A OSPEDALE VILLA SCASSI E 5000 UOVA PASQUA A OSPEDALI (14 APRILE)

La Sampdoria ha donato dieci tablet all'Ospedale genovese Villa Scassi. I dispositivi saranno utilizzati per mettere in contatto i degenti in isolamento del nuovo reparto Covid con i propri familiari. Attraverso Samp for People - l'insegna di responsabilità sociale del club del presidente Massimo Ferrero - sono state intanto 5 mila le uova di Pasqua blucerchiate distribuite nei giorni scorsi al personale sanitario dei tre ospedali cittadini. In collaborazione con Eataly intanto prosegue la distribuzione dei pasti giornaliera alle strutture ospedaliere genovesi del San Martino e del Galliera.

GENTILINI: 1000 COLOMBE ALLO SPALLANZANI (11 APRILE)

Colombe allo Spallanzani. La storica azienda Biscotti Gentilini, punto di riferimento per generazioni di romani, ha donato mille dolci pasquali all'Ospedale capitolino, che dall'inizio dell'epidemia sta facendo parlare di sé in tutto il mondo. "Colombe della tradizione, dunque, per allietare l'attività dei medici e di tutti coloro che sono in prima linea nella difficile battaglia contro il Covid 19". In questo modo Biscotti Gentilini cerca di essere vicina alla città di Roma, dove 130 anni fa è nata e ancora ha il suo

stabilimento. "Si tratta - spiega in un comunicato - di un piccolo gesto per rendere la Pasqua più dolce per chi soffre e lotta contro questo terribile virus".

IKEA: 14MILA COLOMBE E 8MILA DOLCI BANCO ALIMENTARE (11 APRILE)

Ikea Italia dona al Banco Alimentare oltre 14.000 colombe pasquali e 8.000 Cinnamon Rolls, i dolci svedesi legati alla festività. Le prime regioni a cui sarà diretta l'iniziativa saranno Emilia Romagna e Friuli Venezia Giulia, per poi coprire il territorio nazionale. "Con questa iniziativa Ikea vuole contribuire a permettere alle famiglie italiane in difficoltà di poter celebrare una ricorrenza molto sentita e non rinunciare ai simboli della tradizione, come la colomba pasquale" dichiara Katya Maffeo, Country Food Manager IKEA Italy. "Grazie all'impegno di Banco Alimentare e dei suoi volontari - aggiunge - ci auguriamo di portare anche il nostro affetto a chi oggi ancor di più ne ha bisogno". Nella prima fase legata all'emergenza sanitaria, Ikea ha collaborato con Banco Alimentare per aiutare le persone anziane e le famiglie bisognose delle aree più colpite ad affrontare la quotidianità, donando i prodotti alimentari di tutti i ristoranti d'Italia.

LAVAZZA: 100 TABLET PER PAZIENTI AL TO3 (11 APRILE)

Lavazza, la storica azienda del caffè con sede a Torino, ha donato 25 mila euro all'Asl To3, denaro utilizzato per acquistare 100 tablet da destinare ai pazienti Covid-19 ricoverati nelle strutture dell'Azienda sanitaria. I dispositivi elettronici serviranno per mettere in contatto pazienti e loro familiari. Il lotto iniziale dei 100 tablet, provvisti di sim card, è stato consegnato oggi pomeriggio all'azienda sanitaria, con i primi dispositivi che verranno distribuiti nei prossimi giorni fra gli ospedali di Susa, Pinerolo, Rivoli e le strutture dedicate di Avigliana, Giaveno, Torre Pellice e quella di Pomaretto (di prossima riconversione).

MENARINI: 700MILA MASCHERINE A MEDICI DI FAMIGLIA (11 APRILE)

Menarini ha donato 700.000 mascherine a tutte le Federazioni di Medicina Generale e Società scientifiche di Medicina generale per consentire equa e capillare distribuzione nel territorio italiano. Le mascherine sono suddivise in 400.000 di tipo N95/FFP2 e 300.000 chirurgiche.

QUBI': PROGETTO DI FONDAZIONE CARIPLO SOSTENUTO DA INTESA SANPAOLO DONA 5MILA COLOBE E UOVA A BISOGNOSI (11 APRILE)

Da oggi, anche il sistema di contrasto alla povertà alimentare targato Food Policy e QuBì - il programma lanciato da Fondazione Cariplo tre anni fa per contrastare la povertà minorile a Milano - ha un'arma in più: parte infatti una campagna di crowdfunding per coinvolgere la città verso i bisogni di chi è in difficoltà. Milano Città Stato, in collaborazione con la Fondazione di Comunità Milano, lancia la raccolta fondi sulla piattaforma web For Funding di Intesa Sanpaolo. La campagna di crowdfunding si chiama "MilanoperMilano: aggiungi un pasto a tavola" e punta sul digitale per portare aiuti attivando le reti del web a supporto delle reti sociali che ogni giorno operano sul

territorio. Chiunque può partecipare alla raccolta fondi attraverso www.forfunding.it e donando su milanopermilano.it/dona. Sono oltre 5.000 le colombe e altrettante uova di Pasqua che sono state consegnate alle famiglie più in difficoltà attraverso gli 8 Hub per l'aiuto alimentare a Milano. È anche questo il Programma QuBì - La ricetta contro la povertà infantile, promosso da Fondazione Cariplo con il sostegno di Intesa Sanpaolo, Fondazione Vismara, Fondazione Romeo ed Enrica Invernizzi, Fondazione Fiera Milano e Fondazione Snam che sostiene la filiera alimentare realizzata in collaborazione con il Comune di Milano e con le realtà del terzo settore che, insieme, si sono date un unico obiettivo: non lasciare indietro nessuno. "Non sarebbe possibile raggiungere oltre 4.000 nuclei famigliari che corrispondono ad oltre 15.000 persone, non ci sarebbero quasi 600 organizzazioni coinvolte nel contrasto alla povertà in città, non sarebbe stato possibile nelle ultime settimane attivare 8 hub di quartiere e distribuire oltre 30 tonnellate di cibo alla settimana per chi ha bisogno, se fin dall'inizio, quando tre anni fa Fondazione Cariplo ha lanciato questa sfida, non ci fosse stata una visione tenacemente orientata a promuovere alleanze con altri soggetti e altre istituzioni e a promuovere la connessione in rete di tutti gli attori che sono generosamente e attivamente impegnati sul territorio. Oggi questa visione alla base del Programma QuBì mette a disposizione della città un'organizzazione di fatto il cui valore va molto al di là delle risorse che sono state investite", ha detto Giovanni Fosti, presidente di Fondazione Cariplo. "Intesa Sanpaolo - gli ha fatto eco Carlo Messina, consigliere delegato e CEO del gruppo bancario - è, sin dalle prime fasi, impegnata nel contribuire alla sconfitta del Coronavirus - 100 milioni per la sanità italiana, un milione per la ricerca, iniziative benefiche puntuali, raccolte fondi, oltre a imponenti risorse creditizie per il sostegno dell'economia. In questa situazione non possiamo dimenticare chi era già in situazione di grave difficoltà, le cui esigenze si fanno oggi ancora più drammatiche. Questo nuovo capitolo del Programma QuBì, a cui abbiamo aderito sin dalla nascita, si rivolge proprio a loro. Dal canto nostro, Intesa Sanpaolo porta avanti le iniziative di beneficenza verso persone e famiglie indigenti con la consegna di pasti, posti letto, farmaci, abiti. Ringrazio la Fondazione Cariplo per il sostegno che, con i suoi interventi concreti ed efficaci, pone alla tenuta del tessuto sociale, oggi quanto mai di prezioso stimolo per tutti".

AC MILAN: CON AZIENDE SPONSOR MASCHERINE E 2MILA KIT BENI ALIMENTARI PER ABBONATI OVER 65 (10 APRILE)

Da oggi è iniziata la consegna da parte del Milan di 2mila 'care-pack', pacchi contenenti generi di conforto, mascherine e gadget rossoneri agli abbonati alla stagione sportiva 2019/20 con età superiore ai 65 anni, una fascia demografica particolarmente vulnerabile in questa emergenza Covid-19. Grazie alla collaborazione di alcuni Partner rossoneri come Alps, Balocco, Bioscalin, La Molisana, Peroni (che hanno subito aderito con entusiasmo all'iniziativa) e al supporto logistico dell'azienda Yusen, il kit conterrà dei gadget del Milan, beni alimentari, come pasta, biscotti, acqua e birra, dei prodotti di igiene e anche delle mascherine, frutto della donazione dei Milan Club in Cina. I pacchi saranno consegnati nelle residenze dei beneficiari, un gesto che intende trasferire il senso di vicinanza e di appartenenza che sono alla base dei valori del Club.

AGSM: A VERONA DONATI 500MILA EURO PER EMERGENZA COVID -19 (10 APRILE)

Il Gruppo Agsm per fronteggiare l'emergenza coronavirus ha deliberato, in accordo con il Comune di Verona, di stanziare 500mila euro destinati alle necessità derivanti dalla

situazione emergenziale, di cui oltre 300mila già impegnati per l'acquisto di dispositivi di protezione individuale. La società ha inoltre deciso di integrare con un contributo di circa 70mila euro l'importo di oltre 30mila euro raccolto a valle di un'iniziativa nata spontaneamente tra i dipendenti del gruppo per contribuire all'acquisto o al noleggio di attrezzature ritenute necessarie dalle strutture sanitarie cittadine. Deciso infine di destinare le future sponsorizzazioni e liberalità a quelle iniziative che si concentreranno sulla promozione del territorio, a favore della crescita una volta superata questa fase emergenziale.

AMC: DONATE 1280 COLOMBE A OPERATORI SANITARI DI BERGAMO (10 APRILE)

Sono in tutto 1.280 le colombe pasquali che arriveranno nelle case degli operatori sanitari dell'ospedale Papa Giovanni XXIII di Bergamo. A donarle è Amc Italia, azienda della vendita diretta dei sistemi di cottura di alta qualità, che ha voluto così esprimere il proprio ringraziamento al personale dell'ospedale impegnato in prima linea in una delle aree lombarde più colpite dall'emergenza. "Quella di quest'anno sarà una Pasqua diversa per tutti noi, ma lo sarà soprattutto per il personale sanitario, che è impegnato in un servizio assistenziale alla popolazione senza precedenti - dichiara Antonio Albano, direttore generale di Amc Italia - A loro che, con grande sforzo professionale e umano, mettono a rischio la propria salute a beneficio della società, non può che andare il nostro ringraziamento e la nostra ammirazione. Per questo motivo abbiamo voluto donare delle colombe pasquali; un piccolo gesto di solidarietà e partecipazione".

BARCELLA ELETTROFORNITURE: DA AZIENDA 50MILA EURO PER MACCHINARI INTENSIVA FIERA DI BERGAMO (10 APRILE)

"Barcella Elettroforniture, leader in Italia nel campo della distribuzione di materiale elettrico nei settori industriale, residenziale e terziario, per l'illuminazione e per l'automazione industriale, dona cinquanta mila euro al nuovo presidio Ospedaliero della Fiera di Bergamo realizzato dall'Associazione nazionale alpini per l'acquisto di apparecchiature per la terapia intensiva". Lo riporta una nota dell'azienda, che ha permesso l'acquisto di sette BeneHeart D6, defibrillatori portatili studiati sia per l'utilizzo pediatrico sia su adulti, che grazie alla connessione Wi-Fi permettono di seguire lo stato di paziente durante i trasferimenti. "Un'importante iniziativa che nasce dalla volontà di supportare il sistema sanitario durante questa emergenza, ma soprattutto un segnale del forte legame dell'azienda con il proprio territorio", si legge ancora. "L'emergenza sanitaria ha in poco tempo stravolto la nostra realtà - afferma Guido Barcella, amministratore unico di Barcella Elettroforniture -. Nella mente di un imprenditore cambiano le certezze, molte le preoccupazioni, molte le responsabilità verso i propri collaboratori e le loro famiglie, e quando è la nostra comunità, la nostra gente, la nostra Bergamo a chiamarci, il cuore risponde: noi ci siamo. Grande è la gratitudine per chi combatte in prima linea, per chi in tempo record ha realizzato un presidio ospedaliero, grande è il nostro orgoglio e vogliamo fare ciò che serve fare e statene certi: vinciamo noi, #BerghemMolaMia". "Le apparecchiature che ci donerà Barcella Elettroforniture saranno usate anche dopo l'emergenza Covid-19 per monitorare i pazienti più critici che arrivano al Pronto Soccorso del Papa Giovanni XXIII e che vengono localizzati nella shock room prima di essere trasferiti in rianimazione o nelle sale operatorie", sottolinea l'ingegnere Maddalena Branchi, direttore Uoc

Ingegneria clinica dell'Ospedale Papa Giovanni XXIII. "Si tratta di un'evoluzione del sistema esistente che, grazie alla connessione Wi-Fi dell'ospedale e a una centrale che verrà messa nella shock room ci permetterà di seguire lo stato del paziente anche durante il trasferimento, segnalando eventuali problemi che dovessero insorgere nel tragitto. I sistemi donati uniscono in un unico dispositivo un monitor di alte prestazioni che consente di monitorare tutti i parametri vitali e un defibrillatore", conclude.

CONSORZIO ITALIA DEL GUSTO: AZIENDE FOOD DONANO 20MILA PACCHI DI CIBO A BISOGNOSI (10 APRILE)

Dalla pasta alla frutta secca, dal tonno alla cioccolata, dal latte al caffè: 20.000 "pacchi di solidarietà" sono in fase di confezionamento e pronti alla distribuzione gratuita, in due tranche, a cavallo delle festività di Pasqua. Una iniziativa nata per rispondere a uno dei rischi di questa emergenza sanitaria: la fame. Italia del Gusto, consorzio nato nel 2006 su iniziativa di Giovanni Rana per mettere insieme il meglio della filiera del food Made in Italy, ha lanciato così Solidality, iniziativa che punta a dare una mano, subito, a chi è in difficoltà. Pacchi con prodotti non deperibili e di qualità, messi a disposizione gratuitamente da alcune delle aziende italiane che fanno parte del consorzio, sono in fase di preparazione e confezionamento e saranno distribuiti gratuitamente a nuclei familiari selezionati a Napoli, Palermo e Crotone in collaborazione con Conad e Caritas Italiana. Italia del Gusto ha scelto così di intervenire in alcune zone del Paese dove si è evidenziata la presenza di un numero maggiore di persone e famiglie in difficoltà economica per fornire un aiuto reale e immediato. All'iniziativa hanno aderito realtà come Amica Chips, Barilla, Bonomelli, Cannamela, Cirio, Delicius, Fabbri1905, Lavazza, Noberasco, Novi, Parmalat, Pizza Catari, Polenta Valsugana, Ponti, Rio Mare, Riso Gallo, Sagra, San Benedetto, Santa Rosa, Santal con il supporto di Auricchio e Giovanni Rana. "È con entusiasmo che partecipiamo, insieme agli amici del Consorzio Italia del Gusto, a questa iniziativa - afferma Mario Preve, presidente del Consorzio Italia del Gusto e vicepresidente di Riso Gallo Spa - Gratitudine per il senso del dovere e il coraggio dimostrato da tanti, Orgoglio per ciò che insieme stiamo dimostrando di essere come comunità, Speranza che il domani sia migliore di oggi. Questo è quello che sentiamo". Italia del Gusto è il primo consorzio privato di imprese operanti nel settore alimentare e vinicolo italiano, composto da 30 aziende per 36 brand, il cui fatturato aggregato ammonta a oltre 25 miliardi di euro.

FASTWEB: DONATE A CITTA' TORINO 500 CONNESSIONI A STUDENTI (10 APRILE)

Grazie all'adesione di Fastweb attraverso il progetto Wow-Fi alla campagna 'Torino City Love', 500 studenti torinesi potranno connettersi da casa propria e accedere alle lezioni online fino al termine dell'anno scolastico. Il servizio, che rientra nel programma dell'iniziativa di solidarietà digitale e di innovazione rivolta ai partner di 'Torino City Lab', e non solo, per offrire gratuitamente risorse, azioni e competenze a supporto di cittadini e imprese del territorio durante l'emergenza Covid-19 - prevede la donazione, tramite username e password, da parte dell'operatore di 500 accessi gratuiti con connessione illimitata della rete Wow-Fi (rete wi-fi di Fastweb con più di un milione di punti di accesso in Italia) ad altrettanti allievi selezionati dal Circuito Scuole insieme all'assessorato all'Istruzione della Città.Torino, sottolinea il Comune in una nota, è la prima città italiana ad aver attivato una simile collaborazione rivolta alla didattica

digitale, formalizzata in tempi rapidi e frutto delle propositive interlocuzioni tra l'assessorato all'Innovazione e Fastweb, una delle aziende tecnologiche italiane più all'avanguardia. Il progetto Wow-Fi di Fastweb si aggiunge alle azioni, ad oggi circa 60, della campagna 'Torino City Love', rivolte a cittadini, imprese, scuola e istituzioni locali. "Sono molto contento che con il progetto Wow-Fi siamo riusciti in pochi giorni a trovare una soluzione a un bisogno significativo di una fascia di studenti della città - sottolinea Marco Pironti, assessore all'Innovazione della Città di Torino -. Grazie al lavoro che stiamo realizzando con Torino City Lab e il suo ecosistema innovazione stiamo riscontrando una crescente attenzione da parte di importanti aziende nazionali e internazionali del mondo tecnologico. Un grazie doveroso anche a Fastweb per aver scelto Torino come prima, e unica ad ora, città in Italia per attivare questa iniziativa".

ENI: 600MILA EURO DONATI DAI DIPENDENTI ALLA CROCE ROSSA (10 APRILE)

I dipendenti di Eni hanno raccolto oltre 600.000 euro in tre settimane nell'ambito di una raccolta solidale a sostegno della Croce Rossa Italiana in questo periodo di emergenza. Dal 18 marzo al 9 aprile, le persone Eni hanno scelto di donare il valore di un'ora o più del proprio lavoro attraverso un'iniziativa proposta dai dipendenti e lanciata dall'azienda, che raccoglierà le ore donate e le devolverà alla Croce Rossa Italiana per fronteggiare l'emergenza da covid-19.

GRUPPO TETRA LAVAL: 800MILA EURO A CROCE ROSSA E FONDAZIONE MUNUS (10 APRILE)

"L'epidemia globale Covid-19 ha provocato sfide mai viste prima nella nostra vita quotidiana e siamo profondamente preoccupati per tutte le persone colpite dalla pandemia. Per sostenere la risposta collettiva del paese a questa crisi, Tetra Pak, Sidel e DeLaval, doneranno congiuntamente 750 mila euro alla Croce Rossa italiana, per sostenere il sistema sanitario nazionale e i loro volontari, e 50 mila euro alla Fondazione Munus per aiutare gli ospedali della provincia di Parma". Lo ha annunciato con una nota il gruppo Tetra Laval. Il contributo, spiega la nota, fa parte della recente donazione del gruppo Tetra Laval di 10 milioni di euro a supporto delle iniziative globali di soccorso Covid-19. "Rimaniamo pienamente impegnati a fare la nostra parte nel garantire con continuità forniture alimentari al Paese, mantenendo allo stesso tempo importanti misure per garantire la salute e la sicurezza dei nostri dipendenti e di tutti coloro che sono coinvolti nelle nostre operazioni". "Siamo estremamente grati ai nostri dipendenti, clienti e partner per il loro contributo incessante in questi tempi difficili e garantiamo il nostro pieno sostegno al governo, all'industria e alle comunità per affrontare questa straordinaria situazione", sottolinea nella nota il gruppo multinazionale che opera principalmente attraverso le filiali Tetra Pak (leader mondiale nel settore della trasformazione dei prodotti alimentari e dell'imballaggio presente con oltre 25.000 dipendenti in tutto il mondo), Sidel (leader mondiale per la fornitura di macchine e servizi destinati al confezionamento di bevande, alimenti e prodotti per l'igiene personale e della casa in Pet, lattina, vetro e altri materiali, che conta più di 5.500 addetti in tutto il mondo) e DeLaval (attrezzature e soluzioni di mungitura innovative destinate ai produttori di latte, operante con circa 4.500 professionisti nel mondo).

MAINA: L'AZIENDA DONA 200MILA COLOMBE AGLI OPERATORI SANITARI (10 APRILE)

Maina si pone a fianco degli operatori sanitari e delle famiglie bisognose delle regioni del Nord più colpite in queste settimane dall'emergenza Coronavirus donando oltre 200mila colombe per cercare di addolcire, nel limite del possibile, le imminenti festività pasquali. I dolci saranno distribuiti dalla Regione Lombardia, dal Comune di Milano, dalla Caritas e dal Banco Alimentare. L'amministrazione regionale lombarda consegnerà le colombe a tutto il personale medico e infermieristico al lavoro negli ospedali presenti su tutto il territorio della Lombardia. Il Comune di Milano le farà avere al personale operativo che durante l'emergenza è rimasto attivo al lavoro, come gesto di ringraziamento per il servizio svolto. Nello specifico agli operatori sanitari di nove ospedali milanesi, al personale attivo nel garantire la mobilità (tram, metropolitane, bus), a chi si sta occupando della somministrazione dei pasti a domicilio, a chi è attivo nel funzionamento del mercato ortofrutticolo, delle forniture di gas ed energia elettrica e della pulizia della città. Caritas e Banco Alimentare, infine, distribuiranno i prodotti alle tantissime persone in difficoltà economica in Piemonte, Liguria, Val d'Aosta, Lombardia, Emilia Romagna, Veneto, Friuli Venezia Giulia e Trentino Alto Adige. Una parte di prodotti, inoltre, sarà devoluta anche ad alcune carceri e comunità di accoglienza delle Diocesi di Torino, Ivrea ed Acqui Terme.

OPEN FIBER: TABLET A CASE DI RIPOSO DI BERGAMO E PROVINCIA (10 APRILE)

Più di 60 Residenze Sanitarie Assistenziali della provincia di Bergamo riceveranno nei prossimi giorni dei tablet donati da Open Fiber che saranno messi a disposizione degli ospiti delle strutture per facilitare i contatti con i loro familiari. L'emergenza Covid-19 ha costretto le case di riposo a sospendere le visite all'interno delle strutture per proteggere le persone più anziane, la categoria più esposta al rischio contagio, che si sono quindi ritrovate prive della possibilità di poter avere contatti e parlare con i loro cari. Per questo motivo, Open Fiber ha deciso di donare i tablet alle RSA gestite da Uneba Bergamo, presieduta da Fabrizio Ondei, l'associazione di categoria che rappresenta diverse realtà del bergamasco da sempre impegnate nell'assistenza sociosanitaria e psicologica delle persone in situazione di svantaggio e fragilità. Il presidente di Uneba ha già distribuito i primi dispositivi configurati nelle case di cura individuate come prioritarie. Nei prossimi giorni, la donazione si estenderà alle altre strutture della rete Uneba della città di Bergamo e dei comuni della provincia, tra cui le RSA di Brembate di Sopra, Capriate San Gervasio, Cene, Civate al Piano, Urgnano e Vertova. "Vorrei ringraziare Open Fiber - ha commentato il sindaco di Bergamo, Giorgio Gori - per questa donazione particolarmente significativa, e che consente infatti di avvicinare le persone anziane delle RSA, la cui condizione è di estrema gravità nel nostro territorio, alle proprie famiglie, in un momento di grande apprensione e preoccupazione". È un segnale di vicinanza di Open Fiber alla Città di Bergamo e ai comuni della provincia, con l'obiettivo di sostenere l'area più pesantemente colpita dal coronavirus e provare a dare conforto alle persone delle fasce più deboli. Il contributo si inserisce in una serie di iniziative più ampie che l'azienda sta mettendo in campo, e che risponde all'appello del Ministero per l'Innovazione Tecnologica e la digitalizzazione con l'iniziativa Solidarietà Digitale.

PRADA: 1700 MASCHERINE DONATE A COMNE NEL PERUGINO (10 APRILE)

La fabbrica di "Prada", con sede a Santa Maria di Sette, ha donato al Comune di Montone, nel perugino, 1700 mascherine da destinare a tutti i cittadini. Un omaggio reso possibile dalla scelta dell'azienda di alta moda di riconvertire, per fronteggiare attivamente l'emergenza coronavirus, l'impianto sito nel territorio dell'Alto Tevere per produrre dispositivi di protezione individuale. In questo modo gli oltre duecento dipendenti sono rimasti operativi per produrre proprio mascherine. "Un gesto di generosità straordinario - commenta il sindaco Mirco Rinaldi - che ci aiuta a fronteggiare l'emergenza sanitaria che stiamo vivendo. Ringrazio l'azienda e il suo amministratore delegato, Patrizio Bertelli, per averci fornito un dispositivo di sicurezza in più, tutti in questo periodo possiamo essere utili, sono sicuro che insieme vinceremo questa battaglia". Dalla prossima settimana, le mascherine, insieme ai guanti, saranno distribuite dalla Protezione civile casa per casa.

RENAULT: IL CDA SI TAGLIA LO STIPENDIO (10 APRILE)

Renault non distribuirà il dividendo quest'anno, mentre il Cda ha deciso di ridursi la remunerazione, "mosso da un senso di responsabilità nei confronti di tutti gli stakeholder del Gruppo che compiono sforzi o subiscono gli effetti di una crisi senza precedenti" provocata dalla pandemia del Coronavirus. Il presidente Jean-Dominique Senard, annuncia la riduzione del proprio compenso del 25% per il secondo trimestre 2020 come minimo, mentre i membri del Cda decidono all'unanimità di diminuire del 25% l'importo dei loro gettoni di presenza 2020. Il risparmio così ottenuto sarà versato nel fondo di solidarietà costituito nell'ambito del Contratto Solidarietà e Futuro concluso in data 2 Aprile 2020. Anche Clotilde Delbos, direttore Generale ad interim di Renault, ha deciso di ridurre il proprio compenso del 25% nel secondo trimestre 2020 come minimo.

RUMMO: BONUS 500 EURO A DIPENDENTI IN SEDE (10 APRILE)

Lo storico pastificio Rummo chiede agli italiani un gesto di solidarietà e rispetto rimanendo a casa, al fine di salvaguardare la popolazione più anziana. Inoltre, ha deciso di dare un bonus di 500 euro ai dipendenti che devono necessariamente svolgere la propria attività lavorativa in sede in questo periodo. La campagna coordinata su TV, digitale, stampa e social - #aCasaPerLoro - ci ricorda che i nostri nonni e genitori sono "il nostro miglior esempio in tempi come questi" avendo vissuto, in molti casi, situazioni più difficili. "La nostra priorità dovrebbe essere quella di proteggere le stesse persone che, con la loro saggezza, ci connettono attivamente alle tradizioni che tutti noi rivendichiamo" spiega il Presidente e Amministratore Delegato dell'azienda, Cosimo Rummo, il quale, in ricordo della generosa offerta di sostegno degli italiani, quando la fabbrica di pasta della famiglia fu colpita da un'alluvione nell'ottobre 2015, aggiunge: "Questo è un appello personale rivolto a tutti, giovani e non, a proteggere i nostri anziani". La voce dello spot è quella del figlio trentenne di Cosimo Rummo, Davide, che si trova attualmente a New York, metropoli in questi giorni colpita pesantemente dal virus. La campagna #aCasaPerLoro va ad aggiungersi ad una serie di altre iniziative già realizzate dall'azienda nelle scorse settimane, volte a supportare il sistema sanitario sannita ed italiano, le associazioni e le comunità più bisognose. Nel mese di marzo, infatti, Rummo ha donato all'ospedale Rummo-San Pio

di Benevento 6 sonde ecografiche wireless e 5 fibrobroncografi, oltre a 6 Ipad per il funzionamento delle sonde e controlli immediati per l'individuazione COVID-19. Una donazione in denaro è stata invece disposta nei confronti della Misericordia di Benevento, secolare sodalizio di volontariato attivo nel trasporto e nell'assistenza sanitaria. L'azienda in questo modo ha voluto rendere omaggio a tutti i medici, gli infermieri e il personale sanitario impegnato in prima linea a fronteggiare l'emergenza sanitaria, che in questi mesi ancora una volta stanno mostrando tutto il proprio impegno, la devozione e il senso di responsabilità, rappresentando un esempio per tutti noi. Circa 30 tonnellate di pasta sono invece state donate alla Caritas di Benevento, a tutte le parrocchie e comunità evangeliche della città, oltre a diversi comuni della provincia ed associazioni di tutta Italia in condizioni di particolare bisogno, e altre donazioni sono previste nelle prossime settimane. Infine, per supportare i dipendenti e le loro famiglie in questo particolare momento di difficoltà e incertezza per il futuro, Rummo ha disposto l'attuazione di una serie di misure che includono, tra l'altro, la corresponsione di un bonus in busta paga di 500 euro a favore di tutti coloro che devono necessariamente svolgere la propria attività lavorativa in sede in questo periodo. Rummo ha inoltre provveduto a stipulare a favore di tutti i dipendenti una polizza assicurativa in caso di contagio da Covid-19, che prevede un'indennità giornaliera da convalescenza e un pacchetto di servizi che possano aiutare a superare il momento di malattia. Il tutto, ovviamente, si affianca alle misure di prevenzione e alle procedure di maggior sicurezza messe in atto dalla fine del mese di febbraio dall'azienda per fronteggiare l'emergenza sanitaria in corso.

SANOFI: 100 MILIONI DOSI DI IDROSSICLOROCHINA A 50 PAESI (10 APRILE)

Il gigante farmaceutico Sanofi ha annunciato che donerà 100 milioni di dosi di farmaco antimalarico idrossiclorochina, testato come cura contro il nuovo coronavirus, a 50 Paesi. La compagnia ha anche dichiarato che aumenterà la produzione del farmaco, con l'obiettivo di quadruplicarla. Sanofi intende "continuare a donare il farmaco a governi e istituzioni ospedaliere, se gli studi clinici dimostreranno la sua efficacia e sicurezza nei pazienti con Covid-19". Tuttavia, ha anche avvertito che l'idrossiclorochina ha "vari gravi effetti collaterali noti", mentre i test sono inconclusivi sulla sua sicurezza ed efficacia nel trattare il Covid-19. "Sebbene l'idrossiclorochina stia generando molta speranza per i malati nel mondo, dovrebbe essere ricordato che non ci sono risultati dagli studi in corso, e gli esiti potrebbero essere positivi o negativi", ha proseguito la compagnia farmaceutica.

TEVA: 40MILA MASCHERINE DONATE AI FARMACISTI (10 APRILE)

Per il contenimento dei contagi da Covid-19 la società farmaceutica Teva Italia ha donato ai farmacisti italiani 40.000 mascherine Kn95/Ffp2. La distribuzione di questi dispositivi verrà gestita da Federfarma in base alle esigenze del territorio, a cominciare dalle zone più colpite dall'emergenza. Le prime 10.000 verranno spedite nelle prossime ore a Federfarma Lombardia, in modo da assicurare una dotazione di almeno tre mascherine per singola farmacia. Lo stesso numero di mascherine per ciascuna farmacia sarà garantito alle altre farmacie delle Regioni con un ordine di priorità basato sull'incidenza del contagio nei rispettivi territori. "Ringrazio Teva Italia per aver risposto prontamente all'appello lanciato da noi e Cittadinanzattiva a favore della categoria", commenta Marco Cossolo, presidente di Federfarma. "Farmacisti in trincea non è

un'espressione retorica – aggiunge - i colleghi si stanno veramente esponendo in prima persona a tutela della collettività con encomiabile spirito di servizio". "In Italia, da più di un mese, tutte le nostre persone sono impegnate a garantire la continuità operativa, mantenendo attivi i nostri sei siti produttivi, i canali distributivi e l'approvvigionamento dei farmaci necessari alle farmacie e agli ospedali", dice Hubert Puech d'Alissac, amministratore delegato di Teva Italia

ALBARELLA: 100 VACANZE PER I SANITARI DEL VENETO (9 APRILE)

L'Isola di Albarella dona 100 buoni vacanze per gli operatori medico-sanitari del Veneto impegnati nella lotta contro il Covid 19. L'iniziativa, fatta in collaborazione con la Regione Veneto e l'Azienda sanitaria zero, è stata voluta da Emma Marcegaglia, del Gruppo Marcegaglia, di cui Albarella srl fa parte. Non si tratta del primo intervento a scopo benefico della famiglia dell'imprenditrice: già il mese scorso, la Fondazione Marcegaglia aveva effettuato una donazione di 200mila euro all'ospedale di Mantova per la creazione di nuovi posti nel reparto di terapia intensiva.

AXA ITALIA: NUOVE INIZIATIVE PER CLIENTI E AGENTI, DONA 5 MILIONI PER LA RICERCA (9 APRILE)

Axa Italia prosegue con le iniziative per fronteggiare l'emergenza coronavirus e mette a disposizione 5 milioni di euro per la ricerca. Come indica una nota, all'estensione gratuita a tutti i clienti del servizio di video consulto medico, il gruppo aggiunge un nuovo prodotto a disposizione delle imprese clienti, che consente ulteriori garanzie e servizi a protezione dei loro dipendenti, ed estendibile alle loro famiglie, in caso di contagio. A favore delle agenzie Axa sono poi state prese "importanti misure di carattere economico e finanziario, così che non escano indebolite dall'emergenza". È stata anche messa a disposizione di tutta la rete distributiva, per un totale di oltre 6300 persone, la possibilità di usufruire dei servizi di telemedicina e uncall center medicale. Attraverso l'Axa Research Fund, sono stati donati 5 milioni di euro per supportare la ricerca sulle malattie infettive, incluso il Covid-19. In Italia, oltre alla donazione di 500.000 euro per la nuova unità di terapia intensiva dell'Ospedale Sacco, attraverso l'Associazione di volontariato Cuori in Azione sono stati raccolti 150.000 euro per 5 progetti a sostegno dell'emergenza, grazie alla generosità di dipendenti e agenti di Axa Italia. "Siamo tutti mobilitati in Axa Italia per rispondere a due sfide: l'urgenza sanitaria e l'urgenza socio-economica", ha dichiarato Patrick Cohen, a.d del gruppo.

BIANCOFORNO: REGALA 10MILA CONFEZIONI DI MERENDINE AI BISOGNOSI (9 APRILE)

Diecimila confezioni di prodotti dolciari che saranno distribuite in venti comuni della provincia di Pisa, a Empoli e alle Caritas di Firenze, Livorno e San Miniato per essere poi donate alle persone più bisognose nei giorni che precedono la Pasqua. A lanciare l'iniziativa di solidarietà #vicinicondolcezza è stata l'azienda BiancoForno SpA di Fornacette, frazione del comune di Calcinaia (Pisa), che ha iniziato a consegnare il materiale alla presenza del sindaco di Calcinaia, Cristiano Alderigi, e del consigliere regionale Antonio Mazzeo. A rendere ancora più speciale l'iniziativa, si è aggiunta la

decisione dei dipendenti dell'azienda, che, insieme alla proprietà, hanno deciso di devolvere una o più ore del loro salario a favore dell'Asl Toscana Nord Ovest. "Mai come in questo momento gesti come questo sono importanti e significativi - ha spiegato Mazzeo - viviamo un momento davvero delicato sia dal punto di vista sanitario sia da quello economico e sociale, sapere che ci sono realtà come Biancoforno che non solo donano parte della produzione, ma i cui lavoratori devolvono in beneficenza anche una parte del loro salario ci rende davvero orgogliosi. Li ringraziamo davvero di cuore e siamo convinti che, per le persone più in difficoltà, anche un gesto apparentemente piccolo come questo possa rappresentare qualcosa di davvero speciale. Consegnando il materiale, inoltre, l'azienda ha voluto sottolineare le misure di protezione adottate in questo periodo per la sicurezza dei propri dipendenti e per garantire la continuità della produzione e l'approvvigionamento dei punti vendita. "All'ingresso dello stabilimento si alternano alcuni infermieri che verificano quotidianamente, e su tutti i turni, la salute dei dipendenti e di chiunque entri in azienda, misurando loro la febbre e verificando che non ci sia presente alcuna sintomatologia sospetta - spiegano Franco e Luca Lami, titolari dell'azienda - Questo, per noi, è assolutamente fondamentale e prioritario al pari di garantire, durante la lavorazione, il rispetto di tutte le misure imposte dal ministero". "È un momento storico in cui chiunque sia nella condizione di poterlo fare, dovrebbe sentire il dovere morale di portare il proprio contributo in base alle proprie possibilità così da contribuire al bene collettivo - aggiungono Franco e Luca Lami - Molti lo hanno già fatto e noi ci siamo uniti, speriamo che nasca un circolo virtuoso di generosità. Solo così, con la solidarietà, potremo superare questa sciagura che ha colpito tutti noi".

BMW: 50MILA MASCHERINE DONATE A OSPEDALI (9 APRILE)

Bmw Italia ha deciso di donare circa 50mila mascherine FFP2 a 16 strutture ospedaliere diffuse sul territorio italiano. Lo comunica Bmw Italia in una nota, specificando che l'iniziativa è resa possibile anche grazie alla partnership di 12 concessionari della rete ufficiale che hanno deciso di devolvere l'importo derivante da un contest interno, che li aveva visti aggiudicarsi un riconoscimento per le performance conseguite nel 2019. Bmw Italia ha scelto di donare le mascherine a Ospedale San Raffaele di Milano, Ospedale da campo Ana (Bergamo), Spedali Civili di Brescia, Istituto Nazionale Malattie Infettive Lazzaro Spallanzani di Roma. I dodici concessionari invece riforniranno i principali ospedali nelle loro aree di competenza.

DOTT. GALLINA: TRIPLICA BONUS A DIPENDENTI (9 APRILE)

La "Dott. Gallina" di La Loggia (Torino) ha deciso di triplicare il bonus di 100 euro del governo per i propri dipendenti che hanno lavorato in azienda a marzo e aprile. A tutti i dipendenti sarà riconosciuto un bonus speciale fino a 340 euro, oltre ai 100 euro erogati dal governo. "Un segno di riconoscimento per la collaborazione - ha fatto sapere l'azienda - e di incentivo per superare questo momento complesso. Grazie al lavoro di tutti si è potuta mantenere la fiducia dei clienti". L'auspicio dell'amministratore delegato Dario Gallina è di "poter superare insieme e velocemente questa grave crisi economica, nel rispetto della salute e della sicurezza di tutti. Siamo stati colpiti da grande paura e incertezza, ma molti dei nostri dipendenti hanno reagito con responsabilità ed è giusto testimoniare concretamente un senso di vicinanza e di premio per loro e le loro famiglie".

GALBUSERA: 25MILA COLOMBE PASQUALI ALL'UNICEF (9 APRILE)

L'Unicef Italia prosegue il suo impegno per la popolazione italiana colpita dal coronavirus: Galbusera ha deciso di donare all'Unicef 25.000 colombe pasquali che verranno immediatamente distribuite - grazie alla Caritas Italiana - a migliaia di famiglie vulnerabili. In questa gara di solidarietà si uniranno anche i Vigili del fuoco, Ambasciatori di buona volontà dell'Unicef Italia, che aiuteranno nella distribuzione delle colombe pasquali. "L'impegno dell'Unicef Italia a sostegno della popolazione italiana non si ferma, vogliamo continuare ad essere vicini ai nostri concittadini durante questa grave emergenza - ha dichiarato Francesco Samengo, presidente dell'Unicef Italia - Attraverso questo contributo desideriamo esprimere ancora una volta la nostra vicinanza e augurare a tutte le famiglie, soprattutto a quelle più vulnerabili, di trascorrere una serena Pasqua". "Ringrazio di cuore Galbusera, la Caritas Italiana e i nostri Ambasciatori di buona volontà Vigili del fuoco per il grande impegno che vede tutti uniti in un solo sforzo per tanti bambini e le loro famiglie. Una vera rete di solidarietà a sostegno di chi è più fragile" ha concluso Samengo.

KELLOGG: 15MILIONI DI PORZIONI DI PRODOTTI DONATE IN TUTTA EUROPA (9 APRILE)

Kellogg Company scende in campo per aiutare le persone maggiormente in difficoltà nei diversi Paesi europei colpiti dall'emergenza Covid-19. Nel concreto, rafforzerà la collaborazione con i propri partner nei diversi Paesi e distribuirà più di 15 milioni di porzioni di prodotti -(corrispondenti a 66 camion ovvero 460 tonnellate) ai banchi alimentari locali e ai diversi programmi alimentari esistenti in Italia, Francia, Regno Unito, Spagna, Germania, Belgio, Olanda e Irlanda. Oltre ai prodotti alimentari, Kellogg Company e le sue fondazioni benefiche metteranno a disposizione anche risorse economiche per supportare nella distribuzione i banchi alimentari in tutta Europa, in modo da assicurarsi che i prodotti vengano consegnati a chi ne ha maggiormente bisogno. In Italia, Kellogg continuerà a lavorare al fianco della Fondazione Banco Alimentare Onlus, rafforzando così la collaborazione esistente da circa 10 anni, per donare 1 milione di porzioni di prodotti Kellogg alle persone aiutate dal Banco Alimentare su tutto il territorio italiano. "È una situazione molto difficile e triste per moltissime persone e inevitabilmente, come spesso succede in momenti così complicati, i più colpiti sono i più deboli - commenta Giuseppe Riccardi, Market Head di Kellogg Italia - Ecco perché stiamo facendo la nostra parte fornendo prodotti e donazioni ai banchi alimentari locali in tutta Europa per supportare il lavoro vitale che stanno svolgendo. Il nostro obiettivo è riuscire a portare la maggiore quantità di cibo possibile alle persone che ne hanno più bisogno". Kellogg, ricorda Giovanni Bruno, presidente della Fondazione Banco Alimentare Onlus, è al nostro fianco da molti anni e sappiamo di poter contare su di loro. In questo periodo difficile il numero delle persone bisognose continua ad aumentare ma nessuno deve essere lasciato solo. Per questo il sostegno di Kellogg risulta particolarmente importante e ci aiuta a rispondere alle numerose richieste che riceviamo". Kellogg è da lungo tempo impegnata nell'aiutare a supportare famiglie e bambini attraverso la piattaforma di responsabilità sociale "Better Days", lanciata nel 2013. Ad oggi, Kellogg Company e le sue fondazioni benefiche hanno stanziato oltre 7 milioni di euro in donazioni e cibo per supportare gli sforzi globali per ridurre la fame durante la crisi conseguente al Covid-19.

MFC FOUNDATION: UOVA E ALIMENTO A GASLINI E CARITAS (9 APRILE)

In occasione della Pasqua, la MSC Foundation del Gruppo MSC continua a mostrare vicinanza a Genova, dopo aver organizzato, a giugno dell'anno scorso, il concerto "Ballata per Genova" trasmesso in diretta su Rai 1. La fondazione che fa capo alla famiglia Aponte ha donato all'Ospedale Gaslini 1.200 uova di cioccolato, per i bambiniricoverati, e 1.000 colombe per i dipendenti della strutturasanitaria. Alla Caritas genovese, MSC Foundation ha fattopervenire oltre 2.000 uova di cioccolato e alcune centinaia tra colombe e agnelli di cioccolato; e soprattutto numerose tonnellate di cibo, provenienti dalle navi MSC Splendida e MSC Opera, attraccate nel porto di Genova, e dal grande centro logistico MSC di Bolzaneto, grazie anche alla tempestiva collaborazione prestata dall'Agenzia delle Dogane nello svincolo doganale dei beni, che comprendono: pasta, formaggio, yogurt, latte, uova e burro; carne, pesce e affettati vari; pizze, torte, biscotti e muffin; bibite analcoliche e succhi di frutta; cioccolata e croissant.

NISSAN: 240 AUTO DONATE ALLA PROTEZIONE CIVILE (9 APRILE)

Nissa Italia annuncia una donazione di 240 automobili alla Protezione civile per l'approvvigionamento sanitario. "Da sempre, Nissan si adopera per una mobilità efficiente e sostenibile. Di fronte a un'emergenza di tale portata non potevamo restare immobili. Ci sembra doveroso mettere i nostri mezzi al servizio di chi combatte quotidianamente per il futuro del Paese", ha dichiarato Bruno Mattucci, presidente e amministratore delegato di Nissan Italia. L'azienda mette a disposizione della Protezione Civile 240 vetture, in comodato d'uso gratuito per il periodo emergenziale. Nissan intende sostenere le squadre operative con i migliori mezzi, adeguati per il trasporto di medicinali e altri materiali sanitari per il primo intervento. Nissan, inoltre, rimane al fianco della Protezione Civile per ogni evenienza, mettendo a disposizione oltre 90 punti di assistenza su tutto il territorio nazionale, per offrire il miglior servizio durante l'intero periodo di crisi.

SODEXO ITALIA: OLTRE 33MILA PASTI DONATI IN TUTTA ITALIA (9 APRILE)

Aiutare famiglie in difficoltà e sostenere operatori sanitari e volontari all'opera durante questa emergenza, ma anche ribadire il contributo in materia di responsabilità sociale contro lo spreco di alimenti. Questi gli obiettivi che hanno spinto Sodexo Italia, azienda leader nei servizi che migliorano la Qualità della Vita, a donare ben 33.200 pasti su tutto il territorio nazionale. Tra le zone sostenute, spicca la Lombardia, regione fortemente colpita dall'epidemia, dove numerose donazioni sono state destinate a famiglie in difficoltà economica: nel Comune di Abbiategrasso (MI), ad esempio, sono state distribuite derrate alimentari al mercatino "Portico della Solidarietà", così come è accaduto nel Comune di Corbetta, grazie all'aiuto delle volontarie del CIF, Centro Italiano Femminile, che hanno gestito la consegna dei pasti ai più bisognosi, ma anche nel Comune di Magenta (MI), dove invece le donazioni sono state rivolte a "La Casa dell'Accoglienza", associazione che interviene a sostegno di chi è in situazione di povertà. Nella provincia di Monza e Brianza, e più precisamente a Giussano, sono state invece consegnate diverse tipologie di derrate alla "Cooperativa Sociale Tetto Fraternal Erba". Ma non è tutto: la grande iniziativa solidale è arrivata anche in Piemonte, ad esempio con donazioni di pasti alla "Caritas Città di Alba", e in Veneto, dove le derrate

di alimenti sono state fornite ai Servizi Sociali di Noventa Padovana (PD). In Abruzzo le donazioni sono arrivate alla Caritas di Pescara, in Campania alla Comunità Parrocchiale Immacolata Tavernanoce di Ponticelli, quartiere della periferia di Napoli, mentre nel Lazio le derrate sono state donate alla Caritas e alla Protezione Civile. In Toscana, infine, i collaboratori Sodexo hanno consegnato dei pasti ai medici e i volontari della Croce Rossa del Comune di Rosignano (LI) e del presidio ospedaliero Coronavirus di Cecina. Una grande iniziativa solidale che testimonia l'impegno dell'azienda in materia di responsabilità alimentare e sociale, in linea con il Better Tomorrow Plan 2025, il piano Sodexo di responsabilità sociale e di crescita sostenibile per un domani migliore. "Visto il carattere di emergenza sanitaria a livello nazionale ci siamo sentiti in dovere di sostenere e far sentire la nostra vicinanza a chi sta affrontando un momento difficile e di grande impegno - ha spiegato Stefano Biaggi, Amministratore Delegato di Sodexo Italia, leader mondiale nei servizi di Qualità della Vita- Oggi più che mai per le organizzazioni è fondamentale agire in maniera responsabile per il bene di tutti, creando del valore reale. Per questo motivo abbiamo deciso di dare il nostro contributo, con l'auspicio che il tutto possa terminare il prima possibile".

ACF FIORENTINA: 200MILA EURO A FONDAZIONE SANTA MARIA NUOVA (8 APRILE)

La Fiorentina ha donato 200mila euro alla Fondazione Santa Maria Nuova. È l'ennesimo abbraccio che la squadra viola rivolge alla città in questa battaglia contro il Covid-19. I fondi sono stati destinati all'acquisto di un ecografo di fascia alta per l'ospedale di Santa Maria Nuova, già in consegna questa settimana, e altre attrezzature, come sonde e strumenti necessari a fronteggiare l'emergenza. Sono stati acquistati anche 5 ventilatori per le auto-mediche, indispensabili per il trasporto di persone intubate. Sono intanto arrivati e già consegnati i 10 letti attrezzati per la terapia sub intensiva del reparto di cardiologia dell'ospedale di Santa Maria Nuova, acquistati grazie anche all'altra donazione fatta dal patron viola Rocco Commisso di 125 mila euro. Alla costituzione della nuova area ha contribuito anche Paolo Fresco, presidente della Fondazione Fresco Parkinson Institute Italia Onlus, con 150 mila euro. "Ringraziamo la Fiorentina e il suo presidente Commisso per questo nuovo, importante contributo - ha commentato il presidente della Fondazione Santa Maria Nuova, Giancarlo Landini - La solidarietà e la sensibilità che stanno mostrando è straordinaria e mostra come il legame con la città vada ben oltre lo sport, ma sia soprattutto umano. Siamo orgogliosi e onorati di raccogliere e concretizzare la solidarietà di tanti, privati e associazioni, che vogliono dare una mano a superare questa emergenza. L'obiettivo è essere sempre più veloci, per garantire la disponibilità in corsia di strumenti necessari nel più breve tempo possibile". Sempre grazie all'intervento del Presidente Commisso e della raccolta fondi della Fiorentina, la Fondazione Santa Maria Nuova ha ricevuto nei giorni scorsi un'ulteriore donazione di 22mila euro da parte della Giambelli Foundation. Ad oggi, la Fondazione Santa Maria Nuova ha raccolto la somma di 1,8 milioni di euro destinati all'acquisto di strumenti e dispositivi indicati come prioritari dalle stesse strutture della Usl Toscana Centro.

BANCA DI CREDITO COOPERATIVO DI ROMA: 330MILA EURO PER STRUTTURE SANITARIE LAZIO, ABRUZZO E VENETO (8 APRILE)

La Banca di Credito Cooperativo di Roma ha deciso di donare 330.000 euro, a favore delle strutture sanitarie impegnate nell'emergenza Covid-19 in Lazio, Abruzzo e Veneto. Allo stesso scopo, l'istituto promuove anche una raccolta fondi. Sempre in Lazio, Abruzzo e Veneto, Bcc Roma ha reso disponibile anche un plafond di 150 milioni di euro a sostegno di operatori economici, imprese e famiglie, che possono accedere online a un finanziamento in forma di mutuo chirografario.

BLUSERENA: FONDI ALL'ISTITUTO MARIO NEGRI (8 APRILE)

Bluserena, leader in Italia del segmento vacanze mare, lancia una raccolta fondi in favore dell'Istituto Mario Negri di Bergamo per la ricerca anti Covid-19. La compagnia alberghiera verserà un primo contributo da 50mila euro sul conto corrente dedicato. A questo si aggiungeranno le donazioni dei clienti e partner Bluserena (1,2milioni le presenze la scorsa estate), che saranno informati e sensibilizzati a contribuire tramite una campagna di comunicazione mirata. "Avviamo la raccolta fondi da Bergamo e dalla Lombardia - spiega l'amministratore Bluserena SpA, Silvio Maresca - perché per decenni la città e la regione sono state una comunità elettiva, affezionata e amica di Bluserena. Questa volta vogliamo essere noi ad andare da loro per esprimere con un gesto concreto tutta la nostra solidarietà per quello che sta succedendo". Concentrare la solidarietà in favore della ricerca "è una scelta - aggiunge Maresca - fatta nella consapevolezza che un presidio di eccellenza come l'istituto Mario Negri saprà certamente dare valore alle donazioni". E già si registrano le prime adesioni tra i partner che lavorano per le 13 strutture del gruppo dislocate in Sardegna, Sicilia, Calabria, Puglia, Abruzzo e Piemonte. "Le agenzie di viaggio che lavorano su Bergamo e Lombardia hanno già annunciato la partecipazione alla raccolta fondi. A loro, e ai tanti altri che daranno un contributo, va il mio grazie personale e un abbraccio con il cuore, a nome di tutto lo staff Bluserena", conclude Maresca. "Grazie a Bluserena per quello che sta facendo per noi e per la ricerca in Italia", commenta il direttore del Mario Negri di Bergamo, Giuseppe Remuzzi, che aggiunge: "Lavoriamo sul Covid19, vogliamo capire le cause del virus e trovare una cura il più presto possibile". Remuzzi si dice ottimista e convinto che si riuscirà a "sconfiggere il virus in tempi brevi. Trovare una terapia per il Coronavirus significa curare gli ammalati e fare uscire i più gravi dalle terapie intensive. E col vostro aiuto ci riusciremo".

DOLFIN: L'AZIENDA DOLCIARIA SICILIANA DONA UOVA AL CIOCCOLATO ALLA PROTEZIONE (8 APRILE)

11.000 uova di Pasqua Dolfin a bordo di due tir sono in partenza dalla Sicilia con destinazione i centri raccolta della Protezione Civile Italiana. A donarli è Dolfin, che li dedica a medici, infermieri e a tutto il personale sanitario che da settimane combatte il coronavirus, ma anche a tutte quelle piccole e grandi comunità individuate dalla rete della Protezione Civile - nuclei disagiati, case famiglia, ricoveri per anziani e disabili - che con l'uovo di cioccolato Dolfin potranno condividere la gioia di un dono nel giorno di festa. Due gli autotreni che, da Riposto - sede della storica azienda dolciaria siciliana nata nel 1914 e divenuta celebre in tutto il mondo per i suoi Polaretti - sono diretti ai centri raccolta della Protezione Civile Italiana e che in queste ore stanno ultimando il

carico grazie al lavoro degli addetti del magazzino e della logistica. Un altro carico di uova di cioccolato Dolfin come dono di Pasqua è invece dedicato all'Oasi di Troina e alle centinaia di persone che compongono il microcosmo del grande polo in provincia di Enna duramente colpito dall'epidemia.

EUROVO: 100MILA EURO PER UNITA' SPECIALE IMOLA (8 APRILE)

Gruppo Eurovo, leader europeo nella produzione di uova e ovoprodotti, è al fianco delle Unità speciali di continuità assistenziale di Imola nella battaglia a domicilio contro la malattia da Covid19. Con una donazione di 100.000 euro l'azienda ha offerto il proprio sostegno alle unità mobili di intervento domiciliare, responsabili per il trattamento precoce delle infezioni da Coronavirus per tutto il territorio di Imola di un protocollo organizzativo sperimentale che prevede la somministrazione precoce e direttamente a domicilio di un'associazione di farmaci che hanno dimostrato efficacia nel bloccare il peggioramento della malattia da Covid19. "Siamo orgogliosi - ha detto Siro Lionello, presidente di Eurovo - di poter offrire un aiuto concreto al nostro territorio in un momento così difficile, in cui è essenziale operare con rapidità ed efficienza in favore anche e, soprattutto, di tutti coloro che risultano positivi al virus ma non sono nelle condizioni di essere curati in ospedale. I nostri ospedali sono al collasso, è indispensabile oggi trovare e incentivare percorsi di cura alternativi. Per questo motivo abbiamo scelto di sostenere l'attività sperimentale delle Usca di Imola, nella speranza che possano essere raggiunti e assistiti più pazienti possibili, direttamente nelle loro case".

FERRARI CASEARIA: BONUS DA 360 EURO PER DIPENDENTI (8 APRILE)

Ferrari G. Industria Casearia, azienda lodigiana attiva nel segmento dei formaggi grattugiati, ha adottato una serie di azioni di sostegno per i propri collaboratori, circa 180 in tutto, per ringraziarli "del grande senso di responsabilità che stanno dimostrando nello svolgimento del proprio lavoro". Ha, innanzitutto, erogato un pacchetto premio del valore complessivo di circa 360 euro, composto da 200 euro in aggiunta a quanto stabilito dal decreto Cura Italia: 100 euro per il mese di marzo e 100 euro per il mese di aprile per tutti i dipendenti (in rapporto ai giorni di lavoro presso le sedi di Ossago Lodigiano e di Fontevivo) oltre all'erogazione di buoni pasto giornalieri del valore di 5 euro, in sostituzione della momentanea sospensione del servizio mensa. L'erogazione proseguirà finché il servizio mensa aziendale non potrà essere ripristinato. Ha poi sottoscritto un'assicurazione a beneficio di tutti i dipendenti in caso di malattia da Covid-19, che prevede indennità da ricovero e post ricovero. Infine, ha messo a disposizione un servizio di ascolto e supporto psicologico gratuito, per aiutare chiunque ne senta il bisogno ad affrontare meglio questo difficile momento, messo a disposizione dal Gruppo Savencia, partner strategico di Ferrari. "Già nelle scorse settimane abbiamo voluto ringraziare pubblicamente i nostri collaboratori e tutte le persone coinvolte nell'intera filiera alimentare attraverso lo spot di Ferrari GanMix - dichiara Laura Ferrari, presidente di Ferrari G. Industria Casearia - Ora siamo felici di aver attuato anche misure concrete per esprimere riconoscenza tangibile alle persone di Ferrari che ogni giorno si recano sul proprio posto di lavoro con grande professionalità, dimostrando un fortissimo senso di responsabilità nei confronti non solo dell'azienda, ma anche del paese in questo momento".

FARCHIONI: L'AZIENDA DONA 41 LETTI TERAPIA INTENSIVA A OPSEDALE DI TODI (8 APRILE)

Una donazione di 41 letti per la terapia intensiva e la rianimazione per il Covid-Hospital di Pantalla di Todi, in provincia di Perugia, del valore di 100mila euro. L'azienda Farchioni, una delle realtà agricole italiane più importanti, con sede a Gualdo Cattaneo, contribuisce così all'impegno del sistema sanitario nazionale - e della regione Umbria, in particolare - per fronteggiare la minaccia del Coronavirus. Nata nel 1780, l'azienda produce olio, birra, vino e farina dalla trasformazione dei prodotti della terra. "Siamo lieti di comunicare il nostro sostegno al servizio di Protezione civile della Regione Umbria al fine di contrastare l'emergenza epidemiologica da Covid-19", spiega Giampaolo Farchioni, manager dell'azienda. "Siamo impegnati ogni giorno per garantire la produzione di generi alimentari di prima necessità. Vogliamo così assicurare il rifornimento dei supermercati e aiutare gli italiani a vivere questo grave momento di isolamento sociale senza subire carenze alimentari. Tuttavia, di fronte alla sfida straordinaria dell'epidemia serve pure, da parte nostra, una risposta eccezionale e una speciale responsabilità sociale. Ecco il motivo di questa donazione volta ad aumentare l'efficacia e l'efficienza dei servizi sanitari in Umbria, nell'ambito di una proficua collaborazione con la presidente della Regione Donatella Tesei". Continua Farchioni: "La Regione Umbria in questo momento deve coprire un ampio fabbisogno di dispositivi e apparecchiature medicali: dagli occhiali protettivi ai termometri laser ai ventilatori polmonari. Tra questi, ci sono pure questi 41 letti per rafforzare i reparti di terapia intensiva e di rianimazione, in attesa di un numero di malati che potrebbe crescere. Abbiamo pertanto ritenuto necessario intervenire per aiutare i nostri medici e infermieri impegnati ogni giorno in prima linea".

FERRERO E CAFFAREL: AZIENDE ALIMENTARI PIEMONTESI DONANO UOVA E COLOMBE PASQUA (8 APRILE)

Le aziende alimentari piemontesi Ferrero e Caffarel, in vista della Pasqua, hanno donato la loro produzione stagionale a chi è costretto a trascorrere la festa lontano dai propri affetti. Sono partiti dallo stabilimento Ferrero di Alba 180 quintali di uova Kinder Gran Sorpresa destinati ai volontari della Protezione civile e al personale sanitario e parasanitario coinvolto nell'emergenza Covid 19 negli ospedali di tutto il Piemonte. La stessa iniziativa 'dolce' è estesa da Ferrero anche a tutte le altre Regioni più colpite. Caffarel, invece, ha consegnato alla Protezione civile oltre 9 mila chili di uova di cioccolata e colombe da destinare al personale e agli anziani delle case di riposo di tutto il Piemonte. Inoltre, ha coinvolto bar e pasticcerie invitandoli a destinare parte dei loro prodotti Caffarel alla Protezione Civile della propria Regione o a un'associazione benefica. Per ogni prodotto donato, Caffarel ne donerà il doppio agli Enti con cui sta collaborando. "Ancora una volta - commenta l'assessore alla Protezione civile della Regione Piemonte Marco Gabusi - le aziende piemontesi dimostrano di avere un grande cuore. Nonostante le gravi condizioni economiche che si trovano ad affrontare, si sono subito impegnate a portare un conforto a chi è più solo e a quanti si stanno occupando di chi è negli ospedali, nelle strutture e nei ricoveri". Per l'assessore al Welfare della Regione Piemonte, Chiara Caucino "La generosità delle imprese piemontesi dimostra quanto sia grande lo spirito solidale e di appartenenza alla comunità regionale. Soprattutto nei momenti più difficili, per chi sta lavorando al servizio degli altri è importante non sentirsi solo. Il gesto delle nostre aziende è concreto e simbolico al tempo stesso, a conferma che il tessuto sociale ed economico del Piemonte non si arrende neanche durante le emergenze".

GRUPPO VEZZANI: 25MILA EURO AD AZIENDA ANITARIA REGGIO EMILIA (8 APRILE)

Una generosa donazione di 25.000 euro è stata fatta in questi giorni dal Gruppo Vezzani all'azienda Usl Irccs di Reggio Emilia a supporto dell'impegno nell'assistenza ai pazienti colpiti dal virus Covid-19. Il gruppo, che ha sede legale a Montecavolo (Reggio Emilia), è leader nel settore funerario e cimiteriale italiano e internazionale. "In questa emergenza ci siamo trovati a fianco delle imprese funebri e dei crematori italiani cercando di supportarli con il miglior servizio possibile, nonostante le difficoltà nel reperire la merce e nella tutela della salute dei nostri dipendenti, allo stesso modo abbiamo voluto manifestare la nostra vicinanza agli ospedali di Reggio Emilia e di Schiavonia, località dove abbiamo le nostre sedi" hanno spiegato i donatori. Una donazione di pari importo, infatti, è stata destinata all'ospedale di Schiavonia, in provincia di Padova. Il direttore generale Nicolini, l'Azienda Usl Irccs di Reggio Emilia e tutti suoi professionisti, si legge in una nota "sono profondamente grati per l'apprezzamento, la fiducia e l'incoraggiamento che questa donazione rappresenta e per l'aiuto concreto che, con essa, ricevono".

INTESA SANPAOLO: GIA' ATTIVATI 80MILIONI DI DONAZIONI e 6 MILIONI DA CEO E MANAGEMENT (8 APRILE)

L'istituto di credito ha reso noto nei giorni scorsi di aver già definito in accordo con il Commissario Straordinario Domenico Arcuri e con Angelo Borrelli a nome della Protezione Civile, una serie di interventi a contrasto dell'emergenza Coronavirus per la destinazione di 80 milioni di euro dei 100 donati dal Gruppo alla sanità nazionale. In particolare, 53,5 milioni di euro sono stati destinati all'acquisto di apparecchiature mediche e di altro materiale medico richiesto dal Commissario Straordinario in accordo con la Protezione Civile: ventilatori, caschi, respiratori, mascherine, guanti, tute. Inoltre, 26,5 milioni di euro sono stati destinati a strutture sanitarie individuate dalla Protezione civile sulla base dei fabbisogni dell'emergenza distribuiti sul territorio, sia a copertura di lavori e acquisti già finalizzati dagli ospedali, sia per l'assegnazione di apparecchiature di cura e diagnostiche. Dei 26,5 milioni, il 52% è stato destinato al Nord, il 23% al Centro e il 25% al Sud. Carlo Messina, CEO e Consigliere Delegato di Intesa Sanpaolo, ha commentato: "Nelle prime fasi di questa emergenza straordinaria siamo stati i primi a mettere a disposizione una cifra significativa per contrastare gli effetti dell'epidemia. Abbiamo deciso di donare 100 milioni di euro, mettendoli a disposizione del Commissario Straordinario e della Protezione Civile per rafforzare strutturalmente il Servizio Sanitario Nazionale e, allo stesso tempo, per l'acquisto di apparecchiature e materiali medicali. Siamo molto soddisfatti di come, in un arco temporale molto limitato, una stretta collaborazione, o meglio una vera partnership, sia stata in grado di attivare una serie significativa di interventi e portare concreti benefici sull'intero territorio nazionale. In tempi altrettanto rapidi definiremo nuove e importanti misure. Il nostro intervento, realizzato grazie alla forza di Intesa Sanpaolo e delle persone che ne fanno parte, vuole contribuire alla cura dei malati e vuole essere un segno di apprezzamento per il grande lavoro di chi è in prima linea, medici, infermieri e tutte le categorie che svolgono servizi indispensabili, a cui va il nostro ringraziamento. Siamo una Banca che vuole dare un contributo significativo al contrasto dell'epidemia per questo ho deciso di sostenere specifiche iniziative sanitarie con la donazione personale di un milione di euro e sono orgoglioso del fatto che 21 manager a mio diretto riporto effettueranno complessivamente analoghe donazioni per circa 5 milioni di euro". Inoltre, è già attiva e aperta a tutti una raccolta fondi per incrementare il

contributo di altri 100mila euro da destinare all'ospedale, sulla piattaforma di crowdfunding del Gruppo. La scadenza è fissata per il prossimo 6 aprile.

IPSEN: 2 MILIONI ALL'INSTITUT PASTEUR DI PARIGI (8 APRILE)

Ipsen risponde all'appello dell'Institut Pasteur di Parigi con una donazione di 2 milioni di euro a supporto della ricerca sul COVID-19. Da gennaio, l'Institut Pasteur dedica parte della sua attività allo studio del virus, e ha lanciato un invito volto ad ottenere fondi per sostenere la ricerca in corso. I ricercatori dell'Institut Pasteur si sono mobilitati all'esplosione dell'epidemia nella lotta contro il coronavirus. Sequenziando il genoma del virus, isolando i ceppi dai pazienti francesi, e svolgendo analisi di tipo epidemiologico, l'Institut Pasteur è in prima linea nelle ricerche fondamentali per acquisire informazioni, sviluppare test diagnostici e vaccini. Per affrontare le sfide della crisi sanitaria senza precedenti causata da COVID-19, Ipsen ha risposto alla richiesta di donazioni dell'Institut Pasteur con un finanziamento di 2 milioni di euro che sarà erogato nei prossimi giorni a sostegno della ricerca. "In quanto azienda biofarmaceutica internazionale, Ipsen concentra la propria attività interamente sullo sviluppo di trattamenti per salvaguardare o migliorare la vita dei pazienti. Di fronte a questa grave crisi sanitaria, abbiamo scelto di sostenere il lavoro dei ricercatori dell'Institut Pasteur e ne siamo orgogliosi. C'è molto lavoro di ricerca da portare avanti per consentire lo sviluppo di diagnosi, vaccini e trattamenti", ha spiegato Aymeric Le Chatelier, CEO di Ipsen. Da gennaio, l'Institut Pasteur di Parigi ha costituito un team composto da 300 persone impiegate nella lotta contro il coronavirus, supportati, inoltre, da studiosi dell'Institut Pasteur International Network, una comunità che riunisce diversi istituti di ricerca. Tutti i ricercatori coinvolti, stanno lavorando a 21 progetti scientifici prioritari volti ad acquisire una vasta conoscenza del virus e della sua patogenicità. I progetti includono lo sviluppo di strumenti di ricerca, opzioni vaccinali, opzioni farmacologiche, test sierologici per diagnosi e ricerca epidemiologica. "I fondi raccolti ci consentono di fornire tutte le attrezzature di cui i nostri team hanno bisogno per proseguire, il più rapidamente possibile, con i progetti di ricerca. Abbiamo in programma, anche, di aprire nuove aree di studio. L'intera comunità scientifica internazionale si è mobilitata per acquisire le conoscenze necessarie su questo nuovo virus e per identificare gli strumenti per combatterlo. Ringraziamo ogni persona e società che sta contribuendo finanziariamente per aiutarci in questo lavoro", ha concluso Stewart Cole, direttore generale dell'Institut Pasteur.

ITALBACOLOR: UN RESPIRATORE ALL'OSPEDALE DI CETRARO (8 APRILE)

L'azienda Italbacolor Srl di Fuscaldo dona un respiratore all'Ospedale di Cetraro. "In questo momento di difficoltà che ha mandato in crisi l'organizzazione e le strutture sanitarie anche della costa tirrenica - ha detto l'amministratore dell'azienda Antonio Franzese - abbiamo voluto dare un contributo concreto a beneficio di tutti i nostri concittadini: fin dall'inizio dell'emergenza abbiamo donato al personale sanitario dell'ospedale tutte le tute protettive a nostra disposizione e al contempo abbiamo condiviso con il primario di Terapia Intensiva, dottoressa Occhiuzzi, l'opportunità di donare un respiratore che potesse ampliare la capacità del Reparto". La Italbacolor è un'azienda fortemente radicata su questo territorio: da oltre 40 anni opera nei siti produttivi di Guardia Piemontese e Fuscaldo e il 95% dei suoi 70 dipendenti vivono tra

Paola e Cetraro. "Per questa forte identità territoriale, contribuire alla lotta contro il virus è per noi un impegno sociale inderogabile" ha concluso Franzese.

UNICREDIT: RACCOLTI 1,2 MILIONI DI EURO A SUPPORTO OSPEDALI (8 APRILE)

Si è conclusa lo scorso 31 marzo la raccolta fondi dei dipendenti UniCredit, organizzata a livello di Gruppo, per sostenere tre degli ospedali italiani maggiormente coinvolti nella battaglia contro Covid-19. In sole due settimane, si legge in una nota, ben 3.016 donazioni, pervenute dai dipendenti, hanno contribuito a raccogliere un importo complessivo di oltre 1.228.000 euro, di cui 1 milione di euro offerto da UniCredit Foundation. Jean Pierre Mustier, CEO di UniCredit, ha commentato: "Sono molto orgoglioso e riconoscente per la generosità dei nostri colleghi e ancora una volta voglio ringraziare moltissimo tutti coloro che hanno fatto una donazione per questa importante causa. Questi contributi, insieme al supporto di UniCredit Foundation, consentono al nostro Gruppo di fornire un aiuto significativo agli specialisti per curare i malati e finanziare la ricerca nello studio di trattamenti e vaccini. Insieme continueremo a fare la cosa giusta e, come squadra, supereremo questo difficile momento". Tenuto conto delle preferenze espresse dai donanti, i contributi saranno così ripartiti: 556.600 euro all'Ospedale Luigi Sacco di Milano, 353.500 euro all'Istituto Nazionale per le Malattie Infettive Spallanzani di Roma, 318.600 euro alla Fondazione IRCCS Policlinico San Matteo di Pavia UniCredit sta continuando a sostenere le sue comunità, i clienti e i colleghi nella lotta contro Covid-19, ovunque essa operi. Oltre a questa raccolta fondi, il Gruppo ha organizzato nei diversi Paesi in cui è presente altre importanti donazioni ai servizi sanitari locali per continuare a fare la cosa giusta e contribuire laddove possibile alla lotta contro la pandemia. In Italia, insieme a UniCredit Foundation, ha donato 2 milioni di euro al Dipartimento della Protezione Civile per l'acquisto di mascherine, materiale sanitario e attrezzature mediche; 360.000 euro alla Croce Rossa italiana grazie ai fondi raccolti tramite UniCredit Card Flexia Classic Etica e 200.000 euro sono stati donati da UniCredit Foundation all'Ospedale Policlinico di Milano. UniCredit ha inoltre messo a disposizione della Croce Rossa Italiana un conto corrente solidarietà completamente gratuito per la raccolta fondi a supporto di tutte le attività che la CRI sta mettendo in atto per affrontare la crisi.

NESTLÉ PERUGINA: DONATI A BANCO ALIMENTARE OLTRE 90MILA UOVA DI PASQUA (8 APRILE)

Nestlé Perugina dona al Banco Alimentare oltre 90mila uova di Pasqua, per permettere ai volontari della fondazione di regalare uno dei simboli più amati della festa a chi è più in difficoltà. Non solo. Nestlé sta già donando loro anche tutti quei beni essenziali alimentari presenti tra i propri prodotti. "Siamo vicini agli italiani - afferma Bruno Emmenegger, Business Executive Manager Divisione Dolciari di Nestlé Italiana - L'isolamento da Covid-19 sta generando distanza e, per tante persone, purtroppo, povertà. Noi abbiamo la responsabilità di stare accanto a chi è in difficoltà, offrendo loro l'opportunità di non rinunciare ad una delle tradizioni più importanti, come il regalo dell'uovo di Pasqua. Molte volte i piccoli gesti hanno un grande valore emotivo. Se riusciremo, grazie a Banco Alimentare, a portare un piccolo sorriso in queste famiglie, a queste persone, avremo raggiunto il nostro obiettivo. Consapevoli certamente che non risolveremo il problema, almeno riusciremo a donare un piccolissimo gesto di affetto.

Perugina e Nestlé supportano da diversi anni le attività di aiuto ai più bisognosi svolte dalla Fondazione Banco Alimentare, attraverso la donazione costante dei propri prodotti. Collaborano, inoltre, attraverso iniziative speciali e in occasione della Giornata Nazionale della Colletta Alimentare.

UNIPOL: 20 MILIONI PER L'EMERGENZA CORONAVIRUS, 1 MILIONE A BERGAMO (8 APRILE)

Il Gruppo Unipol ha stanziato, attraverso UnipolSai Assicurazioni, 20 milioni di euro destinati a fronteggiare l'emergenza Coronavirus nelle aree più colpite del nostro Paese. In stretto raccordo con le Autorità Regionali, la Protezione Civile e tutti gli interlocutori istituzionali coinvolti nella gestione dell'emergenza - si legge in una nota - Unipol destinerà tali risorse per incrementare la disponibilità presso le strutture ospedaliere di posti letto, in particolare di quelli adibiti alla terapia intensiva e sub-intensiva, e per l'acquisto di attrezzature sanitarie necessarie a fronteggiare il diffondersi dell'epidemia. Tra le prime iniziative sono stati stanziati 6 milioni di euro che verranno impiegati, in accordo con la Regione Lombardia, sia per acquisti straordinari di ventilatori polmonari e materiali di consumo quali mascherine, tute protettive, disinfettanti e strumenti necessari alle strutture sanitarie, sia per contribuire alla realizzazione della nuova struttura di emergenza nei padiglioni di Fiera Milano City. Altri 5 milioni, in accordo con la Regione Emilia Romagna, sono destinati alla realizzazione, presso l'Ospedale Sant'Orsola di Bologna, di un nuovo padiglione, dedicato alla cura dei pazienti affetti da Coronavirus, che disporrà di 90 posti letto di cui 44 di terapia Intensiva e sub-intensiva nonché a realizzare, presso l'Ospedale Bellaria di Bologna, nuove aree di degenza con 88 posti letto di cui 73 per la terapia intensiva e sub-intensiva e il potenziamento dell'area di medicina d'urgenza. Il gruppo bolognese ha inoltre messo già in campo una serie di iniziative, acquistando direttamente respiratori artificiali destinati alle strutture ospedaliere della Lombardia e dell'Emilia Romagna e ha reso disponibili per la Regione Toscana posti letto di terapia intensiva e altri di degenza ordinaria presso la clinica Villa Donatello di Firenze. Allo stesso tempo Una, la catena alberghiera del gruppo, di concerto con la Protezione Civile e la Regione Lombardia, si è resa disponibile ad accogliere personale medico e paramedico nelle sue strutture di Milano e Varese. Per la Regione Emilia Romagna è stato reso disponibile l'Una Hotel di Bologna-San Lazzaro. Unipol ha inoltre confermato ai propri clienti che tutte le sue polizze malattia garantiscono anche il rischio Coronavirus e ha esteso gratuitamente l'indennità giornaliera agli assicurati costretti a regime di quarantena presso il proprio domicilio a seguito di positività al tampone Covid-19. Inoltre, a questo si aggiunge una donazione da un milione a favore della comunità bergamasca, tra le più colpite dall'emergenza coronavirus. A mettere a disposizione la somma è la compagnia assicurativa Unipol, sostenendo gli interventi dell'organizzazione umanitaria Cesvi. attraverso l'acquisto di una tac portatile per l'ospedale da campo allestito dagli Alpini a Bergamo.

A2A: ASSICURAZIONE DIPENDENTI E FONDO FAMIGLIE VITTIME COVID-19 (7 APRILE)

A2A ha deciso di attivare strumenti di protezione economica, di copertura assicurativa e di solidarietà per i dipendenti del gruppo in caso di contagio da Covid19. In aggiunta alle misure già in atto per tutelare i lavoratori in un contesto eccezionale come quello attuale, A2A mette a disposizione un sussidio per sostenere i lavoratori per i giorni di

ricovero presso il Servizio Sanitario Nazionale - anche post terapia intensiva - e coperture economiche e benefit per la famiglia. Sarà inoltre possibile cedere il sussidio ai familiari fiscalmente a carico. In aggiunta a ciò, A2A ha esteso la polizza a tutela dei familiari a carico in caso di decesso del dipendente per tutti i collaboratori che non ne erano titolari. È stato inoltre ampliato il servizio di supporto psicologico, già precedentemente disponibile, rendendolo accessibile anche in modalità online. Il gruppo ha istituito anche un fondo al quale possono contribuire volontariamente tutti i dipendenti, donando giornate di retribuzione a sostegno delle famiglie dei colleghi vittime del Covid-19. A2A raddoppierà il valore delle donazioni. Sin dai primi giorni dell'emergenza, il gruppo ha ampliato notevolmente il perimetro dei lavoratori coinvolti nello smart working. Sono a oggi oltre 4.500 i dipendenti coinvolti, per un totale di oltre 6000 meeting online al giorno.

BANCO BPM: L'ISTITUTO DONA 3,5 MILIONI PER L'EMERGENZA (7 APRILE)

Il presidente di Banco Bpm, Massimo Tononi, ha deciso di versare l'intero emolumento di quest'anno, circa 450 mila euro, a favore dell'emergenza Coronavirus. Nel complesso, l'istituto bancario verserà 3,5 milioni di euro: ai 2,5 milioni decisi da Banco Bpm si sommano le donazioni, per oltre 1 milione di euro, decise dai componenti del Cda, del Collegio sindacale e del top management. L'istituto ha anche stanziato un plafond di 3 miliardi di euro cui potranno aderire aziende appartenenti a tutti i settori di attività economica, senza limiti dimensionali di fatturato, e operatori del Terzo Settore. Nella valutazione delle richieste, che seguiranno un iter accelerato, "si darà priorità a chi opera in quei settori di attività e in quelle filiere produttive che hanno subito un maggior impatto dall'emergenza - spiega la banca - o che sono direttamente coinvolte nella gestione della stessa". In particolare, le aziende potranno richiedere un finanziamento a condizioni economiche di particolare favore della durata fino a 24 mesi con un preammortamento, compreso nella durata complessiva, fino a 9 mesi.

ENI: IN CAMPO A SUPPORTO STRUTTURE SANITARIE LOCALI (7 APRILE)

Eni, nell'ambito delle attività di contrasto della diffusione del Coronavirus, ha avviato una serie di importanti iniziative a supporto delle strutture sanitarie locali dei territori in cui opera. Tali attività, riferisce una nota, si aggiungono a quelle già comunicate lo scorso 13 marzo, raggiungendo un impegno complessivo pari a circa 35 milioni di euro. La società, fin dall'inizio dell'emergenza sanitaria, prosegue il comunicato, si è prontamente attivata per acquistare e importare, anche attraverso l'istituzione di un ponte aereo dedicato con la Cina, equipaggiamenti elettromedicali e dispositivi di protezione individuale (Dpi) da donare alle strutture competenti: tali approvvigionamenti, assegnati in seguito al confronto con le istituzioni sanitarie locali, comprendono circa 600 ventilatori polmonari, misuratori di saturazione sanguigna portatili, pompe siringa, monitor multiparametrici e letti per terapia intensiva, nonché ingenti quantità di mascherine chirurgiche e superiori. In particolare, tra le iniziative poste in essere, Eni ha consegnato all'ospedale Giovanni XXIII di Bergamo e all'Azienda Tutela della Salute di Bergamo ventilatori polmonari per la terapia sub intensiva. In Basilicata, la società ha consegnato ed ha in corso la fornitura di ventilatori polmonari, letti per la terapia intensiva e la rianimazione, unità mobili attrezzate con spirometro, saturimetro ed ecografo, e Cpap (maschere a pressione positiva per vie aeree. Eni ha poi fornito il proprio supporto alle Ausl di Ravenna

di Ancona, al 118 di Ravenna e alla Croce Rossa Italiana di Pesaro, Ancona ed Ortona, facendosi carico della fornitura di apparati medici quali respiratori, ventilatori polmonari e monitor defibrillatori. Le forniture sono in corso di progressiva assegnazione. In Sicilia, la compagnia ha realizzato il piano ingegneristico per l'allestimento di una unità di terapia intensiva al Presidio Ospedaliero Sant'Elia a Caltanissetta, a beneficio anche della comunità di Gela; è inoltre in corso l'approvvigionamento di una sterilizzatrice ospedaliera per l'ospedale di Gela. Per le Aziende sanitarie locali di Messina-Milazzo, la Raffineria di Milazzo (joint venture con Eni al 50%) supporta il progetto per l'allestimento di postazioni di terapia intensiva presso l'ospedale di Milazzo. In Puglia, la società ha in essere iniziative di supporto alle aziende sanitarie locali di Taranto e Brindisi attraverso la fornitura di equipaggiamento sanitario per il rafforzamento della capacità della terapia intensiva nelle strutture ospedaliere individuate dalla Regione. Prossimamente verranno consegnati ventilatori polmonari, ventilatori-respiratori e monitor multiparametrici. A Brindisi sono stati consegnati e sono in arrivo presidi a supporto dei reparti ospedalieri e terapie intensive della città. Infine, Eni ha destinato importanti forniture di mascherine ad aziende sanitarie operative in Lombardia, nel Veneto, in Emilia Romagna, nelle Marche, in Basilicata, in Puglia, in Sicilia e in Sardegna. Eni, a supporto di coloro che in prima linea stanno gestendo l'emergenza sanitaria nel Paese, sulla base delle numerose esperienze in progetti sanitari maturate a livello mondiale, aveva già messo in campo una serie significativa di interventi in campo medico e sociale. Eni è partner unico della Fondazione Policlinico Universitario Agostino Gemelli Irccs per la realizzazione del Covid 2 Hospital a Roma (ex Ospedale privato Columbus), esclusivamente dedicato alla cura dei pazienti affetti da Coronavirus. La struttura ha 130 posti letto di cui 50 di terapia intensiva, nonché tecnologie avanzate nella diagnosi della malattia con Rx, Tac ed ecografia transtoracica. Nell'ambito della medesima operazione, è stato inoltre allestito un pronto soccorso dedicato ai pazienti con coronavirus all'interno del Policlinico Gemelli. La società, inoltre, con l'Ospedale Irccs Luigi Sacco di Milano realizzerà un nuovo pronto soccorso dedicato alle malattie infettive. A Pavia, con l'Irccs Policlinico San Matteo, Eni partecipa alla realizzazione di un'unità ad alto livello di isolamento del dipartimento di malattie infettive. All'Irccs Policlinico di San Donato, Eni ha assicurato la fornitura di equipaggiamento sanitario come monitor per rianimazione e dispositivi di protezione individuale. La società sta finanziando inoltre campagne informative di utilità pubblica con la Federazione italiana dei medici di medicina generale sul ruolo del medico di famiglia come primo interlocutore del cittadino contro il Covid-19, nonché di quella a favore delle persone anziane per informarle dei servizi a cui possono accedere per la vita quotidiana, non potendo uscire dalla propria abitazione. Eni ha messo a disposizione della Regione Lombardia e della Protezione Civile diversi voli charter per il trasporto di materiale di utilità sanitaria, come ventilatori e mascherine (collaborazione China Italy Philantropy Forum). La società ha in corso di finalizzazione delle partnership con l'Istituto dei Sistemi Complessi del Cnr e con l'Istituto Superiore di Sanità per l'utilizzo delle capacità di calcolo e modellizzazione del supercalcolatore Eni/Hpc5, tra i più potenti al mondo, da destinare alla ricerca medica collegata alle malattie infettive. Lo stesso calcolatore e la competenza degli informatici di Eni e' anche a disposizione in questi giorni dei medici del Policlinico San Matteo di Pavia per ricerche di carattere epidemiologico sui dati di accesso alle strutture sanitarie. Eni, conclude la nota, continuerà a monitorare l'evoluzione dell'emergenza e le conseguenti necessità che dovessero emergere a livello locale in ambito sanitario.

GALBUSERA: 300MILA EURO A OSPEDALI E BONUS DI 580 EURO A DIPENDENTI (7 APRILE)

Galbusera attraverso l'iniziativa Il "Buono che unisce", mette in campo un piano d'azione concreto a sostegno degli Ospedali Italiani e dei dipendenti dei propri siti produttivi. L'azienda, nata in Valtellina nel 1938 e proprietaria dei marchi Galbusera e Tre Marie (prodotti da Forno), ha donato 300.000 euro per l'acquisto di attrezzature sanitarie agli Ospedali Fatebenefratelli Sacco e Asst Valtellina e Alto Lario. A questi ospedali inoltre dal 22 marzo e fino al 12 aprile Galbusera donerà ulteriori 3euro per ogni Colomba acquistata sullo shop on-line www.spacciogalbuseratremarie.it o nei negozi spaccio Galbusera Tre Marie aderenti all'iniziativa. Inoltre per ringraziare gli operatori sanitari dei principali ospedali su tutto il territorio nazionale, Galbusera in occasione della Pasqua si prepara a donare loro fino a 100.000 colombe, segno di profonda gratitudine per lo straordinario lavoro a sostegno dei malati e di tutto il Paese. Infine Galbusera, appartenendo a una delle filiere che non può e non deve fermarsi, ha deciso di attribuire un riconoscimento concreto, che potrà raggiungere i 580 euro, al personale delle fabbriche che, superando comprensibili timori, si impegna in prima linea ad assicurare la continuità produttiva con sforzo e dedizione, rendendo così possibile la presenza dei prodotti sugli scaffali dei punti vendita.

GCF: 300MILA EURO A GEMELLI (7 APRILE)

Una maratona di solidarietà organizzata da Generale Costruzioni Ferroviarie (GCF) - società romana, undicesimo gruppo italiano nel settore delle costruzioni secondo il report annuale del Sole 24 Ore - in favore della Fondazione Policlinico Gemelli cui fa capo il Presidio Columbus trasformato dalla Regione Lazio in Covid Hospital Regionale e a supporto dell'Ospedale Spallanzani. Ogni martedì, l'importo raccolto in settimana verrà devoluto alla Fondazione Policlinico Gemelli. "E' un'emergenza che non ha precedenti. Nessuno può restare indifferente", dice Edoardo Rossi, presidente di Rossi Group, che interviene con le sue aziende di costruzione nel settore ferroviario e rivolge l'appello perché "tutti uniti dobbiamo sostenere le nostre strutture sanitarie a Roma. Mi appello non solo ai dipendenti di GCF e Gefer, ma all'intera filiera di fornitori, collaboratori, professionisti ed aziende collegate in qualsiasi modo al Gruppo. Da settant'anni lavoriamo alla costruzione di collegamenti ferroviari per unire luoghi e persone. Per noi è non solo un dovere etico ma quasi un istinto cercare di connettere la propensione alla solidarietà della nostra gente con la generosa, instancabile dedizione con cui presidi e personale sanitario si stanno spendendo a Roma come in tutto il Paese". Una consistente donazione di 300.000 euro è stata già devoluta alla Fondazione Gemelli, che attraverso il suo presidente, Giovanni Raimondi, ha espresso a Edoardo Rossi e GCF il suo personale ringraziamento e quello di "tutti i medici, infermieri, operatori sanitari e i ricercatori di questa Fondazione che sono in prima linea per fronteggiare il Coronavirus a Roma e nel Lazio".

GRUPPO FERRERO: 40MILA EURO PER OSPEDALE DI VITERBO (7 APRILE)

Donati all'ospedale Belcolle 200mila euro. Da Fondazione Carivit e da un'azienda del gruppo Ferrero le elargizioni più generose. Grazie alle donazioni acquistati respiratori e ventilatori polmonari per l'ospedale. I fondi raccolti per la metà sono stati già impiegati nell'acquisto di attrezzature: aspiratori, ventilatori polmonari, sonde e altre strumentazioni mediche. Ma non solo. Alcune donazioni sono state rivolte anche agli

ospedali di Tarquinia e Civita Castellana. I soldi vengono spesi d'accordo con il donatore o in base alle esigenze che si presentano volta per volta. Nei giorni scorsi sono arrivati 50 mila euro dalla Fondazione Carivit e 40 mila da Korvella, una società del gruppo Ferrero con stabilimenti nella Toscana, somma, questa ultima, grazie alla quale sono stati acquistati 5 monitor multiparametrici e 12 aspiratori. Il mondo delle nocciole, in questo senso, si conferma uno dei più attivi: tre ventilatori saranno presto consegnati a Belcolle da Assofrutti grazie alla raccolta fondi lanciata tra i soci dell'organizzazione, alla quale si è aggiunta poi un'altra iniziativa che ha coinvolto altri operatori del settore. E ancora, tra le ultime in ordine di tempo, la donazione di due ventilatori polmonari da parte della Isam srl, azienda che ha sede a Montalto di Castro e che opera in tutta Italia in vari settori tra cui edilizia, restauro, lavori stradali e idraulici, energia rinnovabile, servizi pubblici e privati. L'elenco da fare sarebbe lunghissimo e comprende, solo per fare alcuni nomi, i Lions, che hanno contribuito con l'acquisto di mascherine, l'Ance che ha donato 5 mila euro, la società Belli (4 mila), l'azienda Socofer di Gallese (10mila), la Viterbese Castrense (mille), il Comitato festeggiamenti San Michele Arcangelo (1500), l'associazione venatoria La Monticiana (620).

ICAM: 15MILA UOVA DI PASQUA A STRUTTURE OSPEDALIERE (7 APRILE)

Icam, storica azienda lecchese produttrice di cioccolato di alta qualità, dona oltre 15mila uova di Pasqua ad alcune delle strutture ospedaliere italiane, per regalare un momento di dolcezza a tutto il personale medico-sanitario, ai ricoverati e ai loro familiari in questo difficile momento di emergenza Covid-19. La donazione delle uova ha coinvolto, oltre agli ospedali, anche comunità di accoglienza come San Patrignano e alcune delle principali squadre di calcio di Serie A - con cui Icam ha rapporti consolidati e accordi di licensing - che provvederanno a distribuire le uova con i colori del club a quelle strutture che quotidianamente supportano le famiglie in difficoltà a livello locale e cittadino. Le squadre coinvolte sono AS Roma, Sampdoria, Fiorentina, Genoa e Torino FC.

L'OREAL ITALIA: 760MILA PEZZI PER DONAZIONI PRODOTTI (7 APRILE)

L'Oréal Italia, in coerenza con il piano di solidarietà europeo del Gruppo, ha lanciato una serie di attività per sostenere i diversi stakeholder nella lotta contro il Coronavirus. Dopo l'annuncio del 27 marzo si aggiunge un'altra iniziativa di vicinanza alle persone in difficoltà: L'Oréal Italia donerà 400.000 pezzi di bagnoschiuma a Banco Building - il banco delle cose- che verranno distribuiti ad associazioni caritatevoli sul territorio che sostengono famiglie e persone colpite da Covid-19. Salgono a 760.000 pezzi le donazioni di prodotti di L'Oréal Italia e delle sue marche (gel idroalcolico, creme, prodotti capillari) a ospedali, farmacie, carceri, onlus e partner. Grazie alla rete di Banco Building, verranno inviati inoltre prodotti alle carceri di Alessandra, Bergamo e Milano Opera. Banco Building è una onlus che si occupa di fare da ponte tra aziende e mondo no profit per eliminare gli sprechi e favorire la sostenibilità ambientale con il riutilizzo di materiali edili, arredamento, tessile e altro. "In questo momento di grande difficoltà vogliamo dare il nostro supporto di buon cittadino stando vicino a tutti coloro che ogni giorno con coraggio e sacrificio combattono questo nemico silenzioso - dichiara François-Xavier Fenart, presidente e amministratore delegato di L'Oréal Italia. Un ringraziamento particolare va alle onlus con le quali collaboriamo, in particolare Banco Building, nelle loro attività quotidiane di vicinanza alle persone più bisognose. Ma

non vogliamo fermarci qui, sono fiducioso che partiranno altre iniziative delle quali vi terremo aggiornati". Banco Building - il banco delle cose "ringrazia di cuore L'Oréal per la preziosa donazione. Questi prodotti per l'igiene ora sono fondamentali nella lotta contro il Covid-19 e successivamente contribuiranno, insieme agli altri Banchi (Alimentare e Farmaceutico), ad alleggerire la spesa di tante famiglie in difficoltà - spiega Silvo Pasero, presidente Banco Building Onlus - Siamo orgogliosi di essere riusciti a rispondere alle richieste di associazioni che operano nel mondo delle carceri, dando così un segnale di attenzione a una realtà in crisi. Siamo certi che questa collaborazione, nata in un contesto drammatico, proseguirà anche in futuro".

MARS: VARATO UN PACCHETTO DI AIUTI DA 20 MILIONI DI DOLLARI (7 APRILE)

La società Mars - che produce snack come M&Ms, Twix e prodotti per l'alimentazione degli animali domestici, ha annunciato un pacchetto di azioni volte al sostegno delle comunità in cui opera e delle persone più fragili che operano lungo la propria catena di approvvigionamento, nell'ambito dell'emergenza coronavirus. Il nuovo impegno include una iniziale donazione, anche in prodotti, di 20 milioni di dollari a supporto delle persone, degli animali domestici e delle comunità più colpite dal Covid-19. Il pacchetto è così costituito: 5 milioni di dollari a favore di "Care per agevolare la fornitura di attrezzature e la diffusione di conoscenze fondamentali nei Paesi in via di sviluppo a favore di donne, bambini e i rifugiati; 2 milioni di dollari al Programma Alimentare Mondiale delle Nazioni Unite (Pam) per agevolare il trasporto e la consegna di forniture essenziali per tutte le agenzie delle Nazioni Unite impegnate nella risposta alla pandemia; un milione di dollari a Humane Society International (HSI) per aiutare i cani e i gatti abbandonati o affidati ai rifugi dopo che i padroni si sono ammalati o non si sono più trovati nelle condizioni finanziarie adeguate per poter provvedere al loro sostentamento. I rimanenti 12 milioni di dollari provverranno da una combinazione di donazioni in liquidità e in prodotti su tutti i mercati in cui opera Mars e dalle sue Fondazioni: La Mars Wrigley Foundation (3 milioni di dollari), la VCA Foundation, la Banfield Foundation, la Pedigree Foundation e la Tasty Bite Foundation.

NOVA FACILITY: LA SOCIETA' DI TREVISO DONA 5MILA MASCHERINE A LAMPEDUSA (7 APRILE)

Cinquemila mascherine per la protezione individuale sono state donate ai cittadini di Lampedusa e Linosa dalla società cooperativa Nova Facility di Treviso. Lo rende noto il sindaco Totò Martello, sottolineando in una nota che saranno distribuite gratuitamente dal Comune. "Si tratta di strumenti fondamentali, a volte difficili da reperire, per fronteggiare l'emergenza Coronavirus - dice il sindaco Totò Martello - ringrazio il presidente della Nova Facility, Gian Lorenzo Marinese, per questo gesto di concreta solidarietà nei confronti della nostra comunità". "Ci siamo attivati per distribuirle direttamente a chi ancora non ne possiede o ne ha comunque bisogno - aggiunge Martello - in ogni caso possono le mascherine essere ritirate gratuitamente nei locali del Comune, in via Vittorio Emanuele, negli orari di apertura al pubblico degli uffici".

RECORDATI: A LOMBARDIA 2,6 MILIONI DI FARMACI (7 APRILE)

Alla Lombardia sono arrivati in regalo farmaci per 2,6 milioni di euro per gli ospedali che devono affrontare l'epidemia di Coronavirus, dono di Recordati dopo la campagna di sensibilizzazione avviata dal Banco Farmaceutico su richiesta di Federfarma a cui si era rivolta la Regione. Oggi sono stati consegnati 1.367.199 di euro (pari a 12.082 confezioni) di anestetici locali e farmaci per i disturbi ostruttivi delle malattie respiratorie. A fine marzo invece Banco Farmaceutico ha consegnato alla Regione altri 1.290.622. In entrambi i casi i medicinali sono stati affidati all'Istituto Clinico Sant'Ambrogio di Milano per la distribuzione nelle strutture che ne hanno più bisogno, in particolare l'ospedale da campo di Bergamo. "Speriamo - ha osservato Andrea Recordati, Amministratore Delegato Recordati Spa - che questo nostro gesto, sia utile a dare un po' di sollievo a chi soffre per il virus e sia di aiuto a medici, infermieri e personale sanitario per far meglio il proprio lavoro". "Ci conforta vedere, in questa situazione drammatica, una mobilitazione di aziende che fanno la propria parte per il bene di tutti" ha detto il presidente del Banco Farmaceutico Sergio Daniotti invitando "a tutte quelle che lo possono fare, di seguire il suo esempio".

WINDTRE: 1500 SMARTPHONE E TABLET AGLI OSPEDALI (7 APRILE)

WindTre ha avviato la donazione di 1.500 device, tra smartphone e tablet, provvisti di sim con traffico dati e voce illimitato, destinati ai pazienti Covid-19 ricoverati in isolamento. I dispositivi sono comprensivi anche di bustine protettive, al fine di garantire il pieno rispetto delle norme igieniche. I device sono già in funzione in diverse strutture italiane tra cui, solo per fare degli esempi, l'azienda ospedaliero-universitaria Policlinico Umberto I, l'azienda ospedaliero-universitaria Sant'Andrea e l'ospedale Santa Maria Goretti - Ausl di Latina. Il gruppo sta, al momento, finalizzando l'avvio del servizio anche in altre strutture ospedaliere italiane. Per quanto riguarda la regione Lazio, la donazione di smartphone, tablet e di bustine protettive è stata realizzata in collaborazione con l'AS Roma tramite Roma Cares, la fondazione del Club impegnata in attività di grande valenza sociale.

ARVAL ITALIA: 100MILA EURO E 55 VEICOLI PER REGIONE LOMBARDIA (6 APRILE)

Arval Italia ha deciso di sostenere la lotta al Coronavirus donando complessivamente 100.000 euro a enti e associazioni operanti nei territori in cui lavorano la maggior parte dei suoi collaboratori. Inoltre, la società ha fornito gratuitamente 55 veicoli della propria flotta a realtà particolarmente attive nei territori di riferimento, tra cui associazioni di volontariato, aziende sanitarie locali, operatori sanitari e aziende operanti nel settore medicale. In particolare, in Lombardia, dove l'azienda è presente con la sua sede di Assago, Arval Italia ha voluto sostenere il fondo "Regione Lombardia-Sostegno emergenza Coronavirus" per l'acquisto di materiali di consumo come mascherine, tute protettive, disinfettanti e strumentazioni necessarie alle strutture sanitarie, ai medici, agli infermieri e al personale ospedaliero. Inoltre, Arval Italia ha scelto di dare il proprio contributo alla Fondazione IRCCS Policlinico San Matteo di Pavia, per sostenere le attività sanitarie e di ricerca sul Covid-19 di questo ospedale che, oltre a essere uno dei più importanti presidi Coronavirus in Italia, rappresenta un laboratorio di sperimentazione clinica e un riferimento in tutto il mondo per la ricerca

biomedica nazionale e internazionale. In Toscana, dove ha sede a Scandicci l'headquarter della multinazionale francese, l'azienda ha scelto di dare il proprio sostegno al fondo di emergenza creato dal Comune "Emergenza Covid-19 -Io dono, tu doni, noi vinciamo", finalizzato all'acquisto di attrezzature per il potenziamento della terapia intensiva dell'Ospedale di San Giovanni di Dio di Firenze. Un contributo è stato dato, infine, alla Compagnia di Pubblica Assistenza Humanitas, un'associazione che offre, sempre nel Comune di Scandicci, servizi a supporto di famiglie e persone considerate socialmente deboli, come anziani e disabili, e che in questo momento è particolarmente impegnata nel servizio di consegna a domicilio di spesa e farmaci. Alle donazioni sostenute dall'azienda, si aggiungeranno poi quelle dei 1.200 collaboratori di Arval Italia, invitati a sostenere le iniziative e le associazioni identificate con contributi volontari. Oltre a queste iniziative legate in particolare ai territori in cui l'azienda è presente, Arval Italia ha dato inoltre un ulteriore contributo alla donazione di 500 mila euro effettuata dal Gruppo BNP Paribas, di cui Arval fa parte, a favore della Croce Rossa Italiana, impegnata nel sostenere la popolazione con migliaia di volontari e operatori.

AUTOSTRADE PER L'ITALIA: ESENZIONE PER GLI OPERATORI SANITARI (6 APRILE)

Per gli operatori sanitari esenzioni sulle autostrade. Autostrade per l'Italia, d'intesa rete autostradale gestita da Aspi, con il ministero dei Trasporti e in coordinamento con Aiscat, ha disposto l'esenzione del pagamento del pedaggio per tutti gli operatori sanitari che hanno necessità di muoversi (anche nel tragitto casa-lavoro) per motivi di servizio legati all'emergenza Covid-19. L'esenzione è valida su tutta la rete, è entrata in vigore lo scorso venerdì e avrà validità fino al termine dell'emergenza sanitaria.

AUTOSTRADA PEDEMONTANA E SERREVALLE: STOP PEDAGGI PER I SANITARI (6 APRILE)

Milano Tangenziali e Autostrada Pedemontana Lombarda dispongono l'esenzione del pedaggio autostradale per il personale sanitario impegnato nell'emergenza Covid-19. Lo si legge in una nota, secondo cui l'iniziativa, attuata d'intesa con il ministero delle Infrastrutture e dei trasporti e in coordinamento con Aiscat, ha validità sulle reti gestite da Milano Serravalle e da Autostrada Pedemontana Lombarda e si rivolge agli operatori sanitari che hanno necessità di viaggiare (anche nel percorso casa-lavoro) per motivi di servizio legati al contrasto dell'epidemia da Covid-19, nonché alle associazioni di volontariato che operano per le medesime finalità. Al personale sanitario provvisto di Telepass basterà inviare un modulo di autocertificazione (scaricabile dal sito web di Aiscat www.aiscat.it) all'indirizzo mail agevolazionecovid19@aiscat.it indicando la tratta autostradale percorsa per raggiungere la struttura ospedaliera, al fine di escludere l'addebito in fattura dei relativi pedaggi. Il personale sanitario sprovvisto di Telepass dovrà, invece, dichiarare al casello di viaggiare per motivi di servizio relativa all'emergenza. Riceverà così - continua la nota - un rapporto di mancato pagamento da inviare allo stesso indirizzo email indicato sopra, unitamente all'apposito modulo di autocertificazione.

AUTOVIE VENETE: ESENZIONE DEL PEDAGGIO PER IL PERSONALE SANITARIO (6 APRILE)

Esenzione dal pedaggio per il personale sanitario in transito sull'autostrada gestita da Autovie Venete per motivi legati all'emergenza Covid-19. La misura straordinaria è concertata con il Ministero dei Trasporti e coordinata da Aiscat, l'associazione che riunisce tutte le Concessionarie autostradali. Il personale sanitario che transita lungo l'autostrada nel tragitto casa-lavoro per prestare servizio durante l'emergenza sanitaria non pagherà il pedaggio fino al termine dell'emergenza sanitaria. Le agevolazioni interesseranno pure tutti i mezzi delle associazioni di volontariato di ambito sanitario che si spostano per l'emergenza da Covid-19. Il personale sanitario interessato all'esenzione può inviare un'autocertificazione che è disponibile sul sito www.inioviaggiando.it e inoltrarla all'indirizzo mail agevolazionecovid19@ai-scat.it. Ai possessori di Telepass non saranno addebitati o successivamente, se fatturati, verranno stornati i transiti in esenzione. Gli operatori senza Telepass invece potranno dichiarare al casello di essere in viaggio per motivi lavorativi legati all'emergenza. Riceveranno un rapporto di mancato pagamento che andrà inviato allo stesso indirizzo mail, insieme all'autocertificazione. Fino al termine dell'emergenza, per i veicoli ambulanza verranno ampliate le esenzioni già in essere. Ogni tipo di ambulanza in transito per l'emergenza Coronavirus è esente dal pedaggio. Stesse modalità anche per tutti i mezzi delle associazioni di volontariato di ambito sanitario che viaggiano per motivi legati al Covid-19.

DELLA VALLE: 5 MILIONI A PROTEZIONE CIVILE (6 APRILE)

La Famiglia Della Valle, anche a nome dei propri dipendenti, dona la somma di 5 milioni di euro da destinare ai familiari del personale sanitario che ha perso la vita nella lotta al Covid-19. Il loro altruismo e il loro coraggio saranno per sempre un esempio per tutti noi, cita una nota. L'amministrazione del fondo sarà affidata alla Protezione Civile, che ringraziamo per l'immenso lavoro che svolge tutti i giorni nella lotta al virus. Il fondo si chiamerà 'Sempre con Voi' e chiunque vorrà, potrà contribuire tramite il conto aperto dalla Protezione Civile' conclude la nota.

ENEL: ACCORDO CON SINDACATI PER BANCA DELLE FERIE (6 APRILE)

Enel Italia ha siglato un accordo con le segreterie nazionali delle organizzazioni sindacali del settore elettrico volto a tutelare i lavoratori dell'azienda impegnati in attività operative che non possono essere effettuate da remoto e che, in ottica di sicurezza legata all'emergenza determinata dal Covid-19, in questo momento sono ridotte o sospese. Si tratta del personale che svolge attività in esterno e a possibile contatto con altre persone. "L'accordo - si legge in una nota - rappresenta una novità, non solo per il settore elettrico, poiché utilizza misure contrattuali straordinarie e innovative per rendere l'attuale organizzazione emergenziale sostenibile, attraverso strumenti come la flessibilità con recupero dell'orario e il coinvolgimento solidaristico attivo su base volontaria di ciascun lavoratore, manager compresi, e dell'azienda con la donazione delle ferie". Secondo l'accordo, "per i periodi di inattività dovuti all'emergenza ai dipendenti interessati verranno riconosciute giornate di permesso retribuito con recupero, che potranno essere compensate alla ripresa delle attività nelle successive prestazioni di ore di lavoro eccedenti il normale orario lavorativo, per le

quali verrà comunque riconosciuta la maggiorazione di straordinario. Per ridurre drasticamente il numero di ore da recuperare - spiega ancora la nota - Enel ha creato un sistema solidaristico in cui saranno i dipendenti di ogni inquadramento, impiegati, quadri, dirigenti e personale operativo a poter scegliere di donare una o più giornate delle proprie ferie, che saranno poi ripartite tra i dipendenti interessati per contribuire alla compensazione dei permessi retribuiti a recupero. La 'Banca delle ferie' avrà da subito a disposizione un numero di giorni donati dall'azienda pari al numero dei dipendenti in forza in Italia e fino a fine maggio potrà raccogliere le ferie donate su base volontaria. In questo periodo emergenziale, l'azienda inoltre intensificherà in uno spirito di collaborazione, lo svolgimento dell'attività formativa prevedendo almeno 3 giorni di formazione". L'accordo, ricorda la società, rientra tra le azioni messe in campo da Enel di fronte all'emergenza dovuta al diffondersi del virus Covid-19. "L'azienda ha attuato misure per la tutela della salute dei propri dipendenti garantendo allo stesso tempo la sicurezza e continuità del servizio. Inoltre, per rispondere alle esigenze sanitarie e di assistenza del Paese, attraverso Enel Cuore, la Onlus del Gruppo, l'azienda ha stanziato 23 milioni di euro a sostegno delle attività della Protezione Civile per il contrasto all'emergenza epidemiologica; delle strutture sanitarie per la creazione di nuovi posti letto e acquisto di apparecchiature; e del terzo settore per garantirne la sicurezza e la continuità dell'operato. A queste attività si aggiunge il sostegno alle Amministrazioni locali impegnate ad aiutare da subito coloro che più di altri sono messi in difficoltà dall'emergenza e, successivamente, per la ripresa delle attività". "L'intesa raggiunta con le organizzazioni sindacali - commenta Patrizia Grieco, presidente di Enel - rappresenta l'applicazione concreta dei valori della solidarietà e della responsabilità in un momento particolarmente difficile per il Paese, garantendo una soluzione con cui tutti, all'interno dell'azienda, possono fare la propria parte. In ottica di sostenibilità e di impegno a favore del Paese, il ricorso a strumenti innovativi sottolinea l'attenzione di Enel nei confronti di settori industriali e attività maggiormente impattati dalla crisi".

FORELECTRIC: DONAZIONI PER L'OSPEDALE MORELLI DI SONDALO (6 APRILE)

L'azienda ha provveduto con due bonifici da mille euro l'uno per la Croce Rossa e per l'Ospedale Morelli di Sondalo nella speranza che vadano a protezione dei sanitari che si stanno occupando di COVID-19 e dei pazienti in terapia intensiva.

GIRARDI ENERGIA: 10MILA EURO PER OSPEDALE DI SUSA (6 APRILE)

In questo contesto nuovo e difficile, tutti sono chiamati ad assumere iniziative supplementari e straordinarie, così come sta avvenendo a vari livelli nel nostro Paese. Per questo motivo La Girardi energia ha voluto far sentire la sua vicinanza al territorio ed ha donato 10.000 euro per sostenere l'Ospedale di Susa impegnato in prima linea nella battaglia contro il Covid-19.

GLOBAL SOLAR FUND: PARTECIPA ALLA RACCOLTA FONDI PER SPALLANZANI (6 APRILE)

Global Solar Fund partecipa alla raccolta fondi a favore dell'Istituto Nazionale per le Malattie Infettive Lazzaro Spallanzani di Roma, in prima linea nella ricerca di un vaccino

in grado di debellare il Covid -19. La donazione sarà utilizzata per l'acquisto di macchinari per la terapia intensiva e/o a favore della ricerca. Questo è il momento di unire le nostre energie a quelle dei professionisti sanitari, è il momento di prendere posizione e dimostrare concretamente i valori e il ruolo civico dell'azienda" conclude. L'iniziativa di GSF è il segno di una precisa volontà: partecipare in un momento così difficile per il Paese, con un segnale concreto di vicinanza e supporto alla comunità.

GRUPPO CVA: 150MILA EURO A OSPEDALE PARINI DI AOSTA (6 APRILE)

In questa fase di emergenza sanitaria ed economica, il Gruppo CVA, conscio delle gravi difficoltà a cui deve far fronte la popolazione, ha messo in atto diverse iniziative a sostegno di famiglie, aziende e Sanità. Per venire incontro agli appelli della Sanità Pubblica, CVA ha effettuato una donazione di 150mila euro all'Ospedale Parini di Aosta ed avviato la procedura per l'acquisto di 10mila mascherine protettive, che verranno consegnate al personale sanitario non appena ricevute. Il Gruppo CVA, tramite CVA ENERGIE, si è inoltre impegnato nella predisposizione di un piano di agevolazioni a sostegno delle famiglie che si concretizzerà nella possibilità per i clienti domestici residenti di richiedere la sospensione del pagamento di tre bollette, per un totale di sei mesi di fornitura, con rateizzazione senza interessi ed inizio dei pagamenti a gennaio 2021. La vicinanza al territorio di CVA ENERGIE vuole inoltre concretizzarsi nell'aiuto alle piccole e medie imprese, anch'esse poste di fronte ad un periodo di estrema difficoltà. Per questo motivo, la società sta lavorando per approntare nel più breve tempo possibile un piano di sostegno adeguato all'emergenza. Nel frattempo, conscia dei problemi di liquidità che le aziende oggi attraversano, CVA Energie ha deciso di concedere la sospensione del pagamento e il conseguente rateizzo della bolletta di marzo. Inoltre, il Gruppo CVA vuole sostenere le pmi anche quando esse siano nel ruolo di fornitori: saranno anticipati al 31 marzo i pagamenti delle fatture in scadenza nei prossimi mesi di aprile e maggio. A tutela della salute del proprio Personale, le aziende del Gruppo CVA hanno in primo luogo deciso di ricorrere massicciamente allo smart working, riducendo quasi del tutto la necessità di spostamento dei dipendenti e consentendo al contempo la prosecuzione dell'attività aziendale. È stata inoltre stipulata una polizza assicurativa a tutela del proprio personale dipendente in caso di ricovero da COVID-19, in modo da garantire indennità di ricovero e di convalescenza, nonché assistenza medica domiciliare, servizi di consegna a domicilio e servizi di pet e baby-sitting. Infine, il Gruppo CVA ha predisposto l'allacciamento e la fornitura di energia elettrica gratuita per l'ospedale da campo predisposto dalla Protezione Civile ad Aosta. Il Gruppo CVA continuerà a monitorare con la massima attenzione l'evoluzione dell'emergenza COVID-19, al fine di realizzare o sostenere tempestivamente le iniziative necessarie a ridurre l'impatto della presente crisi sulla popolazione e sul territorio.

HYDROWATT: 7MILA EURO A COMUNE CASTEL DI LAMA PER ACQUISTO MASCHERINE (6 APRILE)

La Hydrowatt spa, società appartenente al Gruppo Epico, ha recentemente messo in atto le seguenti misure a supporto della comunità delle Marche, regione in cui la società ha sede: - donazione di 7.000 euro al Comune di Castel di Lama (AP) per l'acquisto di mascherine da distribuire alle 3.000 famiglie del comune. Le mascherine sono di tipo lavabile e prodotte da una azienda del luogo che ha riconvertito la produzione; -

donazione di 4.000 euro alla Regione Marche per il progetto 100 posti letto rianimazione.

ITALPIZZA: L'AZIENDA DI MODENA DONA IL PRODOTTO AD ENTI E ASSOCIAZIONI VOLONTARIATO E METTE A DISPOSIZIONE POSTI DI LAVORO AD AUTONOMI IN DIFFICOLTA' (6 APRILE)

La grande solidarietà del sistema economico italiano si traduce in azioni concrete a favore di coloro che a causa delle misure adottate per fronteggiare la pandemia da coronavirus hanno perduto il proprio posto di lavoro. L'azienda emiliana Italpizza, ha deciso di mettere a disposizione 20 posti di lavoro per lavoratori autonomi entrati in difficoltà a causa della chiusura delle loro attività e che non possono disporre di ammortizzatori sociali. Italpizza, azienda con sede a Modena, è leader nella produzione di pizze surgelate e non. Fondata nel 1991, oggi l'azienda conta oltre 1.000 addetti e oltre 100 milioni di pizze prodotte ogni anno, sia a marchio proprio, che a marchio dei principali retailer al mondo. Italpizza esporta in 55 paesi con un fatturato di circa 150 milioni di euro. Le esportazioni rappresentano il 65% del mercato dell'azienda modenese. Italpizza si distingue sul mercato per un modello di business basato sulla capacità di replicare le modalità produttive della pizzeria tradizionale in forma industriale, con un esclusivo processo artigianale che comprende una lievitazione degli impasti per oltre 24h, una stenditura e farcitura manuale del prodotto ed una cottura esclusiva nel forno a legna. In questi giorni al fine di contribuire a supportare gli operatori impegnati a far fronte al contrasto della diffusione del Coronavirus e per poter fornire sollievo a quella parte di popolazione che si trova a essere più in difficoltà, il Comitato per la responsabilità sociale di Italpizza ha approvato, a questo scopo, un pacchetto di iniziative di solidarietà. Italpizza come prima misura ha deliberato di donare il proprio prodotto agli enti pubblici e alle organizzazioni non governative coinvolte. Un carico di pizze è stato consegnato alla Croce Rossa Italia e alla Caritas di Bergamo. In questi giorni è avvenuta la distribuzione a varie associazioni di volontariato di Assistenza pubblica, come la consegna diretta a famiglie numerose in difficoltà economica ed è avvenuta la consegna di pizze alla Caritas di Modena e partirà un carico per l'Ausi di Lodi. Inoltre, Italpizza ha donato al Policlinico di Modena un ecografo per la terapia intensiva. Ai lavoratori del sito Italpizza di Modena e dello stabilimento di Mortara, a Pavia), oltre a supporti per i genitori con bambini in età scolare, è stato riconosciuto ad ognuno un bonus di 200 euro (lordi) per il lavoro svolto nell'ultima settimana di marzo e quello che si svolgerà nel mese di aprile. La modalità per richiedere la donazione del prodotto potrà essere avanzata tramite semplice domanda via e-mail a: relazioniesteme@italpizza.it indicando: ragione sociale; natura e funzione sociale dell'ente; scopo dell'impiego della merce donata; quantitativo desiderato (una tantum o previsione di consumi settimanali per future forniture); indirizzo di consegna della merce; nome e telefono del referente che riceverà la merce; impegno a non immettere nel mercato il prodotto donato e di renderlo disponibile a operatori e volontari impegnati in questa fase di crisi.

MELEGATTI: L'IMPRESA DOLCIARIA DONA 40MILA COLOMBE A OSPEDALI (6 APRILE)

L'impresa dolciaria veronese Melegatti ha intrapreso una iniziativa di solidarietà attraverso la consegna di 40 mila colombe Melegatti alla Croce Rossa Italiana, alla

Caritas Italiana, e alle sedi della Protezione Civile del Veneto, Lombardia e Friuli Venezia Giulia che le destineranno alle strutture ospedaliere del territorio. Lo riferisce una nota. "Le nostre colombe provengono dalla passione e dalla competenza di oltre 150 lavoratori che saranno molto felici nel sapere che ora, parte del proprio sforzo, serve a rendere più dolce la giornata di quanti sono in difficoltà", dichiara Roberto Spezzapria, proprietario della Melegatti. "Un marchio - aggiunge - da 126 anni così vicino alle famiglie italiane avverte naturalmente l'esigenza di collaborare con associazioni ed enti dedicati alla solidarietà e all'assistenza".

NESTLE': 5MILIONI PER SUPPORTARE LE COMUNITA' LOCALI E I LAVORATORI (6 APRILE)

Nestle' scende in campo per l'emergenza sanitaria provocata da coronavirus mettendo a disposizione in Italia 5 milioni, con l'obiettivo principale di garantire la salute e la sicurezza di tutti i dipendenti e la stabilità economica e sociale del sistema in cui l'azienda opera. 'Nel momento difficilissimo che stiamo vivendo, abbiamo da subito cercato di capire come renderci utili al nostro Paese, consci del fatto che sarà una lunga maratona - ha commentato Marco Travaglia, presidente e ad di Nestle' Italia e Malta - come azienda, abbiamo già messo a disposizione quasi 5 milioni di euro: abbiamo deciso di supportare sin da subito le comunità locali, distribuendo prodotti alimentari, bevande e sostegni economici alle strutture sanitarie di base. Nel contempo ci siamo anche adoperati per garantire a tutte le nostre persone il massimo livello di sicurezza e la continuità del loro potere d'acquisto, senza attingere a contributi statali, lasciando questi fondi a disposizione di aziende che dovessero averne maggior bisogno". Il programma di Nestle' per l'Italia si focalizza su due grandi aree d'azione, il sostegno alle persone e il supporto alle comunità, articolate in cinque punti, quali la tutela della salute e della sicurezza per tutti i dipendenti e sostegno economico supplementare per garantire il loro potere d'acquisto, i servizi di supporto medico, psicologico, assicurativo e lavorativo, le donazioni monetarie e di prodotto destinate alle famiglie e agli operatori sanitari, attraverso partnership pubblico-privato, gli investimenti digitali per migliorare lo smart-working e nuove tecnologie per permettere la continuità del lavoro e infine il supporto per la continuità operativa di tutta la filiera.

NONNO NANNI: 150MILA EURO A REGIONE VENETO PER ACQUISTO RESPIRATORI (6 APRILE)

Nonno Nanni a sostegno della Regione Veneto nell'emergenza coronavirus. La famiglia Lazzarin, alla guida dell'azienda veneta, ha deciso di donare 150.000 euro alla sua regione per l'acquisto di respiratori e di ulteriori attrezzature mediche che permetteranno di potenziare i reparti di terapia intensiva. Il Veneto, così come la Lombardia e il Nord Italia, è una delle zone più colpite dal virus Covid-19 che sta mettendo in ginocchio il sistema sanitario italiano; da qui la volontà di Nonno Nanni di essere parte attiva di questa drammatica situazione, contribuendo, con una donazione, a supportare gli ospedali della regione.

ROMAGNA ACQUE: 100MILA EURO A AUSL ROMAGNA (6 APRILE)

Il Consiglio di Amministrazione dei Romagna Acque, ha deciso di devolvere una somma di 100.000 euro all'Ausl Romagna utile per superare questa durissima fase di emergenza dovuta al Covi-19, la donazione è mirata alle strutture sanitarie delle tre provincie romagnole, per contribuire con un aiuto tangibile sul nostro territorio. Inoltre, il Cral "Amico Acquedotto" dei dipendenti della ns. Società ha devoluto 5000 euro alla Regione Emilia-Romagna che ha messo a disposizione il conto corrente della Protezione civile regionale per donazioni a favore dell'emergenza sanitaria Covid-19, con il progetto "Insieme si può".

SACI: DALL'AZIENDA DI PERUGIA BONUS DA 500 EURO AI DIPENDENTI (6 APRILE)

Bonus da 500 euro per i dipendenti della Saci Industrie di Perugia. L'azienda, leader nella produzione di disinfettanti, sta lavorando a pieno ritmo per far fronte alla grande richiesta di detergenti, in particolare al nord dove c'è maggiore necessità. Per questo la famiglia Campanile, con il presidente Antonio e i tre figli, Filippo, Alessandro e Lorenzo che da anni dirigono il gruppo - hanno deciso di ringraziare i dipendenti, in totale 150, che hanno potuto assicurare la loro presenza con questo incentivo economico di 500 euro netti ciascuno. "La nostra famiglia ha spiegato Antonio Campanile - ha sentito la necessità di premiare i propri collaboratori che hanno da subito dimostrato un impegno e una dedizione non comuni, ma anche molto coraggio di fronte a una situazione del tutto straordinaria. Fin dai primi giorni dell'emergenza -spiega Campanile - avevamo provveduto ad organizzarci in smart working per l'attività amministrativa. In azienda abbiamo applicato tutte le misure previste dal protocollo per la continuità produttiva sottoscritto dalle parti sociali il 14 marzo, precauzioni che in realtà avevamo già adottato prima della sua emanazione. La salute e la sicurezza dei nostri collaboratori - aggiunge ancora - è una preoccupazione costante e primaria". Dall'inizio dell'emergenza Saci sta inoltre supportando la Protezione civile rifornendola di gel idroalcolico e sanificanti spray per superfici. Proprio nei giorni scorsi sono stati donati altri mille flaconi di gel. Altri disinfettanti, se necessario, saranno donati nelle prossime settimane. Saci Industrie, fondata nel 1925 da Antonio Campanile senior a Ponte San Giovanni, dove tuttora si trova la sede dell'azienda, è tra i principali attori nazionali ed europei nel settore della detergenza ad uso domestico e professionale. Più recente è la nascita di Saci Professional, la divisione commerciale specializzata nella distribuzione di prodotti e sistemi per il cleaning professionale, con sede a Santa Maria degli Angeli. Saci, inoltre, è una delle aziende che hanno contribuito alla raccolta fondi promossa da Confindustria Umbria per sostenere il Sistema sanitario regionale nel far fronte all'emergenza con l'acquisto di strumentazione per le strutture ospedaliere regionali. "E' così - ha aggiunto Campanile - vogliamo dimostrare la nostra vicinanza ai collaboratori, alle loro famiglie e alla comunità con cui la nostra azienda ha un legame storico e ben radicato". Prima della Saci anche la Nestlé ha deciso di erogare ai lavoratori che assicurano la continuità produttiva un bonus mensile di 500 euro lordi.

TECNONOVA: DONAZIONE A OSPEDALE MIULLI (6 APRILE)

L'azienda ha inviato la somma di 500 euro all'ospedale Miulli di Acquaviva Delle Fonti (BA), ospedale attrezzato per l'emergenza del Coronavirus.

TRUSSARDI: RACCOLTA FONDI PER OSPEDALE DI BERGAMO (6 APRILE)

Anche Trussardi è scesa in campo per fronteggiare l'emergenza Coronavirus. Il brand del levriero ha attivato già dal mese di marzo una raccolta fondi a favore di Cevsi per contribuire all'acquisto di respiratori, ventilatori e altri macchinari per l'ospedale Papa Giovanni XXIII di Bergamo, che sta vivendo ore drammatiche. Due i modi per aderire: acquistando sul e-commerce della casa di moda, il cui 100% del ricavato delle vendite verrà donato a Cevsi, oppure tramite una donazione diretta su cesvi.org. Insieme ce la faremo".

ZUEGG: 250MILA EURO A ULSS VERONA E 150MILA SUCCHI DI FRUTTA (6 APRILE)

Zuegg, storica azienda veronese, scende in campo per esprimere tutta la propria vicinanza al suo territorio, con una donazione di 250mila euro a favore delle strutture sanitarie dell'Azienda Ulss 9 Scaligera. La donazione contribuirà a rispondere all'attuale situazione di emergenza da coronavirus, a supporto della comunità locale e del territorio veronese, dove Zuegg opera dal 1962. L'azienda, inoltre, per dimostrare vicinanza e gratitudine agli operatori della Protezione civile, distribuirà 150mila succhi di frutta. "Tutti dobbiamo fare la nostra parte e vogliamo farlo esprimendo innanzitutto, il nostro più sentito ringraziamento a tutti coloro che ogni giorno, con senso del dovere, dedizione e responsabilità continuano a produrre. Come industria alimentare siamo consapevoli dell'importanza, anche sociale, che riveste il nostro settore", ha dichiarato Martina Zuegg, Amministratore Delegato Zuegg. Tra le altre azioni di solidarietà che Zuegg sta intraprendendo a sostegno della comunità locale, anche le donazioni di succhi di frutta, marmellate e confetture a Banco Alimentare, distribuite ai più bisognosi attraverso la rete di strutture provinciali dell'associazione. Inoltre, per dimostrare la propria vicinanza a una delle zone maggiormente colpite dall'emergenza, l'azienda nelle scorse settimane ha sostenuto e ringraziato con i propri prodotti tutti gli operatori della Croce Rossa Italiana di Bergamo.

AMAMBIENTE E VIMIN BOX: DONATE OLTRE 1700 MASCHERINE (5 APRILE)

Sono state distribuite le oltre 1.400 mascherine donate agli abitanti di Lagnasco da Amambiente. Impacchettate e distribuite questo pomeriggio, domenica 5 aprile, da consiglieri comunali, Protezione Civile, Pro Loco e Alpini, si aggiungono alle 300 donate nei giorni scorsi dalla Vimin Box (e destinate alla Residenza "Don Eandi"), alle 50 della Regione Piemonte, alle 115 donate da Andrea Risso e 100 da un donatore anonimo. Ulteriori 100 mascherine, queste ultime "lavabili", sono state infine donate da Filippo Marengo di Santarosa e saranno destinate ai volontari che stanno effettuando il servizio a domicilio ed ai commercianti.

AUTOSTRADA DEL BRENNERO: GLI OPERATORI SANITARI NON PAGANO IL PEDAGGIO (5 APRILE)

Autostrada del Brennero, d'intesa con il ministero dei Trasporti e delle Infrastrutture, e in coordinamento con Aiscat, ha disposto l'esenzione del pagamento del pedaggio per

tutti gli operatori sanitari che hanno necessità di muoversi, anche nel quotidiano percorso casa-lavoro, per motivi di servizio legati all'emergenza Covid19. Entrata in vigore venerdì, l'esenzione resterà valida fino al termine dell'emergenza sanitaria. «Si tratta del minimo che potessimo fare per il personale sanitario oggi impegnato in un compito difficile, con un fattore di rischio personale anche elevato, a tutela di tutti noi» è il commento dell'amministratore delegato di Autostrada del Brennero, Diego Gattoni. Per avere diritto all'esenzione dal pagamento del pedaggio, agli utenti Telepass sarà sufficiente il modulo di autocertificazione scaricabile sul sito internet di Autostrada del Brennero (www.autobrennero.it) da inviare alla casella di posta elettronica appositamente istituita da Aiscat agevolazionecovid19@aiscat.it con l'indicazione della tratta autostradale percorsa al fine di escluderne l'addebito in fattura. Chi non fosse dotato di Telepass dovrà dichiarare al personale al casello di essere un operatore sanitario impegnato nell'emergenza Covid-19, gli sarà emessa una ricevuta di mancato pagamento con la quale, con scadenza quindicinale, potrà chiedere l'esenzione del pagamento presentando domanda allo stesso indirizzo di posta elettronica. Restano ovviamente in vigore lungo la tratta dell'autostrada del Brennero le esenzioni già previste per le ambulanze e le auto mediche. — Entrata in vigore venerdì l'esenzione per medici e infermieri in servizio resterà valida fino al termine delle restrizioni.

LU-VE: 300MILA EURO A OSPEDALI PAVIA, VARESE, VICENZA, BELLUNO (5 APRILE)

Il gruppo LU-VE, di cui fa parte la Sest di Umana, ha deciso di inviare a tutti i fornitori una lettera di impegno etico dei pagamenti, in cui garantisce di onorare le scadenze in essere, qualunque cosa accada. «Lo riteniamo un gesto dovuto - spiega Michele Faggioli, amministratore delegato del Gruppo - perché se si innesca il contagio dei non pagamenti, e della conseguente sfiducia che ne deriverebbe, rischiamo veramente, come sistema imprenditoriale, di avvitarsi in una crisi senza fine. Il nostro vuole essere un impegno di solidità». Il Gruppo inoltre ha deciso di donare 300.000 euro a sostegno degli ospedali delle quattro province italiane in cui ha sede. Pavia, Varese, Vicenza e Belluno. Nel caso dell'Usi I Belluno Dolomiti, l'iniziativa è coordinata da Confindustria Belluno Dolomiti. «In tempi normali - sottolinea Faggioli - non avremmo reso nota questa operazione, ma il Paese vive momenti difficili e credo sia dovere di tutti noi, aziende e cittadini, agire e chiamare tutti all'azione. Non vogliamo soltanto offrire un aiuto concreto alle strutture cliniche che sono in prima linea contro la minaccia del Covid-19, vogliamo anche mostrare loro un segno di vicinanza, di stima e di gratitudine per la loro lotta a difesa della comunità e di tutti noi». Con raccordo fra le famiglie Liberali e Faggioli, la Sest è entrata a far parte di LU-VE Group, che oggi è uno dei maggiori costruttori mondiali nel settore degli scambiatori di calore ad aria (quotato alla Borsa di Milano). Opera in diversi segmenti di mercato: refrigerazione (commerciale e industriale) ; raffreddamento di processo per applicazioni industriali e "power generation"; condizionamento dell'aria (civile, industriale e di precisione); porte e sistemi di chiusura in vetro per banchi e vetrine refrigerate. LU-VE (sede centrale a Uboldo, Varese) è una realtà internazionale con 16 stabilimenti produttivi in 9 diversi Paesi, Italia, Cile, Finlandia, India, Polonia, Repubblica Ceca, Svezia, Russia e Usa. Oggi LU-VE (acronimo di Lucky Venture, azienda fortunata), fondata nel 1985 da Iginio Liberali, detiene il 100% di Sest ed è quotata in Borsa a Milano: il 32% circa è il flottante, la famiglia Liberali possiede poco più del 50% e la famiglia Faggioli oltre il 17%. La solidità del gruppo emerge anche dai dati del bilancio recentemente approvato dal Cda: il fatturato consolidato 2019 è stato pari, infatti, a 391,6 milioni di euro; utile netto è cresciuto a 22,8 milioni (+38,2%) ; la generazione netta di cassa ha raggiunto

il record di 37,9 milioni di euro; Ebitda (margine operativo lordo) è arrivato a 51,7 milioni di euro (+34, 5%). L'83% della produzione esportata in 100 paesi. A Limana siete chiusi in questi giorni? «Sì, dopo le ultime restrizioni siamo chiusi da un paio di settimane a Limana come in tutti gli altri 5 stabilimenti produttivi italiani, dove contiamo complessivamente 1.000 addetti; poi nei due stabilimenti in India (600 persone), in Russia (220). Siamo invece aperti in Repubblica Ceca, Polonia, Svezia Finlandia, Usa e Cina, dove siamo ripartiti a metà marzo. Abbiamo uno stabilimento a Tianmen nella regione dell'Ubei, ad appena un'ora di macchina dalla zona rossa di Whuan". Com'è la situazione laggiù adesso? "C'è una serie di restrizioni: spostamenti controllati, mascherine, guanti, igienizzazione dell'area dove si lavora; poi molti lavoratori dormono nei dormitori e quindi di fatto restano sempre all'interno dell'azienda. Consideriamo che fino a pochi giorni fa se ti spostavi dalla zona gialla di Ubei ad una zona verde più esterna dovevi rispettare la quarantena. Le misure in Cina sono molto drastiche". E a Limana? "Vorremmo poter riaprire, anche perché produciamo componenti per la refrigerazione e quindi nella filiera dell'industria alimentare". Non ci sono rischi a riaprire? "No, se gestisci bene la sicurezza, garantisci le distanze, utilizzi le mascherine e fai continue attività di sanificazione delle aree. Noi avevamo già attuato tutte le procedure del caso fino al decreto Chiudi Italia. Inoltre, abbiamo dato vita ad una unità di crisi per ogni stabilimento produttivo, in costante rapporto tra loro per monitorare l'evolversi delle varie situazioni".

COSTA CROCIERE: 10 TONNELLATE DI CIBO A CARITAS LA SPEZIA (4 APRILE)

Dieci tonnellate di beni alimentari in eccedenza, provenienti da Costa Pacifica, nave attualmente ormeggiata nel porto della Spezia. È quanto ha deciso di donare Costa Crociere alla Caritas diocesana di La Spezia-Sarzana-Brugnato. A bordo della nave, ferma da alcuni giorni al Molo Garibaldi, ci sono solo membri d'equipaggio. Nella donazione ci sono generi di prima necessità come pasta, riso, zucchero, olio, pomodori pelati, affettati, miele, marmellate, zucchero e altri prodotti che verranno utilizzati dalla Caritas per preparare i pasti agli ospiti della tensostruttura approntata al Campo Montagna e per dare un sostegno alle persone in maggiore difficoltà del territorio. La struttura funziona a pieno regime, dando ospitalità a 80 senzatetto e fornendo loro pasti caldi a colazione, pranzo e cena, grazie anche al contributo dei volontari della mensa del convento francescano di Gaggiola, delle suore San Vincenzo, di Colazioni col Sorriso e di altre realtà locali. L'iniziativa ha visto la collaborazione e il contributo decisivo anche di Capitaneria di Porto, Sanità Marittima, Agenzia delle Dogane e della comunità marittima spezzina.

DATALOGIC: LETTORI CODICI PER CURA BORDO LETTO AL POLICLINICO (4 APRILE)

Lettori di codici a barre e mobile computer, pensati per la cura dei pazienti "a bordo letto" e la tracciabilità in tempo reale dei farmaci - ma anche per lo snellimento della fase di accettazione e identificazione dei pazienti e alla gestione della loro cartella clinica elettronica - sono stati donati da Datalogic al Policlinico Sant'Orsola-Malpighi di Bologna e a diverse strutture ospedaliere lombarde e nel resto del Nord Italia, per affrontare l'emergenza coronavirus. "L'utilizzo dei lettori di codice a barre di Datalogic

agevola le nostre attività di tracciabilità medicinali, nella gestione delle sacche di sangue e nella somministrazione di farmaci ai pazienti oncologici" - spiega l'Ing. Luca Capitani, Direttore ICT del Policlinico Sant'Orsola-Malpighi - La donazione dei lettori in questa fase critica ci permette di migliorare e ottimizzare il servizio nei reparti dedicati ai pazienti affetti da COVID-19". La rilevante donazione della multinazionale con sede a Bologna, leader nei mercati dell'acquisizione automatica dei dati e di automazione dei processi, e' infatti finalizzata alla tempestività e alla precisione degli interventi ospedalieri, fattori cruciali per la messa in sicurezza della popolazione. Le attrezzature sono progettate per contrastare le possibili contaminazioni batteriche e virali, e ciò le rende particolarmente adatte a ostacolare l'avanzata del coronavirus. Il loro involucro esterno è costituito da plastica antimicrobica che respinge gli agenti patogeni, arginandone la diffusione infettiva. In questo modo viene altamente ridotto il rischio che i germi permangano sui dispositivi e si trasmettano tra il personale sanitario e i pazienti. "La dotazione di dispositivi high tech per gli ospedali è un passo fondamentale nella lotta al COVID-19 – commenta Valentina Volta, Group CEO di Datalogic.- Siamo orgogliosi di poter rendere disponibili i nostri dispositivi medicali, che sono in grado di rendere più efficienti le attività ospedaliere e proteggere il lavoro di tutti gli 'eroi' che ogni giorno combattono in prima linea questa durissima battaglia, mettendo a repentaglio la loro vita per salvare la nostra".

EG: 10MILA MASCHERINE A FEDERFARMA (4 APRILE)

Diecimila mascherine FFP2 a Federfarma Lombardia, per offrire ai farmacisti sul territorio gli strumenti indispensabili per continuare a operare con un minimo di serenità, e garantire ai cittadini un servizio indispensabile. Le mascherine sono frutto della donazione di EG, player del farmaco equivalente, parte del Gruppo STADA. "Da parte di tutte le farmacie lombarde, desidero ringraziare EG e il Gruppo Stada per questa importantissima donazione: i dispositivi di protezione individuale sono fondamentali in farmacia, per poter offrire quotidianamente ai cittadini, in sicurezza, un servizio al pubblico ancora più essenziale nel corso di questa emergenza da Covid-19 - ha dichiarato Annarosa Racca, Presidente di Federfarma Lombardia.

ENEL CUORE: ONLUS DEL GRUPPO DONA 23MILIONI DI EURO ALLE SRUTTURE OSPEDALIERE DEL LAZIO (4 APRILE)

Enel Cuore, la Onlus del Gruppo Enel dona 23 milioni di euro a favore delle strutture ospedaliere del Lazio coinvolte nella lotta al Coronavirus. In particolare, le risorse sono destinate a sostenere il progetto di trasformazione e di implementazione della dotazione impiantistica e delle attrezzature sanitarie per il nuovo Covid Hospital all'interno del Policlinico Tor Vergata di Roma e al progetto dell'Ospedale Sant'Andrea di Roma finalizzato a creare nuovi reparti dedicati ai pazienti Covid-19. Ulteriori risorse sono destinate a contribuire all'acquisto di materiale tecnico, respiratori e altri articoli sanitari per l'Ospedale San Paolo di Civitavecchia. Per l'emergenza Covid-19 Enel Cuore ha stanziato, complessivamente, oltre 23 milioni di euro. Tale stanziamento consentirà di finanziare, su tutto il territorio nazionale, progetti già individuati, o che lo saranno a breve, grazie al dialogo e al continuo coordinamento con Protezione Civile e Istituzioni nazionali e regionali in prima linea contro la diffusione del virus.

ESTRA: 100MILA EURO IN FAVORE DI QUATTRO OSPEDALI (4 APRILE)

Il Gruppo Estra ha deciso di mettere in campo risorse economiche a supporto dei territori, individuando negli ospedali delle quattro città sede dei propri soci (Prato, Arezzo, Siena e Ancona) le strutture beneficiarie di un contributo di 100 mila euro (25.000 a ospedale). Saranno le direzioni degli stessi ospedali, a cui è stato annunciato il contributo, a decidere come impiegare le risorse per arginare l'emergenza sanitaria. Le donazioni sono state fatte alle seguenti strutture: ospedale San Donato di Arezzo (Usl Toscana Sud-Est); ospedale Le Scotte di Siena (Azienda Ospedaliero-Universitaria Senese); ospedale Santo Stefano di Prato (Usl Toscana Centro); ospedale Torrette di Ancona (Azienda Ospedaliero-Universitaria Ospedali Riuniti). "Crediamo che di fronte ad una situazione di assoluta emergenza - dichiarano il presidente Francesco Macrì, l'amministratore delegato Alessandro Piazzi e il direttore Generale Paolo Abati - come questa, non sia consentito a nessuno di tirarsi indietro, tanto meno per una realtà come la nostra che proprio in questi territori ha trovato origine e persino le ragioni di un proprio costante sviluppo. Sentiamo su di noi, ora più che mai, la responsabilità di esserci fattivamente ed è per questo che abbiamo scelto di devolvere risorse economiche ai nostri ospedali, i veri baluardi di questa battaglia contro il Covid-19". "L'emergenza Covid-19 chiede a tutti di fare la propria parte, non solo con i comportamenti individuali, ma anche con azioni solidali concrete. Una condotta che il Gruppo ha tenuto anche in altre sfortunate occasioni che hanno colpito le proprie regioni di riferimento, una su tutte il terremoto nel Centro Italia di quasi tre anni fa", sottolinea una nota di Estra.

INDUSTRIE BITOSSI: 3MILA MASCHERINE AL COMUNE DI VINCI (4 APRILE)

Le Industrie Bitossi hanno consegnato all'Amministrazione di Vinci (Fi) 3mila nuove mascherine. Si tratta della terza donazione di presidi medici ricevuta dal Comune da parte delle imprese del territorio dopo quelle di Pellemoda e Hostage e di Retificio Nassi. "L'Amministrazione comunale ringrazia le Industrie Bitossi per questo dono - dichiara l'assessore alla Salute del Comune di Vinci, Chiara Ciattini - Una piccola parte di queste saranno distribuite al personale scolastico che ancora si reca a lavoro, il resto andrà alla popolazione. E ricordiamo che nessuna famiglia sarà esclusa dalla distribuzione". Sull'attività di consegna dei presidi medici è intervenuto il sindaco Giuseppe Torchia: "E' iniziata la consegna a domicilio delle mascherine protettive. I volontari della Vab e della Misericordia le stanno recapitando a ogni domicilio. Si tratta di una operazione non semplice, sicuramente impiegheremo qualche giorno per consegnarle a tutti i residenti, ma riusciremo, grazie alle scorte acquistate dall'amministrazione comunale e alla dotazione derivante dalle donazioni effettuate dalle aziende, a soddisfare il fabbisogno della cittadinanza. Evidenzio che abbiamo già distribuito, mediante i medici di famiglia, le mascherine ai soggetti più deboli, cioè tutte le persone affette da patologie. Alla Vab ed alla Misericordia va il ringraziamento dell'amministrazione comunale".

IREN: FERIE SOLIDALI E PRODUZIONE GEL DISINFETTANTE (4 APRILE)

Iren lancia le "ferie solidali" per affrontare l'emergenza coronavirus. "Continua l'impegno degli uomini e delle donne del gruppo Iren - afferma la multi-utility di Reggio Emilia - per assicurare il regolare svolgimento dei servizi pubblici essenziali, ancor più fondamentali in questa fase di emergenza causata dal Covid-19". Per supportare "le fasce di popolazione aziendale più colpite, ma al contempo senza ricorrere in questa

fase ad ammortizzatori sociali, in virtù del ruolo di fornitore di servizi essenziali e per senso di solidarietà e responsabilità nei confronti dei settori più deboli dell'economia, il gruppo ha siglato un accordo con i sindacati per introdurre diverse iniziative nel periodo. Per far fronte al calo delle attività in alcuni settori, Iren "ha previsto la possibilità, per i dipendenti che non hanno ferie maturate residue, di usare permessi da recuperare nel corso dell'anno. È stato istituito anche lo strumento delle ferie solidali: ogni dipendente potrà donare a un fondo comune fino a un massimo di cinque giorni di ferie in favore dei colleghi che hanno già usato le proprie giornate. La cifra totale delle giornate donate sarà poi raddoppiata dall'azienda". I dirigenti "hanno già donato un totale di oltre 350 giorni di ferie, in linea con quanto fatto in primis dall'amministratore delegato e direttore generale del gruppo". I laboratori della società inoltre "hanno prodotto autonomamente un gel disinfettante per far fronte alla scarsità e difficoltà di approvvigionamento dello stesso: una soluzione idroalcolica di alta qualità realizzata secondo le indicazioni dell'Organizzazione mondiale della sanità (Oms)". "In questo rinnovato scenario - aggiunge Iren - che vede il gruppo confrontarsi con modalità innovative di lavoro a distanza, è stato deciso di confermare per il 29 aprile l'assemblea dei soci invitando gli azionisti a usare i sistemi di delega e di voto a distanza per limitare la partecipazione fisica".

KRAFT HEINZ COMPANY: 12 MILIONI DI DOLLARI PER ALIMENTI A FAMIGLIE ITALIANE IN DIFFICOLTA' (4 APRILE)

In questa difficile situazione causata dall'emergenza da Coronavirus, The Kraft Heinz Company annuncia che "non viene meno alla sua mission di portare il cibo sulle tavole delle persone e delle famiglie di tutto il mondo" e "consapevole e orgogliosa di avere la responsabilità di fare la propria parte nei confronti delle comunità in cui lavora e produce, nel suo ruolo di una delle aziende agroalimentari più grandi al mondo, l'azienda si è impegnata a donare 12 milioni di dollari a livello globale per garantire generi alimentari alle persone che più ne hanno bisogno in questo ". "In Italia -fa sapere la multinazionale- questo contributo si concretizza grazie al proprio brand Plasmon e alla collaborazione con Banco Alimentare". Il brand di alimenti per l'infanzia che ha un forte focus sul nostro Paese in termini di filiera e di produzione made in Italy, "ha scelto infatti di essere ancora una volta vicino alle famiglie italiane più in difficoltà offrendo alimenti di base per l'infanzia destinati ai più piccoli, per un valore complessivo di 700.000 euro". "Grazie a questo contributo, tante famiglie che vivono in situazioni difficili potranno contare per il prossimo mese su un sostegno per l'alimentazione dei propri bambini" sottolinea l'azienda che regalerà oltre 200mila prodotti per l'infanzia che "saranno destinati da Banco Alimentare alle famiglie italiane più in difficoltà attraverso la rete di strutture locali dell'associazione e in coordinamento con i Comuni e la Protezione Civile che hanno attivato la consegna domiciliare". I prodotti verranno distribuiti in Calabria, Sicilia, Piemonte, Sardegna e Liguria. "Come azienda non solo abbiamo una mission, ma anche un dovere e una responsabilità sociale di garantire l'approvvigionamento di cibo alle famiglie di tutto il mondo. E in Italia questa responsabilità è ancora più forte perché uno dei nostri brand produce alimenti per l'infanzia"- afferma Felipe della Negra, Managing Director di The Kraft Heinz Company.

MONDADORI; I MANAGER SI DECURTANO LA PAGA (4 APRILE)

Anche i manager di Mondadori affrontano l'emergenza della pandemia decidendo il taglio della retribuzione variabile del 2020. Una scelta che verrà condivisa in misura significativa anche dalle altre figure dirigenziali del gruppo. È quanto contenuto, tra l'altro, in una mail che l'amministratore delegato Ernesto Mauri ha inviato a dipendenti e collaboratori della società di Segrate. "Voglio ringraziarvi per l'impegno e la passione in questo periodo - ha scritto Mauri - molto difficile per tutti. Tra le scelte il potenziamento dello smart working, con oltre 1.500 colleghi coinvolti che danno la possibilità di lavorare in sicurezza da remoto". Lo scenario è incerto ed è per questo che i membri del gruppo dirigente di Mondadori ha deciso la riduzione del 50% della retribuzione variabile. "Si darà corso dunque a una revisione significativa delle modalità e dei criteri di erogazione della parte variabile - ha detto Mauri- infine, per avere un ulteriore strumento oltre allo smart working e all'utilizzo delle ferie, abbiamo concordato con le organizzazioni sindacali il ricorso alle forme di sostegno e agli interventi eccezionali messi in campo dal governo".

MV AGUSTA: DONATA MACCHINA PER ANALISI RAPIDA TAMPONI A OSPEDALE VARESE (4 APRILE)

Mv Agusta ha donato all'Asst dei Sette Laghi di Varese per l'emergenza coronavirus una macchina per analizzare in modo rapido fino a 96 campioni con tempi di risposta di trenta minuti. Il sistema, utilizzabile anche in remoto, sarà a disposizione del dipartimento diretto dal professor Fausto Sessa. Il macchinario, denominato Quantstudio Tm 5 Real-Time Pcr System e prodotto dall'inglese Thermo Fisher Scientific, verrà affiancato a quello al momento operativo in ospedale per fare fronte alla necessità di identificare i soggetti positivi al coronavirus. L'iniziativa di Mv Agusta avviene in sinergia con la Fondazione Circolo della Bontà Onlus, titolare di una raccolta fondi partita l'8 marzo e sfociata nella consegna, in questi giorni, di apparecchiature a beneficio dei pazienti in terapia intensiva. Timur Sardarov, ceo di Mv Agusta Motor, ha spiegato che "in questa situazione di emergenza è importante per noi fare la nostra parte e sostenere chi opera per la protezione della nostra comunità. La Fondazione Circolo della Bontà ci ha permesso di individuare quali fossero in questo momento le necessità critiche, consentendoci di agire in modo efficace e mirato. Siamo inoltre in contatto con l'ospedale per identificare ulteriori esigenze".

SUPERFICI SCRL: A LA SPEZIA PARASCHIZZI PER MEDICI, FARMACISTI E COOP (4 APRILE)

Si chiamano face shield, ma sono conosciuti come paraschizzi. Una protezione preziosa, per gli operatori sanitari. I fondatori di Superfici seri, l'azienda che realizza componenti per la nautica con stampanti 3d, si sono messi a disposizione per realizzarli e consegnarli. "Servono soprattutto ai medici di famiglia, a cui ne abbiamo fatte arrivare 10, a infermieri, operatori senza protezione. Ne abbiamo consegnati 30 al triage del Sant'Andrea, 18 a Chirurgia Vascolare, 2 ai medici del Falcomatà che lavorano con i contagiati e al Csn della Marina Militare. Abbiamo richieste anche da farmacisti e coop sociali" spiegano. Una gara solidarietà: Superfici stampa il supporto e assembla; un sostegno è arrivato dalla raccolta fondi di Confindustria e Rotary, supportata da Fiaip, su Gofundme. Assicurano il loro apporto, tra cui Csn, Incisoria Pallone, Grafiche digitali e altri stampatori in 3d.

AZIMUT: CON MAMACROWD A SOSTEGNO DELLE PMI (3 APRILE)

Azimut si attiva di fronte all'emergenza sanitaria con una nuova iniziativa di crowdfunding. Dopo aver annunciato a metà marzo la donazione di 220 mila euro a sei ospedali italiani in prima linea nella lotta contro il coronavirus, il gruppo ha lanciato ora Azimut Sostieni Italia per supportare le attività imprenditoriali commerciali colpite dall'epidemia del coronavirus. Il progetto prevede un nuovo veicolo d'investimento studiato da Azimut per far confluire capitali privati direttamente alle attività commerciali territoriali che, colpiti dall'emergenza Covid-19, stanno attraversando un periodo di difficoltà finanziaria e hanno necessità di ottenere un adeguato e tempestivo supporto per la loro ripresa una volta che potranno riprendere le attività. I capitali vengono raccolti attraverso una campagna su MamaCrowd, piattaforma di equity crowdfunding ideata e gestita da SiamoSoci di cui il gruppo Azimut è azionista. Il veicolo istituito dalla società ha il duplice obiettivo di essere di supporto alla ripresa in questa fase di difficoltà e di generare rendimento per gli investitori i quali, aderendo all'iniziativa, supportano al contempo il rilancio del Paese. Opera secondo le seguenti fasi: raccoglie il capitale degli investitori tramite la piattaforma MamaCrowd, seleziona gli esercizi meritevoli di accedere al veicolo, sottoscrive con gli esercizi selezionati accordi di partecipazione della durata massima di quattro anni, al termine dei contratti, può restituire agli investitori il capitale investito più una componente dei ricavi generata dagli esercizi durante i quattro anni. Vengono incluse nel veicolo attività commerciali quali ristoranti, bar e società di catering che abbiano un track record e un merito creditizio di qualità: la selezione degli esercizi è gestita dal team corporate di Azimut.

GRUPPO ENERCOM: IN CAMPO CON DONAZIONI E TUTELA DIPENDENTI (3 APRILE)

Il gruppo Enercom aumenta le tutele per i suoi dipendenti. Per garantire loro la massima sicurezza in un periodo difficile come l'attuale - che vede comunque la società in piena attività per garantire i servizi essenziali, come luce e gas - oltre a dotarli dei necessari dispositivi come guanti e mascherine, la titolare Cristina Crotti ha predisposto una polizza assicurativa integrativa, che garantisce un'ampia copertura in caso di contagio da Covid 19. In più, la società leader nella vendita di luce e gas ha programmato donazioni a enti no profit e associazioni del territorio, tra cui Uniti per la Provincia di Cremona. "Nonostante il periodo difficile noi dobbiamo mantenere in piena efficienza i servizi primari - sottolinea Crotti - : nell'anno del nostro 70esimo compleanno, ci troviamo ad affrontare un momento di grande complessità, per il quale abbiamo deciso di fare azioni concrete". La macchina degli aiuti targata Enercom è partita nelle scorse settimane. Una prima donazione è stata fatta alla Croce Rossa di Crema. Altre donazioni sono state effettuate a favore della protezione civile di Treviglio. Inoltre, il gruppo ha partecipato a una raccolta fondi promossa dall'Associazione industriali di Padova, a favore di gruppi di volontari di quel territorio.

ILLVA DI SARONNO: 100MILA GEL DISINFETTANTI A BANCO FARMACEUTICO (3 APRILE)

Il Gruppo Illva Saronno, multinazionale italiana conosciuta per il Liquore Disaronno, ha deciso di riconvertire parte della sua produzione per realizzare gel disinfettante per mani.

Centomila bottigliette formato mignon 50 ml del brand Disaronno sono state trasformate in confezioni tascabili di gel igienizzante e donate alla Fondazione Banco Farmaceutico onlus. Insieme, le distribuiranno a dieci enti assistenziali che, in tutta Italia, offrono cure e medicine alle persone povere. Le realtà a cui le confezioni di gel saranno consegnate sono: Caritas di Roma, di Milano, di Firenze e di Palermo, Opera San Francesco per i poveri (Milano), Fondazione Progetto Arca (Milano), Fratelli San Francesco (Milano), Centro Astalli di Roma e di Palermo, Banco Farmaceutico Cosenza. Inoltre, verranno distribuite al Comune di Saronno, comuni limitrofi ed ai dipendenti di Illva Saronno.

IMPREGILO: 10MILA MASCHERINE A OSPEDALI SICILIANI (3 APRILE)

Una gara di solidarietà che coinvolge tutti per dotare chi si trova oggi in prima linea di dispositivi individuali di protezione. Salini Impregilo, gruppo che opera nel settore delle costruzioni e dell'ingegneria in oltre 50 Paesi, ha donato 10 mila mascherine FFP2 da destinare al personale che opera all'interno degli ospedali del sistema sanitario regionale. "In questa dura battaglia per sconfiggere il Covid-19 - dice l'assessore regionale alla Salute Ruggero Razza - siamo tutti in prima linea. Sia i privati che il mondo produttivo stanno rispondendo con grande generosità per affiancare l'istituzione regionale in questa difficile e impegnativa prova".

MV AGUSTA: DONA A OSPEDALE VARESE MACCHINA PER ANALISI RAPIDA TAMPONI (3 APRILE)

Mv Agusta ha donato all'Asst dei Sette Laghi di Varese per l'emergenza coronavirus una macchina per analizzare in modo rapido fino a 96 campioni con tempi di risposta di trenta minuti. Il sistema, utilizzabile anche in remoto, sarà a disposizione del dipartimento diretto dal professor Fausto Sessa. Il macchinario, denominato Quantstudio Tm 5 Real-Time Pcr System e prodotto dall'inglese Thermo Fisher Scientific, verrà affiancato a quello al momento operativo in ospedale per fare fronte alla necessità di identificare i soggetti positivi al coronavirus. L'iniziativa di Mv Agusta avviene in sinergia con la Fondazione Circolo della Bontà Onlus, titolare di una raccolta fondi partita l'8 marzo e sfociata nella consegna, in questi giorni, di apparecchiature a beneficio dei pazienti in terapia intensiva. Timur Sardarov, ceo di Mv Agusta Motor, ha spiegato che "in questa situazione di emergenza è importante per noi fare la nostra parte e sostenere chi opera per la protezione della nostra comunità. La Fondazione Circolo della Bontà ci ha permesso di individuare quali fossero in questo momento le necessità critiche, consentendoci di agire in modo efficace e mirato. Siamo inoltre in contatto con l'ospedale per identificare ulteriori esigenze".

PLASMON: 700MILA EURO DI ALIMENTI PER BAMBINI IN DIFFICOLTA' (3 APRILE)

Plasmon, azienda del gruppo Kraft Heinz specializzata in alimenti per l'infanzia, ha donato 700mila euro in prodotti alimentati destinati ai bambini italiani che vivono in situazioni difficili. Tra gli oltre 200mila prodotti per l'infanzia donati vi sono omogenizzati di carne e frutta, latte in formula, pouches e biscotti che saranno destinati da Banco Alimentare alle famiglie italiane più in difficoltà attraverso la rete di

strutture locali dell'associazione e in coordinamento con i Comuni e la Protezione Civile che hanno attivato la consegna domiciliare. I prodotti verranno distribuiti in Calabria, Sicilia, Piemonte, Sardegna e Liguria. "Come azienda non solo abbiamo una mission, ma anche un dovere e una responsabilità sociale di garantire l'approvvigionamento di cibo alle famiglie di tutto il mondo. E in Italia questa responsabilità è ancora più forte perché uno dei nostri brand produce alimenti per l'infanzia - afferma Felipe della Negra, managing director di The Kraft Heinz Company - Questa donazione è il modo più immediato per farlo. Siamo orgogliosi, insieme a tutti i nostri dipendenti che stanno continuando a fare il massimo, di poter dare un nostro contributo a supporto dell'Italia". "Siamo grati a Plasmon che ancora una volta dimostra sensibilità nei confronti delle fasce più deboli della popolazione, in particolare verso i bambini delle famiglie indigenti - afferma Giovanni Bruno, presidente della Fondazione Banco Alimentare Onlus - Grazie al loro contributo molte famiglie potranno avere maggior sicurezza alimentare e i bambini potranno ricevere prodotti sani e equilibrati, importanti per lo sviluppo della persona". Nel resto del mondo Kraft Heinz sta contribuendo con iniziative in alcuni dei Paesi più colpiti dall'emergenza e in cui è presente: dagli Stati Uniti dove ha destinato 6,6 milioni di dollari destinati agli americani più indigenti, al Regno Unito dove sono stati donati prodotti per garantire 12.000.000 di colazioni ai bambini che non stanno più frequentando le scuole, alla Spagna che ha donato più di 15.000 chili di prodotti, all'Australia e ai Paesi Bassi. Queste donazioni si aggiungono a quanto già fatto in Cina, tra i Paesi più colpiti dalla pandemia, dove l'azienda ha sia stabilimenti produttivi che uffici.

BOFROST: 1 MILIONE COME BONUS PER I 2400 LAVORATORI (2 APRILE)

Un milione di euro per riconoscere l'impegno dei propri 2.400 lavoratori nel garantire un servizio essenziale in questo periodo difficile: Bofrost, la più importante azienda italiana di consegna a domicilio di specialità surgelate, con sede a San Vito al Tagliamento, provincia di Pordenone, ha attivato per due mesi una serie di misure destinate a tutti i dipendenti e collaboratori di tutta Italia. "Un riconoscimento concreto - spiega l'amministratore delegato di Bofrost Italia, Gianluca Tesolin - per lo straordinario impegno messo in campo da tutti in questo periodo di elevatissima domanda di consegne a domicilio di prodotti alimentari. Da parte di ogni singolo lavoratore non è mai venuta meno la disponibilità a garantire, in tutta Italia, quello che in queste settimane si è rivelato un servizio essenziale per coloro che sono impossibilitati a fare la spesa nei negozi fisici". Servizio che il personale di Bofrost effettua in sicurezza, utilizzando gli appositi dispositivi di protezione e realizzando consegne il più possibile contactless (agevolate anche dalla possibilità di pagare in anticipo la spesa online o via app). Dal 16 marzo, inoltre, il personale delle filiali Bofrost di tutta Italia sta facendo conoscere ai clienti l'iniziativa "Un ospedale per ogni filiale", con cui Bofrost sta raccogliendo fondi da destinare alle strutture sanitarie su tutto il territorio nazionale. L'azienda ha investito in totale 1 milione di euro netto direttamente in busta paga con bonus che saranno erogati per i mesi di marzo (retroattivamente) e aprile. "A essere in prima linea, naturalmente, sono i venditori e consegnatari che garantiscono il servizio ai clienti, per i quali sono previsti un aumento della diaria di trasferta per due mesi e buoni acquisto per i prodotti Bofrost - prosegue Tesolin -. Ma sta dando il massimo anche il personale della sede e del call center, delle filiali e dei magazzini: per tutti loro agiremo con vantaggi economici concreti e immediatamente utilizzabili".

CAMPARI: DONATO ALCOL PER IGIENIZZANTI A OSPEDALI (2 APRILE)

Campari e Intercos uniranno le proprie forze in una collaborazione per la produzione di gel igienizzanti a base alcolica, destinata agli operatori sanitari degli ospedali lombardi, in prima linea nella lotta all'emergenza Coronavirus. L'alcol donato da Campari Group e' stato trasformato e imbottigliato dallo stabilimento Cosmint (Olgiate Comasco) del gruppo Intercos. Questa collaborazione porterà a una prima produzione di 15 mila bottiglie di gel igienizzante per le mani. "Consapevoli del continuo bisogno di gel igienizzante negli ospedali e in tutti i presidi medici, abbiamo deciso di donare una quantità di alcool puro, originariamente destinato alle nostre produzioni, in quanto materia prima essenziale per questa tipologia di prodotti - ha dichiarato Bob Kunze-Concewitz, ad di Campari - Abbiamo quindi deciso di unire gli sforzi con Intercos, un'azienda leader mondiale nel proprio settore e come noi di origine lombarda, per la produzione e l'imbottigliamento del prodotto finito. Anche in questo modo, dopo aver contribuito con una donazione all'Asst Fatebenefratelli-Sacco di Milano, intendiamo testimoniare il nostro impegno nel contrastare l'epidemia dando supporto agli operatori sanitari del territorio lombardo, che sono in prima linea nell'assistenza dei malati di Covid 19" ha concluso Kunze-Concewitz. "Siamo felici di dare il nostro contributo sostenendo gli ospedali lombardi in questo momento di emergenza sanitaria. Il Gruppo Intercos e' ormai da mesi in prima linea, prima nei suoi stabilimenti cinesi e oggi in quelli europei e americani, e conosce quindi bene l'importanza di sostenere le strutture sanitarie locali. Per questo motivo, siamo orgogliosi di mettere in campo le nostre formule e la nostra capacità produttiva e di unirvi a Campari Group in questa iniziativa", ha aggiunto Renato Semerari, CEO di Intercos Group. Le due società si faranno carico anche della logistica del prodotto finito, per far giungere il gel disinfettante laddove è più urgente il bisogno.

COMER INDUSTRIES: 5MILA MASCHERINE ALL'OSPEDALE DI MATERA (2 APRILE)

Cinquemila mascherine chirurgiche donate agli operatori sanitari dell'Ospedale Madonna delle Grazie della città. La Comer Industries Components di Matera, per volontà del suo presidente Matteo Storchi e attraverso Confindustria Basilicata, ha voluto così offrire un segnale concreto di vicinanza al territorio nella lotta al Coronavirus, in un momento di emergenza sanitaria che ormai si è estesa anche alla Basilicata. "Quello che arriva dalla Comer è un importante segnale di attenzione al nostro territorio - ha commentato il direttore Generale di Confindustria Basilicata, Giuseppe Carriero - di cui siamo riconoscenti al Presidente Storchi. Siamo orgogliosi delle numerose iniziative che le nostre imprese stanno portando avanti in queste ore, attraverso diverse forme di donazione, che dimostrano lo straordinario attaccamento alle comunità in cui operano, nonostante le pesanti ricadute economiche legate all'emergenza che stanno vivendo sulla propria pelle".

EDISON: 1,5 MILIONI PER OSPEDALE FIERA MILANO CITY (2 APRILE)

Edison contribuisce alle iniziative per reagire e resistere all'emergenza da Covid-19, a partire da una donazione di 1,5 milioni per la realizzazione dell'ospedale Fiera Milano e dal coinvolgimento dei dipendenti in tutta Italia per raccolta fondi di solidarietà. Inoltre,

annuncia la sospensione dei pagamenti delle bollette su tutto il territorio nazionale per i propri clienti più in difficoltà. Una nota di Foro Buonaparte sottolinea come la società 'contribuisce al sostegno del Paese garantendo un servizio essenziale e imprescindibile attraverso la piena operatività delle sue 200 centrali elettriche e delle attività di servizi energetici e di fornitura di energia nei siti dei suoi clienti'. Proprio per venire incontro alle difficoltà dei clienti più colpiti dall'emergenza sanitaria e dal blocco delle attività su tutto il territorio nazionale, Edison Energia ha annunciato il piano 'Edison per l'Italia'. 'Abbiamo agito per mettere a punto un'organizzazione del lavoro che garantisca le massime condizioni di sicurezza sanitaria a tutto il nostro personale', ha dichiarato Nicola Monti, amministratore delegato Edison. La raccolta fondi interna è stata lanciata con il taglio volontario dei compensi del comitato esecutivo e successivamente estesa a tutto il personale. Al termine del periodo di adesione, fissato per il 10 aprile, Edison si impegna a incrementare quanto raccolto con un contributo almeno equivalente e a destinarlo ad altre iniziative sull'intero territorio nazionale.

FONTI ALTA VALLE: ACQUA FORNITA AI PRESIDI OSPEDALIERI E ALL'UNITA' DI CRISI DI APRILE (2 APRILE)

L'emergenza legata al coronavirus ha sconvolto, in queste settimane, il panorama lavorativo su tutto il territorio nazionale. Tra le realtà locali che non hanno mai interrotto la loro produzione vi è la Fonti Alta Valle Po, che opera in ambito alimentare con un bene, l'acqua, considerato di prima necessità.

GARRONE MONDINI: 1 MILIONE A OSPEDALI GENOVA (2 APRILE)

La famiglia Garrone Mondini, attraverso la holding San Quirico, ha messo a disposizione un milione per le strutture ospedaliere genovesi impegnate nella lotta al coronavirus. Una parte è stata destinata all'allestimento e all'acquisto della strumentazione per il nuovo laboratorio di diagnostica e ricerca Covid dell'Ospedale San Martino ed un'altra all'Ospedale Galliera a supporto del progetto di diagnostica rapida per la rilevazione del virus che consentirà di effettuare uno screening veloce dei pazienti in ingresso al pronto soccorso e di tutto il personale medico agevolando il reinserimento veloce in servizio di medici e infermieri attualmente in quarantena. "L'impegno e il lavoro senza sosta dei sanitari ha bisogno della nostra vicinanza e solidarietà. Per questo la famiglia Garrone Mondini ha deciso di offrire un aiuto concreto a supporto delle necessità più urgenti di chi è impegnato in prima linea". La famiglia controlla il marchio Erg e Giovanni Mondini è presidente di Confindustria Genova.

GRUPPO SAVE: DONATI SISTEMI SOMMINISTRAZIONE FARMACI (2 APRILE)

Il Gruppo Save ha donato alla Regione Veneto dieci sistemi computerizzati per l'infusione di farmaci anestetici, uno degli strumenti che fa parte dell'equipaggiamento dei reparti di terapia intensiva, per un totale di oltre 100 mila euro. I nuovi sistemi saranno consegnati nei prossimi giorni ai reparti di anestesia e rianimazione degli ospedali SS Giovanni e Paolo di Venezia, dell'Angelo di Mestre, Ca' Foncello di Treviso. Un investimento che consentirà poi, una volta terminata l'emergenza, di riammodernare le dotazioni dei diversi reparti ospedalieri locali sostituendo quelle più obsolete.

GRUPPO SOGIN: 40MILA MASCHERINE PER EMERGENZA COVID-19 (2 APRILE)

Il Gruppo Sogin, la società responsabile del mantenimento in sicurezza degli impianti nucleari italiani e del loro decommissioning, ha donato 40mila mascherine chirurgiche alla Protezione Civile dell'Emilia-Romagna e del Piemonte e alla Regione Lombardia tramite Aria SpA, finora le Regioni più colpite dall'emergenza Covid-19 tra quelle in cui la Società opera. L'iniziativa di oggi segue la consegna, avvenuta nei giorni scorsi, di 1.200 tute protettive in tyvek alle Ausl di Piacenza e di Vercelli e uno stock di soprascarpe per i volontari della Croce Rossa di Gattinara (Vercelli), dotazioni di riserva presenti negli impianti nucleari Sogin in dismissione. L'impegno di Sogin, attraverso queste iniziative, si accompagna ad un video messaggio di incoraggiamento agli operatori sociosanitari, #InsiemeCeLaFaremo, pubblicato sul canale Youtube e i profili social del Gruppo. "La Sogin - ha dichiarato l'Amministratore Delegato Emanuele Fontani - continua a garantire, tramite il proprio personale e le ditte esterne coinvolte, il mantenimento in sicurezza e il decommissioning dei siti nucleari italiani e, come Società di Stato, offre il suo sostegno con azioni concrete verso coloro che, in prima linea, stanno fronteggiando l'emergenza epidemiologica in corso".

LUXOTTICA: SUPPORTA CASSA INTEGRAZIONE, 100% STIPENDIO (2 APRILE)

Luxottica supporterà la cassaintegrazione per Coronavirus dei suoi dipendenti in modo che sia certo il 100% dello stipendio. E' uno dei provvedimenti contenuti in un pacchetto 'welfare contro la pandemia Covid-19' valido per circa 12mila lavoratori firmato con i sindacati che comprende anche un bonus di 500 euro per chi sta lavorando ai servizi essenziali e un taglio volontario degli stipendi dei manager fino al 50%. Per la ripartenza ridotta da 3 a 1 settimana la chiusura degli stabilimenti in agosto.

MARZOTTO: 1 MILIONE DI EURO PER LA RICOVERY ROOM DELL'OSPEDALE PORTOGRUARO (2 APRILE)

Recovery Room by Marzotto per i pazienti no Covid-19 e liberare la Terapia Intensiva. Il progetto nasce grazie a una donazione di un milione della famiglia di imprenditori a sostegno dell'ospedale di Portogruaro. Si moltiplicano le iniziative di mecenatismo in tutta Italia, ma una in particolare riguarderà l'ospedale civile San Tommaso dei Battuti di Portogruaro, e vedrà in prima linea la famiglia Marzotto che ha deciso di effettuare una consistente donazione all'Usi 4. Il contributo, che ammonta a un milione di euro, verrà impiegato per allestire una Recovery Room, cioè una sala in cui trasferire i pazienti di terapia intensiva una volta sottoposti a interventi chirurgici. In questo modo verrebbero liberati svariati posti letto dalla stessa terapia intensiva destinati ai malati da Covid-19. Attualmente i pazienti che hanno bisogno di un intervento una volta ultimata l'operazione tornano nella terapia intensiva. Con la creazione di questa nuova struttura non sarà più così, perché la Recovery Room obbedirebbe alle esigenze di accogliere le persone operate. Il lavoro di tutto il reparto verrebbe quindi alleggerito, di gran lunga e in terapia intensiva si libererebbero posti. La famiglia Marzotto non si è scordata del Portogruarese, e aiuta la sanità pubblica in questo momento di grande impegno, dove tutti gli operatori dell'Usi 4 stanno prodigandosi per contenere la grave emergenza. Il nome rappresenta una garanzia. Oggi collaborano con la Holding più di duemila aziende dislocate nelle province di Venezia, Pordenone, Udine e Treviso. Le società del Gruppo sono iscritte agli enti confindustriali, intrattengono stabili rapporti

con le rappresentanze sindacali e perseguono politiche di sviluppo attente alle necessità del territorio (e la nuova ala ospedaliera rientra in questi).

MICHELIN ED EUROMASTER: AL FIACO DELLA CROCE ROSSA E DELLE ASL (2 APRILE)

Michelin Italia ed Euromaster hanno deciso di supportare la Croce Rossa Italiana e le Asl che con la loro attività di soccorso alle vittime contagiate dal Covid-19 svolgono un ruolo importante nella battaglia per curare i cittadini italiani. A partire dal primo aprile, i mezzi di soccorso delle unità mobili in dotazione alla Croce Rossa e alle Asl di tutto il territorio nazionale potranno affidarsi gratuitamente alla rete delle officine specializzate Euromaster per la riparazione o la sostituzione dei pneumatici in caso di foratura o danneggiamento. L'iniziativa sarà attuata su tutto il territorio nazionale e ha l'obiettivo di contribuire concretamente alla continuità di un servizio essenziale. L'iniziativa, valida per tutto il mese di aprile, non è l'unica intrapresa da Michelin ed è complementare all'operazione effettuata per le Croce Rossa di Alessandria, Cuneo, Milano e Torino dove Michelin è presente con i suoi stabilimenti industriali e con la sede commerciale. Nel corso dell'ultima settimana di marzo infatti, a seguito di una analisi effettuata sullo stato di usura dei pneumatici dei mezzi di soccorso delle unità mobili in dotazione agli operatori delle CRI delle 4 città, Michelin ha fornito in tempi rapidi e gratuitamente i pneumatici necessari per garantire la continuità del servizio e la mobilità dei mezzi in totale sicurezza.

STEFANO RICCI: 1 MILIONE DI MASCHERINE ALLA PROTEZIONE CIVILE (2 APRILE)

Un milione di mascherine chirurgiche, provenienti dalla città di Guangzhou e destinate alla Protezione Civile per fronteggiare il Covid-19. È questo il risultato di una partnership che unisce Stefano Ricci Spa e la famiglia imprenditoriale Lyu, attraverso la società Richl, con il supporto di Apogeo che ha messo gratuitamente a disposizione i propri servizi logistici per consentire l'importazione delle mascherine. "Grazie alla sensibilità manifestata dal patron della società Richl, Dato Louis Lyu Desheng, imprenditore cinese residente a Singapore, è stato infatti possibile reperire il materiale in Cina per donarlo alla Protezione Civile italiana - dichiarano Niccolò e Filippo Ricci che con i genitori Stefano e Claudia guidano l'azienda di alta moda di Firenze - Il carico è stato messo a disposizione delle autorità e consegnato all'aeroporto cinese per il disbrigo delle pratiche doganali e per la distribuzione affidata alle istituzioni italiane". Si tratta di uno degli interventi messi in atto dallo stilista Stefano Ricci per contrastare il Covid-19 in varie aree del mondo. Nelle scorse settimane infatti la società fiorentina ha donato dieci respiratori alla Protezione Civile italiana attraverso i propri uffici di Shanghai. "Come famiglia e come imprenditori - aggiungono Niccolò e Filippo Ricci - abbiamo scelto un percorso che mette al primo posto la salute dei nostri collaboratori e il mantenimento occupazionale. Contemporaneamente ci siamo attivati nel realizzare interventi mirati per portare aiuti concreti a chi ha più bisogno". L'operazione è stata coordinata, per conto della famiglia Lyu e Stefano Ricci, dal manager Laurent Negrin.

UNIEURO: 2000 SMARTPHONE A SOSTEGNO DEI MALATI COVID (2 APRILE)

Alla luce dell'emergenza legata alla diffusione del coronavirus, il gruppo forlivese Unieuro, attivo nel settore della distribuzione di elettronica di consumo ed elettrodomestici ha deciso di donare oltre 2000 smartphone a sostegno dei malati di Covid-19 impossibilitati a comunicare con i propri cari. La prima fase del progetto, già completata - spiega una nota - ha riguardato gli ospedali dell'Emilia Romagna a cui sono in consegna i primi 1000 smartphone Motorola. Contestualmente, l'azienda romagnola sta lavorando per destinare gli altri smartphone agli ospedali e alle case di cura per anziani nelle aree maggiormente colpite del Paese. Nel dettaglio, in questa seconda fase - in collaborazione con Vodafone Italia - i telefoni saranno corredati di una Sim dati necessaria a garantire la connettività anche nelle strutture prive di wi-fi. "In un mondo iperconnesso - osserva Giancarlo Nicosanti Monterastelli, amministratore delegato di Unieuro - l'attuale emergenza sanitaria ha infiniti risvolti tragici, persino quello di non consentire ai pazienti ricoverati di ricevere conforto e calore dai propri familiari". Per questo, conclude, Unieuro deciso di dare il proprio contributo nel combattere questa disconnessione forzata, con un gesto concreto, realizzato in collaborazione con Motorola e Vodafone, partner importanti che ringrazio di cuore".

VEGE': 1,5 MILIONI PER EMERGENZA E BONUS AI DIPENDENTI (2 APRILE)

VeGe' e le proprie imprese associate, intendono dare un segnale concreto di vicinanza al Paese che sta vivendo un momento di emergenza senza precedenti nella nostra storia. "Abbiamo deciso attraverso una serie di donazioni, di stanziare 1.500.000 di euro per testimoniare concretamente la nostra vicinanza alle comunità, ai loro territori, ai sistemi sanitari locali e nazionale", si legge in una nota. Sono 31 le imprese socie di Gruppo VeGe' che hanno deciso di scendere in campo, tutte unite come sempre: Asta Srl, Bava Srl, Bennet SpA, Caputo Saverio & Figli Srl, Caramico Gaetano & C. SpA, Centrodet SpA, Colonial Sud SpA, Detercart Lombardo Srl, Erregi Srl, F.lli Arena Srl, F.lli Morgese Srl, Gambardella SpA, Gargiulo & Maiello SpA, GDA SpA, G.F.E. Distribuzione Associata Srl, GRD Scarl, Grossy Srl, Gruppo Enzo Feri' Srl, Isa SpA, Market Ingross Srl, Migross SpA, Mio Mercato Srl, Moderna 2020 Srl, Multicash SpA, Multicedi Srl, Multicedi MCN Scarl, Nocera Bros Srl, Rossi Srl, S.I.DI Piccolo Srl, Supermercati Tosano Cerea Srl e Vega Soc. Coop. Le imprese associate VeGe', donando complessivamente 900.000 euro, intendono così agire in favore dei luoghi in cui operano. Solo a titolo di esempio, ma non esaustivo, ricordiamo donazioni in favore degli ospedali di Treviso, di Licata, di Agrigento, di Polla, di Avellino, donazioni alle Asl della Campania. Parte dei contributi sarà devoluto alla rete ospedaliera delle province siciliane maggiormente colpite dall'epidemie, come ospedale Umberto I di Enna, Cervello di Palermo, Policlinico di Messina e le Aziende Ospedaliere Cannizzaro e Garibaldi di Catania, così come, in Sardegna, a 4 Comunità Sociali di Cagliari. A livello nazionale, invece, 600.000 euro saranno devoluti direttamente alla Croce Rossa Italiana che è in prima linea dall'inizio dell'allerta Covid-19 in modo capillare su tutto il territorio nazionale attraverso migliaia di volontari e operatori che stanno lavorando senza sosta per sostenere la popolazione. "Inoltre, a sostegno dei nostri lavoratori e delle loro famiglie, adotteremo misure specifiche di sicurezza per la salvaguardia della loro salute e una copertura assicurativa integrativa che prevede l'assistenza sanitaria in caso di positività al Covid-19. Infine, per ringraziarli dell'immenso sforzo che stanno profondendo, abbiamo pensato ad un bonus integrativo, per ciascun collaboratore, variabile a seconda di ogni impresa".

DR. SCHÄR: BONUS DEL 15% E POLIZZA ASSICURATIVA PER I COLLABORATORI (1 APRILE)

Alla luce delle difficili condizioni create dal COVID-19, l'azienda altoatesina Dr. Schär, che produce alimenti senza glutine, ha deciso di ringraziare i propri collaboratori dei reparti di produzione di tutto il mondo con un bonus del 15% per ogni ora lavorata nel periodo di crisi sanitaria. Oltre a questa misura, tutti i lavoratori delle sedi italiane, appartenenti indifferentemente a produzione o amministrazione, beneficeranno di una speciale polizza assicurativa in caso di contagio da Coronavirus, in aggiunta a quella standard, inclusa nei benefit aziendali. "Essendo Dr. Schär una azienda con forti radici familiari, consideriamo essenziale offrire un valido supporto ai nostri collaboratori in questi momenti difficili" dichiara Brigitte Kurz, Chief Financial Officer di Dr. Schär. "Il solo garantire ai collaboratori in produzione tutti gli strumenti di protezione personale necessari non ci sembrava abbastanza. È per questo che abbiamo deciso di elargire un bonus, come segno della nostra riconoscenza per il loro duro lavoro." Dr. Schär dà e riceve: le maschere di protezione utilizzate al momento nelle fabbriche sono state offerte da un fornitore cinese che, con un gesto di generosità legato al momento difficile che stiamo vivendo, ha deciso di donarne migliaia a diversi impianti produttivi dell'azienda in tutto il mondo.

EDENRED: IL 20% AGGIUNTIVO IN BUONI SPESA PER I COMUNI ITALIANI (1 APRILE)

Da Edenred una iniziativa a sostegno dei Comuni italiani. L'azienda annuncia che "per ogni 100 euro di buoni spesa acquistati dal Comune, Edenred aggiungerà il 20% in più rispetto al valore totale dei buoni". "L'adozione del modello buono pasto - si legge in un comunicato - è quella che le amministrazioni stanno preferendo, in quanto strumento già noto, riconosciuto come più facilmente fruibile in questa situazione emergenziale dall'Anci, in quanto già largamente utilizzato dalle famiglie, presso la grande distribuzione e gli esercizi commerciali. In questa fase di picchi di vendita è importante anche garantire continuità alla grande distribuzione, evitando aggravii burocratici, amministrativi ed economici. Non ultimo il buono spesa, in quanto titolo di legittimazione prefinalizzato, a differenza del denaro, garantisce la certezza del suo utilizzo solo per l'acquisto di generi alimentari di prima necessità". "Non appena è stata diramata l'ordinanza della protezione civile (n.658 - pubblicata in Gazzetta ufficiale il 30 marzo) che, per far fronte all'emergenza da Covid-19, assegna ai Comuni, attraverso il Ministero degli Interni, 400 milioni di euro da destinare a misure urgenti di solidarietà alimentare, Edenred si è immediatamente attivata per venire incontro alla necessità dei Comuni di implementare, nella maniera più rapida e sostenibile possibile, le misure previste dall'ordinanza", ha spiegato l'azienda

GRUPPO CALZEDONIA SERBIA: LA GORDON DONA 10MILA MASCHERINE (1 APRILE)

La fabbrica Gordon, che opera in Serbia per il gruppo italiano Calzedonia, ha donato 7.000 mascherine protettive a Subotica e 3.000 a Kikinda - città nel nord del Paese - per consentire un'attuazione più efficace delle misure contro il coronavirus. Nel darne notizia, l'Ufficio Ice di Belgrado sottolinea che il sindaco di Subotica, Bogdan Laban, ha espresso apprezzamento per la responsabilità sociale mostrata dalla fabbrica italiana nei confronti dei cittadini serbi e della comunità locale in cui risiede e opera. "L'aiuto che abbiamo

ricevuto dalla società italiana che opera a Subotica è molto importante come segno di umanità e l'intenzione di rendere più facile il nostro funzionamento durante la crisi", ha osservato Laban. La fabbrica Gordon impiega circa 1.300 lavoratori in Serbia. Il management dell'azienda ha chiuso gli impianti di Subotica e Kikinda il 16 marzo a causa dell'introduzione dello stato di emergenza per via della pandemia di coronavirus.

FERRERO: BONUS DI 750 EURO PER I DIPENDENTI (1 APRILE)

I 750 euro lordi di premio, come sottolinea in una nota la stessa multinazionale del food, saranno "parametrati per ognuno alla effettiva presenza in azienda" e saranno assicurati a coloro che hanno garantito la "loro opera tra il 16 marzo e il 24 aprile". Il premio spetta ai dipendenti che lavorano negli stabilimenti dell'azienda, al personale del network logistico e ai venditori di Ferrero Italia. La decisione rientra nell'ambito delle misure organizzative adottate dall'azienda, "con la mente rivolta all'emergenza presente - spiega una nota - ma anche al futuro, quando l'Italia sarà chiamata a ripartire nell'interesse di tutti".

WITOR'S: DONATE A COMUNE DI UDINE 5000 BUSTE PER CONSEGNA MASCHERINE (1 APRILE)

Una donazione di 5.000 buste per la consegna delle mascherine. A effettuarla è stato questo pomeriggio l'imprenditore udinese Orazio Civello, da anni a capo dello stabilimento Witor's di Gorizia, che ha donato alla città di Udine 5.000 buste all'interno delle quali saranno sigillate parte delle mascherine che il Comune ha acquistato con fondi propri da altri imprenditori del territorio e che saranno distribuite alla cittadinanza a partire dalla prossima settimana. I presidi sanitari saranno consegnati sempre dando priorità ai nuclei familiari in cui è presente almeno un over 75 e nei quartieri con una maggiore densità di popolazione anziana. Si finirà quindi con la copertura della settimana ex Circostrizione e si proseguirà con il resto della città. Il nuovo stock di presidi sanitari - riporta una nota del Comune - va a sommarsi, oltre alle nuove mascherine che la Protezione civile comunale consegnerà, alle 10mila che la città cinese di Xinyi ha deciso di donare a Udine in segno di solidarietà. L'imprenditore udinese ha inoltre donato ingenti quantità dei suoi prodotti a base di cioccolato ai volontari della Protezione civile comunale.

SERVIZI ASSOCIAZIONI

AIB: NEL PRIMO MESE HANNO ADERITO 156 AZIENDE ALLA CAMPAGNA #IOPAGOIFORNITORI (30 APRILE)

Nel primo mese di lancio, la campagna "iopagoifornitori" - promossa dall'Associazione industriale bresciana e ideata da Alfredo Rabaiotti, titolare della Becom srl in città - ha raccolto l'adesione di 106 aziende associate all'Aib e di 50 non iscritte, per un totale di 156 realtà. Inoltre, l'iniziativa, lanciata dalla pagina LinkedIn di Alfredo Rabaiotti, ha ottenuto numeri importanti anche in rete: il post iniziale è stato condiviso oltre cinquecento volte e sta raggiungendo le 100.000 letture, mentre ogni nuovo post raggiunge circa 3.000 visualizzazioni in poche ore dalla pubblicazione. L'obiettivo della campagna e del relativo Manifesto è di sensibilizzare e stimolare le imprese del sistema economico, che possiedono valori etici e ritengono dunque di aderire volontariamente, a rispettare i termini di pagamento pattuiti con i fornitori nonostante tutte le problematiche legate all'emergenza Coronavirus e, in caso di effettiva difficoltà di liquidità, ad adottare soluzioni e comportamenti anche trasparenti ed efficienti. Il Manifesto, inoltre, intende richiamare la Pubblica Amministrazione alle proprie responsabilità, sollecitandola a maggior ragione, in questa fase di straordinaria criticità, a onorare i pagamenti verso tutti i suoi fornitori. Il progetto vede Brescia "come punto di riferimento di un messaggio di valore e responsabilità - sottolinea una nota -. Migliaia di aziende hanno già adottato il marchio in tutto il territorio nazionale". Affinchè Manifesto, marchio e tutta l'iniziativa nel suo complesso siano caratterizzate da efficacia, efficienza e reale qualità, dal 14 aprile il presidente dell'Aib, Giuseppe Pasini, ha costituito un Comitato di gestione del progetto: è presieduto da Paolo Streparava (delegato dell'Associazione a Credito, Finanza e Fisco) e comprende anche l'ideatore della proposta, Alfredo Rabaiotti, un rappresentante della Piccola Industria (Flavio Gandolfi), un rappresentante del Gruppo Giovani Imprenditori (Giorgio Costa) e un componente dell'Ordine dei dottori commercialisti ed esperti contabili della provincia di Brescia (Patrizia Apostoli; consigliere e Tesoriere dello stesso Ordine). Il comitato di gestione è già al lavoro per sviluppare un Codice Etico nel quale le aziende italiane che rispondono ai loro impegni in modo responsabile potranno riconoscersi. Altrettanto di rilievo è la decisione che a questa operazione, una volta definite le linee guida, potranno aderire e collaborare tutte le associazioni di settore che possiedono una struttura per garantire il servizio ai propri iscritti. "Un rapporto corretto con i fornitori è determinante nella continuità aziendale, pagare le fatture anche in momenti difficili come questi significa non mettere in difficoltà le proprie controparti e le filiere - commenta Paolo Streparava -. Un impegno che deve essere di tutti, a maggior ragione nell'ottica di quella che sarà l'imminente ripartenza del tessuto economico italiano. Da qui nasce l'iniziativa "iopagoifornitori, con il supporto tecnico, nel Comitato di gestione, dell'Ordine dei dottori commercialisti e degli esperti contabili di Brescia". Il tavolo operativo "formato in Aib è importantissimo: ora i molti imprenditori che hanno adottato il Manifesto desiderano poterlo rendere uno strumento tangibile aggiunge Alfredo Rabaiotti -. Grazie al Comitato lo sviluppo del codice etico sta trasformando questo hashtag in un forte segno distintivo per riconoscere le aziende italiane responsabili". Le realtà interessate alla sottoscrizione del manifesto possono presentare richiesta di adesione all'indirizzo mail iopagoifornitori@aib.bs.it. Con tale dichiarazione, a firma del legale rappresentante, le aziende si assumono l'impegno di pagare i fornitori nei termini previsti dai contratti commerciali che la società aderente alla campagna ha in essere o, in caso di effettiva e oggettiva impossibilità a rispettare gli accordi presi, a trovare con la controparte soluzioni concordate e trasparenti. Le richieste saranno

esaminate e valutate dal Comitato di gestione del progetto, che fornirà poi l'autorizzazione all'utilizzo del logo su documenti, canali social e siti aziendali. Il marchio segnala al mercato e all'intera collettività un'impresa che adotta pratiche etiche, virtuose e responsabili in materia di pagamenti.

UNIONE INDUSTRIALE DEL VCO: 5 MAGGIO WEBINAR SU "SFIDA DELLE PMI POST COVID-19" (30 APRILE)

Unione Industriale del Vco organizza martedì 5 maggio, dalle ore 15, il webinar "La sfida delle PMI: come affrontare il post Covid-19". Ospite e relatore dell'incontro online sarà Carlo Robiglio, presidente di Piccola Industria a livello nazionale e vice presidente di Confindustria.

Interverranno anche Michele Setaro, presidente di Unione Industriale del Vco, e Giuseppe Esposito, presidente Gruppo Piccola Industria di Uivco. Dopo un primo evento online dedicato alle conseguenze dell'emergenza Covid 19, svoltosi il 21 aprile e dedicato all'approfondimento delle misure straordinarie per la liquidità delle imprese, Unione Industriale del Vco "torna a sostenere le proprie imprese attraverso gli appuntamenti online. Il prossimo incontro, in programma in 5 maggio, vuole porre l'attenzione sulla situazione delle piccole e medie imprese, protagoniste del tessuto imprenditoriale del Verbano Cusio Ossola. L'epocale emergenza in atto non solo sta portando con sé gravi conseguenze a livello sanitario. Anche la nostra economia sta vivendo una crisi di importanza rilevante. E sono proprio le PMI a riscontrare i maggiori danni: le aziende hanno visto diminuire drasticamente il proprio fatturato, con il conseguente necessario ricorso agli ammortizzatori sociali ed un crescente bisogno di liquidità. Inoltre, rispetto alle grandi imprese, le PMI scontano una sottocapitalizzazione ed una elevata di pendenza dal credito bancario che le pone di fronte ad un immediato futuro che si preannuncia alquanto complicato". Di questo e di molto altro si parlerà durante il webinar "La sfida delle PMI: come affrontare il post Covid-19" e al centro della discussione si cercherà di rispondere ad una domanda cruciale: come potranno rialzarsi le nostre imprese

CONFINDUSTRIA EMILIA ROMAGNA: PIATTAFORMA EUROPEA CARE&INDUSTRY TOGETHER AGAINST CORONA (29 APRILE)

La rete Enterprise Europe Network, di cui Confindustria Emilia-Romagna è parte, promuove la piattaforma online Care & Industry together against CORONA per favorire l'incontro tra offerta e richiesta di competenze, prodotti e servizi funzionali ad affrontare l'emergenza Covid-19, mettendo in collegamento le imprese, gli operatori sanitari, ma anche istituzioni pubbliche, università ed enti. Tramite la piattaforma online è possibile dare visibilità ai propri prodotti, servizi ed idee progettuali o ricercare soluzioni ed incontrare, attraverso un sistema di b2b on line, potenziali partners. Principali settori destinatari dell'iniziativa sono i seguenti, ma non sono escluse aziende di altri settori che propongano applicazioni rilevanti: Consumer Goods (Prevention/Diagnostics/Treatment/Rehabilitation); Diagnostics (Biomedical/Medical Technology); Emergency Medicine/Rescue Equipment; Hospital & Care Equipment; Hygiene, Sterilisation, Disinfection; Imaging; Information Technology; Communication Technology; Intensive Medicine, Anaesthesiology, Respiration; Laboratory Technology; Physiotherapy; Therapy & Physical Medicine; Gaming Technology; Leisure; Corona Measures & Support. E' possibile partecipare gratuitamente iscrivendosi entro il 31 dicembre 2020 al seguente portale: <https://care-industry-together-against->

corona.b2match.io/ Al momento della registrazione è necessario indicare Confindustria Emilia-Romagna come Support office per beneficiare del nostro supporto gratuito alla partecipazione all'iniziativa. Per maggiori informazioni sulle modalità di iscrizione, in allegato la scheda riassuntiva dell'iniziativa.

CONFINDUSTRIA UDINE: NASCE LA PIATTAFORMA "SAFE ITALY" (29 APRILE)

Si chiama "Safe in Italy" ed è una nuova iniziativa per la promozione e il supporto di filiere di produzione al livello regionale e nazionale di dispositivi sanitari, e non solo, necessari per rispondere all'emergenza determinata COVID-19. Il progetto Safe in Italy è stato approvato dalla Cabina di regia di IP4FVG, il digital innovation hub del Friuli Venezia Giulia, che mette in rete 26 partner (enti pubblici, privati e parchi scientifici) e prevede di far convergere di in un'unica piattaforma condivisa le molteplici iniziative avviate in modo distinto in Friuli Venezia Giulia e collegarle efficacemente. Si tratta di promuovere e sostenere la costruzione di nuove filiere e nuove catene del valore di prodotti e servizi necessari ad assicurare una effettiva protezione ai nostri cittadini come ad esempio le mascherine, i termografi, i sistemi di sanificazione, e via dicendo. Il progetto, realizzato in stretta collaborazione con l'Assessorato regionale al lavoro, formazione, istruzione, ricerca, università e famiglia, vuole promuovere e indirizzare tutte quelle imprese regionali che intendono riconvertire la loro produzione e che si trovano di fronte a difficoltà come, ad esempio: interpretare ed applicare le norme tecniche e quelle emanate dal governo e ministeri in questo periodo; valutare quali sono i parametri e i test di prova necessari per comprovare i requisiti del prodotto/servizio; dove validare il prodotto (laboratori universitari o privati); come e con chi sviluppare progetti innovativi. Il supporto consiste nel coordinare gli attori coinvolti ad ogni filiera (Aziende, Enti competenti al controllo, Università, laboratori di prove, protezione civile, ecc.) con la costituzione di tavoli di lavoro permanenti per la definizione dei requisiti minimi delle caratteristiche tecniche e dei materiali, per l'emanazione di linee guida per le imprese quali protocolli e schede tecniche. "La piattaforma condivisa di Safe in Italy - commenta Stefano Casaleggi, direttore generale di Area Science Park - si candida così a essere il punto di riferimento per tutte le aziende della regione che potranno beneficiare delle iniziative messe in campo dai partner di IP4FVG, la piattaforma che fa parte di ARGO, il sistema industriale basato sull'interazione tra ricerca e impresa". L'iniziativa nasce dall'esperienza avviata dal progetto Restart FVG 2020, sviluppato da Confindustria Udine e Friuli Innovazione, con l'intento di offrire supporto alle imprese che devono rispondere a una domanda di prodotti e/o servizi indispensabili nel "next normal" (ovvero quando l'iniziativa nasce dall'esperienza avviata dal progetto Restart FVG 2020, sviluppato da sarà superata la fase attuale), ma che non hanno già "in casa" o che devono realizzare tramite riconversione. I primi riscontri, a poche settimane dall'avvio di Restart FVG 2020, sono molto positivi e la richiesta di assistenza dalle aziende è andata oltre le aspettative. "Il successo di Restart FVG - afferma Dino Feragotto, presidente della Cabina di regia di IP4FVG - testimonia come per le imprese è indispensabile ricevere supporto e, in questa fase, è altrettanto determinante fare un ulteriore e fondamentale passaggio e scalare a livello regionale in IP4FVG e creare così un circolo virtuoso che coinvolga, oltre all'offerta e alla domanda di prodotti e servizi utili a fronteggiare l'emergenza, anche gli enti preposti al controllo, i laboratori di certificazione le università e via dicendo. Un passaggio necessario e che strutturerà a livello regionale un sistema organizzato e coordinato pronto a supportare a 360 gradi le imprese per affrontare il "next normal". Il progetto è stato presentato al governatore Massimiliano Fedriga da

parte della presidente di Confindustria Udine, Anna Mareschi Danieli, e dal vice Dino Feragotto, che presiede anche la Cabina di regia di IP4FVG. Ne è nata immediatamente una collaborazione con la Regione, che sarà seguita direttamente da Agenzia Lavoro & Sviluppo Impresa, diretta da Lydia Alessio – Vernì, ossia dalla nuova Agenzia che affianca l'attività della Regione per informare le imprese e accompagnare i loro progetti di sviluppo. "Considero questo un progetto strategico in questa fase che bene si integra con tutte le azioni in corso per contribuire efficacemente a fronteggiare l'emergenza e accompagnare la ripartenza" ha dichiarato Lydia Alessio – Vernì.

AIB: DA BRESCIA SI ESTENDE L'APPELLO #IOPAGOIFORNITORI (28 APRILE)

L'appello, partito online da Brescia, in pochissimo tempo ha raccolto migliaia di condivisioni in ré giorni, ha registrato oltre 60.000 visualizzazioni su LinkedIn e raccolto centinaia di messaggi e interazioni, in continuo aumento, per poi "decollare" su Facebook. L'iniziativa, in questa fase di emergenza legata al coronavirus, è stata lanciata da Alfredo Rabaiotti, titolare dell'agenzia Becom di Brescia e da oltre vent'anni consulente d'impresa, dopo aver ascoltato i timori di tanti imprenditori, preoccupati di trovarsi a fine mese con tanti, troppi insoluti, giustificati con l'alibi della crisi da Covid-19. "Nella maggior parte dei casi si tratta di una scusa, destinata a provocare un danno enorme, creando un circolo vizioso per l'economia italiana, fatta soprattutto di piccole o micro imprese", ha detto Rabaiotti. #Iopagoifornitori si sta diffondendo sulle pagine social di tante aziende, l'eco è arrivata anche sui tavoli di istituzioni e associazioni di categoria, che hanno subito mostrato interesse per renderlo un impegno ufficiale: tra loro l'Associazione industriale bresciana. "È indubbiamente apprezzabile leggere di imprenditori in grado di rispettare le scadenze dei pagamenti, o che addirittura li anticipano - ha sottolineato Giuseppe Pasini, leader dell'Aib -. Sono certo che a Brescia chi è nelle condizioni di farlo, senz'altro lo fa, responsabilmente, per contribuire affinché tutta la filiera in cui opera rimanga sana". Tra i punti di forza della nuova iniziativa c'è l'adesione a un codice etico che per metta di valorizzare le aziende interessate "a essere parte del patrimonio imprenditoriale italiano di valore - aggiunge Rabaiotti -. Voglio sedermi con i diretti interessati, bravi tecnici, amministratori pubblici e capitani d'azienda, per definirlo. Parliamo di un codice che, nella sua prima edizione, contempli il rispetto dei patti con i fornitori e, nel futuro prossimo, si possa estendere abbracciando temi di sostenibilità, qualità e benessere per i dipendenti in termini di evoluzione professionale e di garanzie di qualità per il cliente". Rendere riconoscibili queste realtà con un marchio distintivo, conclude Rabaiotti, "permetterà di valorizzare le nostre vere eccellenze, facilitando le relazioni di collaborazione, evitando, in prima istanza, che vengano spremute a fronte della totale mancanza di una legislazione a tutela di chi subisce gli insoluti".

ANIP: ATTIVATO CONTACT CENTER SU EMERGENZA CORONAVIRUS (28 APRILE)

L'associazione ha attivato un apposito contact center dedicato sia alle aziende associate, sia a tutte quelle realtà che vogliano approfondire i temi legati all'emergenza Coronavirus e alla ripartenza.

ASSAFRICA E CONFINDUSTRIA EMILIA ROMAGNA: AFRICA BUSINESS LAB, NUOVO PERCORSO FORMATIVO ON LINE PER IMPRESE (28 APRILE)

Il 20 maggio 2020 avrà inizio il percorso di formazione e di coaching Africa Business Lab, promosso da ICE Agenzia in collaborazione con SACE SIMEST (Gruppo CDP), Confindustria Assafrica & Mediterraneo e alcune Associazioni territoriali del nostro Sistema, tra cui Confindustria Emilia-Romagna. Il progetto, che a causa dell'emergenza sanitaria in atto è stato reimpostato in modalità webinar, si concluderà il 25 giugno. Si articola in: 4 incontri informativi sulle opportunità commerciali e di investimento in Africa, comprensivi di tre focus regionali (Africa Orientale, Occidentale e Australe), dalla durata di 1,5 ore ciascuno (20-21-27 e 28 maggio); 4 percorsi formativi dedicati a specifici settori/filiere, suddivisi ciascuno in tre appuntamenti webinar di 1,5 ore ciascuno ed aperti fino a 30 partecipanti per settore/filiera: Agribusiness (3-4-5 giugno), Infrastrutture/Costruzioni (9-10-11 giugno), Energia (16-17-18 giugno), Moda (23-24-25 giugno).

Un incontro webinar one-to-one con le imprese, alla fine di ciascun percorso settoriale, della durata di 30 minuti a cui partecipano esperti del mercato selezionati da ICE Agenzia. A seguire una fase di coaching aziendale rivolta ad alcune imprese selezionate da ICE Agenzia (tra quelle che hanno partecipato al percorso formativo), che prevede: affiancamento individuale di un esperto selezionato nell'ambito della Faculty ICE, per definire la strategia aziendale di ingresso su uno dei mercati africani target (8 ore erogate in modalità webinar); un incontro webinar di 1 ora con esperti ICE, SACE SIMEST e Confindustria Assafrica & Mediterraneo.

CONFINDUSTRIA AVELLINO: SANIFICA LE STRADE DELLA CITTA' (28 APRILE)

Dino Preziosi ringrazia Confindustria per la sanificazione delle strade ad Avellino. Con una nota il capogruppo de 'La Svolta inizia da te' spiega di aver richiesto alla associazione degli imprenditori un sostegno al presidente Giuseppe Bruno, imprenditore di Grottaminarda che in precedenza ha sostenuto con l'associazione analogamente per altri Comuni. Venerdì scorso ha inviato una richiesta al presidente di Confindustria, dottor Pino Bruno, chiedendogli di offrire, a titolo gratuito, la sanificazione delle strade di Avellino, come aveva fatto per la zona rossa di Ariano, poi a Grottaminarda e ad Atripalda, raccomandandomi, però, in caso accogliesse la richiesta, di usare prodotti di altra qualità. In verità, dopo poco, mi giunge una e-mail con la quale, apprezzando la mia sensibilità, il dottor Bruno accetta la mia richiesta, precisando che a titolo gratuito Confindustria Avellino avrebbe provveduto alla sanificazione di tutte le strade di Avellino, utilizzando il Five Super Sanitizzante della ditta Allegrini, che è il migliore prodotto sul mercato, con macchinari nebulizzanti, per coprire circa 500 chilometri delle strade cittadine. Il presidente Bruno comunicò anche gli orari, a partire dalle 20 e fino alle 5 del mattino per quattro giorni consecutivi. Avevo chiesto di effettuare il servizio anche nelle periferie e nei quartieri popolari e ieri, ad esempio, è stato concluso l'intervento di sanificazione a Rione Mazzini.

CONFINDUSTRIA DISPOSITIVI MEDICI: AL VIA INDAGINE IMPATTO EMERGENZA SU FATTURATO AZIENDE SETTORE (28 APRILE)

Per avere un quadro reale della situazione il nostro Centro studi ha attivato l'indagine sull'impatto dell'emergenza sul fatturato delle aziende del settore. L'emergenza sanitaria sta avendo un impatto economico e finanziario drammatico sul comparto. In

questo particolare momento è necessario disporre di informazioni obiettive sugli effetti della crisi nel comparto dei dispositivi medici, al fine di proporre misure di salvaguardia del valore del settore, considerando – inoltre – che la spesa sanitaria pubblica assume un peso rilevante per questo mercato. Il questionario ha l'obiettivo di definire una dimensione degli effetti della crisi sul fatturato dell'azienda rispondente. I dati richiesti saranno espressi solo in termini di variazioni percentuali. Le informazioni trasmesse saranno trattate solo dal direttore del Centro Studi, Lorenzo Terranova, che garantisce la massima riservatezza nei confronti di colleghi, organi e altri associati. Il questionario è composto da una brevissima anagrafica e da 3 domande, e il termine ultimo per le risposte è il giorno 6 maggio. E' prevista la stesura di una breve sintesi dei risultati, che, in ogni caso, sono trattati in forma aggregata. Tale sintesi sarà disponibile visitando il sito di Confindustria Dispositivi Medici dopo il 9 maggio.

CONFINDUSTRIA LECCO SONDRIO: SECONDO APPUNTAMENTO CON I #WEBINARFORMATIVI (28 APRILE)

Oggi pomeriggio secondo appuntamento con i #webinarformativi proposti a quanti hanno l'esigenza di trasformare le abitudini professionali per andare verso lo #smartworking. Un ciclo di sei incontri, gratuito e modulabile, per supportare le imprese. Info <http://confindustrialeccoesondrio.it>

CONFINDUSTRIA MARCHE: CONTINUANO I WEBINAR #CONVERSAZIONI FRAGILI" (28 APRILE)

Confindustria Marche - in questo periodo di grandi difficoltà nel comprendere, prevedere, prendere decisioni - ha deciso di programmare alcuni incontri online promossi da Confindustria Macerata riservati agli imprenditori. Le tematiche, gli spunti, i contributi portati e poi discussi hanno l'obiettivo di fornire punti di vista, orientamenti teorici e pratici per affrontare e gestire questa grave emergenza nel modo più costruttivo possibile: nuovi strumenti per lavorare il mondo. I diversi appuntamenti, via streaming, avranno la durata di un'ora. Ogni incontro è condotto da un ospite speciale: abbiamo invitato esperti con esperienze internazionali capaci di stimolare indicazioni, risposte e modalità per affrontare la crisi e per impostare la rinascita del lavoro, la trasformazione degli strumenti per fare impresa e per contribuire in modo attivo al rilancio dell'economia. Prossimo incontro mercoledì 29 aprile alle ore 17.00 sul tema "Il Rinascimento digitale: trasformazione e rivoluzione del lavoro" a cura di Alberto Giusti.

CONFINDUSTRIA ROMAGNA: PROTOCOLLO CON AUSL PER UNA SICUREZZA PIU' EFFICACE (28 APRILE)

"Siamo pronti a rimetterci in moto. Le aziende hanno avuto tempo in questi giorni di fermo per ripensare alle riaperture in sicurezza, non ho dubbi sul fatto che vengano rispettati tutti i protocolli affinché si torni a lavorare senza mettere nessuno a rischio". Paolo Maggioli, presidente di Confindustria Romagna è ottimista sulla ripartenza della produzione riminese. E a questo proposito l'associazione che presiede sta approntando uno specifico protocollo insieme ad Ausi e Regione "per dar modo alle aziende di essere ancora più prudenti sulla sicurezza la lavoro, una serie di norme rafforzative rispetto a quelle della Regione. Una sona di sperimentazione sul modo di rientro al lavoro a cui

tante aziende hanno già espresso la volontà di aderire". Importante poi, secondo Maggioli, "che dopo avere dimostrato pazienza e disponibilità e assecondato un momento drammatico, ci sia stata data la possibilità di ripartire con anticipo per alcune aziende". Buona la collaborazione con i sindacati per la sigla di protocolli sanitari aziendali "tutte le parti coinvolte sono attentissime in questo momento a evitare che si creino dei focolai all'interno di aziende, sarebbe drammatico".

CONFINDUSTRIA TOSCANA SUD: SI PUNTA SU FORMAZIONE ONLINE, WEBINAR, AULE VIRTUALI (28 APRILE)

In epoca di emergenza Coronavirus, la formazione è per le aziende un'attività dove è utile investire per mantenere la propria capacità competitiva e per riesaminare i processi organizzativi e di innovazione necessari ad affrontare il futuro. "In questo momento di grande difficoltà e viste le misure restrittive per l'emergenza Coronavirus, la formazione on line è un ottimo strumento, flessibile e personalizzabile, per soddisfare le necessità formative delle aziende di ogni settore e dimensione – dice Alessandro Tarquini, Responsabile della Delegazione di Arezzo di Confindustria Toscana Sud – attraverso la nostra agenzia formativa Assoservizi, sono già state convertite le attività formative normalmente erogate con modalità aula frontale, in modalità videoconferenza. Stiamo inoltre affiancando le aziende nell'attuazione di piani formativi già finanziati e nella progettazione di nuovi. L'emergenza sanitaria che stiamo vivendo ci impone una seria riflessione sulle modalità organizzative con cui gestire il rientro e la ripresa delle attività produttive – spiega Tarquini - sarà quindi necessario ripensare alle procedure lavorative, all'organizzazione del lavoro, alla gestione degli spazi e ai dispositivi di protezione individuale da utilizzare. A questo proposito, domani, 29 aprile terremo il corso "Riorganizzazione del sistema della prevenzione aziendale per l'emergenza Covid-19", valido anche come aggiornamento per chi ricopre funzioni di RSPP e RSPP Datori di Lavoro. Durante tale corso verranno fornite indicazioni per la ripresa dell'operatività aziendale dopo l'emergenza coronavirus, anche alla luce di quanto previsto nei decreti ministeriali e nelle delibere regionali (Protocollo condiviso di regolamentazione delle misure per il contrasto e il contenimento della diffusione del virus Covid-19 negli ambienti di lavoro del 14 marzo 2020 e Linee di Indirizzo della Regione Toscana del 27 marzo 2020). Ma la fase di emergenza che stiamo vivendo ci mette anche di fronte alla necessità di ripensare l'aggiornamento di altre competenze professionali e manageriali – continua Tarquini - abbiamo così pensato di organizzare una serie di incontri di didattica manageriale a distanza, attraverso alcuni webinar gratuiti di un'ora ciascuno, nel corso dei quali i partecipanti potranno formarsi, confrontarsi e comprendere come avviare nuovi modelli di sviluppo e lavoro. Il prossimo appuntamento sarà, l'8 maggio "Remote e smart working: trasformare una contingenza in opportunità per migliorare i processi di lavoro in team", un digital meeting per illustrare gli strumenti per il lavoro remoto e per adottare rapidamente un metodo di lavoro che permetta di usare con efficacia le tecnologie coordinandosi davvero."

CONFINDUSTRIA VENEZIA: OLTRE 250 ISCRITTI AL SEMINARIO ON LINE SU RIPARTENZA ED GESTIONE EMERGENZA (28 APRILE)

Quali sono le imprese che potranno riprendere le attività la prossima settimana? Quali misure per il contenimento del contagio da Covid-19 sono tenute a rispettare? Chi non potrà riaprire dal 4 maggio avrà la possibilità quanto meno di accedere ai propri locali

per svolgere attività amministrative, di vigilanza, manutenzione, sanificazione, spedizione e ricezione di merci? A queste ed altre domande sarà data una risposta domani dalle ore 11, in occasione del seminario online "La ripartenza delle aziende e la gestione dell'emergenza sanitaria". Sono già oltre 250 gli iscritti all'evento, organizzato da Confindustria Venezia Area Metropolitana di Venezia e Rovigo. In questo delicato momento di riavvio delle produzioni, l'incontro "virtuale" intende fornire un supporto pratico agli associati. Al centro della discussione, le misure da attuare per gestire il rientro dei dipendenti, attraverso l'applicazione del protocollo del 24 aprile 2020 e la sua implementazione nelle specifiche procedure. Ad illustrare queste tematiche saranno Antonio Baldi Guarinoni, Responsabile area Sindacale di Confindustria Venezia ed Elena Bonafè, Responsabile area Ambiente e Sicurezza di Punto Confindustria, la società di servizi di Confindustria Venezia che supporta le associate nelle problematiche di sicurezza del lavoro. "L'elevato numero di partecipanti al seminario online dimostra il grande interesse da parte delle aziende al tema della salute dei dipendenti. Un aspetto di prioritaria importanza per noi imprenditori – dichiara il Presidente di Confindustria Venezia Area Metropolitana di Venezia e Rovigo Vincenzo Marinese –. Le imprese, infatti, stanno programmando e organizzando scrupolosamente il rientro in fabbrica. Da subito il nostro Sistema ha sostenuto che il criterio guida per la Fase 2 debba essere la tutela della sicurezza dei collaboratori. Nel nostro Paese, tuttavia, si sta diffondendo un sentimento anti-industriale che contrappone la salute all'impresa, come se fossero due realtà inconciliabili. Dobbiamo lottare contro tale pregiudizio e dimostrare, da subito, che con l'impegno di tutte le parti sociali l'Italia può rialzarsi e definire nuovi orizzonti di crescita e sviluppo".

CONFINDUSTRIA VICENZA: ON LINE LA SERIE WEB DI VIDEO FORMATIVI (28 APRILE)

Parte oggi 28 aprile, dalle ore 9, "Orientiamoci!", la nuova iniziativa della Commissione Scuola di Confindustria Vicenza per aiutare i ragazzi a scegliere con consapevolezza il percorso per il proprio futuro professionale. "Ogni martedì e ogni giovedì, sul canale Youtube di Confindustria Vicenza, verrà pubblicato - ha detto Lara Bisin, coordinatrice della Commissione - un breve video con la testimonianza di un imprenditore del territorio su quali siano le opportunità per il dopo-maturità".

CONFINDUSTRIA CUNEO: DUE POOL DI ESPERTI PER LA FASE 2 (27 APRILE)

Confindustria Cuneo ha seguito l'evoluzione dell'emergenza coronavirus in provincia, in particolare riguardo all'impatto sull'economia locale, fin dai primissimi allarmi, mantenendo un costante collegamento con le oltre mille aziende associate, anche e soprattutto attraverso l'apposita task force attivata già il 14 gennaio. Da oltre tre mesi viene attuato un grande sforzo quotidiano per informare le aziende, ma anche l'opinione pubblica, riguardo al susseguirsi delle novità normative riguardanti l'epidemia. Sono stati messi in campo fin dal primo momento tempestive circolari, numerosi seminari esplicativi in videoconferenza e un apposito canale televisivo di informazione con, tra l'altro, un tg quotidiano diffuso sul sito istituzionale e sui principali social network. Ora anche per l'associazione presieduta da Mauro Gola sta iniziando la Fase 2. Per migliorare e potenziare l'assistenza alle aziende nei delicati momenti successivi alla conclusione delle misure di lockdown stabile dal Governo e di più ancora nei prossimi mesi che certo non saranno facili, Confindustria Cuneo ha

deciso la gemmazione dalla propria task force per l'emergenza coronavirus di due pool specializzati che stanno entrando in attività in questi giorni.

Uno si occupa del credito alle imprese, l'altro di riorganizzazione e sicurezza.

"Il primo gruppo di lavoro intende garantire un supporto alle imprese con problemi di liquidità e comprende specialisti di grande esperienza, anche esterni all'associazione, con approfondite competenze su credito, finanza agevolata, ristrutturazione aziendale e normative giuridiche sulla crisi di impresa», spiega il direttore, Giuliana Cirio. «Per la corretta applicazione del protocollo di sicurezza appena definito a livello nazionale è stato costituito il secondo pool, incaricato di accompagnare la riorganizzazione del processo produttivo e dei turni di lavoro". Nel periodo di sosta forzata o di riduzione dell'attività Confindustria Cuneo si è affiancata alle aziende associate per contribuire alla predisposizione degli indispensabili adeguamenti ai protocolli di sicurezza negli ambienti lavorativi, al completamento della dotazione di Dpi e all'ottimizzazione, in vista della riapertura, degli spazi operativi e di comuni. Al riguardo delle mascherine, l'associazione ne ha reperito un ampio quantitativo dall'industria tessile Miroglio di Alba, organizzando un ordine collettivo e allestendo sul proprio sito un database apposito, con i canali di fornitura dei dispositivi di protezione individuale.

Sul fronte della liquidità per l'affiancamento alle aziende, preoccupate dal fatto che le misure dei decreti "Cura Italia" e "Liquidità" tardino a trovare concreta attuazione, Confindustria Cuneo ha messo a disposizione i propri tecnici, con consulenze sia personalizzate che generali, espresse anche attraverso due webinar che hanno coinvolto decine di imprenditori della Granda che hanno avuto modo di porre i propri quesiti. È questo uno dei temi che stanno più a cuore al presidente Gola che, nel ribadire l'impegno del mondo confindustriale nel costante confronto con il Governo e con l'Abi per la concretizzazione più celere possibile dei provvedimenti decisi nei decreti, ha inviato agli associati un appello a che ciascuno faccia quanto è nelle proprie possibilità per non interrompere la catena dei pagamenti all'interno delle rispettive filiere, fondamento del sistema economico. Il pool focalizzato sul sostegno alle imprese opererà proprio in questo ambito.

L'altro fronte determinante per il futuro delle imprese è quello connesso alla riapertura delle attività, in particolare per quanto concerne l'applicazione del protocollo sulle misure di salute e di sicurezza negli impianti produttivi, il quale impone una decisa riorganizzazione di spazi, di orari, di ruoli e anche di luoghi di svolgimento del lavoro. Anche in tale comparto Confindustria Cuneo offre una consulenza specializzata di alto livello con il secondo pool di esperti focalizzati su questi temi.

CONFINDUSTRIA MOLISE: CONFIDI, GARANZIE A COSTO ZERO PER LA LIQUIDITA' (27 APRILE)

Il Consorzio Molisano Garanzia Fidi, costituito nell'ambito di Confindustria Molise, ha deliberato di concedere gratuitamente la garanzia del proprio fondo per sostenere il tessuto produttivo regionale per tutte le operazioni che verranno attivate a partire da oggi fino al 30 settembre 2020. "In questo momento così gravoso vogliamo supportare il nostro sistema economico con un intervento straordinario – afferma il presidente Mauro Iacobacci – intendendo aumentare il sostegno garantito sin qui alle nostre imprese, già provate da una congiuntura sfavorevole precedente all'attuale crisi".

CONFINDUSTRIA TOSCANA SUD: GRUPPO MANNO, ECCELLENZE IN RETE CON LA DELEGAZIONE DI GROSSETO (27 APRILE)

Il lockdown aveva portato a un crollo immediato del fatturato: -80%, a causa della chiusura dei ristoranti. Ma al Gruppo Manno non si sono mai fermati. E così hanno puntato sul delivery: prima con la consegna a domicilio dei pasti e poi portando direttamente a casa dei clienti anche una serie di eccellenze enogastronomiche tutte maremmane di produttori con i quali hanno stretto un'intesa, in collaborazione con la delegazione di Grosseto di Confindustria Toscana Sud. "In tempo di crisi, come questo - ha detto Francesco Pacini, presidente della delegazione di Grosseto - è ancor più importante attuare strategie intelligenti e vincenti per superare le difficoltà".

CONFINDUSTRIA UDINE: IL 5 MAGGIO WEBINAR GRATUITO SULLO SMARTWORKING (27 APRILE)

Durante queste ultime settimane le aziende, oltre ad aver attivato la cassa integrazione covid-19, ove possibile, hanno sperimentato lo smart working. Lo strumento è stato attivato in velocità per questioni di necessità e per un periodo limitato. Quali sono state le problematiche riscontrate? E' possibile continuare ad utilizzare lo strumento anche quando l'emergenza sarà terminata? Quali possibilità ha il datore di lavoro di verificare il numero di ore effettivamente lavorate dal proprio dipendente in smart working? Attivare lo smart working è semplice ma gestire uno o più lavoratori in smart working lo è altrettanto? Le questioni da considerare sono molte...Il seminario si propone di dare un breve quadro sugli ammortizzatori con la causale covid-19 e di approfondire la normativa, le possibilità e le problematiche legate all'utilizzo del lavoro agile. I partecipanti, se desiderano, possono inviare da subito quesiti che vorrebbero fossero approfonditi durante il seminario, che sarà comunque interattivo, a pidivori@confindustria.ud.it. La partecipazione è gratuita.

CONFINDUSTRIA UMBRIA: C'E' IL PATTO IMPRESE-SINDACATI PER LA FASE 2 (25 APRILE)

Aziende e sindacati ieri mattina hanno trovato l'intesa sulle regole della Fase 2. L'intesa consente alla governatrice Donatella Tesei di presentarsi oggi alla verifica con gli altri presidenti di Regione, il premier Conte e il commissario Colao con le carte in regola. Formazione, termoscanner, test sierologici sono i punti chiave. Ma si discute pure sui finanziamenti: Confindustria chiede fondi per le imprese grandi. Il patto umbro sta dentro la cornice tracciata dal governo e si muove su 5 regole. Primo: le aziende s'impegnano a fare formazione specifica al personale sulla sicurezza anti-Covid; toccano alle aziende anche i test sierologici eseguiti dal medico del lavoro e ripetuti almeno ogni due settimane; invece la misurazione della temperatura va fatta quotidianamente prima di timbrare il cartellino. Ancora: distanze e dispositivi di sicurezza restano imprescindibili. Infine, c'è il sostanziale consenso di tutti anche sulla necessità di accordi aziendali - per le realtà più grandi - o di categoria per imprese più piccole. Queste ultime potrebbero essere l'anello più debole della catena. L'intesa nazionale che potrebbe arrivare oggi dovrebbe rimarcare l'impegno alla sanificazione degli ambienti di lavoro e dove possibile l'organizzazione delle attività in modalità smartworking.

RETIMPRESA: AL VIA #IMPRENDITORIDIRETE CAMPAGNA PROMOZIONALE DEDICATA AGLI ASSOCIATI (24 APRILE)

Al via #ImprenditoriDiRete, la campagna promozionale dedicata agli associati, il nuovo format di video-interviste targato RetImpresa per capire ed approfondire cos'è una rete e chi la utilizza. Verrà valorizzata sul nuovo sito e sui canali social (twitter e LinkedIn) l'esperienza positiva che deriva dalla forza dell'aggregazione attraverso la diretta voce degli imprenditori che fanno rete, specie in un momento così complesso e delicato per le attività economiche e per il Paese.

La prima video intervista, disponibile nella sezione "Media" del sito, ha coinvolto la rete associata Iobo rappresentata dal dott. Giancarlo Turati, VP nazionale della Piccola Industria di Confindustria e componente del Consiglio generale di RetImpresa.

Non perdetevi il prossimo appuntamento, Mercoledì 29 Aprile 2020: #ImprenditoriDiRete avrà come ospite il dott. Gianluca Spallotta, membro del Consiglio generale di RetImpresa e nostro associato con le reti RID (Rete Italiana Disinfestazione) e HORECA Group.

ANCE: ASSOCIAZIONI DATORIALI EDILIZIA FIRMANO PROTOCOLLO PER TUTELA LAVORATORI (23 APRILE)

Maggiori elementi di dettaglio tipici del settore edile e indicazioni specifiche su distanze di sicurezza, pulizia e sanificazione dei luoghi. Sono questi i principali elementi del nuovo Protocollo di regolamentazione delle misure per il contrasto e il contenimento della diffusione del virus Covid-19 firmato da tutte le sigle datoriali del settore delle costruzioni (Ance, Anaepa Confartigianato, Clai, Cna costruzioni, Confapi Aniem, Fiae Casartigiani e Alleanza delle cooperative Produzione e Lavoro -Agci Produzione e Lavoro, Confcooperative Lavoro e Servizi, Legacoop Produzione e Servizi) e dai sindacati di categoria. Le nuove indicazioni sono il frutto del senso di responsabilità che accomuna le associazioni della filiera del settore, impegnate sin dall'inizio dell'emergenza a individuare tutte le precauzioni necessarie per tutelare la salute di chi opera in cantiere. Si tratta di linee guida che recepiscono gli aspetti sostanziali del Protocollo del Mit, firmato con le principali stazioni appaltanti, integrandolo con ulteriori elementi di dettaglio tipici del settore edile per garantire la tutela della salute e sicurezza dei lavoratori per tutti i cantieri, anche quelli più piccoli. Restano comunque applicabili nei cantieri eventuali altri specifici protocolli predisposti con i committenti che abbiano comunque analoga efficacia in termini di sicurezza dei lavoratori.

CONFINDUSTRIA AVELLINO: INTERVENTO SANIFICAZIONE GRATUITA AD ATRIPALDA (23 APRILE)

Grazie all'interessamento del presidente di Confindustria Avellino Giuseppe Bruno, l'organizzazione effettuerà a titolo gratuito un intervento di sanificazione delle strade cittadine di Atripalda a partire dalle ore 20,00 del 24.04.2020.

CONFINDUSTRIA EMILIA ROMAGNA: IL CORONAVIRUS NON FERMA "CREI-AMO L'IMPRESA!" (23 APRILE)

Il Coronavirus non ferma il progetto "Crei-amo l'impresa!" dei giovani imprenditori di Confindustria Emilia Romagna. L'iniziativa consiste nell'ideazione di progetti imprenditoriali "giovani e innovativi", capaci di valorizzare le attitudini degli studenti, le conoscenze maturate nel ciclo scolastico, nonché le vocazioni economiche e le

opportunità presenti sul territorio. Questa mattina la riunione a distanza con i ragazzi, che hanno presentato l'avanzamento del progetto. In collegamento anche il tutor del Gruppo Giovani Imprenditori di Unindustria Reggio Emilia, prof. Federico Canuti.

CONFINDUSTRIA VICENZA: WEBINAR GRATUITI SETTIMANALI (23 APRILE)

In attesa di riprendere appieno la propria attività di corsi e seminari, l'area mercati esteri di Confindustria Vicenza propone tre incontri sul web su Incoterms e crediti documentari. Il programma prevede: giovedì 16 aprile – I nuovi Incoterms 2020; martedì 21 aprile – I crediti documentari (L/C) nel commercio internazionale; giovedì 23 aprile – Le garanzie internazionali e le stand by letter of credit. Gli incontri si svolgeranno tutti alle ore 10.00, per una durata di un'ora e mezza circa. A gestirli sarà Paolo Fusari, consulente di Confindustria Vicenza. Per non incorrere in problemi tecnici, sovrappollando la piattaforma digitale, abbiamo previsto un tetto massimo di 50 partecipanti, ovviamente selezionato in base all'ordine cronologico delle registrazioni attraverso il modulo online. Da mercoledì 25 marzo l'associazione ha organizzato anche webinar gratuiti a cadenza settimanale su strumenti e tecniche utili per l'attività degli export manager. In questo periodo di difficoltà per il nostro commercio estero, FarExport, il Desk di Confindustria Vicenza dedicato alle aziende che vogliono essere sempre più internazionalizzate, propone degli appuntamenti gratuiti su come fare marketing estero anche in un periodo dove non possiamo fisicamente raggiungere molti dei nostri mercati di riferimento. La formula è quella dei webinar gratuiti, della durata di circa 1 ora, che, a partire dal prossimo mercoledì 25 marzo, alle ore 15.00, FarExport proporrà con cadenza settimanale. Sei gli appuntamenti previsti e che vedranno per protagonisti alcuni tra i Temporary Export manager che collaborano con FarExport. Temi e calendario sono i seguenti: mercoledì 25 marzo: il social selling all'estero perché utilizzarlo e quali sono i primi passi da fare mercoledì 1 aprile: pagine LinkedIn e pagine aziendali: come renderle più accattivanti ed efficaci; mercoledì 8 aprile: che strumenti abbiamo per seguire periodicamente l'evoluzione dei mercati; mercoledì 15 aprile: strategia per un approccio strutturato all'estero: come formalizzarla e condividerla; mercoledì 22 aprile: il CRM aziendale al servizio delle nostre azioni commerciali; mercoledì 29 aprile: professione commerciale ai tempi del coronavirus (e delle crisi in genere): manteniamo i rapporti con i nostri clienti e facciamo "nurturing". È possibile iscriversi compilando il modulo online e indicando i webinar di proprio interesse. Essendo i posti limitati verrà data precedenza all'ordine cronologico di arrivo delle iscrizioni. Agli iscritti verrà inviato il link attraverso il quale partecipare al webinar di interesse.

UNIONE INDUSTRIALE TORINO: GIOVANI IMPRENDITORI ORGANIZZANO IL WEBINAR 1.18 FORMAZIONE IN EMERGENZA

Il Comitato Triregionale dei Giovani imprenditori oggi alle 18.00 ha organizzato il webinar "1.18 Formazione in Emergenza" condotto da Riccarda Zezza CEO di Life Based Value sulla gestione del cambiamento, per liberare il potenziale innovativo.

CONFINDUSTRIA ALTO ADRIATICO: ACCORDO CON SINDACATI PER SICUREZZA LAVORATORI (22 APRILE)

La seconda fase, quella di ripresa delle attività durante la quale andranno create in fabbrica nuove modalità di organizzazione del lavoro coerenti con le prescrizioni sanitarie in via di adozione, passerà attraverso i Comitati interni alle aziende e, nelle Pmi a minor dimensione, dal Rappresentante dei lavoratori per la sicurezza a livello territoriale (RLST). Il compito sarà quello di far applicare e verificare le regole, nazionali e territoriali per la sicurezza sul lavoro post Covid19.

L'intesa è stata sottoscritta da Confindustria Alto Adriatico (il Presidente Michelangelo Agrusti e il Direttore Operativo Giuseppe Del Col), Cgil (Flavio Vallan), Cisl (Cristiano Pizzo) e Uil (Roberto Zaami) dopo la positiva verifica sull'applicazione del Protocollo di regolazione delle misure per il contrasto e il contenimento della diffusione del virus Covid19 negli ambienti di lavoro, che Governo e Parti sociali avevano siglato a Roma il 14 marzo, a tutt'oggi la cornice di regole condivise per la gestione efficace dell'organizzazione del lavoro e dei comportamenti individuali all'interno degli ambienti di lavoro nel periodo della pandemia COVID-19. La rilevazione effettuata da Confindustria Alto Adriatico a inizio aprile su circa 300 industrie per un totale di circa 15 mila lavoratori in merito all'applicazione nel territorio Pordenonese dell'accordo ha evidenziato come il 100% delle imprese sondate avesse adottato il Protocollo e dato attuazione alle misure precauzionali in esso previste. L'indagine, inoltre, ha evidenziato come la costituzione del "Comitato" per l'applicazione e la verifica delle regole contenute nel medesimo documento, con la partecipazione delle rappresentanze sindacali aziendali e/o del R.L.S., abbia interessato oltre il 60% delle imprese oggetto d'indagine concentrandosi, di norma, in quelle maggiormente strutturate. In nessuna delle imprese sondate sono stati rilevati, a tale data, casi di contagio originatisi in azienda. A valle delle verifiche – e sulla base dell'esperienza maturata sul campo nella gestione quotidiana dell'emergenza Covid19 – Confindustria Alto Adriatico e le Parti Sociali, nel solco di una tradizione di relazioni industriali improntate alla partecipazione, hanno condiviso la necessità di porre in essere ulteriori procedure ed azioni condivise tese a rendere ancor più efficaci le misure di prevenzione dal contagio nei luoghi di lavoro, adottando procedure favorevoli alla diffusione dei Comitati nelle PMI prive di rappresentanza, proprio attraverso l'istituzione del RLST. Le modalità di analisi e verifica sull'attuazione delle misure di sicurezza anti Covid19 in azienda – e la promozione di eventuali integrazioni per assicurare ai lavoratori adeguati livelli di protezione condizione necessaria per la prosecuzione delle attività – saranno effettuate congiuntamente tra l'azienda stessa, un rappresentante di Confindustria AA e l'R.L.S.T. È stato ritenuto al contempo essenziale, tramite l'Organismo Paritetico Provinciale – ente bilaterale composto da Rappresentanti datoriali e sindacali con l'ausilio di medici consulenti esterni esperti in prevenzione ed epidemiologia dell'ASS 5 Pordenonese – costituire un'organizzazione strutturata per l'informazione alle imprese, ai responsabili del servizio prevenzione e protezione sul lavoro, ai medici competenti e ai R.L.S. in merito ai progressi medico-scientifici delle terapie anti COVID-19, all'evoluzione dei protocolli tecnici e precauzionali da adottare nei luoghi di lavoro e agli sviluppi delle normative ad hoc tanto nazionali che regionali. Intervenedo alla conferenza stampa (in videoconferenza) sull'accordo sottoscritto tra Confindustria Alto Adriatico e le Organizzazioni Sindacali in materia di sicurezza sul lavoro post Covid19, il Presidente degli industriali, Michelangelo Agrusti, ha parlato di "patto maturato grazie all'esperienza di questi anni che trova oggi, in questa condizione straordinaria, la possibilità di una sua applicazione immediata. Una intesa che perseguivamo da tempo, favorita certamente dal Patto della Fabbrica di Roma e che andrà oltre l'emergenza di cui è, se così possiamo dire, un lascito positivo. Costituirà – ha aggiunto Agrusti – uno dei pilastri delle nuove relazioni industriali che intendiamo realizzare su base

regionale". Il Presidente di Confindustria Alto Adriatico ha espresso alle parti la propria soddisfazione per il conseguimento dell'accordo "anche perché in questa vicenda delle riaperture delle aziende legate ai codici Ateco e alle filiere ad essi collegate, ci siamo attenuti ad un criterio rigorosamente rispettato e cioè che le riaperture, ancorché previste e consentite dai codici, potessero avvenire là dove c'era una rappresentanza sindacale, previo accordo con Rsu e sindacati stessi a seguito di un'attenta valutazione delle condizioni e nel rispetto dei protocolli frutto degli accordi raggiunti a Roma". Agrusti ha concluso dicendo che Confindustria "non ha mai immaginato ci potessero essere decisioni unilaterali, era fin troppo chiara la necessità che tutto ciò si dovesse svolgere con un accordo con chi, i lavoratori, li rappresenta". Parere positivo è stato espresso anche dal Vicepresidente Vicario di Confindustria Alto Adriatico, Pierluigi Zamò, che ha parlato di importante passo avanti, soprattutto per le Pmi. Per il Direttore Operativo, Giuseppe Del Col, l'accordo è un giusto compromesso tra innovazione e tradizione. Al termine della conferenza Agrusti ha precisato che proprio domani si insedierà l'O.P.P. e che oggi stesso si svolgerà un primo corso di formazione ai contenuti dell'accordo al quale hanno aderito oltre 300 persone.

CONFINDUSTRIA CUNEO: SECONDO WEBINAR SU DL LIQUIDITA' E CURA ITALIA (22 APRILE)

Secondo appuntamento con il webinar organizzato da Confindustria Cuneo dedicato alle misure per la liquidità delle imprese introdotte dal Decreto Cura Italia e dal Decreto Liquidità. Tante le domande fatte pervenire dai numerosi partecipanti, preoccupati per la salute delle proprie attività, agli esperti della task force di Confindustria Valerio D'Alessandro, Elena Boretto e Nicolò Cometto. A dirigere gli interventi, Claudio Puppione, responsabile della comunicazione di Confindustria Cuneo e direttore responsabile della Rivista Idea. Durante l'incontro sono state illustrate alcune novità introdotte in campo finanziario: per richieste di finanziamento fino a un massimo di 25 mila euro da parte di piccole e medie imprese, per i quali prevista una garanzia del 100%, senza alcuna valutazione del Fondo di Garanzia, previsto tetto massimo di interesse all'incirca dell'1,96% applicabile dall'istituto di credito; prevista la possibilità di richiedere la garanzia del 100% su un finanziamento fino a 25 mila euro a più istituti bancari a patto che le richieste nel complessivo non superino l'importo di 25 mila euro; potenziato il Fondo di Garanzia utilizzabile dalle piccole e medie imprese ed esteso anche alle MidCap, imprese fino a 499 dipendenti; introdotta la garanzia SACE a copertura di finanziamenti per quelle imprese che abbiano esaurito la propria capacità di accesso al Fondo di Garanzia per le PMI.

Non sono mancate novità anche a livello regionale: applicata la moratoria di legge ai finanziamenti agevolati ottenuti da Finpiemonte che potranno godere di una sospensione fino a settembre 2020; pubblicata oggi la scheda di misura per un prossimo bando che prevedrà l'erogazione di contributi a fondo perduto da 2500 a 7500 euro per finanziamenti richiesti da piccole e medie imprese che dimostrino un calo del fatturato sup 30% nel bimestre marzo.aprile 2020 rispetto allo stesso bimestre del 2019.

Tutte le domande di interesse generale fatte pervenire durante l'incontro, con le relative risposte, verranno pubblicate e rese disponibili nei prossimi giorni sul sito di Confindustria Cuneo. "Credo sia stata dimostrata la validità e la tempestività del servizio offerto dalla task force messa a disposizione degli associati da Confindustria Piemonte" ha affermato al termine dell'incontro Claudio Puppione. Si resta intanto in attesa del Decreto Aprile 2020, previsto entro la fine del mese, con cui verrebbero garantite quelle ulteriori misure tanto auspiccate per rinforzare quelle già in atto.

CONFINDUSTRIA PIEMONTE: UN SONDAGGIO SULL'IMPATTO DELLA PANDEMIA (22 APRILE)

In attesa dell'auspicata ripartenza prevista dal prossimo 4 maggio, arrivano i risultati della seconda indagine di Confindustria sugli effetti della pandemia da Covid-19 per le imprese italiane, avviata con l'obiettivo di comprendere quale sia stato l'impatto dei provvedimenti – i due DPCM del 22 e 25 marzo che hanno determinato il lockdown di molte attività produttive – e le problematiche che ne sono seguite. All'indagine, un questionario online nel periodo dal 4 al 14 aprile, hanno partecipato 4.420 imprese (quasi 6.000 quelle che avevano risposto alla prima, svoltasi a fine febbraio), 506 per il Piemonte, 63% del comparto manifatturiero, 37% dei servizi, per larga parte (76%) di piccola o media dimensione. In linea generale, in riferimento al mese di marzo 2020, per oltre il 67% delle imprese della nostra regione la diffusione del Covid-19 ha avuto un impatto molto rilevante, per cui gli obiettivi per l'anno in corso non risultano più raggiungibili oppure si è resa necessaria una riorganizzazione del piano aziendale. A seguito dei provvedimenti del governo, solo il 27% delle circa 500 aziende coinvolte è rimasta totalmente aperta, l'84% sta facendo ricorso alla CIG, l'80% allo smart working. Per quanti tuttora in attività, i problemi maggiori si riscontrano nell'approvvigionamento del materiale sanitario (60% circa delle aziende totalmente o parzialmente aperte), mentre il 34% ha avuto difficoltà per la mancata ricezione delle forniture da altre imprese. Tentando di guardare al futuro, è stato chiesto infine agli imprenditori quali fossero le strategie che metterebbero in atto per superare la crisi: quasi il 90% di essi non vede altre soluzioni che attendere il ritorno alla normalità e circa la metà ritiene utile ricalibrare il paniere dei prodotti venduti. Meno efficaci o percorribili altre scelte, quali cambiare i paesi di destinazione dell'export o aumentare le vendite tramite l'e-commerce. "Questa seconda indagine non fa che confermare i timori per il nostro sistema industriale, che sta perdendo 10 miliardi al mese – ha dichiarato il Presidente di Confindustria Piemonte Fabio Ravanelli – e rende sempre più urgente una ripresa, regolamentata e graduale, delle attività in Piemonte, così come sul territorio nazionale. Tutti noi abbiamo ormai sviluppato una piena consapevolezza dei rischi e dei comportamenti più corretti, ma rimane utile ribadire ancora una volta che la condizione essenziale per la riapertura è il rispetto rigoroso e totale degli standard di sicurezza. Potranno riprendere solo quelle aziende che in questo periodo hanno avuto modo di predisporre tutte le misure necessarie a garantire la salute dei lavoratori. Con la piena applicazione dei protocolli, lavorare in azienda sarà più sicuro che andare al supermercato".

CONFINDUSTRIA TOSCANA SUD: ACCORDO CON SEI TOSCANA PER PROMUOVERE SERVIZI DI IGIENIZZAZIONE E SANIFICAZIONE DI IMPRESE (22 APRILE)

Siglato l'accordo fra Sei Toscana e Confindustria Toscana Sud per promuovere e incentivare i servizi di igienizzazione e sanificazione di imprese e attività produttive in vista della loro possibile riapertura durante la "Fase 2". Questa mattina l'amministratore delegato di Sei Toscana, Marco Mairaghi e il presidente di Confindustria Toscana Sud, Paolo Campinoti hanno firmato l'accordo di collaborazione tecnico-commerciale che agevolerà, anche da un punto di vista economico, le attività aderenti all'Associazione. Le imprese potranno affidare a Sei Toscana il compito di sanificare e igienizzare tutti i locali ad uso aziendale, così da garantire la riapertura in un contesto di totale sicurezza sanitaria, sia per i lavoratori coinvolti, sia per tutte le

comunità del territorio. Sei Toscana sta già svolgendo da diverse settimane attività straordinarie di sanificazione e igienizzazione di ambienti, locali e aree sia interne che esterne, private e pubbliche. Le varie tipologie di intervento adottate sono conformi e rispondenti alle vigenti normative in materia e alle recenti linee guida e documenti di indirizzo emanati dagli Istituti nazionali preposti. Tutti i prodotti utilizzati per gli interventi sono certificati in base a quanto previsto dalla normativa europea UNI EN 13697 e comunque consigliati da OMS anche per precedenti interventi legati a pandemie mondiali. Non solo, la Società può mettere a disposizione delle imprese, oltre che dei Comuni, anche macchinari di ultima generazione capaci di compiere le operazioni di pulizia e igienizzazione con un getto di vapore acqueo alla temperatura di 140 C°, utilizzando così solo acqua senza l'aggiunta di alcuna sostanza.

“In questo momento così complesso, abbiamo dato da subito la nostra disponibilità in primis a tutti i 104 Comuni dell'ATO Toscana Sud, ma anche alle imprese e ai privati, per attività specifiche di contrasto alla diffusione del coronavirus – spiega Marco Mairaghi, amministratore delegato di Sei Toscana –. Grazie alla professionalità e all'esperienza dei nostri lavoratori siamo in grado di rispondere con velocità e precisione a tutte le richieste che ci arrivano e che ci arriveranno. Siamo orgogliosi di aver firmato l'accordo con Confindustria con l'obiettivo di dare il nostro contributo per uscire il prima possibile da questa situazione di emergenza”.

ANCE TREVISO: NON SI E' MAI FERMATA L'ASSISTENZA SULLE PROCEDURE PER RIPRENDERE IL LAVORO NELLA FASE 2 (21 APRILE)

Da più di un mese, molti cantieri edili sono fermi, con grande preoccupazione in un settore che anche negli ultimi mesi aveva confermato segnali di ripresa. Ma le imprese e i loro collaboratori si stanno preparando per la ripartenza.

“I tempi per la 'fase 2' restano incerti per l'edilizia, e come Ance abbiamo lanciato più volte il segnale d'allarme dell'impatto sociale ed economico di una nuova crisi per le imprese di costruzioni. Ci auguriamo si possa presto riprendere a lavorare e quello che è certo è che l'attività delle nostre imprese sarà fortemente condizionata dalla capacità di applicare in maniera puntuale i protocolli di sicurezza relativi alla salute dei lavoratori che sono stati elaborati in questa fase di emergenza sanitaria”, dichiara Fiorenzo Corazza, Presidente della sezione autonoma Ance Treviso e Vicepresidente di Assindustria Venetocentro. Per consentire alle imprese di essere pronte a lavorare con le nuove regole, il Centro Edilizia Treviso, ente bilaterale tra Ance e Organizzazioni sindacali di settore, con presidente Davide Feltrin e vicepresidente Gianluca Quatralè, ha messo a punto un apposito servizio gratuito, che opera anche con webinar, videoconferenze, e in streaming, per dare assistenza e consulenza per imprese e lavoratori sulle modalità da adottare per riprendere e/o continuare le attività nei cantieri. Sono operativi sei tecnici -già esperti di sicurezza sui cantieri- che si sono confrontati per dare corretta interpretazione al protocollo condiviso tra le parti sociali del 24 marzo -che detta linee guida per il settore edile- e individua specifici adempimenti per garantire la tutela della salute e sicurezza dei lavoratori per prevenire il contagio da Covid-19. In tal senso ci si avvale anche del supporto e consulenza dello Spin Off dell'Università Ca' Foscari Venezia “Head Up” che già opera attivamente nel settore della prevenzione e della sicurezza con particolare attenzione ai processi gestionali derivanti dalle organizzazioni e dalle loro criticità. Altrettanto lo Spisal - Ulss 2 Marca Trevigiana - con il suo responsabile Enrico Contessotto- ha dato disponibilità ad un confronto costruttivo, fermo restando i rispettivi ruoli. Diverse le richieste, anche in questa fase di non apertura per i cantieri, mediamente 10 ogni giorno, sui temi che vanno dalle procedure di misurazione della temperatura ai

lavoratori, ai dispositivi di protezione, al distanziamento, la sanificazione, le procedure di ingresso e controllo delle imprese di fornitura e di subappalto, e utile risulta essere la checklist predisposta e la modulistica. "La gradualità del processo di riapertura richiederà continui aggiornamenti di carattere operativo per le imprese che saranno costantemente seguiti dal Centro Edilizia di Treviso in base anche ai Protocolli nazionali e regionali. Certamente, ogni cantiere che viene aperto vedrà al lavoro meno persone contemporaneamente (con la possibilità anche di turni tra diverse squadre) e questo richiederà, come da tempo fanno molte imprese, applicare modelli organizzativi avanzati e attenti alla gestione dei tempi e dei costi, per guadagnare in efficienza e valore della prestazione. E potrebbero, più a medio termine, anche nascere nuove opportunità per rispondere alle mutate esigenze nell'uso degli spazi domestici e di quelle pubblici che questa fase emergenziale sta portando. Anche su questo dovremmo essere pronti e vi stiamo già riflettendo nell'ambito del progetto Competenze 2020 che il Centro Edilizia Treviso ha avviato a inizio anno", conclude il Presidente Fiorenzo Corazza.

CONFINDUSTRIA BERGAMO: PROTOCOLLO D'INTESA PER SICUREZZA AZIENDE (21 APRILE)

Le associazioni imprenditoriali di Bergamo, sindacati e azienda sanitaria locale (Ats) hanno firmato un protocollo integrativo provinciale per la sicurezza in azienda, in vista della ripartenza dell'operatività, dopo il blocco imposto con l'emergenza coronavirus. Sono state definite congiuntamente, viene spiegato in una nota, le procedure per garantire le migliori condizioni di salute all'interno delle aziende e l'operatività necessaria alla ripartenza, con un testo che integra quello nazionale del 14 marzo per l'identificazione e l'applicazione delle buone pratiche per il contenimento della diffusione del coronavirus, trattando più nel dettaglio gli aspetti pratici per la sicurezza in azienda. A firmare sono state le associazioni imprenditoriali del settore manifatturiero Confindustria Bergamo, Compagnia delle Opere, Confartigianato Bergamo, Confimi Apindustria Bergamo, Cna Bergamo, Lia (Liberi imprenditori associati), Unione artigiani Bergamo, i sindacati provinciali Cgil, Cisl e Uil e l'Ats locale. Tra i dettagli di cui tratta il protocollo, ci sono i tipi di dispositivi di protezione individuale previsti, le misure organizzative da adottare per garantire il distanziamento sociale, il ruolo del medico competente, l'organizzazione degli uffici, delle aree di produzione e dei magazzini e l'utilizzo dei mezzi aziendali. "Con questo documento - commenta Stefano Scaglia, presidente di Confindustria Bergamo - si conferma la stretta collaborazione con i sindacati e con Ats, che ha caratterizzato la nostra azione fin dai primissimi giorni di questa crisi, a supporto del sistema delle imprese, dei lavoratori, dei cittadini e di tutta la comunità bergamasca così duramente colpita. Questo protocollo dimostra come sia possibile dare priorità alla tutela della salute e allo stesso tempo renderla compatibile con l'esercizio dell'attività manifatturiera". "Tale accordo - aggiungono Gianni Peracchi, segretario generale Cgil Bergamo, Francesco Corna, segretario generale Cisl Bergamo, Angelo Nozza, segretario generale Uil Bergamo - pone le basi per una gestione condivisa tra imprese e rappresentanti dei lavoratori, con l'obiettivo di evitare azioni scoordinate e dannose per la salute".

EMILIA ROMAGNA: TEXTILE CONNECT 2020 B2B VIRTUALE PER IMPRESE TESSILI (21 APRILE)

La rete europea Enterprise Europe Network organizza dal 4 all'8 maggio un brokerage event virtuale per le imprese del settore tessile. Textile connect è una piattaforma che mette in contatto le aziende alla ricerca di partner per la produzione con i produttori, i fornitori di servizi e i fornitori dell'industria tessile e calzaturiera. All'evento virtuale parteciperanno 21 buyer. Per iscriversi al b2b virtuale è necessario registrarsi entro il 23 aprile 2020 e compilare un profilo in inglese accedendo direttamente al sito dell'iniziativa.

ASSOCALZATURIFICI: LANCIA PIATTAFORMA VENDITE ON LINE (20 APRILE)

Assocalzaturifici ha annunciato il lancio di una piattaforma multicanale grazie alla quale i marchi calzaturieri potranno vendere online a operatori del settore di oltre 50 Paesi, dall'America all'Inghilterra, dalla Germania alla Spagna. Si chiama BDroppy ed è il frutto di una partnership con Brandsdistribution. L'idea che ha portato al lancio della piattaforma è quella di mettere a disposizione di marchi e rivenditori il knowhow di Brandsdistribution, azienda di dropshipping che opera con successo da anni sul mercato mondiale: 12 anni di esperienza, 450.000 rivenditori iscritti nel mondo, 1,2 milioni di visualizzazioni all'anno, oltre 100 milioni di euro di vendite realizzate, spedizioni in tutto il mondo, customer care in otto lingue. Per Siro Badon, presidente Assocalzaturifici, "In questo momento segnato dall'emergenza epidemiologica Covid-19, che in ottemperanza alle restrizioni imposte dai vari decreti governativi, ha di fatto portato alla chiusura temporanea dei negozi di calzature e abbigliamento, la collaborazione avviata dalla nostra associazione con Brandsdistribution per portare sulla piattaforma digitale b2b BDroppy i marchi calzaturieri italiani può rappresentare una concreta opportunità per le molte nostre imprese che vantano prodotto di eccellenza ma che non hanno le risorse per emergere autonomamente nell'universo online". "La partnership con Brandsdistribution consentirà infatti ai nostri marchi Made in Italy di vendere direttamente i prodotti ottimizzando al massimo gli investimenti pubblicitari e di marketing sfruttando il volano di una piattaforma consolidata come Brandsdistribution in cui operano 450.000 operatori, tra retailer e digital vendor. Il presente del nostro settore e del made in Italy passa inevitabilmente dalle nuove piattaforme. Una realtà cruciale per il retail che non può più limitarsi in fase di vendita alla sola esperienza fisica del prodotto ma che si deve affiancare anche la fruizione delle informazioni da remoto. Non da ultimo questa risorsa tecnologica può aiutare a smaltire gli stock in giacenza che in questo periodo si sono accumulati in maniera più consistente" ha aggiunto.

PICCOLA INDUSTRIA CONFINDUSTRIA: ACCORDO CON GIGLIO GROUP E TRIBOO PER FORNITURA MASCHERINE AD AZIENDE ASSOCIATE (20 APRILE)

Piccola Industria Confindustria ha siglato con Giglio Group, i primi di aprile, e con Triboo (il 16 aprile attraverso la sua controllata ALIBOOX srl) un accordo per la fornitura di mascherine alle aziende associate.

Triboo S.p.A., da 3 anni presente in Cina con una sede operativa a Shanghai, ha già fornito ad enti territoriali e ad esercizi di pubblica utilità dispositivi di protezione per oltre 500.000 euro con margini etici. L'accordo quadro sottoscritto consentirà al gruppo

Triboo di sviluppare questa attività su scala nazionale per tutti gli associati a Confindustria con tempi di consegna di 10/15 giorni grazie all'attività di supporto logistico fornita in loco dalla filiale di Shanghai. Le aziende associate in tutta Italia possono ordinare da oggi scrivendo a: protezione@triboo.it.

Giglio Group ha messo a disposizione un secondo lotto di mascherine del valore di 5 milioni di euro al quale si può accedere semplicemente scrivendo a salute@giglio.org. L'azienda attraverso la sua struttura garantisce non solo l'approvvigionamento, ma anche la gestione logistica, il trasporto e lo sdoganamento dei prodotti, rendendo possibile il pagamento direttamente alla consegna. A questo scopo ha momentaneamente convertito alcune piattaforme digitali e linee logistiche destinate al Fashion utilizzando la propria logistica nella Free Trade Zone di Shenzhen, la sede di Shanghai, nonché le relazioni consolidate con le Autorità cinesi, al fine di assistere le aziende italiane nel difficile contesto.

Per ogni ordine fatto a Triboo e a Giglio Group dalle imprese associate al sistema Confindustria è prevista la donazione a favore della Protezione Civile di un quantitativo pari al 20% dell'ammontare totale delle mascherine ordinate.

ANCE NORD SARDEGNA: DA CASSA EDILE 50MILA MASCHERINE AGLI OPERAI (18 APRILE)

Il grande cuore della Cassa edile del nord Sardegna ha la forma di 50mila mascherine donate agli ospedali di Olbia e Sassari. A cui se ne aggiungono altre 50mila in distribuzione agli operai delle imprese iscritte alla Cassa. 1500 aziende e 8mila lavoratori in tutto il nord Sardegna. I Dpi modello chirurgico per gli ospedalieri hanno contribuito a migliorare la sicurezza di medici e infermieri, in prima linea dall'inizio dell'emergenza. "Non potevamo rimanere inerti vedendo lo sforzo disumano di chi ci salva la vita e lo fa quasi a mani nude comunicano i presidenti di Cas Là Cassa edile del nord Sardegna ha donato 50mila mascherine agli ospedali di Olbia e Sassari e altrettante agli operai dei cantieri operativi sa edile, Andrea Piredda, Scuola edile Leonardo Masia e Comitato paritetico territoriale Silvio Alciator -. Dopo una veloce consultazione all'interno degli organi decisionali dei nostri enti, abbiamo dato mandato agli uffici di procedere il più celermente possibile per reperire le mascherine, cosa non facile in questo periodo. Questo è il momento del fare, di costruire e noi edili lo facciamo ogni giorno". Procede anche la distribuzione delle mascherine agli operai. Priorità alle aziende, un centinaio, che non hanno mai interrotto i lavori perché consentite dal Dpcm. In seguito saranno consegnate alle aziende attive a gennaio e febbraio. Una donazione che guarda a) benessere sia delle imprese che dei dipendenti. Non a caso Cassa edile, Scuola edile e Cpt sono enti bilaterali, ossia organismi paritetici composti al 50% da rappresentanti degli imprenditori (Ance) e al 50% da rappresentanti delle sigle sindacali (Filca Cisl, Fenea Uil e Fule Cgil). La Cassa edile si occupa di gestire alcuni istituti contrattuali incassando ogni mese degli accantonamenti che vengono poi liquidati a dicembre e luglio. Una sorta di 13esima e 14esima. Attraverso un contributo aggiuntivo è stato di fatto costituito il welfare dell'edilizia grazie al quale i lavoratori ricevono rimborsi per cure mediche, assegni e borse di studio per i figli. Il Cpt si occupa invece della fornitura di indumenti e Dpi e consulenza nei cantieri. Alla Scuola edile vengono formati i dipendenti sulle norme vigenti ma si spazia su argomenti più innovativi come la progettazione Bim, utile ai datori di lavoro e progettisti, per l'utilizzo di materiali di bioedilizia.

ANCE PERUGIA: DA CASSA EDILE 5 MILIONI PER 6600 ADDETTI (18 APRILE)

La Cassa Edile della Provincia di Perugia ha anticipato il pagamento della indennità per ferie e l'Anzianità professionale edile assimilabile agli scatti di anzianità degli impiegati, agli operai edili iscritti e dipendenti di imprese regolari, mettendo in campo, in soli dieci giorni, uno sforzo finanziario ed organizzativo del valore di oltre 5 milioni di euro, effettuando 6.600 bonifici a favore di altrettanti lavoratori. A favore della liquidità delle imprese edili, sono stati sospesi i versamenti delle mensilità di febbraio e marzo 2020, al 31 maggio, senza applicazione di interessi. Sempre per favorire la liquidità, alle imprese edili è stata rimborsata. Cinque milioni per 6.600 addetti. Integrazione di indennità di malattia per cui sono stati effettuati 300 bonifici del valore complessivo di 150.000 euro che verranno integrati nei prossimi giorni rimborsando una ulteriore mensilità di integrazione malattia alle imprese che, nonostante la possibilità di rinvio dei versamenti, hanno continuato a pagare i contributi contrattuali alla Cassa Edile. I dati aggregati a livello nazionale segnalano che l'attività delle 115 Casse Edili ha garantito liquidità, nell'arco di pochissimi giorni, a 450.000 operai edili ed alle loro famiglie per un valore di 280 milioni di euro. Il sistema, governato dalle organizzazioni imprenditoriali dei costruttori (Ance, artigiani, cooperative) e sindacali dei lavoratori edili (Feneal-Uil, Filca-Cisl e Fillea-Cgil) sta integrando il plafond finanziario messo a disposizione dal sistema pubblico, Regione e Governo, puntando a sburocratizzare le procedure, accorciando i tempi.

AIOP: A MARZO 214 LETTI DI RIANIMAZIONE DA CLINICHE PRIVATE LOMBARDE (17 APRILE)

Le strutture Aiop, associazioni ospedali privati, alla metà di marzo avevano già messo a disposizione 270 letti di terapia intensiva (che oggi sono raddoppiati) e 2.621 posti letto per i ricoveri ordinari extra Covid. Fornendo una «stampella» fondamentale alla gestione dell'emergenza. Che è stata comunque drammatica, e lo è tuttora, ma che è stata affrontata senza campanilismi. I posti letto di terapia intensiva in fase di emergenza Covid messi a disposizione dalla sanità privata in Lombardia il 20 febbraio, prima che scoppiasse l'epidemia, erano 270, una quota pari al 30 per cento di quelli in regione, affiancati ai 630 posti della sanità pubblica. Mentre per quanto riguarda i posti letto per le degenze Covid assicurati dalle strutture private si tratta del 40% di tutti i posti previsti dalla sanità lombarda. Pubblico e privato assieme sono riusciti a portare il numero di letti per i malati di coronavirus a 12.306. Negli ospedali pubblici ce ne sono 7.331, quasi il 60%. In Italia la sanità privata accreditata assicura il 25 per cento dei ricoveri in ospedale, cioè un quarto di quelli pubblici, contribuendo a distribuire il servizio in modo capillare su tutto il territorio. In Lombardia gli ospedali privati sono passati da 55 nel 1997 a 73 nel 2006 gravi da terapia intensiva. La sanità privata in Lombardia è stata accusata di non aver contribuito abbastanza alla lotta al Covid ma solo alla metà di marzo le strutture convenzionate avevano raddoppiato i posti nelle terapie intensive con soldi privati in una settimana o poco più. Seppur con vari errori, forse in Lombardia è stato proprio il connubio pubblico-privato a mettere in piedi una rete di emergenza che in altre regioni non sarebbe stata possibile. Aumentati anche posti per i pazienti non Covid, saliti a 2.621.

ASSOLOMBARDA: CON J.P. MORGAN A SOSTEGNO DI PMI (17 APRILE)

"La situazione di emergenza prodotta dall'epidemia impone alle imprese del nostro territorio, già duramente provate dal rallentamento o dal blocco delle produzioni, enormi sforzi – ha dichiarato Alessandro Scarabelli, Direttore Generale di Assolombarda -. In particolare, le piccole e medie imprese del comparto manifatturiero, spesso inserite in catene globali di produzione del valore, rischiano di non riuscire a rispondere alle richieste di fornitura dei propri prodotti con perdite anche irreversibili di quote di mercato. Grazie alla collaborazione con J.P. Morgan intensificheremo il nostro supporto alle piccole imprese, affiancandole per esempio nella riorganizzazione delle strutture produttive e organizzative nel rispetto delle regole di carattere sanitario. A cominciare dalla scelta e dall'attivazione delle migliori tecnologie utili proprio alla gestione dei flussi dati aziendali e dello smart working. Una modalità di lavoro, quest'ultima, che si è dimostrata strategica per garantire la continuità di molte attività di impresa e che, anche in futuro, crediamo possa essere ulteriormente incentivata in considerazione degli ottimi risultati raggiunti sia sul fronte della produttività delle aziende e sia rispetto alla conciliazione vita-lavoro dei dipendenti. Senza trascurare i benefici legati, per esempio, all'ambiente per via della minore congestione del traffico urbano". Il progetto Rise-Up nasce con l'obiettivo di sostenere le piccole imprese del territorio, che operano in particolare nei settori del manifatturiero, del retail e del turismo & ospitalità e che sono state gravemente colpite sul piano economico dall'emergenza Coronavirus, con un'attenzione specifica all'imprenditoria femminile e alle situazioni occupazionali di maggiore fragilità. "Oltre al continuo sostegno a quanti sono impegnati nella gestione dell'emergenza sanitaria, riteniamo fondamentale agire fin d'ora e lavorare per sostenere da subito la ripresa dell'economia locale. Le piccole imprese sono la spina dorsale delle nostre comunità, hanno un ruolo fondamentale nel garantire occupazione ma, in questo momento, sono anche molto vulnerabili. J.P. Morgan si impegna a sostenerle in questa fase economica così complessa" ha commentato Francesco Cardinali, Senior Country Officer per J.P. Morgan in Italia, aggiungendo: "Siamo orgogliosi della partnership con Assolombarda che ci auguriamo possa portare un aiuto importante alle piccole imprese offrendo loro strumenti e competenze per affrontare il prossimo futuro in una posizione di maggiore forza. J.P. Morgan non si fermerà e proseguirà gli investimenti filantropici per sostenere la ripresa delle comunità colpite dal Covid 19." Assolombarda, fin da subito, si è impegnata con le istituzioni locali, regionali e nazionali per rappresentare e sostenere le imprese nell'emergenza legata al Covid-19. A tal proposito ha costituito una task force dedicata, per supportare le aziende, (anche non associate), con più di 30mila consulenze specifiche, in particolare in ambito Sindacale, Lavoro e Previdenza, Salute e Sicurezza, Fisco, Credito e Finanza, Internazionalizzazione. E attraverso il proprio sito (<https://www.assolombarda.it/>), l'Associazione lavora per offrire a tutte le aziende un aggiornamento tempestivo e puntuale, diramando le informazioni delle autorità competenti in merito agli aspetti di sicurezza e di prevenzione sui luoghi di lavoro, alle misure fiscali, economiche e di interesse per le imprese. Assolombarda ha, inoltre, attivato un Control Center sul COVID-19 (oltre 12mila visualizzazioni): una piattaforma per fornire supporto a tutte le aziende che richiedono o rendono disponibili servizi, dispositivi medici e DPI; che vogliono certificare questi ultimi o che stanno valutando la riconversione della propria produzione. Il Control Center fornisce anche informazioni e assistenza in materia doganale per import-export, consulenza per avviare progetti di ricerca contro il COVID-19 e progetti a favore del Sistema Sanitario.

CONFINDUSTRIA: MAPPATURA DELLE COMPETENZE IN R&S DELLE IMPRESE SUL COVID-19 (17 APRILE)

In coerenza con le iniziative promosse dai Ministeri dell'Innovazione tecnologica e della digitalizzazione, dello Sviluppo economico e dell'Università e Ricerca, Confindustria, attraverso il proprio sistema associativo, ha promosso una mappatura delle imprese per individuare progetti di Ricerca e Innovazione, prodotti, competenze e infrastrutture utili nella definizione di soluzioni innovative per combattere e prevenire la diffusione del Covid-19. L'obiettivo è quello di far emergere la potenziale offerta del sistema di ricerca e industriale italiano, al fine di poter partecipare attivamente alle azioni che si stanno definendo in Europa e a livello nazionale per supportare l'individuazione, in tempi rapidi, di risposte innovative all'attuale emergenza. Le competenze in Ricerca e Sviluppo delle imprese di diversi settori merceologici sono state sistematizzate in una mappatura in linea con la classificazione della Commissione Europea sui progetti individuati per contrastare il Covid19: epidemiology and public health, diagnostic tests, new treatments, vaccines. Dalla mappatura Confindustria sono emerse ampie e consolidate competenze di imprese impegnate nella individuazione di soluzioni innovative contro il Covid-19, in collaborazione con il sistema pubblico di ricerca, per mettere a punto vaccini, nuove terapie e nuovi dispositivi. I risultati della mappatura sono stati condivisi con i Ministeri competenti così da completare il lavoro svolto dal sistema pubblico di ricerca e dotare il Paese di un chiaro quadro complessivo. Confindustria ha lavorato intensamente, attraverso tutto il proprio sistema, in Italia e in Europa per promuovere la rapida attuazione dei progetti individuati. Il lavoro proseguirà nei prossimi giorni per acquisire ogni ulteriore comunicazione che le imprese italiane potranno far pervenire al seguente indirizzo di posta elettronica: mappatura_imprese_R&ICovid19@confindustria.it, richiedendo e utilizzando il format che è stato già comunicato ad una vasta platea di aziende.

CONFINDUSTRIA CENTRO ADRIATICO: RIMBORSI PER LE FIERE E FONDO DI EMERGENZA INSIEME A CAMERA DI COMMERCIO (17 APRILE)

Due iniziative che vanno ad aiutare le imprese. Due azioni condivise con la Camera di Commercio, il Confidi Unico e la Regione. Le spiega il direttore di Confindustria Centro Adriatico, Giuseppe Tosi. "Allestimento dello stand, copertura assicurativa, attività di interpretariato: ecco tre dei numerosi requisiti che danno diritto un rimborso delle spese sostenute dall'azienda che ha preso parte a fieri interazionali o nazionali, ma di caratura mondiale. Accogliamo con piacere la decisione della Camera di Commercio delle Marche di anticipare la contribuzione inerente manifestazioni che si sono tenute nel primo trimestre dell'anno. Il bando si apre il 16 aprile e si chiude il 16 maggio. L'intesa fra Regione, Confidi e Camere di Commercio ha permesso inoltre la creazione del 'Fondo emergenza Covid 19' che ha un plafond di 14,2 milioni.

ANIP: OPERATIVA TASK FORCE COVID- 19, UN AIUTO PER COMPARTO SERVIZI (16 APRILE)

ANIP-Confindustria, l'associazione nazionale imprese di pulizia e servizi integrati guidata da Lorenzo Mattioli ha istituito la task force Covid-19 per fornire supporto agli associati, alle imprese del comparto e all'intera filiera dei Servizi, sempre più strategici in questa emergenza Coronavirus. L'obiettivo della task force è portare le istanze delle

imprese che in questo momento sono in prima linea nelle attività di sanificazione, igiene e pulizia all'attenzione dei diversi soggetti decisori, confindustriali, istituzionali e politici delle strutture commissariali governative oggi deputate alla delicata gestione dell'emergenza. Il gruppo di esperti lavorerà monitorando l'attività di governo e parlamento, nell'ambito di formazione e prevenzione, presidiando i canali di fornitura dei dispositivi di protezione individuale, di prodotti e strumentazione indispensabili alla prosecuzione dell'attività delle imprese che oggi hanno moltiplicato gli sforzi per garantire la salubrità del Paese.

CONFINDUSTRIA COMO E LECCO SONDRIO: AL VIA CICLO DI WEBINAR "IO CI SARO'" (16 APRILE)

L'emergenza coronavirus ha imposto di riorientare il progetto "Io ci sarò! Prendiamoci cura del nostro futuro, insieme" lanciato in occasione dell'assemblea congiunta di Confindustria Como e Confindustria Lecco e Sondrio dello scorso novembre, orientando l'attenzione delle imprese sulle necessità derivanti dall'evoluzione della pandemia. Le due associazioni hanno quindi deciso di offrire gratuitamente alle aziende associate una serie di webinar su temi di interesse individuati grazie alla partnership con The European House - Ambrosetti. "Mai come in questo momento - spiega Confindustria Como - appare indispensabile offrire alle imprese momenti informativi di alto valore su tematiche relative allo scenario italiano e internazionale, con tutti i risvolti medico-scientifici ed economico-politici e sulle strategie per ripartire". I primi sette appuntamenti, programmati indicativamente dalla metà di aprile fino a luglio, avranno come tema l'attuale pandemia e la ripresa futura delle aziende, mentre gli ultimi quattro, previsti in autunno, saranno focalizzati su quattro driver Governance, Crescita dimensionale, Cultura internazionale, Sostenibilità e Welfare, con l'obiettivo di accompagnare le imprese al progetto "Io ci sarò!". Il programma, in fase di aggiornamento, prevede i primi seguenti appuntamenti: oggi (dalle 17.30 alle 18.45) si parla di come l'Italia affronta l'emergenza economica nel contesto europeo: le misure anti-coronavirus sono sufficienti per la nostra economia? L'economista Veronica De Romanis approfondirà le misure adottate, riflettendo sulle diverse proposte in discussione. Venerdì 24 aprile (dalle 14.30 alle 16) webinar su sfide e priorità HR in questo periodo di crisi: esperienze a confronto Un webinar dedicato al tema delle Risorse Umane con i relatori Andrea Boldrin, Ilaria Dalla Riva e Pino Mercuri; e ancora venerdì 22 maggio (dalle 14.30 alle 15.45) The Serendipity Factor: creare la "fortuna" cogliendo occasioni che le altre aziende non notano. Il relatore Christian Busch esaminerà il concetto di "coincidenze fortunate" dalla prospettiva del businessman e dell'analista, evidenziando la sua importanza in un mondo sempre più veloce e in cambiamento.

CONFINDUSTRIA MODA: FIRMATO PROTOCOLLO CON SINDACATI PER RIPARTENZA (16 APRILE)

Confindustria Moda - la federazione del tessile moda e accessorio che raggruppa oltre 65mila imprese che danno lavoro a più di 580mila lavoratori e fatturano più di 95 miliardi - e le organizzazioni sindacali nazionali di categoria Femca-Cisl, Filctem-Cgil e Uiltec-Uil hanno firmato un protocollo condiviso che definisce le modalità per la ripresa dell'attività nelle imprese dei settori tessile, moda e accessorio. "Se le attività non riprenderanno urgentemente, rischiamo di veder scomparire il 50% delle nostre aziende, soprattutto piccole e medie, che rappresentano il 90% del nostro settore", ha

spiegato Claudio Marenzi, presidente di Confindustria Moda. "Parliamo di centinaia di migliaia di posti di lavoro a rischio, ma anche di mancate entrate fiscali per lo Stato per decine di miliardi di euro. Non solo, per ogni piccola e media impresa italiana che dovesse chiudere, ce ne sarebbe una straniera pronta a prenderne il posto. significherebbe solo danneggiare la seconda più importante industria manifatturiera del paese, principale contributore al saldo positivo della bilancia commerciale del nostro paese". Il protocollo prevede ingressi scaglionati per i dipendenti (previo controllo temperatura corporea, rispetto eventuali periodi di quarantena) e modalità di trasporto dei lavoratori, a cui sarà chiesto di utilizzare preferibilmente mezzi propri, utilizzati individualmente. Per quanto riguarda l'ingresso di fornitori esterni, saranno definite procedure di ingresso transito e uscita con percorsi separati e ben definiti e il rispetto delle indicazioni di distanziamento sociale, nonché policies per la pulizia giornaliera e la sanificazione periodica (settimanale) dei locali, degli ambienti produttivi e degli uffici, delle postazioni di lavoro e delle aree comuni e di svago. Ciascuna azienda fornirà a ogni dipendente un numero adeguato di mascherine protettive (con priorità per i lavoratori addetti ai reparti ad alta intensità di lavoro). Qualora il lavoro imponga di lavorare a distanza interpersonale minore di un metro e non siano possibili altre soluzioni organizzative è comunque necessario l'uso delle mascherine e altri dispositivi di protezione (guanti, occhiali, tute, cuffie, camici) conformi alle disposizioni delle autorità scientifiche e sanitarie. Previste precauzioni igieniche individuali, in particolari per le mani, per le quali le aziende mettono a disposizione detergenti specifici. La gestione degli spazi comuni (mensa, spogliatoi, etc) prevede ingressi contingentati, permanenza per tempi ridotti e mantenimento della distanza di sicurezza di almeno 1 metro tra le persone. Le aziende adotteranno una organizzazione aziendale più flessibile, con la possibile chiusura di tutti i reparti e uffici diversi dalla produzione per i quali è possibile il funzionamento mediante il ricorso allo smart work. Previsti, inoltre, la rimodulazione dei livelli produttivi, la definizione di nuovi piani di turnazione dei dipendenti per ridurre al minimo i contatti e la cancellazione di tutte le trasferte e i viaggi di lavoro nazionali e internazionali. Il protocollo contempla infine: la cancellazione delle riunioni interne e la riduzione al minimo degli spostamenti interni (le riunioni in presenza solo consentite in occasioni di urgenza e con una partecipazione ridotta al minimo); la sospensione e la cancellazione di tutti gli eventi interni e l'erogazione di attività di formazione da remoto anche per i lavoratori in smart work; è quindi sospesa la formazione in modalità in aula, anche obbligatoria, anche se già organizzata.

ANCE VERONA: CASSA EDILE STANZIA 7,7 MILIONI PER 24MILA LAVORATORI (15 APRILE)

Cassa edile va in aiuto dei lavoratori del comparto costruzioni nel momento di grave crisi, determinata dall'emergenza sanitaria. La Cnce, commissione nazionale che riunisce le 115 casse edili locali si è infatti mobilitata per mettere a disposizione di tutti i lavoratori aderenti le risorse disponibili. "Complessivamente", afferma il presidente della Cnce e di Ance (Associazione nazionale costruttori edili) Verona. Carlo Trestini, "si tratta di 280 milioni di euro, di cui oltre 187 milioni riguardano dotazioni legate agli accantonamenti sull'anzianità edile, che con un grande sforzo siamo riusciti ad anticipare". La distribuzione di questi contributi è iniziata con aprile a beneficio di circa 280mila addetti distribuiti in tutta Italia. Le erogazioni per il Nordest ammontano a 34,7milioni (per una platea di 50.600 beneficiari). Poco meno della metà, 16,6 milioni, andranno a poco meno di 24mila lavoratori. A Verona, dove si trova la rete più strutturata di imprese del settore, e la quota più cospicua di addetti, stanno arrivando 7.5 milioni di euro. I FONDI. Ai fondi Ape (Anzianità pensionistica edile) si aggiungono

oltre 90 milioni del fondo Gnf (Gratifica natalizia e ferie), relativo alle ferie accantonate nell'ultimo trimestre 2019. Gratifiche che in regime ordinario il lavoratore edile troverebbe in busta paga in due tranches, la prima a luglio e la seconda a dicembre, e che invece data l'emergenza sono state anticipate per l'80% a questo mese. "Queste risorse arriveranno all'intera platea dei lavoratori iscritti alle casse, pari a circa 450 mila operai edili", precisa Trestini, evidenziando l'urgenza di sostenere gli addetti di fronte alla sospensione dell'attività edilizia, che ha coinvolto la quasi totalità delle imprese. "Grazie all'accordo tra le parti sociali - sottolinea Antonio Di Franco, vicepresidente della Cnce - il sistema bilaterale si è immediatamente attivato riuscendo a dare un importante aiuto a chi lavora nel sistema costruzioni e mettendo da subito a disposizione la liquidità in grado di garantire un po' di respiro in un momento così difficile dove in molti sono già in cassa integrazione". I cantieri, infatti, sono chiusi dal 23 marzo scorso e non si sa ancora quando riapriranno. Agli stanziamenti Ape e Gnf si aggiungeranno a breve nuove risorse rese disponibili attraverso il canale della sanità integrativa e precisamente attraverso il nuovo fondo nazionale Sanedil, che si conferma scelta strategica delle parti sociali nell'ultimo rinnovo contrattuale. Nei giorni dell'emergenza tutto il sistema della bilateralità di settore si è mobilitato, compresi gli enti di formazione e per la sicurezza edile, che hanno contribuito a fornire indicazioni a imprese e lavoratori su come gestire la sicurezza nei cantieri. Il loro supporto sarà determinante anche nella fase della riapertura delle attività.

CONFINDUSTRIA DIGITALE: PRIMO DOSSIER SU INIZIATIVE SOLIDARIETA' MESSE IN CAMPO DAGLI ASSOCIATI (15 APRILE)

Confindustria Digitale ha realizzato un primo dossier sulle iniziative di solidarietà messe in campo dalle aziende del proprio settore. L'obiettivo è quello di censire le idee ed i progetti con cui le imprese del comparto hanno deciso di far fronte all'emergenza Coronavirus. Tra le varie operazioni quelle di Fastweb, Tim, Vodafone, Wind Tre, A-Sapiens, Avaya, Cisco, Ibm, Kaspersky, Livemote, Microsoft, Red Hat, Trend Micro, Google, Samsung, Free Now, Infocert, Jobiri, Zucchetti.

ASSINDUSTRIA VENETOCENTRO: TEST SIEROLOGICI IN AZIENDE (14 APRILE)

Il test sierologico per il Covid-19 entra nelle aziende e nei cantieri quale strumento per agevolare la riapertura o il proseguimento dell'attività lavorativa in sicurezza. Un esempio pilota arriva dal Veneto con l'esperienza, coordinata da Assindustria Venetocentro, di Padova e Treviso, di Tecnostrutture, azienda di Noventa di Piave (Ve) specializzata nella produzione di travi e pilastri in acciaio - calcestruzzo che compongono il sistema NPS, che l'azienda sta utilizzando in importanti cantieri all'estero come quello per l'Odense University Hospital, il più grande ospedale della Danimarca, con una superficie pari a oltre 35 stadi di calcio, e quello per il Propylee nel Principato di Monaco, il camminamento avveniristico progettato da Fabrice Notari e Rudy Ricciotti, uno spazio sovrappeso a 8,3 metri d'altezza con un'area verde sul famoso Boulevard du Jardin Exotique. Per quest'ultimo lavoro, l'impresa costruttrice Engeco ha chiesto, come da prassi nel Principato, di eseguire il test sierologico ai tecnici di cantiere di Tecnostrutture per proseguire i lavori. L'azienda si è rivolta ad Assindustria Venetocentro che ha realizzato il collegamento con Centro di Medicina, rete regionale di strutture sanitarie private e convenzionate, con sede sociale a Villorba (Tv), che ha eseguito il test ai collaboratori di Tecnostrutture impegnati nel cantiere, coinvolgendo il medico del Lavoro dell'azienda, dottor Ezio Casarin, che ha

rilasciato la certificazione da comunicare ai committenti esteri. Il test è il Nadal Covid-19 IgG/IgM marcato CE-IVD e regolarmente iscritto al Ministero della Salute con repertorio n. 1938781/R. I dipendenti testati sono risultati negativi al Covid-19 e da oggi, martedì 14 aprile, potranno continuare nel montaggio di travi e pilastri di Tecnostrutture in Danimarca e a Montecarlo. "Innanzitutto - dichiara il titolare Franco Daniele - siamo molto contenti che i nostri collaboratori stiano bene e li ringraziamo per la disponibilità a partecipare a questa iniziativa. Siamo altresì orgogliosi che Tecnostrutture sia apripista nell'adozione di questo test a livello regionale, spingendo su innovazione e sicurezza, e creando un modello per gestire i cantieri durante la crisi da Covid-19. Ringrazio la nostra Associazione, Assindustria Venetocentro, per averci dato un contributo essenziale a realizzare la rete con Centro di Medicina, che anche in questa occasione ha saputo mettere a nostra disposizione competenza, professionalità ed innovazione. Lavorare in sicurezza è sempre stata per noi una priorità, ora abbinata anche alla sicurezza sanitaria e anche dopo l'esito del test continueremo ad adottare tutte le migliori procedure di prevenzione". "Siamo soddisfatti per essere riusciti a consentire ad una azienda veneta di poter andare a lavorare all'estero in sicurezza - spiega Vincenzo Papes, Amministratore delegato del Gruppo Centro di Medicina - ci siamo riusciti in tempi strettissimi, mettendo in campo tutta la nostra esperienza di oltre 30 anni in ambito di analisi di laboratorio e di medicina del lavoro". Per la Presidente di Assindustria Venetocentro - Imprenditori Padova Treviso Maria Cristina Piovesana: "la salute dei collaboratori è la premessa essenziale per ripartire in sicurezza. Per la nostra Associazione, in prima linea fin dall'inizio nel supportare la gestione dell'emergenza nelle aziende del territorio, l'esempio promosso da Tecnostrutture è importante anche in proiezione futura, per assistere altre imprese, molte delle quali impegnate in progetti internazionali, e per creare, d'intesa con le Istituzioni e gli esperti sanitari, dei protocolli per la tutela della salute nei luoghi di lavoro che tengano conto e riducano al massimo anche i rischi di contagio da coronavirus". Il metodo Covid-19 IgG/IgM Rapid Test è un test rapido per il riconoscimento degli anticorpi (nel sangue intero, plasma e siero) sviluppati dal sistema immunitario in caso di infezione da nuovo coronavirus 2019-nCoV. Il test rapido non è in sostituzione del tampone naso-faringeo, ma un valido aiuto per test preliminari in quanto di facile attuazione e di veloce lettura. In più la ricerca di anticorpi IgG può dare informazioni su quanti pazienti sono venuti a contatto con il virus. Ovviamente, il kit non è assolutamente da intendersi autodiagnostico ma solo per uso professionale perché i risultati vanno sempre analizzati da professionisti del settore medico in unione al quadro anamnestico e all'esame obiettivo del paziente.

AIOP PALERMO: MESSI A DISPOSIZIONE 553 POSTI LETTO DA CLINICHE PRIVATE (10 APRILE)

"In nessuna struttura si entra senza un triage meticoloso. Non è una sanità distante dai cittadini, come se in questo momento di emergenza le strutture sanitarie private non stessero facendo la loro parte nella lotta contro l'epidemia. Luigi Triolo, presidente dell'Aiop di Palermo, l'associazione italiana dell'ospedalità privata, mette sul tavolo i numeri per dimostrare il grande lavoro e gli sforzi compiuti in questo settore. A Palermo, infatti, le cliniche hanno messo a disposizione oltre cinquecento posti letto destinati ai pazienti non Covid per alleviare la pressione sugli ospedali pubblici, in base all'accordo regionale firmato un mese fa con l'assessore alla Salute Ruggero Razza. Complessivamente l'Aiop rappresenta in Sicilia 54 strutture, 4362 posti letto e un personale composto da quasi settemila persone, ovvero un esercito che in una guerra come questa non può essere lasciato nelle retrovie. "La Regione - spiega Triolo - è stata molta attenta a predisporre per tempo un fronte estremamente compatto contro il

contagio tanto è vero che i dati epidemiologici le stanno dando ragione. Da parte nostra, come aziende della sanità privata, ci siamo mossi dando la disponibilità di 553 posti letto in città che servono per ospitare chi ha patologie diverse. Siamo diventati un presidio indispensabile per quelle persone che prima andavano al Pronto soccorso e che oggi invece restano a casa per timore di contrarre l'infezione". Dalla chirurgia all'ortopedia, dall'urologia alla cardiologia, dalla geriatria all'ostetricia e ginecologia, l'ospedalità privata sta effettuando durante la crisi quelle prestazioni che le strutture pubbliche non possono erogare perché impegnate nel fronteggiare il diffondersi dell'epidemia.

CERSAIE: "SMALL TALKS" UN FORMAT PER METTERE IN CONTATTO VIRTUALE PUBBLICO E ARCHITETTI (9 APRILE)

Dal 9 aprile al 12 maggio, sui canali di Cersaie TV, andranno in onda 11 episodi di "Small Talks", una nuova iniziativa di Cersaie che nasce nel momento in cui, a causa della pandemia, il mondo intero ha dovuto rallentare. Il pensiero non si ferma però e l'attività continua a casa di ciascuno di noi. Così Cersaie, una fiera che per la sua natura internazionale ha da sempre abbattuto le distanze fra le persone che, da tutto il mondo, si danno appuntamento a Bologna ogni anno, supera i limiti imposti dal lockdown raggiungendo con "Small Talks" diversi architetti nelle loro case divenute studi temporanei o nei loro ateliers momentaneamente vuoti, in cui continuano a produrre idee e progetti, per poi metterli in contatto virtuale con il suo pubblico e con tutti coloro che accetteranno l'invito. In compagnia di ProViaggi Architettura, Cersaie rende visita agli architetti alle prese – come noi tutti - con l'isolamento e il confinamento, collegandosi con i seguenti studi: TAMassociati, Atelier(s) Alfonso Femia AF517, asv3 officina di architettura, Labics, Bricolo, Falsarella, Diverserigestudio, Werner Tscholl, Iotti + Pavarani Architetti, Orizzontale, MAP studio, CZA - Cino Zucchi Architetti.

CONFINDUSTRIA FIRENZE: INSIEME A FONDAZIONE CFR CONTRIBUTO A 10 AZIENDE PER ASSUMERE 10 RICERCATORI (9 APRILE)

Fondazione Cr Firenze guarda al futuro con fiducia e torna a sostenere l'innovazione delle imprese anche in questo momento di grande difficoltà per il tessuto imprenditoriale locale. Parte il nuovo bando Faber 3, realizzato insieme a Confindustria Firenze e alla Fondazione per la Ricerca e l'Innovazione, ente partecipato dall'Università di Firenze e dalla Città Metropolitana di Firenze, con il patrocinio della Camera di Commercio di Firenze. Dieci Pmi della Città Metropolitana di Firenze e della provincia di Arezzo potranno inserire dieci profili altamente specializzati nei loro organici per una durata compresa tra i due anni e i tre anni, con un contributo economico della Fondazione Cr Firenze. Durante questo periodo i ricercatori potranno portare avanti il proprio progetto di ricerca che contribuirà a sviluppare nuovi servizi prodotti all'interno dell'azienda. Grazie ad una novità prevista dalla terza edizione del bando, i ricercatori "Faber" potranno anche intraprendere il percorso di Dottorato di Ricerca (nella formula del Dottorato Industriale) e acquisire alla fine del triennio il titolo accademico. Una nuova formula, in stretta collaborazione con l'Università di Firenze, che intende rafforzare il percorso formativo dei laureati. Faber rappresenta un'opportunità di incontro fra mondo della ricerca e della piccola e media impresa. Nato nel 2016 Faber con la sua prima edizione ha permesso l'inserimento di sette ricercatori in sei aziende. Il progetto è stato poi rinnovato nel 2018 e sono stati inseriti in azienda altri 11

ricercatori. Per la terza edizione del bando (2020-2023) la Fondazione Cr Firenze metterà a disposizione un totale annuo di 200 mila euro (600.000 euro in totale), 20 mila euro annui per ciascun ricercatore che verrà assunto con un costo minimo aziendale annuo di 35 mila euro. Il costo per l'azienda è pari a 15.000 euro annui compatibili con il credito di imposta per Ricerca e Sviluppo. Faber 3 ha una durata di due anni, oppure tre anni nel caso in cui venga ammesso al percorso di Dottorato di ricerca (ad esclusione del periodo di valutazione e discussione della tesi). Sono ammessi alla selezione progetti di ricerca presentati da imprese che operano nell'ambito della moda/design/arredamento, meccanica, agroalimentare, industria turistica, chimico/farmaceutico e Ict.

CONFINDUSTRIA CUNEO: WEBINAR SULLA SICUREZZA NEGLI AMBIENTI LAVORO (9 APRILE)

Cosa prevede il protocollo condiviso per il contrasto e il contenimento della diffusione del virus Covid-19 negli ambienti di lavoro? Quali dispositivi di protezione individuale (DPI) utilizzare? Qual è la reale efficacia dei test sierologici? Quali sono gli aspetti burocratici e normativi per riconvertire la propria produzione al fine di affrontare all'emergenza attuale? Questi i quesiti a cui risponde Confindustria Cuneo nel webinar in programma giovedì 9 aprile alle ore 15.00, dal titolo «Protocollo di Sicurezza, corretto utilizzo dei DPI, test sierologici e riconversione aziendale». L'appuntamento si rivolge a datori di lavoro, RSPP e, più in generale, a tutti coloro che si occupano di sicurezza in azienda. Al tavolo dei relatori Andrea Corniolo e Chiara Fedele, rispettivamente Responsabile e Funzionario dell'Ufficio Sicurezza e Ambiente di Confindustria Cuneo. "L'emergenza Coronavirus ci spinge a un'attenzione sempre più alta nei confronti della sicurezza. - spiegano i vertici dell'Associazione - Per le imprese che oggi sono operative, come per quelle che a breve riapriranno, è fondamentale conoscere il Protocollo di sicurezza sottoscritto il 14 marzo e condiviso sia dalle organizzazioni sindacali che da quelle datoriali. Durante il webinar saremo a disposizione anche per chiarire eventuali dubbi sui DPI da utilizzare, sull'efficacia dei test sierologici e sui passaggi burocratici e normativi che spettano agli imprenditori intenzionati a riconvertire la produzione." Le adesioni al webinar sono aperte su www.uicuneo.it/calendario e sono riservate alle imprese associate. Ad iscrizione avvenuta si riceverà il link per accedere. Oltre ai webinar su aspetti tecnici e normativi dell'emergenza Covid19, Confindustria Cuneo è al fianco delle imprese associate con una task force di supporto in materia di sicurezza e salute, normativa del lavoro, credito e finanza agevolata. L'associazione fornisce inoltre un servizio di informazione tramite un notiziario quotidiano disponibile sul sito www.uicuneo.it e sui canali social.

CONFINDUSTRIA SIRACUSA: INDAGNE DI PICCOLA INDUSTRIA SU EMERGENZA COVID-19 (9 APRILE)

Piccola Industria di Confindustria Siracusa, a seguito delle restrizioni imposte dal DPCM del 22 marzo, ha realizzato una indagine tra le pmi associate per valutare l'impatto che l'emergenza sanitaria Covid 19 ha avuto. All'indagine, che si è svolta nel periodo che va dal 31 marzo al 4 aprile, hanno partecipato aziende rappresentative delle diverse categorie merceologiche. Dall'analisi dei dati, e soprattutto dal confronto con le aziende, risulta confermata la percezione che quasi tutti i settori merceologici sono stati, più o meno, colpiti negativamente dall'emergenza e ciascuno con caratteristiche specifiche. Con altrettanta specificità ogni settore sta cercando di reagire. Molte

aziende, pur potendo utilizzare la cassa integrazione per tutti i lavoratori, hanno mantenuto l'attività produttiva al minimo, nel pieno rispetto della massima sicurezza dei lavoratori stessi, per essere pronti a ripartire e comunque con un notevole utilizzo dello smart working. "É quasi l'unanimità degli intervistati a chiedere - dice Sebastiano Bongiovanni, Presidente della Piccola Industria di Confindustria Siracusa - immediata liquidità per affrontare questa emergenza, il differimento del pagamento di contributi e tasse anche per le aziende che superano i 2 Milioni di fatturato, ponendo comunque un tetto massimo e con la possibilità di pagarli con rate senza interessi e more nell'arco di 12 mesi e la possibilità di accedere a prestiti e finanziamenti con garanzia del 100% da parte dello Stato con tempi di erogazione veloci e costi di interesse bassi". "Da questo punto di vista il recente D.L. 23 dell'8.04.2020 è un buon provvedimento che viene incontro alle esigenze di liquidità, anche se recepisce solo parzialmente le aspettative delle aziende intervistate, in quanto parla di massimo 5 rate per il versamento di contributi e tasse e per i prestiti e i finanziamenti non per tutti viene garantita la copertura dello Stato al 100%". "Dall'indagine è emerso, tra le aziende associate, la voglia di resistere ed affrontare le criticità, cercando di pianificare il "dopo Corona Virus" con la voglia di ricominciare a pieno ritmo nel più breve tempo possibile". "È il costante confronto con le aziende che ci permette di dare indicazioni e suggerimenti alle istituzioni locali, regionali e nazionali per il tramite di Confindustria, con il fine di salvaguardare le aziende e i lavoratori del nostro tessuto produttivo e superare le innumerevoli pastoie burocratiche che spesso rallentano o bloccano i processi decisionali". "Dal 27 al 30 aprile - conclude il Presidente della Piccola Industria di Confindustria Siracusa- l'indagine verrà riproposta per avere un quadro aggiornato della situazione".

LUISS: IL 16 E 17 APRILE PARTE ATTIVITA' DIDATTICA HUB VENETO DELLE DOLOMITI (9 APRILE)

Ora c'è una data. Anzi, due. perché prenderà il via il 16 e 17 aprile l'attività didattica dell'Hub Veneto delle Dolomiti di Luiss Business School: coerentemente con i recenti Decreti, i primi corsi si terranno in modalità integralmente digitale, grazie alla piattaforma Cisco Webex già utilizzata da Luiss sin dall'inizio del lockdown. I primi due corsi a partire saranno gli Executive Programme in Gestione delle Risorse Umane e Organizzazione e in Project Management, "Formare la classe dirigente del futuro è sempre stata la nostra missione e riteniamo che mai come ora la formazione svolga un ruolo fondamentale per capire come ridisegnare il futuro - ha detto Paolo Boccardelli, Direttore della Luiss Business School - Le imprese di Belluno, nonostante il momento difficile, stanno mostrando una grande resilienza e non si stanno tirando indietro di fronte alle sfide: ci attende un mercato del lavoro profondamente diverso". "A fine gennaio abbiamo inaugurato l'Hub delle Dolomiti con grande orgoglio e oggi con altrettanto orgoglio - vogliamo iniziare questo percorso di crescita per le imprese e per il territorio. Questo virus è terribile, ma non ci piega. Noi andiamo avanti" ha aggiunto la presidente di Confindustria Belluno Dolomiti, Lorraine Berton. "In attesa di occupare le aule e gli spazi del bellissimo palazzo Bembo e restituire alla città di Belluno un luogo vivo e dinamico, avviamo due percorsi virtuali, secondo gli standard tecnologici più elevati. Le nostre aziende - prosegue - vogliono formarsi e crescere, superando questa emergenza sanitaria ed economica nel migliore dei modi. Proprio a queste aziende, che hanno iscritto i loro collaboratori ai corsi executive nel pieno dell'emergenza sanitaria va il mio plauso e il mio ringraziamento: è un segnale di fiducia e di speranza per tutto il territorio. L'alta formazione, in questo momento storico, non solo aumenta le competenze, ma offre nuovi strumenti per affrontare il periodo cui andiamo incontro.

Sarà una fase complicata, drammatica, inedita e la conoscenza è la base per guardare in faccia i cambiamenti, anche quelli più repentini. La sfida formativa, oggi più che mai, è epocale". Ai due corsi in partenza si sono iscritti rispettivamente 15 e 20 partecipanti, in rappresentanza di complessivamente 10 imprese del territorio. I programmi formativi si terranno in digitale nei weekend e, in base alla formula adottata, potranno avere dei momenti di networking in presenza una volta che le disposizioni governative lo consentiranno. Il programma in Project Management partirà il 16 aprile, prevede 19 incontri per un totale di 114 ore. Il corso in Gestione delle Risorse Umane e Organizzazione comincerà invece il 17 aprile, in agenda per gli studenti ci sono 13 incontri a weekend alterni. L'attività didattica proseguirà a maggio con l'avvio degli Executive Programme in Amministrazione, Finanza e Controllo e Marketing Management, con le specializzazioni in Marketing & Sales e Marketing & Social Media.

ASSOSOFTWARE: LANCIA CAMPAGNA #CHIPUOPAGHI (8 APRILE)

#ChiPuoPaghi: è questo l'hashtag lanciato da AssoSoftware per sensibilizzare le imprese italiane che, anche nell'emergenza Covid-19, sono in grado di far fronte ai propri impegni verso dipendenti e fornitori. L'appello, rivolto a tutto il mondo imprenditoriale italiano, alla Pa e al governo, è promosso da AssoSoftware, l'associazione che rappresenta le società produttrici di software gestionale, con una lettera aperta, a firma del presidente Bonfiglio Mariotti, pubblicata oggi sui principali giornali nazionali come Sole24Ore e Corriere della Sera e con una campagna social.

CONFINDUSTRIA UDINE: ACCORDO TRA RETE DIGITAL INNOVATION HUB E 8 COMPETENCE CENTER (8 APRILE)

Il Digital Innovation Hub (Dih) di Udine, presieduto dalla presidente di Confindustria Udine, Anna Mareschi Danieli, ha siglato un accordo quadro di collaborazione tra la rete dei Digital Innovation Hub di Confindustria e otto Centri di competenza ad alta specializzazione selezionati dal Ministero dello sviluppo economico. Nella delicata fase di ripartenza del sistema produttivo secondo i sottoscrittori sarà fondamentale infatti avviare sinergie per accelerare l'adozione di tecnologie digitali 4.0 nei processi produttivi e organizzativi. L'intesa mira a valorizzare le caratteristiche qualificanti dei Dih e quelle dei Competence Center. Anche Confindustria Udine e il Dih Udine intendono così partecipare al gioco di squadra che, in pochi mesi, ha permesso di elaborare un 'piano d'azione 4.0' strategico e operativo, facendo convergere all'interno di un network per l'innovazione, attraverso importanti investimenti pubblici e privati, gli asset valoriali dei Dih di Confindustria e dei Competence Center, otto su tutto il territorio nazionale (formazione e trasferimento tecnologico in ottica 4.0, gestione di progetti di innovazione e anche pubblicazione di specifici bandi per progetti ad alto TrI). "Il rilancio della nostra economia - ha commentato Mareschi Danieli - non può esimersi dal continuare a raccogliere le sfide che l'attendono anche alla ripresa, speriamo imminente, delle attività economiche. Già prima dell'emergenza Covid-19 le imprese erano impegnate a confrontarsi con i rivoluzionari scenari di processo e di prodotto aperti dall'avvento dell'industria 4.0. Oggi più che mai, e a maggior ragione durante una fase di emergenza economica di cui non vediamo la fine, diventa fondamentale puntare sulla valenza strategica degli investimenti in tecnologie digitali per permettere al nostro sistema economico di restare ancora competitivo".

AIOP CAMPANIA: CASE DI CURA IN SOCCORSO DEGLI OSPEDALI (7 APRILE)

Villa dei Fiori di Acerra e Pineta Grande Hospital di Castelvoturno sono tra le prime strutture della rete delle case di cura associate all'Aiop ad aver risposto alle necessità delle Asl napoletane per il ricovero di pazienti affetti da Sars-CoV-2 in relazione all'accordo siglato la settimana scorsa tra l'unità di crisi e la rete campana dei centri ospedalieri accreditati. Circa 3mila i posti letto tra Covid e non Covid messi a disposizione dall'Aiop. I primi trasferimenti sono avvenuti a metà della scorsa settimana con il complesso sgombero de "La casa di Mela" a Fuorigrotta. Dei 42 anziani ospiti della casa albergo 5 positivi al virus sono andati a Villa dei Fiori di Acerra (ieri mattina è deceduta una 92enne). Altri 5 sono stati dirottati a Villa Vesuvio, altrettanti a Clínica Trusso di Ottaviano, altri 10 a Villa Angela (di cui 7 positivi e 3 negativi) 3 con problemi psichiatrici a Pineta Grande e da qui 2 trasferiti al Policlinico e l'altro al Covid Hospital di Scafati. Per l'accesso in pronto soccorso le prime due case di cura si sono organizzate con la tenda al pretriage per i sospetti. Mascherine e dispositivi di protezione sono reperiti in proprio ma non mancano le difficoltà negli approvvigionamenti. Soffre la parte non Covid dell'assistenza con le altre attività cliniche su prenotazione tutte sospese. Anche il pronto soccorso fa registrare un notevole calo di accessi. A Pineta grande sono circa 1200 le unità di personale impiegate quasi tutte finora indenni dal virus. Idroclorochina in associazione ad azitromicina in prima battuta e alte dosi di cortisone nei casi più complessi i farmaci utilizzati in attesa che arrivi il via libera anche agli altri antivirali e ai farmaci sperimentali. La piattaforma Aiop sta funzionando bene ed è aggiornata ogni giorno ma non viene letta da buona parte delle strutture pubbliche. Tranne Avellino le altre Asl e ospedali si affidano al 118 o a contatti telefonici diretti. In pronto soccorso sono stati realizzati muri e paratie di cemento sperando completamente gli spazi e tutto il personale, dedicato ai Covid, indossa mascherine visiere, camici e altri Dpi.

CONFINDUSTRIA MARCHE: WEBINAR PER IMPRENDITORI SU COME AFFRONTARE L'EMERGENZA (7 APRILE)

Confindustria Marche - in questo periodo di grandi difficoltà nel comprendere, prevedere, prendere decisioni - ha deciso di programmare alcuni incontri online promossi da Confindustria Macerata riservati agli imprenditori. Le tematiche, gli spunti, i contributi portati e poi discussi hanno l'obiettivo di fornire punti di vista, orientamenti teorici e pratici per affrontare e gestire questa grave emergenza nel modo più costruttivo possibile: nuovi strumenti per lavorare il mondo. Sono momenti di confronto per iniziare un nuovo percorso di condivisione. I diversi appuntamenti via streaming avranno la durata di un'ora, ogni incontro è condotto da un ospite speciale, sono stati invitati esperti con esperienze internazionali capaci di stimolare indicazioni, risposte e modalità per affrontare la crisi e per impostare la rinascita del lavoro, la trasformazione degli strumenti per fare impresa e per contribuire in modo attivo al rilancio dell'economia. Il primo appuntamento è per giovedì 9 aprile alle ore 17.00 sul tema "Navigare nella tempesta: verso un'economia meno globale" a cura dell'economista Marco Magnani.

AIOP EMILIA ROMAGNA: SANITA' PRIVATA IN SOCCORSO DELL'OSPEDALE INFERMI (6 APRILE)

La sanità privata in soccorso all'ospedale Infermi. Anche la clinica Nuova Ricerca, come altre strutture sanitarie riminesi, darà una mano ospitando interventi chirurgici che in questo momento non sarebbe possibile effettuare all'Infermi, quasi tutto concentrato sull'emergenza Covid-19. "Abbiamo una struttura all'avanguardia e personale altamente qualificato - sottolinea Giorgio Celli, direttore della Nuova Ricerca - e fin dall'inizio dell'epidemia abbiamo dato la nostra disponibilità all'Ausi a dare una mano". C'è voluto qualche giorno per perfezionare l'accordo, perché la Nuova Ricerca non fa parte delle strutture sanitarie private convenzionate con il pubblico (quelle, per intenderci, iscritte all'Aiop, l'associazione italiana ospedalità privata) ma ora tutto è pronto. Già venerdì è stata montata una tenda all'ingresso della clinica che funzionerà da triage, dove i volontari della Protezione civile faranno i controlli sui pazienti per accertarsi che non siano stati contagiati. Alla Nuova Ricerca verranno svolti alcuni interventi chirurgici che in queste settimane non è possibile fare all'Infermi e al Ceccarini di Riccione. Qui si concentreranno le operazioni di ginecologia e urologia. La clinica metterà a disposizione dell'Ausi Romagna ("senza alcun onere", sottolinea Celli) la sala operatoria e gli ambulatori di diagnostica, l'anestesista, il personale infermieristico di laboratorio e amministrativo, mentre saranno i medici ospedalieri a compiere gli interventi chirurgici. L'attività chirurgica si svolgerà per tre giorni alla settimana, dal martedì al giovedì. Si parte da domani. Nel frattempo la Nuova Ricerca si sta preparando per effettuare i test ematici, con prelievi di sangue, che permettono a tanti riminesi se sono stati a contatto con il virus attraverso il rilevamento degli anticorpi. Il poliambulatorio aveva anche provato ad acquistare i macchinari e i reagenti per eseguire il controllo dei tamponi. Sarebbe stata una bella mano per la sanità di Rimini: avrebbe permesso di avere i risultati in tempi più rapidi, senza portare i campioni al laboratorio di Pievesestina. Purtroppo, c'è un problema di approvvigionamento, sia degli strumenti che dei reagenti.

CONFINDUSTRIA UDINE: INSIEME AI COMMERCIALISTI SOLUZIONI PER LE IMPRESE (6 APRILE)

Crisi di liquidità e credit crunch: industriali e commercialisti della provincia di Udine insieme per portare soluzioni operative concrete in favore delle imprese. In questo momento di emergenza sanitaria e sociale, il nostro Paese si trova a dover affrontare una altrettanto grave e dannosa emergenza economica e finanziaria che riguarda tutti, imprese (dalle unipersonali alle più grandi), collaboratori, commercianti e quindi famiglie. Tale situazione di difficoltà che ha, dapprima, toccato le imprese più piccole e strettamente legate al mondo dei servizi alla persona, del commercio, del turismo, della ristorazione e della somministrazione di alimenti e bevande, nelle ultime due settimane ha coinvolto anche le imprese che non hanno rapporti diretti con il consumatore finale. Non è lontano il momento in cui anche le filiere essenziali, che oggi lavorano a pieno ritmo, rientreranno in questo gruppo data la crisi di liquidità dell'intero sistema. Le imprese stanno registrando pesanti contrazioni delle previsioni di fatturato e degli incassi delle fatture in essere, che via via diventano esigibili. La prima conseguenza è il cosiddetto liquidity crunch avrà come effetto a catena il postporre o congelare i pagamenti ai fornitori, l'utilizzo della Cassa integrazione in deroga verso i dipendenti (che quindi vedranno buste paga ben più leggere), per arrivare al ridurre il proprio organico per far fronte ad una domanda decisamente ridotta rispetto alle previsioni, generando un effetto a cascata di contrazione della liquidità di tutto il sistema

economico. Molte aziende saranno costrette a ristrutturare o cessare l'attività, generando un livello di disoccupazione incontrollabile, mai sperimentato prima. "La tenuta del sistema economico e delle filiere dipende soprattutto da noi imprenditori, ma il mero concetto del chi può paghi non è sufficiente a tenere in piedi il mondo produttivo", afferma Anna Mareschi Danieli presidente di Confindustria Udine. "Il punto dovrebbe essere: metteteci nelle condizioni -spiega ancora- di poter pagare i fornitori attraverso la ragionevole certezza di incassare dai nostri clienti. L'ufficio Studi di Confindustria ha previsto una perdita di PIL del 6%, e questo prima della proroga dello stop produttivo di ulteriori due settimane, e il dato quindi è in aumento. Tutti Ordine dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili di Udine devono essere corresponsabili nello sforzo per mantenere vivo il nostro tessuto produttivo: gli imprenditori, i loro collaboratori, le categorie, i sindacati e le banche". "Gli istituti di credito sono chiamati a fare la loro parte -osserva Alberto-Maria Camilotti, presidente dell'ordine dei dottori commercialisti e degli esperti contabili di Udine- concedendo alle imprese nuove linee di credito o moratorie rispetto ai finanziamenti/leasing in essere, anche indipendentemente dalle misure previste con il DL 18/2020, e assicurando una certa rapidità nell'iter autorizzativo. In questo contesto - prosegue Camilotti- il commercialista gioca un ruolo fondamentale perché, soprattutto in quelle realtà imprenditoriali medio-piccole, impreparate per effettuare tali valutazioni, può intervenire grazie alle sue competenze professionali e alla conoscenza del cliente con un'ottica che, in molti casi, è più obiettiva rispetto a quella dell'imprenditore stesso. Quello di cui più necessitano le imprese è, mai come ora, un partner che sia immediato nelle soluzioni e snello nella concessione del credito". Il problema del "credit crunch" è sotto gli occhi di tutti e la necessità che il legislatore, assieme al sistema del credito, venga in aiuto al sistema produttivo è ritenuto non solo un aspetto fondamentale, ma anche che noi tutti attendiamo dal nostro Paese".

CONFINDUSTRIA ALTO ADRIATICO: RIPARTE ALTA FORMAZIONE A DISTANZA IN COLLABORAZIONE CON UNIUD (4 APRILE)

Dalla settimana dell'8 aprile, riprenderanno in modalità online le attività di alta formazione avviate in collaborazione tra Confindustria Alto Adriatico e Dipartimento di Scienze Economiche e Statistiche dell'Università di Udine (Uniud). L'emergenza sanitaria non ferma infatti Banca e Finanza a Pordenone, che mette in campo tutte le risorse e le capacità di cui dispone, incluse le partnership economico-territoriali costruite nella fase di start-up. In questi giorni, assume particolare rilievo quella tra Confindustria Alto Adriatico e il Dipartimento di Scienze Economiche e Statistiche dell'Università di Udine (nel Centro Polifunzionale di Pordenone), presentata lo scorso 25 febbraio. Una sinergia - riferisce in una nota Confindustria Alto Adriatico - che prosegue pronta alla sfida dell'alta formazione congiunta a distanza. A partire dalla settimana dell'8 aprile, infatti, riprenderanno le testimonianze imprenditoriali in modalità online. L'iniziativa si terrà all'interno del corso di Economia e Gestione delle Imprese, tenuto da Cristiana Compagno. La prima testimonianza prevista è quella di Paolo Candotti, vicepresidente di Confindustria Alto Adriatico e amministratore delegato di Marine Interiors Cabins, società del Gruppo Fincantieri. "Aderiamo con grande entusiasmo al progetto di didattica a distanza dell'Università" ha detto Candotti ritenendo che "più che mai in questo momento il nostro contributo è importante per mantenere vivo il contatto fra gli studenti e il tessuto produttivo locale, messo a durissima prova da questa grave emergenza globale". Per Compagno "in

questo periodo di difficoltà crediamo sia nostra imprescindibile responsabilità rappresentare un punto di riferimento per i nostri giovani, continuando ad accompagnarli nel loro percorso di preparazione personale e professionale, per renderli capaci di affrontare le sfide di un mondo estremamente complesso, sempre più imprevedibile e vulnerabile".

PICCOLA INDUSTRIA CONFINDUSTRIA: ACCORDO CON COMMISSARIO STRAORDINARIO ARCURI PER SALUTE E CONTINUITA' PRODUTTIVA (4 APRILE)

E' stato siglato il 2 aprile l'accordo tra Confindustria e il Commissario straordinario Domenico Arcuri per rispondere all'emergenza Covid-19 sostenendo la continuità produttiva delle imprese e garantendo la tutela della salute dei lavoratori.

L'intesa - fortemente voluta da Piccola Industria Confindustria nell'ambito dell'attività del Programma Gestione Emergenze da questa guidato - è rivolta a facilitare gli approvvigionamenti di mascherine per il sistema industriale e, tramite le donazioni previste da parte delle imprese, per il sistema sanitario nazionale.

E' un risultato ottenuto grazie alla stretta collaborazione tra Confindustria e il Commissario Domenico Arcuri che prevede l'impegno comune su diversi fronti per affrontare l'emergenza Covid-19. Rappresenta, inoltre, una risposta concreta alla forte richiesta proveniente dalle imprese di liberalizzare sempre più l'importazione di mascherine per vincere la concorrenza proveniente dagli altri Paesi.

L'intesa di fatto semplifica le procedure di sdoganamento dei DPI e delle mascherine chirurgiche ordinate dalle imprese associate a Confindustria tramite gli Accordi Quadro che Piccola Industria sta siglando con produttori ad elevata capacità produttiva e con gli importatori. E' previsto che il 20% della merce ordinata venga donata al Commissario Straordinario per l'emergenza direttamente dall'importatore, dopo che l'importatore avrà effettuato gli opportuni controlli di conformità. Grazie alle offerte attualmente previste dagli accordi già siglati finora da Piccola Industria con Genertec, Giglio Group e Promo Gift nei prossimi giorni verranno messe a disposizione degli associati circa 2 milioni di mascherine, tra chirurgiche e FFP2, a norma CE con relative certificazioni e schede tecniche che saranno fornite alle aziende al momento dell'ordine. Proprio in questi giorni la Protezione Civile ha ricevuto le prime donazioni generate dall'accordo siglato da Piccola Industria e Genertec.

"Quello di oggi è un ulteriore tassello del percorso messo in campo dal PGE, Programma gestione emergenze, che sin dall'inizio della crisi si è attivato su tre direttrici d'azione: la continuità produttiva, l'individuazione di fornitori di dispositivi medici per la Protezione Civile, la riconversione di aziende per la produzione di mascherine - ha sottolineato Carlo Robiglio, presidente Piccola Industria Confindustria. Un percorso realizzato in stretto contatto con il Commissario Arcuri e il Dipartimento della Protezione Civile, con cui siamo legati da un accordo di collaborazione sin dal 2016. E proprio a loro va il mio ringraziamento. È stato un grande lavoro di squadra, in raccordo con la Task Force Coronavirus di Confindustria e con il supporto di Confindustria Dispositivi Medici e Assosistema. Abbiamo informato, raccolto le esigenze delle imprese e le criticità cercando di identificare le priorità, coordinare le iniziative e fornire procedure uniformi con cui rispondere in modo rapido, efficace ed efficiente alle diverse fasi della crisi. Abbiamo predisposto anche un sondaggio, in collaborazione con il Centro Studi, sui fabbisogni di DM e DPI degli associati, per definire le azioni da realizzare per ridurre il differenziale tra domanda e offerta".

UNIONE INDUSTRIALE TORINO: DAL POLITECNICO UNA TASK FORCE PER RIAPRIRE IN SICUREZZA (4 APRILE)

Che tipo di mascherina adottare sulla linea di assemblaggio. Come sanificare tra un turno di lavoro e l'altro. Dove e come piazzare eventuali barriere. In che modo tracciare le persone con tecnologie digitali perché rispettino le distanze. Ogni quanto misurare la temperatura dei dipendenti. Il Politecnico di Torino pensa al «Riapri Italia» e ha coinvolto una serie di attori del mondo produttivo e non solo per ragionare su come far ripartire quanto prima, ma in sicurezza, l'economia italiana, dalle fabbriche ai pubblici esercizi non senza tralasciare luoghi di aggregazione culturale e mezzi di trasporto. Ne è nata una task force di 50 esperti provenienti dagli atenei piemontesi, dal mondo confindustriale, dai sindacati, dall'Inail e dallo Spresal, e dal mondo sanitario come l'epidemiologo Pierluigi Lopalco e l'ordinario di Medicina del lavoro Enrico Pira. Entro 10 giorni metterà a punto un dossier con prescrizioni scientifiche e tecniche in grado di minimizzare le probabilità di contagio tra persone che non presentano sintomi, così da consentire un rientro controllato ma pronto sui luoghi di lavoro e di aggregazione sociale, non appena i dati epidemiologici lo consentiranno. Lo studio verrà consegnato all'Istituto superiore di sanità e al governo. "Ci sono già aziende "tester" che si sono offerte di verificare in casa la validità delle nostre osservazioni — fa sapere il rettore Guido Saracco —. Non vogliamo assolutamente sostituirci ai tavoli istituzionali, facciamo solo la nostra parte con professionisti del territorio per consegnare a chi di competenza i risultati dei nostri studi". Più nello specifico il «supergruppo» sta mettendo a punta una valutazione e mitigazione del rischio di contagio nei mezzi di trasporto e nei luoghi lavorativi assieme a una definizione di politiche di welfare e di gestione della privacy dei lavoratori, che per le caratteristiche del virus Covid-19 dovranno con ogni probabilità essere trattati diversamente in base alla loro età e stato di salute. I 50 esperti stanno anche delineando adeguati protocolli e strumenti di informazione e formazione dei lavoratori, ad ogni livello (operai, quadri, manager), oltre che misure di supporto economico e logistico alle imprese per il loro adeguamento alle prescrizioni per il contenimento del rischio di contagio. Infine, la task force sta controllando la resilienza delle misure, prescrizioni e protocolli definiti dai tavoli di lavoro sopra citati, nella loro applicazione rispetto ad alcune aziende esemplari di diversi settori produttivi, merceologici, commerciali selezionate anche in modo da coprire dimensioni di organico variabili da piccole a grandi imprese.

CONFINDUSTRIA VENETO: ACCORDO CON UNIPADOVA SU VALIDAZIONE DPI (3 APRILE)

Siglato un accordo tra Confindustria Veneto e università di Padova per la validazione tecnica delle mascherine e altri dispositivi medici prodotti dalle aziende che hanno riorganizzato la produzione per fare fronte all'emergenza coronavirus. L'intesa s'inserisce nel progetto Uni.t.i., promosso dall'ateneo tramite UniSmart, Fondazione Università degli Studi di Padova e con il patrocinio di Confindustria Veneto, Unioncamere Veneto e Regione per promuovere sinergie tra università, territorio ed imprese. "Confindustria Veneto ha costituito al proprio interno una task force, composta da un coordinatore e da un referente per ciascuna associazione provinciale ed ha attivato un indirizzo di posta elettronica dedicato (uniti@confindustria.veneto.it) come riferimento unico per le attività legate al presente accordo" spiega Carlo Stilli, direttore generale di Confindustria Veneto. Unismart ha creato una pagina di supporto a tutte le richieste in quest'ambito: www.unismart.it/uniticovid19.

AIOP: CLINICA MONTANARI IN CAMPO CONTRO IL VIRUS (2 APRILE)

La clinica Montanari di Morciano pronta a fare la sua parte nella lotta al Coronavirus: medici, infermieri e oss della struttura privata scendono in campo per accogliere i pazienti non contagiati dal Covid-19 provenienti dagli ospedali del territorio. È stato firmato nelle scorse settimane il protocollo denominato per l'emergenza siglato tra l'associazione Ospedalità Privata Aiop e la Regione Emilia Romagna, il quale ha permesso di compiere un ulteriore passo avanti unendo il pubblico alle 44 strutture private della Regione. La casa di cura Montanari è la clinica più a sud della regione, con 80 posti letto tra medicina e chirurgia, nella zona che da subito è stata vessata dal virus epidemico che oggi non trascura nessuna parte del mondo. "La famiglia Montanari - si legge in un comunicato - ha risposto sì, schierando tutti i suoi medici, infermieri ed Oss, per accogliere la richiesta degli ospedali del territorio: accogliere i pazienti non Covid-19, trasferiti dal pronto soccorso e dalla Medicina d'urgenza, per tutelare il loro percorso di guarigione da una possibile infezione". "Siamo pronti a fare tutto il necessario per prendere parte a questa battaglia che affronteremo con la massima sicurezza e professionalità e, non da meno, con l'etica che da sempre ci contraddistingue. Adotteremo ogni misura di tutela e prevenzione nel dare il nostro contributo. La clinica si è sempre contraddistinta per la sua tradizione di cura, per l'amore verso la cittadinanza, ci sentiamo in dovere di fare la nostra parte" aggiunge la famiglia Montanari.

CONFINDUSTRIA COMO E LECCO SONDRIO: IN CAMPO PER L'INIZIATIVA #IOPAGOIFORNITORI (2 APRILE)

Confindustria Como e Confindustria Lecco Sondrio sostengono la campagna #iopagoifornitori, lanciata dall'Aib Brescia ieri, sulla scia dell'invito del presidente di Confindustria Bergamo, Scaglia, e rilanciata anche dal presidente nazionale Boccia. "Mantenere gli impegni è un dovere sociale. Qualcosa di invisibile ha fermato l'ingranaggio e qualcosa di invisibile lo farà ripartire: servono collaborazione, visione, anima, fiducia! Ma anche rispetto degli impegni". Così Aram Manoukian, presidente Confindustria Como.

CONFINDUSTRIA EMILIA: ALLA DUCATI PRONTI I TEST SIEROLOGICI PER I DIPENDENTI (2 APRILE)

"E' urgente riavviare la produzione il prima possibile al massimo della sicurezza", e se questo implica incoraggiare i dipendenti a sottoporsi al test sierologico sugli anticorpi al coronavirus le imprese non si tirano indietro, disponibili a pagare di tasca propria le spese di laboratorio. Parola dell'amministratore delegato di Ducati, Claudio Domenicali, che spiega come quella di sottoporre gli operai al test al momento dell'apertura "è una delle idee che circola da qualche tempo ed è già condivisa, ma ovviamente aspettiamo il protocollo sanitario". Nel consiglio di presidenza di Confindustria Emilia, dalla Voilà del presidente Valter Caiumi alla Bonfiglioli Riduttori, e poi Ima, Datalogic, Euroricambi si sono detti disponibili a supportare questa e ogni iniziativa per superare l'emergenza. Il fermo in termini economici "è una catastrofe: a marzo abbiamo venduto il 10% di quello che venderemmo in un mese normale. E il picco delle vendite, per le moto, va proprio da aprile a giugno. Ogni settimana persa non si recupera più". Ma ripartire gradualmente per Domenicali è fattibile: "il modello emiliano - di grande collaborazione reciproca tra imprese, sindacati e istituzioni - è vincente. Non esistono le decisioni unilaterali degli imprenditori".

FARMINDUSTRIA: FARMACEUTICA LAZIALE SPERIMENTA GLI ANTIVIRALI (2 APRILE)

Il Lazio potrebbe giocare un ruolo cruciale in questi mesi di emergenza virus. Sia sul fronte della ricerca del vaccino, sia in quello, nel frattempo, della sperimentazione di cure e farmaci efficaci contro il Covid-19. I numeri del settore farmaceutico del Lazio, del resto, rappresentano un trend in crescita da anni. Nel 2019 è stata la prima regione farmaceutica per export a livello europeo, con 12,4 miliardi di vendite all'estero, pari all'83 per cento dell'export hi-tech regionale, con una crescita del 54 per cento negli ultimi 5 anni. Il farmaceutico è il primo settore esportatore della regione con il 49 per cento del totale manifatturiero, specie nelle provincie di Latina (85 per cento), Rieti (70) e Frosinone (69). Con sessanta aziende è il secondo comparto in Italia dopo la Lombardia ed è nella top ten europea per numero di addetti, con 16.300 lavoratori diretti e 7.400 nell'indotto. Il triangolo d'oro è quello di Latina, Aprilia e Pomezia, ma un po' tutta la regione è coinvolta, compresa la Capitale. Con un fatturato totale intorno ai 7 miliardi e mezzo di euro. E sul territorio hanno sedi e fabbriche le principali aziende italiane e straniere: da Angelini a Italfarmaco, da Janssen a Msd, da Novartis a Pfizer, e poi Takeda, Recordati, Alfasigma, Abbvie, Bayer, eccetera. Colossi mondiali, ma anche piccole aziende gioiello. "Siamo stati tra i primi a capire la gravità del virus, tanto che già dal 20 febbraio la maggior parte delle nostre imprese hanno iniziato a mettere i lavoratori in smart working. Ora tutti lavorano da casa, a parte gli addetti alla produzione nelle fabbriche, che voglio personalmente ringraziare. Lavorano tutti seguendo gli standard di sicurezza, che per noi sono la norma", dice Massimo Scaccabarozzi, presidente di Farmindustria. L'associazione che raduna le imprese del farmaco si è mossa da fine febbraio seguendo quattro direttive: gestire al meglio l'organizzazione del lavoro, garantire la continuità produttiva e la distribuzione dei prodotti, continuare la fase di sviluppo e ricerca, garantire la corretta informazione scientifica sui farmaci. Il caos su mascherine e respiratori non riguarda le aziende di farmaci, ma magari un'idea se la sono fatta. "Noi possiamo rispondere solo della produzione e distribuzione dei medicinali, che non può essere interrotta mai, anche perché ci sono tutti i pazienti non Covid cui va garantita la massima assistenza. Ma un paese come il nostro deve avere maggiore cura nel difendere le aziende strategiche, comprese quelle degli strumenti per la medicina. Se dipendiamo completamente dall'estero, quando si va in emergenza, ogni paese tende a pensare a sé. E così è successo", osserva Scaccabarozzi. In tal senso, secondo Farmindustria, il governo deve aiutare l'Italia a restare competitiva sulla produzione di farmaci. "Siamo tra i primi al mondo, siamo attrattivi e lo rimarremo se anche la politica farà la sua parte, come a volte non è accaduto in passato. La competizione è feroce e molti paesi ambiscono alla nostra posizione", osserva il presidente dell'associazione. Nel frattempo nei centri di ricerca presenti nella regione si lavora su due fronti: il vaccino e una possibile cura finché non arriva. Secondo il sito dell'Oms, sono cinquantadue le realtà, tra aziende farmaceutiche e centri di ricerca universitari, impegnate nella ricerca del vaccino. In tal senso, nel Lazio, continua la sperimentazione su alcuni farmaci antivirali contro l'Hiv e l'Eboia, ma si sta sperimentando anche un antivirale nuovo, non ancora in commercio, il Rendesibir. "Ci sono diverse aziende italiane all'avanguardia sul fronte dei vaccini e sono già parecchio avanti, ma il tempo ipotizzato dall'Istituto Superiore di Sanità e dall'Agenzia del farmaco è corretto: siamo nell'ordine dei 12 mesi. Nel frattempo il vaccino siamo noi stessi, ognuno di noi, con il dovere di stare a casa e non infettarci a vicenda", afferma Scaccabarozzi. Che condivide la linea del governo. Ci si poteva muovere prima? Si è perso tempo favorendo il contagio? "Non so, ma non dobbiamo dimenticare che ci troviamo ad affrontare una situazione del tutto nuova e sconosciuta. Credo che il governo si sia mosso bene, più vicino alla via cinese che a quella più libertaria del nord Europa. E il ritorno alla normalità non potrà che essere graduale".

AIB: AL VIA IL MANIFESTO #IOPAGOIFORNITORI (1 APRILE)

Ha preso il via in questi giorni la campagna di comunicazione #iopagoifornitori, promossa dall'Associazione Industriale Bresciana e creata da Alfredo Rabaiotti, titolare di Becom S.r.l. L'obiettivo è quello di stimolare le imprese del sistema economico bresciano, che ritengono di aderire volontariamente all'iniziativa, a rispettare i termini di pagamento pattuiti con i fornitori nonostante le difficoltà legate alla situazione del Coronavirus e, più in generale, a diffondere prassi trasparenti ed efficienti.

"Il sistema economico bresciano si sta muovendo in una situazione fortemente influenzata dalla diffusione del Coronavirus e dai conseguenti provvedimenti che hanno determinato il blocco per numerose realtà, ma anche per intere filiere – commenta Giuseppe Pasini, Presidente dell'Associazione Industriale Bresciana.

"Nonostante ciò, AIB ha avviato un dialogo costante con il sistema bancario per garantire una serie di strumenti finanziari che possano garantire alle aziende la necessaria liquidità. Si tratta di un tema fondamentale, per le imprese e per le famiglie. È indubbiamente apprezzabile leggere di imprenditori in grado di rispettare le scadenze dei pagamenti, o che addirittura li anticipano. Sono certo che a Brescia chi è nelle condizioni di farlo, senz'altro lo farà, responsabilmente, per contribuire affinché tutta la filiera in cui opera rimanga sana. Con questo manifesto puntiamo a sensibilizzare ulteriormente in tale direzione." Il manifesto, che sarà pubblicato a breve sul sito di AIB, si ispira al principio della massima snellezza e al principio volontaristico delle imprese e degli imprenditori che riterranno di recepirne le finalità, traducendole concretamente in comportamenti eticamente corretti, ossia pagare i rispettivi fornitori nel rispetto dei termini contrattualmente stabiliti. Il documento – coerentemente anche con la direttiva UE "Late payments" del 2011 e al successivo decreto legislativo italiano 192/2012 – intende inoltre promuovere la creazione di codici di pagamento rapido. Entrambi, seppur pensati principalmente per regolare i termini di pagamento delle transazioni commerciali tra Pubblica Amministrazione e imprese, auspicano che per le transazioni tra imprese venga lasciata autonomia negoziale alle parti comunque con tempi di pagamento non superiori a 60 giorni, pur con un rafforzamento dei presidi a tutela dei creditori. In particolare, l'iniziativa #iopagoifornitori richiama quindi le imprese, in primis quelle aderenti ad Associazione Industriale Bresciana, affinché si impegnino a effettuare i pagamenti nei termini contrattuali che regolano i rapporti con i propri fornitori, non modificare con effetto retroattivo i termini e le altre condizioni di pagamento, dare ai fornitori indicazioni chiare e facilmente accessibili in merito alle procedure di pagamento, affermare la cultura dei pagamenti rapidi e diffondere attraverso propri comportamenti coerenti all'obiettivo del documento, pratiche di pagamento efficienti, basate sul rispetto dei termini contrattuali pattuiti. Il Manifesto intende, inoltre, richiamare la Pubblica Amministrazione alle proprie responsabilità, invitandola in questa fase di straordinaria criticità ad onorare i propri pagamenti verso tutti i propri fornitori. Le aziende che intendono sottoscrivere il manifesto #iopagoifornitori possono farlo con l'invio di una dichiarazione del proprio legale rappresentante all'indirizzo mail iopagoifornitori@aib.bs.it sulla base del modulo pubblicato su www.aib.bs.it, alla pagina dedicata. Nella dichiarazione, le aziende si assumono l'impegno di pagare i propri fornitori nei termini previsti dai contratti commerciali che l'azienda sottoscrittrice ha in essere. A seguito della sottoscrizione del manifesto, il marchio #iopagoifornitori potrà utilizzato sui documenti e sui siti aziendali. Il marchio segnala al mercato un'impresa che adotta pratiche virtuose e responsabili in materia di pagamenti. L'elenco delle aziende firmatarie il manifesto sarà pubblicato su tutti i canali social e sul sito web di Associazione Industriale Bresciana; mensilmente l'Associazione aggiornerà l'elenco e ne darà anche puntuale informazione a tutti gli associati.

CONFINDUSTRIA CUNEO: WEBINAR SUGLI AMMORTIZZATORI SOCIALI PER LE IMPRESE (1 APRILE)

Confindustria Cuneo ha organizzato per le imprese associate un webinar sugli ammortizzatori sociali a disposizione per le aziende durante l'emergenza Covid-19. Istruzioni su quali strumenti e come richiederli. L'appuntamento per il webinar è il 1 aprile dalle 15.00 alle 16.30.

RICONVERSIONE ASSOCIAZIONI E AZIENDE DEL SISTEMA

CARLO PIGNATELLI: CONVERTE IMPIANTI PER REALIZZARE MASCHERINE (28 APRILE)

Carlo Pignatelli, insieme ad altre aziende del settore tessile, si è attivato per dare il suo contributo per supportare il sistema sanitario e ha deciso di convertire parte della sua rete produttiva per la realizzazione di mascherine protettive, fondamentali per evitare la diffusione del Covid-19. Allo stato attuale, in Italia servono oltre 90 milioni di mascherine al mese. Una necessità alla quale Pignatelli ha risposto immediatamente convertendo parte della sua filiera alla realizzazione di mascherine per la salvaguardia della salute di tutti. I dispositivi di protezione, realizzati nella sartoria di Torino, verranno donati gratuitamente ad enti locali che possano distribuirli alla comunità del capoluogo piemontese.

CONFINDUSTRIA BASILICATA: LA CMD DI ATELLA PRESENTA IL NUOVO VENTILATORE POLMONARE IN PREFETTURA (23 APRILE)

“La presentazione di un dispositivo sanitario interamente progettato e prodotto in Basilicata da una nostra importante azienda associata, che tanto rappresenta per il territorio, ci riempie di orgoglio e passione civile. E’ la prova di come le nostre imprese abbiano saputo reagire all’emergenza Covid-19 gettando il cuore oltre l’ostacolo, con coraggio, generosità e capacità di trovare soluzioni innovative a nuovi problemi”. Queste le parole del Presidente designato di Confindustria Basilicata, Francesco Somma, che ieri ha partecipato, insieme al Direttore Generale, Giuseppe Carriero, alla presentazione del nuovo ventilatore polmonare prodotto dall’azienda associata CMS Spa di Atella. La presentazione è avvenuta presso la Prefettura di Potenza alla presenza dei Prefetti di Potenza e Matera, Annunziato Vardè e Rinaldo Agentieri e dell’assessore alla Sanità della Regione Basilicata Rocco Leone. In meno di 21 giorni, tra lockdown e mille difficoltà, gli ingegneri della CMD hanno lavorato senza sosta e solo tramite web con alta motivazione morale, per la realizzazione del dispositivo di ventilazione polmonare “Easy vent Cf 01” prodotto con sole risorse aziendali, in tempi record. Durante l’incontro al quale erano presenti i direttori generali delle Aziende sanitarie di Matera e Potenza, Massimo Barresi e Gaetano Annese, è stato illustrato il progetto in maniera dettagliata dall’ingegner Francesco Iantorno grazie ad un’analisi ordinata ed approfondita delle diverse fasi di sviluppo; successivamente è stata effettuata una simulazione per dimostrare il funzionamento del dispositivo. Sono state attivate le procedure per l’omologazione e il futuro utilizzo del ventilatore nel sistema sanitario nazionale. Fondamentale è stata la collaborazione con medici e specialisti di terapia intensiva per la realizzazione del primo prototipo messo a punto da CMD azienda che si occupa di progettazione e realizzazione di motori e soluzioni complesse per l’industria automobilistica, nautica ed aeronautica. “Con questo prototipo – afferma Mariano Negri, Ceo di CMD – di ventilatore polmonare, siamo orgogliosi di aver contribuito, attraverso il nostro capitale umano, a creare qualcosa di utile per la comunità, rispondendo in modo concreto alla grave emergenza sanitaria. Un punto di partenza per CMD che non guarda solo al profitto come unica mission”. “Il risultato della lungimiranza con cui l’azienda continua a confrontarsi con le nuove sfide e del profondo legame con il territorio”, ha aggiunto il Vice Presidente di Confindustria Basilicata, Salvatore De Biasio. Un encomio per l’iniziativa è giunto dal Ministro degli Esteri, Luigi

Di Maio: "La vostra immediata risposta al nostro appello fa grande onore alla vostra azienda, una realtà dinamica del Sud Italia, al suo management e ai suoi dipendenti: tutti avete dato prova di grande spirito di iniziativa e profondo senso di responsabilità sociale. Desidero quindi esprimere il mio apprezzamento per una iniziativa che contribuisce ad assicurare ai nostri ospedali gli approvvigionamenti di materiali sanitari, a partire dai ventilatori polmonari, indispensabili per fronteggiare la pandemia. Grazie alla collaborazione di aziende come la Cmd, riusciremo a superare la crisi sanitaria e a preparare il terreno per la ripresa economica". Congratulazioni sono giunte anche dal Ministro dell'Ambiente, Sergio Costa "per il risultato raggiunto in così breve tempo". Un forte plauso e un sentito ringraziamento a CMD è stato espresso da Mirella Liuzzi, sottosegretario al Mise "per questo contributo che è anche una bella storia di responsabilità sociale di impresa e di attaccamento alla propria comunità. Iniziative virtuose come questa di CMD sono la testimonianza che le nostre imprese sanno essere resilienti e che sapranno rialzarsi anche grazie all'ingegno e a un profondo senso di responsabilità". L'azienda CMD donerà, non appena ottenute le necessarie omologazioni, due ventilatori polmonari, uno all'ospedale San Carlo di Potenza e l'altro al Madonna delle Grazie di Matera. L'azienda inoltre è pronta a sostenere tutta l'Italia, in particolar modo le regioni del Nord fortemente colpite da questa pandemia.

CONFINDUSTRIA MARCHE NORD: MAPPATURA FORNITORI MASCHERINE E LAVORO PER FAR ARRIVARE 180MILA MASCHERINE AD AZIENDE ASSOCIATE (23 APRILE)

Confindustria Marche Nord ha effettuato una sorta di mappatura dei fornitori che diventeranno "facilitatori" per le aziende, in maniera che possano avere a disposizione sia materiali, sia qualità. Inoltre gli industriali hanno lavorato con il team di Confindustria Marche Nord far arrivare 180mila mascherine a oltre 100 aziende associate: "Oggi il nostro lavoro prosegue con una pianificazione puntuale non solo sulle mascherine - spiega il vice presidente Pierluigi Bocchini - ma con tutti i dispositivi di protezione e servizi di sanificazione". Per fortuna invece le aziende ospedaliere marchigiane hanno retto bene sul fronte dei dispositivi di protezione. Di norma, è la protezione civile ad acquistare i Dpi tramite gare uniche e poi a distribuirli, in primis alle strutture che si occupano di pazienti affetti da Covid-19. Ma nelle condizioni estreme che si sono registrate tra marzo ed aprile, gli ospedali si sono mossi autonomamente per non restare scoperti.

CONFINDUSTRIA LIGURIA: TASK FORCE CON REGIONE, 45 AZIENDE PER FARE LE MASCHERINE (23 APRILE)

Cambiare produzione un sito per le imprese È online sul sito di Regione Liguria la sezione dedicata alle imprese regionali che, a fronte dell'emergenza Covid-19, intendono riconvertire la propria attività per la produzione di mascherine o altro materiale sanitario. Sono 45 le aziende liguri che hanno richiesto la possibilità di riconvertire l'attività per produrre mascherine o altro materiale sanitario, quattro quelle arrivate alla fine del percorso autorizzativo. Per far fronte alle richieste e accompagnare le aziende nel cambiamento, la Regione Liguria ha attivato una task force insieme a lit, Rina, Confindustria, Camera di commercio, Cna e Confartigianato. "Abbiamo già mappato oltre 40 aziende liguri, alcune di queste sono all'inizio del percorso, altre grazie all'impegno della task force hanno già ottenuto la certificazione Inail. Con questa

azione con giunta confidiamo di accompagnare le imprese nel processo di riconversione" spiega l'assessore regionale allo Sviluppo economico, Andrea Benveduti. II link per accedere alla sezione è https://www.regione.liguria.it/homepage/salute-e-sociale/homepage-coronavirus/mascherine_dpi_riconvertiamo_imprese.html

IDEAPLAST: CONVERTE PRODUZIONE IN MASCHERINE, PARATIE E DISPENSER (23 APRILE)

Mascherine durevoli, paratie rimovibili per uffici e negozi, parafiatati per taxi, vassoi autosanificanti e dispenser di gel igienizzanti in plastica riciclata. Questi i prodotti che da due mesi sta realizzando Idea plast, azienda con sede a Lainate (Milano), "leader in Italia nella progettazione e realizzazione di oggetti, manufatti e arredi urbani in plastica riciclata proveniente dalla raccolta differenziata". "L'emergenza Covid-19 - afferma il fondatore e direttore tecnico Alessandro Trentini - ha messo molte aziende di fronte alla necessità di ripensare, almeno temporaneamente, la propria produzione. Quando è stata chiara a tutti la complessità della situazione generata dalla diffusione del coronavirus, abbiamo pensato a qualcosa che potesse andare oltre l'emergenza". "Anche sulla base - sottolinea Trentini - di richieste sempre più numerose che arrivavano da diversi piccoli imprenditori del territorio, abbiamo iniziato a produrre parafiatati in policarbonato che possono essere facilmente installati sulle scrivanie degli uffici, sugli sportelli di banche, farmacie e in generale in tutte le strutture dove c'è contatto con il pubblico". Idea Plast sta sviluppando anche altri progetti: dalla mascherina sanificabile in gomma termoplastica o siliconica (con un filtro intercambiabile per limitare la parte non recuperabile) ai vassoi autosanificanti per la ristorazione, grazie all'aggiunta di polveri d'argento, che danno al materiale plastico una carica antibatterica naturale che non si esaurisce mai."Oggi l'attenzione e gli sforzi di tutti - evidenzia il fondatore di Idea Plast - sono giustamente concentrati sullo studio di soluzioni e modalità per uscire dall'emergenza, ma sono convinto che una volta tornati alla normalità dovremo tornare a considerare l'idea di economia circolare della plastica. Pensiamo solo ai dispositivi usa e getta come le mascherine o i guanti monouso. "Sarebbe auspicabile - aggiunge Trentini - che ci sia anche un'idea di recupero di questo materiale plastico, e dovremmo fare in modo che l'emergenza non ci allontani dal concetto di sostenibilità. Altrimenti rischiamo in breve tempo di dover affrontare un'emergenza nell'emergenza".

KRUPPS: CON KLEAN LAB DAL LAVAGGIO PROFESSIONALE A SANIFICAZIONE CALZATURE (23 APRILE)

"Nel periodo di grande impegno che stiamo vivendo la ristorazione ha subito, insieme a tanti altri settori, delle forti limitazioni per contrastare la diffusione del Covid-19. Molte attività hanno scelto dei canali alternativi, ad esempio il food-delivery è diventato un must anche per alcuni business che prima erano esclusivamente locali. Con la stessa filosofia abbiamo accolto questa nuova condizione e capito che con il nostro contributo avremmo potuto dare un supporto ad una richiesta oramai indispensabile: rendere gli ambienti sempre più igienizzati e sicuri". Così in Manuel Petrucci, responsabile marketing e comunicazione di Krupps, parla di 'Klean Lab', l'innovativo macchinario Krupps che facilita e rende più efficace la pulizia delle calzature non solo in ambito sanitario, ma anche in quello della filiera alimentare. "La nostra iniziativa e le donazioni che stiamo gestendo - spiega - vogliono in primis rendere un servizio alla nostra comunità, mandando un messaggio forte di supporto per garantire ambienti più igienizzati. Oggi ognuno di noi si sta impegnando duramente per il futuro di tutti, a

partire da chi sta rispettando con grande rigore le regole del lock down; noi abbiamo scelto di mettere in campo il nostro know-how e con audacia abbiamo riconvertito la produzione a favore di un sistema che risponde alle necessità di oggi, salvaguardando la salute dei nostri collaboratori coinvolti in modo da garantire quella di molti altri ambienti grazie alla missione igienizzante di Klean Lab". "Nei primi giorni di quarantena - racconta - l'attenzione di tutti si è naturalmente spostata sui dispositivi di protezione individuale, diverse aziende si sono rinnovate tramite la produzione di mascherine, camici e visiere per offrire una protezione dal contagio del Covid-19, ma quanti hanno pensato alla sanificazione delle calzature professionali? Ci occupiamo di lavaggio professionale da 55 anni ed abbiamo pensato subito alle calzature degli operatori sanitari che ogni giorno trasportano tra i vari ambienti, oltre al personale che le indossa, anche la sporcizia ed i batteri accumulati durante le ore di lavoro". "Da questa idea - prosegue - ci siamo concentrati subito sul progetto, in brevissimo tempo siamo riusciti a realizzare il primo prototipo e a testarlo con ottimi risultati. Nel frattempo, in tempo record, la Regione Veneto ci ha dato il suo via libera tramite azienda zero, confermandoci la grande utilità della nostra iniziativa. In questi giorni stiamo definendo altri contributi verso presidi ospedalieri cardine nella lotta al coronavirus e siamo sicuri che a breve anche loro potranno iniziare a sfruttare i vantaggi del sistema Klean Lab". "Nonostante una riconversione importante - sottolinea Manuel Petrucci - non dimentichiamoci che Krupps deve la sua grande esperienza al settore del lavaggio professionale. Klean Lab oggi è uno strumento fondamentale per il settore ospedaliero-medico ma lo è allo stesso modo anche per il settore alimentare che deve essere in grado di garantire un'igienizzazione maggiore rispetto al passato all'interno dei propri locali". "Laboratori di pasticceria e panificazione, gelaterie, macellerie e tutte le attività legate alla grande distribuzione comprese le aziende che si occupano del confezionamento di materie prime alimentari per esempio - sottolinea - sono categorie in cui oggi più che mai serve una particolare attenzione e verso le quali Klean Lab si rivolge in prima persona per aiutare tutti ad una riapertura più veloce e soprattutto in piena sicurezza".

KIMERA: AZIENDA DELLA CARNIA SI CONVERTE ALL'OZONO TERAPIA (22 APRILE)

Kimera, azienda della Carnia si è convertita all'ozono terapia: dalla produzione di tecnologie per l'illuminazione ai purificatori per igienizzare gli ambienti. A differenza dei disinfettanti chimici non produce residui e in 20 minuti si riconverte in ossigeno.

ARGOTEC: CON ANDROMEDA DALLA LUNA ALLA LOTTA AL CORONAVIRUS (21 APRILE)

Dalla luna al Coronavirus. Argotec, azienda ingegneristica aerospaziale di Torino, converte la tecnologia di Andromeda, una costellazione di nanosatelliti per le telecomunicazioni in ambiente lunare, per applicazioni terrestri in grado di migliorare la qualità della telemedicina e consentire di effettuare diagnosi a distanza.

L'azienda, che in queste settimane ha adottato pratiche per tutelare la salute dei propri dipendenti e la continuità lavorativa, è in crescita: i ricavi registrano rispetto a 2018, un balzo del 73%, l'ebitda margin si attesta al 24% dei ricavi ed è in aumento del 57%, l'ebit cresce del 83%. Crescono anche l'occupazione (+58%) e proprio in questi giorni è stato inaugurato un nuovo laboratorio interno all'azienda dedicato alla prototipazione.

Un trend previsto in crescita anche nel 2020, con un ulteriore aumento del fatturato di oltre il 30% . "Stiamo vivendo un'emergenza senza precedenti, ma la stiamo affrontando con coraggio e serietà, cercando di trasformare questo ostacolo in un'opportunità - spiega David Avino, managing director di Argotec - Andromeda rappresenta la nostra passione, la nostra capacità di andare avanti investendo nelle persone e nelle idee. Siamo un'azienda italiana molto determinata che crede fortemente nel fatto che per ripartire e per crescere sia necessario innovare investendo concretamente nell'esplorazione spaziale".

BOND FACTORY: L'AZIENDA DESTINA UN'AREA DELLO STABILIMENTO ALLA PRODUZIONE DI DPI (21 APRILE)

Bond Factory, manifattura tecnologica che da oltre trent'anni offre servizi innovativi per la moda, l'arte e il design, data la situazione emergenziale ha scelto di aiutare attivamente le organizzazioni italiane impegnate nell'emergenza COVID-19 fornendo il proprio know-how tecnologico e destinando un'area dello stabilimento alla produzione di DPI. Un altro passo avanti per il tavolo di lavoro permanente costituito da Confindustria Chieti Pescara, che ha favorito l'incontro tra imprenditori e l'attivazione di una task force per costituire una filiera produttiva certificata per la produzione di dispositivi di protezione individuale. Un progetto che sta coinvolgendo l'intero Sistema Moda del territorio, come pure altre aziende attive in settori diversi. Coinvolti anche Assolombarda, il Politecnico di Milano e un laboratorio accreditato dall'Istituto Superiore della Sanità, per i test di prova per certificare il materiale da utilizzare. L'esperienza ed il radicato legame con le aziende del territorio sono stati elementi fondamentali al fine di convertire il reparto e realizzare in poco tempo cuffie, mascherine, tute protettive, visiere, camici e calzari idonei a garantire la sicurezza del personale di ospedali e servizi territoriali attivi in prima linea. La sinergia coltivata nel corso degli anni con le imprese, produttrici di materiali e tecnologie, nonché con i designer e le istituzioni, è stata infatti spinta promotrice alla realizzazione di questo obiettivo.

CIRFOOD: COLOSSO RISTORAZIONE COLLETTIVA RIPENSA I SERVIZI E OFFRE PASTI DA ASPORTO PER AZIENDE CON UNINDUSTRIA REGGIO EMILIA E CONFINDUSTRIA GENOVA (21 APRILE)

Chiara Nasi, presidente del colosso della ristorazione collettiva Cirfood, spiega come sono stati ripensati i servizi. "Tutte le aziende che operano nella ristorazione collettiva, nonostante abbiano dovuto far fronte ad un netto calo di lavoro causato dalla chiusura delle scuole e di un notevole numero di aziende, si sono trovate a dover ripensare, da un giorno all'altro, alle strategie da attivare per poter continuare ad offrire il loro servizio in sicurezza azzerando il rischio di contagio. Fra queste un'importante impresa come Cirfood, che ha sede reggiana ma è fortemente presente anche sul territorio modenese. "Tutto il nostro impegno è stato ed è tuttora volto a garantire la continuità dei servizi essenziali di ristorazione con massima responsabilità afferma Chiara Nasi, presidente di Cirfood, colosso del settore - a tutela della salute di tutti i nostri lavoratori e dei nostri utenti. Durante il periodo di lockdown l'impresa ha garantito pasti in oltre 240 strutture ospedaliere e sociosanitarie dislocate in tutta Italia, Modena compresa, tra le quali 19 con reparti parzialmente o interamente destinati alle cure specialistiche di pazienti affetti da Covid-19". Nella provincia di Modena, oltre al servizio di ristorazione attivo al Policlinico e Baggiovara, Cirfood prepara i pasti anche al personale sanitario degli Ospedali di Carpi, Mirandola, Vignola, Pavullo e l'Osco di Castelfranco

che, non avendo una propria mensa, li ricevono con consegna in loco. Ma con l'approssimarsi della cosiddetta "fase 2", chi si occupa di ristorazione collettiva deve compiere ulteriori sforzi per essere in grado di fornire risposte concrete ai nuovi bisogni che si presenteranno. "Grazie all'istituzione di tavoli di lavoro con le principali funzioni aziendali, abbiamo sviluppato protocolli specifici in base al tipo di ristorazione che offriamo- spiega la presidente Nasi - Nell'aziendale e in quella di servizio stiamo lavorando su 4 momenti. Si parte dall'ingresso dove, per regolare il flusso, oltre a prevedere hostess, stiamo pensando a soluzioni tecnologiche per evitare si creino file. Durante la fase di somministrazione del cibo lungo il self-service, installeremo indicatori visivi che definiscono lo spazio da mantenere tra una persona e l'altra. Nella fase di pagamento saranno implementati metodi elettronici, i cosiddetti "smart payment". Durante il consumo del pasto saranno distanziati i tavoli e limitate le persone per ognuno". Cirfood continuerà ad aiutare anche chi è a casa a prendersi cura della propria alimentazione e del proprio benessere attraverso il portale di consigli e ricette CiRFOODconTe, ad offrire il servizio di consegna pasti a domicilio a persone anziane o in quarantena (più di 1000 al giorno), e a stipulare convenzioni con i Comuni, convertendo i buoni pasto in buoni spesa, garantendo così una risposta concreta alle amministrazioni per rendere più rapida la distribuzione dei "Buoni Spesa" varati dal Decreto-Salva Italia. L'impresa si è attivata per offrire pasti da asporto alle aziende e sta già veicolando i propri servizi con Unindustria di Reggio Emilia e Genova. "Il nostro obiettivo è continuare a lavorare in sinergia con le istituzioni e le aziende del territorio - ha concluso il presidente Chiara Nasi - per sviluppare soluzioni innovative che ci permettano di fornire nuovi servizi per tutta la società e generare valore per la comunità e per il territorio circostante. È così che possiamo far fronte al cambiamento ed imparare da questa situazione di difficoltà, per ripartire insieme. Perché solo uniti ce la faremo".

CONFINDUSTRIA EMILIA: EUROSET DI MIRANDOLA TRIPLICA PRODUZIONE OSSIGENATORI (21 APRILE)

Dal 18 febbraio, giorno in cui si è registrato il primo caso di Covid-19 in Italia, Eurosets, azienda specializzata nella progettazione, produzione e commercializzazione di dispositivi biomedicali, ha visto triplicare le richieste di dispositivi monouso per Ecmo, gli ossigenatori in grado di fornire ossigeno e rimuovere anidride carbonica direttamente nel sangue del paziente. Le apparecchiature sono impiegate nelle 'terapie intensive' nazionali e internazionali, nei casi più gravi di pazienti colpiti da Coronavirus. "Per far fronte a questo incremento esponenziale di richieste in tempi rapidi, Eurosets - spiega l'ad dottor Antonio Petralia ha intensificato le linee produttive di Ecmo, un modo per essere accanto a medici e infermieri nella lotta che si combatte ogni giorno negli ospedali, e poiché le battaglie si vincono con le armi giuste e restando uniti, Eurosets ha anche donato mille mascherine al Pronto Soccorso di Mirandola e alla Croce Blu di San Felice". La produzione di Ecmo è passata da 400-500 dispositivi al mese, in tempi pre Covid-19, agli attuali 1500. Una sfida che ha richiesto uno sforzo organizzativo e produttivo importante ma indispensabile. Le richieste, oltre che dall'Italia, arrivano da Europa e Stati Uniti. "I pazienti affetti da Covid 19 generalmente reagiscono bene alla terapia tramite ventilazione meccanica polmonare o con il casco in modalità Cpap - spiega l'ad - ma in alcuni casi, quando il paziente intubato non trova giovamento dalla ventilazione meccanica, è possibile intervenire attraverso il dispositivo Ecmo: grazie a una pompa-sangue dove viene posizionato l'ossigenatore, gli scambi di ossigeno e anidride carbonica, avvengono direttamente tra il nostro dispositivo e il sangue del paziente, permettendo al polmone di rimanere parzialmente a riposo consentendo il suo

recupero funzionale. Fortunatamente commenta - sono pochi i pazienti che arrivano a questo grado di gravità, ma si tratta sempre di aumentare le probabilità di piena guarigione e abbattere le percentuali di mortalità per il Covid-19". Per far fronte alle richieste in tempi rapidi, in Eurosets si lavora a pieno ritmo, nel pieno rispetto delle norme di sicurezza e linee guida nazionali e internazionali. "Per fronteggiare l'impegno che ci viene richiesto nelle fasi di produzione, Eurosets - continua il dottor Petralia - è pronta a spostare personale da linee produttive non prioritarie alle linee Ecmo maggiormente richieste". In questi giorni, lo stabilimento di Eurosets, come molti altri, si è 'vestito' del Tricolore, un gesto simbolico, per dare un messaggio forte al territorio e alla nazione. Come per il terremoto del maggio 2012, il distretto del biomedicale è tornato ad affrontare una nuova emergenza con l'epidemia. "In media la produzione è cresciuta del 30-50% - spiega Giuliana Gavioli, presidente della filiera salute di Confindustria Emilia e responsabile del Tecnopolo - E sarà un periodo di lavoro pieno, alcune aziende che producono caschi respiratori hanno raddoppiato la produzione. Abbiamo anche ricevuto offerte di aiuto da molte altre imprese, ma purtroppo non possiamo perché la nostra produzione è molto specifica". L'occupazione è salita "di almeno 500 persone, adesso siamo in tutto 5.500. Abbiamo bisogno in particolare di operatori specializzati di sala bianca, tecnici di produzione, programmatori e manutentori".

SAFILO: CONVERTE E DONA OCCHIALI A OSPEDALI (21 APRILE)

A partire dalla prossima settimana saranno distribuiti i primi 10 mila pezzi di visiere ed occhiali di protezione prodotti negli stabilimenti Safilo di Santa Maria di Sala (Venezia) e Brembate di Sopra (Bergamo) ad alcuni ospedali di Padova, Bergamo e Brescia. I modelli, ottenuti grazie alla riconversione di alcune linee per la produzione di Dispositivi di protezione individuale (Dpi) secondo le norme En166, saranno donati al fine di supportare gli operatori medici e sanitari italiani schierati in prima linea nella lotta contro il Covid-19. Ulteriori quantitativi saranno distribuiti nei giorni successivi. In particolare, nell'impianto di Santa Maria di Sala viene realizzata una mascherina protettiva per la quale sono stati sviluppati stampi ad hoc per consentire sicurezza e confort, mentre in quello bergamasco è stata riconvertita una linea per produrre i visori in policarbonato con trattamento antigraffio, così da consentire la pulizia e sanificazione anche con agenti disinfettanti.

DEDEM: DA CABINE FOTOTESSERA A STAMPA VISIERE IN 3D (20 APRILE)

Visiere appositamente create, grazie alla stampa 3D, per medici e personale sanitario. Sono i presidi di protezione -resistenti agli acidi deboli e agli alcali deboli, efficaci nello schermare l'intero viso, certificati UNI/166/2004 - che sono stati donati in questi giorni agli ospedali San Raffaele di Milano, Umberto I e San Giovanni di Roma e G.B. Grassi di Ostia dal Gruppo Dedem, azienda italiana leader nel mondo per la produzione di cabine per fototessera. Per rispondere alla sfida lanciata dal Covid 19, il Gruppo Dedem ha azzerato i tempi di reazione riconvertendo la produzione a tempi record per portare un aiuto concreto a chi è in prima linea nella lotta al virus. La storica azienda 100% italiana, che produce e gestisce le cabine per fototessera dal loro approdo in Italia e ha il suo quartier generale ad Ariccia, da poco più di un anno si è infatti specializzata nella stampa 3D. Con l'acquisizione di due eccellenze del settore quali Prototek e Selltek, è diventato uno dei più rilevanti player nazionali nel settore e l'unica realtà in Europa nella quale convivono service e rivendita autorizzata. Grazie al

suo know how ha raccolto l'Sos lanciato dal Paese, stampando senza sosta presso i propri stabilimenti di Valenza (Alessandria) e Ariccia (Roma) prodotti che potrebbero fare la differenza per la vita di molti. Infatti Dedem ha stampato dapprima le valvole 3D che consentono di trasformare le maschere subacquee di Decathlon in respiratori, e poi ha realizzato un dispositivo di protezione personale, composto da una visiera in pvc ancorata a un supporto, che si estende per tutta la circonferenza della testa, garantendo il massimo comfort anche per un intero giorno di lavoro. Uno schermo protettivo che ora viene donato ad alcuni ospedali italiani. "Di fronte alla tempesta che ci ha travolto tutti - racconta l'amministratore delegato del Gruppo Dedem, il toscano Alberto Rizzi - abbiamo pensato a come potevamo renderci utili per il Paese con le nostre competenze. Così abbiamo deciso di contribuire a realizzare gli oggetti che più mancano e servono in questo momento con ciò che sappiamo fare, la stampa 3D". "Alla massima velocità possibile i nostri tecnici hanno rivoluzionato la produzione. Penso che la reattività, la creatività e la capacità di innovazione con le quali tante aziende, come la nostra, stanno rispondendo a questa grande crisi saranno determinante per la ripresa della cosiddetta fase 2. Sono queste qualità che rendono il tessuto imprenditoriale italiano un'eccellenza nel mondo", conclude Rizzi.

ASSINDUSTRIA VENETO CENTRO: SERVE MISURA STRAORDINARIA PER PRODUZIONE ALCOL (20 APRILE)

La burocrazia blocca tutto, rende tutto complicato. Anche la produzione di alcol, quello denaturato che servirebbe a disinfettare e a combattere il Covid-19, soggiace al blocco imposto dalla burocrazia. Basta una norma per bloccare tutto, anche la volontà delle imprese. Lo rileva Assindustria Veneto Centro (Padova e Treviso), per voce del vicepresidente del gruppo vinicolo, Stefano Bottega. "Nonostante la sensibilità dimostrata dall'Agenzia delle Dogane serve una misura straordinaria, circoscritta a questo periodo e volta a limitare l'applicazione dei sigilli ai soli misuratori del Buongusto, escludendo gli impianti di distillazione, disalcolazione e stoccaggio delle flemme. Analogamente, l'alleggerimento della presenza fisica dei funzionari sarebbe limitata a questo periodo e non impedirebbe la necessaria attività di controllo attraverso i dati incrociati delle partite, che sono regolarmente trasmessi pervia telematica. In questo modo si potrebbe operare più agilmente per andare incontro alle richieste del mercato". Allo stato invece, la riconversione di un impianto alla produzione di alcol denaturato richiede 60 giorni di iter burocratico e la presenza di un funzionario in azienda. Decisamente troppo. Così l'alcol è diventato introvabile e gli scaffali dei supermercati sono vuoti da tempo. Bottega, che con i fratelli Sandro e Barbara guida l'azienda fondata nel 1977 dal padre Aldo a Bibano di Godega di Sant'Urbano, in provincia di Treviso (4 cantine, una distilleria, 60 milioni di fatturato, 180 dipendenti, 80 per cento di esportazione), chiede a nome di tutto il settore procedure più leggere, per aiutare a battere il Covid-19, invece di misurarsi con norme da proibizionismo Usa.

CONFINDUSTRIA UMBRIA: CON BADIALI, ROSCINI E CONFEZIONI GAP PRIMO CLUSTER DI IMPRESE CHE SI RICONVERTE (18 APRILE)

Badiali, Roscini e Confezioni gap fanno nascere il primo cluster di imprese che si riconverte alle esigenze della pandemia. Di fronte all'emergenza Coronavirus, tre aziende tessili umbre uniscono le forze per produrre mascherine destinate alla collettività. Mettendo a frutto la propria esperienza nel campo della moda, tre aziende

tessili umbre si sono messe al lavoro per produrre mascherine da destinare a farmacie, commercianti e clienti. Si tratta di Badiali Cashmere (Foligno), Roscini Atelier-Pattern (Spello) e Confezioni Gap (Città di Castello), che hanno deciso di rispondere in maniera sinergica all'emergenza sanitaria causata dal Coronavirus. Le tre aziende fanno parte della sezione tessile-abbigliamento di Confindustria Umbria e hanno già avviato la produzione delle mascherine, che saranno consegnate già dalla prossima settimana. "Si tratta" sottolinea Leonardo Mazzocchio, amministratore delegato di Badiali Cashmere "di mascherine filtranti a scopo precauzionale ad uso della collettività che, come previsto dal decreto Cura Italia, vengono prodotte in deroga alle normative vigenti. Non si tratta quindi né di dispositivi medici né di dispositivi di protezione individuale". Per contenere il contagio da Covid-19, infatti, è stata introdotta una categoria speciale di presidi, le mascherine per la collettività appunto, che possono essere utilizzate a scopo precauzionale dagli "individui presenti sul territorio nazionale", benché "prive del marchio Ce e prodotte in deroga alle vigenti norme sull'immissione in commercio". Il piano di azione è strutturato: Confezioni Gap, realizzerà insieme a Roscini Atelier-Pattern, due diversi tipi di mascherine in cotone, utilizzando i materiali già disponibili nei propri stabilimenti. Mentre Badiali Cashmere si occuperà della parte commerciale.

KRUPPS: DALLE LAVATRICI AL BIOMEDICALE (18 APRILE)

Alla Krupps nome tedesco, sede in via Austria, Dna padovano al 100% - sono partiti dalle competenze e da uno know how di 55 anni di storia aziendale nella produzione di sistemi per il lavaggio professionale, principalmente nelle cucine di bar e ristoranti. Un export che supera il 60%, da un anno allargato anche a Canada, Usa e Asia, e un centinaio di addetti: "Non abbiamo inventato nulla - spiega Manuel Petrucci, responsabile Marketing e comunicazione- ma semplicemente riprogettato una nostra macchina alle nuove necessità per contribuire alla comunità. Quella della sanificazione, in primo luogo". In Veneto già si contano a decine le riconversioni produttive: aziende tessili, ma anche valigerie e tipografie, si sono messe a disposizione per aumentare la disponibilità di mascherine, mentre aziende della cosmetica e perfino distillerie hanno tolto l'alcol dalle linee destinate a grappa e profumi per creare disinfettanti. Ora, una lavastoviglie è stata riprogettata per pulire e sanificare di medici e infermieri: "Abbiamo pensato alle loro necessità: in terapia intensiva si usano i sovrascarpe, ma muovendosi fra i ripiani le calzature possono diventare un veicolo di diffusione di germi, batteri, sporcizia". Nasce così Mean Lab, una lavaoggetti professionale specifica per il lavaggio e la sanificazione delle calzature ospedaliere. "Volendo dare un contributo al miglioramento delle condizioni igienico-sanitarie, molte aziende hanno pensato a dispositivi di protezione, camici e visiere per offrire una protezione dal contagio del Covid-19, ma quanti hanno pensato alla sanificazione delle calzature? L'idea di Krupps è uno strumento semplice e tecnologico, in grado di lavare fino a 70 calzature all'ora", spiegano Enrico e Fabio Scanavin, i due titolari di Krupps. L'impresa ha poi contattato l'Azienda Zero del Veneto - il centro degli acquisti regionale - che in tempi rapidi ha dato il via libera. Il primo macchinario, messo a punto grazie anche alla disponibilità dei fornitori che hanno ideato un cestello speciale per lavare la calzatura in ogni sua parte, è stato donato all'ospedale Camposampiero, provincia di Padova, ma altre donazioni sono in via di definizione con diverse aziende ospedaliere e case di riposo, dove in molti casi si sono concentrati i contagi. Potenzialmente, lo strumento potrebbe trovare spazio anche in studi medici e veterinari, ma anche attività della Filiera alimentare. L'apparecchio - spiegano in sede - è semplice da usare: c'è un display touch con icone per i comandi, e il ciclo di lavaggio si compone di varie fasi studiate per sfruttare la combinazione di alte temperature, detergente e sanificante. Un sistema avanzato di

autodiagnosi e la connessione ad iCloud - lo strumento di controllo remoto di Krupps tramite Wi-Fi - rendono possibile scaricare tutti i dati relativi al suo funzionamento.

QUID: LE MASCHERINE ORA SONO CERTIFICATE (18 APRILE)

Si chiama Co-ver ed è la mascherina protettiva riutilizzabile, fabbricata dalla cooperativa sociale veronese Quid, che ha ottenuto la certificazione da parte dell'Istituto superiore di sanità (Iss). La sesta rilasciata dall'inizio dell'emergenza sanitaria in Italia e una delle prima per un dispositivo lavabile e quindi da indossare più volte. Il traguardo raggiunto su una platea di 268 aziende italiane richiedenti, consentirà ora alla coop di Avesa di aprirsi nuovi spazi di mercato nelle farmacie, nelle Rsa e negli ospedali, mettendo in sicurezza l'occupazione degli oltre 130 addetti con vissuti di fragilità. Ma ecco cosa è successo dal 25 marzo, quando anche le unità produttive di Quid hanno dovuto chiudere i battenti nel rispetto del decreto Conte sul lockdown. "La prima esigenza è stata di mantenere i posti di lavoro e quindi ci siamo attrezzati per la riconversione. Inizialmente, la produzione di mascherine è stata organizzata e sostenuta da Legacoop, attraverso un finanziamento di Coopfond", racconta la presidente Anna Fiscale. "Visto che non si trovavano i dispositivi ci siamo proposti di coordinare un progetto per la loro fabbricazione e distribuzione a cooperative e aziende in attività, che dovevano proteggere i loro dipendenti", prosegue la fondatrice di Quid, che per raggiungere l'obiettivo ha potuto contare sul sostegno del project manager, Marco Penazzi. "Il percorso non è stato semplice, abbiamo infatti dovuto trovare i fornitori e laboratori per testare il nostro prototipo prima di proporlo", prosegue. Il risultato è una mascherina completamente Made in Italy, in tessuto fornito da un'azienda di Como, certificata e lavabile fino a 15 volte ad immersione in soluzione di acqua e candeggina. "Per ottenere questo risultato, abbiamo implementato e affinato il sistema qualità, dimostrando la tracciabilità dei prodotti ed utilizzando gli standard di produzione richiesti dall'Iss. Ci siamo impegnati senza sosta, dato il primo contatto con l'istituto l'abbiamo stabilito il 16 marzo e la certificazione è arrivata a un mese esatto", sottolinea Fiscale. I dispositivi sono creati in collaborazione con la coop emiliana Art Lining e con altre realtà del territorio. Il progetto nella fase di avvio è stato supportato anche da Confindustria.

ASSINDUSTRIA VENETOCENTRO: GIÀ 15 AZIENDE OPERATIVE PER LA RICONVERSIONE (17 APRILE)

La Regione Veneto ha redatto un vademecum a disposizione delle aziende del territorio che intendono produrre, importare o mettere in commercio mascherine e dispositivi di protezione individuale (Dpi) a uso medico, in deroga alle disposizioni vigenti. Nell'attesa, dopo le mascherine stampate da Grafica Veneta, tre aziende del Padovano specializzate nella produzione di valigie (Idea Plast, Valigeria Roncato e Meca2) e tutte con sede produttiva in Italia hanno convertito gli impianti per la realizzazione di una mascherina in materiale plastico, durevole, che necessita solo di essere lavata e disinfettata e può essere riutilizzata più volte, cambiandone il filtro. Fra Padova e Treviso Assindustria Venetocentro ha iniziato a lavorare per trovare soluzioni, sia con importazioni di prodotti sia con l'assistenza a imprese del territorio che possano produrre presidi conformi alle certificazioni richieste. L'iniziativa ha censito e dato assistenza già a 15 aziende del territorio, operative per la riconversione della propria produzione, e sono stati attivati contatti con 35 aziende disponibili alla riconversione produttiva. L'obiettivo è definire una convenzione, con caratteristiche e prezzi delle mascherine, da mettere a disposizione di tutte le 3500 imprese associate sia per le

necessità immediate, sia per poter essere pronte a riprendere la produzione quando le disposizioni governative lo consentiranno.

BRIONI: PRONTA A PRODURRE MASCHERINE (17 APRILE)

La maison d'alta moda pennese Brioni investe nella solidarietà per aiutare il territorio vestino durante l'emergenza coronavirus. Brioni è riuscita velocemente a organizzare una produzione interna di mascherine attraverso una linea denominata "Team Filo rosso - produzione mascherine Brioni". Un filo rosso di solidarietà che verrà esteso anche a chi ne ha più bisogno. Nei locali dello stabilimento di Montebello di Bertona è stata allestita una linea con macchine da cucire per ospitare chi, tra i dipendenti Brioni roman style, vorrà far parte del team Filo rosso. Le operazioni da svolgere saranno quelle di cucitura lineare di assemblaggio completo: bloccaggio plissettatura, rifinitura bordi orizzontali, applicazione nastri laterali. I lavoratori che si renderanno disponibili per questa attività riceveranno per i giorni lavorati una remunerazione pari al 100 per cento (non si applicherà la cassa integrazione), oltre a un bonus di 200 euro su base mensile in base ai giorni lavorati, come ringraziamento dell'azienda per il contributo alla comunità. Un atto di generosità che la comunità, a sua discrezione, può trasformare a sua volta in un dono a strutture sanitarie e di assistenza, corse in aiuto della popolazione per far fronte all'emergenza. La produzione, che rispetterà le rigorose norme di sicurezza e igieniche, incluse quelle previste dal protocollo Roman style (comprendenti sanificazione dei locali e delle postazioni, rispetto della distanza minima tra le postazioni, fornitura di mascherine e di guanti), inizierà non appena arriverà il materiale dal fornitore e tutte le autorizzazioni necessarie dalle autorità competenti, che l'azienda conta di ricevere già all'inizio della prossima settimana. Sicuramente quello dei vertici Brioni, dal 2011 parte del colosso Kering, è stato un gesto importante, un segno di grande vicinanza non solo verso Penne, ma nei confronti di tutto il comprensorio vestino. In questo momento di grande emergenza, dal punto di vista sanitario, economico e sociale, un filo rosso di speranza che unirà ancora più il popolo vestino alla Brioni.

CONFINDUSTRIA TRENTO: LA SPORTIVA STUDIA MASCHERINA A RIDOTTO IMPATTO SULL'AMBIENTE (17 APRILE)

In Trentino, a La Sportiva, avanza il progetto di riconversione di una parte del sito produttivo di Ziano di Fiemme allo scopo di produrre mascherine chirurgiche per la Protezione Civile di Tremo presentato due settimane fa: "Stiamo cercando di proporre soluzioni innovative anche in questo campo per risolvere principalmente un problema sino ad ora sottovalutato, ovvero quello dell'impatto ambientale causato dalle attuali mascherine monouso oggi in commercio", ha detto il presidente Lorenzo Delladio. Il risultato è Stratos Mask. mascherina igienica sportiva di protezione generica realizzata in tessuto con filtro interno intercambiabile e facilmente sostituibile. La messa a punto è avvenuta grazie ai primi prototipi realizzati a partire dai tessuti tecnici della linea abbigliamento La Sportiva. Terminata la fase di collaudo l'azienda ha depositato domanda di brevetto e valuterà in una seconda fase se procedere con la domanda di certificazione sanitaria.

NORDEST: RINASCE IL DISTRETTO BIOMEDICALE (17 APRILE)

Pur privo di riconoscimento regionale, il polo veneto con l'arrivo del Coronavirus è tornato alla ribalta: 400 aziende e 1.400 Pmi collegate attraverso reti informali per produrre tamponi, kit diagnostici e apparecchi per la sterilizzazione. Per la Regione non esiste più, ma nei fatti è attivo evitale e continua a innovare: è il distretto Biomedicale del Veneto, che l'emergenza sanitaria globale rende visibile quanto essenziale. Per molte aziende l'epidemia da coronavirus si sta rivelando un banco di prova inaspettato. In Veneto si producono apparecchi per la sterilizzazione, contenitori per farmaci, prefabbricati per l'allestimento di nuove e necessarie postazioni per la terapia intensiva, tamponi per la diagnosi e lo stesso packaging destinato a proteggerli fino all'utilizzo. Molte le collaborazioni e le reti informali che si creano fra le aziende, che sperimentano anche accordi sindacali innovativi per fare fronte all'aumento della domanda. Il distretto biomedicale non è riconosciuto per legge ma con l'emergenza sanitaria torna alla ribalta Polo. Ha il suo punto di forza tra Padova e Verona: in regione le aziende sono 400 ad alta specializzazione tech. Le dimensioni delle imprese del settore sono medio-piccole, le nicchie di specializzazione sono numerose; il dentale, l'ortopedico, l'ottico per citarne solo alcune e il rapporto con le università - ponti di riferimento per produrre le informazioni scientifiche e tecnologiche rilevanti - non è ancora così strutturato. Le aziende di produzione beni e servizi legate al medicale "macro" in Veneto sono circa 400, cui si aggiungono circa 1400 microimprese fabbricanti di dispositivi su misura (odontotecnici e ottici). Complessivamente, il settore supera gli 8mila addetti: si registrano negli ultimi anni chiusure di attività che sono però compensate da attivazione di nuove aziende, prevalentemente nel settore dei servizi in ambito tecnologico. In ordine di numerosità, i settori principali sono Terapia Riabilitazione e Ortopotesica; Attrezzatura e Arredo tecnico; Servizi (assistenza tecnica, R&S, sanità elettronica); Materiali di consumo e Biotecnologia medica. Oltre ad una elevata frammentazione del mercato, il settore biomedicale è caratterizzato da un ciclo di vita dei prodotti estremamente rapido - circa il 70% dei dispositivi oggi sul mercato sono stati introdotti negli ultimi 2 anni - e da un ciclo delle vendite e finanziario del tutto particolare con una curva degli incassi molto dilatata che risente dei ritardati pagamenti da parte della sanità pubblica e che si ripercuote negativamente sulla capacità di investimento e innovazione del comparto, che trova in questa fase di emergenza sanitaria un banco di prova inaspettato e complesso. In prima linea c'è la collaborazione, rotta made in Padova, per nuovi kit diagnostici per l'identificazione del virus che causa Covid-19 interamente tracciati grazie alla tecnologia blockchain. L'accordo interessa la Pmi innovativa EZLab e AB Analitica, specializzata nello sviluppo, produzione e vendita di sistemi diagnostici per uso professionale: una delle 11 di cui solo tre Italiane, indicate in una circolare del 3 aprile del ministero della Salute come produttori certificati di kit diagnostici per il nuovo Coronavirus. In questo modo e con l'uso della tecnologia blockchain si garantirà agli operatori di laboratorio, tramite la semplice lettura di un QR Code posizionato sulla confezione, di essere in possesso di materiale a norma di legge e dalla provenienza certificata. Un metodo messo a punto da EZLab sarà applicato sul kit diagnostico CoV, RQ-2019- interamente progettato e prodotto all'interno di AB Analitica, già disponibile sul mercato e fornito ai laboratori del territorio che effettuano i test diagnostici e di screening. Un kit che permette di analizzare in circa tre ore fino a 100 campioni provenienti dai tamponi nasofaringei, in grado di estrarre l'RNA virale, amplificarlo e replicarlo in tempo reale per individuare l'eventuale presenza di infezione da Coronavirus; in una giornata lavorativa è in grado di analizzare fino a 400 campioni. Un tampone è un prodotto complesso, e altrettanto lo è l'involucro in cui viaggia. Alla Crocco di Cornedo Vicentino si lavora sugli imballaggi flessibili per diversi settori: "Anche l'alimentare ha subito un aumento importante della domanda", spiega Renato Zeicher, ad. E poi c'è la produzione del film per laminazione

destinato ai tamponi: "Da anni sviluppiamo prodotti destinati al biomedicale, ad esempio i contenitori per le siringhe monouso. In questo caso produciamo il film e lo inviamo al nostro cliente di Carpi. La società All Flex con la quale collaboriamo da anni, dove il nostro film viene accoppiato con un altro prodotto per poi diventare l'imballo dei tamponi. La richiesta in questa fase è molto alta". Sono 270 i dipendenti nel Vicentino: uffici in smartworking, mentre la produzione ha alzato le barriere di sicurezza, anche con la misurazione della febbre In entrata. "Questa è una sorta di famiglia in cui tutti si conoscono: così è stato possibile anche proteggere alcuni operatori immunodepressi, per i quali la normativa attuale non è chiara".

A Treviso, Steelco è direttamente coinvolta nello sforzo di contenimento del virus all'interno degli ospedali con i propri termodisinfettori e sterilizzatori. "Per questo le attività di service mondiali sono state, ove possibile, potenziate anziché ridimensionate. Lo stop produttivo iniziale, necessario per organizzare la sicurezza preventiva degli ambienti di lavoro, è stato propedeutico alla ripresa delle attività poiché molti ospedali in tutto il mondo richiedono urgentemente consegne per combattere l'epidemia, per i nuovi progetti e gli ospedali di emergenza in costruzione - spiegano in azienda. Grazie all'impegno delle maestranze, Steelco ha deciso di attivare a favore dei propri dipendenti una copertura assicurativa sanitaria integrativa, volta a garantire assistenza in caso di contagio da Covid19. Gli sforzi messi in campo in questi giorni sono anche volti a garantire la distribuzione in tempi rapidi dei dispositivi di sicurezza essenziali: supportiamo gli ospedali di tutto il mondo nella difficile scelta del trattamento di sterilizzazione di dispositivi di protezione quali le mascherine, visiere e camici vietati dalle norme in quanto dichiarati "monouso" dal produttore, ma necessario in momenti di emergenza.

A Piombino Dese, sempre nel Padovano, fin dalle prime fasi di diffusione dell'epidemia Stevanato - tra i principali produttori di flaconi in vetro e siringhe, 14 stabilimenti produttivi, centri di ricerca e uffici commerciali in 9 Paesi - ha adottato misure precauzionali e di sicurezza stringenti. È anche stato deciso di dare un'assicurazione sanitaria integrativa e un premio presenza di 600 euro a favore del personale produttivo e impiegatizio strettamente funzionale a garantire l'operatività nei mesi di marzo e aprile nelle sedi italiane del Gruppo (Piombino Dese, Bologna e Latina). Intanto, è partito lunedì 6 aprile da Padova il primo convoglio con 97 moduli prefabbricati per allestire le nuove postazioni di terapia intensiva per l'Ospedale del Mare di Napoli e gli ospedali di Caserta e Salerno: le strutture sono realizzate da Medhealth & technologies - costituita nel 2003 a Padova, 20 addetti, realizza strutture sanitarie specialistiche, sia statiche sia modulari e antisismiche, reparti ospedali. Ieri on board per unità navali e nell'impiantistica industriale integrata - che ha già realizzato 20 postazioni di terapia intensiva neonatale all'Ospedale di Padova a maggio 2019 e l'ospedale di bordo della portaerei Cavour, per conto di Fincantieri. La commessa della Regione Campania - del valore di 1,3 milioni, prevede la realizzazione di 120 postazioni di terapia Intensiva. La tecnologia, tutta italiana, scelta dalla Regione Campania si chiama More - modular operating room experience: le strutture vengono allestite e collaudate in cantiere. Quindi smontate e trasportate in loco. dove saranno rimontate per l'impiego definitivo

Alla Malvestio di Villanova di Camposampiero, Padova, un secondo stabilimento produttivo a Vigonza, si è lavorato per tre fine settimana a partire dal 6 marzo, e altrettanti sabati fino all'11 aprile. Fondato nel 1937 dal cavaliere Guido Malvestio, oggi alla seconda generazione, il gruppo è presente in venti Paesi e impiega oltre 200 persone: studia e realizza mobili e attrezzature speciali, in particolare i letti da degenza e da terapia intensiva; per quanto riguarda le rianimazioni, l'azienda padovana è l'unico produttore italiano di letti (cinque al mondo).

CONFINDUSTRIA BRESCIA: FACENTI DALLE CALZE ALLE MASCHERINE (16 APRILE)

Anche il mondo della moda si mobilita e si trasforma per fronteggiare la diffusione del Coronavirus. "Facenti", storica azienda bresciana che ha rivoluzionato il mondo della calza con il brand Alto Milano, ha accolto l'appello di Confindustria Brescia ed avviato la produzione di mascherine protettive ecosostenibili ed innovative, avvalendosi della propria esperienza nel pensare e realizzare prodotti a contatto con la pelle. "Alla luce della rapidità di diffusione dell'epidemia - afferma Michela Facenti, amministratore delegato dell'azienda di Bagnolo - ho voluto rispondere in modo incisivo mettendo a disposizione la nostra esperienza e la nostra filiera produttiva per dare un contributo concreto, per quanto possibile". L'azienda ha messo a punto un prodotto riutilizzabile e lavabile ad alte temperature, con requisiti tecnici filtranti adeguati, grazie anche al supporto del Politecnico di Milano. La mascherina Face2020 viene realizzata con macchinari riconvertiti dalla produzione di calze, ed unisce il comfort e la morbidezza del cotone elasticizzato alla sicurezza di un filtro multistrato intercambiabile di Tnt certificato. Il tessuto utilizzato ha infatti superato i test di conformità tecnica e, secondo le linee guida del Politecnico di Milano, è l'unico materiale adeguato a garantire l'azione filtrante e protettiva richiesta. La produzione iniziale si attesta a 50 mila mascherine a settimana, ma la capacità sarà incrementata grazie allo strategico supporto della rete di fornitori della Facenti.

CONFINDUSTRIA UMBRIA: BADIALI CASHMIRE HA RICONVERTITO PER PRODURRE MASCHERINE (16 APRILE)

"La chiave di volta per affrontare questa crisi è muoversi come sistema mettendo a frutto l'esperienza delle aziende, dell'indotto e dei fornitori". A dirlo è Leonardo Mazzocchio vicepresidente della sezione tessile e abbigliamento di Confindustria Umbria, lui guida la Badiali Cashmere, a Foligno. L'azienda ha momentaneamente riconvertito la produzione avviando quella delle mascherine. "Siamo partiti da un presupposto certo spiega Mazzocchio - stiamo facendo il massimo per tutti compresi quei laboratori esterni, i cosiddetti fasonisti, ai quali avevamo già determinato ordini. La nostra azienda ha una produzione diversificata che comprende anche ciò di cui ci forniamo da laboratori locali. Siamo un'azienda familiare e non vogliamo lasciare nessuno a piedi, compresa quella parte dell'indotto che fa parte del meccanismo della nostra produzione. Penso, ad esempio, a quei laboratori che - prosegue - producono camicie, t-shirt e polo per i nostri 7 negozi diretti e per gli shop in shop in cui siamo presenti. E non voglio dimenticare quelle eccellenze laboratoriali che effettuano lavorazioni particolari sulle nostre maglie". "Con Confindustria - ricorda Mazzocchio - ci siamo messi a ragionare su come porre le basi per i giusti requisiti utili ad una vera e propria riconversione. Raccolti tutti gli elementi abbiamo capito che per la produzione di mascherine sarebbe stata necessaria non una riconversione, pur se temporanea, ma una vera e propria rivoluzione. Proprio per questo abbiamo pensato ad un piano vasto di impegno dei diversi ingranaggi che caratterizzano il nostro prodotto. In questa fase curiamo la distribuzione delle mascherine che, proprio sulla scorta della crescente necessità, non diventano elemento di lucro, ma vengono proposte al prezzo di produzione, un costo imposto proprio per ampliare al massimo la salvaguardia delle persone che le utilizzano e per dare una possibilità ulteriore di lavoro a chi le realizza". "Le mascherine che realizziamo - sottolinea l'ad Mazzocchio - non sono un presidio sanitario, nè un dispositivo medico, ma sono uno strumento di prevenzione. Ricordo che alla luce di ciò è comunque necessario mantenere la distanza di sicurezza sociale di

almeno un metro. Il prodotto è monouso ed essendo realizzato con il tessuto delle camicie 97% cotone 3% elastane. Un numero importante di queste mascherine che, ricordo, non sono dpi e nemmeno dispositivi medici, ma soltanto strumenti di prevenzione, le abbiamo donate alle forze dell'ordine e alle forze di polizia per sottolineare, ringraziandoli, l'impegno quotidiano che mettono in campo per la collettività”.

ZEGNA: AVVIA LA PRODUZIONE DI CAMICIE (15 APRILE)

È uno dei più importanti gruppi del tessile-moda italiano e tra i più attenti, da sempre, alla sostenibilità sociale e ambientale, perché questa fu l'impostazione del fondatore, Ermenegildo Zegna, fin dalla nascita dell'azienda, nel 1910. Non può stupire quindi che il gruppo biellese sia stato tra i primi a mobilitarsi nell'emergenza da Covid-19 e che ora abbia avviato la produzione di 280mila camicie protettive per il personale medico e ospedaliero. La farà grazie alla riconversione di una parte delle linee produttive degli stabilimenti di Inco (che si trovano a Novara) e Consitex (Mendrisio): 250mila camicie sono destinati alla Regione Piemonte, 33^a al Canton Ticino, dove si trova Mendrisio: la Svizzera è tra l'altro uno dei Paesi più colpiti per numeri di decessi e contagi, separamenti con la grandezza della popolazione. Essenziali, com'è nello stile del gruppo biellese, le parole di Gildo Zegna, nipote del fondatore, terza generazione della famiglia e amministratore delegato di una delle poche aziende italiane con un fatturato superiore al miliardo e un export vicino all'80%: “Prendiamoci cura l'uno dell'altro. Superiamo questa emergenza insieme”, ha detto parlando della scelta di mobilitare le proprie energie manifatturiere per uno scopo diverso dalle linee di abbigliamento. L'iniziativa di riconversione e di attivazione delle modalità di distribuzione dei camicie, nello spirito di unire le forze e le energie, è nata dalla collaborazione tra il gruppo Zegna, la Fondazione Zegna, la Regione Piemonte e il Canton Ticino. Il tipo di camicie protettive che uscirà dagli stabilimenti Zegna è realizzato con un tessuto non tessuto (Tnt, molto diffuso in ambito sanitario e che risponde a specifiche caratteristiche) prodotto da Pratrivero, azienda con sede a Biella. Sono tante le aziende del tessile-moda che hanno messo a disposizione know how e risorse economiche per far fronte all'emergenza Covid-19 (basti pensare alla produzione di mascherine sia per uso sanitario sia per utilizzo all'interno, ad esempio, delle aziende o degli esercizi commerciali) e nel caso del progetto del gruppo guidato da Gildo Zegna la collaborazione, oltre alle parti già citate, è stata portata avanti grazie alla disponibilità del distretto tessile di Biella e dell'Unione Industriale Biellese. “È motivo d'orgoglio per tutti la pronta risposta all'appello che abbiamo lanciato - aggiunge l'ad -. Stiamo cooperando con l'unità di crisi della Regione Piemonte e con le autorità del Canton Ticino per accelerare il processo di produzione e soddisfare così le pressanti esigenze di forniture mediche di vitale importanza”. I cosiddetti Dpi (dispositivi protezione individuale) sono più che mai cruciali in questa fase di gestione dell'emergenza, in cui si comincia a fare tesoro delle esperienze (ed errori) delle prime settimane e si comprende che in attesa della fine del lockdown la priorità resta la messa in sicurezza di chi lavora in prima linea

BANCA IFIS: FINANZIAMENTI AGEVOLATI A IMPRESE CHE CONVERTONO LA PRODUZIONE (14 APRILE)

Finanziamenti agevolati alle imprese clienti che hanno deciso di convertire parte delle loro linee produttive a sostegno dell'emergenza sanitaria; vantaggi nell'erogazione di mutui e leasing; concessione di liquidità alle farmacie, pari ai giorni di chiusura fino a un massimo di 30 giorni. Sono alcune delle misure adottate da Banca Ifis per far fronte alla crisi generata dalla pandemia di Covid-19. "Vogliamo gestire questa fase di incertezza sociale ed economica - spiega l'istituto - mettendo in campo iniziative concrete, in grado di sostenere la ripresa delle attività imprenditoriali consolidate e, allo stesso tempo, essere a fianco di quelle che modificano la loro traiettoria produttiva e necessitano di reinsediare filiere nuove sul territorio. Tutto ciò senza dimenticare di tutelare al meglio tutti i nostri dipendenti, per i quali abbiamo attivato la copertura assicurativa sanitaria anche per il Covid-19. Abbiamo incentivato e promosso lo smart working, con immediata applicazione alle situazioni di maggiore fragilità per arrivare in due settimane alla piena applicazione del lavoro agile al 95% dell'organico di gruppo". In particolare, Banca Ifis sosterrà con linee di credito dedicate le imprese clienti che hanno convertito parte delle loro linee di lavorazione per produrre mascherine, gel igienizzanti, materiale tecnico per la protezione civile, componentistica di macchinari per l'ossigenazione dei pazienti, trattamento del plasma e degli emoderivati.

MOORER: DALLA MODA ALLE MASCHERINE (14 APRILE)

L'azienda di abbigliamento Moorer ha "fornito oltre 1,5 milioni di mascherine del tipo Ffp2, Ffp3 e chirurgiche, 250mila camici monouso e 15.000 tute impermeabili a una lunga lista di enti di pubblica utilità italiani. L'operazione - spiega una nota - è stata resa possibile in seguito alla scelta di Moorer di convertire l'intera produzione del suo marchio-icona Jan Mayen, che opera in Cina, nella realizzazione di dispositivi di protezione". "A ulteriore supporto e per velocizzarne i processi - spiega ancora la nota - è stata attivata anche una parte del polo produttivo di Moorer in Italia che ha contribuito a produrre in poco tempo una quantità di dispositivi per il supporto di realtà collocate nelle zone più colpite dalla pandemia in Italia, tra le quali Ats Bergamo e Brescia, Croce Rossa italiana, diversi comuni lombardi, case di riposo, ospedali, istituti farmaceutici e di ricerca. Grazie al rapporto commerciale con la Cina, Moorer ha potuto garantire all'Italia un celere approvvigionamento di mascherine certificate Ce messe a disposizione dei soggetti richiedenti al solo costo di produzione, per una vendita, dunque, dalla quale l'azienda non ha ottenuto alcun guadagno. A sostegno solidale della sua zona di origine, inoltre, il brand è riuscito a donare 25.000 dispositivi (20.000 mascherine chirurgiche e 5000 camici) agli istituti ospedalieri del Veronese. La decisione del brand allo scopo di mettere in sicurezza il lavoro dei soggetti più esposti, come il personale medico e gli operatori sanitari, nonché di sostenere tutta la comunità, in buona parte ad oggi ancora sprovvista di adeguati dispositivi di protezione". "Nella situazione di emergenza senza precedenti che sta colpendo tutto il mondo - commenta Moreno Faccicani, ceo di Moorer - e che il nostro Paese sta affrontando coraggiosamente in prima linea, abbiamo sentito il dovere di restituire alla comunità il sostegno che fino ad ora ci ha dato, offrendo un contributo tangibile, in particolare a tutto lo staff ospedaliero che lavora ininterrottamente da settimane. Convertendo la produzione di Jan Mayen abbiamo voluto fare la nostra parte per sostenere il Paese, mettendo in condizioni di sicurezza il personale medico e la nostra comunità con dispositivi di protezione adeguati".

UCINA: VELERIA SAN GIORGIO HA PUNTATO SULLE MASCHERINE MA HA PERSO (14 APRILE)

"Ho puntato sulle mascherine ma quelle cinesi costano meno' Ha guidato gli uomini e le donne della nautica nel momento più alto e nella precipitosa discesa. Anton Francesco Albertoni, da presidente di Ucina (l'associazione nazionale del settore oggi Con (industria Nautica dopo la fusione con Nautica Italiana) si era battuto per la difesa di uno dei comparti più vitali del "Made in Italy", difendendo anche strenuamente la sede di Genova per ospitare il Salone Nautico. Al timone della storica azienda di Casarza Ligure Velerie San Giorgio, nelle scorse settimane aveva annunciato la riconversione della sua produzione in quella dei dispositivi di protezione. Ma ora lancia un allarme che farà certo discutere e riflettere. "Dalla Cina arrivano milioni di mascherine a prezzi imbattibili, inutile investire nella riconversione dell'azienda. Senza un occhio di riguardo non possiamo reggere la loro concorrenza" spiega Albertoni alla sede genovese dell'agenzia An sa dal quartier generale della sua azienda specializzata in giubbotti di salvataggio. Anziché chiudere la fabbrica, infatti, Albertoni aveva cambiato rotta alla sua produzione, puntando su quella delle mascherine chirurgiche. «La Cina è tornata a essere la fabbrica del mondo, alcuni ordini sono saltati. Ho stoppato l'idea di investire e di assumere nuovo personale — racconta Albertoni - Erano pronti 150 mila euro e 5-6 posti di lavoro. Ho messo l'azienda a disposizione della Asl di Chiavari per produrre fino a 1500 mascherine al giorno. Ma ora le richieste sono già in calo". Poi lo sfogo: "Non possiamo competere, io vendo una mascherina a 1,50 euro o 2 euro, dalla Cina arrivano ora con il boom di richieste a 30-40 centesimi". Parte da qui l'appello all'Europa e alle istituzioni. "L'Europa si deve decidere a 'proteggere' le sue aziende. Scelga in quali settori, ma decida. È inutile avere certificati e prezzo se nessuno guarda il tuo prodotto. Senza la difesa della manifattura italiana e senza un occhio di riguardo per le aziende locali da parte dei committenti, la concorrenza non si regge. Gli enti pubblici guardino verso di noi". L'imprenditore si rivolge anche alla Regione Liguria spiegando "Noi ci siamo. Sarebbe assurdo, dopo lo sforzo fatto do ver ricorrere alla cassa integrazione ora. Non può essere determinante solo prezzo per compiere un acquisto".

CONFINDUSTRIA VENETO: 100 IMPRESE SI RICONVERTONO (11 APRILE)

Sono cento le imprese venete che si sono appoggiate a Confindustria Veneto e all'Università di Padova per trasformare la propria produzione, passando alla realizzazione di dispositivi di protezione individuale come mascherine e camici. Protagonisti della riconversione anche alcuni brand famosi, come Calzedonia e Pal Zileri, che realizzano mascherine. Ma ci sono anche diverse distillerie come la storica Grappe Nardini che hanno cominciato a produrre disinfettanti e igienizzanti. La ripartenza passa dagli approvvigionamenti corsa contro il tempo (e la burocrazia) per portare a termine il processo di riconversione. Gli imprenditori veneti hanno fretta di ripartire. Ma per farlo, oltre al via libera del governo, serve la garanzia della sicurezza per i lavoratori. Tradotto: si devono rifornire operai e impiegati di dispositivi di protezione individuale. «A pieno regime nelle aziende della nostra regione saranno attivi circa due milioni di lavoratori, che utilizzeranno almeno una mascherina al giorno. Possiamo ipotizzare, quindi, che gli imprenditori del Veneto avranno necessità di acquistare almeno 45 milioni di mascherine chirurgiche al mese». A fare i conti è Fabrizio Dughiero, prorettore al trasferimento tecnologico e ai rapporti con le imprese

dell'Università di Padova. A lui si è affidata Confindustria perché le competenze tecnologiche dell'Ateneo siano messe al servizio di quelle aziende che hanno deciso di convertire il proprio business mettendosi a produrre dispositivi sanitari destinati a cittadini e (soprattutto) ai lavoratori. "Il fabbisogno è enorme spiega il professore - ma sono già cento le imprese venete che stiamo accompagnando in questa svolta. Alcune di esse, conclusi i test e ottenute tutte le autorizzazioni, saranno in grado di produrre fino a 250mila pezzi al giorno. Nel giro di poche settimane non solo ci saranno protezioni sufficienti a garantire tutti i lavoratori, ma il Veneto potrebbe perfino arrivare a essere autonomo e a non avere quindi neppure la necessità di importarne dall'estero". Di storie di riconversione ce ne sono tante. Alcuni dispositivi Made in Veneto sono già entrati nelle nostre case, come i milioni di «schermi filtranti» distribuiti dalla protezione civile e realizzati da Grafica Veneta, che ha sede a Trebaseleghe. E se ancora adesso si può incontrare qualche difficoltà a reperire delle protezioni in farmacia, tra non molto ci sarà l'imbarazzo della scelta. Il Centro Moda Folesano, ad esempio, ha sospeso la realizzazione di abiti da solata per cucire camici ospedalieri. Diverse distillerie, a cominciare da Grappa Nardini, ora utilizzano i macchinari per fare igienizzanti e disinfettanti. A Maserada di Piave, la storica Tessitura Monti ha già ottenuto le certificazioni: a pieno regime sarà in grado di lavorare trentamila metri di tessuto immettendo sul mercato un milione di mascherine al mese. Anche alcuni brand famosi hanno convertito le linee produttive, come la vicentina Pal Zileri che ha già presentato prototipi di mascherine in cotone lavabili e riutilizzabili fino a dieci volte. Una spinta che può nascondere anche delle fregature. "Il rischio è che sugli scaffali troveremo anche prodotti scadenti, che non filtrano un bel niente", spiega Roberto Lovato. È un manager della Punto Piuma Sri di Reschigliano di Campodarsego, azienda che fa capo all'imprenditore Claudio Fiorotto e che fino a poche settimane fa era specializzata nella realizzazione di cuscini e coperte in piuma d'oca. Poi il cambio di rotta, grazie all'aiuto di Assindustria Treviso: ora produce otto differenti tipi di mascherine d'alta qualità e, se necessario, potrebbe sfornare un milione e mezzo di pezzi al mese. La società è subissata di prenotazioni. "È stato molto complicato - racconta Lovato - trovare i laboratori in grado di effettuare alcuni dei test previsti dal ministero per la linea di dispositivi super-filtranti che sarà destinata ai medici. È stato necessario interpellare centri di analisi in Turchia e in Belgio, poi per fortuna abbiamo trovato delle strutture italiane e contiamo di avere presto il via libera dell'Istituto superiore di sanità". Il prodotto più economico della Punto Piuma viene venduto a due euro. "Dalla Cina arrivano mascherine a 45 centesimi - conclude il manager - ma è evidente che qualità e costi di produzione italiani sono nettamente superiori". La sfida è importante per una regione che ha fretta di rimettersi in moto. E il lockdown da Coronavirus terminerà solo per quelle imprese che avranno (anche) fatto scorta di protezioni. Il governatore Luca Zaia sta puntando i piedi affinché venga abrogata l'ordinanza in base alla quale qualsiasi container carico di dispositivi può essere sequestrato alla Dogana, in modo da dirottarlo in favore del sistema sanitario, il resto dovranno farlo gli imprenditori. "Siamo disposti a tutto per salvaguardare lavoro e salute" assicura il presidente di Confindustria Vicenza, Luciano Vescovi. "C'è da acquistare mascherine e termo-scanner? Monitorare i sintomi, prevedere barriere e vie d'accesso diversificate? Dobbiamo sanificare i locali, fare tamponi ogni settimana? Siamo pronti. Anzi, lo eravamo già nelle scorse settimane. Il governo ci dica cosa vuole, perché qui bisogna ripartire altrimenti tutti i miliardi del mondo per cassa integrazione e liquidità non serviranno a niente: se le aziende perdono i mercati esteri è finita".

FIDES: DAGLI ABITI OVER ALLA CREAZIONE DI MASCHERINE (11 APRILE)

La società Fides di Ivan Fabbri, a Terra del Sole, ha riconvertito la produzione di vestiti: tutte al lavoro alle macchine da cucire. Il suo nome ricorre ogniqualvolta si parli di volontariato e solidarietà. Sempre pronto a tendere una mano a chi è in difficoltà, anche in questa emergenza sanitaria Ivan Fabbri non poteva chiamarsi fuori. Cinquant'anni, origini di Pieve Salutare e domicilio terrasolano dopo anni di residenza castrocarese. Fabbri è titolare della società Fides, che dal 2008 produce linee di abbigliamento per donne 'burrose' e rivende al pubblico nell'outlet Keyrà le eccedenze di produzione a prezzo di fabbrica. Da lunedì scorso nel laboratorio terrasolano non prendono vita abiti per grandi forme ma richiestissime mascherine protettive. "Durante il fermo sancito dalla Prefettura, le dieci dipendenti erano in cassa integrazione spiega Ivan, che in passato ha ricoperto l'incarico di assessore comunale nella Giunta Pieraccini e a lungo è stato presidente del Borgo Romano -. Per fronteggiare l'emergenza Coronavirus, Confindustria Moda, Cna Federmoda e Sportello Amianto hanno chiesto alle aziende del tessile e del comparto moda una riconversione produttiva per sopperire alla carenza di mascherine e dispositivi di protezione. Abbiamo dato la disponibilità e ora siamo impegnati in questa nuova avventura, parte di una grande catena di una nuova filiera". A Terra del Sole giungono tessuti da Biella, elastici in parte da Bergamo in parte da Forlì. "L'azienda capofila è a San Mauro e le 'mie' donne, compresa la commessa dell'outlet che si è messa alla macchina da cucire, producono una mascherina ogni due minuti, circa 30 all'ora. Bisogna assemblare i tre veli a soffietto, mettere gli elastici e poi imbustare". Ivan, impegnato in prima persona, ha ideato un metodo per tagliare 20 elastici contemporaneamente e ridurre i tempi di produzione. "Al momento ci stiamo dedicando alle mascherine per la popolazione, circa 20-25.000 alla settimana. Non appena arriveranno i materiali, passeremo a quelle per il personale sanitario. Trascorse le festività pasquali, saremo all'opera anche il sabato, normalmente consacrato al riposo". Le mascherine sono certificate a livello ministeriale e il prezzo imposto è di 1.20 euro, non un centesimo in più. Tutto è tracciato e trasparente. "Vengono vendute in quantitativi rilevanti. Una parte le abbiamo consegnate al Comune che le distribuirà ai cittadini". Fabbri, volontario della Protezione Civile, ha anche messo a disposizione del supermercato Conad di via del Lavoro il furgone dell'outlet per la domiciliazione della spesa. Se il presente è intenso, futuro sarà tutto da scrivere. "Probabilmente l'emergenza durerà a lungo e una volta terminata, il mondo non sarà più lo stesso. Già prima dell'epidemia il nostro settore era in sofferenza, dovremo reinventarci. Le persone non avranno più gli armadi strapieni come un tempo".

RFI: LA SOCIETA' DEL GRUPPO FS PRODURRA' MASCHERINE (11 APRILE)

Rfi (Fs) produrrà le mascherine "Abbiamo firmato oggi (ieri, ndr) un accordo con Rete ferroviaria italiana (Rfi, gruppo Fs) che le consentirà di iniziare a produrre, a partire dai primi di maggio, mascherine a norma per i propri dipendenti e per eventuali esigenze della Protezione civile". Lo dichiarano Filt-Cgil, Fit-Cisl, Uiltrasporti, Ugl Ferrovieri, S.L.M. Fast Confsal e Orsa Ferrovie, spiegando che: "La produzione sarà avviata nell'Onae, Officina nazionale apparecchiature elettriche di Bologna dagli stessi ferrovieri debitamente formati al riguardo. L'obiettivo è realizzare 220mila mascherine chirurgiche e 36mila FFP2 al giorno".

BLS: TRIPLO TURNO E 30 ASSUNZIONI PER L'EMERGENZA MASCHERINE (10 APRILE)

Se infatti in tutto il Paese è scattata la corsa a riconvertire aziende e processi produttivi alla produzione di mascherine protettive, nel caso della milanese BLS il cambiamento non era in effetti necessario, trattandosi dell'unico produttore italiano che da sempre lavora proprio su queste specifiche produzioni. Ora, con volumi moltiplicati. Richieste dalla Protezione Civile, dagli ospedali e dalla Regione Lombardia, hanno inondato di ordini l'azienda di Corman. Spingendola da un lato a mettere da parte la clientela internazionale dei propri prodotti, dall'altro a rivedere comunque il proprio assetto produttivo. “In questo momento - spiega l'amministratore delegato Pier Paolo Zani - la domanda mondiale è 30-40 volte superiore alla capacità produttiva installata, quindi è chiaro che occorre fare delle scelte. Noi esportavamo oltre l'80% della produzione e oggi questo non è possibile. Così come si è ribaltato il rapporto nei mercati, perché prima gli ospedali valevano il 10% della produzione, il 90% all'industria. Oggi l'emergenza Coronavirus assorbe il 70% della produzione e solo una parte residuale è per l'industria. Quella che comunque non si può fermare anche in questa fase. Per modificare il mix abbiamo modificato l'assetto produttivo e sistemato delle linee. In modo da rafforzare la produzione destinata all'Italia. Il risultato è che siamo passati da un turno e mezzo al giorno a tre turni cinque giorni su sette e altri quattro turni tra sabato e domenica, lasciando solo tempi morti minimi legati alle manutenzioni”. Per assecondare la domanda, arrivata in Italia a milioni di pezzi, l'azienda ha assunto 30 persone, rispetto ad un organico standard di un centinaio di unità, riadattando al servizio dell'emergenza tre linee produttive. Evoluzione comunque non traumatica per una società che già nel 1970 nasce proprio per sviluppare il business dei dispositivi filtranti. Nel tempo l'azienda cresce anche oltre confine aprendo filiali in Spagna, Brasile, Olanda e ampliando in parallelo la propria gamma produttiva. Output che ora in larghissima parte è al servizio della lotta al Coronavirus. “Da tempo collaboriamo con il Politecnico di Milano - spiega Zani - e anche ora questa partnership prosegue con il progetto Polimask, mettendo le nostre capacità al servizio della batteria di test che l'ateneo sta sviluppando per valutare i tipi di tessuto che vengono proposti dalle diverse aziende impegnate a riconvertire la produzione. In modo da garantire che i materiali scelti siano filtranti”. BLS ha chiuso il 2019 con ricavi per 15 milioni di euro. “Il 2020 è un anno fuori da ogni previsione e da ogni logica. Le crescite erano già importanti prima, ora la riconversione delle linee verso il comparto ospedaliero ci ha portato extra-fatturati. Ma il tema vero è la ripartenza, questo per noi di base è un prodotto industriale e un Pil previsto a 10% per l'Italia non ci lascia così sereni”

CONFINDUSTRIA SIRACUSA: LE PMI AL FIANCO DELL'ASP PER I DPI (10 APRILE)

Alcune piccole e medie imprese che operano nella zona industriale di Siracusa aderenti a Confindustria - Tecnosecur, Coemi e Gespi - su sollecitazione del dr. Franco Battaglia della ASP di Siracusa, sono scese in soccorso dei presidi Covid per affiancarli e supportarli per l'emergenza di DPI. Grazie alle capacità ed esperienza industriale hanno riconvertito maschere con filtro esistenti sul mercato per renderle idonee per gli operatori sanitari, medici, infermieri e pazienti in rianimazione Covid 19 in sostituzione delle mascherine FFP3 non disponibili. “Abbiamo risposto immediatamente con grande disponibilità al disperato appello del dr. Battaglia dell'Asp con grande senso di

appartenenza alla comunità e al mondo sanitario, per provare a collaborare alla emergenza che viviamo tutti e che speriamo di superare tutti insieme"- hanno commentato i tre imprenditori Maria Pia Prestigiacomio di Coemi, Gianluca Amara di Gespi e Gaetano Palminteri di Tecnosecur. L'iniziativa si inserisce nel quadro delle molteplici iniziative di supporto che Confindustria Siracusa con le sue imprese grandi, medie e piccole assicura all'Asp per superare questa fase emergenziale.

CONFINDUSTRIA VERONA: 21MILA MASCHERINE IDONEE GRAZIE A COLLABORAZIONE E CAPACITA' IMPRESE (10 APRILE)

L'associazione si è affiancata sin dall'inizio dell'emergenza attivando un gruppo di lavoro formato dai suoi tecnici con diverse competenze per supportare le imprese interessate alla filiera dei prodotti medicali e ai dispositivi di protezione individuale. "In questo campo si deve fare presto, non c'è tempo da perdere e bisogna sapere come muoversi - ha spiegato Rita Carisano, direttore generale dell'associazione. La produzione è partita e si avvia a rendere disponibili sul mercato, nelle prossime settimane, un'importante quantità di dispositivi. Non prima, e questo è un aspetto della solidarietà del territorio encomiabile, di aver soddisfatto la richiesta di ospedali, strutture sanitarie diverse. Dal punto di vista della fornitura al momento siamo riusciti a rispondere alla richiesta con oltre 21mila mascherine idonee al rispetto dei protocolli anticontagio e ai regolamenti di salute e sicurezza sul lavoro specifici. Ancora troppo poche ma ci aspettiamo che a livello internazionale il quadro diventi più trasparente. Anche perché fra poco inizierà la fase due. Le aziende veronesi sono virtuose e continueranno ad esserlo, ma dovremo aiutarle rendendo accessibile una sempre maggiore quantità di dispositivi.

ELMEC: LA STAMPA 3D IN AIUTO ALLA RIANIMAZIONE DELL'OSPEDALE DI BUSTO ARSIZIO (10 APRILE)

La rapida riconversione del reparto 3D di Elmec Informatica alla realizzazione di protezioni per reparti di rianimazione è certo inattesa. E tuttavia, per l'azienda che Rinaldo Ballerio presiede, rappresenta solo l'ultima evoluzione all'interno di un percorso dove cambiamento e aggiornamenti strategici rappresentano più la regola che non l'eccezione. Fondata nel 1971 dal padre di Rinaldo, Clemente Ballerio e da Cesare Corti, Elmec nasce per l'attività di elaborazione meccanografica, per trasformarsi in seguito in distributore di prodotti informatici. Progressivamente ha però cambiato pelle per aggiungere servizi alla propria offerta e diventare provider di soluzioni per le aziende. Scelta vincente, che ha portato il gruppo varesino a crescere fino a superare 1300 milioni di ricavi, realizzati da 700 addetti. "Ora al 98% in smart working - precisa Ballerio - eppure pienamente operativi per affrontare una domanda in crescita, in alcuni momenti persino esplosiva". L'avvio della quarantena forzata per migliaia di aziende ha infatti spinto la domanda di connettività e reti smart che il gruppo è in grado di fornire, con un vero e proprio "assalto" alle ultime forniture di personal computer, diventati una sorta di Panda dopo lo stop produttivo in Cina. Come dimostra la stessa attività emergenziale appena attivata, per realizzare mascherine in poliuretano termoplastico da indirizzare in prima battuta al reparto di rianimazione dell'Ospedale locale di Busto Arsizio, dispositivo adattabile ad un filtro antivirale. Così come certamente non prevista nella strategia è l'ultima iniziativa avviata insieme alla controllata Eolo, per fornire a bambini ospedalizzati o che comunque devono trascorre un lungo periodo di degenza a

casa un collegamento in video streaming attraverso un tablet. Quando le scuole riapriranno sarà un piccolo robot (il progetto si chiama "Ivo va a scuola") a partecipare all'attività in classe e grazie alla connessione il bambino "remoto" potrà partecipare alla lezione come se fosse in aula. Attività dettate dall'emergenza che si innestano in un percorso di sviluppo ampio, che vede nuovi investimenti nell'area della cybersecurity così come dei data center, per cui il gruppo continua a registrare una domanda crescente.

IPZS: CONVERTE PRODUZIONE E DONA 10MILA VISIERE A PROTEZIONE CIVILE (10 APRILE)

L'Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato ha deciso di riconvertire parte della propria produzione per contribuire all'emergenza Coronavirus. Oggi ha consegnato alla Protezione Civile le prime 10 mila visiere protettive sanitarie da destinare agli operatori in prima linea contro l'epidemia. Entro fine maggio, il Poligrafico utilizzando parte dei materiali dei documenti d'identità elettronici, sarà in grado di consegnare un milione di pezzi, sostenendo autonomamente i costi di produzione. Lo annuncia l'istituto in una nota. Quello prodotto dal Poligrafico è un dispositivo di protezione individuale verificato in laboratori accreditati e corredato di marcatura Ce per l'uso di Visiera Protettiva Sanitaria ed è uno dei dispositivi indicati dall'Istituto Superiore di Sanità per la tutela delle persone che entrano in contatto con pazienti affetti da Covid -19. "Per indossarla bisogna eseguire alcune semplici operazioni di montaggio grazie alle quali la visiera prende la forma di uno schermo che avvolge il viso fin sotto il mento e viene ancorata a occhiali da vista oppure a montature prive di lenti o con lenti neutre", spiega l'Ipzs che aggiunge come "il peso della visiera sia pari a 30 grammi, quindi, inferiore al peso tipico degli occhiali realizzati con montature in materiale plastico, e può essere igienizzata prima dell'uso con i comuni disinfettanti". "Siamo soddisfatti per aver dato un contributo concreto al Paese in un momento particolarmente difficile", commenta l'amministratore delegato del Poligrafico Paolo Aielli.

POLITECNICO DI BARI: NATUZZI E 200 PMI PRONTE A FARE MASCHERINE (10 APRILE)

Una pattuglia di quasi 200 aziende pronte a riconvertire la produzione per fare fronte all'emergenza coronavirus. È un primo risultato della "chiamata alle armi" lanciata, agli inizi di marzo, dal Politecnico di Bari per coinvolgere una serie di imprese locali del settore manifatturiero interessate a convertire parte della loro produzione in Dpi. Alla call hanno risposto aziende provenienti da tutte le province pugliesi oltre che da Basilicata e Campania. In campo anche il colosso dei divani Natuzzi. Ma la filiera locale dei dispositivi di protezione individuale, mascherine su tutte, non decolla. Sono quasi tutti al palo gli imprenditori grandi, medi e piccoli, che stanno puntando in questi giorni alla riconversione o all'ampliamento del loro assetto produttivo. A cominciare da Natuzzi che ha risposto alla call del Politecnico di Bari chiamata "Riapro" (Riconversione Aziendale per la Produzione di Dpi) e ha candidato parte del suo stabilimento di Ginosa per questa produzione specifica, ha messo a punto i prototipi, ha fatto fare i test ed ora attende.

CONFINDUSTRIA DISPOSITIVI MEDICI: OK PRODUZIONE MASCHERINE PER 140 AZIENDE (9 APRILE)

"Sono 700 le aziende che hanno inoltrato richiesta all'Istituto superiore di sanità (Iss) per poter accedere alla produzione di mascherine. Di queste, a oggi 140 hanno ottenuto il via libera all'avvio della produzione e due anche alla commercializzazione dei loro prodotti". A tirare le somme con l'Adnkronos Salute è Massimiliano Boggetti, presidente di Confindustria dispositivi medici. "L'Iss - ricorda Boggetti - si occupa della verifica documentale sul fascicolo tecnico presentato dalle industrie. Il fatto che non tutte siano state autorizzate dimostra non solo che ci vuole tempo, e che probabilmente la capacità produttiva italiana non è sufficiente, ma anche che le mascherine sono un dispositivo medico complesso da produrre. È un mercato che non si inventa, ma si costruisce nel tempo. Questa esperienza sta mostrando un entusiasmo da parte di moltissime aziende interessate a produrre, ma sarà ancora più importante, poi, il lavoro del Governo per la ricostruzione di un tessuto industriale non così tanto facilmente riconvertibile, con un know how specifico. Anche nel lavoro che sta facendo il commissario Arcuri, siamo convinti che il coordinamento centrale abbia un ruolo molto importante, per cui riconfermiamo ancora una volta la nostra disponibilità a essere un interlocutore utile in questa fase". "Ci troviamo di fronte a una produzione complessa e non banale - prosegue Boggetti - ma c'è la buona volontà dalla parte industriale a voler mettere a disposizione forza lavoro e attività produttiva. Tutto sommato credo sia stato positivo allargare la base dei centri autorizzati a dare l'approvazione alla commercializzazione delle mascherine, che si occupano di fare le verifiche tecniche dopo quelle documentali dell'Iss. Questo dovrebbe aiutare a snellire le procedure e a incentivare altre aziende a poter iniziare la produzione", spiega. Boggetti commenta poi l'arresto di un imprenditore per turbativa d'asta sulla gara d'acquisto e la fornitura di dispositivi di protezione individuale e di apparecchiature sanitarie Consip da 258 milioni di euro: "Non parlerei di imprenditore - tiene a sottolineare - ma di truffatore. Come spesso accade nel nostro mondo non si faccia di un esempio deplorabile, di una truffa che non ha nulla a che fare con il mondo industriale dei dispositivi medici, qualcosa che inquina il grande lavoro che si sta facendo in un'ottica di messa a sistema a favore di un'emergenza così grave. E' un caso isolato e c'è sempre qualcuno che si approfitta di situazioni come questa".

CONFINDUSTRIA VENEZIA: 50MILA MASCHERINE MASCHERINE PER LE AZIENDE (9 APRILE)

La collaborazione tra Agenzia Dogane e Monopoli di Venezia-Sot. Interporto e Confindustria Venezia ha permesso di svincolare in tempo reale una fornitura di 50 mila mascherine Ffp2 per le aziende veneziane. "In questa delicata fase per la sanità del nostro Paese e per l'economia italiana è dovere delle imprese attuare tutte le misure a tutela della sicurezza e salute dei lavoratori", spiega il presidente di Confindustria Venezia-Rovigo, Vincenzo CONFINDUSTRIA Disponibili 50 mila mascherine per le aziende Marinese, "un obbligo morale ed etico, oltre che un requisito fondamentale per poter proseguire l'attività. Ringrazio Barbara Bergamaschi di Antincendi Marghera Sri e Luca Fiorini di Fiorini Omnia Service Sri i quali, in pieno spirito confindustriale, si sono messi a servizio per realizzare questa iniziativa da noi coordinata. La mia riconoscenza va anche ai funzionari dell'Agenzia Dogane e Monopoli di Venezia". Il sistema ha organizzato un gruppo di acquisto composto dagli associati che necessitano di dispositivi di protezione individuale per affrontare il virus Covid-19. Si tratta di uno dei primi risultati del progetto, avviato dagli industriali di Venezia in

risposta alla forte domanda di dispositivi e alla grave difficoltà di approvvigionamento. Il direttore interregionale Adm per il Veneto e il Friuli, Davide Bellosi evidenzia che "lo sdoganamento in tempo reale del materiale destinato a fronteggiare l'emergenza sanitaria costituisce una delle priorità dell'Agenzia ed è possibile grazie alle procedure di sdoganamento diretto e celere definite in esecuzione delle recenti ordinanze per l'emergenza Covid19".

VAGOTEX: 150 TONNELLATE AL MESE DI "TNT" PER MASCHERINE (9 APRILE)

La Vagotex Windtex di Colognola ai Colli, una delle aziende con l'offerta più completa nel settore dell'accoppiatura tessile, sta producendo dalle scorse settimane enormi quantità di tessuto non tessuto, «tnt», necessario per la produzione di mascherine e camici. Di quei dispositivi, cioè, fondamentali in questo periodo di emergenza e dei quali c'è grande carenza negli ospedali, nelle altre strutture sanitarie, nelle aziende che sono rimaste aperte ma che devono rispettare tutte le misure di sicurezza. Alla Vagotex è arrivata nei giorni anche una telefonata di Domenico Arcuri, nominato come commissario straordinario per occuparsi dell'emergenza coronavirus. Una sollecitazione in più che ha spinto l'azienda a riorganizzarsi. "Alla Texbond di Rovereto produciamo il tessuto non tessuto", spiega Giuseppe Gaspari, che trent'anni fa ha fondato l'azienda trentina, diventando negli anni successivamente azionista di maggioranza della Vagotex e ricoprendo oggi il ruolo di vicepresidente in entrambe le società, oltre che la carica di presidente del Sistema Moda di Confindustria Trento. «Lo stabilimento», sottolinea Gaspari, "produceva già questo materiale, utilizzato soprattutto per prodotti destinati all'igiene e all'incontinenza, ma ovviamente abbiamo dovuto incrementare le quantità vista la domanda: ci siamo organizzati per produrre 150 tonnellate di questo materiale al mese. Il tessuto viene poi mandato a Colognola ai Colli, dove è applicata una membrana che lo rende impermeabile, adatto quindi ad essere impiegato da quelle aziende che producono mascherine di tipo chirurgico e camici". Una fra le tante, il Gruppo Calzedonia che la scorsa settimana ha avviato la realizzazione di questi dispositivi nelle fabbriche di Gissi, in Abruzzo, e di Avio, a Trento. Produzione prevista: 10mila mascherine al giorno, che in breve tempo diventeranno 20mila. E ancora, Armani, il marchio dell'alta moda che ha iniziato la realizzazione di camici sanitari. "Le domande da parte di imprese che hanno bisogno del nostro semilavorato sono tante", aggiunge Gaspari, "diversi nostri clienti si sono riconvertiti per questo tipo di produzione". Certo non mancano le difficoltà, legate soprattutto all'ottenimento delle certificazioni: un iter burocratico ingarbugliato, come già sottolineato da altre aziende del settore moda che hanno deciso di mettersi al servizio del Paese per supportarlo in questa emergenza.

BLUTEC: PIANO PER RICONVERTIRE TERMINI IMERESE AL BIOMEDICALE (7 APRILE)

Chiuso sul finire del 2011, (l'impianto Fiat di Termine Imerese (Palermo) non ha mai conosciuto un suo vero programma di rilancio e sviluppo. Almeno due tentativi per creare realtà dell'automotive non sono andati a buon fine. Ora si tenta con il biomedicale: in particolare impianti per la respirazione e mascherine. Il progetto studiato dal presidente del distretto siciliano della mecatronica, Antonello Mineo, sarà presentato oggi all'assessore regionale alle Attività produttive, Mimmo Turano. Si tratta di partire dagli impianti che già ci sono, come le stampanti 3D. Oggi il distretto presenta il progetto per riconvertire lo stabilimento siciliano Blutec sarebbe in grado di riattivare le stampanti 3D per fabbricare mascherine. E potrebbe essere un passo

avanti per il progetto di destinare lo stabilimento (o una parte) che fu della Fiat a Termini Imerese nel palermitano a una produzione di dispositivi medici per difendersi dal Covid-19: mascherine ma anche maschere protettive, dispositivi per l'autossigenazione e in futuro anche tamponi. Da una parte il presidente del distretto siciliano della Meccatronica Antonello Mineo, dall'altro l'assessore regionale alle Attività produttive Mimmo Turano e il direttore generale del dipartimento Carmelo Frittitta. Prende forma così, con un confronto formale, un progetto che va avanti ormai da almeno venti giorni e che ha superato parecchi passaggi informali. Dal confronto con i sindacati a quello con i commissari che in questo momento reggono le sorti della Blutec, l'ultima azienda cui era stata affidata la speranza di rilancio dello stabilimento di Termini Imerese e travolta dalle indagini giudiziarie. Un progetto che sarebbe pronto per fare il grande salto e finire sul tavolo di Domenico Arcuri, amministratore delegato di Invitalia e commissario straordinario per l'emergenza Coronavirus con ampi poteri: intanto in questi giorni Arcuri è stato messo al corrente in via del tutto informale del progetto. Il dossier preparato da Mineo parte da una considerazione: Blutec ha già le macchine (stampanti in 3D e in 5D) necessarie per la produzione. "Sono ferme da un po' - spiega Mineo - e vanno riattivate ma è un problema facilmente risolvibile. Volendo nel giro di qualche settimana si può arrivare alla produzione". Il progetto parte dall'esperienza del distretto e dall'iniziativa di 7 delle no aziende che ne fanno parte (300 i milioni di fatturato complessivo e 2.500 addetti in tutto) di avviare la produzione di mascherine, dispositivi di protezione per far fronte ai bisogni di lavoratori e operatori sanitari dell'isola. "Abbiamo messo in piedi un network che si avvale di ingegneri, specialisti, tecnici e manodopera qualificata - dice Mineo -: abbiamo le carte in regola per guardare oltre all'emergenza e intercettare i fabbisogni del sistema sanitario della Sicilia ma non solo in termini di dispositivi ma anche di apparecchiature ad alta tecnologia adeguate alla guerra contro il Covid-19". Mineo è stato chiaro: sarà Blutec produrre il tutto. E per 300 lavoratori diretti e 250 dell'indotto potrebbe essere una buona notizia.

CONFINDUSTRIA BENEVENTO: LE AZIENDE CHE RICONVERTONO LE LINEE PRODUTTIVE (7 APRILE)

Le aziende Be packaging srl e Car abbigliamento srl e Fog Oil srl stanno dedicando delle linee produttive alla produzione di mascherine anti contagio. Cosmind srl ha presentato un piano di riconversione del vecchio stabilimento all'acquisto di stampanti 3D per la realizzazione di attrezzature connesse ai respiratori, dispositivi per la protezione oculare dispositivi e componenti di rilevanza strategica nazionale. MUGA ICT e Your Export Studio hanno messo a punto una piattaforma dedicata alle fiere virtuali. Intelligentia srl ha partecipato al Bando Innova per l'Italia con due progetti innovativi relativi allo smart working.

BULGARI: 220MILA FLACONI GEL IGIENIZZANTI MANI (6 APRILE)

Dopo aver donato all'ospedale Spallanzani un nuovo microscopio 3D ad alta definizione all'avanguardia e indispensabile per la ricerca, Bulgari avviato la produzione assieme al suo storico partner di fragranze, ICR (Industrie Cosmetiche Riunite, Lodi), diverse centinaia di migliaia di flaconi di gel disinfettante per le mani da fornire in via prioritaria a tutte le strutture mediche attraverso il coordinamento del Governo

Italiano. La produzione prevede 6000 pezzi al giorno fino ad arrivare ad un totale di 200.000 pezzi in circa due mesi. "Credo che come grande protagonista dell'economia e simbolo dell'Italia - ha affermato il ceo della maison Jean-Christophe Babin - Bulgari abbia la responsabilità di contribuire allo sforzo nazionale per aiutare a prevenire, combattere e debellare il Covid-19. Grazie alla nostra esperienza nel campo delle fragranze, siamo stati in grado di sviluppare insieme ad ICR un gel disinfettante" che sarà prodotto nello stabilimento di Lodi dove vengono normalmente realizzate le nostre fragranze. Consapevoli della difficile situazione che stiamo vivendo, riteniamo che sia nostro dovere contribuire con il nostro know-how e mettere a disposizione le nostre strutture di produzione". Il gel disinfettante sarà distribuito in flaconi riciclabili da 75 ml attraverso i dipartimenti preposti alla gestione dell'emergenza, coordinati dal Governo Italiano e al fine di aiutare le strutture sanitarie attualmente in prima linea nella lotta contro il virus. Bulgari prevede di produrre centinaia di migliaia di bottiglie nei prossimi 2 mesi.

DR AUTOMOBILES: AVVIATA LA PRODUZIONE DI RESPIRATORI, DISTRIBUITI GRATIS 30 PEZZI AL GIORNO (6 APRILE)

La DR Automobiles è la prima casa automobilistica italiana che ha cominciato a produrre respiratori destinati alla ventilazione assistita in terapia sub-intensiva: vengono distribuiti gratuitamente. L'azienda molisana ha riconvertito il settore della prototipazione rapida, del Centro Ricerca e Sviluppo di Isernia, per realizzare apposite valvole da applicare alle maschere da snorkeling, opportunamente modificate sempre in sede, creando così un presidio immediatamente fruibile per gli ospedali e per tutte le situazioni che ne richiedono l'impiego. La capacità di produzione giornaliera è di 30 respiratori. "In questo momento di grande difficoltà - ha dichiarato l'Ad Antonella Tortola -, vogliamo dare il nostro contributo per uscire dall'emergenza tutti insieme".

LABORGHINI: PRODUCE MASCHERINE E VISIERE PROTETTIVE (6 APRILE)

Automobili Lamborghini riconverte alcuni reparti del suo stabilimento produttivo di Sant'Agata Bolognese per la produzione di mascherine chirurgiche e visiere protettive mediche in favore del Policlinico S. Orsola-Malpighi di Bologna, impegnato nella lotta alla pandemia di Covid-19. Questa iniziativa permetterà di realizzare 1.000 mascherine al giorno. In contemporanea saranno realizzate visiere protettive mediche in policarbonato con l'uso di stampanti 3D all'interno dello stabilimento di produzione compositi e presso il reparto di Ricerca e Sviluppo nella quantità di 200 al giorno. 'In un momento di emergenza come questo, ci sentiamo di dover dare un contributo concreto. Abbiamo così deciso di supportare l'Ospedale S. Orsola-Malpighi, istituzione con cui da anni abbiamo un rapporto di collaborazione, sia per quanto riguarda la consulenza per la promozione dei programmi di tutela della salute delle nostre persone, tramite professionisti del Policlinico, sia su progetti di ricerca. E' con l'unione e il sostegno di chi è tutti i giorni in prima linea nella lotta a questa pandemia, che vinceremo insieme questa battaglia", ha commentato Stefano Domenicali, presidente e ceo di Automobili Lamborghini.

MORRIS: L'AZIENDA DI PROFUMI CONVERTE LA PRODUZIONE PER GEL IGIENIZZANTI (6 APRILE)

La storica azienda di profumi Morris ha deciso di riconvertire una delle sette linee attive presso il proprio stabilimento di Parma, con la possibilità di estendere la riconversione a una seconda linea, per la produzione di gel igienizzanti per mani, bene di prima necessità carente da diverse settimane presso farmacie e grande distribuzione. La produzione, che al momento raggiunge le 8.000 unità al giorno, verrà in parte donata come contributo dell'azienda alla lotta contro il Covid-19 alle strutture ospedaliere e ai presidi sanitari, che necessitano di supporto e del continuo approvvigionamento di dotazioni per mettere in sicurezza medici, infermieri, operatori e pazienti. 'In questo momento di emergenza e di grande difficoltà desideravamo non solo fornire il nostro contributo alle strutture sanitarie e a tutti coloro che stanno combattendo in prima linea - ha dichiarato Riccardo Ranalli, legale rappresentante di Morris Profumi - ma anche di permettere ai nostri dipendenti di continuare a lavorare, e siamo felici che abbiano raccolto il nostro invito. A loro va il nostro ringraziamento per aver reso possibile questa iniziativa'. Dall'inizio dell'emergenza Covid-19 Morris Profumi ha adottato e osservato tutte le procedure previste dai decreti governativi, oltre ad aver dotato tutti i propri lavoratori di dispositivi protettivi e di un'assicurazione sanitaria specifica Morris vede tra i propri brand di proprietà Atkinsons 1799, I Coloniali e Morris e tra quelli in licenza Liu Jo, Bikkembergs, Iceberg, Sergio Tacchini e Fiat 500. Coronavirus, Nonno Nanni dona 150mila euro alla Regione Veneto Per l'acquisto di respiratori e di ulteriori attrezzature mediche.

MODUGNO: NATA FILIERA PER LA PRODUZIONE DI MASCHERINE (5 APRILE)

Mascherine chirurgiche e accessori per confezionare i camici ospedalieri e le tute per la sanificazione degli ambienti. Ai tempi del Covid-19 nasce a Modugno una filiera per la produzione di sistemi di protezione individuale. Protagonisti dell'iniziativa una rete di aziende della zona industriale che hanno risposto all'emergenza sanitaria e alla carenza di dispositivi con una rapida riconversione delle linee di produzione. Tra i pionieri del progetto c'è la Sanigen, da oltre 40 anni azienda leader nella produzione di prodotti per l'igiene, assorbenti e pannolini per bambini e adulti. A dirigere l'azienda di famiglia è Annabella Cascione, responsabile della divisione amministrativa e finanziaria della società. Obiettivo dichiarato, realizzare mascherine chirurgiche destinate al fabbisogno pugliese. "L'iter è stato avviato - spiega - lo stiamo seguendo a quattro mani insieme al magnifico rettore del Politecnico Francesco Cupertino e all'ingegner Giuseppe Carbone, a capo del dipartimento. Ci hanno chiesto disponibilità e abbiamo subito detto sì. Seguendo le indicazioni del protocollo Poliba ci siamo messi celermente alla ricerca dei materiali più adatti e siamo riusciti ad ottenere un tessuto idrofobo, a tre strati, conforme alle indicazioni richieste". Così, realizzato il prototipo, l'iter è partito. "Si sta concludendo la fase della certificazione - aggiunge la Cascione - il prototipo deve essere autorizzato prima dell'avvio della produzione. I tempi saranno celeri per evidenti ragioni di emergenza". Così, anche nella zona industriale di Modugno, il rischio contagio da Covid-19 sembra aver aperto nuove strade da percorrere. Una opportunità per le aziende dinamiche e flessibili, capaci in poco tempo di raccogliere nuove sfide e dare risposte rapide alle improvvise esigenze del mercato. La Sanigen non è sola in questo percorso. Con altre aziende collabora alla costituzione di una filiera produttiva di dispositivi di protezione individuale capace di andare incontro alle sempre più incalzanti esigenze del fabbisogno locale. In collaborazione con la Zip Gdf, ad esempio, sta lavorando alla produzione su scala industriale dell'elastico necessario al completamento

della mascherina. Alla Geatecno si studiano i trattamenti necessari per idrofobizzare il tessuto non tessuto. In linea con un modello virtuoso da esportare anche in altre regioni. "A partire da Confindustria Bari e Bat, il progetto industriale avviato si basa su un ottimo lavoro di squadra sottolinea la Cascione - che ci coinvolge soprattutto con il cuore per fronteggiare le emergenze della nostra amata Puglia". Riconvertire la produzione industriale in poco più di un giorno per i bisogni dell'emergenza Covid-19 è anche la risposta della Zip Gdf Spa. Specializzata nella produzione di chiusure lampo per l'abbigliamento, l'azienda non ci ha pensato molto a convertiré una parte della sua produzione in zip sintetiche per il confezionamento di tute usa e getta utilizzate nella sanificazione degli ambienti, nonché per camici ed indumenti indossati da medici, personale sanitario e della protezione civile. Amministratore delegato è Pierpaolo Goffredo che dirige la società di famiglia insieme al cugino Giorgio. Una lunga tradizione nella produzione di zip per l'abbigliamento avviata da nonno Paolo sin dagli anni '50. "Abbiamo risposto ad una emergenza - racconta Pierpaolo Goffredo - in trentasei ore grazie ai nostri tecnici abbiamo convertito le nostre linee di produzione per intensificare e aumentare la capacità produttiva nella fornitura delle lampo utilizzate nella confezione dei camici di medici e tute per la sanificazione». Destinatari delle nuove "lampo" sono confezionisti di tutta Italia, Toscana in particolare, che, a loro volta, hanno convertito la produzione dal settore abbigliamento ad una tipologia più rispondente alle esigenze dettate dall'emergenza sanitaria. "La Puglia può diventare un modello di riconversione - assicura Goffredo - la nostra azienda ha messo in rete esperienza e conoscenza a servizio di colleghi imprenditori locali intenzionati a riconversioni industriali per la produzione di dispositivi di sicurezza individuale". E, a proposito di solidarietà, una bella storia di riconversione industriale nata dalla beneficenza arriva dalla zona artigianale di Bitonto. Protagonista della vicenda è la Punto e Virgola di Raffele Mastrodonato e Beneamino Saretti, titolari di una azienda tessile specializzata nella produzione di pigiami per bambini. Tutto nasce dalla improvvisa necessità del Miulli di Acquaviva, una delle strutture Covid in Puglia, che nelle scorse settimane si ritrovò senza calzari monouso in tessuto tnt. A mettersi a disposizione del presidio ospedaliero fu l'Unitalsi di Bitonto che aveva a disposizione del tessuto non tessuto adatto per la realizzazione del dispositivo di protezione. "L'Unitalsi donò il tessuto - racconta Mastrodonato e in una staffetta di beneficenza realizzammo i calzari mettendo gratuitamente a disposizione dei sanitari manodopera ed accessori". Così, in quella occasione, l'azienda bitontina consegnò al Miulli trecento gambali in poche ore. Un gesto di beneficenza molto apprezzato che, nei giorni scorsi, ha portato il Presidio Ospedaliero di Acquaviva ad effettuare un ordine di acquisto di 8mila calzari proprio alla Punto e Virgola di Bitonto. "Un ordine inaspettato che ci ha portato a riconvertire improvvisamente la produzione - spiegano i titolari - ci adoperiamo per rispondere a qualsiasi tipo di situazione richiesta dal mercato".

ADLER PELZER GROUP: LA MULTINAZIONALE SI RICONVERTE PER PRODURRE MATERIALE SANITARIO (4 APRILE)

Con l'emergenza Coronavirus in atto, sono tante le aziende che hanno deciso di riconvertire parte delle loro fabbriche, per iniziare a produrre materiale sanitario. Anche Adler Pelzer Group ha fatto questa scelta. La multinazionale specializzata in componentistica automotive si impegnerà infatti nella creazione di mascherine e altri dispositivi di protezione per l'emergenza Covid-19. La produzione avverrà attraverso gli stabilimenti Mectex di Erba (Co) e Tecnofibre di Morra De Sanctis (Av), specializzati nel settore tessile. "In questa fase di emergenza sanitaria, il primo impegno è quello di contribuire alla salute di tutti, condizione imprescindibile anche per la ripresa

economica – commenta Paolo Scudieri, Presidente di Adler Pelzer Group – Per questo abbiamo deciso anche noi per quanto possibile di convertire la nostra attività per la produzione di mascherine e altri dispositivi di protezione individuale”. Per l’occasione è stato progettato un modello specifico di mascherina, il modello Italia, rispondente ai requisiti di legge e col vantaggio di essere poi completamente riciclabile nella produzione di componenti tessili per il settore auto, una volta terminato il ciclo di vita del prodotto (10 lavaggi). I proventi della vendita delle mascherine saranno in parte devoluti alla Fondazione Scudieri, per essere destinate alle strutture italiane che stanno affrontando l’emergenza sanitaria. Parallelamente, la Fondazione Scudieri sostiene la raccolta fondi della Regione Campania “La Campania sa fare squadra. #noicisiamo”. Il supporto della Fondazione alla Campania consiste anche nell’attivare una rete internazionale finalizzata a reperire nuovi prodotti, strumenti e tecnologie per la prevenzione e la cura.

CONFINDUSTRIA DISPOSITIVI MEDICI E ASSOSISTEMA: PRODURRE MASCHERINE E’ UN’OPPORTUNITA’ (4 APRILE)

Le associazioni di Confindustria sono favorevoli alla produzione di mascherine in Italia. Confindustria Dispositivi medici e Assosistema sostengono che confezionare questi dispositivi nel nostro Paese può infatti essere un’opportunità a breve e lungo termine per le imprese costrette a uno stop forzato e un vantaggio in termini di sicurezza: metterle a punto significa avere un "prodotto certificato, di qualità e verificato". Molte aziende, al momento 200, sono già scese in campo e si sono riconvertite per aiutare concretamente, alcune addirittura a titolo gratuito. Massimiliano Boggetti, presidente di Confindustria Dispositivi medici, parla di "un’ottima opportunità per l’industria italiana". Noi, afferma, "abbiamo lanciato un codice di comportamento, cioè quello di mettere a sistema le produzioni e siamo felici dell’adesione, questo dimostra che l’Italia ha un grosso cuore". Si tratta anche di un’opportunità per il Paese, dice ancora Boggetti, "la pandemia si sta ampliando a livello globale in modo molto veloce e il fabbisogno di questi dispositivi medici non potrà che aumentare. Le produzioni nostrane ed estere non saranno in grado di far fronte a tutte le richieste". Spero anche, conclude, che sia un’opportunità per il futuro: "Dobbiamo anche farci le domande sul dopo che è fondamentale anche per affrontare l’oggi. Se le aziende che si riconvertono avranno delle garanzie sul futuro, considerando la nostra è una produzione ad alta tecnologia ma non di economia di scala, avremmo fatto qualcosa che durerà nel tempo e renderà il nostro Paese più forte". Secondo Claudio Galbiati, presidente della sezione Safety di Assosistema Confindustria, "avere una produzione in Italia può essere un vantaggio nel momento in cui possiamo controllare la qualità del prodotto". Ultimamente, argomenta, "l’uso di questo oggetto sta diventando sempre più frequente lo vediamo tutti i giorni e anche la richiesta ovviamente", quindi metterle a punto nel Paese è positivo. "Stiamo riscontrando che una serie di prodotti che arrivano da fuori Europa soprattutto non hanno nessun tipo di certificazione e di verifica e questo è un problema", aggiunge. Inoltre, per Galbiati "nel contingente una serie di aziende che oggi non possono produrre, possono riconvertire la produzione verso un campo che ha una richiesta molto elevata e si presta anche a speculazioni commerciali".

CONFINDUSTRIA REGGIO CALABRIA: ATLANTIS PRIMA AZIENDA CALABRESE CHE RICONVERTE I PROCESSI PRODUTTIVI (4 APRILE)

In piena emergenza Coronavirus, con la paralisi quasi totale del sistema economico e produttivo, arriva da Reggio Calabria un'importante testimonianza in controtendenza. È quella offerta dal modello imprenditoriale della Atlantis Srl, azienda associata a Confindustria Reggio Calabria e leader nella progettazione, fabbricazione e commercializzazione di dispositivi di protezione individuali per la navigazione civile e militare. "La testimonianza di Atlantis è motivo d'orgoglio per il nostro territorio e per tutto il sistema di Unindustria Calabria", commenta con soddisfazione il presidente di Confindustria Reggio Calabria, Domenico Vecchio. "E' la conferma che questa terra a dispetto di innumerevoli difficoltà, riesce a esprimere autentiche eccellenze. Per questo ribadiamo ancora una volta la necessità di misure straordinarie, per fronteggiare le ricadute di questo momento così critico che, a queste latitudini, possono avere conseguenze catastrofiche". Per Atlantis, realtà imprenditoriale situata a Santa Cristina d'Aspromonte, nel cuore della provincia reggina, l'attuale scenario di crisi ha rappresentato l'occasione per affrontare una sfida molto importante, non solo dal punto di vista imprenditoriale. A Spiegarlo è Antonio Violi, General Manager di Atlantis Srl: "Siamo la prima realtà industriale in Calabria ad aver effettuato la riconversione dei processi produttivi per far fronte all'emergenza Covid-19. Un contesto per noi del tutto inaspettato ma che non ci ha trovato impreparati. In questa fase di stallo per gran parte dei circuiti economici e produttivi, abbiamo ritenuto opportuno mettere a disposizione della collettività e degli enti impegnati in questa difficile battaglia, il nostro know-how e la nostra esperienza. Lo abbiamo fatto – spiega Violi – nella piena consapevolezza di dare continuità alla nostra mission aziendale di sempre, ovvero salvare vite umane. Abbiamo dunque avviato una nuova linea di produzione di mascherine dotate di tutte le caratteristiche idonee al contenimento del rischio contagio per cittadini e operatori della sanità. Per fare ciò, ci siamo dovuti da subito adeguare rigidamente alle disposizioni normative vigenti e avviare la progettazione del dispositivo di sicurezza secondo il sistema qualità aziendale certificato, che poi è lo standard di sempre per Atlantis, unito ad una filiera di qualità dei materiali utilizzati". "In questo momento – sottolinea il General Manager di Atlantis – abbiamo raggiunto una capacità produttiva pari a circa 1000 dispositivi giornalieri. Ma stiamo già guardando oltre e non a caso abbiamo investito in nuove dotazioni tecnologiche e macchinari altamente sofisticati per implementare e aumentare tale produzione. Come per i dispositivi di protezione individuali navali, anche nel caso delle mascherine nulla può essere lasciato all'improvvisazione. Per questo crediamo che la nuova sfida – conclude Violi – non sia solo imprenditoriale ma anche di responsabilità sociale e di supporto al nostro territorio e all'intero sistema Paese, specie in questo delicato momento storico. La nostra azienda vuole fare la propria parte, nella speranza che insieme si possa uscire presto da questa emergenza".

GVS: 120 PERSONE ASSUNTE PER PRODURRE MASCHERINE (4 APRILE)

Tremila mascherine donate alla Croce Rossa Italiana. Centoventi assunzioni realizzate a marzo, per far fronte alla produzione e all'assemblamento, anche manuale, delle protezioni. Cinque nuove linee produttive aperte, un investimento di oltre un milione di euro, tra Bologna, Avellino, la Romania e la Cina. Ogni linea lavorerà su tre turni, spalmati sulle 24 ore, e produrrà 150 mila mascherine al mese, 750 mila in totale. Di queste, 650 mila saranno per l'Italia. I numeri fotografano lo sforzo produttivo e le risorse messe in campo per l'emergenza dalla Gvs di Zola Pedrosa (Bologna), azienda che dal 1979 si occupa di soluzioni di filtrazione avanzata in ambienti altamente

regolamentati, che significa anche mascherine protettive — quelle che tutto il mondo sta usando per difendersi dall'emergenza del coronavirus —, sono giorni di lavoro intenso, con i «dispositivi» made in Italy presi d'assalto anche su Amazon. Per l'impresa guidata da Massimo Scagliarini, figlio della fondatrice Grazia Valentini, oggi al timone con il fratello Marco, il settore dell'health&safety, cioè le maschere e tutte le nuove tecnologie applicate alla protezione respiratoria, era già osservato speciale. Da qualche anno Gvs produce le maschere Biohazard (di tipo Ffp3) e le relative tute che vengono fornite, in Italia, al settore sanitario ospedaliero nonché al ministero della Salute e al ministero dell'Interno, e che sono utilizzate, per esempio, nei reparti infettivi o nelle operazioni di accoglienza dei migranti. Oggi, data l'emergenza del virus venuto dalla Cina, sono impiegate dalle forze dell'Ordine per i controlli in strada e negli aeroporti. In totale, con le nuove linee, ne produrrà oltre un milione e 700mila pezzi al mese.

PUSH: LE AZIENDE TESSILI CAMPANE RICONVERTONO LA PRODUZIONE IN MASCHERINE

Continuano i progetti di solidarietà per combattere la pandemia di coronavirus. “Le aziende tessili campane sono in prima linea nella riconversione delle loro attività produttive per rifornire la regione con il maggior numero di mascherine”. Lo ha annunciato Carlo Casillo, presidente della sezione Sistema moda dell'unione industriali di Napoli che nella sua azienda Push di Nola, produttrice del marchio Hanita, ha cominciato già da dieci giorni a produrre mascherine filtranti doppio strato in cotone idrorepellente e lavabili più volte. La produzione è stata messa a disposizione della Protezione civile e della Regione Campania. Insieme a Carlo Casillo, tante altre aziende campane stanno aiutando il proprio territorio nella battaglia contro la pandemia.

CONFINDUSTRIA BERGAMO: AZIENDE IN CAMPO PER PRODURRE MASCHERINE A KM ZERO (3 APRILE)

Prosegue a pieno ritmo la produzione di mascherine a km zero sul territorio della provincia di Bergamo. #Bergamomolamia (Bergamo non mollare!) è il nome del progetto attorno a cui tre aziende bergamasche, Radici Group di Gandino, Plastik di Albano Sant'Alessandro e Santini di Lallio, con la regia di Confindustria Bergamo, hanno dato vita a una vera e propria filiera di produzione di mascherine anti batteriche per far fronte alle difficoltà dell'approvvigionamento e, in rispetto al decreto Legge 18/2020 'Cura Italia', favorirne la realizzazione 'in casa'. Le tre aziende, ciascuna con il proprio know how, hanno realizzato un prodotto di 9 strati in Tnt (tessuto non tessuto) che ha superato i rigorosi controlli del Politecnico sulla traspirabilità, la filtrazione batterica e sulla resistenza agli schizzi. È attesa presto l'approvazione finale da parte dell'Istituto Superiore di Sanità. Un ciclo di produzione in grado di garantire già 40mila pezzi al giorno. #Bergamomolamia è il risultato del lavoro di un'intera filiera bergamasca a km zero per la produzione di uno degli elementi chiave per la lotta all'emergenza Covid-19, supportato da una task force ad hoc attivata nelle scorse settimane da Confindustria Bergamo: grazie alla strategica sinergia tra chi produce il tessuto, chi il taglio o il confezionamento, in poche settimane si è attivato un ciclo di produzione in grado di garantire 40.000 pezzi al giorno, ma che a breve arriverà a poterne contare 100.000. È in corso una ulteriore collaborazione con altre aziende di confezionamento per l'allargamento della filiera. Nel frattempo sono arrivate a Confindustria Bergamo altre 80 richieste da tutta Italia per partecipare al progetto #Bergamomolamia.

UNINDUSTRIA: NEL LAZIO GIÀ RICONVERTITE 9 AZIENDE (3 APRILE)

Nel Lazio già riconvertite nove aziende: producono mascherine di "categoria 3". Per ora ci sono solo le stime che non sono rassicuranti: alla fine dell'emergenza Covid-19 un'impresa su tre nel Lazio sarà costretta a rivedere l'organico e il rischio, soprattutto per le aziende a conduzione familiare, è dover arrivare a sospendere ogni tipo di attività. Ma il comparto imprenditoriale della Regione in questi giorni di pandemia non si è arreso. Basta vedere il numero di realtà che hanno riconvertito parte della loro produzione iniziando a realizzare, ad esempio, mascherine di "categoria 3" in attesa che risoluto superiore di Sanità dia loro il via libera per produrre anche quelle destinate al comparto ospedaliero. Da Frosinone a Viterbo, passando per Capena, Pomezia, arrivando infine a coprire il distretto industriale di Latina. Sono almeno nove le realtà produttive della Regione (tra cui la "Wurth", la "Genertec" farmaceutici, la "Miroglio", la "Bc Boncar" la "Binet"), che in queste settimane hanno riorganizzato i laboratori o si sono messe al servizio di altre imprese, magari estere, fungendo da "distributori" soprattutto per garantire l'approvvigionamento dei dispositivi di protezione. Tra gli esempi l'azienda "Errebian" di Pomezia, specializzata in imballaggi, prodotti per l'ufficio e arredi, ha iniziato ad acquistare - anche da imprese estere - solo prodotti specifici, come appunto i dispositivi di protezione. «La quantità delle richieste è incredibile - spiega Luca Masciola, direttore generale - e abbiamo notato ovviamente un rincaro notevole sui prezzi. Le mascherine le acquistavamo anche a ottobre, ma da allora i prezzi sono decuplicati». La richiesta di mascherine chirurgiche avanzata all'azienda da più soggetti fino a pochi giorni fa era arrivata a 306 mila di cui 45 mila ordinate da realtà del Lazio. A Valentano, nel viterbese, la "DiMar Sri", leader nella produzione di borse di lusso, ha iniziato a produrre dispositivi di protezione avviando anche una ricerca con l'università della Tuscia per l'impiego di materiali simili al Tnt Tessuto-non-tessuto" al fine di servire anche ospedali e studi medici. «Abbiamo immaginato che ci potesse essere bisogno di dare una mano e rendersi utili - spiega l'ad Fabio Martinelli - e quindi abbiamo iniziato a produrre le mascherine di "categoria 3" che non sono presidi medico-chirurgici avviando una ricerca per servire poi anche gli ospedali». L'azienda da una produzione settimanale di 8.700 mascherine è passata a crearne 3 mila al giorno e «già dalla prossima settimana arriveremo - conclude Martinelli - a produrne 5 mila in 24 ore». Tutto il materiale finora è stato donato gratuitamente ai comuni del viterbese, alle forze dell'ordine e alla Protezione civile. Non finisce qui. Ad Anagni l'azienda "Bonollo", da oltre sessanta anni sul mercato della produzione di acquaviti nobili e grappa, ha devoluto i propri alcolici ad aziende che si occupano di denaturarli e trasformarli poi in prodotti igienizzanti e utili alla sanificazione. «Finora abbiamo destinato almeno 200 mila litri di alcolici ad altre realtà che li lavorano - spiega Mariacarla Bonollo, responsabile relazioni esterne - e che servono poi per l'intero Paese: per esempio, abbiamo fornito le farmacie dell'esercito». Impegnata anch'essa nella produzione di mascherine, l'azienda "Klopman" di Frosinone leader in Europa per la produzione di tessuti speciali come quelli per gli abbigliamento protettivi. A partire dai camici per i medici ospedalieri. Ora l'azienda ha iniziato a creare anche mascherine. «Questi dispositivi non rientrano nella nostra produzione - spiega l'ad Alfonso Marra - per ora realizziamo quelle di "categoria 3" ma stiamo portando avanti delle ricerche, che possano sopperire all'assenza del "tessuto-non-tessuto" in larga parte importato su scala nazionale». Perché il problema è proprio questo: «Trovare un materiale che venga poi certificato dall'Istituto superiore di Sanità per approvvigionare gli ospedali e le realtà sanitarie aggiunge Gerardo Iamunno, presidente del Comitato piccola industria di Unindustria - c'è una chiamata alle armi e le aziende si sono messe a disposizione, lasciando emergere quell'osmosi con il territorio ma il problema restano le certificazioni sui dispositivi.

ASSINDUSTRIA VENETOCENTRO: 350MILA MASCHERINE PER EMERGENZA COVID-19 (2 APRILE)

Assindustria Venetocentro ha gestito il reperimento e la fornitura alle imprese di un primo quantitativo di 350 mila mascherine chirurgiche a 3 veli e FFP2, a fronte della domanda rilevata dalle aziende del territorio di 2 milioni di pezzi. È il primo risultato dell'iniziativa avviata in risposta all'emergenza Covid-19 e alla luce della forte richiesta e delle difficoltà di approvvigionamento di dispositivi di protezione individuale (Dpi) che sta interessando il nostro Paese. Assindustria Venetocentro da giorni sta lavorando, sia a livello locale che in coordinamento con Confindustria, per trovare delle soluzioni, sia con importazioni di prodotti - per quanto possibile stante il problema dei trasporti - sia con la raccolta di informazioni e l'assistenza ad imprese del territorio che possano produrre questi presidi, in conformità alle certificazioni richieste. L'iniziativa ha censito e dato assistenza finora a 15 aziende del territorio già operative per la riconversione della propria produzione e per potenziare la capacità delle imprese italiane produttrici di mascherine, dimostrando l'abilità del nostro tessuto imprenditoriale di cambiare e rispondere proattivamente alle situazioni di emergenza. Sono stati inoltre attivati contatti con 35 aziende disponibili alla riconversione produttiva per dare informazioni e consulenza. "Vista la difficoltà a reperire sul mercato questi presidi sanitari - spiegano la Presidente Maria Cristina Piovesana e il Presidente Vicario Massimo Finco - Assindustria Venetocentro si è mossa in prima persona, diventando il punto di incontro e coordinamento per la domanda di mascherine certificate da parte delle aziende con richieste attorno ai 2 milioni di pezzi. Al momento siamo riusciti a procurare quasi un quarto di questa domanda, a prezzi calmierati, altre contiamo di reperirle nei prossimi giorni e nuove disponibilità arriveranno a breve con il progetto di riconversione industriale che abbiamo promosso in alcune aziende associate". Assindustria Venetocentro ha offerto consulenza alle molte imprese disponibili a considerare la possibilità di riconvertire la propria produzione, in molti casi forzosamente limitata, nella produzione di mascherine, nell'ambito di un progetto di Confindustria Veneto e Regione. "Molte aziende padovane e trevigiane - aggiungono Piovesana e Finco - sono già partite nella produzione di questi dispositivi, che non sono certificati, sono utilizzabili dalla popolazione come da disposizioni del Dl 17 Marzo 2020 e dell'Istituto Superiore di Sanità. Stiamo definendo con queste aziende una convenzione, con caratteristiche e prezzi delle mascherine, da mettere a disposizione di tutte le 3.500 imprese associate sia per le necessità immediate sia per poter essere pronte a riprendere la produzione quando le disposizioni governative lo consentiranno".

CONFINDUSTRIA LOMBARDIA: TASK FORCE PER LE MASCHERINE CON REGIONE E POLITECNICO (2 APRILE)

Una task force composta da Regione Lombardia, Confindustria Lombardia e il Politecnico di Milano. È questa la soluzione adottata dalla Giunta regionale lombarda per produrre dispositivi di protezione individuale per fronteggiare l'emergenza del coronavirus. Un'emergenza non solo sanitaria ma anche logistica viste le difficoltà nell'approvvigionamento e nella distribuzione di occhiali, mascherine, guanti e tute protettive. L'iniziativa, coordinata dall'assessore all'ambiente e clima Raffaele Cattaneo, prevede la sinergia tra alcune aziende lombarde che hanno convertito parte della propria produzione e il Politecnico di Milano che si impegna a testare i materiali dei vari dispositivi di protezione. Più precisamente i laboratori del polo universitario guidato da Ferruccio Resta si occupano di valutare la capacità di filtraggio dei materiali inviati dalle

aziende. Passato questo test, i dispositivi che utilizzano i materiali approvati vengono marcati con il simbolo di Regione Lombardia e con quello del Politecnico di Milano e sottoposti alla certificazione dell'Istituto Superiore di Sanità. Infine, i dispositivi prodotti vengono inviati alla centrale operativa della regione per essere distribuiti dalla Protezione civile alle strutture che ne hanno maggior necessità. La task force coordinata da Cattaneo mira dunque a facilitare i rapporti tra imprese e strutture sanitarie per ridurre i tempi degli approvvigionamenti evitando così le lunghe attese delle scorse settimane. Regione Lombardia si pone quindi come tramite per snellire i processi produttivi e logistici e soprattutto sopperire alla mancanza di materiale sanitario. In effetti, il sistema risulta piuttosto semplice: basta visitare la sezione dedicata al coronavirus del sito di Regione Lombardia dove in si trovano tutte le indicazioni tecniche per chi vuole convertire la propria produzione. Seguite queste indicazioni, si può inviare un'e-mail all'indirizzo dpicoronavirus@regione.lombardia.it per proporre la propria azienda come possibile produttore di mascherine. Dopo uno screening preliminare è possibile inviare i materiali per le analisi del Politecnico. Ricevuta questa approvazione è possibile iniziare a produrle. Ad oggi, grazie a questa iniziativa, si riescono a fabbricare circa un milione e mezzo di mascherine al giorno. L'obiettivo dichiarato da Cattaneo si attesta a tre milioni. Per ora gran parte delle mascherine (circa 900 mila al giorno) viene fornita da Fippi, un'azienda familiare che si occupa di pannolini. L'azienda di Rho ha infatti convertito parte della produzione per fabbricare mascherine. A questi sforzi bisogna sommare anche l'impegno di BLS Group, il gruppo specializzato nei prodotti per la protezione respiratoria, tra cui mascherine di alta qualità. A Fippi e BLS Group, come anticipato dall'assessore, si assoceranno le tante imprese che hanno fatto domanda e a breve potranno contribuire attivamente alla lotta al coronavirus.

MEDICI STYLE: MASCHERINE AL POSTO DEI SEDILI (2 APRILE)

Anche 'Medici Style srl' di Vezzano, produttrice di interni in pelle per auto, in prima linea per l'emergenza Coronavirus. L'azienda vezzanese ha infatti convertito una linea di confezione alla produzione di mascherine. La 'Medici Style' ha come soci i fratelli Davide (amministratore delegato) e Simone Medici. Il padre Maurizio, fondatore della società, affianca e supporta i figli nelle nuove opportunità di business. "Abbiamo risposto positivamente - dice Davide Medici - alla chiamata di Unindustria per due motivi: aiutare, in questo momento di difficoltà nella reperibilità dei dispositivi di sicurezza, la sanità emiliano romagnola e per creare un'opportunità alternativa di lavoro per i nostri dipendenti. Riceviamo il tessuto certificato e tutti gli accessori dalla 'Nuova Sapi' di Casalgrande e ci occupiamo poi della confezione con specifiche macchine da cucire, controlliamo il prodotto finito per poi imballarlo in appositi contenitori". È stata riconvertita una linea di cucitura, dedicandola alle mascherine e attualmente sono in funzione cinque postazioni di lavoro e a breve l'azienda di Vezzano intende raggiungere una produttività di 5-6mila mascherine ogni giorno. "Abbiamo deciso di produrre le mascherine - spiega Simone Medici - per aiutare la popolazione in questo momento di pandemia evitando pure di chiudere l'azienda. Saranno poi fornite per gli ospedali e farmacie. Abbiamo quindi chiesto la disponibilità alle nostre dipendenti che stanno lavorando in condizioni di sicurezza. Crediamo nel progetto, ma soprattutto è importante aiutare la collettività. Abbiamo compiuto degli investimenti poiché è stato necessario acquistare dei nuovi macchinari". 'Medici Style' si occupa tradizionalmente di produzione e installazione di interni in pelle per auto per vetture di serie, per supercar e anche restauro di vetture classiche.

RADICI, SANTINI E FIPPI: LA RICONVERSIONE DELLE AZIENDE (2 APRILE)

La Radici Group è una multinazionale da oltre tremila dipendenti e 1,2 miliardi di fatturato che, nel cuore della Val Seriana, produce tecnopolimeri di poliammide che diventano poi filati in poliammide e poliestere. "Sentivamo le sirene delle ambulanze dai nostri stabilimenti, l'otto marzo abbiamo capito che non potevamo limitarci a fare delle donazioni". Così è cominciata la ricerca per creare camici, copriscarpe e cufflette in grado di proteggere medici e infermieri: la richiesta di questi dispositivi di protezione, pressante, arriva direttamente dall'ospedale di Bergamo dove le forniture cominciano a scarseggiare e trovarne di nuove sta diventando complicato. Così la multinazionale del tessuto-non-tessuto, senza fermare la sua produzione, si è trovata a mettere insieme una nuova filiera, coinvolgendo altre ditte, come la Plastik che si è occupata di aggiungere al tessuto della Radici un prodotto che lo rendesse antibatterico e traspirante e quindi resistente agli agenti infettivi. "Siamo abituati a produrre materiali dalle alte prestazioni - ha spiegato Angelo Radici, Presidente di RadiciGroup - e ci siamo chiesti come potevamo essere di aiuto in questa emergenza. Abbiamo così coinvolto altre aziende del territorio che immediatamente si sono schierate per mettere a punto una filiera credibile e certificata e far fronte alla necessità di protezione dei nostri medici". Sono già stati resi disponibili 10 mila metri di tessuto e i primi 5 mila camici che si stanno producendo in queste ore verranno donati all'ospedale di Bergamo. Le aziende bergamasche del settore moda e tessile, con la regia della società di consulenza Pwc, si sono attivate anche sul fronte mascherine. A tenere le fila di questa partita è la Santini, società che produce l'abbigliamento tecnico per ciclisti top di gamma. "All'inizio avevamo prodotto delle mascherine, ma con materiale non certificabile - spiega Monica Santini - da lì, abbiamo cominciato a ragionare al contrario. Insieme a Confindustria Bergamo e al Politecnico abbiamo individuato i materiali certificabili e abbiamo deciso su cosa fosse meglio concentrarsi". Nove strati di polipropilene con tessiture speciali. Un prodotto nuovo, di fatto, che ha passato tutti i test del Politecnico e che adesso ha bisogno solo delle ultime certificazioni: "La gente ci dice "sbrigatevi", ma per essere sicuri di fare le cose fatte bene serve un po' di tempo, anche solo per effettuare i test devono passare dei giorni - aggiunge Santini -. Per noi si tratta poi di un campo nuovo, dovremmo partire entro la settimana prossima con la produzione. Le prime le doneremo agli ospedali". Alla creazione di nuove mascherine contribuisce anche la Fippi di Rho, azienda che produce pannolini con circa 200 dipendenti. Qui è partito un progetto autonomo. "È stato il frutto della necessità - spiega il direttore commerciale dell'azienda Filippo Guamiero - ci servivano per i nostri dipendenti e avevamo difficoltà a reperirle sul mercato. Abbiamo identificato la possibilità di usare uno dei componenti dei pannolini che produciamo che si può usare come una sorta di bandana e che può filtrare. Lo abbiamo sviluppato ed elaborato con materiali appositi". Anche in questo caso il materiale è stato testato dal Politecnico che ne ha confermato il potere filtrante superiore a quello delle mascherine chirurgiche certificate. Ne hanno già prodotte cinque milioni, ma aspettano ancora l'ultimo via libera dell'Issn. "Per il momento non le vendiamo e diamo la priorità alla Regione Lombardia - aggiunge Guamiero - ma possiamo arrivare a una capacità produttiva di 900 mila mascherine al giorno". Un progetto su cui si è speso anche l'assessore all'ambiente della Regione, Raffaele Cattaneo: "La filiera lombarda di produzione delle mascherine è una realtà - ha detto Cattaneo - le mascherine sono pronte per essere distribuite e hanno la capacità di proteggere realmente".

CONFINDUSTRIA LIGURIA : TASK FORCE REGIONE PER IMPRESE CHE CONVERTONO IN MASCHERINE (1 APRILE)

Su proposta dell'assessorato allo Sviluppo economico, è stata istituita in Liguria una cabina di regia che porterà alla creazione di una task force regionale per supportare le imprese che stanno, o che abbiano intenzione di, riconvertire la propria attività per produrre materiale sanitario, a fronte dell'emergenza Covid-19. "Ci siamo messi nei panni di chi, armato di buona volontà, mette a disposizione della collettività le proprie competenze imprenditoriali, ma viene frenato dai grovigli procedurali che riserva la burocrazia, ancor di più in un ambito sconosciuto come può essere quello scientifico-sanitario per attività di diversa natura" spiega l'assessore allo Sviluppo economico Andrea Benveduti. Il ruolo di Regione Liguria sarà quello di coordinare e supportare questa cabina di regia, che vedrà coinvolte da un lato il gruppo Rina e l'Iit per l'ambito scientifico-sanitario, dall'altro le associazioni regionali di Confindustria, le due Camere di Commercio, Cna e Confartigianato per quanto riguarda l'ambito consulenziale e il riallineamento della domanda e dell'offerta di questi dispositivi, anche in virtù dell'art.15 del Decreto Cura Italia che specifica che le aziende che intendono realizzare o importare mascherine chirurgiche o DPI devono inviare un'autocertificazione rispettivamente all'Istituto Superiore di Sanità e all'Inail. "Nei prossimi giorni sarà a disposizione delle imprese un'informativa sul sito di Regione Liguria, in modo da fornire alle attività un primo indirizzo. Come Regione, inoltre - conclude Benveduti - cercheremo il modo di offrire anche un fattivo supporto economico a sostegno di queste imprese nel prossimo futuro".

CONFINDUSTRIA CHIETI PESCARA: CON FATER FILIERA ABRUZZESE DEI DISPOSITIVI DI PROTEZIONE (1 APRILE)

Sulla scia di Fater, che ha incassato il grazie del commissario Arcuri, prende forma una vera filiera abruzzese dei dispositivi di protezione. La Fater ha meritato il pubblico ringraziamento del commissario per l'emergenza Covid-19, Domenico Arcuri, nel momento in cui ha annunciato la conversione della produzione da pannolini a mascherine, con l'obiettivo dichiarato di produrne un milione al mese. Adesso, con la regia di Confindustria Pescara Chieti, la filiera si arricchisce e rafforza grazie alla disponibilità di altre aziende. "Un lavoro di squadra che non si ferma in considerazione del tavolo di lavoro permanente che ha favorito l'incontro tra imprenditori e l'attivazione di una task force per costituire una filiera produttiva certificata per la produzione di dispositivi di protezione individuale. Insieme alla Fater, che produce la mascherina, ci sono le aziende che ne realizzano alcune componenti, come gli elastici, e ne permettono il confezionamento in speciali ambienti asettici. Un progetto che sta coinvolgendo l'intero Sistema Moda del territorio, oltre alla partecipazione di aziende di settori diversi. "Ognuno di noi è chiamato a fare la propria parte mettendo in campo cuore, buonsenso, responsabilità, competenza e tutto quanto si renda necessario per far fronte all'emergenza" ha commentato Marco Belisario, vice presidente di Confindustria Chieti Pescara illustrando il piano operativo nel quale sono state coinvolte Assolombarda, il Politecnico di Milano e un laboratorio accreditato dall'Istituto Superiore della Sanità "allo scopo di attivare i test di prova per certificare il materiale da utilizzare sull'efficacia di filtrazione batterica, la traspirabilità e il rischio biologico delle mascherine". Al gruppo hanno aderito la Dinamic Service di Mirko Basilisco, imprenditori e manager come Nicola Di Marcoberardino della Brioni, Annamaria e Loreto Di Rienzo

della Bond Factory, Gabriel Pierre De Ceceo della Mario De Ceceo Confezioni, Luca Francia della Gea Fashion, Rita Anecchini di Pianeta Formazione, Carmine Cimini della Texol e Giovanni Teodorani Fabbri della Fater. «Insieme stiamo dando le migliori risposte per il bene della nostra collettività e dell'intera nazione. Insieme ne usciremo, perché uniti si vince» ha concluso Belisario, ringraziando il presidente e il direttore di Confindustria Chieti Pescara, Silvano Pagliuca e Luigi Di Giosaffatte.

SISTEMA MODA CONFINDUSTRIA CAMPANIA: SETTORE FERMO PRODUCIAMO MASCHERINE (1 APRILE)

Da un lato l'appello di chi ha alzato bandiera bianca nell'attesa di un sostegno dal Governo perché rischia di mandare a casa decine di dipendenti quando si tornerà alla normalità, dall'altro c'è chi pur di tenere le macchine per cucire ancora attive s'è reinventato ed ha trasformato la propria azienda nella produzione di mascherine. La Filiera del tessile vive i giorni più duri dell'emergenza Covid, l'incertezza dell'apertura di Fabbriche e negozi su tutto il territorio nazionale tiene gli imprenditori sotto scacco. Giorni fa Metropolis aveva raccolto il grido d'allarme di Michele Carillo, imprenditore di San Giuseppe Vesuviano - l'ideatore di Lizalù - costretto a chiudere per l'emergenza Covid. "Rischio di licenziare i dipendenti, e non voglio", aveva detto. Nella città vesuviana c'è anche chi non s'è arreso, trasformando l'azienda per la produzione del tessile. E' l'esempio di Carlo Casillo, titolare della Hanita, che ora produce mascherine al posto degli abiti. "Le nostre sarte - spiega Casillo che è presidente del sistema moda di Confindustria Campania - hanno imparato in fretta a tagliare e cucine le mascherine. Abbiamo comprato il cotone bianco e anche un cotone idrorepellente, così facciamo mascherine a due strati".

UNINDUSTRIA REGGIO EMILIA: LA NANNINI PRODUCE OCCHIALI E VISIERE DI PROTEZIONE (1 APRILE)

Nannini ora sforna occhiali e visiere per proteggere medici e infermieri. L'azienda reggiana produrrà migliaia di pezzi per la sanità. Richieste dai vigili del fuoco. Davide Degl'Incerti Tocci, titolare della reggiana Nannini Italian Quality insieme al socio e direttore commerciale Alberto Gallinari in pochi giorni sono riusciti a realizzare occhiali e visiere protettive anti-Coronavirus in grado di non appannarsi e comode da indossare. Veri e propri presidi ospedalieri che saranno prodotti dalla Nannini insieme all'impresa bolognese Raleri, entrambi specializzati nella produzione e commercializzazione di occhiali protettivi. Dalla loro partnership è nata l'idea di progettare gli speciali dispositivi "con materiali di prima qualità e anallergici, per aiutare chi sta combattendo l'emergenza sanitaria" fanno sapere gli imprenditori coinvolti a loro volta nella ormai lunga serie di riconversioni aziendali o di linee di produzione che sta investendo non solo le aziende reggiane visti i fermi produttivi delle merci "tradizionali" e l'impennata della domanda per occhiali, gel, mascherine e ventilatori. Già ieri sono partite le prime consegne della Nannini ad alcuni ospedali dall'Emilia-Romagna grazie a una prima produzione di 900 occhiali protettivi al giorno - che diventeranno 3.500 da metà aprile - e quasi 2.000 visiere, Per supportare e collaborare allo sviluppo del progetto sono stati coinvolti anche la Regione, Unindustria Reggio Emilia, Confindustria Emilia-Romagna e il Tecnopolo Biomedicale di Mirandola che ha certificato il prodotto, che verrà venduto a pochi euro al pezzo. Un nuovo esempio del sodalizio emiliano già testato con la massiccia produzione di mascherine iniziata dalla Nuova Sapi di Casalgrande seguendo

il medesimo schema di collaborazione. "Il nostro margine di guadagno è risicato, l'importante ora era intervenire per soddisfare queste richieste legate alla salute di chi è in prima linea" hanno spiegato ieri mattina gli imprenditori durante la videoconferenza di presentazione nella sede reggiana degli Industriali dove il presidente Fabio Storchi li ha premiati con un riconoscimento. "A distanza di una sola settimana presentiamo un nuovo progetto industriale per l'emergenza - ha detto Storchi La priorità è conciliare le azioni di contrasto con risposte sanitarie adeguate a salvaguardia anche delle aziende del nostro sistema produttivo che rappresentano un pilastro. I numeri del contagio ci preoccupano e le morti ci addolorano, La risposta che diamo come mondo produttivo è l'esempio della consapevolezza che abbiamo rispetto all'emergenza sociale. Le imprese non si tirano indietro. Sapete che fare insieme è il mio slogan preferito ma è davvero un elemento propulsivo". "Ieri la produzione di mascherine alla Nuova Sapi ha già superato i 150mila pezzi al giorno - annuncia con una punta d'orgoglio Filippo Di Gregorio, direttore di Unindustria che sta tenendo le fila di tutti i progetti - 100mila vanno alla sanità regionale. Poi una quota consistente finirà anche alle farmacie comunali e dirette alle aziende. Sappiamo che c'è richiesta ma in questo momento la priorità è la sanità. Anche i ragazzi della Nannini hanno mostrato coraggio, conoscenza e attenzione del territorio. Ora abbiamo altri 5-6 progetti in cantiere che speriamo possano prendere piede nei prossimi giorni». I processi di conversione sono andati a buon fine in pochi giorni anche perché partono da aziende che già in origine si occupano di prodotti simili. La Nannini, ad esempio, nasce nel 1954 come produttore di maschere protettive da moto. Negli anni successivi si evolve sino ai giorni nostri: oggi l'azienda propone al mercato una gamma completa di occhiali premontati da lettura, e occhiali in acetato, suddivisi in tre brand. La bolognese Raleri nasce invece nel 2008 per sviluppare lenti elettro-attive e materiali ottici innovativi ad alto contenuto tecnologico. Negli anni l'azienda innesta il processo di ricerca e sviluppo nella produzione, sia utilizzando marchi di proprietà che in conto terzi, immettendo sul mercato un mix di prodotti che spazia da linee di occhialeria tradizionale ad articoli tecnici come le visiere anticondensa o la maschera per il rugby. Le loro conoscenze si sono fuse per produrre ora gli occhiali per la sanità che sono riutilizzabili più volte prima di essere sostituiti.